

E. GIANNELLI

ARTISTI NAPOLETANI
VIVENTI • PITTORI • SCULTORI
INCISORI ED ARCHITETTI. • • • • •

OPERE DA LORO ESPOSTE, VENDUTE
E PREMI OTTENUTI IN ESPOSIZIONI
NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

• • PREFAZIONE DI **EDUARDO
DALBONO** • • • • •

CENTOSETTANTUNO RITRATTI DI ARTISTI

NAPOLI • TIPOGRAFIA MELFI & JOELE • MCMXVI.

ARTISTI NAPOLETANI VIVENTI

ENRICO GIANNELLI

ARTISTI NAPOLETANI VIVENTI

PITTORI, SCULTORI ED ARCHITETTI

Opere da loro esposte, vendute e premi ottenuti
in Esposizioni Nazionali ed Internazionali

CON TESTATA E PREFAZIONE

DI

EDUARDO DALBONO

E

con 171 ritratti di artisti



NAPOLI

TIPOGRAFIA MELFI & JOELE

S. Lucia, 39 (interno D)

1916

STAMPATO COI TIPI DI MELFI & JOELE DI NAPOLI

CLICHÉS ESEGUITI NELLO STABILIMENTO DI ARTI GRAFICHE

ALFIERI & LACROIX DI MILANO

CARTA FABBRICATA ESPRESSAMENTE DALLA SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

—
PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA
—

Nell'assemblea generale dei soci artisti ed amatori della Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa, tenuta nel R.º Istituto di Belle Arti, il 1º dicembre 1907, per l'approvazione delle modifiche allo statuto sociale, si venne nella deliberazione che non si potesse essere socio artista, senza avere preso parte almeno a tre Esposizioni Nazionali o Internazionali.

La presidenza era tenuta da Achille D'Orsi, Enrico Giannelli segretario ed i pittori Carlo Siviero ed Orazio Ferraru scrutatori. I votanti erano nel numero di trentotto dei quali trentaquattro approvarono la deliberazione e quattro risposero no.

Se questa deliberazione accettata dalla maggioranza, sembrò di primo acchito facile ad attuarsi, presentava invece qualche non lieve difficoltà, per potere documentare quali degli artisti, che si presentavano come soci, avessero realmente preso parte alle tre Esposizioni richieste.

Per buona fortuna, il segretario della Società, Enrico Giannelli dedicato da parecchi anni a questo ufficio, al quale egli consacrava il suo tempo con una scrupolosità ed un disinteresse raro, ammirabile, pensò che era necessario un notamento autentico, nel quale attingere le notizie necessarie a costatare le tre Esposizioni.

Non lo arrestò nel suo disegno nessuna difficoltà e si pose anima e corpo alacremente all'ardua impresa.

La ricerca dei cataloghi di tutte le Esposizioni, le corrispondenze più lontane con quelli artisti napoletani che vivevano altrove e spesso

domandando da per ogni dove l' esistenza di cataloghi esauriti o dispersi e tante altre difficoltà, che sorgevano senza tregua, costituiscono pel Giannelli cinque anni di assiduo lavoro per porre fine all' Opera. Però, bisogna aggiungere che al Giannelli parve troppo arido il risultato di tanto lavoro, di tanto dispendio in corrispondenze, in acquisto di cataloghi ed in viaggi, soltanto per soddisfare quanto occorreva all' assemblea del 1° dicembre 1907.

Egli si trovava già ingolfato e sapiente nell' opera sua. Egli si trovava già fornito di buona parte di cataloghi di mezzo mondo e molti di questi già tradotti, si trovava fornito di notizie le più autentiche e non rimaneva che ancora rifondere tempo e pazienza per produrre un' opera, non solo utile alla deliberazione del 1° dicembre, ma utile all' arte napoletana a cominciare dalle Esposizioni borboniche.

Quale fortuna sarebbe stata pel De Dominici, se avesse avuto un Enrico Giannelli che gli avesse forniti tali documenti!

Il prezioso libro del De Dominici, il solo che dia un' idea splendida, complessiva dell' arte antica napoletana, non sarebbe oggi malmenato, per la taccia di poca autenticità.

Intanto si fa presto a criticare e; disgraziatamente sempre a demeritare, ma ancora non vediamo sorgere chi imprenda opera migliore di quella, che dia a questa magnifica scuola antica napoletana quel posto importante che merita.

Sarebbe almeno desiderabile che qualche illustre uomo, guidato dall' amore delle patrie glorie e guidato dal preziosissimo libro del Giannelli, si dedicasse alla storia dell' arte moderna napoletana, aggiungendovi gli apprezzamenti e caratteristiche storiche delle diverse maniere di tutto uno svolgimento artistico a cominciare dal 1700 al 1900, svolgimento non meno importante al certo di quello delle altre città d' Italia.

E. Dalbono

Illustre professore,

Con quella cortesia che vi distingue, anzi, con quell' entusiasmo che sempre sapete portare in tutte le cose che hanno attinenza con l' arte, accettaste la mia preghiera di scrivere la prefazione a questa modesta opera mia, e di essa e di me diceste cose molto gentili, le quali, certo, sorpassano i meriti dell' una e dell' altro.

Qui pubblicamente vi rendo grazie. Quanto ho fatto è ben povera cosa. Se da questo volume, un giorno, prossimo o lontano, gli storici dell' arte potranno trarre notizie, che abbiano del valore, per ricordare la grande scuola napoletana, nella pittura, nella scultura, nell' architettura, io sarò ben compensato dei non lievi sforzi che essa mi è costata, ma certo sarà sempre la maestria di tanti grandi, qui bene o male ricordati, che rifulgerà ancora.

Io ben so, però, illustre professore, che quest' opera mia non è completa. Avrei dovuto ricordare degnamente quanti han preceduto gli attuali artisti; e dirò di più: avrei dovuto includere in questa raccolta quanti intesero la necessità di rinnovare, dando vita ai nuovi intendimenti dell' arte che qui era ancora stazionaria nelle sue vecchie formole.

Però, essendo il mio lavoro dedicato esclusivamente agli artisti viventi, è solo in questa prefazione che io posso ricordare, in omaggio, le due fonti principali del rinnovamento dell' arte in Napoli e queste furono Filippo Palizzi ¹ e Domenico Morelli ², che vi portarono il soffio possente della loro genialità e della loro sapienza e furono maestri dei viventi, pur riconoscendo ampiamente quei forti ingegni che li precedettero.

1. Filippo Palizzi nato a Vasto (Chieti) il 16 giugno 1818, morto in Napoli l'11 settembre 1899. Non è superfluo ricordare in queste pagine altri tre valentissimi pittori fratelli di Filippo Palizzi. Essi sono:

Giuseppe Palizzi nato a Lanciano (Chieti) il 19 marzo 1812, morto in Parigi il 1 gennaio 1888.
Nicola Palizzi nato a Vasto (Chieti) il 20 febbraio 1820, morto in Napoli il 25 settembre 1870.
Francesco Paolo Palizzi nato a Vasto il 16 aprile 1825, morto in Napoli il 16 marzo 1871.

2. Domenico Morelli nato in Napoli il 4 agosto 1824, morto nella stessa città il 12 agosto 1901.

E voi ben dite, mio carissimo professore, quando affermate la grande utilità di una storia ben fatta e ben documentata della pittura napoletana, che facendo seguito al de Dominici, rilevasse tutto il procedere di quest' arte a cominciare dalla fine del 1700 a tutto il 1900. Quanti nomi illustri, quante opere insigni noi potremmo riavere nella nostra memoria! Come potremmo osservare bene e in modo completo tutte le vicende e i mutamenti, che ha subito la tavolozza e lo scalpello nello scorrere di due secoli...! Ma tropp' ardua impresa sarebbe questa per me e sarebbe certo non lieve per chiunque volesse intraprenderla. Io vorrei almeno ricordare quelli, che prima di noi hanno tanto contribuito allo svolgimento progressivo della nostra vita artistica; ma come parlare degnamente, in queste brevi righe, di quei grandi maestri che furono il Pitloo ¹, il Mancinelli ², il De Napoli ³, lo Smargiassi ⁴, i Carelli ⁵, il Gigante ⁶, il De Francesco e tanti e tanti sino a quei gloriosi Morelli e Palizzi! E come obliare, fra quelli che seguirono per i primi la nuova maniera, Achille Vertunni ⁷ paesista geniale, Francesco Netti ⁸ insigne pittore e scrittore, Giuseppe De Nittis ⁹, Gioacchino Toma ¹⁰ ed altri ed altri ancora, i quali tutti si legano in una catena, le cui maglie rappresentano uno stile, un tipo, un' epoca! E se questi nomi, a noi cari ad un tempo ed indimenticabili, registriamo per la pittura, quanti ne avremmo a rammentare per la scultura e l' architettura? L' Angelini ¹¹, il Solari ¹², il Ricca ¹³, il Lista ¹⁴, l' Alvino ¹⁵ ed altri ancora. Ma tutta questa pleiade di artisti dovrebbero essere ricordati, seguendo il loro

1. Antonio von Pitloo nato in Arnheim (Olanda) nel 1791, morto in Napoli nel 1837.

2. Giuseppe Mancinelli nato in Napoli il 17 marzo 1813, morto in Castrocielo (Caserta) il 25 maggio 1875.

3. Michele De Napoli nato in Terlizzi (Bari) il 25 aprile 1808, morto in Terlizzi il 24 marzo 1892.

4. Gabriele Smargiassi nato in Vasto (Chieti) il 22 luglio 1798, morto in Napoli il 12 maggio 1882.

5. Consalvo Carelli nato in Napoli (Villaggio Arenella) il 29 marzo 1818, morto in Napoli nel dicembre del 1900.

6. Giacinto Francesco Paolo Gigante nato in Napoli l' 11 luglio 1804, morto in Napoli il 29 novembre 1876.

7. Achille Vertunni nato in Napoli il 27 marzo 1826, morto in Roma il 20 giugno 1897.

8. Francesco Netti nato in Santeramo in Colle (Bari) il 22 dicembre 1832, morto in Santeramo il 28 agosto 1894.

9. Giuseppe De Nittis nato in Barletta (Bari) il 25 febbraio 1846, morto in Parigi il 22 agosto 1884.

10. Gioacchino Toma nato in Galatina (Lecce) il 12 gennaio 1838, morto in Napoli, il 12 gennaio 1891.

11. Tito Angelini nato in Napoli il 10 maggio 1804, morto in Napoli il 9 febbraio 1878.

12. Tommaso Solari nato in Napoli il 4 settembre 1820, morto in Napoli il 2 dicembre 1897.

13. Pasquale Ricca nato in Capua (Caserta) nel 1803, morto in Napoli il 3 giugno 1869.

14. Stanislao Lista nato in Salerno l' 8 dicembre 1824, morto in Napoli il 12 febbraio 1908.

15. Enrico Alvino nato in Milano il 29 marzo 1809, morto in Roma il 7 giugno 1876.

incedere nell' arte e riproducendo le loro opere più celebri. Tale sarebbe il mio desiderio, mio buon professore, ed io vorrei che questo mio giusto desiderio fosse almeno da altri compreso in tutta la sua essenza e messo in pratica ed allora potrei sperare di aver fatto opera utile dando lo spunto con questo mio libro alla storia dell' arte napoletana dal 1700 al 1900.

Per Filippo Palizzi e Domenico Morelli non la scheletrica elencazione delle opere compiute, che illustrarono le gallerie maggiori, sarebbe bastata; non un arido cenno biografico avrebbe potuto dire tutta la grandezza loro. Voi, maestro e critico competentissimo, che le loro opere avete esaltato in conferenze ed articoli geniali, voi avreste potuto meglio di ogni altro rievocare con la vostra penna queste due grandi personalità.

Non io, quindi, ritenterò qui di illustrare le loro grandi figure. Tanti han già detto di questi due astri, intorno ai quali una nebulosa di satelliti si è andata formando; voi mirabilmente avete raccolto i ricordi di tanti tracciati e vi avete aggiunta la parola vostra franca geniale ed autorevole; io, non potendo altro, mi accontento di indicarli come gl' innovatori della grande scuola napoletana, e nel nome di quanti qui sono ricordati, moltissimi dei quali sono stati, con me, discepoli di essi, mando loro un reverente saluto di gratitudine.

Enrico Giannelli

Ringrazio sentitamente tutti gli artisti, tra i quali amo ricordare Caprile, Casciaro, de Sanctis e de Falco che mi hanno fornito moltissimi cataloghi di Esposizioni ed altre utili notizie.

Ringrazio in modo particolare Dalbono, alla cui memoria serbo gratitudine imperitura, avendomi egli dato preziosissime informazioni su molti artisti e sulle loro opere.

e. g.

A V V E R T E N Z E

- I. Le notizie esclusivamente biografiche, contenute in quest'opera, sono state fornite direttamente dagli artisti, ai quali l'autore si è rivolto per lettera circolare o a voce.
Di alcuni artisti, però, mancano i cenni biografici. L'autore ha fatto quanto ha potuto per ottenerli, ma i suoi sforzi sono riusciti vani, giacchè le molte circolari inviate sono rimaste senza riscontro.
- II. Non è superfluo far notare che, se nei profili biografici sono stati ricordati molti lavori esposti alla Promotrice *Salvator Rosa*, ciò si è fatto non per dare ad essi un maggior rilievo, ma perchè le Mostre della Promotrice non sono indicate nell'elenco delle Esposizioni Nazionali o Internazionali.
- III. Quando nella elencazione dei quadri manca la indicazione del genere, s'intende, senz'altro, che si tratta di pittura ad olio.
- IV. Il numero romano indica l'ordine progressivo delle esposizioni alle quali l'artista ha preso parte. Il numero arabo ripete quello che l'opera aveva nel catalogo.
- V. Qualche volta manca ad un'opera il predetto numero del catalogo; vuol dire che all'autore non è riuscito possibile averlo. L'indicazione, in ogni caso, è stata fornita dallo stesso artista con l'appoggio di documenti.
- VI. In questa opera sono compresi quegli artisti, che, pur non essendo nati in Napoli, hanno appreso la loro arte in questa città, o che per alcuni anni ve l'hanno esercitata.
- VII. La Società Promotrice di Belle Arti di Napoli, fondata nel 1861, assunse il nome di *Salvator Rosa* nel 1892; ciononostante questo titolo compare nel volume anche quando cronologicamente non dovrebbe esservi. Ma non si è potuto fare diversamente, sia per evitare inutili ripetizioni, sia per non ingenerare nella mente del lettore il dubbio, che esistano in Napoli due Società Promotrici di Belle Arti.
Qui è opportuno anche ricordare, che tutte le volte che si legge nel libro la parola " Società „ senza altra denominazione, s'intende parlare della Società Promotrice *Salvator Rosa*.
- VIII. Il termine delle Esposizioni contenute in questo volume si chiude con l'anno 1911, commemorativo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.
- IX. Questo libro è stato stampato con quattro anni di ritardo sulla data prefissa (1912) per una serie di circostanze del tutto indipendenti dalla buona volontà dell'autore.
Durante la stampa del presente volume mancarono ai vivi alcuni fra gli artisti in esso ricordati. Nell'indice alfabetico, con cui s'inizia il volume, il loro nome è seguito da una crocetta e dalla data della morte.

ELENCO ALFABETICO DEGLI ARTISTI

PITTORI

	Pag.		Pag.
1. Abbagnara Gennaro . . .	1	30. Busciolano Vincenzo . . .	59
* 2. Albanesi Giuseppe . . .	2	31. Busiello Salvatore . . .	60
3. Alfieri Giulio	ivi	* 32. Cacace Celeste	61
4. Altamura Alessandro . . .	3	* 33. Califano Mundo R. Ar-	
- 5. Amati Camillo	6	mando	63
* 6. Amodio Giulio	7	* 34. Cammarano Michele . . .	65
* 7. Aprea Giuseppe	9	* 35. Campriani Alceste . . .	70
* 8. Armenise Raffaele	11	* 36. Campriani Giovanni . . .	78
* 9. Attanasio Natale	14	* 37. Campriani Tullio	80
10. Avitabile Gennaro	18	38. Cancellario Nicola	82
11. Avitabile Giuseppe	19	* 39. Capone Gaetano	83
12. Bacio Terracina Arturo . .	ivi	40. Capone Gustavo	86
* 13. Balestrieri Lionello . . .	20	* 41. Capparelli Vincenzo . . .	87
* 14. Barone Carlo Adolfo . . .	26	42. Cappelli Pasquale	88
* 15. Battaglia Domenico	29	* 43. Caprile Vincenzo	89
16. Battista Giovanni	33	* 44. Capuano Francesco	97
17. Befani Gennaro	34	45. Caputo Ulisse	99
18. Bellini Domenico	36	* 46. Carrelli Clementina . . .	102
19. Bernardi Raffaele	37	* 47. Carugati Angela	104
* 20. Biondi Nicola	38	* 48. Cascella Basilio	106
21. Bisogno Vincenzo	41	* 49. Cascella Michele e Tom-	
22. Boffa Nicola	ivi	maso	108
* 23. Borgoni Mario	42	* 50. Casciaro Giuseppe	110
* 24. Boschetto Giuseppe	44	* 51. Casorati Felice	134
* 25. Brancaccio Carlo	47	52. Castellaneta Enrico	136
26. Brando Angelo	53	* 53. Castiglione Giuseppe . . .	137
27. Bresciano Enrico	54	54. Cattaneo Alfonso	142
28. Buono Eugenio	ivi	* 55. Chiarandà Carlo	143
* 29. Buonpensiere Emilio		56. Chiarolanza Giuseppe . . .	144
Claudio	58	57. Ciardiello Carmine	145

L'asterisco a fianco del nome indica che al cenno biografico dell'artista è unito il ritratto.
La crocetta indica che l'artista è defunto durante la compilazione dell'opera.

	Pag.		Pag.
58. Ciardiello Michele	146	93. De Mellis Alfredo	212
59. Comella Michele	147	94. De Muralt Sofia	ivi
60. Coppola Antonio	ivi	95. De Nicola Francesco	213
61. Coppola Castaldo France- sco † morto in Napoli il 17 agosto 1916	148	96. Denza Ciro	214
* 62. Corradini Margherita	150	* 97. De Sanctis Giuseppe	217
63. Cortazzo Oreste †	153	* 98. De Stefano Vincenzo	223
* 64. Cortese Eduardo	155	99. Di Giuseppe Salvatore	224
* 65. Cortese Federico † morto in Napoli il 29 marzo 1913	157	100. Di Napoli Domenico	ivi
66. Cosenza Giuseppe	164	* 101. Diodati Francesco Paolo	225
* 67. Costa Giuseppe † morto in Napoli il 9 febbraio 1912	166	102. Di Renzo Guido	228
68. Covelli Gaele	168	103. Discanno Vittorio	ivi
* 69. Cozzolino Salvatore	170	* 104. Dragonetti Cappelli Maria	229
70. Curci Carlo	171	105. Duranti Francesco	230
* 71. D'Abro Aslan	173	* 106. Esposito Gaetano † morto in Sala Consilina (Saler- no) il 7 aprile 1911	232
72. D'Agostino Gaetano † morto in Napoli il 17 set- tembre 1914	175	* 107. Fabozzi Giuseppe	236
* 73. Dalbono Eduardo † mor- to in Napoli il 23 ago- sto 1915	176	108. Farneti Stefano	237
74. D'Amato Raffaele	184	* 109. Ferrara Onofrio	241
75. D'Antoni Salvatore	186	110. Ferrara Orazio † morto in Napoli il 2 ott. 1911	243
* 76. De Angelis Agostino	187	* 111. Ferrigno Antonio	245
77. De Cesare Enrico	ivi	112. Filo C. Eugenio	247
78. De Corsi Nicola	188	* 113. Filosa Giovan Battista	248
* 79. De Crescenzo Giuseppe † morto in Napoli il 25 di- cembre 1913	190	114. Fornari Giuseppe	251
* 80. De Curtis Giuseppe	192	* 115. Foulques-Criscuolo Elisa	252
* 81. De Falco Filippo	194	* 116. Franco Rita	254
82. De Falco Giuseppe	197	117. Fusco Raffaele † morto in Napoli il 24 maggio 1912	255
83. De Francesco Lorenzo	198	* 118. Gabbiani Giuseppe	256
84. De Gregorio Francesco	ivi	* 119. Galante Francesco	259
85. De Gregorio Salvatore	199	* 120. Galli Eduardo	261
* 86. De Lisio Arnaldo	200	* 121. Gelanzè Giuseppe	263
* 87. Della Mura Angelo	202	* 122. Gerardenghi Bigio	264
* 88. Dello Russo Giuseppe	204	* 123. Giannelli Enrico	266
89. Del Monaco Crisando	205	* 124. Giaquinto Ernesto	269
90. Del Prato Felice	ivi	* 125. Girosi Alfredo	271
91. Del Re Giovanni † morto in Napoli il 13 febb. 1915	206	126. Giusti Guglielmo	273
* 92. De Martini Gaetano	208	* 127. Goglia Giuseppina	274
		128. Guardascione Ezechiello	275
		129. Guarjani Antonio	276
		130. Guarino Luigi	ivi
		131. Hay Bernardo	277
		* 132. Hoffmann Tedesco Julia	278
		* 133. Iannotta Michele	281
		134. Indinacelli Domenico	282
		* 135. Irolli Vincenzo	283

	Pag.		Pag.
136. Izzo Raffaele †	288	180. Pennasilico Giuseppe	360
137. Jerace Gaetano	ivi	181. Petrocelli Achille	365
* 138. La Bella Vincenzo	290	182. Petrocelli Arturo	ivi
* 139. Lamonica Giuseppe	292	* 183. Petroni Andrea	367
140. Lenci Marino	294	* 184. Petruolo Salvatore	370
* 141. Leto Antonino † morto a Capri (Napoli) il 31 mag- gio 1913	295	* 185. Piccinni Antonio	372
142. Licata Augusto	298	* 186. Pinti Zambrini Enequina	378
143. Loffredo Michele	299	* 187. Pistilli Ulrico	379
144. Lops Ruggiero	300	* 188. Pizzella Edmondo	381
145. Loria Vincenzo	301	189. Pizzuti Michele	385
* 146. Luciano Gennaro	302	190. Polese Tobia	386
147. Maldarelli Luigi	303	191. Postiglione Luca	ivi
148. Malesci Tommaso	ivi	192. Pratella Attilio	388
* 149. Mancini Antonio	304	* 193. Punzo Ciro	392
150. Manzo Alessandro	311	194. Quaranta Giuseppe	394
151. Martorana Bernardo	ivi	* 195. Ragione Raffaele	396
* 152. Matania Eduardo	312	196. Raimondi Elviro	397
* 153. Matania Fortunino	314	* 197. Re David Rosettina	398
154. Matania Ugo	316	198. Reale Federico	399
155. Melillo Alberto †	317	* 199. Reina Calcedonio † morto in Catania il 9 novem- bre 1911	400
156. Melina Carlo	ivi	* 200. Ricciardi Oscar	403
157. Mercuriano Comingio	318	201. Ricozzi Francesco †	404
* 158. Michetti Franc. Paolo	320	* 202. Risi Enrico † morto in Sant'Elia Fiumerapido (Caserta) il 30 aprile 1916	406
159. Michetti Quintilio	329	* 203. Rocco Acanfora Lily	407
* 160. Migliaro Vincenzo	330	204. Rocco Antonio	409
* 161. Miola Camillo	335	* 205. Rossano Federico † morto in Napoli il 10 maggio 1912	410
162. Monteforte Eduardo	340	* 206. Rossi Enrico † morto in Napoli il 18 febbraio 1916	415
* 163. Nacciarone Gustavo	343	207. Rossi Pasquale	416
164. Nagar Francesco	346	208. Rubino Gustavo	417
165. Nava Arturo	347	* 209. Rubbo A. Dattilo	418
* 166. Navorelli Guglielmo	348	* 210. Ruggiero Pasquale † mor- to in Napoli l' 11 settem- bre 1915	423
167. Normandia Giovanni	349	211. Russo Capece Galeota	425
* 168. Pagliano Giulio	350	212. Salfi Enrico	426
* 169. Paladino Carlo	352	213. Santillo Alberto	ivi
170. Palmigiano Catello	353	* 214. Santoro Rubens	427
171. Palumbo Vincenzo	354	215. Scala Armando	431
172. Panunzi Sebastiano	ivi	* 216. Scoppetta Pietro	432
173. Pappadà Luigi	355	* 217. Scorrano Luigi	435
174. Pardo Gennaro	356		
175. Passarelli Carlo	ivi		
176. Passaro Paolo Emilio	357		
* 177. Pastina Giuseppe	358		
178. Pastore Luigi	359		
179. Peluso Francesco	ivi		

	Pag.		Pag.
* 218. Serino Vincenzo	437	* 231. Tofano Edoardo	462
219. Serio Giovanni	438	232. Tramontano Giuseppe . .	467
220. Severino Vincenzo	439	* 233. Tresca Adelaide	468
221. Sidoti Stanislao	ivi	234. Tromboni Augusto	469
* 222. Siviero Carlo	441	* 235. Vetri Paolo	471
* 223. Starita Lorenzo	444	* 236. Vianelli Alberto	476
224. Tafuri Raffaele	445	237. Vicenzi Aristotile	480
* 225. Tancredi Raffaello	450	* 238. Villani Gennaro	481
* 226. Tedesco Michele	453	239. Vingiano Vincenzo	484
* 227. Tessitore Gelanzè Amelia .	457	240. Viti Eugenio	ivi
* 228. Tessitore Francesco	458	* 241. Vollaro Pietro	486
* 229. Tessitore Fulvio	459	* 242. Volpe Vincenzo	489
230. Tessitore Gius. Raffaele .	461	* 243. Zampella Antonio	494

SCULTORI

	Pag.		Pag.
* 1. Alfano Vincenzo	497	24. De Chirico Pasquale	553
2. Antonucci Tommaso	500	* 25. De Cupertinis Giuseppe .	554
3. Apolloni Alberto	501	* 26. De Luca Luigi	556
4. Avallone Giovanni	ivi	27. De Martino Giovanni	560
* 5. Barbella Costantino	502	28. De Matteis Francesco	562
* 6. Belliazzi Raffaele	513	29. De Pinto Domenico	564
7. Bianco Luigi	518	* 30. De Simone Salvatore	565
8. Bisceglia Gaspare	519	31. Di Bartolo Francesco	567
* 9. Bortone Antonio	520	* 32. D'Orsi Achille	570
10. Bozzi Giovanni Luigi	526	* 33. Duretti Pasquale	576
11. Bozzi Lorenzo	527	* 34. Evangelista Franc. Paolo .	578
* 12. Bruno Francesco	528	35. Ferrer Alberto	580
13. Cacciapuoti Ettore	530	36. Fiore Gaetano	582
14. Cacciapuoti Gennaro	532	37. Flora Marianna	ivi
15. Caggiano Aurelio	533	* 38. Fosca Pasquale	583
* 16. Campagnoli Italo	535	39. Franzese Giuseppe	585
17. Celano Alfonso	538	* 40. Gargiulo Oronzo	586
* 18. Cepparulo Salvatore † morto in Napoli il 5 mag- gio 1914	539	* 41. Gatto Saverio	589
* 19. Chiaromonte Gaetano	541	* 42. Gemito Vincenzo	592
* 20. Cifariello Filippo	543	43. Guacci Luigi	601
* 21. Cosentino Oronzo	550	44. Guarino Alberto	603
22. Dantino Nicola	552	* 45. Iacoangeli Gaetano	605
23. De Angelis Gennaro	553	* 46. Insenga Leopoldo	608
		* 47. Jerace Francesco	610
		48. Jerace Vincenzo L. . . .	619



ABBAGNARA GENNARO

nato in Napoli il 5 febbraio 1845. (Dimora in Napoli).

Molto giovane avrebbe voluto darsi alla carriera delle armi, ma dovette rinunciarvi, perchè una grave meningite gli fece perdere completamente l'udito. Incominciò a studiare il disegno e, in seguito, s'iscrisse all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove fu preso a ben volere da Giuseppe Mancinelli, allora direttore delle scuole del cennato Istituto, che gli fu largo di consigli e lo invitò anzi a prendere delle lezioni private da lui. Il giovane studioso ne accettò gli ammaestramenti per vari anni fino al 1875.

Esposse, per la prima volta, alla Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* di Napoli del 1872 un dipinto dal titolo *Finchè mi batte il cor delizia incanto Sien della vita mia l'amore e il canto*, che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al sig. Federico Scotto di Tella.

Continuò così ad esporre alla medesima Mostra negli anni dal 1873 al 1885. Nelle Esposizioni del 1880, 1883 e 1884 i suoi quadri: *Villeggianti romani da Baja a Pozzuoli*, *In villeggiatura* e *Mattutina escursione sul mare campano* furono acquistati dalla Provincia di Napoli.

Finì di esporre nel 1885 con *Una dichiarazione d'amore avuta alla festa*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.

186. Masaniello riceve la visita del cardinale Triulzio, vice Re di Sicilia.

II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

782. Mattutina escursione sul mare campano. (After Bulwer).



ALBANESI GIUSEPPE

nato in Napoli il 3 aprile 1856. (Dimora in Napoli).

È un buon ritrattista, specialmente nella miniatura. I suoi lavori, eseguiti tutti per commissione, avuta specialmente da forestieri, non sono comparsi in molte Mostre.

Due suoi dipinti miniati, la *Beatrice Cenci* e la *Madonna col Bambino*, hanno figurato nella I.^a Esposizione della Promotrice *Salvator Rosa* del 1862.

Si è presentato anche alle Esposizioni Nazionali di Torino del 1884 e 1898. L'Albanesi ha avuto incarichi di ritratti dalla famiglia Reale d'Italia, da quella d'Inghilterra e dal Kedivè di Egitto.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
20. *Lydie*.
- II. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
106. *Ebe*. (Miniatura sull'avorio).

ALFIERI GIULIO

nato in Giugliano (Napoli) il 17 febbraio 1864. (Dimora a Parigi).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PARIGI 1906. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVI.^a Esposizione.
1251. *Tipo abruzzese*.

ALTAMURA ALESSANDRO

nato a Firenze il 3 giugno 1856. (Dimora a Parigi).

È figlio del celebre pittore Saverio Altamura*, che insieme al Morelli compì gli studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Alessandro Altamura è fiorentino, ma molti anni della sua carriera ha trascorsi in Napoli, ove ha studiato sotto la guida del padre.

Ha esposto in molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*: cioè 1873 e 1874, nella quale *Il vicolo delle lavandaie* fu acquistato dal sig. Jonhson, *La Cenerentola*, acquistato dalla Società, toccò in sorte alla Promotrice di Milano; 1880, dove due dipinti dal titolo *Venezia* furono acquistati dalla Real Casa; 1881, 1882, 1883, nella quale *Zenobia* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione; 1884, dove figurarono quattro dipinti, uno dei quali fu acquistato dal sig. Augusto Monaco; e 1894.

Oramai è già lungo tempo dacchè dimora a Parigi, in questa vasta ed intelligente città, che accoglie sempre benignamente e con valide prove incoraggia quanti sono cultori delle arti belle.

Tra i suoi lavori sono degni di nota i ritratti: quello della sig.^a Varner, della sig.^a Tehery, del generale Manilla, del padre suo, premiato con medaglia di bronzo all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Ha preso parte a ventisette Esposizioni, delle quali tre solamente sono italiane e cioè quella di Torino 1880, Roma 1883 e Milano 1894.

In tutte queste importanti Mostre, come in quelle del *Salon*, sono comparse ben trentacinque opere sue, qualcuna premiata, quasi tutte vendute.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
10. *Canzone d'amore*. (Acquistato dal sig. Matteo Schilizzi, Napoli).
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
69. *Pascarella*. (Acquistato dal sig. Matteo Schilizzi).
72. *Giardino*.
51. *La tarantella napoletana*.
- III. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
859. *Ritratto*.
- IV. PARIGI 1890. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. I.^a Esposizione.
4. *Studio di onde*. (Acquistato da M.^{me} W. R.).

* Francesco Saverio Altamura, nato in Foggia il 5 agosto 1822, morto in Napoli il 6 gennaio 1897.

- V. PARIGI 1891. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. II.^a Esposizione.
5. **Ritratto della Sig.^{ra} M. de C. Warner.**
- VI. PARIGI 1893. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. IV.^a Esposizione.
9. **Ritratto della Sig.^{ra} K. Tehery.**
- VII. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
363. **Seduzione.** (Acquistato dal sig. Matteo Schilizzi).
- VIII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
2926.^B } **Studii.** (Acquistati dal Principe Ferdinando Colonna, Na-
2927.^B } poli).
2928.^B }
- IX. PARIGI 1898. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. IX.^a Esposizione.
28. **Crepuscolo veneziano.** (Acquistato dal sig. M. S.).
- X. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
3. **Crepuscolo veneziano.**
4. **Carnevale di Nizza.** (Acquistato dal sig. P. Gautier).
- XI. PARIGI 1899. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. X.^a Esposizione.
19. **Ritratto.**
- XII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale Internazionale.
12. **Ritratto di mio padre.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- XIII. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
2. **Meditazione.** (*Pastello.* Acquistato dal sig. A. B.).
- XIV. PARIGI 1901. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XI.^a Esposizione.
14. **Crepuscolo d'autunno a Venezia.** (Acquistato dal sig. T. N.).
- XV. PARIGI 1902. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XII.^a Esposizione.
13. **Caduta delle foglie a Versaglia.** (Acquistato dal sig. Noel Barden).
3. **Poesia di Versaglia.** (*Pastello.* Acquistato da S. E. M.^r Paul Cambon, ambasciatore di Francia a Londra).
- XVI. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.*
19. **Melanconico.** (Acquistato dalla Contessa d'Armour).
- XVII. PARIGI 1903. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIII.^a Esposizione.
19. **Mesto!** (Acquistato da S. E. M.^r Paul Cambon, ambasciatore di Francia a Londra).

* Catalogo illustrato.

- XVIII. PARIGI 1904. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIV.^a Esposizione.
11. **Cendrillon.** (Acquistato da M.^{me} B. Strauss).
- XIX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
502. **La partenza.** (Acquistato dal sig. Storeks).
- XX. PARIGI 1905. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XV.^a Esposizione.
1241. **Ritratto del generale Manilla.** (Appartiene al generale Manilla).
- XXI. PARIGI 1906. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVI.^a Esposizione.
13. **L'organo di Pergolesi.** (Acquistato dal sig. N. B.).
- XXII. PARIGI 1907. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVII.^a Esposizione.
12. **Autunno.** (*Giardino di Lussemburgo.* Acquistato dal sig. Noel Barden).
- XXIII. PARIGI 1908. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVIII.^a Esposizione.
14. **Le marionette.** (Acquistato dal sig. Langier).
- XXIV. PARIGI 1909. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIX.^a Esposizione.
14. **Canzone pagana.** (Acquistato da M.^r Joseph Bardoc).
- XXV. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
8. **Versaglia.**
9. **Versaglia.**
10. **Montmartre.**
(Acquistati da S. E. il conte Gallina, ambasciatore d'Italia a Parigi).
- XXVI. PARIGI 1910. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XX.^a Esposizione.
13. **Piccolo cantone a Trianon.**
- XXVII. PARIGI 1911. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XXI.^a Esposizione.
14. **Visione futura.**

AMATI CAMILLO

nato in Napoli il 27 marzo 1847. (Dimora in Napoli).

Fu allievo nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Appartenne al gruppo degli artisti di Portici* con Belliazzi, Rossano, Marco De Gregorio, De Nittis ed altri.

Di natura riservata e quasi timido poco si mostrò nelle Esposizioni.

Sono, infatti, ben trentuno anni, dacchè nei cataloghi delle Esposizioni non si trova il suo nome.

Alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli ha esposto come segue: nel 1874, *Marina dei dintorni di Napoli e Perché ritarda?* Nel 1875, *Un contadino dei dintorni di Napoli, La lettura di un proverbio e La trappola*; nel 1876, *Un racconto*, dipinto acquistato dalla Società e toccato in sorte al sig. Ernesto Giroux; nel 1877, *Primi sorrisi*.

Oggi è uno dei più distinti disegnatori dell'Acquario, ritraendo, anzi interpretando con arte finissima le differenti specie di animali ivi raccolti.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

870. **Il ritorno dal pascolo.**

II. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.

1. **Dipinto.**

* Erano così chiamati perchè vivevano a Portici, ove, verso il 1861, aveva messo le tende nel Real palazzo un gruppo di artisti denominato da taluni la "repubblica artistica" di Portici: ne era presidente Raffaele Belliazzi.



AMODIO GIULIO

nato in Napoli il 5 dicembre 1868. (Dimora in Napoli).

Questo bravo artista produce dei quadri, che sono sempre il risultato dello studio e della ricerca costante del semplice e del vero.

Ha appena superata la quarantina, ma ha già esposto sette volte alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1891 al 1911. Alla Mostra del 1906 presentò un lavoro dal titolo *Il primo figlio*, che fu comperato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III; a quella del 1911 *Pescatrice*, che fu offerto in dono alla Società e toccò in sorte al sig. Luigi Amirante.

È intervenuto in varie Esposizioni Nazionali e Internazionali e fra queste è da notarsi quella di Roma del 1893, dove riportò una meritata menzione onorevole.

Ha esposto anche alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* nel 1910 in Napoli.

Non mancarono a questo artista dolori e pene cagionate da perdita di persone a lui carissime, onde troviamo qualche interruzione nel suo lavoro artistico.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.

389. **Angiulillo.** (Premiato con menzione onorevole).

II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.

772. **Domenica delle Palme.**

1243. **Il ritorno dalla pesca.**

III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

802. **Via di Pozzuoli.**

IV. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.

502. **Bacio del mattino.**

503. **Via di Pozzuoli.**

708. **La domenica delle Palme.**

V. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.

12. **L'ultima goccia.**



APREA GIUSEPPE

nato in Napoli il 22 gennaio 1876. (Dimora in Napoli).

Ha studiato, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, sotto la scuola di due grandi maestri: Filippo Palizzi e Domenico Morelli.

È stato uno degli allievi più distinti, avendo riportato molti premi in medaglie d'argento e di bronzo ed anche in denaro in tutte le classi, dall'ornato e figura dal gesso fino alla pittura di figura e di paesaggio dal vero.

Un suo dipinto, *Testa di Cristo*, presentato al concorso internazionale, tenutosi in Torino nel 1899, fu acquistato in seguito dal Municipio di Napoli.

Nel 1902 vinse il concorso del pensionato artistico nazionale col soggetto *Amore e Psiche*. Questo lavoro fu molto lodato dagli intenditori d'arte.

Per ricordare il viaggio in Italia di Loubet, Presidente della Repubblica Francese, l'Aprea eseguì un dipinto che rappresenta la visita al Foro Romano di Loubet e di Vittorio Emanuele III: vi è una bella impressione della grandiosità romana. Il quadro fu donato dalla Società Italo - Francese di Roma al Presidente Loubet ed ora trovasi nel Museo di Lussemburgo a Parigi.

Ha trattato con gusto la decorazione. Tra i suoi lavori decorativi menzioniamo quelli eseguiti nel teatro Petruzzelli di Bari; varii dipinti a buon fresco raffiguranti la *Vita del Beato Bonaventura* in un convento presso Castellammare di Stabia. Ha eseguito due quadri, rappresentanti l'uno *La via della Gloria* e l'altro *La via del Dolore*, nella chiesa del Buoncammino in Napoli, ed un dipinto raffigurante il *Beato Bonaventura* nella chiesa di Ravello (Salerno). Un altro quadro, *S. Rocco fra gli appestati*, si trova nella chiesa di Frigento (Avellino), e varii quadri, a soggetto sacro, con putti e schiere di angeli, esistono nella chiesa della Misericordia a Pignataro Maggiore (Caserta).

L'Aprea ha eseguito diversi ritratti, tra i quali ricordiamo: quello dell'eminentemente giornalista Gaston Calmette, che l'Associazione della Stampa francese donò alla consorella italiana e trovasi nella sede di quest'ultima a Roma; il ritratto di S. E. M.^r Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, quello dell'ex Ministro E. De Marinis, che si trova nel palazzo del Ministero della P. I.

Alla Mostra d'Arte giovanile di Napoli del 1909 l'Aprea presentò un quadro, *Strada a Siviglia*, che fu comperato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria regionale d'Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Oltre alle Esposizioni Nazionali e Internazionali, l'Aprea ha preso parte anche ad una Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, nel 1911, con i dipinti: *Una sierra de Espana*, premiato con medaglia di argento grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli* ed acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; e *Figurina*, acquistato dal Municipio di Napoli.

Nel 1908 venne nominato, per concorso, professore all'Istituto di Belle Arti di Napoli e nello stesso anno ebbe l'onorificenza di Cavaliere ufficiale dell'Istruzione Pubblica Francese.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1887. **Primavera.** (*Pastello colorato*).
- II. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
385. **Studio.**
- III. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
470. **Onestà e lavoro.**
- IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
1. **Convalescenza.**
36. **Pensosa.**
- V. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
701. **Studio.**
- VI. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
151. **Venezia verso sera.**
- VII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **Una strada a Siviglia.**
- VIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
467. **Paesaggio.**

* Questo premio non è stato assegnato su proposta di una Commissione di artisti, ma direttamente dall'Ing. Achille Minozzi, Presidente della Promotrice *Salvator Rosa*, e dall'Arch. Alfonso Guerra, rappresentante del R. Istituto d'Incoraggiamento.



ARMENISE RAFFAELE

nato in Bari il 20 marzo 1852. (Dimora a Milano).

Iniziò i suoi studi nella città nativa. Vinto un concorso provinciale per il perfezionamento del disegno, passò a Napoli, dove s'iscrisse all'Istituto di Belle Arti, seguendo i corsi di Federico Maldarelli*, prima, e poi di Domenico Morelli. Fu poco assiduo alle classi superiori di pittura, ma lavorò con profitto nel suo studio, lontano dai rumori della città.

Restò in Napoli quindici anni ed ebbe, così, agio di esporre i suoi lavori alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, dal 1872 al 1880. *La cucina del villaggio*, *Infanzia e buon cuore*, *L'astuzia vince la forza* e *Dall'usuraio ebreo*, furono acquistati dalla Società per la premiazione e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Carlo de Angeli, al sig. Raffaele De Fonseca, al sig. Domenico Scafati ed al Banco di Napoli.

I Zingari, esposto nella Mostra del 1877, fu comperato dalla sig.^{na} Veemaels.

Nel 1881 sposò la figlia della distinta pittrice Leopoldina Zanetti Borzino di Milano, dove si stabilì e risiede tuttora con la famiglia.

Ha lavorato sempre con fervida energia, sia per commissioni private, sia prendendo parte a molte Esposizioni.

Il quadro *La convalescenza di Sua Eminenza*, esposto alla Promotrice di Belle Arti di Genova, fu scelto dalla Società per la riproduzione. *Le visite a Sua Eminenza* fu acquistato dal Museo Revoltella di Trieste; *I compari di S. Giovanni*, *La famiglia del cieco* e *Infanzia abbandonata*, furono acquistati

* Federico Maldarelli, nato in Napoli il 2 ottobre 1826, morto nella stessa città il 7 dicembre 1893.

dal Museo Mitchell di Nuova Orleans; *La pesca* e *La fede*, esposti a Ginevra, Lugano e Berna, si trovano nel Museo di S. Gall; *L'alchimista* e *L'affogato*, esposti a Buenos-Ayres, si trovano in quel Museo provinciale. *Il convertito* fu acquistato dal Duca d'Aosta.

Il dipinto *La festa del paese* fu premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Palermo del 1891-92 e l'altro *Un ricco battesimo nel 700*, già esposto a Milano, ottenne all'Esposizione regionale pugliese di Bari del 1900 due medaglie d'oro, di cui una assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Questo quadro, acquistato dal sig. Felix Bernasconi, trovasi a Parigi.

All'Esposizione Internazionale Fotografica di Firenze del 1887 l'Armenise inviò una serie di *Riproduzioni in fototipia dei propri lavori*, ottenendo una medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Egli ha trattato anche, e con buon successo, la pittura decorativa.

Nel Politeama Petruzzelli di Bari tutte le decorazioni in pittura sono creazioni di Armenise. I quattro grandi soggetti della cupola, cioè: *Il carro di Tespi*, *Il circo romano*, *Il torneo medioevale* e *La corrida spagnuola moderna*, che rappresentano gli spettacoli pubblici attraverso i secoli, sono opere sue. Così pure il grande sipario che raffigura *Orseolo II che vince i saraceni e libera Bari dal terribile assedio*. Altri lavori decorativi si trovano in case private.

Ha lavorato per la casa Treves di Milano, eseguendo illustrazioni a bianco e nero.

Ha eseguito pure dei ritratti e tra questi va menzionato quello dell'insigne chirurgo Bottini per l'Università di Pavia.

È socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Brera e dell'Accademia di Ferrara e Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
592. **Uno scotto troppo caro.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
21. **La prova del veleno.**
22. **I libertini.**
- III. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
4. **Dipinto.**
- IV. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
193. **Costume spagnuolo.** (*Disegno a penna*).
194. **Gli addormentati.**
- V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
29. **Chi è sazio non crede al digiuno.**
37. **I comparì di S. Giovanni.** (Acquistato dal Museo Mitchell di Nuova Orleans).

- VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
51. **Le visite a Sua Eminenza.** (Acquistato dal Museo Revoltella di Trieste).
- VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
414. **Festa campestre.**
1046. **La canzone.*** (*Fototipia del quadro originale di Armenise*).
1054. **Padrona e schiava.*** " " "
1055. **La festa del villaggio.*** " " "
1067. **La disputa.*** " " "
1074. **La partita a carte.*** " " "
- VIII. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
1. **Sagra.**
- IX. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
370. **Racconti di Terra Santa.**
- X. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
674. **Racconti di Terra Santa.**
689. **La festa del paese.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XI. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
306. **Il vino del convento.**
307. **Fra buoni amici.**
1119. **La festa del paese.**
- XII. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
287. **La festa del villaggio.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
19. **Le grotte di Polignano.**
8. **Processione.**
- XIV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
305. **Rattoppando la rete.**
306. **Pesca sul lago.**

* Questi lavori sono stati eseguiti in collaborazione con Quintilio Michetti.



ATTANASIO NATALE

nato in Catania il 24 dicembre 1845. (Dimora in Roma).

Da giovanetto si diede alla decorazione. Mandato a Napoli, a spese del Municipio di Catania, entrò nell'Istituto di Belle Arti, ove studiò sotto l'insegnamento del Morelli, dando chiare manifestazioni del suo fervido ingegno.

L'Attanasio è stato, per più anni, espositore della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli. Fu, per la prima volta, nel 1875, che si presentò con un *Disegno a penna* e con un dipinto *Le prime lezioni*. Nel 1876, 1880 e 1882 i suoi quadri: *Un pensiero dominante*, *Maria e Archeologo* furono acquistati dalla Società per la premiazione e toccarono in sorte rispettivamente al Principe di Petroranello, alla Provincia di Cosenza ed al sig. Giuseppe Arlotta.

Il dipinto *Dopo la messa*, presentato alla Mostra del 1879, fu comperato dal sig. Matteo Schilizzi.

All'Esposizione Nazionale di Napoli del 1877 presentò diversi quadri, tra i quali *Lagrime e delitti* ottenne un così vivo successo, da indurre l'artista a riprodurlo in grande per l'Esposizione di Torino del 1880, ove figurò sotto il titolo *Le vittime*.

Nell'anno 1882 l'Attanasio trasferì il suo studio a Roma ove, oltre a molti ritratti, eseguì il grande quadro *Lacrymae rerum* o *La cappella del manicomio*, che espose prima a Torino nel 1884 e poi a Palermo nel 1891-92, ottenendo la medaglia d'oro.

In quest'ultima Esposizione figurò anche il dipinto *Bernardo Palissy*, che rappresentava il celebre vasaio intento ad eseguire esperimenti per un nuovo sistema di decorazione ceramica. Il lavoro fu acquistato da S. M. il Re Umberto I per la R. Galleria di Palermo.

Dal 1886 al 1889 l'Attanasio fu insegnante di disegno nella Scuola di Arti e Mestieri di Catania.

Si recò indi a Parigi ed in altre città dell'Europa per studiare ed ammirare da vicino i più grandi capolavori dell'arte.

L'Attanasio ha eseguito anche pregevoli lavori di decorazione nel palazzo del Principe di Montevago in Palermo, nel *foyer* del teatro Bellini e nell'abside della chiesa di Santa Maria del Carmelo in Catania, in altre città della Sicilia e nella sala di lettura del Senato in Roma.

Fra le commissioni ricevute dal Municipio di Catania sono i ritratti di S. M. il Re Umberto I e della Regina Margherita.

Non è superfluo ricordare che nel 1878 il Municipio di Napoli, per i funerali del gran Re Vittorio Emanuele II, fece erigere un magnifico catafalco, sotto la direzione di Morelli, Altamura, Perricci ed altri valenti artisti. L'Altamura ebbe l'incarico di eseguirne il disegno, ma vi dovè rinunciare, perchè non abituato a lavorare in mezzo alla folla. Fu eseguito invece dall'Attanasio ed ora trovasi nelle sale del Municipio.

È intervenuto nell'Esposizione Artistica Indipendenti, tenuta in Roma nel 1911. Questo insigne artista è Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 369. *Ricchezze e miserie.*
 555. *Gulnara.*
 761. *Lagrime e delitti.*
 799. *Studio.*
 800. *Studio.*
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 5. *L'Inconsolabile.*
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 30. *Le vittime.*
- IV. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 27. *Sibilla in ritardo. (Genere).*
 28. *Le accattoni alla porta della chiesa. (Genere).*
- V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 64. *Giovanni.*
- VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 69. *Lacrymae rerum.*
 70. *Ritratto di donna. (Proprietà del sig. N. N.).*

VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

688. } **Abboccamenti.**
 } **Conferenze.**

724. **Bacio rubato.**

VIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

13. **Bernardo Palissy.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).

15. **Lacrimae rerum.** (Premiato con medaglia d'oro).

24. **Una cucina economica.** (Acquistato dal Banco di Sicilia).

IX. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.

22. **Sterpi e fiori.**

X. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

55. **Ospedale.**

XI. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

15. **Lavandaie.**

387. **Acquaiola.**

432. **La preghiera.**

XII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.

4. **Pregando.**

XIII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

903 **S. Girolamo.**

XIV. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

873. **Studio.**

876. **Modelli in riposo.**

XV. MILANO 1906 — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

10. **Ad bestias.**

XVI. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

270. **Studio.**

276. **Preghiera.**

277. **Giorno di musica.**

286. **Canto.**

288. **Studii.**

35. **Schizzi a penna.**

40. **Schizzi a penna.**

82. **Schizzi a penna.**

XVII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

696. **Studio.**

698. **Studio.**

700. **Ritratto.**

XVIII. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

777. **Studio.**

XIX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

251. **Aspettando.**

XX. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del centenario dell'Indipendenza.

4. **Studio e diplomazia.**

5. **Orazione.**

AVITABILE GENNARO

nato in Napoli il 12 settembre 1864. (Dimora a Parigi).

È stato alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove ha atteso con diligenza ai corsi di pittura.

Uscito dall'Istituto, ha studiato da sè e da non guari ha eletto il suo domicilio a Parigi, ove esercita l'arte con decoro, partecipando segnatamente alle Esposizioni annuali del *Salon*, nelle quali i suoi dipinti sono accolti favorevolmente.

Ha esposto anche alle Mostre di Monaco (Principato) negli anni dal 1908 al 1911.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1903. — Salon. XIII.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
17. **Testa di donna.** (*Guazzo*).
- II. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
51. **Al dessert.**
- III. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
63. **Nell'inverno.**
- IV. MONACO (Principato) 1908. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
14. **La canzone piacevole.**
- V. MONACO (Principato) 1909. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
14. **Alla santità del Papa.**
- VI. MONACO (Principato) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
12. **La falsa nota.**
13. **Leda.**
- VII. MONACO (Principato) 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
11. **Tre buoni amici.**
12. **Il riposo.**

AVITABILE GIUSEPPE

nato in Napoli il 21 luglio 1867. (Dimora a Parigi).

Ha frequentato l'Istituto di Belle Arti di Napoli ed ha esposto alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1890 e 1906, con buon successo.

Dimora a Parigi da qualche tempo, dove lavora più per commissione.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.
64. **Nel gabinetto.**

BACIO TERRACINA ARTURO

nato in Napoli il 5 settembre 1882. (Dimora in Napoli).

Benchè questo pittore sia napoletano e viva in Napoli, ove esercita la sua arte, pure non abbiamo notizie per dire di lui qualche parola.

Ha studiato nell'Istituto di Belle Arti, dando prova del suo talento, ed è stato uno dei promotori della 1.^a Esposizione giovanile d'Arte, tenuta in Napoli nel 1909, nella quale figurò un suo dipinto, *Paesaggio vesuviano*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
695. **Alle falde del Vesuvio.**



BALESTRIERI LIONELLO

nato in Cetona (Siena) il 25 settembre 1872. (Dimora a Parigi).

Ha fatto i primi studi in Napoli, nell'Istituto di Belle Arti, sotto la scuola di Domenico Morelli.

Sono vari anni, però, da che dimora a Parigi ed è di là che ha mandato alle Esposizioni principali delle capitali europee le sue numerose opere, le quali attestano luminosamente quale feconda produzione ha potuto dare un ingegno fervido e brillante.

Il Balestrieri, che dagli insegnamenti del Morelli ha tratto il sentimento profondo nell'arte, richiamò l'attenzione dei critici con due dipinti, *In attesa di gloria* e *Mimì!... Mimì!...*, esposti nel Salon di Parigi del 1897 e 1898. Ma fu all'Esposizione Universale di Parigi del 1900, che si affermò potentemente col suo quadro *Beethoven*, che ottenne un così grande e meritato successo da riportare la medaglia d'oro.

Da allora la carriera di questo artista geniale è proseguita splendidamente.

Tra le sue opere più apprezzate sono degne di menzione: *La donna del poeta*, il trittico *Chopin*, *Una birreria a Montmartre* e *Decadenza*.

Egli tratta con squisito sentimento e con profonda passione non solo la figura ed il quadro storico, ma anche il quadro di genere; e in questi ultimi tempi, con i suoi bellissimi lavori ad acquaforte, ha dimostrato quanto sia robusta la sua tempra di artista.

Nel 1904 mandò alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli i seguenti lavori: *Ultimi giorni di Domenico Morelli*, *Pensierosa*, *Crepuscolo*, *Canale di San Martino*, *Boulevard Pereire*, *Sera* (acquaforte), *Frammenti del Beethoven* (acquarello), *Frammenti*, *Notturmo*. Quest'ultimo dipinto meritò il

premio di lire cinquecento, assegnato dal Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo, allora Presidente della Società Promotrice.

Il Balestrieri, benchè abbia da poco superata la quarantina, ha già dato all'arte stupende produzioni, sì da essere giustamente considerato come uno dei più degni allievi del suo grande maestro, il Morelli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
68. **In attesa di gloria.**
- II. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
89. **Mimì!... Mimì!...**
- III. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
2070. **Il quattordici luglio.** (*Guazzo*).
- IV. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
3. **Beethoven.** (Premiato con medaglia d'oro).
- V. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
8. **Beethoven.** (Acquistato dal Museo Revoltella di Trieste).
- VI. PARIGI 1901. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.
86. **Scena tratta da "L' Oeuvre", di Zola.**
" Mais regarde donc! mais dis-moi donc où tu en es! C'est hideux, c'est lamentable et grotesque, il faut que tu l'en aperçoives à la fin... "
(Premiato con menzione onorevole).
- VII. ROMA 1902. — I.^a Esposizione Internazionale di Bianco e Nero della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
527. **Canto IX Paradiso.**
- VIII. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
61. **Musette.** (*Impressione*).
- IX. MONACO (Baviera) 1902. — Esposizione Internazionale d'Arte.
35. **Gli ultimi giorni di Domenico Morelli.**
36. **Lettrice.**

- X. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **La lettrice.**
 44. **Gli ultimi giorni di Domenico Morelli.** (Acquistato dalla "Fondazione Artistica Marangoni", di Udine).
- XI. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.
78. **Chopin.** (*Trittico*. Premiato con medaglia di 3.^a classe).
- XII. BRUXELLES 1903. — Salon Triennale di Belle Arti.
44. **Chopin.** (*Trittico*).
 45. **Pensierosa.**
- XIII. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
72. **Ritratto della Sig.ra B.**
 73. **Lettrice.**
- XIV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **Chopin.** (*Trittico*).
 2. **Una birreria a Montmartre.**
 3. **Decadenza.**
 60. **Cinque acqueforti a colori.**
 - Il bacio.** (Acquistato da S. M. la Regina Madre).
 - Effetto di luna.** (Acquistato da S. A. il Principe di Liechtenstein).
 - L'ignoto.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).
 - In viaggio.** (Acquistato dalla Pinacoteca Comunale di Brescia. Sezione Stampe).
 - Effetto di luna.** } (Acquistati dal Municipio di Venezia per la Gal-
 - In viaggio.** } leria Internazionale d'Arte Moderna).
 - Effetto di luna.** (Acquistato dal sig. Lamberto Bevilacqua).
 - In viaggio.** (Acquistato dal sig. Carlo Caracciolo di Vietri).
 - Fra Lucerta.** (Acquistato dal Barone Francesco Colnago).
 - Effetto di luna.** (Acquistato dal sig. Egidio Cora).
 - Effetto di luna.** }
 - Fra Lucerta.** } (Acquistati dal Comm. Agostino Crespi).
 - Fra Lucerta.** }

- Effetto di luna.** }
- In viaggio.** } (Acquistati dal Barone C. De Born).
- Fra Lucerta.** (Acquistato dalla Baronessa De Riseis).
- Il naufragio.** (Acquistato dal sig. Carlo De Stefani).
- In viaggio.** (Acquistato dal sig. Otto Ederer).
- Il naufragio.** (Acquistato dal sig. Giuseppe Falconi).
- L'inverno.** }
- Nôtre Dame.** } (Acquistati dal conte di Lemos).
- Fra Lucerta.** (Acquistato dal sig. Sigismund Mendl).
- Fra Lucerta.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- Fra Lucerta.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- Fra Lucerta.** }
- Effetto di luna.** } (Acquistati dal sig. N. N.).
- In viaggio.** }
- Heidelberg.** }
- La chiusa.** }
- L'ignoto.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- Effetto di luna.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- Effetto di luna.** (Acquistato dal Senatore Nicolò Papadopoli).
- In viaggio.** }
- Effetto di luna.** }
- Nôtre Dame.** }
- Heidelberg.** } (Acquistati dal Dott. P.).
- Fra Lucerta.** }
- Vento.** }
- In viaggio.** }
- Effetto di luna.** } (Acquistati dal Cav. Carlo Ratti).
- In viaggio.** (Acquistato dal sig. F. B. Recondo).
- Fra Lucerta.** (Acquistato dal sig. Eugenio Rignano).
- In viaggio.** (Acquistato dalla Sig.^a Sciorelli Ceresole).
- Heidelberg.** (Acquistato dal prof. Emilio Spagni).

- Effetto di luna. }
 In viaggio. } (Acquistati dal C. Guido Visconti di Modrone.
 Naufragio. }
- Effetto di luna. (Acquistato dal Dott. Oscar Weiss).
- XV. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
 69. **La donna del poeta.**
- XVI. MONACO (Principato) 1906. — Esposizione Internazionale di Belle Arti
 297. **Testa di donna.**
- XVII. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
 77. **Una birreria a Montmartre.**
 78. **L'attesa presso l'editore.**
- XVIII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
 1. **La moglie del poeta.** (Acquistato dalla Galleria Internazionale d'Arte della città di Palermo).
 2. **Crepuscolo.** (*Acquaforte colorata.* Acquistato dal sig. Constantin De Kasimir).
 3. **Heidelberg.** (*Acquaforte colorata.* Acquistato dal Dott. Luigi Albertini).
- XIX. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 83. **Il Mattutino.**
- XX. BARCELLONA 1907. — Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 34. **Una sconosciuta.** (*Acquaforte a colori.*)
 35. **Il naufrago.** (*Acquaforte.*)
- XXI. LIVERPOOL 1908. — Galleria Walker. 38.^a Esposizione Autunnale d'Arte Moderna.
 2124. **Meditazione.** (*Acquaforte a colori.*)
- XXII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
 2. **Parsifal.** (*Acquaforte colorata*)
 3. **Mattutino.** " "
 1. **Graziella.**

- XXIII. MONACO (Principato) 1909. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 382. **Studio.** (*Acquaforte.*)
 383. **Raccoglimento.** "
 384. **Cena.** "
 385. **Il Mattutino.** "
 386. **In vagone.** "
 387. **Il gelo.** "
 388. **Il disgelo.** "
- XXIV. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
 83. **Graziella.** (*Abbozzo.*)
- XXV. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 3. **La serenata.** (*Acquaforte a colori.*)
 4. **I vesperi.** " "
 1. **La pioggia.**
- XXVI. MONACO (Principato) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 336. **Giucatore d'organo.** (*Acquaforte a colori.*)
- XXVII. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
 95. **I lavori del metro.**
- XXVIII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1. **Chopin.**
- XXIX. PARIGI 1911. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti.
 78. **Il pazzo e i saggi.**



BARONE CARLO ADOLFO

nato in Napoli il 26 febbraio 1861. (Dimora in Napoli).

Egli entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli quasi adolescente, poichè contava allora appena tredici anni, ma a questa età già dipingeva. Fu uno dei più intelligenti allievi dell'Istituto napoletano ed un bell'esempio di precocità, giacchè all'età di quattordici anni solamente espose alla Promotrice *Salvator Rosa* e sei anni dopo, nel 1880, mandò due belle marine all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Torino, entrando così, benchè giovanissimo, nella schiera dei buoni artisti.

Al principio della sua carriera trattò, a preferenza e con gusto, il paesaggio e fu molto più tardi che aggiunse alla sua produzione i quadri di soggetto militare.

Ha esposto in molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1877 ad oggi.

Nel 1881 il dipinto *Interno di cucina da villaggio* fu acquistato dalla Provincia di Napoli, la quale acquistò anche *Testa d'asino*, esposto nel 1883, e *Carica in piazza d'armi 6.º Cavalleria Aosta*, nel 1885. Nel 1887 il suo lavoro dal titolo *Col pretesto di bere* fu comperato dalla Società e toccò in sorte al Barone Luigi Cecconi; nel 1890 vendette *L'abeverata* al sig. Patroni-Griffi; nel 1904, *Da Posillipo* venne acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; nel 1911, *Primi prati* fu comperato dalla Società e toccò in sorte alla Banca Generale della Penisola Sorrentina.

La sua produzione è apparsa pure in varie Promotrici di altre città d'Italia e vi ha riportato sempre molti elogi e lusinghiere manifestazioni di stima, ottenendo anche dei premi.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.ª Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 44. **Marina di Napoli.**
 45. **Marina di Salerno.**
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 46. **Lago nel giardino inglese del Regio parco di Caserta.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 18. **Nel bosco Reale di Caserta.**
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 110. **Carica a stormi.** (6.º *Reggimento cavalleria Aosta*. Acquistato dalla Prefettura di Napoli).
- IV. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica
 34. **L'uscita dalla piazza d'armi.**
 35. **L'arrivo al campo.** (Acquistato dal sig. Cichelli).
- V. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 819. **Alla fontana.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 850. **Parco di Caserta.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- VI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 700. **Dopo il fulmine.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- VII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 495. **Cavallo fiaccato.**
 503. **Al campo.**
- VIII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'arte e dei fiori.
 376. **Studio dal vero.**
- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 774. **Il ritorno all'ovile.**
- X. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
 10. **Al pascolo.**
- XI. ROMA 1904. — LXXIV.ª Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 143. **Il ritorno all'ovile.** (Acquistato dalla sig.ª N. N. americana).

- XII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
233. **Pascolando.**
- XIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
5. **Pascolando.** (Acquistato dal sig. Buongiorno).
- XIV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
13. **Riflesso.**
87. **Studio.** (Acquistato dal sig. Rossi di Milano).
97. **Il pascolo.**
- XV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
208. **Sosta per un ristoro.**
- XVI. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del centenario dell'Indipendenza.
9. **Crepuscolo.**
- XVII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
476. **Piccoli pastori.** (Premiato con medaglia di bronzo).



BATTAGLIA DOMENICO

nato in Napoli il 18 maggio 1842. (Dimora in Napoli).

Studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove fu allievo del Palizzi ed i suoi primi lavori rappresentano precisamente scene campestri con animali. Nelle varie Esposizioni, in cui sono comparsi quadri suoi, ha ottenuto dei premi, fra i quali è notevole il diploma della medaglia di argento avuto a Parma nel 1870 col dipinto *Il coro di San Martino in Napoli*.

Anche a Vienna, nel 1873, si meritò la medaglia di bronzo col quadro *Coro di San Severino*, che fu acquistato da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Questo lavoro fu molto lodato dal pubblico e dalla critica.

Ha eseguito ritratti e quadri sacri decorativi, ma la sua predilezione è per gli interni di chiese napoletane popolati di figure.

Il Battaglia è stato il più assiduo espositore della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dalla prima Mostra del 1862 fino a quella del 1911.

Ecco un elenco dei suoi quadri venduti alla Promotrice: nel 1867, *Interno della chiesa di San Severino*, comperato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II; 1869, *Interno di San Martino*, comperato dal Principe di Piedimonte; 1870, 1874 e 1876, *Una visita alla certosa di San Martino*, *Paesaggio con animali* e *La foresta*, acquistati dalla Società e toccati in sorte rispettivamente al sig. Raffaele Falanga, al Principe di Cellammare e al Ministero della Pubblica Istruzione; 1879, *Paesaggio*, acquistato pure dalla Società e toccato in sorte al sig. Otto Beer; 1881, *Gli sponsali*, comperato da S. M. il Re Umberto I; 1883, *Eleonora Pimentel*, acquistato dal Banco di Napoli; 1884, *La domenica delle palme in San Severino*, comperato dalla Società e toccato in sorte al Conte Giuseppe Gattini; 1885, *Sacre funzioni*, comperato dal Marchese Berlingieri e *Il riposo*

rinfranca le forze perdute, comperato dal Ministero dei Lavori Pubblici; 1886, *Interno di cucina*, acquistato dalla Società e toccato in sorte a S. A. R. il Principe di Carignano; 1887, *Un avvertimento*, acquistato dal Marchese Berlingieri; 1888, *Vaccheria nei dintorni di Napoli*, comperato dal Banco di Napoli; 1890 *Prima della processione*, acquistato dalla Società e toccato in sorte al Banco di Napoli; 1904, *Prima del sì*, comperato dal Municipio di Napoli; 1906, *Tramonto*, acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Battaglia ha dipinto, in oglietto, nella chiesa della Sant'Annunziata in Acerra (Caserta): *L'Annunciazione della Vergine*; *La visita di Santa Elisabetta*; *La nascita del Redentore*, dipinto a lume di candela; *La visita dei Re Magi*; *Il vecchio Simeone e Gesù fra i dottori*. Ha dipinto ancora *I quattro Evangelisti* e *L'incoronazione della Vergine*.

Il Battaglia è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R.^o Museo Borbonico.
 22. **Ritratto virile a mezza figura.** (Trovasi presso il sig. Antonio Cesaro).
 23. **Garzone che dà a mangiare ad un manzo.** (Acquistato dal sig. N. N. in America).
- II. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana.
 - La sagrestia di S. Martino in Napoli.** (Trovasi presso il Principe di Piedimonte).
 - Il coro di S. Martino in Napoli.** (Premiato col diploma della medaglia d'argento. Trovasi presso il Principe di Piedimonte).
- III. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 32. **Coro di S. Severino.** (Premiato con medaglia di bronzo. Acquistato da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe).
- IV. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 468. **Paesaggio. L'Inverno.**
 587. **Carmine Giordano che concerta la "ninna nanna" ai Domenicani.**
 869. **Interno del coro di S. Severino.**
 900. **Paesaggio.**
- V. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 9. **Carmine Giordano che concerta la "ninna nanna" ai Domenicani.** (Trovasi presso gli eredi dell'on. Visocchi).
- VI. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 56. **La festa dei Quattro Altari a Torre del Greco.** (Trovasi presso il sig. Gennaro Arcucci).
 57. **Paesaggio.** (Acquistato dal sig. Antonio Cesaro).

58. **Sponsali nella sagrestia della Nunziata in Napoli.** (Trovasi nella Pinacoteca di Capodimonte).
- VII. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 10. **Interno del coro di Montecassino.**
 28. **Monaco al coro.** (Trovasi presso il sig. Antonio Cesaro).
 77. **Il ritorno dalle corse.** (Proprietà del Duca di Melito).
 25. **La domenica delle Palme in S. Severino.**
 37. **Una vedetta.**
- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 130. **Fra due amici.** (Trovasi presso il sig. Antonio Cesaro).
 131. **Nel bosco Reale di Capodimonte.**
 132. **Monaco in coro.**
 133. **Riposo.**
- IX. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 15. **Interno del coro di S. Severino.**
 7. **Paesaggio.**
- X. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 835. **Bosco Reale di Capodimonte.**
 868. **Interno del coro di S. Severino.** (Napoli).
 873. **Pergolesi che dirige lo "Stabat Mater" nel coro dei Francescani di Pozzuoli.**
- XI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 609. **Coro di Montecassino.**
 668. **Vaccheria.**
 677. **Pergolesi.** (Trovasi presso il Dott. Filippo Rubino).
 682. **Gli sponsali.**
- XII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 10. **Nella funzione.**
 14. **Gli sponsali.**
- XIII. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
 294. **Stalla con giovenca.**
 295. **Pergolesi dirige il suo "Stabat" „**
- XIV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'arte e dei fiori.
 433. **Paesaggio calabrese.** (Trovasi presso il notaio Luigi Maddalena).

434. **Sagrestia della Certosa di S. Martino in Napoli.** (Trovato presso il notaio Luigi Maddalena).
- XV. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
213. **Coro di S. Martino.** (Acquistato dal Conte Eman).
- XVI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
482. **Coro dei Benedettini.** (Napoli).
753. **Scena dal vero.**
- XVII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
297. **La Domenica delle palme.** (Trovato presso il sig. Pasquale Tortora).
- XVIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
291. **Domenica delle palme.**

BATTISTA GIOVANNI

nato in Avellino il 7 aprile 1860. (Dimora in Napoli).

È nipote del celebre temperista Cesare Uva, il quale si dedicò a questo genere di arte, ritraendo le più belle vedute del nostro golfo. Il Battista segue con onore le orme di suo zio.

Uscito dall'Istituto di Belle Arti di Napoli, cominciò la sua carriera col pigliar parte a due Esposizioni Nazionali, quella di Roma del 1883 e quella di Bologna del 1888, complessivamente con sei tele. Due di queste, cioè *Interno rustico* fu acquistato dal vicerè di Egitto Ismail Pascià, a Roma, e *La campagna romana* dal Cav. Giuseppe Sipari, a Bologna.

Ha partecipato anche a molte Mostre della *Salvator Rosa*, dal 1877 al 1891. Nella Mostra del 1879 il dipinto *Casa contadina* fu comperato dal Comm. Gioacchino Colonna Senatore del regno; in quella del 1883 il quadro " *Nno buò fa pace?* „ (tempera) fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione; in quella del 1885 *La mia cucina* fu comperata dalla Provincia di Napoli.

Per le necessità della vita ha dovuto darsi ad un'arte puramente commerciale, lavorando nello studio dello zio, che è ad un tempo negozio di oggetti d'arte nella via Chiatamone di Napoli, frequentata da amatori forestieri.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
21. **Il passaggio al fiume.**
10. **Interno rustico.** (Acquistato da S. A. R. Ismail Pascià vicerè d'Egitto).
11. **Il raccolto delle castagne.** (*Lago Maggiore*).
12. **Gli scogli di S. Anna.** (*Sestri Levante*).
- II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
41. **Il lago di Serino.**
42. **La campagna romana.** (Acquistato dal Cav. Giuseppe Sipari).

BEFANI GENNARO

nato in Napoli il 17 novembre 1866. (Dimora a Parigi).

Aveva per zio Befani Formis, paesista reputatissimo.

Compì i suoi primi studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove seguì completamente gli insegnamenti di Filippo Palizzi, traendone grandi vantaggi.

Dopo un certo periodo di tempo passò a Milano, ove occupò un posto distinto. Verso la fine del 1899 si recò a Parigi e vi si stabilì definitivamente.

Le sue opere di pittura, che tanto favore incontrano nella grande metropoli, si vedono esposte nelle annuali Mostre del *Salon* e riportano buoni successi.

Ottenne la menzione onorevole nel *Salon* del 1909 ed in quello del 1910 la medaglia di 3.^a classe.

Il Befani, oltre ad essere eccellente pittore, è anche musicista bravissimo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
146. **Il primo dono.**
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
755. " **Cape Nenna** „
779. **Reminiscenze di Napoli.**
- III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
1209. **Ritratto d' un eroe. (Proprietà).**
- IV. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
25. **Dopo il duello.**
- V. PARIGI 1901. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.
135. **Ritratto del giovinetto sig. S...**
- VI. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
94. **Meditazione.**
- VII. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
110. **Ritratto della Signorina V...**

- VIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
117. **Cortile di masseria a Moret. (Francia).**
- IX. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
120. **Dopo il duello.**
- X. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
118. **Giovanetta di Boemia.**
- XI. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
111. **La bella russa.**
- XII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **La piazza di un villaggio bretone.**
- XIII. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
125. **La Nonna.** (Acquistato dal Barone Edmondo Rothschild).
126. **Dopo la pioggia.** (Premiato con menzione onorevole).
- XIV. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
139. **Uscita dalla chiesa a Loquirec. (Bretagna).**
140. **Interno di chiesa.** (Bretagna. Premiato con medaglia di 3.^a classe).
- XV. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti.
121. **La sposa.**

BELLINI DOMENICO

nato in Perugia il 29 gennaio 1845. (Dimora in Napoli).

Questo vecchio e stimato artista si è presentato una prima volta al pubblico molti anni fa, in tempi non lieti, quando il regno dei Papi agonizzava, ed appunto in quell'anno 1870, in cui il Vaticano volle dare un ultimo segno di mecenatismo, bandendo un'Esposizione Artistica, che ebbe non scarso successo.

Il Bellini vi comparve con quattro acquarelli, riuniti sotto il titolo collettivo di *Miracoli di S. Bernardino da Siena*.

Le sue buone qualità si affermarono subito con queste pitture e da quell'anno egli entrò nella schiera degli artisti, dai quali molto si poteva sperare.

Non prese parte in seguito, però, a molte Esposizioni e, oltre le tre Nazionali, delle quali è fatto cenno in fine, ebbero suoi lavori la Promotrice di Perugia e qualche altra di cui non ci sovvien il nome.

A questo assenteismo ha contribuito non poco, senza dubbio, la carriera dell'insegnamento, a cui si diede molti anni fa. L'inizio della sua vita artistica era stato così promettente, che si poteva ben chiedere a lui opera più feconda.

Ora l'Istituto Tecnico napoletano *G. B. Della Porta* lo conta nel suo corpo insegnante ed egli ha rinunciato al libero esercizio della sua arte, per educare le giovani menti degli allievi al buon gusto dell'ornato ed alla rigida armonia del disegno lineare.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA. 1870. — Esposizione Vaticana.

Miracoli di San Bernardino da Siena. (*Quattro dipinti ad acquarello. Acquistati dal sig. Eliu Wedder di New-York.*)

II. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana di Belle Arti.

Interno della loggia del palazzo Altempes. (*Roma.*)

Interno della confraternita di Sant'Agostino. (*Perugia.*)
(Premiati entrambi con medaglia di bronzo. Acquistati dal sig. Plinio Plini di Perugia).

III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

11. **Ricordo di Napoli.**

19. **Corteo nuziale umbro.** (*Secolo XV.^o*).

26. **Analisi dal vero per l'insegnamento dell'ornato.** (*Opera con tavole fototipiche.*)

BERNARDI RAFFAELE

nato in Livorno il 28 novembre 1850. (Dimora in Napoli).

Il Bernardi ha esercitato la pittura più per diletto che per professione e per qualche anno ha esposto marine di Napoli alle Mostre di Monaco (Principato).

Si può dire, anzi, che questo pittore non abbia lavorato, nella sua vita, che per le Esposizioni di quel piccolo ma importante centro d'arte.

Come si vede dall'elenco che segue, egli, infatti, non ha che cinque Esposizioni Internazionali e tutte di Monaco.

Attualmente è Capo Sezione nelle Ferrovie dello Stato, Direzione compartimentale di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

47. **In autunno.** (*Abruzzo.*)

II. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

45. **Marina di Napoli.**

III. MONACO (Principato) 1905. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

37. **Napoli.** (*Marina.*)

IV. MONACO (Principato) 1906. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

29. **Napoli.** (*Marina.*)

V. MONACO (Principato) 1907. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

22. **Marina a Posillipo.**



BIONDI NICOLA

nato in Capua il 18 ottobre 1866. (Dimora in Napoli).

Si videro molto presto, in lui, le tendenze allo studio del disegno, giacchè i suoi genitori lo iscrissero, appena tredicenne, all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove frequentò prima la scuola di Antonio Licata (disegno dalle stampe) e poi quella di Gioacchino Toma (disegno dal gesso).

Fu appunto nella scuola di questo insigne maestro, che, avendo preso parte ad un concorso di classe, in fine d'anno, commise tali atti d'indisciplinatezza, da essere severamente punito dal Presidente dell'Istituto di quel tempo, professore Giuseppe De Luca.

Questo fatto turbò fortemente l'animo del giovanissimo Biondi, sì che per parecchi anni poco o nulla progredì negli studii, che prima aveva prediletti.

Ma una grave sventura che lo colpì, la perdita del padre, lo fece seriamente pensare ai casi suoi, e, giacchè solamente la carriera artistica gli era aperta davanti, egli si prefisse di percorrerla tutta fino al successo.

Inizì, così, uno studio assiduo, attento, tenace, nel quale, giovandosi degli ammaestramenti ricevuti in giovanissima età e che ora tutti gli tornavano alla mente, prese a ritrarre dal vero il paesaggio e la figura.

Ebbe compagno, in questo studio all'aria aperta, Giuseppe Casciaro, nel quale scorgeva gli evidenti progressi, donde un'emulazione che lo spronava a lavorare con maggior lena.

La sua tenacia non venne mai meno, finchè mise insieme, in breve tempo, una lunga serie di studii, i quali, finalmente, gli permisero di presentarsi al giudizio del pubblico nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dove espose dal 1883 al 1911.

In quella del 1885 il quadro *L'ora del pasto* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; *Note difficili* fu comperato dalla Società e toccò in sorte al Cav. Gaetano Martire; nel 1888, *Partita in tre* fu acquistato dal Duca di Martina; nel 1890, *Ombre* fu comperato dalla Società e toccò in sorte al Conte Ferdinando Lucchesi-Palli. Nella Mostra del 1904 si presentò con molti lavori, tra i quali *Bagno* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte alla Provincia di Lecce. Nel 1911 i suoi lavori *Ragazzo studioso*, *Quiete domestica* e *I miei fiori* furono comperati rispettivamente dal Cav. Luigi De Rosa, da S. M. il Re Vittorio Emanuele III e dal Comitato pel Cinquantenario.

Ha eseguito moltissimi lavori per commissione di privati e, non raramente, anche delle decorazioni, dando prova di grande valentia e di elegante buon gusto.

Fra i ritratti da lui eseguiti, ad olio ed a pastello, è notevole quello a pastello del suo amico carissimo Giuseppe Casciaro.

I suoi lavori, però, non sono comparsi solamente nelle Mostre Italiane.

Al *Salon* di Parigi (Società degli Artisti Francesi) fecero ottima figura due pastelli: *Donna* e *Bacco*, quadri molto lodati.

Ha esposto, poi, anche a Pietroburgo ed a Monaco (Principato).

Il Biondi, che è, senza dubbio, un buon temperamento di artista, lavora sempre con grande passione ed i suoi quadri, nelle Esposizioni Italiane ed Estere, destano costantemente l'ammirazione dei più intelligenti cultori di arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
639. **Una partita a carte.** (Acquistato dalla Principessa di Trabia).
665. **Sulla terrazza.**
- II. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
575. **Scene domestiche.**
- III. ROMA 1895 96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
148. **Mezza figura di ragazzo.**
- IV. PARIGI 1896. — *Salon*. Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
2164. **Donna.** (*Pastello*. Acquistato dal sig. N. N).
- V. MONACO (Principato) 1896. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
393. **Testa di donna.**
394. **Testa di fanciullo.**
- VI. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
249. **Bolle di sapone.**

- VII. MONACO (Principato) 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
392. **Bacco.** (*Pastello*).
393. **Testa.** (*Pastello*).
- VIII. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
1844. **Bacco.** (*Pastello*).
- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario anniversario della proclamazione dello Statuto.
358. **Autunno.**
762. **Primi raggi.** (Acquistato dal sig. N. N.).
792. **Scena domestica.**
- X. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
35. **Mezza figura.**
- XI. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
497. **Autunno.** (*Pastello*).
498. **Tipo napoletano.** (*Pastello*).
- XII. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
57. **Vanità precoce.**
58. **Scena rustica.**
- XIII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
6. **Una rivincita.**
890. **Madre.**
- XIV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
4. **Notturmo.**
- XV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
94. **Ragazza con gatto.**
103. **Ombre cinesi.** (Acquistato dal Bey di Egitto).

BISOGNO VINCENZO

nato in Torre Annunziata (Napoli) il 4 aprile 1866.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
443. **Torre Annunziata.**

BOFFA NICOLA

nato in Ascoli Satriano (Foggia) il 28 gennaio 1859. (Dimora in Napoli).

Dopo aver compiuto i suoi studi di arte ed ottenuto il diploma d'insegnante di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ha esposto pochissimo: ha una sola Mostra Internazionale, quella di Berlino del 1883, cui va aggiunta l'Esposizione della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1885, nella quale presentò una tela dal titolo *Raffaello morente*. Non è a nostra conoscenza, se abbia esposto in altre Promotrici d'Italia.

Sono già molti anni dacchè si è dato all'insegnamento, ed anche ora è professore di disegno nella Scuola Tecnica pareggiata *Flavio Gioia* ed in una delle scuole serali di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
207. **Altrimenti nulla di me rimane indietro.**

**BORGONI MARIO**

nato in Pesaro il 24 luglio 1869. (Dimora in Napoli).

Di questo simpatico artista non possiamo dare che un breve cenno biografico, poichè, per quante richieste gli abbiamo fatte, mai si è potuto ottenere da lui, trattenuto senza dubbio da una invincibile modestia, qualche notizia sulla sua vita artistica.

Mario Borgoni è stato alunno, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, di Ignazio Perricci, il grande decoratore che oggi non abbiamo più.

Ricevendo gli ammaestramenti quotidiani di un precettore così insigne, egli, che sentiva l'arte più di ogni altro, ebbe agio, in poco volgere di tempo, di affermarsi un buon pittore.

Si presentò alla Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* di Napoli, per la prima volta, nell'anno 1888, con *Ricordi!*... ed in seguito espose: nel 1890, *Il rivale del Sultano*; nel 1891, *Pallida mors*; nel 1892, *Vendicata*; nel 1904, *Italia*, acquistato dal sig. Frederik Stearns; nel 1911, "*Garuofane schiavune* „, acquistato dal Comm. Eugenio Vilers, direttore dei tranvai napoletani.

I suoi quadri si rivelano subito, sia per il soggetto, sia per la scelta dei modelli, spesso figure muliebri, schiettamente napoletane nella espressione e nei gesti ed esuberanti di giovinezza e di salute, sia ancora per la forza del colore, che efficacemente dimostra tutto l'impeto giovanile che ancora lo pervade.

Il Borgoni ha prodotto molti lavori specie nella decorazione interna delle abitazioni ed è anche versatissimo nel comporre manifesti ed iscrizioni, lavoro che egli tratta con fine gusto.

Egli è da parecchi anni direttore della cromolitografia della casa Richter, ed a lui si devono i grandi e piccoli cartelli di "*réclame* „ egregiamente eseguiti.

È professore aggiunto nelle scuole di ornato dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 178. " Uocchie ammenole „.
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 - I. Primavera.



BOSCHETTO GIUSEPPE

nato in Napoli nell'aprile del 1840. (Dimora in Napoli).

Ha una fama assodata per importanti tele che rappresentano quasi sempre soggetti storici. È l'argomento preferito, ma non l'unico che tratta questo vecchio e forte artista, il quale ha prodotto pure non pochi allievi che gli fanno onore.

Fu tra gli espositori della I.^a Mostra della Promotrice di Napoli del 1862 col quadro *Come glielo dirò?*, mentre già per la prima volta aveva esposto nella Borbonica del 1859.

Il suo quadro *L'infanzia del Petrarca*, comparso nell'Esposizione della Promotrice del 1863, per la chiarezza con la quale fu svolto il tema e per la esecuzione veramente pittoresca, rivelò subito il grande talento di questo artista. Il lavoro fu scelto ed inciso ad acquaforte per esser dato come ricordo ai soci della Promotrice.

Oggi questo dipinto, insieme con altri pregevoli, decora la Galleria di Capodimonte, essendo stato acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Non tardò il Boschetto a dare altri notevoli saggi del suo valore. *Il Galileo Galilei al Santo Uffizio* s'impone all'attenzione dell'osservatore, perchè la significazione profonda cui s'ispira il soggetto, è resa con facilità di esecuzione e ricchezza di tavolozza. Questo lavoro, esposto nella Promotrice del 1864, riscosse meritate lodi e da qualcuno fu giudicato un quadro da maestro. Dice il Dalbono che "il Boschetto nasceva pittore storico bello e fatto".

Nè minor pregio ha un altro quadro, presentato nella Promotrice del 1866, col titolo *Lucrezia Borgia*, dal cui viso risoluto traspare l'imperio del comando sul curvo Cardinale segretario, che sottomesso sta per sigillare una bolla pon-

tificale. I due personaggi risaltano in un ambiente pieno di luce. Questo bellissimo quadro, che ha tanta vigoria di colore, fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, ed ora si trova nella Galleria di Capodimonte.

Il dipinto *Eleonora Pimentel*, comparso nella Mostra della Promotrice del 1869, fu comperato dalla Provincia di Napoli.

Ma il lavoro che affermò più che mai il valore del Boschetto fu *Le liste dei proscritti*. In prima linea si vede uno schiavo che ricerca sulla lista il nome del padrone, che sul corpo di lui ha lasciato le tracce sanguinanti delle recenti frustate. Accanto al primo un altro schiavo, avendo letto il nome del suo padrone, un senatore vestito del laticlavio, lo afferra per indicargli il suo nome segnato sulla lista. Le espressioni varie dei personaggi, che leggono con curiosità e terrore i nomi scritti sulle tavole, sono rese con tale intensità da strappare l'ammirazione unanime.

Il quadro *Un sortilegio*, che figurò nella Promotrice del 1874, fu acquistato dal sig. Benedetto Maglione.

La morte del padre ed il conseguente dissesto finanziario della famiglia distolsero il Boschetto dalla vita dell'arte, nella quale si era già così vittoriosamente affermato. Passarono lunghi anni senza produrre alcun lavoro, poichè egli, carattere di forte tempra, non seppe, nè volle negare tutta l'opera sua alla famiglia, che minacciava di correre alla rovina.

Chi può mai ridire lo schianto dell'animo suo, per aver dovuto rinunciare all'arte proprio nel momento, in cui egli si ergeva trionfante in mezzo a tanti artisti?

Fortunatamente le sorti della famiglia volsero in bene ed il Boschetto ritornò subito al suo lavoro prediletto, riacquistando a poco a poco le geniali qualità della sua giovinezza.

I suoi soggetti sono sempre ispirati a nobili intenti.

Il dipinto *Un cicisbeo*, esposto nella Promotrice del 1884, fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Se sono pregevoli *Agrippina che spia il Senato* e *Socrate che beve la cicuta*, non minor valore hanno le scene *Ora poetica a S. Lucia in Napoli* e *Il mercato di fiori nel giorno di ognissanti*.

I due quadri *I maldicenti* e *La Sanfelice condotta al patibolo*, comparsi nelle Mostre della Promotrice del 1886 e 1888, furono comperati dalla Provincia di Napoli ed attualmente si trovano nelle sale del Consiglio.

Va pure ricordato il dipinto *Pro patria omnia*, che rappresenta una scena di una città delle colonie greche, la quale fu assalita improvvisamente da navi nemiche; non essendo pronti gli archi, le sole armi per la difesa, per mancanza di corde, fu emesso un editto, con cui si obbligavano le donne a far getto dei propri capelli, ed a questo sacrificio esse si offerse volonterose.

Il Ministero della Pubblica Istruzione acquistò il quadro *Diviserunt vestimenta mea*, esposto nella Mostra della Promotrice del 1906, ed ora trovasi nella Galleria regionale di Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

La Promotrice del 1911 aveva una tela del Boschetto di grandi dimensioni: *Oh!... il lido!...* Rappresenta una grande barca da pesca, sulla quale i ma-

rinai lavorano vigorosamente di remi per accostarsi alla riva. La lotta per la vita è tutta mirabilmente espressa in questa concettosa tela.

Altri quadri dello stesso autore trovansi: *Battesimo e funerale in chiesa*, in Romania; *Sponsali disturbati*, a Parigi, quadro acquistato dalla casa Goupil; *Galileo Galilei al Santo Uffizio*, in Russia; *La schiava fuggitiva* e *I clienti che visitano il padrone*, a Londra; oltre molti ritratti ed altri quadri minori.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R.^o Museo Borbonico.
 31. **Il poeta portoghese Camoens ne' suoi ultimi giorni.** (Acquistato dalla R. Casa).
 17. **Il gladiatore.** (*Disegno*).
- II. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.

Le liste dei proscritti.
- III. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 168. **La lista dei proscritti.** (Acquistato dall'On. Sir Tipping di Londra).
 254. **Una schiava fuggitiva.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- IV. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 609. **Agrippina che spia il Senato.** (Premiato con lire 1000).
- V. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 121. **Ora poetica a S. Lucia in Napoli.** (Acquistato dal sig. N. N. in Oriente).
- VI. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 45. **Socrate che beve la cicuta.** (Acquistato dal tenore Stagno).
- VII. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
 221. **Il mercato di fiori nel giorno di ognissanti.**
- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 307. **Socrate.**
- IX. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 1. **Pro patria omnia.**



BRANCACCIO CARLO

nato in Napoli il 7 marzo 1861. (Dimora a Parigi).

Lo avevano destinato allo studio delle matematiche, ma ben presto se ne mostrò poco soddisfatto, finchè nel 1883, quando cioè aveva compiuto ventidue anni di età, si mise a studiare la pittura, per la quale aveva già dato manifesti segni di una spiccata tendenza.

Egli spesso narra di dovere molti consigli e non pochi esempi al Dalbono.

Esposé la prima volta a Londra, nel 1888, un dipinto *Marinella*, che è un bel ricordo di Napoli. Da parecchi anni vive a Parigi, e di là ha mandato quadri a moltissime Esposizioni.

Ha una predilezione per le vie ed i luoghi più caratteristici di Napoli, per le sue splendide marine, per i suoi dintorni incantevoli, per i paesaggi in genere; ed ha lavorato molto per commissioni private, avute da Parigi, Londra, Monaco, Berlino, Buenos-Ayres, ecc.

Il Brancaccio è intervenuto in cinquantatré Esposizioni, ad ognuna delle quali raramente ha mandato un quadro solo. Può, così, essere considerato uno dei più fecondi artisti italiani, i cui lavori sono stati meritamente apprezzati nelle Esposizioni nostre ed estere.

Alla Nazionale di Roma del 1893 un suo dipinto dal titolo *Basso porto* fu premiato con medaglia d'oro.

Più che un giudizio su la pregevole opera sua, sarà meglio riportare qui un brano di Salvatore Di Giacomo, tolto da un articolo comparso nella *Commedia Umana*, : ... le opere di questo artista di grande e sicuro talento nascono da "un piacere diretto che egli sente davanti la natura e davanti al bello: Brancaccio quando lavora si diverte particolarmente; i suoi soggetti di *plein air*

“ l'interessano, lo seducono, ed egli vi entra con foga, passione e curiosità. Non ha mai conosciuto nè scuola nè accademia, fa da sè. Egli ha tirato dal nostro adorabile paese, dalla nostra viva e vera Napoli le fisionomie le più strane, e le più caratteristiche per suggestionare i temperamenti più differenti etc. „

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
864. **Marinella.** (*Napoli*).
- II. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
128. **Napoli e dintorni.** (*Dodici dipinti.* Acquistati dalla casa Goupil et C.^{ie}, La Haye).
- III. BERLINO 1890. — LXII.^a Esposizione delle Opere di Artisti Viventi della R.^a Accademia delle Arti.
91. **Impressioni di Napoli.** (Premiato con menzione onorevole. Acquistato dal sig. Krupp, Essen).
- IV. BERLINO 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte pel cinquantesimo anno di fondazione della Società degli Artisti.
811. **Golfo di Napoli.** } (Acquistati dal banchiere Rosental, Berlino).
812. **Mergellina.** }
813. **La vecchia Napoli.**
- V. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
623. **Impressioni di Napoli.**
- VI. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
265. **Impressioni di Napoli.**
- VII. BERLINO 1892. — LXIII.^a Esposizione della R.^a Accademia delle Arti.
144. **Napoli vecchia.**
145. **Casa di contadini a Capri.**
- VIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
579. **Via d'Amalfi.**
581. **Basso porto.** (*Napoli.* Premiato con medaglia d'oro).
582. **In campagna.**
583. **Marina d'inverno.**
584. **Santa Lucia.**
- IX. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
240. **Impressioni di Napoli.**
1222. **Impressione di Napoli vecchia.**

- X. PARIGI 1894. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. V.^a Esposizione.
176. **Foce del Sebeto.** (*Napoli*).
- XI. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
206. **Amalfi.**
207. **Costa di Amalfi.**
208. **Sorrento.**
- XII. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
12. **Paesaggio.** (Acquistato dal sig. Latté, Berlino).
- XIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
41. **Impressione.**
- XIV. MONACO (Principato) 1895. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
70. **Impressioni di Napoli.**
398. **Impressioni di Napoli.** (*Acquarello*).
- XV. BERLINO 1895. — Grande Esposizione d'Arte.
193. **Bagni del popolo in Napoli.**
194. **Sorrento.**
195. **Fiume Sebeto.** (*Napoli*).
- XVI. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
68. **Impressione di temporale.** (*Golfo di Napoli*).69. **Gita sul Vesuvio.** (*Impressioni mattinali*).
- XVII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
437. **L'amore è una catena.**
439. **Ore tristi.**
442. **In attesa.**
- XVIII. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
429. **Lavandaie al Sebeto.**
- XIX. MONACO (Principato) 1896. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
61. **Rinvio.**

- XX. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
166. **Sulla via di Amalfi.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
167. **Sei studii:**
1. **Capri da Massalubrense.**
2. **Campanile e forte del Carmine.**
3. **Capri da Massa.**
4. **Massalubrense.**
5. **Capri da Massa. (Mattina).**
6. **Campagna d'inverno. (Vomero).**
168. **In chiesa. (Acquarello).**
- XXI. MONACO (Principato) 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
62. **Impressione di Napoli.**
- XXII. BERLINO 1897. — Grande Esposizione d'Arte.
201. **Castello di Procida. (Napoli).**
202. **Sei impressioni di Napoli. (Acquarelli).**
- XXIII. BRUXELLES 1897. — Esposizione Internazionale.
5. **Capri.**
6. **Vecchia Napoli.**
7. **Impressioni di Napoli. (Tre acquarelli).**
- XXIV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
776. **Napoli vecchia.**
- XXV. MONACO (Principato) 1898. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
62. **Venezia.**
63. **Belsito. (Nizza).**
- XXVI. BERLINO 1898. — Grande Esposizione d'Arte.
99. **Sorrento.**
- XXVII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
49.^{bis} **Ore tristi.** (Acquistato da S. M. l'Imperatrice di Russia).
50.^{bis} **Sfratto.**
- XXVIII. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
82. **Palazzo Donn'Anna. (Posillipo).**

- XXIX. AMBURGO 1899. — Esposizione Primaverile della Società Artistica.
71. **Quadri d'impressione di Napoli.**
72. **Sorrento.**
- XXX. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
74. **Costantinopoli.**
- XXXI. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
32. **Paesaggio.**
- XXXII. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
83. **Impressione d'Italia. (Sei dipinti).**
84. **Lavandaie a Napoli.**
- XXXIII. BERLINO 1901. — Grande Esposizione d'Arte.
Collezione di ottantasei dipinti d'Italia, Francia e Turchia esposti in una sala a parte.
- XXXIV. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
80. **Boulevard. (Impressione di Parigi).**
387. **Schizzo di Parigi.**
388. **Schizzo di Parigi.** } (Acquistati dal Cav. Giuseppe Bocca).
- XXXV. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
228. **Fine d'inverno.**
- XXXVI. BERLINO 1902. — Grande Esposizione d'Arte.
120. **Aspettando. (Capri).**
- XXXVII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
38. **Venezia.**
39. **Napoli.**
40. **Parigi.**
- XXXVIII. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.
255. **Ritratto della Signora O. A.**
256. **Sulla banchina. (Napoli).**
1863. **Canale a Mestre. (Venezia. Pastello).**
1864. **Testa di bambino. (Pastello).**

- XXXIX. MONACO (Principato) 1904. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
48. **Strada di Amalfi.**
- XL. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
258. **Paesaggio napoletano.**
259. **Traghetto San Felice. (Venezia).**
- XLI. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
513. **La via verso Amalfi.**
- XLII. MONACO (Principato) 1905. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
58. **Sulla Marna.**
- XLIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
262. **Piazza S. Marco. (Venezia. Acquistato dal Rajak di Kapurthala).**
2074. **Al bosco di Boulogne. (Acquarello).**
- XLIV. MONACO (Principato) 1906. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
45. **Il lago di Thoune. (Svizzera).**
46. **Le cascate di Cernay.**
- XLV. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
1878. **Angolo di villaggio a Fout - Neuchâtel. (Svizzera. Acquarello).**
- XLVI. MONACO (Principato) 1907. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
35. **Paesaggio di Provenza.**
303. **Basso cortile. (Acquarello).**
- XLVII. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
239. **Paesaggio di Provenza.**
- XLVIII. MONACO (Principato) 1908. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
42. **Paesaggio italiano.**
- XLIX. MONACO (Principato) 1909. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
46. **Un angolo della vecchia Napoli.**
- L. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
78. **Studio. (Nudo di donna).**
79. **In gondola. (Acquistato dalla Galleria Naday, Parigi).**
80. **Paesaggi. (Dodici dipinti).**

- LI. MONACO (Principato) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
40. **La Napoli che non è più.**
- LII. NIZZA 1910. — XXII.^a Esposizione Internazionale della Società di Belle Arti.
69. **Paesaggio italiano.**
70. **Nudo di donna.**
- LIII. MONACO (Principato) 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
36. **Paesaggio di Borgogna.**

BRANDO ANGELO

nato in Maratea (Potenza) il 10 gennaio 1878.

Questo giovane pittore ha fatto i suoi studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale ha conseguito parecchi premi. In seguito ha lavorato da sè, traendo impressioni dal vero.

Si è presentato al pubblico con l'espore un quadro dal titolo *Lettrice* nella Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* del 1904; in quella del 1906 espose tre lavori: *Studio*, *Studio* e *Ritratto*, il primo dei quali fu comprato dal Municipio di Napoli. Nell'Esposizione del 1911 il suo dipinto *Madre* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Brando studia con molta coscienza e compie ogni specie di sacrificio per il miglioramento della sua arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
184. **Senza fuoco.**
- II. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
301. **Ritratto.**
311. **Senza fuoco.**

BRESCIANO ENRICO

nato in Napoli il 29 agosto 1839. (Dimora in Napoli).

Non ha esercitato l'arte per professione, ma per diletto; pur tuttavia si è presentato più volte alle Esposizioni della Società Promotrice *Salvator Rosa* con i seguenti lavori: 1879, *Testa di donna e Vorrei*; 1880, *Dal vero e Presso Posillipo*, acquistato dalla Provincia di Napoli; 1881, *Dal vero*; 1882, *Ricordo di Capri e Presso Posillipo*; 1883, *Ultimi raggi e Ricordo di Capri*; 1890, *Ricordo di Cava dei Tirreni*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
437. **Musica ed amore vanno di accordo.**
634. **Il castello dell' Ovo.**
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
27. **Marina.**
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
469. **Marina.**

BUONO EUGENIO

nato in Napoli il 23 settembre 1863. (Dimora in Napoli).

Eugenio Buono ha frequentato i corsi di pittura all'Istituto di Belle Arti di Napoli sotto la guida di Domenico Morelli, e dalla scuola illustre ha tratto quel profitto, che la sua grande inclinazione all'arte doveva necessariamente fargli ottenere.

Si è formato, così, uno stile artistico, che lo ha fatto sempre stimare ed apprezzare dai compagni d'arte e dai critici.

Benchè non contemporaneo di studii di Vincenzo Caprile, di Giuseppe de Sanctis, di Vincenzo Migliaro e di Ettore Cercione, pure egli ha avuto con questi valenti artisti comunanza d'idealità e di tendenze; e con essi ha sempre mirato ad alte mete, che lo hanno condotto al perfezionamento continuo della propria produzione.

Esposé una prima volta alla Mostra Nazionale di Venezia del 1887, quando, benchè giovane, s'era già formato un buon nome, ed in seguito ha partecipato on frequenza alle più importanti Esposizioni Italiane ed Estere, quali quelle di

Milano, Genova, Torino, Roma, Firenze, e poi Monaco Baviera, Monaco Principato, Vienna, Praga, Pietroburgo, Berlino, Londra, S. Louis, conquistandosi un'ottima reputazione.

Ma a queste sono ancora da aggiungersi le Mostre minori, dove spesso è apparso il suo nome con lavori molto lodati.

Vanno pure notate le Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, alle quali ha presentato parecchi lavori, e cioè quelle del 1891, 1892, 1896 e 1897.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.*
44. **Casa delle vestali.**
- II. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
202. **Cortile di una casa di campagna. (Napoli).**
203. **Dintorni di Napoli.**
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
379. **Case bianche. (Capri).**
- IV. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
200. **Sole in settembre.**
1059. **Spiaggia di Capri.**
- V. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
110. **Rimpatrio di armenti.**
- VI. MONACO (Principato) 1892. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
Sogno di primavera.
Un traghetto a Venezia.
- VII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
9. **Marina di Capri.**
181. **In piazza d'armi. (Pastello).**
341. **Cortile rustico.**
- VIII. MONACO (Principato) 1893. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.**
.....
- IX. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
618. **Primavera. (Acquistato dal Conte Møy).**

* Nell'indice del catalogo si legge per errore Bono Edoardo in luogo di Buono Eugenio.

** Il Buono ha partecipato a questa Esposizione, come risulta da documenti, ma, in mancanza del catalogo, non ha potuto indicarci i titoli dei lavori esposti.

- X. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
681. **In piazza d'armi.** (*Pastello*).
- XI. MONACO (Principato) 1894. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.*
.....
- XII. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d'Arte.
130. **Gregge di ritorno.** (Acquistato dal sig. Rhinelande).
- XIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
146. **Vespro d'estate.**
- XIV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
346. **Ritorno dalla pesca.** (*Capri*).
- XV. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
65. **In avanscoperta.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
- XVI. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
7. **Campania felix.**
- XVII. VIENNA 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
Sogno di primavera.
- XVIII. PRAGA 1897. — 58.^a Esposizione di Arti riunite per la Boemia.
352.**
- XIX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
764. **In piazza d'armi.**
- XX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
58. **Campania felix.**
59. **Un tramonto a Capri.**
- XXI. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
6. **Caccia alla volpe.**

* Vedi seconda nota a pagina precedente.

** Manca il titolo del lavoro, perchè nel catalogo avuto fra le mani era illeggibile, nè l'autore, da noi richiesto, ha potuto indicarcelo.

- XXII. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
601. **Le forche caudine.**
602. **Stato d'assedio a Napoli.**
- XXIII. BERLINO 1902. — Grande Esposizione d'Arte.
144. **Primavera della vita.**
- XXIV. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
41. **Primavera.**
42. **Armenti in viaggio.**
43. **In montagna.**
- XXV. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
933. **Lo stato d'assedio a Napoli.**
- XXVI. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
22. **Paesaggio.**
- XXVII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
221. **Pifferai.**
- XXVIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
26. **Pescatori che tornano.**
27. **Armento.**
- XXIX. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
775. **Riposo.**
- XXX. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
178. **Napoli veduta da Posillipo.**
- XXXI. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
80. **Sulla via della Puglia.**
- XXXII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
95. **Ritorno dalla pesca.**
- XXXIII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
2. **Il riposo dei pastori.**
3. **Ritorno dal mercato di Cerreto Sannita.**



BUONPENSIERE EMILIO CLAUDIO

nato in Gravina (Bari) il 2 febbraio 1849. (Dimora in Napoli).

Questo valente artista è nato in Puglia, ma da genitori siciliani. Suo padre fu Don Luigi Buonpensiere dei baroni di Naduri, provincia di Girgenti, e sua madre Donna Albina Capolongo.

Fu iscritto, molto giovane, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove seguì tutti i corsi, dalla classe della copia dal gesso a quella della testa dipinta, distinguendosi sempre, in modo da conseguirci i primi premi.

Ha esposto, come si vede qui appresso, a due Esposizioni Nazionali, oltre ad altre Mostre minori ed alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1906.

I suoi quadri hanno avuto il giudizio favorevole, anzi le lodi della critica, la quale vi ha rilevato la freschezza del colore e la buona scuola del disegno.

Il Buonpensiere ha esposto anche alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* nel 1910 in Napoli.

Ha eseguito pure molti ritratti, fra i quali quello della sig.^a Elisa Simeoni, moglie del defunto deputato napoletano, del Comm. Franco, ecc.

Fra i quadri esposti quelli che gli hanno dato buon nome sono: *La Leggitrice*, che fu venduto in America; *Tristezza* e varii altri.

Attualmente, assorbito, dalle cure dell'insegnamento nell'Istituto Tecnico *G. B. Della Porta* in Napoli, lavora con poca assiduità e nelle ore di riposo si occupa a preferenza di studii letterarii e filosofici. Ha pubblicato due libri: *Pensieri metafisici* e *Della precognizione e del libero arbitrio*.

Molti anni fa diede alle stampe un'opera, assai importante per l'insegnamento del disegno, dal titolo: *Il disegno nei suoi principii e nella sua pratica applicazione*. Ma per la sua mole ed il prezzo non ebbe la fortuna che meritava.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 373. **E mamma non viene!** (*Pastello*).
 375. **Il proletario.** (*Costumi siciliani. Pastello*).
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 142. ... **Se sono spine!** (*Pastello*).
 660. **Armonia.**
 663. **Ritratto.**
 713. **Ritratto.**

BUSCIOLANO VINCENZO

nato in Napoli l' 11 novembre 1851. (Dimora in Napoli).

Il padre lo fece iscrivere alunno all'Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1862. In quel tempo era direttore delle scuole il Mancinelli.

Benchè ancora adolescente, il Busciolano si mostrò subito d'ingegno svegliato e promettentissimo: nella classe, cui fu assegnato, egli lavorava con tanta passione e diligenza da distinguersi fra i suoi compagni, ottenendo quasi sempre i primi premi.

Così continuando, facendosi sempre onore e conquistandosi la benevolenza dei professori, giunse alla classe del nudo. Qui il Busciolano sempre più si distinse: i suoi nudi, dalla prima messa in azione del modello, già si vedevano bene impiantati, nell'insieme del disegno, sul cartoncino.

Frequentando la classe del nudo, non trascurava quella della pittura, allora diretta da Domenico Morelli.

Il Busciolano si è dedicato ai quadri di figura. Ha partecipato soltanto ad un'Esposizione Nazionale, quella di Napoli del 1877. È stato anche espositore alla Promotrice *Salvator Rosa* dal 1874 al 1885.

Nella Mostra del 1874 il dipinto *Studio dal vero* fu comprato dalla Società e toccò in sorte al sig. Francesco Cilento fu Raffaele; in quella del 1876 il quadro *Una povera Saffo* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, ed ora trovasi nella Galleria di Capodimonte; nel 1877, *I viziosi* fu comprato dal Marchese di Monteforte; nel 1879, " *Na fumata de pippa* „ e *Core contento* furono acquistati dal Duca di Melito; nel 1880, " *Nu poco de politeca dopo magnato* „ fu comprato dalla Provincia di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 810. **L'augure.**

BUSIELLO SALVATORE

nato in Barra (Napoli) il 6 marzo 1883. (Dimora a Barra).

Il Busiello fu amorosamente raccomandato al pittore Luigi Scorrano dal padre Saverio d'Ambrosio, monaco dell'ordine degli Antoniani di Barra, il quale aveva a cuore l'educazione di questo giovane, che mostrava di avere buone disposizioni per le arti belle.

Restò sotto la guida del cennato artista per parecchi anni, indi fu ammesso all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove in breve volgere di tempo raggiunse la classe della pittura, prendendo parte con profitto ai concorsi di scuola.

Si è presentato, per la prima volta, alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* nel 1910 in Napoli.

Nel 1911 ha vinto il concorso biennale di paesaggio consistente in lire 2000, borsa di studio conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
10. **La gallina.**
- II. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
470. **Gallina.**

**CACACE CELESTE**

nata in Napoli il 21 ottobre 1872. (Dimora in Napoli).

Ha studiato in Napoli nell'Istituto di Belle Arti, dove ha acquistato buone qualità pittoriche. Si è dedicata specialmente alla figura e tratta con predilezione il ritratto.

Benchè giovane, pure ha prodotto abbastanza e, oltre le Esposizioni Nazionali ed una Internazionale, alle quali ha preso parte, conta anche due Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*, nelle quali ha presentato i seguenti lavori: nella Mostra del 1904, un dipinto dal titolo *Mia madre*; in quella del 1906, *Impressione*, *Teste di ragazze* (pastello), *Testa di vecchio* (pastello colorato), *Ritratto della signora N. N.*, *Ritratto della Z. C.* Questi lavori sono generalmente piaciuti.

Ha mandato anche dei quadri alla Mostra di Ravenna ed alla I.^a Giovanile di Napoli del 1909.

Da alcuni anni è insegnante di disegno nelle Scuole femminili professionali *Regina Elena*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
102. **Riflessi.**
- II. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
429. **Giosuè Carducci.**
435. **Maria.**

- III. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
94. **Riflessi.**
95. **Pentimento.**
- IV. TORINO 1910-1911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
22. **Rosario.**
315. **Studio.** (*Acquarello*).
316. **Vecchio.** (*Disegno*).
317. **Quattro studii riuniti.** (*Tre dipinti ad olio, un acquarello*).



CALIFANO - MUNDO RAFFAELE ARMANDO

nato in Napoli il 23 dicembre 1857. (Dimora in Napoli).

È figlio di Raffaele e di Rosa Mundo, gentildonna d'alto lignaggio.

Morto suo padre, l'avo materno Cav. Prof. Gennaro Mundo, illustre chimico, curò l'educazione del giovane: gli apprese le discipline scientifiche, lo iniziò alle lingue classiche e gli fece compiere gli studii delle scuole tecniche di Napoli, allo scopo di fargli conseguire la laurea d'ingegnere.

Si dedicò, invece, all'arte della pittura, benchè vivamente ostacolato dai suoi parenti, ed ebbe a suoi maestri, prima il Giovanni Giordano Lanza, distinto acquarellista, allievo del Gigante e del Duclere, e poi l'illustre Stanislao Lista, di cui fu uno dei migliori scolari.

I suoi primi quadri, esposti nella Promotrice *Salvator Rosa* del 1879, intitolati *Un rudero* e *Interni*, ebbero delle lodi. Si presentò ancora alle Mostre del 1880 e 1881. In questa il suo lavoro *Interno della chiesa di San Domenico* fu acquistato dalla Provincia di Napoli. Varii dipinti ad olio e disegni a penna e a carbone furono esposti nelle Mostre dal 1888 al 1911; in quest'ultima i suoi *Disegni* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte al sig. Mario Mastrilli.

Il Califano-Mundo ha partecipato anche ad Esposizioni Nazionali e Internazionali, come si vedrà in seguito.

È stato dichiarato eleggibile in diversi concorsi per cattedre di disegno.

Ha pubblicato alcune opere sulle belle arti, tra le quali: *Storia della Pittura nelle sue evoluzioni* e i *Manuali della Pittura* ad olio, a miniatura, ad acquarello, ad affresco, a guazzo, a encaustica, ad alluminuria, a pastello, a trasparenza, delle vernici, dei colori, oltre a numerose monografie ed articoli critici su periodici italiani.

Dal 1902 è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Attualmente copre la carica di aiuto bibliotecario nel suddetto Istituto, dietro proposta di quel Consiglio accademico.

È professore di disegno in varie scuole pubbliche e private di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
578. **La cattedrale.** (Trovasi nella Pinacoteca Provinciale di Napoli).
- II. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
510. **Preoccupazione.** (Proprietà del Cav. Francesco M. Fabbricatore).
- III. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
130. **Cappella di crocifissione. S. Domenico Maggiore in Napoli.** (Galleria Regionale di Arte Moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli).



CAMMARANO MICHELE

nato in Napoli nel febbraio del 1837. (Dimora in Napoli).

Appartiene ad una famiglia, che ha lasciato opere memorabili nel teatro e nella pittura. Suo padre, Salvatore, ha scritto non pochi libretti per musica e fu, come Felice Romani, un geniale poeta melodrammatico.

Il nonno, Giuseppe, fu pittore eccellente nelle grandi composizioni e guazzista e frescante insigne. Il soffitto del teatro San Carlo, sebbene sciupato, rivaleggia con un capolavoro che è il sipario del Mancinelli.

Michele Cammarano è stato, insieme col Netti, il Boschetto, il Di Bartolo, il Martini, il Cucinotta, * uno dei più forti campioni della scuola di Filippo Palizzi, scuola che, più tardi, insieme con quella di Domenico Morelli, segnò un'epoca gloriosa per la nostra arte napoletana.

Il Cammarano iniziò la sua vita artistica con lo studio del paesaggio, nel quale mostrò ben presto il suo valore. Prese parte alla Mostra di Belle Arti nel R.^o Museo Borbonico (1855) col quadro *I crociati che abbattono degli alberi in un bosco per costruire macchine da guerra.*

Vinse il pensionato di Roma con permanenza a Firenze, e, ritornato in Napoli, attese con predilezione allo studio della figura, indi partecipò, insieme con Marinelli e Sagliano, ** ad un concorso bandito dal Municipio, nel 1863, per un quadro storico di grandi dimensioni. Il suo dipinto *I massacri di Altamura* destò una grande impressione.

* Sarò Cucinotta, celebre incisore della scuola di Aloysio Juvara, ex garibaldino, trovandosi a Parigi, insieme col Cammarano, fu fucilato durante la Comune nel 1871.

** Sagliano Francesco, nato in Capua (Caserta) il 17 novembre 1826, morto in Napoli il 26 gennaio 1890.

È stato uno dei fondatori della Società Promotrice di Belle Arti di Napoli ed ha preso parte alle Mostre della stessa, nel 1862, con *Episodio del terremoto di Torre del Greco e Napoli il 2 novembre*; nel 1863, con *Ozio e lavoro*, notevole quadro, scelto ed inciso in legno per essere dato come ricordo ai soci della Promotrice. Fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, ed ora trovasi nella Galleria di Capodimonte.

La carriera artistica del Cammarano raggiunse il suo apogeo con i dipinti di argomenti militari patriottici; per questo genere di pittura egli mostrò una tendenza assai spiccata. Certamente il periodo bellico, che la patria nostra tutta commoveva, dovette esercitare la sua influenza sull'animo dell'artista.

Il suo quadro *Una carica di Bersaglieri alle mura di Roma*, a grandezza del vero, riscosse il plauso dei critici d'arte più autorevoli. Vi è, infatti, in questo dipinto una vita, un movimento, un'espressione sbalorditiva, da ritenere opera degna di un grande maestro dell'arte. Fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II; figurò da prima all'Esposizione di Milano del 1872, indi a quella di Vienna dell'anno successivo, ove ottenne meritamente una medaglia di 1.^a classe.

A Vienna per i lavori di artisti italiani erano state assegnate due medaglie di 1.^a classe: una fu data al pittore Cammarano, l'altra allo scultore Monteverde per *L'infanzia di Cristoforo Colombo*.

Da Umberto I lo splendido quadro fu inviato all'Esposizione Italiana di Londra del 1888; presentemente si ammira nella Galleria di Capodimonte. Una bella incisione ad acquaforte è stata eseguita dal valente artista Giuseppe de Sanctis.

All'Esposizione di Belle Arti di Roma del 1883 figurò un dipinto di Cammarano di notevole grandezza, una tela di otto metri, rappresentante una battaglia: *Il 24 giugno 1859 a S. Martino*. Il quadro fu acquistato dal Governo d'Italia e alcuni anni fa dalla Galleria nazionale di Arte moderna in Roma passò alla Galleria regionale di Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Dopo la campagna in Eritrea, il Cammarano fu incaricato dal Governo italiano di recarsi a Dogali per ricostruire in un quadro di grandi dimensioni (nove metri) il primo fatto d'arme, nel quale perirono cinquecento figli d'Italia. Niun mezzo fu negato all'artista perchè la gloriosa, se non fortunata, battaglia fosse ricordata in tutta la fedeltà storica possibile.

Il Cammarano, dopo un soggiorno in Africa di quattro anni e mezzo, ne riportò il magnifico dipinto *La battaglia di Dogali*, che ora decora la Galleria nazionale di Arte moderna in Roma.

È da ricordare ancora un altro quadro, a grandezza del vero, esposto alla Nazionale di Belle Arti di Napoli del 1877, *Il covo dei briganti*. I bersaglieri, circondata la casa dei briganti, hanno legato le donne; è libero soltanto un fanciullo appena decenne, cui il capitano si rivolge e lo interroga. Figuratevi le facce espressive di quelle donne, che fissano il ragazzo, dalle cui parole dipenderà la loro sorte! Ma il brigantello non parla... guarda la madre. Che perplessità, che ansia, che sgomento!

L'argomento è reso con una tecnica così sicura e poderosa, che tutte quelle figure palpitano di vita, tanto sembrano vere.

Il Cammarano, oltre ai quadri di soggetto militare, ha anche delle tele riproducenti scene di genere che sono veri capolavori. Fra questi va segnalato *Una partita a briscola*: è una fosca scena di terrore svoltasi in una taverna durante il giuoco e terminata con l'uccisione di uno dei giocatori.

In quel gruppo di persone ogni figura è animata da una meravigliosa espressione di crudeltà o di cinismo o di paura.

Il Cammarano ha partecipato a molte Esposizioni minori. Alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1906 egli presentò un grande quadro, in cui volle fissare una scena familiare in casa di un poeta.

La principale figura del quadro, intitolato *Un poeta*, è seduta davanti alla scrivania e, in un momento di sosta, legge a voce alta dei versi allora scritti. Alla musica del verso la moglie apparsa nella stanza batte le mani, compiaciuta, mentre un bambino frenato nel cestino, che agevola i primi passi, lacera, incosciente; una carta raccolta per terra.

Il quadro, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria regionale di Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, fu riprodotto in fotografia per ricordo ai soci della Promotrice.

Bisogna notare, però, che dove il Cammarano ha raggiunta la più alta meta è stato nei quadri militari, sì che si può sicuramente affermare, che in Italia ben pochi possono rivaleggiare con lui in simile genere di pittura.

Ha terminato di recente un grande quadro dal titolo *Roma 19 settembre 1870*, che rappresenta i nostri Bersaglieri alla vigilia della famosa breccia di Porta Pia. Il generale Cadorna, fatto togliere l'attendamento, aveva deciso l'attacco per l'alba del 20. Il quadro raffigura il reparto Bersaglieri sulla via Nomentana, che attraversa la campagna romana dalle caratteristiche palizzate; i soldati, con l'ansia nel cuore, spingono lo sguardo sul lontano orizzonte, su cui si disegna maestosa in un torrente di luce la cupola di S. Pietro. In un gruppo di ufficiali un tenente colonnello impartisce degli ordini ad un ufficiale subalterno. Le espressioni vive dei personaggi, i loro varii atteggiamenti, i fasci d'arme, il luogo.... tutto rivela l'intenso fremito, che agitava i nostri soldati alla vigilia del giorno memorando.

Il Cammarano è evidentemente un maestro dell'arte, che conosce dalle fondamenta che cosa sia la tavolozza. Sia nei suoi studi che nei suoi quadri, il poderoso pittore si afferma sempre magistralmente.

Egli ha fatto parte di parecchie commissioni artistiche, è Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia e, da più anni, professore di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove è succeduto alla cattedra di Filippo Palizzi.

— Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R.^o Museo Borbonico.
 4. I crociati che abbattono degli alberi in un bosco per costruire macchine da guerra.
- II. FIRENZE 1861. — I.^a Esposizione Nazionale.
 - Due martiri della patria.
- III. ROMA 1866. — Esposizione di Belle Arti.

Una strega.

- IV. ROMA 1867. — Esposizione di Belle Arti.
Un banchetto. (Acquistato da S. E. il Cardinale Pacca).
- V. ROMA 1868. — Esposizione di Belle Arti.
Studente d' anatomia. (Acquistato dal sig. Carlo D'Aubry).
- VI. PARIGI 1870. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 88.^a Esposizione di Belle Arti.
 457. **Un debito di giuoco.**
- VII. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.
Una carica di Bersaglieri alle mura di Roma. (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
- VIII. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 94. **Episodio del giorno 20 settembre 1870.** (Premiato con medaglia di 1.^a classe).
- IX. FILADELFIA (Stati Uniti) 1876. — Esposizione Universale.
Un primo fallo. (Premiato con medaglia di 1.^a classe. Acquistato dal Conte D'Epinay).
- X. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 341. **Covo di briganti.** (Acquistato dal sig. Hanson per il Museo di Oxford).
- XI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale.
 23. **Studio di una giovane figliuola.**
- XII. PARIGI 1882. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
 468. **Triste ritorno.**
- XIII. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 33. **Il 24 giugno 1859 a S. Martino.**
- XIV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 418. **Nel Pistoiese.**
 419. **Un compagno d'armi.**
 420. **Innamorato.**
 421. **Studii a Cervara.**
- XV. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 24. **Una partita a briscola.**

- XVI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 2. **Carica di Bersaglieri.** (Inviato da S. M.  Umberto I).
- XVII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Internazionale di Pittura e Scultura.
 133.^{bis} **Vino e giuoco.**
- XVIII. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1292. **Contadina romana.** (*Disegno a penna*).
- XIX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 246. **Massaua.** (*Villaggio arabo*).



CAMPRIANI ALCESTE

nato in Terni (Perugia) l' 11 febbraio 1848. (Dimora a Lucca).

La famiglia del Campriani era abbastanza agiata, ma il padre del giovanissimo Alceste, nei moti insurrezionali del 1860, si mise in luce troppo evidente perchè la polizia lo lasciasse tranquillo. In una notte, infatti, dell' anno 1861, avuta notizia del suo prossimo arresto, egli fu costretto a fuggire da Terni, lasciando soli ed indifesi la moglie ed il figliuolo Alceste appena tredicenne.

Per questi due infelici cominciò una ben triste vita, la quale si rese addirittura intollerabile, quando il governo pontificio ne confiscò i beni e ne ordinò l' esilio dallo Stato romano.

Ma l' entrata di Garibaldi in Napoli fu per la famiglia del Campriani un incitamento a venire nella bella città del mezzogiorno, dove l' esiliato politico, con la lontana speranza di potere col lavoro riparare ai danni della confisca, pensò di dare al suo figliuolo una istruzione. Alceste, però, non diede prova alcuna di amore alle lettere, si dimostrò subito intollerante di giogo ed alieno da qualsiasi applicazione intellettuale. Per lui, intanto, si rendeva indispensabile una immediata occupazione remunerativa e, poichè aveva già mostrato una certa inclinazione al disegno, fu fatto entrare, nel 1862, nell' Istituto di Belle Arti, dove ebbe a compagni De Nittis, D'Orsi, Mancini Antonio, Amendola, Gemito, Curri.

Vi restò fino al 1869. In questi sette anni fece rapidissimi progressi. Forse la passione ardentissima per l' arte fu sola capace di farlo restare, per un periodo di tempo così relativamente lungo, alla dipendenza di professori rigidi e sotto una disciplina, che altrove non avrebbe certo tollerato.

Uscito dall' Istituto, parve che la grande passione sua s' intiepidisse. Vittorio Pica in un articolo, comparso alcuni anni fa nella rivista mensile *Emporium*,

così dice di lui: " ... trascurò pur troppo la pittura, sicchè alla fine si trovò sconsolato, senza più alcuna fiducia nel suo ingegno, senza più alcuna speranza nell' avvenire della sua carriera artistica ... "

Egli era, infatti, quasi deciso ad abbandonare la pittura per darsi al commercio, quando l' Istituto di Belle Arti bandì un concorso di composizione.

Improvvisamente Alceste Campriani sentì riaccendersi dentro di sè la semi-spenza fiamma della grande arte. Fece l' arduo tentativo e ne uscì vittorioso. Egli dovette avere, in quei giorni, la prova sicura che nella vita difficilmente ci si sottrae al proprio destino, poichè Giuseppe De Nittis, giunto in Napoli da Parigi, vide alcuni quadri del suo compagno di studi e ne fu tanto ammirato, che volle portarli al celebre negoziante Goupil.

Il successo fu immediato. Il Goupil volle che Alceste Campriani, d' allora in poi, non lavorasse più che per la sua casa.

Per ben quattordici anni, egli dipinse centinaia di quadri, che, appena compiuti, partivano per Parigi e di là andavano ad arricchire le più grandi gallerie inglesi, belghe, tedesche, russe, americane.

La conseguenza inevitabile di questa produzione data con esclusività fu, che Alceste Campriani, simpaticamente noto all' estero, rimase quasi del tutto sconosciuto nel suo paese.

Nel 1884, scaduto il contratto con il Goupil, non fu più rinnovato. Già nel 1880 una sua tela, *Il ritorno da Montevergine*, era apparsa, forse per concessione dello stesso Goupil, alla Esposizione di Torino, ottenendovi un buon successo. Il Campriani, liberatosi dagli impegni col celebre negoziante parigino, riacquistò completa la sua libertà di azione e prese parte a tutte le più importanti Mostre italiane con opere, che affermavano sempre più i grandi pregi della sua arte.

I suoi lavori hanno figurato in molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, a cominciare dal 1867 fino al 1897.

Nella Mostra del 1870 il suo quadro *Paesaggio* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al sig. Raffaele Altamura. In quella del 1872, *L' ultima ora del giorno* fu comprato dal Duca di Castagneta e *Dintorni di Napoli*, acquistato dalla Società, toccò in sorte al sig. Antonio Raffaele.

Nelle Esposizioni del 1885 e 1886 presentò *Aquarium* e " *Zi Saverio* ", comprati entrambi dalla Provincia di Napoli. Il primo lavoro fu molto apprezzato dagli intenditori di arte per le sue belle qualità di colore e di luce. Nella stessa Mostra del 1886 ed in quella del 1888 i due dipinti *La spiaggia delle Sirene* (Capri) e *Solitudine* furono acquistati da S. M. il Re Umberto I. Nell' Esposizione del 1887 presentò un quadro *Fra' i monti di Cava*, che fu comprato dalla Società e toccò in sorte all' Arch. Comm. Nicola Breglia. Nella Mostra del 1890 il paesaggio *Verso sera* fu acquistato dal Marchese Cesare Berlingieri.

Il Campriani ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere per le Esposizioni della Promotrice di Napoli tenute negli anni 1885, 1888 e 1893.

Egli ha seguito tutto il movimento progressivo della pittura, manifestatosi nei cinquant' anni della sua vita artistica.

Nei suoi quadri si ammira sempre la riproduzione esatta, coscienziosa, del vero, della vita, in tutte le sue rinnovanti manifestazioni e tutte intese con quella

sensazione intima di chi ben conosce e ben comprende le voci, i sentimenti delle cose, che parlano, a chi sa ascoltare, molto più e molto meglio degli esseri.

Attualmente Alceste Campriani è direttore dell'Istituto di Belle Arti di Lucca, ma le responsabilità di tale direzione non lo distolgono dallo studio incessante e dalla produzione continua. Venezia, Monaco di Baviera, Buenos-Ayres ecc. hanno accolto anche in questi ultimissimi anni pregevoli suoi lavori.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 156. **Ritorno da Montevergine.**
 157. **Caccia agli uccellini.**
 158. **Baia di Napoli.**
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 8. **Caccia in riva al mare.**
 9. **Tra Foggia e Manfredonia. (Paese).**
 10. **A Posillipo.** "
 11. **Falde del Vesuvio.** "
 12. **Calma. Golfo di Napoli.** "
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 31. **Rusticanae delittrae.**
- IV. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
 37. **Campagna con figure.**
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 425. **Aquarium.**
 426. **Ritorno dal pascolo.**
- VI. PARIGI 1884. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 102.^a Esposizione di Belle Arti.
 439. **Prima della tempesta.**
- VII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 30. **Solitudine.**
 49. **Ottobre verso Cava.**
 58. **Tra Vietri e Cava.**
 138. **In agosto.**

- VIII. VIENNA 1888. — II.^a Esposizione Internazionale. Giubileo d'Arte.
 160. **S. Arcangelo di Cava.**
 167. **Mezzogiorno a Capri.**
- IX. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 791. **Ultimi raggi. (Venezia).**
 792. **Passaggio di Buso.**
 793. **Palazzo della Corte d'Assise.**
 794. **Casa del Tintoretto.**
 796. **Palazzo del Bucintoro.**
 1206. **Sulle lagune.**
- X. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 156. **Piccolo canale in Venezia.**
- XI. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
 290. **Costiera di Amalfi.**
- XII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 608. **Autunno a Capri.**
 637. **Una via di Amalfi.**
 643. **Costiera d'Amalfi. (Premiato con medaglia d'argento).**
 676. **In aprile.**
- XIII. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
 73. **Sul golfo di Napoli.**
- XIV. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
 518. **Primavera.**
- XV. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 - 304.^a **Napoli da Posillipo.**
 - 304.^b **Sul Vesuvio.**
 - 304.^c **Il piccolo pastore.**
- XVI. BERLINO 1893. — Grande Esposizione d'Arte.
 219. **Primavera sulla strada verso il Vesuvio.**
 220. **Un'occhiata a Napoli.**

- XVII. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
228. **Sulla costa di Amalfi.**
- XVIII. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
1089. **Costiera di Sorrento.**
1090. **Verso sera. Sul Vesuvio.**
1149. **Primavera.**
- XIX. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
7. **Scirocco sulla costa di Amalfi.**
- XX. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
2942.^b **Nel golfo di Napoli.**
2943.^b **Veduta d'Amalfi.**
- XXI. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
49. **Scirocco sulla costiera di Amalfi.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XXII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
63. **Primavera.**
399. **Verso sera sul Vesuvio.**
- XXIII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
68. **Tra Villeneuve e Chillon.**
69. **I bagni a Napoli.**
70. **Autunno sul Vesuvio.**
- XXIV. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
84. **Il mattino.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
111. **Paesaggio.**
- XXV. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
5. **Tramonto.**
- XXVI. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
239. **In aprile.**

- XXVII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
608. **Sul lago di Ginevra.**
800. **Autunno.**
- XXVIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
134. **Fiori d'aprile.**
135. **Ultimi raggi.**
- XXIX. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
2. **Pastorale.**
3. **Ultimi raggi.**
- XXX. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
580. **Scirocco.**
581. **Ultimi raggi d'autunno.**
- XXXI. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
422. **Ultimi raggi. Autunno.**
423. **Tramonto.**
- XXXII. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
738. **Sole del nord.**
739. **Sera.**
804. **Impressione dal vero.**
- XXXIII. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
111. **Tra il verde.**
113. **A caccia.**
- XXXIV. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
2.^a **Spigolatura.**
45. **Sul Serchio.**
46. **Ultimi raggi sul canale di Viareggio.**
48. **Piazza Napoleone a Lucca.** (Acquistato dal Comm. C. P.).
49. **Sosta.**

50. **Ultimi raggi d'autunno.**

51. **S. Francesco. Il sermone agli uccelli.**

" S. Francesco venne tra Cannaiolo e Bevagno, e passando oltre con quello fervore levò gli occhi e vide alquanto arbore allato alla via in sui quali era quasi infinita moltitudine di uccelli, di che Santo Francesco si meravigliò e disse ai compagni: Voi mi aspetterete qui nella via e io andrò a predicare alle mie sirocchie uccelli, e entrò nel campo, e cominciò a predicare agli uccelli che erano in terra e subitamente quelli che erano sugli arbore se ne vennero a lui "

- XXXV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
5. **Sole d'autunno.**
 6. **Solitudine.**
 7. **Nel golfo di Napoli.** (Acquistato dal sig. Frank A. Munsey).
- XXXVI. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
186. **La cala delle sirene.**
 187. **Tramonto sul mare.**
 188. **Autunno.**
- XXXVII. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
30. **D'autunno.**
 31. **Sulla Lima.** (*Bagni di Lucca*).
 33. **Solitudine.**
- XXXVIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
21. **Tramonto sul mare.**
 41. **Egloga.**
 120. **Ponte di Rialto.** (*Venezia*).
- XXXIX. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
4. **Calma dopo la pioggia.**
 5. **Quiete.**
 6. **D'aprile.**
- XL. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
94. **Tramonto d'autunno.**
 194. **e folgorando il sol rompea dai vasti boschi.**

- XLI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
360. **E folgorando il sol rompea dai vasti boschi.**
 363. **Ultimi raggi sul canale di Viareggio.**
- XLII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
2. **Prima neve.**
 3. **Luce invernale.**
- XLIII. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
513. **Pastorale.**
 731. **Tramonto sul mare.**
- XLIV. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
2. **Ponte di Black Friars.** (*Londra*).
 3. **Tramonto d'autunno.**
- XLV. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
15. **Dopo la pioggia.**
- XLVI. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria.
21. **Appennino toscano.**
 23. **Verso sera a Lucca.**



CAMPRIANI GIOVANNI

nato in Napoli il 6 marzo 1878. (Dimora a Parigi).

Figlio di Alceste Campriani ha cominciato a respirare, si può dire, fin dalla nascita in un ambiente artistico.

A Napoli, spinto da una grande tendenza verso l'arte, studiò sotto la sapiente guida del padre e contemporaneamente frequentò i corsi di scienza all'Università; ma li abbandonò ben presto per darsi completamente alla pittura.

Ha vissuto parecchi anni a Parigi, dove le sue qualità artistiche si sono maggiormente rafforzate; ed alcuni suoi lavori, che rappresentano studii d'impressione della grande città, ne sono luminosa prova.

La pittura di Giovanni Campriani, come quella del padre suo, si distingue principalmente per la vigoria della luce e del colore; innamorato della natura, la sente nelle sue intime fibre.

Ha partecipato alla Mostra di Londra, indetta nel 1903 dalla "Royal Academy of Fine Arts", con i dipinti *Marina* e *Discesa dal monte*; alle annuali di Dresda del 1904 e 1907 con *Poesia primaverile*, *Lo stagno* e *Tramonto dal mare*; alle Promotrici di Genova del 1903 - '904 - '906 con *Nella pineta di Viareggio*, *Tramonto nella baia di Napoli* e *Nei dintorni di Lucca*; alle Promotrici di Firenze e di Torino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
 54. **Nella pineta di Viareggio.** (Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Torino).

- II. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 162. **Paesaggio.**
- III. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
 8. **Al porto.**
- IV. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
 340. **Napoli.** (*Paesaggio*).
 341. **Una via per viaggio.**
- V. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 6. **Pascolo d'autunno sulle rive del Serchio.**
 4. **Piazza Bonaparte a Lucca. Autunno.**
- VI. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 99. **Sulla spiaggia di Viareggio.**
 618. **Sul greto del Serchio.**
- VII. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del centenario dell'Indipendenza.
 37. **Pastori in autunno.** (Acquistato dal Governo Chileno per il Museo Nazionale del Chili).
 38. **Piazza Napoleone in Lucca.**



CAMPRIANI TULLIO

nato in Napoli il 26 settembre 1876. (Dimora a Parigi).

Altro figlio di Alceste Campriani. Questo ancor giovane pittore ha passato i primi anni della sua giovinezza compiendo gli studii classici.

Solo di tanto in tanto, senza alcuna guida e più per diletto, eseguiva degli schizzi, che al padre sembravano delle buone promesse. Fu appunto il padre che lo incoraggiò a studiare la pittura sul serio e gli fu primo maestro; indi lo fece iscrivere all'Istituto di Belle Arti di Lucca.

Esposé una prima volta nel 1902, in occasione delle feste commemorative di Livorno, e ottenne una menzione onorevole. L'anno seguente esposé a Roma e a Venezia, e poi a Milano, Parigi, Monaco di Baviera, ecc.

Da vari anni vive a Parigi, dove ha completato la sua educazione artistica, sia apprendendo dai migliori pittori viventi di Francia, sia frequentando i musei della grande metropoli, dove sono conservati tesori d'arte anche italiana.

Alla Promotrice di Firenze riportò una medaglia d'argento, assegnatagli dalla Società di Belle Arti di quella città.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 462. Piazza S. Giovanni a Lucca.
 464. Canale e darsena di Viareggio.
- II. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
 52. Cucitrici di vele a Viareggio.

- III. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 176. Sul Serchio.
- IV. MONACO (Baviera) 1904. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 - Cucitrici di vele.
- V. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
 342. Alla spiaggia di Viareggio.
 343. Cucitrici di vele a Viareggio.
- VI. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 189. Al fiume Serchio.
- VII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 1. Sul letto del fiume.
- VIII. PARIGI 1906. — Salon. Grande Palazzo Esposizione Coloniale.
 - Donn' Anna. (Napoli. Menzione d'onore).
 - Verso Viareggio.
 - Canal dei Greci. (Venezia. Acquistato dal sig. Kerman).
 - Canal Grande (Venezia. Acquistato dal sig. Fazzari).
- IX. BADEN-BADEN 1906. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 - Casa di Giulietta e Romeo. (Venezia. Acquistato dal sig. Dauthon).
- X. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 1. Marina. (Viareggio).
 86. Le cucitrici di vele a Viareggio.
- XI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 362. In cerca di arselle.
 396. Cucitrice di vele.
- XII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
 12. Marina.

CANCELLARIO NICOLA

nato in Campobasso il 1 settembre 1866. (Dimora in Napoli).

È un pittore che ha studiato con amore, ottenendo buoni frutti dai suoi studii, poichè ha partecipato a quattro Esposizioni fra Nazionali e Internazionali; oltre a queste, è intervenuto anche nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1885 al 1891.

Nel 1885, il quadro *Studio dal vero* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al sig. Pasquale Miccio. Dalla medesima Società fu pure comprato l'altro suo dipinto dal titolo *Una sorpresa*, esposto nella Mostra del 1887 e toccato in sorte al sig. Benedetto Pellerano.

La Provincia di Napoli possiede un suo lavoro: *È mesta!*, acquistato nella Mostra del 1888.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
853. **Un'ora dopo.**
- II. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
604. **Ora vespertina.**
- III. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
506. **“ Uocchie mariuole ”**
- IV. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
496. **È mesta!**
942. **“ Uocchie mariuole ”**



CAPONE GAETANO

nato in Maiori (Salerno) il 10 luglio 1845. (Dimora in Maiori).

Dal ridente suo paesello nativo fu mandato a Napoli giovanissimo, per apprendere gli elementi dell'arte, per la quale dimostrava già tanta disposizione. Nell'Istituto di Belle Arti, dove s'iscrisse dopo un breve periodo d'insegnamento iniziale preso dal pittore De Vivo, si distinse tra i suoi condiscipoli, meritandosi le lodi dei maestri.

Prese parte a due concorsi, banditi successivamente a Salerno, per due borse di studio della durata di tre anni ciascuna, ed in entrambi riuscì vincitore. I suoi incessanti progressi nello studio gli conquistarono la stima e la protezione dei maestri, che ottennero per lui il prolungamento della pensione per altri due anni.

Da Napoli passò all'Accademia romana di San Luca, dove si cattivò la benevolenza del Fracassini, che prediligendolo tra gli altri discepoli, lo volle nel suo studio. Dopo la morte di questo maestro il giovane Capone ritornò a Napoli, quando Filippo Palizzi e Domenico Morelli vi primeggiavano. Ne ebbe consigli ed ammaestramenti. Domenico Morelli, in ispecie, notò in lui ottime qualità e lo incoraggiò a proseguire nello studio dell'arte, predicendogli un buon avvenire.

Da un ricco mecenate di Maiori, il sig. Cimini, ebbe in dono un villino, costruito per uso di studio e di esposizione di lavori.

Questi hanno figurato alle Mostre della Promotrice di Belle Arti di Napoli dal 1864 al 1897.

Nella Mostra del 1884 fu notato il quadro dal titolo *L'incasso dei limoni a Maiori*. In quella del 1885 destò una schietta ammirazione il dipinto *“ Viv'ò Re ”*.

che piacque molto a S. M. il Re Umberto I e alla Regina Margherita, i quali vollero conoscere personalmente l'autore, si congratularono con lui e ne acquistarono il quadro, che ora si trova nella Pinacoteca di Capodimonte.

Nelle Promotrici del 1890 - '892 - '894 e '897 furono pure apprezzati i quadri: *È lui....*; *Un forno in campagna*; *Una visita al Presepe e Duomo d'Amalfi*.

Il Capone, oltre alle Promotrici, ha partecipato anche a molte Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

La maggior parte dei suoi lavori sono stati acquistati da stranieri. *Il venditore di statuette* e *La spiaggia di Maiori durante l'imbarco dei limoni* si trovano a San Francisco di California; *Per l'uscita di un topo* e *La pazza* si trovano all'Uruguay; *Macinato* (involontaria contravvenzione al contatore) e *Serata d'està a Maiori*, a Londra; *Forno in campagna* e *La zingara a Maiori*, a New York.

Degni di menzione sono pure i suoi lavori di arte sacra, eseguiti nelle chiese di Casalvelino e di Fisciano, nella Badia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni e nella Collegiata di Maiori.

Il Capone è anche ritrattista. Notevoli tra gli altri i ritratti del Cardinale Sanfelice, dell'abate De Stefano, della famiglia del senatore Farina, della sig.^a Proto-Cimini, del sig. Vozzi e dell'insigne statista inglese Gladstone, eseguito durante la sua dimora all'Hôtel Cappuccini di Amalfi.

In questi ultimi tempi si è dedicato di preferenza alla pittura ad acquarello.

È Cavaliere della Corona d'Italia, professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e membro della Commissione per la conservazione dei monumenti.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
447. **Il catechismo al villaggio.**
- II. FIRENZE 1880. — Prima Esposizione Internazionale di Quadri Moderni della Società *Donatello*.
73. **La zingara a Maiori.**
106. **Una sirena maiorese sulla incantevole spiaggia di Amalfi.**
358. **Macinato. Involontaria contravvenzione al contatore.**
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
173. **Macinato. Involontaria contravvenzione al contatore.**
174. **La zingara a Maiori. (Costa d'Amalfi).**
175. **Una ritirata precipitosa.**
- IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
76. **L'imballaggio dei limoni.**
- V. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
38. **Giornata d'inverno.**
39. **Il supplizio di Tantalo.**

- VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
438. **“Viv' ò Re”!**
- VII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
24. **È lui che viene.**
32. **Si spiega da sè.**
98. **Case pescherecce.**
21. **Fermata piacevole.**
- VIII. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti
2. **Case pescherecce a Maiori.**
13. **Si spiega da sè.**
15. **È lui che viene.**
21. **Una fermata piacevole.**
- IX. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
812. **Dolce scambio.**
- X. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
377. **Passe par tout.**
378. **Il venditore di statuette.**
383. **La spiaggia di Maiori durante l'imbarco dei limoni.**
- XI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
604. **Passe par tout.**
652. **Gioie domestiche.**
678. **Mezza figura.**
- XII. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
1076. **Gioie domestiche.**
1084. **L'anno incagliato.**
1085. **Nevicata.**
1090. **Curiosità.**
- XIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
255. **Scena domestica.**
286. **Un forno in campagna.**
- XIV. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
321. **Curiosità. (Costume di Maiori).**

XV. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.

1084. **Fra le zucche.**

1086. **Forno in campagna.**

XVI. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.

99. **In aspettativa del pane che si cuoce.**

134. **Piazza del Duomo di Amalfi.**

XVII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

426. **Scena di famiglia.**

CAPONE GUSTAVO

nato in Maiori (Salerno) il 18 dicembre 1862.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

695. **Nevicata.**



CAPPARELLI VINCENZO

nato in Manfredonia (Foggia) il 16 dicembre 1853. (Dimora in Manfredonia).

Ha studiato con vero amore l'arte pittorica, ma un pò una invincibile modestia, un pò le cure della vita amministrativa, lo fanno restare da vari anni lontano non solo dalle Esposizioni, ma anche dai cenacoli d'arte.

Fu grande amico del De Nittis ed uno dei suoi più caldi ammiratori.

Il Capparelli, come si vede in seguito, si è presentato in due Mostre Nazionali, ed ha preso parte anche a sette Promotrici della *Salvator Rosa* con buoni risultati, perchè i quadri di questo artista, avendo sempre un'impronta vera e giusta, destano in chi li osserva un'impressione molto gradita.

Nella Promotrice del 1875 espose *L'inverno* e *Studio dal vero*; nel 1882, *Studio*, *Sole d'inverno*, *Impressione sull'Adriatico* e *Bottega di ciabattino*; nel 1884, *Impressione* (pastello colorato), *Campagna pugliese* (pastello colorato), *Chiesa di Siponto*, *Teste* (studio, pastello colorato) e *Marina con effetto di tramonto*; nel 1885, *Passeggiata mattutina* (tempera), *Paesaggio*, *Villa Monteleone*, acquistato dalla Società e toccato in sorte all'on. Comm. Giovanni Nicotera, e *Marina con effetto di nebbia*; nel 1886, *Marina con effetto di tramonto*; nel 1887, *Marina di Posillipo*; nel 1888, *Paesaggio con animali* (pastello colorato) e *Paesaggio con figure ed animali* (pastello colorato).

Sono ben dodici anni che il Capparelli disimpegna onorevolmente la carica di Sindaco del suo paese, dove si era già ritirato, dopo un lungo periodo di tempo trascorso a Napoli.

Egli è un colto intenditore d'arte ed è anche un musicista valente.

È Commendatore della Corona d'Italia, ispettore dei monumenti e scavi, riconfermato per la terza volta, e presidente della Commissione provinciale d'arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
48. **Monte Gargano. (Paese).**
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
26. **Marina con effetto di tramonto.**

CAPPELLI PASQUALE

nato in Napoli il 26 agosto 1866. (Dimora in Napoli).

Poche notizie possiamo dare di questo pittore. Ha frequentato l'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Si è dedicato molto alla pittura sulla ceramica ed attualmente è uno dei più reputati artisti in questo genere di arte industriale.

Insegna anche disegno nelle scuole elementari popolari di Napoli.

Ha una sola Esposizione Nazionale, quella di Roma del 1893. È stato un frequente espositore della Promotrice *Salvator Rosa* dal 1885 al 1894.

Nella Mostra del 1885 vi presentò "*Cianci maliziosi*", e *Piatto dipinto* (maiolica); in quella del 1888, *Studio e Dall'alto in basso*; nel 1890, "*Sicut erat in principio*"; nel 1891, *Preludio*; nel 1892, *Alle paludi*; e nel 1894, *Idillio*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
559. **Idillio.**



CAPRILE VINCENZO

nato in Napoli il 24 giugno 1856. (Dimora in Napoli).

Appartenendo a famiglia agiata, poté seguire i corsi regolari di studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, senza il pungolo incalzante della fretta per la necessità dell'immediato guadagno. Nè questa comodità di vita intiepidì l'amore che egli sentiva per l'arte; anzi, questo amore parve divenire più fervido a misura che il giovane studente ingrandiva la sua visione artistica, sotto la sapiente direzione di maestri, che si chiamavano Gabriele Smargiassi, Filippo Carrillo e, in seguito, Domenico Morelli, dal quale doveva apprendere tutta la intensa espressione che, in pochi tratti, il Maestro dava alle sue figure.

Ma, raccolti i principii della buona scuola, Vincenzo Caprile pensò che meglio e più del rigido sistema accademico gli dovesse valere l'osservazione diretta della natura, dalla quale l'artista che sa sentire ricava più profitto che dalla fredda teoria.

Con Alceste Campriani, quindi, e con Federico Rossano studiò e lavorò lungamente in campagna. In questo secondo periodo egli completò la sua educazione artistica e si formò quell'impronta personale che, poi, doveva farlo ben distinguere in tutta la sua produzione, tutt'altro che scarsa, tutt'altro che mediocre.

I motivi dei campi sempre rinnovantisi e sempre palpitanti di vita schietta serena ispirarono quei mirabili quadri, *La dote di Rita* e *Chi mi vuol bene mi segua*, che in più di trent'anni, dacchè comparvero nelle importanti Esposizioni Nazionali di Torino e Milano, hanno avuto migliaia e migliaia di riproduzioni oleografiche. Valsero, forse, a riabilitare questo volgare sistema com-

merciale di riproduzioni, perchè la leggiadria del soggetto e la freschezza del colorito ben giustificavano l'ansia con la quale si ricercavano i facsimili, non potendosi contendere gli originali alla Marchesa d'Andrè e a Edoardo Sonzogno, che li avevano acquistati con vero entusiasmo.

Pochi anni dopo questo bellissimo successo, e cioè nel 1888, il Caprile si recò a Buenos-Ayres, dove eseguì varii ritratti. La patria, però, lo richiamò subito a sè e, alla distanza di un anno, era di nuovo a Napoli.

La pittura di Vincenzo Caprile è soprattutto gentile, e in questo aggettivo noi vogliamo esprimere e comprendere tutto l'elevamento verso il nobile, che il pittore squisito sa ricavare da un soggetto anche volgare, che resta, però, sempre vero nella più completa espressione della parola. Le sue tele hanno effetti stupendi di naturalezza e lasciano una indimenticabile impressione per la grazia delle figure, per la luce e la suggestiva armonia dei colori.

Egli ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1873 al 1911. In quella del 1877 il suo dipinto *Il cortile* richiamò l'attenzione dei cultori di arte e fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Nelle Esposizioni successive molti quadri di questo fine artista destarono viva ammirazione, sì da trovare subito degli acquirenti.

Ne diamo un rapido elenco.

Mostra del 1880: *Venditori di polli* fu acquistato dal sig. Santiago Ruiz Gomez; *Un cortile a Soccavo* fu comprato dalla Società Promotrice e toccò in sorte al Comm. Giovanni Vonwiller. Mostra del 1881: *Non c'è più fuoco* fu acquistato dal Conte di Gigliano. 1882: *Mariella* (pastello colorato), comprato da S. M. il Re Umberto I; *La futura nuora*, acquistato dalla Società e toccato in sorte alla Provincia di Avellino. 1884: *Fuoco spento*, comprato dalla Società e toccato in sorte al sig. Corrado Schlaepfer. 1885: *Na parola nzucarata* „ (pastello colorato), acquistato da M.^r Julicy Liepmann; *Il topo nella botte*, comprato dal Marchese Raffaele Fortunato; *L'acqua "zurfegna"* „, acquistato da S. M. il Re Umberto I. 1886: *Cortile a Cava*, comprato dalla Società e toccato in sorte all'on. Comm. Marchese Raffaele Cappelli. 1887: *Statte oj Nè* „ (pastello colorato), acquistato dal sig. Henry Hamminker; *A santi non fa vute, a guagliune non promettere* „, scelto e riprodotto in fototipia per ricordo ai soci della Promotrice, fu comprato dal Marchese Berlingieri. 1890: *Maria Rosa*, scelto e riprodotto in fototipia per ricordo ai soci della Promotrice; *Positano da mare*, acquistato da M.^r Pier Stschonkine. 1911: *Vecchia Napoli*, comprato dal Comitato pel Cinquantenario; *Case di Positano*, acquistato dalla Società e toccato in sorte al sig. Michele Capodanno.

Il Caprile ha dato all'arte tutte le sue calde energie ed è tra i pochi artisti, la cui feconda varia e magnifica produzione attesta l'ingegno fervido che allieta questa mite e dolce terra napoletana. Egli ha visto i suoi nobili sforzi sempre compensati da grandi soddisfazioni.

L'Istituto di Belle Arti di Napoli lo nominò, a voti unanimi, professore onorario per i suoi meriti non comuni, nel 1888; durante la sua permanenza in America fu nominato socio onorario della Società di Belle Arti di Buenos-Ayres; l'Accademia di Belle Arti di Brera lo volle anche suo socio onorario, e così pure l'Istituto di Belle Arti di Urbino, nel 1907.

I ritratti delle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro, eseguiti nel 1899, gli valsero la nomina, *motu proprio* di S. M. il Re Umberto I, a Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta di S. A. R. il Principe ereditario; e, quale sincero attestato dell'alto compiacimento, ebbe, in seguito, la commissione del ritratto di S. A. R. la Principessina Iolanda.

Il Senato d'Italia, ammirando con sentimento unanime i ritratti dei nostri giovani Sovrani, fatti dal Caprile quando ancora erano Principi ereditari, volle, nell'anno 1901, che lo stesso artista li eseguisse di nuovo, ma in tutta la fastosa grandiosità regale, per collocarli nell'austera aula della Camera alta.

Il Caprile conta anche molti altri ritratti, tra i quali ci è caro ricordare qui quello, bellissimo, a pastello colorato, dell'autore di questo libro.

Nel caffè "Gambrinus" di Napoli è sempre viva l'ammirazione per un suo pastello, che raffigura una *Venditrice di acqua solfurea*.

All'Esposizione di Milano del 1906, per la inaugurazione del nuovo valico del Sempione, il Caprile rappresentò il gruppo del Circolo artistico partenopeo.

Fece parte del Giurì di accettazione delle opere alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* tenuta nel 1890.

La sua importante personalità artistica ha fatto sì, che il suo nome ha figurato, quasi sempre, nelle più autorevoli commissioni nominate dall'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877.—Esposizione Nazionale di Belle Arti.
439. **Le semprevive.**
- II. TORINO 1880.—IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
176. **La dote di Rita.** (Acquistato dalla Marchesa d'Andrè).
- III. MELBOURNE (Australia) 1880.—Esposizione Universale.
20. **Il costume di Napoli.**
- IV. MILANO 1881.—Esposizione Nazionale.
40. **Chi mi vuol bene mi segua.** (Acquistato dal sig. Edoardo Sonzogno).
- V. ROMA 1883.—Esposizione di Belle Arti.
42. **Entrata in campagna.**
43. **Razione in ritardo.**
- VI. BERLINO 1883.—Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
58. **Il topo nella botte.**
- VII. NIZZA 1883-84.—Esposizione Internazionale.
40. **Venditrice d'acqua.**
41. **Mio amore.**
42. **Il topo nella botte.** (Premiato con medaglia d'argento. Acquistato dal Conte Bellinzaghi di Milano).

- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
441. **L'acqua "zurfegna" a Santa Lucia.** (*Napoli*. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
442. **A Santa Lucia.** (*Napoli*).
- IX. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
43. **Maria Rosa.** (Acquistato dal sig. Federico Campanile).
44. **"Guagliuni"**
634. **Giornata di pioggia.**
70. **Preparativi di pesca.** (*Pastello*).
- X. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
13. **Scene in Napoli.** (Prestato dal Governo Italiano. Trovasi nella Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
815. **Testa di vecchio.**
817. **Signora napoletana.**
846. **Il sole d'ottobre alle falde del Vesuvio.**
852. **Maria Rosa.** (Prestato dal sig. Federico Campanile).
- XI. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
2. **Maria Rosa.** (Prestato dal sig. Federico Campanile).
- XII. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
219. **Un discendente di Noè.** (Acquistato dal Comm. Gallotti).
220. **Un canale in Venezia.**
1447. **In autunno.** (*Pastello*).
- XIII. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
380. **Marina di Capri.** (*Impressione dal vero*).
- XIV. BERLINO 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte pel 50.^o anno di fondazione della Società degli Artisti.
2819. **Acqua "zurfegna"**, (Prestato dal Governo Italiano).
- XV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
603. **Marina di Capri.**
664. **Idillio.** (Acquistato dal Banco di Sicilia).
707. **Fine di un giorno.** (Premiato con medaglia d'argento. Acquistato dal Conte di Mazzarino).

- XVI. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
173. **Fidanzata.**
699. **Testa.** (*Pastello*. Premiato con medaglia d'argento).
- XVII. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
339. **Vita napoletana.**
467. **Il preferito.**
- XVIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
307. **Riposo.** (Premiato con medaglia d'oro).
451. **Canale del Sacramento.** (*Venezia*).
- XIX. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
232. **Riposo.** (Acquistato per la Galleria Weimar).
233. **Canale a Venezia.**
- XX. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
825. **Autunno.**
1109. **Ponte della Canonica.** (*Venezia*). } (Acquistati da S. M. il Re
1257. **Gabbia di scimmie.** } Umberto I).
- XXI. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
40. **I fidanzati.**
- XXII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale di Belle Arti.
- 2844.^b **Riposo.**
- XXIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
50. **La strage degli innocenti.**
- XXIV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
102. **Venezia.**
149. **Sotto portici a Venezia.**
201. **Autunno.**
- XXV. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale di Belle Arti
26. **Testa.** (*Studio*).
57. **Antiquario a Venezia.** (Acquistato da S. A. R. il Conte di Torino).

- XXVI. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o anno di vita della R.^a Accademia di Arti.
 390. **Mercato di Pasqua in Napoli.** (Premiato con medaglia d'oro).
 391. **Nella laguna.** (*Tempera*).
- XXVII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 125. **Vecchio carrubo.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
 126. **Dal mercato.**
 127. **Idillio.** (Acquistato da S. M. la Regina Margherita).
- XXVIII. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
 9. **Formiche.**
- XXIX. DRESDA 1897. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Dafne e Cloe.
- XXX. LONDRA (Palazzo di Cristallo) 1897. — Esposizione Internazionale.
Mercato di Pasqua in Napoli. (Premiato con medaglia d'oro).
- XXXI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 810. **Vecchia Napoli.**
 826. **Sotto portico a Venezia.**
- XXXII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 137. **Fondo di cassettoni.**
 138. **Bottega di barbiere.**
 139. **Impressione d'autunno.** (*Venezia*. Acquistato da S. M. l'Imperatrice madre Maria Paulowna).
- XXXIII. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 133. **Sollecitudine materna.**
- XXXIV. AMBURGO 1899. — Esposizione Primavera della Società di Belle Arti.
 93. **Vecchia Napoli.**
- XXXV. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale.
 371. **Pescatore in laguna.**
- XXXVI. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
 15. **La vecchia Napoli.** (Premiato con medaglia di bronzo).

- XXXVII. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 106. **Pescatore in laguna.**
- XXXVIII. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
 ~ 22. **Porta di S. Marco.**
 402. **Testa di donna.** (*Pastello*).
- XXXIX. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
 53. **Vecchia Napoli.** } (Premiati con medaglia d'argento).
 54. **Sole di agosto.** }
- XL. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 746. **Pastello.**
- XLI. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
 53. **Acqua "zurfigna".** (Riproduzione. Acquistato dal sig. Schinina di S. Elia).
 54. **Fiore alpestre.** (Acquistato dal Comm. C. P.).
- XLII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 20. **Giovine donna.**
 66. **Rio dei Mori.** (*Venezia*).
- XLIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 33. **Mercato di Pasqua in Napoli.** (Premiato con medaglia d'oro).
 34. **La vecchia Napoli.**
 35. **Costume napoletano.**
- XLIV. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 570. **Preferita.**
- XLV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
 9. **Apparizione.** (Acquistato dal sig. Frank A. Munsey).
- XLVI. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 7. **Vecchio palazzo a Venezia.**
 91. **Ultimi raggi.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 98. **Meriggio.**
 102. **Raminghi.**

- XLVII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
216. **Carrubo morto.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
- XLVIII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
706. **Notturmo.**
707. **Canale a Venezia.**
708. **Squero S. Trovaso.** (*Venezia*).
709. **Sotto portico a Venezia.** (Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Torino per la premiazione).
- XLIX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
514. **Discendente di Noè.**
526. **Campo San Zanipolo.** (*Venezia*. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
Impressione dal vero. (*Tempera*).
- L. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
4. **L'antica scala di S. Lucia.** (*Napoli*).
5. **Vecchia Napoli.**
- LI. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
13. **Plenilunio sul Canal Grande.**
14. **Piccoli bacini a Venezia.**
- LII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
16. **Mercato di Pasqua in Napoli.**
- LIII. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del centenario dell'Indipendenza.
39. **Carrubo morto.**
40. **Idillio.**
- LIV. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione del cinquantenario.
370. **Mercato di Pasqua a Napoli.**
432. **Autunno a Venezia.**
- LV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
494. **Sul Canal Grande.** (*Venezia*. Premiato con medaglia d'argento).
495. **Testa di giovane veneziana.**



CAPUANO FRANCESCO

nato in Napoli il 5 febbraio 1854. (Dimora in Napoli).

Il Capuano non era destinato alla pittura, perchè nel 1872 usciva dal Collegio di Marina e si dava agli studi d'ingegneria, nel 1875 si licenziava in fisico-matematica e nell'anno seguente era iscritto alla Scuola di applicazione per gli ingegneri nella R. Università di Napoli.

Nel 1875 aveva già ottenuto la patente per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, durante i due anni seguenti, fu alunno assiduo dell'Istituto di Belle Arti, prendendo parte ai concorsi di scuola e riportando premi in medaglie ed in denaro.

È stato un costante espositore della Promotrice *Salvator Rosa*, perchè vi ha preso parte in venti Esposizioni, e tutti ricordano le belle scene improntate dal vero nel bosco di Capodimonte.

Tre quadri: *Prima del ballo*, *Dal lavoro* e *Crepuscoli*, esposti nelle Mostre del 1879, 1881 e 1884, furono acquistati dalla Provincia di Napoli. Come nel 1883, 1885, 1887 e 1890 i dipinti *Campagna romana*, *I zingari*, *Bosco* e *Dopo la pioggia* furono comprati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Duca Rotino Garofalo, al sig. Luigi Faucitano, e gli ultimi due alla Provincia di Napoli.

Negli anni 1886, 1888, 1904 e 1906 i lavori: *Vallone dei cervi*, *In ottobre*, *Sulla riva del Volturno* e *La piena* furono acquistati rispettivamente da S. M. il Re Umberto I, dal Banco di Napoli, dal Municipio di Napoli e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Capuano ha lavorato molto; tra i suoi dipinti vi sono alcuni paesaggi tratti dal vero, che sono schiettamente piaciuti al pubblico, perchè la pittura di questo egregio artista ha senza dubbio delle buone qualità.

Egli si è interessato, varie volte e con fervore, delle sorti della Società Promotrice, pubblicando anche articoli su giornali.

Nel 1882 fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia, nel 1888 componente il Comitato artistico per una Mostra d'Arte retrospettiva e nel 1889 professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Nella Esposizione della *Salvator Rosa* del 1906 fece parte della Giuria di accettazione e collocamento delle opere.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
177. **Dal lavoro.** (Proprietà della Provincia di Napoli).
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
40. **Petriera.**
- III. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
Inverno.
- IV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
La quiete dopo l'uragano.
- VI. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
798. **Gli ultimi raggi.**

CAPUTO ULISSE

nato in Salerno il 5 novembre 1872. (Dimora a Parigi).

I primi elementi di pittura li ebbe a Cava dei Tirreni dal prof. Riccardo Alfieri, ma entrò ben presto nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove seguì la scuola del Lista; contemporaneamente fu anche allievo di Gaetano Esposito.

Nel 1897 espose, la prima volta, alla Triennale di Milano ed alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli due dipinti: *Dopo la sonata* e *Andante appassionato*.

Fin oggi, cioè in quindici anni solamente, ha preso parte a ben ventisette Esposizioni tra Nazionali ed Internazionali con un notevole numero di quadri, molti dei quali comprati dai visitatori delle varie Mostre.

All'Esposizione Nazionale di Milano del 1908 e alla Internazionale di Venezia del 1909 figurarono due suoi lavori, *Studio* ed *Effetto di notte*, che furono acquistati da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Caputo vive a Parigi dal 1900. Il *Salon* degli Artisti francesi accoglie abitualmente le sue bellissime opere, e nel 1909 egli vi riportò la medaglia di 3.^a classe; nello stesso anno ottenne anche la medaglia di oro di 2.^a classe alla Internazionale di Monaco di Baviera.

Sempre invitato, s'intende, ha esposto alle importanti Mostre di Milano, Venezia, Roma, Londra, Liverpool, Monaco di Baviera, Buenos-Ayres e Santiago del Chili, dove ha venduto anche un quadro a quel Museo nazionale, ed all'Istituto Carnegie di Pittsburg in Pensilvania.

Quest'ultima Esposizione è titolo di gran merito per Caputo, poichè pochissimi pittori italiani furono invitati a parteciparvi.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
100. **Dopo la sonata.**
- II. PARIGI 1901. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.
385. **La vedova.** (Acquistato dal sig. Guglielmo Rivera-Valparaiso).
- III. PARIGI 1902. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XII.^a Esposizione.
210. **Venezia.**
211. **Giardino dell'Osservatorio.** (Acquistato dal sig. Bande, incisore, Parigi).
- IV. PARIGI 1903. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIII.^a Esposizione.
240. **Piazza dell'Osservatorio.** (Acquistato dal sig. Guglielmo Rivera-Valparaiso).

E voi ben dite, mio carissimo professore, quando affermate la grande utilità di una storia ben fatta e ben documentata della pittura napoletana, che facendo seguito al de Dominici, rilevasse tutto il procedere di quest' arte a cominciare dalla fine del 1700 a tutto il 1900. Quanti nomi illustri, quante opere insigni noi potremmo riavere nella nostra memoria! Come potremmo osservare bene e in modo completo tutte le vicende e i mutamenti, che ha subito la tavolozza e lo scalpello nello scorrere di due secoli....! Ma tropp' ardua impresa sarebbe questa per me e sarebbe certo non lieve per chiunque volesse intraprenderla. Io vorrei almeno ricordare quelli, che prima di noi hanno tanto contribuito allo svolgimento progressivo della nostra vita artistica; ma come parlare degnamente, in queste brevi righe, di quei grandi maestri che furono il Pitloo ¹, il Mancinelli ², il De Napoli ³, lo Smargiassi ⁴, i Carelli ⁵, il Gigante ⁶, il De Francesco e tanti e tanti sino a quei gloriosi Morelli e Palizzi! E come obliare, fra quelli che seguirono per i primi la nuova maniera, Achille Vertunni ⁷ paesista geniale, Francesco Netti ⁸ insigne pittore e scrittore, Giuseppe De Nittis ⁹, Gioacchino Toma ¹⁰ ed altri ed altri ancora, i quali tutti si legano in una catena, le cui maglie rappresentano uno stile, un tipo, un' epoca! E se questi nomi, a noi cari ad un tempo ed indimenticabili, registriamo per la pittura, quanti ne avremmo a rammentare per la scultura e l' architettura? L' Angelini ¹¹, il Solari ¹², il Ricca ¹³, il Lista ¹⁴, l' Alvino ¹⁵ ed altri ancora. Ma tutta questa pleiade di artisti dovrebbero essere ricordati, seguendo il loro

1. Antonio von Pitloo nato in Arnheim (Olanda) nel 1791, morto in Napoli nel 1837.

2. Giuseppe Mancinelli nato in Napoli il 17 marzo 1813, morto in Castrocielo (Caserta) il 25 maggio 1875.

3. Michele De Napoli nato in Terlizzi (Bari) il 25 aprile 1808, morto in Terlizzi il 24 marzo 1892.

4. Gabriele Smargiassi nato in Vasto (Chieti) il 22 luglio 1798, morto in Napoli il 12 maggio 1882.

5. Consalvo Carelli nato in Napoli (Villaggio Arenella) il 29 marzo 1818, morto in Napoli nel dicembre del 1900.

6. Giacinto Francesco Paolo Gigante nato in Napoli l' 11 luglio 1804, morto in Napoli il 29 novembre 1876.

7. Achille Vertunni nato in Napoli il 27 marzo 1826, morto in Roma il 20 giugno 1897.

8. Francesco Netti nato in Santeramo in Colle (Bari) il 22 dicembre 1832, morto in Santeramo il 28 agosto 1894.

9. Giuseppe De Nittis nato in Barletta (Bari) il 25 febbraio 1846, morto in Parigi il 22 agosto 1884.

10. Gioacchino Toma nato in Galatina (Lecce) il 12 gennaio 1838, morto in Napoli, il 12 gennaio 1891.

11. Tito Angelini nato in Napoli il 10 maggio 1804, morto in Napoli il 9 febbraio 1878.

12. Tommaso Solari nato in Napoli il 4 settembre 1820, morto in Napoli il 2 dicembre 1897.

13. Pasquale Ricca nato in Capua (Caserta) nel 1803, morto in Napoli il 3 giugno 1869.

14. Stanislao Lista nato in Salerno l' 8 dicembre 1824, morto in Napoli il 12 febbraio 1908.

15. Enrico Alvino nato in Milano il 29 marzo 1809, morto in Roma il 7 giugno 1876.

incedere nell' arte e riproducendo le loro opere più celebri. Tale sarebbe il mio desiderio, mio buon professore, ed io vorrei che questo mio giusto desiderio fosse almeno da altri compreso in tutta la sua essenza e messo in pratica ed allora potrei sperare di aver fatto opera utile dando lo spunto con questo mio libro alla storia dell' arte napoletana dal 1700 al 1900.

Per Filippo Palizzi e Domenico Morelli non la scheletrica elencazione delle opere compiute, che illustrarono le gallerie maggiori, sarebbe bastata; non un arido cenno biografico avrebbe potuto dire tutta la grandezza loro. Voi, maestro e critico competentissimo, che le loro opere avete esaltato in conferenze ed articoli geniali, voi avreste potuto meglio di ogni altro rievocare con la vostra penna queste due grandi personalità.

Non io, quindi, ritenterò qui di illustrare le loro grandi figure. Tanti han già detto di questi due astri, intorno ai quali una nebulosa di satelliti si è andata formando; voi mirabilmente avete raccolto i ricordi di tanti tracciati e vi avete aggiunta la parola vostra franca geniale ed autorevole; io, non potendo altro, mi accontento di indicarli come gl' innovatori della grande scuola napoletana, e nel nome di quanti qui sono ricordati, moltissimi dei quali sono stati, con me, discepoli di essi, mando loro un reverente saluto di gratitudine.

Enrico Giannelli

Ringrazio sentitamente tutti gli artisti, tra i quali amo ricordare Caprile, Casciario, de Sanctis e de Falco che mi hanno fornito moltissimi cataloghi di Esposizioni ed altre utili notizie.

Ringrazio in modo particolare Dalbono, alla cui memoria serbo gratitudine imperitura, avendomi egli dato preziosissime informazioni su molti artisti e sulle loro opere.

e. g.



CARRELLI CLEMENTINA

nata in Lecce il 15 novembre 1835. (Dimora in Napoli).

La sua famiglia viveva in Napoli. Ella aveva appena appreso gli elementi del disegno come semplice cultura generale, essendo ancora quasi bambina, quando si provò con successo a ricopiare, in miniatura, alcuni originali esistenti in casa. Questo tentativo, così ben riuscito, consigliò i suoi genitori ad affidare la giovinetta all'insegnamento di Biagio Molinaro.

Clementina Carrelli, oramai decisa a seguire la via dell'arte, studiò con amore per completare la sua educazione artistica. Più tardi, presa da entusiasmo per la grandiosità della scultura ammirata in Roma, volle eseguire in creta il ritratto del suo maestro.

Da allora eseguì pitture e sculture inviate a varie Mostre.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R.º Museo Borbonico.
69. **Agar ed Ismaele.**
- II. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
172. **Un disperato dolore.**
- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
86. **Il disinganno.** (*Statua in terra cotta*).
414. **Giulietta e Romeo.**
419. **I primi studii.**

444. **Un disperato dolore.**
783. **Una lettura di sera.**
807. **Una mesta rimembranza.**
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
459. **Una lettura di sera.**
460. **Una devota della Vergine.**
- V. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
510. **Un disperato dolore.**
515. **Un interno.**



CARUGATI ANGELA

nata in Firenze il 26 marzo 1881. (Dimora in Napoli).

È fiorentina, ma, come tanti altri che figurano in questo lavoro, ha dritto di ritenersi napoletana, sia perchè dimora a Napoli fin dall'età di cinque anni, sia perchè qui ha ricevuto un'educazione completa, e sia perchè ogni bella visione d'arte l'ha avuta in Napoli.

Ha compiuto i suoi studi nell'Istituto di Belle Arti di questa città. Avrebbe voluto essere indipendente, ma le esigenze della vita l'obbligarono a darsi all'insegnamento. Attualmente è maestra di disegno nelle scuole femminili professionali *Regina Elena*.

Quando ha potuto lavorare liberamente, ha eseguito, con speciale predilezione, dei ritratti che le hanno procurato buoni successi.

Oltre che alle Esposizioni Nazionali e Internazionali, delle quali è parola in seguito, ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli ed alla I.^a *Giovanile* del 1909, tenuta nella stessa città.

Alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1904 presentò un dipinto dal titolo *Sonno e veglia*; in quella del 1906 i quadri: *Virgo*, *Ritratto del prof. E. F.*, *Studio* (disegno a matita), *Girovagli* (pastello), *Crepuscolo* (pastello) e *Magia*.

È una giovane studiosa e d'ingegno; di lei si è occupata più volte la Stampa.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1908. — Esposizione Nazionale di Belle Arti della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Autunno*.
130. **Uno scolaro.** (Acquistato dal sig. Temistocle Fossati).

* Nel catalogo leggesi per errore Carugati Angelo.

- II. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
300. **Gigetto.**
- III. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
105. **Ritratto.**
106. **Triste canzone.**
- IV. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
22. **Ritratto.**
- V. TORINO 1910-911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
80. **Gigetto.**
81. **Prime nubi.**
82. **Ortensie.**



CASCELLA BASILIO

nato in Pescara (Chieti) il 1 agosto 1860. (Dimora a Pescara).

Artista di svegliatissimo ingegno, è seguace dell' arte del Michetti.

Aveva ventiquattro anni, quando affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico nell' Esposizione Generale Italiana, tenutasi a Torino nel 1884. Vi presentò un quadro dal titolo *Mantello e sott' abito*, riprodotto costumi abruzzesi, e ne riportò grandi lodi.

Da quell'epoca si affermò potentemente il suo valore di artista, e quando alla Mostra della *Salvator Rosa* di Napoli del 1892 espose un grande quadro rappresentante *Il suono ed il sonno**, questo lavoro, sebbene discusso, produsse vivo interesse per l' ardimento del soggetto e la disinvoltura della tecnica.

Anche un'altro quadro incompiuto e di grandi dimensioni dal titolo *Le beventi*, esposto alla Mostra Nazionale di Milano del 1906, suscitò vive discussioni nel campo dell'arte e non fu da tutti apprezzato allo stesso modo.

Il Cascella, pittore di versatile talento, ha tentato tutti i generi dell' arte, dalla pittura ad olio al pastello ed alla litografia, della quale si servì con molta audacia per un giornale, da lui stesso stampato, *La Rivista Abbruzzese*, che a Napoli, poi, si chiamò *Il Mezzogiorno Artistico*, bella pubblicazione, nella quale presero parte i più distinti artisti e scrittori napoletani. Detto giornale, però, dovette soccombere, perchè, essendo una pubblicazione di lusso, aveva bisogno di un ambiente più adatto per prosperare.

Il Cascella è un forte lavoratore, che ha studiato con intuito geniale i luoghi e i costumi del suo paese, riproducendoli in deliziosi quadri.

* Non è segnato nel catalogo, ma è ricordato da parecchi artisti espositori in quella Mostra.

Egli si occupa da un pezzo, con particolare cura, della litografia, producendo splendidi lavori; ha eseguito pure dei pastelli e disegni per ventagli. Appassionato della sua arte, ha voluto trasmetterla ai propri figli, ai quali ha dedicato tutta la sua attività.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
466. **Mantello e sott' abito.** (*Costume abruzzese*).
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
24. **Ventaglio.**
136. **Ventaglio.**
- III. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1059. **Gallo con gallina.**
1098. **Disegno per ventaglio.**
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
72. **Studio.** (*Pastello*).
- V. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
1287. **Il suono ed il sonno.**
- VI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
231. **L' infeconda.**
- VII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
4. **Le beventi.**
259. **Trionfo della morte.** (*Litografia*).
261. **I mietitori.** (*Litografia*).
270. **Testa di Medusa.** (*Disegno a penna*).
- VIII. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
306. **Nove studii.**
310. **Undici studii.**
314. **Undici studii.**
- IX. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
4610. **Composizione.** (*Litografia*).



CASCELLA TOMMASO

nato in Ortona a Mare (Chieti) il 24 marzo 1890.

CASCELLA MICHELE

nato nella stessa città il 7 settembre 1892. (Dimorano a Pescara).

Cascella Tommaso, seguendo le orme del padre, era appena sedicenne quando presentò ben quarantadue pastelli alla Nazionale di Milano del 1906.

Sia perchè i quadretti avevano un effettivo valore artistico e sia perchè la giovanissima età dell'autore contribuiva non poco ad accrescere questo valore, se ne fecero molte lodi.

Due anni dopo, nel 1908, presentò ancora quattordici paesaggi all'Esposizione Internazionale della Società Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma.

Tra i suoi quadri più notevoli vanno segnalati: *I tratturi ed Episodio nella montagna*, acquistato dalla Pinacoteca di San Paulo (Brasile).

Tommaso Cascella prese parte al concorso Fumagalli di Milano con un grande trittico incompiuto dal titolo *La montagna*, per il quale ottenne 6 voti su 7.

Cascella Michele è il più giovane dei fratelli, ma il suo nome è già noto nel mondo dell'arte. Non ha che una sola Esposizione, il *Salon d'Autunno* di Parigi del 1909, dove espose, nella sezione d'Arte moderna italiana, alcune impressioni abruzzesi.

I suoi dipinti più apprezzati sono: *Le stagioni* e *Raccolta di ginestre*, acquistato dalla Pinacoteca di San Paulo.

I fratelli Cascella, degni figli del padre, sono due giovani d'ingegno vivacissimo, lavoratori di tempra non comune, che all'arte hanno consacrato tutte le loro fervide energie.

Le loro belle qualità artistiche si sono maggiormente rivelate nelle Esposizioni personali, di cui la prima fu tenuta alla Famiglia Artistica di Milano nel 1906 e le altre successivamente a Parigi, a Londra ed infine a Roma, nel 1911.

Della pittura dei fratelli Cascella la Stampa si è diffusamente occupata.

Cascella Tommaso ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 13. **L'Abruzzo ed il Pescara.** (*Venti pastelli*).
 9. **L'Abruzzo ed il Pescara.** (*Ventidue pastelli*).
- II. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 650. **Otto paesaggi.**
 661. **Sei paesaggi.** (Uno dei paesaggi è stato acquistato dal Dott. Alfredo Bretschneider).
- II. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
 109. **Impressioni di Parigi.**
 110. **Impressioni di Parigi.**
- IV. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 269. **Bagno sulla spiaggia.**
- V. PARIGI 1910. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XX.^a Esposizione.
 1303. **La montagna.**

Cascella Michele ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
 107. **Impressioni degli Abruzzi.**
 108. **Impressioni degli Abruzzi.**



CASCIARO GIUSEPPE

nato in Ortelle (Lecce) il 9 marzo 1863. (Dimora in Napoli).

Giuseppe Casciaro rimase orfano in tenera età, sicchè fu avviato agli studii dallo zio paterno, sacerdote, che, volendone fare un professionista, dalla natia Ortelle lo inviò a Maglie, in provincia di Lecce, dove il giovinetto frequentò il ginnasio fino alla 5.^a classe.

Ma gli studii classici non lo attiravano troppo. Egli già mostrava una predilezione molto forte per il disegno e si mise, infatti, a seguire con grande amore la scuola del prof. Paolo Emilio Stasi, il quale, scorgendo la evidente passione per l'arte di cui il giovanetto dava prova, lo incoraggiò a proseguire, anzi si dedicò a lui con ogni cura, quando il Casciaro si recò a Spongano per frequentare la scuola privata del maestro.

Il quale, qualche anno dopo, lo mandò a Napoli, con una lettera di presentazione all'autore di queste righe, affinchè s'interessasse per la iscrizione del giovane nell'Istituto di Belle Arti.

La lettera era molto lusinghiera, ma era ancora più caro il ricordo che lo Stasi serbava di chi, alcuni anni innanzi, era stato anche suo discepolo.

Giuseppe Casciaro fu iscritto nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Quando Domenico Morelli, Filippo Palizzi e Gioacchino Toma ebbero esaminati i lavori di lui, dichiararono che in soli due anni non si poteva fare nè di più, nè di meglio.

In quel tempo le scuole di Gioacchino Toma e di Stanislao Lista si segnalavano per l'ottimo insegnamento del disegno e per i felici risultati che davano, e il Casciaro fu subito ammesso al corso dei grandi frammenti di gesso, sotto la sapiente guida del Lista.

Fece notevoli e rapidi progressi. Uscito dall'Istituto, si diede a proseguire con lena lo studio dell'arte, valendosi molto della protezione che gli accordavano Filippo Palizzi e Domenico Morelli. Questi lo ammisero nel loro studio, favore che concedevano a tutti i giovani di svegliato ingegno.

I primi anni della carriera artistica di Casciaro non furono felici. Egli era confuso nella massa dei giovanissimi pittori e nell'ambiente artistico pochi soltanto, i suoi amici veramente sinceri ed affezionati, mostravano di accorgersi di lui.

Verso il 1885, un giorno, dopo avere ammirato lungamente alcuni pastelli di Francesco Paolo Michetti, nei quali il genialissimo pittore abruzzese aveva trattata la figura da par suo, il Casciaro ne fu tanto impressionato, che volle dedicarsi a questo genere di pittura.

I suoi primi tentativi riuscirono felicissimi e nella Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* del 1887 espose undici studii a pastello, tratti da punti pittoreschi di marine e paesi, che destarono la più schietta ammirazione.

Dopo questo successo il Casciaro se ne andò al suo paese nativo Ortelle, ove lavorò indefessamente per parecchi mesi, eseguendo moltissimi pastelli.

Ritornato a Napoli, ne espose dodici alla Mostra della Promotrice del 1888, dei quali uno fu acquistato dal pittore Félix Borchardt ed un altro, intitolato *Un'alba nella grotta del Conte* (Castro, prov. di Lecce), fu comperato dalla Società e toccò in sorte al sig. Felice Cariti. Vi figurò anche *La fontana dello spianato* (Capodimonte), proprietà del sig. G. Miranda. Da quel tempo numerosi lavori sono comparsi nelle successive Esposizioni della *Salvator Rosa*, fino al 1911. In quelle del 1890 e 1911, due pastelli colorati dal titolo *Verde e Attraverso le querce* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. M. il Re Umberto I ed al sig. Enrico Montalto.

Chi può dire quanti pastelli abbia eseguito il Casciaro, che è un grande lavoratore? Di quest'arte egli si è fatto una vera specialità; ma, intanto, come riposo, di tratto in tratto dipinge anche ad olio e fra questi lavori va ricordato il quadro *Ritratto di mia figlia*.

La sorprendente facilità, con la quale il Casciaro esegue rapidamente, all'aperto, i suoi pastelli così ricchi di freschezza e di grazia, costituisce una delle sue caratteristiche personali più simpatiche e più notevoli.

Durante l'Esposizione Nazionale di Milano del 1906, dove il Casciaro aveva presentato una lunga serie di lavori (66) dal titolo *Castro e dintorni*, la spiaggia bellissima da lui preferita, fu chiamato a Roma da S. M. il Re, il quale lo invitò a dar lezione di pastello a S. M. la Regina, e le lezioni ebbero principio a Villa Ada nel maggio dello stesso anno.

Il Casciaro più che lezioni le chiama "assistenza", al lavoro della Regina, giacchè l'Augusta Signora aveva già coltivato l'acquarello. Così, per vari anni, egli ha passato sempre dei periodi di tempo nelle Reggie di Racconigi, di Sant'Anna di Valdieri e di Roma.

Contemporaneamente egli ha dato lezioni anche a S. A. R. la Principessa Vera del Montenegro e a S. A. R. la Principessa Elena di Serbia.

All'Esposizione Italiana di Cettigne del 1910 presentò molti pastelli. Di essi uno, dal titolo *Grano mietuto*, fu acquistato da S. A. R. il Principe Danilo del

Montenegro e due altri, *Il Castello d' Ischia e Dalla via di Castro*, furono comperati da S. A. R. la Principessa Vera.

In quella Esposizione ottenne il gran premio e la grande medaglia d'oro assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione d'Italia.

Ha ottenuto molti altri premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e di queste è fatta menzione nell'elenco delle Esposizioni indicate qui appresso.

Il Casciaro fece parte della Giuria di accettazione delle opere alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1904.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e di quello di Urbino; socio corrispondente della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera in Milano e di quella di Vienna; socio onorario della R.^a Accademia di Belle Arti di Bologna; membro aggregato straniero della R.^a Accademia di Belle Arti di Anversa (Belgio).

È decorato della Commenda della Corona d'Italia, conferitagli *motu proprio* dal Re e dell'Ordine di Danilo I del Montenegro; è Grande Ufficiale dell'ordine di Alfonso XII (Spagna).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
84. **Neve e fiori.** (*Dodici paesaggi a pastello colorato*).
91. **Sul Vesuvio.** (*Paesaggio a pastello colorato*).
100. **Capri.** " " "
105. **I Camaldoli.** (Donato al Museo Civico di Lecce).
(Premiato con medaglia d'argento).
- II. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
41. **Paesaggi napoletani.** (*Sei pastelli colorati*).
47. **Paesaggi napoletani.** " " (Acquistati dal pittore Alberto Pasini).
- III. PARIGI 1892. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 110.^a Esposizione di Belle Arti.
1797. **La collina di Posillipo.** (*Napoli. Pastello colorato. Acquistato dal sig. G. Spiridion*).
- IV. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
143. **Nel verde.** (*Pastello colorato*).
144. **Nebbia.** " " "
147. **Quattro paesaggi napoletani.** (*Pastelli colorati*).
150. **Fine di novembre.** (*Pastello colorato*).
194. **Dal Vomero.** " " "
(Premiato con medaglia d'argento).

- V. PARIGI 1893. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 111.^a Esposizione di Belle Arti.
1929. **Dintorni di Napoli.** (*Sei studii a pastello colorato*).
1930. **Dintorni di Napoli.** (*Sei pastelli colorati. Acquistati dal sig. Camillo Groult*).
- VI. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni riunite.
125. **Novembre.** (*Pastello colorato*).
136. **Paesaggio estivo.** " "
138. **I Camaldoli dal Vomero.** " "
188. **Mattino.** " "
189. **Primavera.** " "
676. **Mandorli in fiore.** " "
719. **Impressioni della campagna napoletana.** (*Sedici pastelli colorati*).
720. **Impressioni della campagna napoletana.** " " "
721. **Paesaggi napoletani.** (*Sedici pastelli. Uno di essi donato al Museo Civico di Lecce, gli altri acquistati dal sig. Alberto Vonwiller*).
726. **Paesaggi napoletani.** (*Sedici pastelli colorati*).
- VII. PARIGI 1894. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 112.^a Esposizione di Belle Arti.
2007. **Dintorni di Napoli.** (*Sei paesaggi a pastello colorato*).
2008. **1. Tempo grigio. 2. Verde.** (*Pastelli colorati*).
- VIII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
3129. **Dintorni di Napoli.** (*Impressioni otto pastelli colorati*).
3130. **Dintorni di Napoli.** " " " "
3131. **Una terrazza.** (*Pastello colorato*).
3132. **Strada del Vomero.** (*Napoli. Pastello colorato*).
(Premiato con medaglia d'argento).
- IX. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
57. **Primavera.** (*Pastello colorato*).
58. { ^a **Il Tevere.** " " (Acquistato da S. M. il Re Milano).
 ^b **Autunno.** " " "
 ^c **Impressione della campagna napoletana.** (*Pastello colorato. Acquistato dal pittore Fr. Thaulow*).
 ^d **Il Vesuvio.** (*Pastello colorato. Acquistato da S. M. il Re Milano*).

- X. MONACO (Principato) 1895. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
407. **Tempo grigio.** (Napoli. Pastello colorato).
408. **Il castello dell'Ovo.** " " " "
(Acquistati dal pittore G. De Dramard, presidente dell'Esposizione).
- XI. ANGERS 1895. — Esposizione Nazionale.
792. **Paesaggio.** (Pastello colorato. Acquistato dal sig. Desfosses).
793. **Paesaggio.** (Pastello colorato. Acquistato dal sig. L. Del Frate).
- XII. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
831. { **A Il Tevere.** (Pastello colorato).
B Autunno. " "
C Dintorni di Napoli. " "
D Giornata grigia. " "
(Acquistati dal sig. N. N.).
- XIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
22. { **A Parco di Capodimonte.** (Pastello colorato).
B Le lavandaie. " "
C Marina. " "
D La mietitura. " "
487. { **E Ombre.** " "
F Raggio di sole. " "
G Ultima neve. " "
H Una strada. " "
490. { **I Autunno.** " "
L Via dei Camaldoli. " "
M Tempo piovoso. " "
N Pini. " "
185. { **O Tempo grigio.** (Studio a pastello).
P Via dei Camaldoli. " "
Q Sole di primavera. " "
R Villa Borghese. " "

204. { **A Parco di Capodimonte.** (Pastello colorato).
B Le lavandaie. " "
C Barbabietole. " "
D Castel dell'Ovo dal Vomero. (Acquistato dal sig. W. H. Merrich).
E Ombre. (Pastello colorato).
F Raggio di sole. " "
G Ultima neve. " "
H Novembre. " "
209. { **I Abeti.** (Studio a pastello).
K Autunno. " "
L Neve. " "
M Corso d'acqua. " "
200. { **N Corso d'acqua.** " "
- XIV. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
22. **Quattro pastelli.**
487. **Quattro pastelli.**
490. **Quattro pastelli.** (Due di questi pastelli, *Tempo piovoso* e *Pini*, furono acquistati dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XV. PARIGI 1896. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
2253. **Marina di Castro.** (Pastello colorato. Acquistato dalla " Société des Amis des Arts ").
- XVI. MONACO (Principato) 1896. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
406. **Marzo.** (Pastello colorato).
407. **Una strada dopo la pioggia.** " "
(Acquistati dal sig. L. Del Frate).
- XVII. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o anno di vita della R.^a Accademia di Arti.
407. **Bosco.** (Pastello colorato).
408. **Una strada.** " "
409. **La neve.** " "
410. **Mattino.** " "
411. **Funghi.** " "
412. **La primavera.** " "

413. **Platani.** *(Pastello colorato).*
 414. **Cactus in fiore.** " "
 415. **Tempo grigio.** " "
 416. **La chiesa di San Gennaro.** " "
 417. **A sera.** " "
 418. **Il fico.** " "
- XVIII. BARCELLONA 1896. — III.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 411. **Via abbandonata.** *(Pastello colorato).*
 412. **Pineta.** " "
 413. **Campagna.** " "
 414. **Nevicata.** " "
 415. **Nella terrazza.** " "
 416. **Sull' imbrunire.** " "
 417. **Ortensie.** " "
 418. **Ultimi raggi.** " "
 419. **Nuvole.** " "
 420. **Tempo piovoso.** " "
 (Premiato con medaglia d'argento. Acquistati dal Museo di Barcellona).
- XIX. PRAGA 1896. — 57.^a Esposizione di Arti riunite per la Boemia.
 480. **Una strada dei dintorni di Napoli.** *(Pastello colorato).*
 481. **Le capanne.** " "
 482. **Pini solitari.** " "
 483. **Primavera.** " "
- XX. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 365. **Grotta del Conte. Castro.** *(Pastello colorato).*
 366. **Autunno.** " "
 367. **La Senna a S. Cloud „ „** " "
 368. **Marina di Castro.** " "
 369. **Il Castel dell' Ovo.** " "
 370. **Fine di novembre.** " "
 371. **Nel bosco.** " "
 372. **Vico Acitillo.** " "
 373. **Sera.** " "
 (Acquistati da S. M. il Re Umberto I).

- XXI. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
 359. { ^A **Nel vico Acitillo.** *(Pastello colorato).*
 ^B **Autunno.** " "
 ^C **La Senna a Charenton.** " "
 ^D **Dopo la pioggia.** " "
 (Acquistati da S. M. la Regina Margherita).
- XXII. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
 10. **Nel bosco.** *(Pastello colorato).*
 11. **Verso sera.** " "
- XXIII. MONACO (Principato) 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 407. **La Casa deserta.** *(Pastello colorato.* Acquistato dal Comitato dell'Esposizione per la tombola).
 408. **Il castello dell' Ovo.** *(Napoli.* Acquistato dalla sig.^{ra} N. N.).
 109. **Autunnalia.** *(Pastello colorato).*
 410. **Tempo grigio.** " "
- XXIV. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
 1909. **Il bacino d'Apollo. Versaglia.** *(Pastello colorato).*
 1910. **Dintorni di Napoli.** " "
- XXV. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1935. { ^A **Autunno.** *(Pastello colorato).*
 ^B **La Senna a Saint Cloud.** " "
 ^C **Castro. Marina.** " "
 ^D **Castel dell'Ovo.** " "
 1936. **Il levar del sole a Castro.** " "
- XXVI. BRUXELLES 1897. — Esposizione Internazionale.
 36. { ^A **Marzo.** *(Pastello colorato).*
 ^B **Tempo grigio.** " "
 ^C **San Gennaro.** " "
 ^D **I covoni.** " "
 ^E **Il sole.** " "
 ^F **La strada.** " "
 ^G **Il mattino.** " "

36. " **Il Sebeto.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).
 I **La neve.** " "
 L **Inverno.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).
 M **Il fico caduto.** " "
 N **Primavera.** " "
 O **Ombre.** " "
 P **Raggio di sole.** (*Pastello.* Acquistato dal sig. N. N.).
 Q **Ultima neve.** " "
 R **Una strada al tramonto.** " "
 S **I platani.** " "
 T **Fichi d'India.** " "
 U **Il Vesuvio.** " "
 V **Scirocco.** " "
 (Premiato con medaglia di II.^a classe).

XXVII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale.

51. **Capo Santa Maria finisterrae.** (*Pastello colorato.*)
 55. **Castro.** " "
 58. **L' addio del sole.** " "
 A **Marina di Resina.** " "
 B **I funghi.** " "
 C **La Senna a Bougival.** " "
 D **Via della pigna.** " "
 E **Gli ulivi.** " "
 F **Sul " Mucurune " .** (*Castro.*) " "
 318. G **Il Tevere.** " "
 H **Asniers.** " "
 I **La neve nella selva.** " "
 L **Impressione di neve.** " "
 M **La neve nella selva.** " "
 N **Le lavandaie.** " "
 O **La tempesta.** (*Castro.*) " "
 P **Pini secchi.** " "

XXVIII. MONACO (Principato) 1898. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 467. **Il Vesuvio di primavera.** (*Pastello colorato.*)

XXIX. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.

2255. **Dintorni di Napoli.** (*Acquarello.*)

2256. **Nell' isola di Capri.** " "

XXX. DIGIONE 1898. — Esposizione Universale.

82. { A **Una strada del Vomero.** (*Pastello colorato.*)
 B **Tempo grigio.** " "
 C **Chiesa di San Gennaro.** " "
 D **Pioggia imminente.** " "
 83. { E **La neve.** " "
 F **Sole d' inverno.** " "
 G **Una strada al sole cadente.** " "
 H **La primavera.** " "
 84. { I **I platani.** " "
 L **Marzo.** " "
 M **Il Vesuvio.** " "
 N **Una via di campagna.** (*Vico Acitillo.*)
 (Premiato con medaglia d'oro).

XXXI. VIENNA 1898. — Esposizione d'Arte preparata dalla Società degli Artisti pel Giubileo.

16. **Ombre.** (*Pastello colorato.*)

169. **Tramonto presso Castro.** (*Tempera.*)

455. **Al mattino.** (*Pastello colorato.*)

456. **Sulla Via di San Martino.** (*Napoli. Pastello colorato.*)

XXXII. PRAGA 1898. — 59.^a Esposizione di Arti riunite per la Boemia.

380. **Strada di Napoli.** (*Pastello colorato.*)

381. **Una capanna.** " "

382. **Abeti.** " "

383. **La via dei Camaldoli.** (*Napoli.*) " "

XXXIII. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.

848. **La grotta del Conte all'alba.** **Castro.** (*Pastello colorato.* Premiato con medaglia di bronzo).

XXXIV. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.

416. {
^A **Autunno.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).
^B **Ultimi raggi.** (*Pastello colorato.*)
^C **Primavera.** (*Pastello color.* Acquistato dal sig. C. Groult)
^D **Di mattino a Castro.** (*Pastello colorato.*)
^E **Novembre.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).
^F **Il Vesuvio.** (*Pastello colorato*)
^G **La chiesa di San Gennaro.** " "
^H **Inverno.** " "
^I **Casa di campagna.** " "
^L **Marina di Castro.** " "
^M **Una via di Billancourt.** (*Pastello.* Acquistato dal sig. N. N.).
^N **Viottolo di campagna.** " " " "

XXXV. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.

9. **Foglie cadute.** (*Pastello colorato.*)
 10. **Primavera.** " " (Acquistato dalla sig.^a Bice Sullam-Pisa).

XXXVI. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

517. **Dintorni di Napoli.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal Comitato dell'Esposizione per la tombola).
 518. **Nella capanna.** (*Napoli. Pastello colorato.*)
 519. **Abeti** " " "
 520. **Via dei Camaldoli.** " " "

XXXVII. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.

2172. **Castro. La città.** (*Pastello colorato.*)
 2173. **Il sorgere del sole a Castro.** " "

XXXVIII. MONACO (Baviera) 1899. Esposizione Internazionale d'Arte.

1293. **Contrasti.** (*Pastello colorato.*)
 1294. **Olivi.** " " (Acquistato dal sig. A. R. Hugo).

XXXIX. AMBURGO 1899. — Esposizione Primavera della Società Artistica.

99. **Vico Acitillo.** *Napoli.* (Acquistato dal sig. N. N.).

100. **Il Tevere.** (*Pastello colorato.*)

101. **La Senna presso " Bougival "** " "

102. **Impressione di sera.** " "

103. **Nevicando.** " "

104. **Lavandaie.** " "

105. **Capo Santa Maria di Leuca. Castro.** " "

106. **Asnieres.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).

107. **Autunno.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. N. N.).

108. **Via che mena ai camaldoli.** (*Napoli. Pastello colorato.*)

XL. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.

17. **Contrasti.** (*Due pastelli colorati.*)

97. **Tramonto a Castro.** (*Pastello colorato.*)
 (Premiato con Diploma di benemerenzza).

XLI. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.

327. **Vico Acitillo.** (*Napoli. Pastello colorato.* Acquistato dalla sig.^a Sullam-Pisa).

402. **Tramonto invernale.** (*Pastello colorato.* Acquistato dall'Avv. Ticozzi).

403. **Marina di Resina.** " "

XLII. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.

570. **Vedute di Napoli e dintorni.** (*Pastello colorato.*)

571. **Vedute di Napoli e dintorni.** " "

XLIII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.

20. {^A **Sole.** (*Abruzzo. Past. col.* Acquistato dal pittore A. R. Brown).

^B **Sera. Ultimi raggi.** (*Pastello colorato.*)

^C **Autunno.** (*Napoli. Pastello colorato.*)

^D **Tramonto.** " " "

^E **Gli ulivi.** (*Abruzzo.*) " "

^F **Marina di Resina.** " "

^G **Marina di Castro.** " "

^H **Alberi solitari.** (*Abruzzo.*) " "

(Premiato con medaglia di bronzo).

- XLIV. VIENNA 1900. — XXVII.^a Esposizione annuale.
328. **Fra gli ulivi.** (*Pastello colorato*).
- XLV. MONACO (Baviera) 1900. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1185. **Castro.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal pittore A. Wenk).
- XLVI. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
33. **Il bosco.** (*Pastello colorato*).
34. **Contrasti.** " "
- XLVII. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
45. { **Tempo grigio.** (*Pastelli colorati*).
 { **Ulivi.** " "
- XLVIII. VIENNA 1901. — XXVIII.^a Esposizione annuale.
177. **Capo Santa Maria di Leuca.** (*Pastello colorato*).
484. **Nel bosco.** " "
486. **Autunno.** " "
501. **Impressione di pioggia.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal signor Francesco Stefani).
502. **Porto di Castro.** (*Pastello colorato*).
- XLIX. GLASGOW 1901. — Esposizione del R. Istituto di Belle Arti.
561. **Autunno.** (*Napoli. Pastello colorato*).
622. **Primavera.** " " "
(Acquistato dal sig. W. B. Paterson).
- L. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
386. **In Abruzzo.** (*Pastello colorato*).
595. **Marina di Castro.** " "
596. **Da Castro.** " "
(Acquistato dalla Società Promotrice di Torino).
- LI. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
1777. **Effetto di neve.** (*Pastello colorato*).
1778. **Strada nella montagna.** " "
- LII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
258. **Monte Solaro.** (*Capri. Pastello colorato*).
259. **Tra il verde.** (*Napoli. Pastello colorato*).

260. **Autunno.** (*Napoli. Pastello colorato*).
261. **Primavera.** " " "
(Premiato con medaglia di bronzo).
- LIII. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
56. **Novembre.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Augusto Cardozzo).
57. **Il Tevere.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Augusto Cardozzo).
58. **Tempo grigio.** (*Pastello colorato*).
61. **Dal Tanagro.** (*Sant' Arsenio. Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Ferruccio Stefani).
62. **Disegno a carbone.**
63. **Il mare a Castro.** (*Pastello colorato*).
- LIV. ATENE 1903. — Esposizione Internazionale.
4. **Nel R. Parco di Capodimonte.** (*Pastello colorato*. Acquistato da S. M. il Re di Grecia).
7. **Sul Vesuvio.** (*Pastello colorato*).
10. **Mandorli in fiore.** " "
15. **Dal Vomero.** " "
19. **Il mare a Capri.** " "
20. **Sole d'inverno.** " "
21. **Primavera.** " "
24. **Foglie cadute.** " "
29. **Marina di Napoli.** " "
(Premiato con medaglia d'oro).
- LV. BRUXELLES 1903. — Salon Triennale di Belle Arti.
142. **Grano maturo.** (*Pastello colorato*).
143. **All'ombra.** " "
144. **Napoli.** " "
(Acquistato da S. E. Paul Lambotte).
- LVI. PARIGI 1914. — Salon. Società degli Artisti Francesi 122.^a Esposizione di Belle Arti.
1983. **Napoli veduta dal Vomero.** (*Pastello colorato*).
1984. **Il mare a Castro.** " " "
(Proprietà del Pittore L. Balestrieri).

- LVII. DUSSELDORF 1904. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 397. **Foglie morenti.** (*Pastello colorato*).
 398. **Nel bosco.** " "
- LVIII. BRUXELLES 1904. — Salon. Undicesima Esposizione della Società Reale di Belle Arti.
 20. **Veduta di Napoli.** (*Pastello colorato*).
 21. **La raccolta delle mandorle.** " "
- LIX. MADRID 1904. — Esposizione Generale di Belle Arti e Industrie artistiche.
 273. **Contrasti.** (*Pastello colorato*. Premiato con menzione onorevole. Acquistato dal Museo di Arte di Madrid).
 274. **Nel bosco.** (*Pastello colorato*).
 275. **Sul Vesuvio.** " "
 276. **All'ombra.** " "
 277. **In cammino.** " "
- LX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
- | | | | |
|------|---|--|--|
| 237. | } | ^A Da Sant'Elmo. (<i>Pastello colorato</i>). | |
| | | ^B Via di campagna. " " | |
| | | ^C Da Posillipo. Via Tasso. (<i>Pastello colorato</i> . Acquistato dal pittore C. Balestrini). | |
| | | ^D Villa Comunale. (<i>Pastello colorato</i>). | |
| | | ^E Da Fuorigrotta. (<i>Pastello colorato</i> . Acquistato dal pittore C. Balestrini). | |
| | | ^F Vecchio cortile. (<i>Pastello colorato</i> . Acquistato dal pittore C. Balestrini). | |
| | | ^G Corso d'acqua. (<i>Pastello colorato</i>). | |
| | | ^H Sul Vesuvio. " " | |
| | | ^I Marina grigia. " " | |
| | | ^L Via dei camaldoli. " " | |
| | | ^M A Capodimonte. " " | |
| | | ^N Villa Belvedere. " " | |
- LXI. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 223. **Il capo Santa Maria finis terrea da Castro.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. E. O. Messinger).
 224. **Marina di Castro.** (*Pastello colorato*).

- | | | | |
|------|---|--|--|
| 225. | } | ^A Capri da Napoli. (<i>Pastello colorato</i>). | |
| | | ^B Tra il verde. " " | |
| | | ^C Tempo grigio. " " | |
| | | ^D Autunno. " " | |
- (Premiato con medaglia d'argento).
- LXII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 351. **Studio.** (*Pastello colorato*).
 568. **Nel bosco di Castro.** " "
 575. **Il mare a Castro.** " "
- LXIII. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
 10. **Anacapri.** (*Pastello colorato*. Acquistato dalla sig.^{ra} Olga De Catargi).
 11. **Tramonto di Primavera.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal pittore J. Sargent).
 12. **Sulla via dei Camaldoli.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Carlo Ropolo).
 13. **Mandorlo in fiore.** (*Pastello colorato*. Acquistato dalla sig.^a Olga De Catargi).
 14. **San Pietro al Tanagro.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. N. N.).
 15. **Ultima neve.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. F. B. Recondo).
 16. **Elci.** (*Pastello colorato*. Acquistato dalla Galleria di Arte Moderna di Venezia).
 17. **Napoli dall'alto.** (*Pastello colorato*. Acquistato da Alfred Probst).
 18. **Nel bosco di Castro.** (*Pastello colorato*).
 19. **La Senna a Charenton.** " "
 20. **Da Atri.** " "
 21. **Il Vomano alle Fontanelle.** (*Abruzzo. Pastello colorato*. Acquistato dalla sig.^{na} Guglielmina Bastos).
 22. **Autunno.** (*Pastello colorato*. Acquistato dalla sig.^{na} Guglielmina Bastos).
 23. **Napoli tra i fiori.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal Senatore De Angeli).

- LXIV. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1487. **Tempo grigio.** (*Pastello colorato.* Acquistato dalla Nuova Pinacoteca di Monaco).
1488. **Platani.** (*Pastello colorato.*)
1489. **Giorno di vento.** " "
1490. **Monte Solaro.** (*Capri. Pastello colorato.* Acquistato dalla Nuova Pinacoteca di Monaco).
1491. **Mattino.** (*Pastello colorato.*)
1492. **Dal mio studio.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal pittore Albert Wenck).
- LXV. LIEGI (Belgio) 1905. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
8. **La baia di Napoli.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal Comitato dell'Esposizione per la tombola).
9. **Il grano.** (*Pastello colorato.*)
10. **La strada.** " "
- LXVI. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
455. **Di mattino a Castro.** (Acquistato dal sig. E. O. Messinger).
456. **Nel cortile.** (*Contrasti. Pastello colorato.*)
468. **Nella Floridiana.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. E. O. Messinger).
619. **Verso sera.** (*Pastello colorato.*)
620. **Foglie morte.** (*Pastello colorato.* Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
- LXVII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
- Castro e dintorni.** (*Pastelli colorati.*)
22. **Castro. Di mattino.**
23. " **Scirocco.**
24. **Ortelle. Prugne e Carmela.**
25. **Castro. Bosco.**
26. **Ortelle. Il mio giardino.**
27. **Castro. Tempesta.**
28. **Ortelle. Vecchio alveare.**
29. **Castro. Il cipresso.**

30. **Castro. Malvoni.**
31. **Ortelle. Quercia.**
32. **Castro. Mare di fondo.**
33. " **Gli alberi.**
34. **Ortelle. Grano maturo.**
35. **Castro. Vecchi ulivi.**
36. " **Salvia silvestre.**
37. " **Lo scoglio della grotta del Conte.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Enrico Flaig).
38. **Ortelle. Una terrazza ad Ortelle.** (*Pastello colorato.*)
39. **Romanelli. Nel porto Romanelli.** " "
40. **Ortelle. La raccolta delle mandorle.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Carlo Orsi).
41. **Castro. Ultime luci.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Enrico Flaig).
42. **Diso. Una via di Diso.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal signor Carlo Orsi).
43. **Castro. Mare mosso.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Felice Piccaguzza).
44. **Castro. Dalle tagliate.** " "
45. **Romanelli. Barche nel porto.** *Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Enrico Flaig).
46. **Castro. Nelle grotte.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Enrico Flaig).
47. **Ortelle. Tramonto d'inverno.** (*Pastello colorato.*)
48. **Andrano. Carmela e Carolina.** " "
49. **Badisco. Dall'alto.** " "
50. **Miggiano. Porto Miggiano.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Felice Piccaguzza).
51. **Castro. Approdo di paranze.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. E. Silver).
52. **Castro. Calma.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. Roberto Movetti).
53. **Castro. Dalle torri di Castro.** (*Pastello colorato.* Acquistato dal sig. J. Leon Williams).
54. **Castro. Verso la " Zinzinusa. "** (*Pastello colorato.*)

55. **Castro. Piccoli ulivi.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Grugnola Usellini).
56. **Castro. Dal " mucurune „.** (*Pastello colorato*).
57. „ **Barche a sera.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Enrico Flaig).
58. **Castro. Tra gli ulivi.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. Grugnola Usellini).
59. **Ortelle. Funghi.** (*Pastello colorato*).
60. **Castro. Nel porto meriggio.** (*Pastello colorato*. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
61. **Ortelle. Uve.** (*Pastello colorato*).
62. **Castro. Biancate.** (*Pastello colorato*. Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Milano).
63. **Castro. Elci.** (*Pastello colorato*).
64. **Alimini. Il lago di Alimini.** „ „
65. **Castro. Prima del temporale.** „ „
66. „ **Sul " mucurune „.** „ „
67. „ **Capre pascenti.** „ „
68. **Santa Cesaria. Ulivi.** „ „
69. **Castro. Presso il porto.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. E. O. Messinger).
70. **Castro. Il porto di Castro.** (*Pastello colorato*. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
71. **Castro. Nel bosco in estate.** (*Pastello colorato*).
72. **Ortelle. Risveglio.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal pittore Cesare Tallone).
73. **Ortelle. La siepe devastata.** (*Pastello colorato*).
74. **Acquaviva. Nel porto di acquaviva.** „ „
75. **Castro. Tramonto sulla spiaggia.** „ „
76. **Ortelle. La mia vecchia casa.** (*Pastello colorato*. Acquistato dall'Onorevole Bonacossa).
77. **Castro. La città.** (*Pastello colorato*).
78. „ **La baia di Castro.** „ „
79. „ **Elci, tempo grigio.** „ „
80. **Vignacastri. Sull'aia.** „ „
81. **Ortelle. Canneto.** „ „

82. **Ortelle. La zucca del cortile.** (*Pastello colorato*. Acquistato dall'Onor. Bonacossa).
- Bianco e nero.** (*Disegni a carbone*).
59. **Paesaggio.**
65. **Palude.**
67. **Notturmo.**
72. **Sera.**
73. **Tempo grigio.**
- LXVIII. **PARIGI 1906.** — Salon. XVI.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
1331. **Autunno.** (*Pastello colorato*. Acquistato da M.^r Grignard).
1332. **Nel verde.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal Governo della Repubblica Francese).
- LXIX. **ROMA 1907.** — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
219. **Tramonto.** (*Castro. Pastello colorato*).
269. **Crepuscolo.** „ „
432. **Tra gli ulivi.** „ „
462. **I Camaldoli.** „ „
- LXX. **VENEZIA 1907.** — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
8. **Via aspra a Sant'Arsenio.** (*Pastello colorato*).
9. **Nel bosco a Castro.** „ „
10. **Monte Solaro a Capri.** „ „
11. **I platani di Capodimonte.** „ „
(Acquistati dall'Ing. Attilio Franco).
12. **Sera a Castro.** (*Pastello colorato*).
- LXXI. **BARCELLONA 1907.** — V.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
13. **Baia di Castro.** (*Pastello colorato*).
11. **Gli alberi.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal Museo di Barcellona).
12. **Quercie. Sant'Arsenio.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. J. Barbey).
13. **Autunno.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal Museo di Barcellona).
14. **Corso d'acqua.** (*Pastello colorato*).

15. **Nel bosco.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. J. Barbey).
16. **Di mattino.** (*Castro. Pastello colorato*).
17. **Mare in tempesta.** " " "
(Premiato con medaglia di II^a classe).
- LXXII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
269. **Porto d' Ischia.** (*Pastello colorato*).
270. **San Pietro.** (*Ischia*). " "
- LXXIII. MILANO 1908. — Esposizione Nazionale di Belle Arti della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Autunno.
38. **L' onda e lo scoglio.** (*Ischia. Pastello colorato*. Acquistato dal Museo Civico di Milano).
- LXXIV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
46. **Bivara.** (*Pastello colorato*).
47. **Il mare.** (*Ischia*). " "
50. **La pineta e il mare.** (*Ischia*) " "
51. **La pineta.** (*Ischia*). " "
52. **La baia.** (*Castro*). " "
- LXXV. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
100. **La pineta imbalsamata.** (*Ischia. Pastello colorato*).
101. **Il mare.** " " "
191. **La punta Tragara.** (*Capri. Pastello colorato*).
- LXXVI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
309. **Il mare d' Ischia.** (*Pastello colorato*).
310. **Paesaggio di Castro.** " "
313. **Aenaria insula.** " "
314. **Le case bianche.** (*Ischia*). " "
317. **Capri.** " "
- LXXVII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
4. **Napoli.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal Comm. Federico Weil).
5. **Capri.** (*Pastello colorato*. Acquistato dall' Ing. Breda).

- LXXVIII. PARIGI. Salon d'Autunno 1909. — Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
111. **La sera a Ischia.** (*Pastello colorato*).
112. **A Castro.** " "
113. **La casuccia bianca.** " "
114. **Punta Tragara.** (*Capri*). " "
- LXXIX. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1786. **Pineta.** (*Ischia*). (*Pastello colorato*).
1787. **Sera a Castro.** " "
1788. **Ultime luci.** (*Ischia*). " "
1789. **Un giardino ad Ischia.** " "
- 1789.^a **La chiesa abbandonata.** (*Capri*). " "
(Premiato con medaglia d'oro di 2.^a classe).
- LXXX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
351. **Il muro bianco.** (*Ischia*). (*Pastello colorato*).
352. **La chiesetta abbandonata.** " "
353. **Sera.** (*Ischia*). " "
354. **Il monte Solaro.** " "
355. **La pineta e il mare.** " "
- LXXXI. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
6. **Verso sera a Castro.** (*Pastello colorato*).
8. **La Floridiana.** " "
- LXXXII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
18. **A traverso le quercie.** (*Nusco. Pastello colorato*).
19. **Giuoco di nuvole.** " " "
20. **Novembre.** " " "
21. **Acqua sorgente.** " " "
22. **La pastura.** " " "
23. **I piani di Nusco.** " " "
24. **La nebbia.** " " "
25. **Querciuoli.** " " "

26. **Sera.** (*Nusco. Pastello colorato*).
27. **Sui monti.** " " "
28. **Controluci.** " " "
29. **Gli alberi.** " " "
30. **All' ombra.** " " "
31. **Mattino.** " " "
32. **Serenità.** " " "
33. **Acqua corrente.** " " "
8. **Frescura.** " " "
9. **Sogni di elci.** (*Nusco. Pastello colorato. Acquistato dall'on. Giacinto Gallina*).
10. **Tempo triste.** (*Nusco. Pastello colorato*).
11. **Mestizia.** " " "
- LXXXIII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
15. **La Chiesa di San Michele.** (*Capri. Pastello colorato*).
16. **I Faraglioni.** (Acquistato dal Governo Belga per la Galleria Nazionale).
17. **Primavera.** (*Pastello colorato*).
- LXXXIV. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
22. **La casa bianca.** (*Pastello colorato. Acquistato dal Museo Nazionale Argentino*).
23. **La nebbia.** (*Pastello colorato*).
- LXXXV. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
41. **La luna.** (*Pastello colorato*).
42. **Il mare.** " " "
43. **I monti di Nusco.** " " "
- LXXXVI. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
165. **Autunno.** (*Nusco. Pastello colorato*).
176. **Epomeo.** " " "
177. **Capri.** " " "

- LXXXVII. PARIGI 1911. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XXI.^a Esposizione.
1367. **Dintorni di Napoli.** (*Pastello colorato*).
- LXXXVIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
498. **La pineta e il mare.** (*Ischia. Pastello colorato*).
499. **Querciuoli.** (*Ischia. Pastello colorato*).
500. **Sui monti di Nusco.** " " "
501. **La pastura.** (*Nusco. Pastello colorato*).
502. **La quercia.** " " "
- (Fuori concorso, perchè delegato ufficiale del Governo di S. M. il Re d'Italia).



CASORATI FELICE

nato in Novara il 4 dicembre 1885.

È nato in Novara ed è ancora giovanissimo. Ha seguito gli studii classici, studiando nello stesso tempo, con molto fervore, anche la musica.

Una grave malattia gli fece interrompere gli studii, ma, appena rimesso, si iscrisse all'Università di Padova dove prese, nel 1907, la laurea in legge.

L'amore del bello, però, lo attirava verso la pittura, per la quale sentiva in sé una potente vocazione, e in quello stesso anno esponeva a Venezia il suo primo quadro *Ritratto di signora*, che ebbe buona accoglienza dagli artisti, dai critici e dal pubblico.

Il suo quadro *Le Vecchie*, esposto a Venezia nel 1909, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma.

Si è presentato ancora alla I.^a Mostra Giovanile di Napoli con varii lavori.

Ha passato parecchi anni in Napoli ed ha preso parte a tredici Esposizioni Nazionali e Internazionali.

Per ora, oltre questa soddisfazione della larga messe prodotta, conta già una medaglia d'oro conquistata a Rimini, nel 1909, alla I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti, ed una medaglia di bronzo, ottenuta nel 1911, a Barcellona, all'Esposizione Internazionale di Belle Arti.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
287. **Dei domestici segreti custodi.** (Acquistato dal sig. Giannotti di Legnago).

- II. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
5. **Ritratto di signora.**
- III. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
583. **Le figlie dell'attrice.** (Acquistato dal Sig. Barhumnein di Parigi).
- IV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
439. **Ritratto di Don Pedro de Consedo.**
- V. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
56. **Vecchie comari.**
60. **La vecchietta.**
- VI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
297. **Una vecchietta.**
299. **Vecchie comari.**
(Premiato con medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione).
- VII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
7. **Le vecchie.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).
8. **Le figlie dell'attrice.**
- VIII. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
8. **Vecchietta padovana.** (Acquistato dal Cav. Odoardo Casella di Napoli).
14. **La cugina.** (Acquistato dal Cav. Angheben di Verona).
- IX. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
13. **Le ereditiere.** (Acquistato dall'avv. Lama di Milano).
- X. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
24. **Le figlie dell'attrice.** (Acquistato dal Museo Nazionale Argentino).
- XI. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
44. **Vecchie comari.**
- XII. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
47. **Persone.**

XIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

486. **La cugina.**

(Premiato con medaglia di bronzo di 3.^a classe. Appartiene al sig. Angheben di Verona).

CASTELLANETA ENRICO

nato in Gioia del Colle (Bari) il 27 maggio 1862.

Di questo pittore non mi è riuscito aver notizie precise sulla sua vita artistica; mi consta soltanto, che è vissuto parecchi anni in Napoli e che, oltre alle Mostre Nazionali, segnate qui appresso, alle quali ha partecipato, ha esposto ancora a tre Esposizioni della *Salvator Rosa*, cioè nell'anno 1891 *Interno, In chiesa, Testa* (pastello) e *Teste* (pastelli); nell'anno 1896 *Brindisi* (studio), *Duetto* e *Vecchio marinaio*; e nel 1897, *Voce di primavera*, *Studio* e *Studio* (proprietà).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
174. **Voce di primavera.**
- II. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
467. **Tramonto.**
- III. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte decorativa Moderna.
67. **Vecchia via. (Puglia).**
- IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
21. **Il paese delle sirene.**



CASTIGLIONE GIUSEPPE

nato in Napoli il 5 aprile 1829. (Dimora in Napoli).

È napoletano, conta ben ottantatre anni, ma di questi cinquantadue li ha vissuti a Parigi, per cui può ben ritenersi un parigino. Anche avendo dimorato tanti anni lontano dalla sua patria, egli ha continuato a fare onore all'Italia, dando all'arte una produzione, che per quantità e qualità è davvero notevolissima.

Discende da quel Baldassarre Castiglione che fu tra i migliori amici di Raffaello, e, per filiazione diretta, ha un forte legame con i pittori del decimosesto secolo, i quali si compiacquero delle movimentate e grandiose scene svolgentisi nei grandi saloni del patriziato, sia romano, che veneziano e fiorentino.

Iniziò i suoi studi in Napoli, ma li completò in Roma ed in Firenze, fra gli artisti migliori, che avevano il primato all'epoca della sua giovinezza, e ne ritrasse esempi ed ammaestramenti, i quali lo condussero a quella perfezione di scuola e a quella forza di colorito, di cui in seguito, doveva dare così larga prova.

Quando, ancora giovanissimo, esponeva i primi quadri, pare volesse avere predilezione per gl'interni e il paesaggio, ma, più tardi, il suo gusto si modificò ed incominciarono ad apparire, sotto il suo sapiente pennello, i ritratti, le scene storiche ed altri soggetti importanti.

Il governo borbonico lo inviò a Roma, perchè dipingesse una cerimonia da tenersi nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Ne risultò un quadro ritenuto degno della Galleria di Capodimonte, dove resta tuttora, da tutti ammirato.

Ha eseguito pure molti ritratti, che hanno, oltre la caratteristica principa-

lissima in tale genere e cioè la somiglianza, quella eleganza di linee, quell'armonia d'insieme, che sono fra le migliori sue qualità. Fra i tanti, ha eseguito anche il ritratto suo, in piedi, e forse quest'opera, di grandissimo pregio, figurerà nella Galleria di Firenze, dove appunto è raccolta una importantissima collezione di auto-ritratti.

I quadri del Castiglione sono apparsi in ben trentasette Esposizioni, tra le quali è il *Salon* di Parigi quello che ha visto la maggior parte della sua produzione. I suoi lavori esposti e spesso venduti, oppure eseguiti per commissione e non registrati in alcun catalogo di mostra, oppure eseguiti ed acquistati, diremmo quasi ancora sul cavalletto, sono innumerevoli e tutti del più grande pregio artistico, per cui ogni tela compiuta è stata sempre una nuova gemma aggiunta alla già fastosissima collana dell'arte italiana.

Fra i tanti lavori, va segnato pure un piccolo Ritratto di Re Umberto, che il Castiglione dipinse sopra un album, offerto al Re dai grandi magazzini *Printemps* di Parigi. Alla Corte d'Italia si ritiene quello sia tra i più belli e i più rassomiglianti ritratti del Re Umberto I.

Altra commissione, molto lusingatrice, fu quella del ritratto della Imperatrice Eugenia, apparso con grandissimo successo alla Esposizione Internazionale di Londra nel 1862.

La lunga carriera d'arte e le continue sue benemerienze gli han fruttato molte e meritate onorificenze, fra le quali vanno notate: la Croce di cavaliere della Corona d'Italia, quella di S. Maurizio e Lazzaro, il titolo di commendatore dell'Ordine di Isabella la cattolica ed, infine, il nastro di cavaliere della Legion d'onore, onorificenza, questa, molto lusinghiera, di cui la Francia volle insignire il suo figliuolo adottivo, che recava così grande contributo all'arte nobilissima.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1848. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
419. **Studio fatto nel bosco di Capodimonte.**
- II. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
399. **Studio di alberi eseguito nel boschetto di Capodimonte.** (Acquistato da S. A. R. il Conte d'Aquila).
400. **La così detta vaccheria nello stesso boschetto di Capodimonte.** (Acquistato da S. M. il Re Ferdinando II.).
404. **Paesaggio con figure ed animali.**
423. **Un pastore con una fanciulla.**
424. **Tramonto di sole.**
- III. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
17. **Interno della Chiesa di S. Filippo Neri de' Padri dell'Oratorio.** (Trovasi nella Pinacoteca di Capodimonte).
- IV. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
73. **Interno della cattedrale di Napoli.** (Trovasi nel Palazzo reale di Napoli).

74. **Interno della chiesa di S. Chiara.** (Acquistato dal Principe Zurli).
- V. LONDRA 1862. — Esposizione Internazionale.
Ritratto dell'Imperatrice Eugenia.
- VI. PARIGI 1868. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 86.^a Esposizione di Belle Arti.
442. **Pia dei Tolomei.**
- VII. PARIGI 1873. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 90.^a Esposizione di Belle Arti.
246. **Maria dei Medici.** (Acquistato dal sig. N. N. di Liverpool).
247. **Un preludio.**
- VIII. PARIGI 1874. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 91.^a Esposizione di Belle Arti.
334. **Villa Torlonia a Frascati. Roma.** (Acquistato dalla casa Goupil).
- IX. PARIGI 1875. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 92.^a Esposizione di Belle Arti.
378. **Il castello di Haddon-Hall, Derbyshire (Gran Bretagna) nel momento ove i soldati di Cromwell lo invadono.**
379. **Una visita presso lo zio cardinale.** (*Frascati*).
380. **Fra tre ladroni.** (Acquistato dal sig. Empereur di Lione)
- X. PARIGI 1876. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 93.^a Esposizione di Belle Arti.
361. **Piccola festa presso un artista.**
362. **Testa. Studio.**
- XI. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
403. **La terrazza del palazzo Reale a Napoli.**
404. **Un duello senza testimoni.**
- XII. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
30. **Il castello di Haddon-Hall, Derbyshire (Gran Bretagna) nel momento ove i soldati di Cromwell lo invadono.**
31. **Una visita presso lo zio cardinale** (*Frascati*).
- XIII. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
421. **Ritratto del sig. Pandolfini, del teatro italiano.** (Proprietà del sig. Pandolfini).
422. **La lezione al pappagallo.**

- XIV. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
544. **La passeggiata degli inglesi a Nizza.** (Acquistato dal sig. Conte Sax de Coubourg).
545. **I fiori di primavera.**
- XV. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
195. **La passeggiata degli inglesi a Nizza in gennaio.**
196. **I fiori di primavera.**
- XVI. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
644. **Ritratti dei Sig.^{ri} J. B. e G. A. C.**
645. **Ritratto della Sig.^{ra} G. C.**
- XVII. PARIGI 1881. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 98.^a Esposizione di Belle Arti.
395. **Il cardinale artista.**
396. **Olivia e Sebastiano.**
2575. **Testa. Studio.** (*Disegno a penna*).
- XVIII. PARIGI 1882. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
505. **Ritratto della sig.^{ra} Viscontessa di B....**
506. **Ofelia.**
- XIX. PARIGI 1884. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 102.^a Esposizione di Belle Arti.
465. **Amalfi. Italia.** (*Secolo XVI*).
466. **Pronti a battersi.**
- XX. PARIGI 1885. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 103.^a Esposizione di Belle Arti.
488. **Ritratto dell' autore.**
489. **Ritratto della sig.^{ra} M....** (Premiato con menzione onorevole).
- XXI. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
517. **La visita alla convalescente.**
- XXII. PARIGI 1890. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 108.^a Esposizione di Belle Arti.
464. **A Napoli.**

- XXIII. PARIGI 1891. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. II.^a Esposizione.
172. **Testa di uomo.** (Ritratto dell' autore, riesposto ed acquistato dal sig. Arturo Minozzi).
- XXIV. PARIGI 1893. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. IV.^a Esposizione.
208. **Mattinata presso il cardinale Rezzonico.** (*Venezia. Secolo XVI*).
- XXV. PARIGI 1895. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VI.^a Esposizione.
245. **Una sfida.** (*Venezia. Secolo XVI*).
- XXVI. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
333. **Dama d' onore.** (*Epoca Enrico IV*).
334. **La visita al castello.**
- XXVII. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
402. **La visita allo zio cardinale.**
403. **La piccola Yvonne.**
- XXVIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
145. ^{bis} **Una festa al castello Derbyshire.**
- XXIX. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
387. **Francesca e Paolo.**
" Quel giorno più non vi leggemmo avante „ (DANTE).
388. **La Bella Veneziana.** (*Secolo XVI*).
- XXX. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
Ritratto dell' autore. (Premiato con medaglia di bronzo).
- XXXI. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
359. **La signora ed il suo paggio.**
- XXXII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
542. **La divina Commedia. Paolo e Francesca.**
554. **Plautilla Nelli dipingendo il ritratto della Granduchessa di Toscana.** (*Periodo 1600*).
- XXXIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.

369. **Patrizio di Venezia.** (*Secolo XVI*).

370. **La partita a carte.**

XXXIV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

30. **Ritratto.**

XXXV. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.

328. **La canzone preferita.**

329. **La piccola Susanna.**

XXXVI. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.

330. **La musica dopo il pasto.**

331. **Questione d'onore.**

XXXVII. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.

332. **Ritratto della signorina Ameline.**

333. **Ritratto della signorina A....**

CATTANEO ALFONSO

nato in Napoli il 26 aprile 1848. (Dimora in Napoli).

Appartiene ad una nobile famiglia napoletana: ai Conti Cattaneo. È un amatore di belle arti.

Si è esercitato nell'arte della pittura, frequentando lo studio di Della Rocca e ricevendo spesso validi consigli dall'illustre Morelli.

Ha trattato il soggetto storico ed il quadro di genere.

Ha preso parte all'Esposizione di Belle Arti di Roma nel 1883, ed ha partecipato alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* dal 1867 al 1891.

In quella del 1869 il dipinto *Carlo Goldoni che brucia il manoscritto d'una sua commedia*, piacque molto. Fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Barone Andrea De Rosa.

Nell'Esposizione del 1890 il quadro *Il buon Samaritano*, fu acquistato dalla Società e toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

74. **Soldati di cavalleria.**



CHIARANDÀ CARLO

nato in Caltagirone (Catania) il 10 ottobre 1859. (Dimora in Napoli).

Ecco un altro patrizio, che ha un profondo amore per l'arte, che studia con buon gusto, dando prova nei suoi saggi di quanto il suo bell'ingegno sia capace. Egli accoppia a questa qualità quella di essere un intelligente collezionista.

Studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli e fu tra i buoni alunni del Lista.

Ha partecipato a parecchie Esposizioni di Promotrici italiane, non escluse quelle della *Salvator Rosa* di Napoli, tenute nel 1883, 1890 e 1911. In quest'ultima i due dipinti, *Cortile rustico* e *Autunno* furono gentilmente offerti in dono alla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Giuseppe Toledo e al Barone Emilio Angeloni.

Il Chiarandà possiede una interessante Galleria di arte moderna, tenuta ed ordinata con molto gusto.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

418. **Modella impertinente.**

II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.

32. **Rimembranze del nonno.**

CHIAROLANZA GIUSEPPE

nato in Miano (Napoli) il 17 marzo 1864. (Dimora in Napoli).

L'uno dei buoni allievi del Simonetti *, sotto la cui scuola ha appreso l'arte. Si dedicò subito al paesaggio, ritraendo, nei suoi lavori, le vie campestri, i boschi e le polverose vie provinciali arse dal sole: è un alacre lavoratore.

Ha presentato i suoi lavori a molte Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli a principiare dal 1880.

Nella Mostra del 1884, il dipinto *Nelle reali delizie di Capodimonte* fu acquistato dalla Provincia di Napoli. In quelle del 1883, 1885, 1886 e 1887 i lavori: *Nel parco reale di Capodimonte*, *Un saluto all'astuzia*, *Inverno* e *Pantano di Licola*, furono acquistati dalla Società e toccati in sorte rispettivamente al sig. Giacinto Lauro, al sig. Luigi Fonseca, al sig. Cesare Perenzo e al Comm. Errico Dini.

Nella Mostra del 1890 il dipinto *Lingua di cane nella real tenuta di Licola* fu acquistato da S. M. il Re Umberto I. In quella del 1906, *Nel mio cortile* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Nelle Esposizioni di Roma, Palermo, Milano, Torino, trattando sempre gli stessi argomenti di campagna, ha dato prova continua della sua buona tecnica.

Ha lavorato e lavora tuttora, a preferenza, per commissioni.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
59. **Nel bosco reale di Capodimonte.**
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
621. **Paesaggio.**
- III. ROMA 1895-96. — LXVI* Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
119. **Inverno.**
- IV. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
117. **Inverno.**
- V. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
752. **Via di Miano presso Napoli.**
778. **Dintorni di Napoli.**
841. **Ponti Rossi. (Napoli).**

* Alfonso Simonetti nato in Napoli il 29 dicembre 1840, morto in Castrocicero (Caserta) il 22 agosto 1892.

CIARDIELLO CARMINE

nato in Napoli il 31 maggio 1871. (Dimora in Napoli).

La prima sua inclinazione fu per la musica e a quattordici anni frequentava l'Istituto di San Pietro a Maiella, studiando il violoncello; ma ben presto abbandonò tale carriera per dedicarsi alla pittura, da cui si sentiva molto attratto.

Studiò con amore per parecchi anni sotto la guida del pittore Luigi Scorrano e fece rapidi progressi. Diede prova della sua naturale disposizione per la pittura, eseguendo dei simpatici quadri di marine.

Entrò poi nell'Istituto di Belle Arti, ove frequentò soltanto la classe del nudo. Nel 1903, avendo raccolto un piccolo gruzzolo di denaro, si recò a Parigi, ove eseguì parecchi ritratti e ricordi di vedute di Napoli, genere al quale si è del tutto dedicato.

Appena pochi mesi si trattenne in questa grande metropoli, poichè fu preso dalla nostalgia di rivedere la sua bella Napoli.

Egli ha preso parte soltanto a due Esposizioni Triennali di Milano, ha esposto però a varie Mostre Promotrici d'Italia, alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano*, nel 1910 in Napoli, e a quelle della *Salvator Rosa* del 1891 e 1911. In quest'ultima il dipinto *La fine di una vita* fu premiato con medaglia di bronzo grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli* e acquistato da S. A. R. il Duca d'Aosta, e *Marina* dal Comitato pel Cinquantenario.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
960. **Marechiaro. (Marina).**
- II. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
232. **Unico Solievo.**

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

CIARDIELLO MICHELE

nato in Napoli il 25 gennaio 1839. (Dimora a Londra).

Ha passato in Napoli i suoi primi anni di artista, prendendo parte a molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, a cominciare dalla I^a, tenuta nel 1862, alla XX^a, tenuta nel 1884. In seguito si è trasferito a Londra.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 589. **Gli eroi del 1859. L'appello dopo la battaglia.**
 638. **Un sostituto.**
 720. **Una fruttaiuola Normanna.**
- II. ROMA 1883. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 83. **Una bettola fuori Grotta.**
 69. **Barca peschereccia.**
 68. **Luigi XVI.**
- III. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
 164. **Pescatore Napoletano in cantina.**
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 524. **Fratelli in coro.**
 525. **Marina di Mergellina.**
 526. **Posillipo col palazzo Donn'Anna.**
- V. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 475. **Una visita alla Corte Italiana nel sud. (Museo di Kensington).**
 789. **Lavoratore di reti.**
 844. **Pescatore.**

COMELLA MICHELE

nato in Casaluce (Caserta) il 27 dicembre 1856. (Dimora in Casaluce).

Durante il tempo della sua giovinezza studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. In seguito, per interessi di famiglia ed attratto dalla campagna lussureggiante del suo paesello nativo si ritirò in quest'ultimo, dal quale di tratto in tratto ha mandato qualche suo quadro di paesaggio ad Esposizioni.

Si è presentato alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli negli anni 1891, 1904 e 1906.

Il Comella è fornito della patente per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali del regno.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 670. **Triste vedovanza.**

COPPOLA ANTONIO

nato in Napoli il 14 febbraio 1850. (Dimora in Napoli).

È un temperista provetto; esegue con grande facilità ed effetto marine e vedute di Napoli.

Le sue tempere sono sparse per tutto il mondo e ricercate dagli amatori di questo genere.

Ha preso poca parte alle Esposizioni, perchè si è dato quasi completamente all'arte commerciale. Infatti non vi è in Napoli, si può dire, negozio di cose attinenti all'arte, in cui non si vedano esposte delle marine a tempera del Coppola; ed è giusto riconoscere che alcune di esse raffiguranti mare in tempesta sono belle.

Oltre alla Esposizione di Roma del 1883, ha partecipato a due Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli e cioè a quella del 1883 con i dipinti *Il pasto ai conigli* e *Stanchezza* e a quella del 1890 con *Paesaggio presso Solofra*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 58. **Al beberaggio.**
 40. **Magra colazione.**
 32. **Un sorcio nel vaso.**

COPPOLA CASTALDO FRANCESCO

nato in Napoli l' 11 giugno 1847. (Dimora in Napoli).

Ha fatto gli studii di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli sotto la Scuola del Mancinelli; si valse, però, anche degli ammaestramenti di Domenico Morelli. Ebbe a compagni Gustavo Mancinelli, figlio del grande maestro, Stanislao Sidoti ed altri.

È un buon paesista ed un tenace lavoratore, che ha dato all'arte una larga produzione di dipinti, alcuni dei quali veramente belli.

Tratta la tempera con maniera sua personale e nel quadro, eseguito in tal genere, *San Francesco d'Assisi*, si distinse per la religiosa semplicità, con la quale era interpretato e dipinto il soggetto.

Tale quadro figurò all'Esposizione Nazionale di Napoli del 1877, fu premiato con diploma di merito e acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II per la Galleria di Capodimonte.

Nei suoi paesaggi ha trattato con predilezione luoghi di Napoli e dintorni, e tutti questi dipinti, esposti nelle varie Mostre, hanno procacciato al Coppola buoni giudizi della stampa e del pubblico.

All'Esposizione di Torino del 1880 i suoi quadri *Sull'imbrunire* e *La Marina di Napoli* (tempera) furono molto apprezzati dalla critica artistica; ed anche all'Esposizione di Roma del 1883 il suo dipinto *L'Immacolatella a Napoli* e *Campagna nel napoletano* (tempera sul vetro) furono lodati. Alla Nazionale di Torino del 1884 un suo lavoro dal titolo *L'arco di Sant'Eligio nella vecchia Napoli* piacque molto.

Il Coppola Castaldo ha preso parte assiduamente a quasi tutte le Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, a cominciare dal 1863 al 1911, ed a molte altre Promotrici d'Italia.

Alle Esposizioni della *Salvator Rosa* del 1869, 1874, 1877, 1881, 1882, 1884, 1887, 1890 e 1904 i lavori: *Paesaggio* (Emigranti), *Vicino al torrente*, *Mattino* (tempera), *Campagna* (tempera), *Sul lago* (tempera), *Campagna* (tempera su tela), *Luna nuova* (tempera su tela), *Paesetto marino* e *Paese* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Antonio Catena, alla signora Marianna Ciello, al cav. Achille Torelli, al sig. Tell Meuricoffre, al sig. Roberto Becci, alla Principessa di Moliterno, alla Provincia di Benevento, al comm. Enrico Arlotta e al sig. Antonio Fiorentino.

Il dipinto *Falde vesuviane*, esposto nella Mostra del 1887, fu scelto e riprodotto in fototopia per essere incluso in un album da donarsi ai soci azionisti della Promotrice. Nelle Mostre del 1872, 1877 e 1881 i dipinti: *Un boschetto*, *Al declinare del giorno* (tempera) e *Sulla riva del mare*, furono acquistati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e da S. M. il Re Umberto I.

Nell'Esposizione del 1883 la tempera su tela dal titolo *Marina* fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione ed un'altra *Tempera* non segnata in catalogo fu acquistata dal sig. Carlo Melina.

Nella Mostra del 1886 il lavoro *Dopo il tramonto* (tempera su tela) fu acquistato dal Banco di Napoli; in quelle del 1888 e 1911 i lavori *Al tramontare del giorno* (tempera su tela) e *Marina* furono acquistati dal Municipio di Napoli.

Il Coppola Castaldo è professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli ed insegnante nelle scuole comunali della stessa città.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 956. **S. Francesco d'Assisi.** (*Tempera*. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
 998. **Paesaggio.** (*Tempera*).
 1005. **Paesaggio.** "
 1016. **Campagna presso il vesuvio.** "
 1026. **Dopo il tramonto.** "
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 232. **Sull'imbrunire.** (*Marina di Napoli*).
 232. ^{bis} **La marina di Napoli.** (*Tempera*).
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 94. **L'Immacolatella a Napoli.**
 43. **Campagna nel napoletano.** (*Tempera sul vetro*).
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 554. **L'arco di S. Eligio nella vecchia Napoli.**
- V. FIRENZE. 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'arte e dei fiori.
 428. **Paese con animali.**
 463. **L'Immacolatella.**
- VI. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 106. **Nel bosco.**
 169. **Tobiolo in viaggio.**



CORRADINI MARGHERITA

nata in Napoli il 5 dicembre 1880.

Fece i primi passi nell'arte sotto la guida del pittore Tommaso Celentano, di cui furono anche allievi Aristotile Vicenzi, Carlo Siviero, Iodice, Martini ed altri.

Fu nella scuola del Celentano che la Corradini apprese a disegnare dal gesso e dal modello vivente ed il maestro scorse ben presto nella sua allieva un forte temperamento artistico. In seguito la Corradini prese la via dell'estero ed a Monaco di Baviera frequentò per qualche tempo lo studio di Franz von Lembach. Il grande pittore aveva visti ed apprezzati molto i lavori della giovane artista e solo per questo le aveva concesso di dipingere nel proprio studio.

Da Monaco la Corradini si recò a Berlino, ove tra gli altri fu per un tempo nello studio di Franz Skarbina; dopo a Parigi in quello di Julian; indi, nel 1902, nello studio di Luyten a Brasschaet presso Anversa. La scuola del Luyten era frequentata da allievi ed allieve distinte e fu specialmente dall'insegnamento di questo insigne pittore che la Corradini trasse il maggior profitto. Può dirsi che da questo momento s'iniziò la carriera di espositrice della Corradini, i cui lavori furono accolti nelle Mostre con grande favore.

Ella ha preso parte a molte Esposizioni specialmente estere, ove i suoi dipinti hanno figurato degnamente, riscuotendo il plauso dei critici d'arte.

Tra i suoi lavori meritano di essere ricordati: *Il canto della pentola*, inviato all'Esposizione Cantonale di Belle arti di Coira nel 1906 ed acquistato dal Museo Cantonale della stessa città; *Aspettativa*, acquistato dall'Ing. J. Curdin, e il *Ritratto di L. Forrer*, Presidente della Confederazione elvetica, che figu-

rarono all'Esposizione Cantonale di Belle Arti di Coira del 1908; *Filatrice e Accanto al fuoco*, esposte alla Mostra Inaugurale della Reale Società d'Incoraggiamento di Belle Arti di Anversa del 1908; *Risarcitrice di reti*, esposto alla Triennale Internazionale di Gand del 1909; *Raccogliitrice di legna*, esposto alla Nazionale di Belle Arti di Malines, pure del 1909.

La Corradini ha esposto anche alle Promotrici di Firenze, Genova, Torino, alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano*, tenuta in Napoli nel 1910 ed alla *Salvator Rosa* del 1911.

In quest'ultima il suo dipinto *Verso sera* fu premiato con medaglia di bronzo grande conio del R. Istituto di Incoraggiamento di Napoli* ed acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Un gruppo di lavori di questa valente pittrice, tra i quali alcuni paesaggi dipinti con molto gusto, furono accolti successivamente nelle Mostre di Zurigo, Costanza, Basilea, Friburgo n. Br., Karlsruhe, Mannheim, Darmstadt, Coburgo, Augsburg, Dessau, Dresda, Amburgo, Lipsia, Breslau, Londra.

La Corradini è andata pellegrinando per le maggiori città dell'Europa, senza che nulla di veramente importante avesse potuto sfuggire al suo occhio luminoso di artista. I luoghi, però, che hanno destato le più forti seduzioni su questa pittrice, sono il Belgio e l'Olanda, che tanta parte hanno preso nella sua produzione. Ella ha potuto in tal modo arricchire la sua coltura letteraria ed artistica, che con le doti squisite dell'animo fanno ora di lei una simpatica personalità della nostra arte.

Quasi tutti gli anni la Corradini ama rivedere la sua terra natale, soggiornando per un pò di tempo presso la sua famiglia in Napoli e nel suo studio in San Giovanni a Teduccio, vero nido di arte, lavora sempre con ardente passione.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ANVERSA 1903. — Esposizione Nazionale di Pastelli e Acquarelli.
Contadinella olandese.
- II. COIRA 1906. — Esposizione Cantonale di Belle Arti.
Tramonto sulle Dune.
Marina olandese. (Acquistato dal sig. N. N.).
Il canto della pentola. (Acquistato dal Museo cantonale dei Grigioni a Coira).
- III. ANVERSA 1907. — Esposizione Nazionale di Pastelli e Acquarelli).
Contadino fiammingo.
Filatrice.
- IV. BRUXELLES 1907. — Esposizione Generale di Belle Arti.
93. Nella.
93. bis Lavoratrice di maglie.

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

- V. COIRA 1908. — Esposizione Cantonale di Belle Arti.
Ritratto di L. Forrer, Presidente della confederazione elvetica.
Bassa marea.
Bimba nel grano. (Acquistato dal Dr. Sankat. Roemche. Dessau).
Nel porto.
Stradone di campagna.
Crepuscolo.
Aspettativa. (Acquistato dall' Ing. J. Curdin).
- VI. ANVERSA 1908. — Esposizione Inaugurale della Reale Società d'Incoraggiamento di Belle Arti.
 65. **Filatrice.**
 66. **Accanto al fuoco.**
- VII. GAND 1909. — XI.^a Esposizione Triennale Internazionale.
 72. **Risarcitrice di reti.**
- VIII. MALINES 1909. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
Raccogliatrice di legna.
Betule.
- IX. NAMUR 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
Autunno.
Raccogliatrice di legna.
- X. TORINO 1910-1911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
 96. **Mietitore.**
 97. **Sera d' estate.**
 98. **Una canzone dei tempi passati.**
- XI. ANVERSA 1911. — Esposizione Triennale Internazionale della Reale Società d'Incoraggiamento di Belle Arti.
 41. **Una canzone dei tempi passati.**

CORTAZZO ORESTE

nato in Napoli nell' ottobre del 1830. (Dimora a Parigi).

Poche notizie possiamo dare di questo valente pittore napoletano, che fu allievo di suo padre e di M.^r Bonnat.

Nel 1848 prese parte all'Esposizione di Belle Arti nel R. Museo Borbonico. Ora vive a Parigi, ove esercita l'arte con molto gusto.

Si è dedicato alle scene di figura e nel *Salon* di Parigi del 1870 vi espose un quadro dal titolo *La seduta interrotta*. Rappresentava due signore che entrano nello studio del pittore, mentre dipinge da una modella nuda. La modella, per tale sorpresa, va a nascondersi dietro ad un paravento.

Il dipinto piacque moltissimo e riscosse gli elogi dei competenti.

I suoi lavori, successivamente, hanno figurato nel *Salon* del 1873, 1874, 1878 e 1885 nonché all'Esposizione Universale Internazionale di Parigi del 1878 e 1889 ed in quella di Londra del 1888.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1848. — Mostra di B. A. nel R. Museo Borbonico.
 114. **Testa galeata d' Orazio vincitore dei Curiazi.** (*Disegno*).
- II. PARIGI 1870. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 88.^a Esposizione di Belle Arti.
 652. **La seduta interrotta.**
- III. PARIGI 1873. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 90.^a Esposizione di Belle Arti.
 362. **Il maestro di ballo.**
 363. **Alla sua toletta.** (*Acquarello*. Proprietà di M.^r de Ruffier).
- IV. PARIGI 1874. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 91.^a Esposizione di Belle Arti.
 467. **Le Marionette.**
 468. **Fantasia giapponese.**
 2033. **Donna giapponese.** (*Acquarello*).
- V. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
 576. **L' incoronazione della sposa.**
 " Il vous rend chast et pour aux mains de votre epoux (BEAUMARCHAIS) „
 577. **Il nuovo signore del villaggio.**
 " Ainsi qu' Alexandre le Grande
 A son entrée a Babylon „

- VI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
43. **Ritratto della sig.^{na} H.**
- VII. PARIGI 1885. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 103.^a Esposizione di Belle Arti.
2567. **Ritratto di M.^{lle} S. V. . . (Pastello).**
- VIII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1096. **La caccia del cinghiale.**
- IX. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
- | | | | |
|----|---|--------------------------------|---------------|
| 4. | } | Scala Francesco I. | (Acquarello). |
| | | Castello di Blois. | " |
| | | Una via a Blois. | " |
| | | Ritratto di signora. | (Pastello). |
| | | Ritratto di fanciullo. | " |
2. **Ritratto della Contessa X. X. (Acquarello).**
6. **Due ritratti.**



CORTESE EDUARDO

nato in Napoli il 17 gennaio 1857. (Dimora a Tucuman, Buenos-Ayres).

Eduardo Cortese figlio del comm. Federico apprese l'arte dal padre inscrivendosi contemporaneamente quale alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nelle cui scuole ottenne dei premi, specie nella classe del paesaggio dipinto. Ebbe a compagni Monteforte, Petruolo, Caprile ed altri. Era appena ventenne, quando si espose al giudizio del pubblico, nella Nazionale del 1877 in Napoli, col quadro *Alla fontana*. Fu giudicato subito una buona promessa del giovanissimo artista.

Pochi anni dopo, e cioè nel 1880, inviò all'Esposizione Nazionale di Torino un altro quadro, che riproduceva una delle più belle vie di campagna di Napoli, quella dei *Ponti rossi*. Visitatori e critica furono d'accordo nel constatare che le buone promesse erano state mantenute, ed all'artista, che con così buoni successi si metteva in ottima luce, si fecero i migliori plausi.

Da allora, con spiccata predilezione per il paesaggio, egli fece apparire i suoi quadri nelle Esposizioni italiane ed estere e, poichè accanto alla pittura, aveva pure la passione de' viaggi, riproduceva sulle tele non solamente ricordi di Napoli, suo paese nativo, e de' suoi meravigliosi dintorni, ma talvolta anche quelli delle città che via via andava visitando.

Il Cortese ha preso parte assiduamente alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1873 al 1896.

Nelle Mostre del 1879, 1881, e 1885 i dipinti: *Presso Napoli. I Ponti rossi* e *Pioggia di marzo* furono acquistati da S. M. il Re Umberto I.

In quelle del 1880, 1883 e 1884 i quadri: *Sotto la canicola*, *Dintorni di Napoli* e *Burrone* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Promotrice di Genova, al Cav. Augusto Monaco e al sig. Giuseppe di Giacomo

Nelle Esposizioni del 1880, *Una casa colonica* fu acquistata dalla Provincia di Napoli; in quelle del 1884 e 1888 i lavori *Da Capri ad Anacapri* e *Fiume Sarno* furono acquistati dal Municipio di Napoli; ed in quella del 1886, *Lago dei Quattro Cantoni*, fu acquistato dal Banco di Napoli.

I dipinti del Cortese, oltre che nelle Promotrici su menzionate ed in altre italiane, hanno figurato degnamente nelle Esposizioni di Roma, Torino, Venezia, Nizza, Londra e sono stati bene apprezzati perchè pieni di sentimento e vivi di colore.

Manca da vari anni dalla sua città natale, perchè ora vive a Tucuman (Buenos Ayres), dove la sua attività si svolge a preferenza, in altre occupazioni.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
792. **Alla fontana.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
235. **I Ponti Rossi. (Napoli).**
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
50. **Burrone. (Cava dei Tirreni).**
8. **Amalfi.**
9. **Capri.**
- IV. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
58. **In Autunno.**
59. **Riviera d'Amalfi.**
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
569. **Sul fiume Sarno.**
570. **Acquazzina di Marzo.**
571. **Ora sesta.**
- VI. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
109. **Lübeck.**
16. **Mareggiata.**
26. **Foresta in Germania.**
- VII. LONDRA. 1888. — Esposizione Italiana.
805. **La via da Castellammare a Sorrento.**
807. **La catena di scogli della Sirena. (Capri).**
808. **Il teatro greco di Taormina.**
- VIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
758. **Nel golfo di Napoli.**



CORTESE FEDERICO

nato in Napoli il 24 novembre 1829. (Dimora in Napoli).

Federico Cortese, che oggi, nella ben tarda età di ottantaquattro anni, lavora ancora con tanto buon gusto, studiò pittura in Napoli, suo paese natale, per breve tempo, quindi andò a Roma, per completare la sua educazione artistica, e vi rimase dal 1855 al 1864, avendo a compagni affettuosissimi il Barabino, il Vertunni, l'Ussi ed altri.

Gagliardo campione di una schiera di valentissimi paesisti, è stato un lavoratore indefesso e tenace; conta infatti un rispettabile numero di Esposizioni, fra italiane ed estere, e cioè quarantaquattro.

La sua lunga carriera artistica è trascorsa in continui successi.

La prima Mostra alla quale prese parte, fu quella del R. Museo Borbonico napoletano, nel 1859, in cui espose due paesaggi, che incontrarono immediatamente il plauso di quanti erano intenditori di arti belle.

In seguito, espose a Parigi dei quadri, che trovarono acquirenti in S. M. il Re Vittorio Emanuele II e nel Ministero della Pubblica Istruzione di Francia.

Da quell'epoca, non fu bandita Mostra, sia in Italia che nell'estero, senza che il Cortese ne ricevesse invito e, così, a citar solo le Esposizioni estere, si ha che apparvero quadri di lui, successivamente, a Parigi, con costante frequenza e poi ad Anversa, a Londra, a Berlino, a Monaco di Baviera, a Vienna a Bruxelles, a Pietroburgo, a Saint Louis, a Santiago del Chili e, recentemente a Barcellona.

Pur avendo ereditata la scuola dei grandi maestri del suo tempo, Federico Cortese ha così bene assimilato gli insegnamenti di quelli che erano già illustri, quando egli appena iniziava con lo studio indefesso e col grande amore per

l'arte, a farsi una scuola propria che lo rese a sua volta, maestro, sicchè i suoi dipinti furono in ogni tempo, come ancora oggi sono caratteristici: nella bella pittura del Cortese si scorge agevolmente una nota personale spiccatissima.

Paesista illustre, egli mai si è accontentato di riprodurre il quadro che la natura gli esponeva davanti, tal quale ogni occhio profano lo avrebbe visto, ma il suo senso estetico, la sua visione artistica gli hanno sempre consigliato di rendere più bello, sulla tela, ciò che all'aria libera vedeva.

E così laddove un fiume, scorrendo liberamente, senza alcuna interruzione, poteva apparir monotono, egli vi aggiungeva un gruppo di animali o di uomini al quadro, qualche cosa, insomma, che rendesse il paesaggio più poetico e l'occhio vi si riposasse come attratto da una simpatica visione.

Sempre seguendo, poi, questa sua maniera di interpretare gli svariati aspetti della natura che era il suo credo artistico, egli ha prodotto un numero considerevole di tele, che gli han fruttato meritatissimi onori.

Ed, infatti, si trovano lavori di questo illustre pittore nelle reggie di Napoli, di Roma, di Milano e di Torino, in varie gallerie pubbliche e in moltissime private.

Nel 1870 fu giurato alla Mostra Nazionale di Parma e sostenne con tutta la sua bella coscienza artistica che si dovesse attribuire il premio all'opera *Colombo del Monteverde*.

Alla IV.^a Esposizione Nazionale di Torino del 1880, per il quadro *Il bosco di Capodimonte*, ottenne il diploma che quella giuria assegnava ai grandi paesaggi, e l'opera fu acquistata dal Ministro della Pubblica Istruzione, De Santis, e destinata alla Galleria di Arte Moderna di Firenze.

I quadri del Cortese maggiormente apprezzati sono, oltre *Il bosco di Capodimonte* già citato, *Un paesaggio*, *Sant'Arcangelo di Cava*, *Crepuscolo*, *Alla fontana*, *Rive d'Amalfi*, *La Marna presso Parigi*, *Solitudine*, *Champigny*, *Sbocco della foresta*, *Calma*, *Pescarenico*, *Villaggio*, *Posillipo*, *Poestum*, *Acque stagnanti*, *Valle del Partenio*, *In libertà*, *Foce verde*, *Verso sera*, *Tramonto*, *Vita dei campi*, ecc.

Ma è ardua impresa scegliere, nella larghissima produzione del Cortese, dei lavori che realmente superino gli altri in bellezza, giacchè hanno tutti pregi non comuni di ottima tecnica e di estetica mirabile.

Federico Cortese, oltre all'aver partecipato alle varie Mostre delle Promotrici d'Italia, ha esposto anche a quelle della *Salvator Rosa* di Napoli dalla I.^a Esposizione del 1862 alla XXXIV.^a del 1911.

Nelle Mostre del 1864, 1867 e 1869 i quadri: *Ariccia* (dintorni di Roma), *Effetto di sole nelle Maremme* e *Paesaggio* furono acquistati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II; nelle Esposizioni del 1880 e 1904 i dipinti *Champigny* e *Molino* furono acquistati da S. M. il Re Umberto I e da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; in quelle del 1869, 1870, 1874, 1882 e 1911 i lavori: *Paesaggio*, *Aquedotto Claudio*, *Il mattino*, *Pescarenico*, *Schizzo a penna* e *Pini**, furono acquistati dalla Società e toccati in sorte rispettivamente al sig. Domenico

* *Schizzo a penna e Pini* furono dall'autore gentilmente offerti in dono alla Società.

Jaccarino, al sig. Alfonso Pouchain, alla Promotrice di Milano, al Banco di Napoli, alla Duchessa di San Vito e al Municipio di Napoli; nella Mostra del 1872 *Paese con animali* fu acquistato dal Comm. Giovanni Vonwiller; nel 1874 fu esposto *Vico Equense*, proprietà del Conte Girolamo Giusso; e nello stesso anno *Paesaggio e Lo stagno* furono acquistati dal Comm. Girolamo Maglione; nel 1882, *Foresta di Fontainebleau* fu anche acquistato dal Comm. Girolamo Maglione; nel 1881 e 1883, *Da Mergellina* e *Marina dello "Scraio"*, furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nel 1885, *Lago di Lecco* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1884 e 1887 *Paesaggio e Venezia*, furono acquistati dal Marchese Cesare Berlingieri; nel 1911, *Arenella* fu acquistato dal Comitato per il Cinquantenario.

Federico Cortese ora vive tranquillamente sull'amena collina del Vomero, in Napoli, e ancora lavora con serenità, ancora produce dei quadri, che il mondo artistico apprezza altamente, come si conviene all'opera di un maestro che ha avuto e che avrà così illustre nome nell'arte.

A sancire questi meriti indiscussi di lui giunsero in tempo la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e la nomina ad ufficiale e commendatore della Corona d'Italia.

Il Cortese è, inoltre, professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli e delle Accademie di Bologna e di Torino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1959. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 97. **Veduta con paesetto nello stato Pontificio.**
 98. **Altra con lago.**
- II. PARIGI 1867. — Esposizione Universale.
 25. **Campagna romana.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
 26. **Nebbia negli Appennini.**
- III. PARIGI 1868. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 86.^a Esposizione di Belle Arti.
 593. **Veduta presa dalla Sabina.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione di Francia).
- IV. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana.
 - Crepuscolo.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione).
- V. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.
 - Pesto.**
- VI. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 442. **S. Arcangelo di Cava.** (*Studio dal vero*).

597. **Basilica di Pesto.** (Acquistato dalla sig.^{ra} Contessa della Feld).
 637. **Presso Napoli.**
 692. **Crepuscolo.** (Acquistato dalla sig.^{na} Weemaels).
 595. **Nel bosco.** (Scelto in premio per la lotteria).
- VII. **PARIGI 1879.** — Salon. Società degli Artisti Fratcesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
 751. **Bosco di Capodimonte.** (Napoli).
 752. **Spiaggia d'Amalfi.** (Salerno).
- VIII. **FIRENZE 1880.** — Prima Esposizione Internazionale di Quadri Moderni della Società *Donatello*.
 61. **Riviera di Amalfi.**
- IX. **TORINO 1880.** — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 236. **Il bosco di Capodimonte.** (Premiato con diploma assegnato ai grandi paesaggi. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria di Arte Moderna di Firenze).
 237. **Poestum.**
- X. **PARIGI 1880.** — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
 895. **I montoni.**
 896. **Il lago d'Averno presso Napoli.**
- XI. **MILANO 1881.** — Esposizione Nazionale.
 51. **Pecorelle di ritorno.** (*Paese.* Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).
 52. **Cavalli al guado.** "
 53. **La loggia del vescovo.** "
 54. **Il Molino.** " (Acquistato dal sig. N. N. inglese)
 55. **Spiaggia a Castellammare.** "
 56. **Pineta.** "
 57. **L'acquedotto.** (*Campagna romana.* Acquistato dal Municipio di Milano).
- XII. **ROMA 1883.** — Esposizione di Belle Arti.
 21. **La Marna.** (Parigi).
 4. **Solitudine.**
 32. **Champigny.**

33. **Tempi di Pesto.**
 34. **Sbocco della foresta.**
- XIII. **TORINO 1884.** — Esposizione Generale Italiana.
 568. **Calma.**
- XIV. **ANVERSA 1885.** — Esposizione Universale.
 46. **Poestum.**
- XV. **VENEZIA 1887.** — Esposizione Nazionale Artistica.
 140. **Pescarenico.**
 37. **Genzano.**
 38. **Posillipo.**
- XVI. **LONDRA 1888.** — Esposizione Italiana.
 810. **Pozzano.** (*Castellammare*).
- XVII. **BERLINO 1889.** — LXI.^a Esposizione della R. Accademia delle Arti.
 107. **Riva del Pò.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- XVIII. **MONACO (Baviera) 1889.** — Esposizione Internazionale d'Arte.
 181. **Nel porto di Pozzano.** (*Castellammare di Stabia*).
- XIX. **PALERMO 1891-92.** — Esposizione Nazionale.
 617. **Campagna francese.**
 648. **Spiaggia di Sorrento.**
 711. **Ruderi di un mondo che fu.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XX. **ROMA 1893.** — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 338. **Pescarenico.**
 351. **Campagna di Poestum.**
 467. **Crepuscolo.**
- XXI. **MONACO (Baviera) 1893.** — Esposizione Internazionale d'Arte.
 272. **Paesaggio.**
 273. **Lago di Nemi.** (*Roma*).
- XXII. **MILANO 1894.** — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 1036. **Acque stagnanti.**
 1053. **Campagna francese.**
- XXIII. **VIENNA 1894.** — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 21. **Paesaggio presso Poestum.**

- XXIV. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale di Belle Arti.
 2957. **Pescarenico.** (*I Fidanzati*. Romanzo di A. Manzoni. Acquistato dal sig. N. N.).
 2958. **Lago di Nemi.** (*Roma*).
- XXV. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 119. **Pescarenico.** (Dai *Promessi Sposi* del Manzoni).
 120. **Sole d'autunno.**
 121. **Acqua.**
- XXVI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 8. **Ora grigia.**
 443. **Molino.**
 444. **Campagna romana.**
 445. **Idillio.**
 453. **Pineta.**
- XXVII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Festa dell'arte e dei fiori.
 65. **Crepuscolo.**
 66. **Valle del Partenio.**
 67. **Il lago.**
- XXVIII. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 297. **Nei Monti.**
 298. **Procida.**
- XXIX. BRUXELLES 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 13. **Nettuno.** (*Roma*).
- XXX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 1051. **Bel sito.**
 1057. **In libertà.**
- XXXI. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 164. **Solitudine.**
 165. **Foce verde.**

166. **Campagna romana.**
- XXXII. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
 5. **Massalubrense nel golfo di Napoli.** (Acquistato dall'Onorevole Maraini).
- XXXIII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 182. **Foce verde.** (*Paesaggio*).
- XXXIV. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
 26. **Tempo grigio.** (Premiato con menzione onorevole).
- XXXV. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
 35. **Tempo grigio.**
- XXXVI. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 91. **Pecorelle di ritorno.**
 92. **Verso sera.**
 93. **Emigranti.**
 94. **Molino.**
 95. **Chissà!?** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
- XXXVII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 588. **Triste Novembre.**
- XXXVIII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 240. **Paesaggio.**
- XXXIX. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 53. **Il mulino di S. Anna.**
 54. **Nella Campania.**
 55. **Pescarenico.**
- XL. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 10. **Tramonto.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
- XLI. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 177. **Ruderi di un mondo che fu.**

- XLII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
609. **Raggio di sole nella foresta.**
612. **Vita dei campi.**
- XLIII. SANTIAGO (Chilì) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
68. **Vita dei campi.**
- XLIV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
493. **Ritorno.**

COSENZA GIUSEPPE

nato in Luzzi (Cosenza) il 17 settembre 1846. (Dimora a New-York).

Era bambino di sette anni appena, quando rimase orfano di entrambi i genitori; solamente l'ava paterna ebbe cura di lui, ma, non potendo dargli una educazione, lo affidò ad un sarto. Egli, però, preferì stare nella bottega di un ebanista, perchè così poteva eseguire, benchè rozzamente, delle testine e delle statuette di santi.

Per consiglio del maestro, che gl'insegnava a leggere e a scrivere e che aveva vista la tendenza del fanciullo al disegno, dipinse con entusiasmo le scene del sepolcro di Cristo per la chiesetta del paese. Eseguendo altri lavori consimili, riuscì a guadagnare lire cento.

Con tale piccola somma si avviò a Napoli. Quivi per vivere, dovè lavorare con un pittore di stanze, che gli dava pochi soldi al giorno.

Dopo sei mesi, non avendo più da lavorare presso il pittore, dovè tornarsene in Calabria ove, per fortuna, la Provincia gli fece un piccolo assegno, forte del quale ritornò a Napoli.

Aveva allora diciassette anni e si mise a studiare pittura sotto la guida del Marinelli *, che gli fu largo di benevolenza. Poi s'iscrisse all'Istituto di Belle Arti, dove rimase sei anni, durante i quali guadagnò parecchi premi in danaro.

Nel 1872 prese parte al concorso governativo per il pensionato di Roma, eseguendo nello stesso tempo la prova di figura e quella di paese. Non ebbe la pensione ma in cambio risultò il primo dopo i vincitori.

Sconfortato per questo parziale insuccesso, cedendo al cortese invito del suo

* Vincenzo Marinelli nato in S. Martino d'Agri (Potenza) il 19 luglio 1820, morto in Napoli il 18 gennaio 1892.

carissimo amico Francesco Paolo Michetti, si recò per alcun tempo a Chieti, che fu la fonte del suo progresso artistico.

Dopo d'allora, infatti, cominciò a prender parte a varie Promotrici italiane e alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli dal 1872 al 1880.

In quella del 1872 il dipinto *La vecchia Napoli* fu acquistato dal comm. Benedetto Maglione; in quelle del 1874, 1876 e 1877 i lavori: *I bagni a Franchavilla*, *Nel Mandracchio* e *Il parere della modella*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Cav. Eduardo Dalbono, al Municipio di Portici e al sig. Giuseppe Carabelli.

Nella stessa Mostra del 1874 il quadro *Ricordo di Chieti* fu acquistato dal Comm. Giovanni Vonwiller. In quella del 1879 il quadro *Sul mare* fu acquistato dalla Provincia di Napoli.

Verso il 1888-89 il Cosenza emigrò in America, dove a New York, ottenne la direzione di uno stabilimento artistico e dell'importante giornale satirico illustrato "The Puch".

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
373. **Piazza del Pendino.**
841. " **Blits** „ **imprudente.**
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1083 a 1095. **Vedute di Napoli.**



COSTA GIUSEPPE

nato in Napoli il 6 aprile 1852. (Dimora in Napoli).

Il padre, verso il 1860, era impiegato postale a Chieti. Ivi il giovanetto Costa frequentò una scuola privata di pittura, nella quale ebbe a compagno Francesco Paolo Michetti, che gli rimase sempre legato da sincera amicizia.

Il Costa, che nelle scuole aveva dato prova d'ingegno pronto, vivace, versatile, mostrò subito una tendenza spiccatissima per le arti belle; ma fu contrariato dal padre, il quale non intendeva dare al figlio una professione, i cui frutti sarebbero stati molto tardivi.

Il giovane Costa non si scoraggiò e, studiando con ardore ottenne un modesto posto di insegnante elementare, che abbandonò dopo, quando con la famiglia fece ritorno in Napoli.

S'iscrisse regolarmente all'Istituto di Belle Arti ed in breve volgere di tempo divenne alunno di Morelli, che gli fu largo di consigli, lo prese anzi a voler bene, perchè il giovane prometteva molto.

Il Costa ha preferito la figura al paesaggio e soprattutto ha prediletto il ritratto.

Per meglio perfezionarsi nel ritratto, entrò nello studio del Talarico* celebre ritrattista, dove apprese veramente l'arte del dipingere e tale insegnamento lo rese molto provetto nei ritratti e nelle mezze figure.

Il Costa fu uno dei più distinti allievi del valente pittore.

Verso il 1877 fu colpito da una grave infermità la quale benchè sapientemente e tenacemente curata, lo ha afflitto per tutta la vita.

* Achille Talarico nato in Catanzaro il 22 gennaio 1837, morto in Napoli il 24 marzo 1902.

In quella triste occasione fu assistito dal prof. Lepidi-Chiotti, dapprima aiuto del prof. Cantani e in seguito direttore della clinica medica di Palermo. Fu questi per il Costa oltre che il medico un vero mecenate, che lo incoraggiò senza posa sulla via dell'arte e gli diede non poche commissioni di lavori.

Benchè fosse un tenace ed assiduo lavoratore non ha preso parte che alla Esposizione di Roma del 1883 ed a quella di Pietroburgo del 1902. Ha partecipato però, a parecchie Mostre di Promotrici italiane ed a quelle della *Salvator Rosa* di Napoli dal 1874 al 1911, nelle quali molti suoi dipinti sono stati ammirati ed acquistati.

Nella Mostra del 1881 il dipinto *È pronto alla soma* fu acquistato dalla Provincia di Napoli.

In quelle del 1883, 1884, 1885, 1890 e 1911 i lavori " *Doie parole!!!* ", *La vita casalinga*, *Rimembranze*, *Fosca incertezza* e *La fanciulla napoletana*, furono acquistate dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente all'on. Comm. Marchese Cappelli, al Municipio di Torre Annunziata, all'on. Comm. Francesco Trinchiera, alla Provincia di Napoli ed all'architetto Comm. Nicola Breglia.

Nella Mostra del 1886 il bellissimo quadro *Due orfanelli* fu acquistato dal Banco di Napoli. In quella del 1887 il dipinto *Distrazione* fu scelto e riprodotto in fototopia per essere incluso in un album da donarsi ai soci azionisti della Promotrice.

Nelle Esposizioni del 1888 e 1906 i quadri *Ristoro dalle fatiche* e *Confidenza* furono acquistati da S. M. il Re Umberto I e da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

In quella del 1904 *La famiglia del giocoliere* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione ed in quella del 1911 *Piccolo Lavoratore* fu acquistato dal Dott. Otto Wallach.

Nella Mostra del 1911 il dipinto *Capra* fu offerto gentilmente in dono dall'autore alla Società e toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

Il Costa, oltre ad essere un valente pittore, possiede una solida coltura che fa di lui un artista completo.

I suoi quadri riproducenti scene dei costumi napoletani sono molto belli per la spontaneità della trovata, per il brio e per la freschezza del colore che li anima.

Ma dove questo artista eccelle è precisamente nel ritratto.

Vanno notati, tra gli altri, i ritratti della signora Teresa Giannelli Astarita, esposto nella *Salvator Rosa* del 1884, quello del Barone Croce-Nanni, quello del Dott. cav. Andrea Giannelli esposto nel 1906, quello della signora Clorinda Spano Savarese, il ritratto di suo padre e moltissimi altri che non ricordiamo.

Quest'ultimo per il disegno, per la rassomiglianza, per la morbidezza e vivacità del colore e per la franchezza della pennellata è un'opera degna di figurare in una galleria di arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

19. Polli.

42. Amore innocuo.

II. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all' Industria.

78. **La fruttivendola napoletana.**

COVELLI GAELE

nato in Cotrone (Catanzaro) il 28 maggio 1872. (Dimora a Londra).

I suoi genitori lo avevano destinato ad una ben meschina esistenza. Egli stesso, in una breve nota autobiografica, ricorda, " All'età di diciotto anni mi recai a Napoli unicamente per servire i clienti della mescita di vini, olio e formaggi di mio zio Vittorio Covelli „.

Ma suo padre e lo stesso zio Vittorio, vista la grande inclinazione del giovanetto all'arte, aderirono alle insistenti premure di lui di entrare nell' Istituto di Belle Arti di Napoli.

In quel tempo insegnavano nell' Istituto Filippo Palizzi e Domenico Morelli.

Il Covelli si mise a studiare con ardore e sotto la scuola di sì insigni maestri si distinse assai tra i suoi compagni, ottenendo vari premi, consistenti tutti in denaro. Conseguì un primo premio per una mezza figura dipinta dal vero ed un terzo premio per una figura a tutto effetto dal modello vivo nella scuola di Morelli; ed un altro terzo premio per un cavallo dipinto dal vero nella scuola di Palizzi.

Nel 1897 andò a stabilirsi a Firenze. Già nel 1896 si era presentato con un lavoro *Studio* alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli; ma la sua carriera artistica s' iniziò veramente nel 1898 con due quadri *La scuola del nudo* e *Patriota calabrese*, esposti alla Mostra della Società delle Belle Arti di Firenze e venduti.

Nel 1899 il Covelli risultò vincitore del premio di lire cinquemila al concorso Baruzzi di Bologna per il bozzetto *Idillio passeggero*. Questo bozzetto ottenne la Menzione onorevole all' Esposizione Internazionale di Parigi del 1900.

Nel 1902, un pastello dal titolo *Zingarella*, esposto alla Mostra della Società delle Belle Arti di Firenze, fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Nel 1905, fu classificato terzo nel concorso alla cattedra di figura (pittura) nel R. Istituto di Belle Arti di Urbino.

Il Covelli ha preso parte a diverse Esposizioni, ottenendo de' buoni successi.

I suoi concittadini, nel 1903, vollero organizzare in suo onore una Esposizione personale di moltissimi suoi lavori, alcuni de' quali in riproduzioni fotografiche.

Il Covelli è professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
 28. **Idillio passeggero.** (Premiato con menzione onorevole).
- II. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
 36. **Ritratto di signorina.**
- III. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all' Industria.
 68. **Rimorsi.**
- IV. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 203. **Dolore.**
 204. **Ritratto di signorina.**
- V. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 384. **Studio di un ragazzo che legge.**
- VI. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 25. **Oblio.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- VII. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 882. **Bimbo che legge.**
- VIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti, Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 15. **Autoritratto.**
 9. **Verso l' ignoto.**
- IX. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 379. **Verso l' ignoto.** (Acquistato dall'Onor. Achille Fazzari).
 628. **Una scena del mercato di Firenze.** (Acquistato dall'Onor. Achille Fazzari).
- X. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 311. **Soli.**
 631. **Alla toilette.**
- XI. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d' Arte.
 302. **Ritratto di donna.**



COZZOLINO SALVATORE

nato in Napoli il 2 marzo 1857. (Dimora in Napoli).

Questo artista, benchè abbia figurato poco nelle Esposizioni, pure si è fatto una bella rinomanza nell'arte decorativa, eseguendo molti lavori per commissione.

Entrò dodicenne nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ma il padre, che lo voleva disegnatore di macchine, poco dopo ne lo tolse.

Il giovane Cozzolino, che a malincuore si era messo a disegnare ingranaggi ed eccentrici non durò molto in questo studio e un bel giorno si presentò novellamente alla scuola di Toma e di Morelli.

Era scritto, però, che dovesse darsi all'arte applicata, giacchè, quando era al primo corso di pittura, gravi ragioni familiari lo obbligarono a quest'altra carriera.

Fece notare per la prima volta il suo nome nel 1882, quando dipinse una parte di una navata della chiesa di San Domenico Soriano in Napoli, e, poco dopo, quando l'architetto Antonio Curri gli diede commissione di decorare due sale e la scalinata del palazzo Buchy in Sarno.

Ha eseguito, poi, molti altri lavori decorativi tra i quali ricordiamo: 1886, sala psichiatrica nel manicomio di Nocera; 1891, le cappelle del Sacramento e dell'Assunta nel Duomo di Santa Maria Capua Vetere; 1894, sala del Consiglio Comunale in San Giorgio a Cremano; 1895, sipario del teatro Eldorado di Napoli; 1896, gran salone del Circolo militare di Roma. Per questo lavoro fu nominato socio onorario della Società dei pittori decoratori romani; 1896, ha fatto dei lavori nel nuovo palazzo della Borsa e della Camera di Commercio in Napoli, avendo a compagni valenti artisti; 1903, sipario del R. Teatro Mer-

cadante di Napoli; 1904, restauri nel museo Nazionale di Napoli; 1905, sala del capitolo nel Duomo di Sessa Aurunca; 1906, Duomo di Nola; 1907, parrocchia di San Teodoro in Sarno; 1909, Santuario di Itri; 1911 castello Elia in Parabita; ed altri lavori di minore importanza.

Ha esposto nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1875 al 1911. In quella del 1884 il dipinto *Scena della vita militare* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Comm. G. de Torrenteros (ora è proprietà del Barone Chiarandà). Nella Mostra del 1888 il lavoro *Interno della chiesa di San Salvatore* fu acquistato dal Duca di Martina.

Ha esposto anche nelle Promotrici di Roma, Firenze, Genova, Torino e Livorno.

Nel 1902 fu nominato professore onorario dell'Istituto di Belle Arti in Napoli, e nel 1906, per concorso, professore aggiunto dello stesso Istituto.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 45. **Un attentato in cucina.**
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 92. **Meglio i fumi della cucina che quelli della batteria.**
- III. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 785. **Banchetto Romano.**

CURCI CARLO

nato in Trentola (Caserta) il 30 agosto 1836. (Dimora in Trani).

È un buon paesista, ma tra i generi di paesaggio predilige sopra tutto le marine. I suoi dipinti presentano, tra le altre qualità, quella di essere ben coloriti.

Ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1873 al 1876. In quella del 1873 espose tre lavori: *Effetti di Nebbia sul Sarno*, *Un ricordo di Trani e Sorgere di luna*; in quella del 1874 figurarono altri tre dipinti: *La calma*, *Il Cervaro*, e *Dal Vallo di Bovino*; nelle mostre del 1875 e 1876 presentò *Effetto di neve* e *Studio dal vero* (Molfetta).

All'Esposizione di Napoli del 1877 un suo quadro dal titolo *I vandali sugli Appennini* fu lodato dagli intenditori di arte.

Alla Promotrice di Venezia del 1881 espose un dipinto *Marina calma* che piacque molto al pubblico.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
742. **I vandali sugli appennini.**
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
15. **Sull' Adriatico.**
24. **In Puglia.**
11. **Mare calmo.**
51. **Ottobre.**
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
631. **Nelle Puglie.**
632. **Ottobre.**
- IV. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
909. **Marina.**
1023. **Paesaggio.**
1028. **Marina.**
- V. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
133. **Studio.**
325. **Alba.**
350. **Interno.**
521. **Sole.**



D'ABRO ASLAN

nato a Smirne il 31 agosto 1848. (Dimora in Napoli).

È un patrizio della classe più eletta, di quella, cioè, che ha un culto profondo e sincero per tutto quanto è manifestazione del bello nell' arte, ma egli ha sempre taciuto il suo titolo di Principe.

I suoi lavori hanno figurato con successo nelle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1873, 1874 con *Studio*, acquistato dal prof. Achille Carrillo, 1877 con *Le feste del Profeta al Cairo*, 1880, 1883 con *Ritratto del Duca di Maddaloni*, 1886 e 1892.

Nella Esposizione Nazionale di Belle Arti, tenuta in Napoli nel 1877, si distinse per un quadro che rappresentava il *Funerale d'un Console romano*, quadro per il quale ebbe i più sinceri elogi da artisti illustri d' Italia ed estero.

Ha esposto anche a Milano, a Roma, a Genova, a Parigi, a Londra, a Monaco di Baviera.

Ha studiato pittura nell' Istituto di Belle Arti di Napoli, ottenendo sempre buoni premi nei concorsi e nelle classifiche. Passò, poi, nello studio di Domenico Morelli, dove ebbe a compagni Camillo Miola, Eduardo Tofano e, più tardi, Paolo Vetri.

Attualmente è professore onorario dell' Istituto di Belle Arti di Napoli e presidente del Museo Artistico Industriale, di cui ha rialzato energicamente le sorti. Fu vice presidente della Giuria all' Esposizione Internazionale di Parigi del 1900.

Ha eseguito vari ritratti: quello del Duca di Maddaloni, quello del Cardinale Hassonn, ed anche quadri di scene orientali e di marine.

Da circa un ventennio, assorbito dalle varie onorifiche mansioni, lavora con

minore attività di prima, ma ha conservato intatta la grande passione per l'arte, alla quale trova sempre da consacrare un po' di tempo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
731. **Funus indictivum.** Funerale d'un Console presso Miseno nell'epoca dell'impero romano.
- II. GENOVA 1892.—Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
1013 **La rupe.** (Trovasi presso gli eredi del Senatore prof. Antonio De Martini).
- III. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.*
21. **Ritorno dal pascolo.**
547. **Studio di boscaglia.**
557. **Studio di boscaglia.**
- IV. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1.^a **Lo spuntar del sole.** (*Golfo di Napoli*).

* Nel Catalogo di questa Esposizione il nome dell'artista è erroneo: leggesi Astan Abro invece di Aslan d'Abro.

D' AGOSTINO GAETANO

nato in Salerno il 16 maggio 1837. (Dimora in Napoli).

È un pittore della scuola del Morelli. Ha trattato con sapienza soggetti greco-romani nei suoi quadri ad olio, che sono stati ammirati nelle Esposizioni. Ma la sua speciale predilezione è per l'arte decorativa e molti suoi dipinti si osservano nelle chiese, negli edifici pubblici ed in case private.

Nella chiesa del Gesù vecchio, in Napoli, ha dipinto in affresco varii Apostoli. Recentemente ha compiuto dei lavori nei locali della nuova Università degli Studii.

Nella sala del rettorato ha dipinto in affresco: *Passaggio della antica Università alla Università degli Studii* (ora Museo Nazionale), *Fondazione dell'Accademia Ercolanense*. Nella sala dell'Accademia Reale: *Scavi di Ercolano e Pompei all'epoca di S. M. il Re Carlo III*.

Il suo quadro *La vita romana sotto Claudio* fu molto elogiato dagli intenditori.

Ha esposto alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1874 e 1876, ed in quella del 1904 vi presentò: *Bozzetto per salone* (pastello colorato); *Bozzetto per soffitto della sala da bigliardo* (acquarello); *Bozzetto per il salone da pranzo* (acquarello). Da eseguirsi nella casa del Comm. Urbano Rattazzi in Roma.

Pro patria ad erarium, altro suo lavoro, comparve alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1906.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana.
Nos numeros sumus et fruges consumeri nati. (*Orazio*).
- II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
701. **I saltimbanchi a Pompei.** (Trovasi al Municipio di Capua).
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
638. **La vita romana sotto Claudio**
..... et turpi fregerunt saecula luxu
Divitiae molles: quid enim venus ebria curat?
(*JUVENALIS, sat. VI*).
- IV. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
235. **Pro patria ad erarium.** Suggesto da Tito Livio. (Storia di Roma antica. Appartiene all' Ing. Francesco Baranello).



DALBONO EDUARDO

nato in Napoli nel dicembre del 1841. (Dimora in Napoli).

È figlio di Carlo Tito e di Virginia Garelli, quegli letterato colto e geniale, questa colta poetessa romana appartenente a quel nucleo di nobili gentildonne scrittrici, di cui la Milli, la Guacci, la Taddei, la Mancini furono le più conosciute e stimate.

Così Eduardo fu bene educato e bene avviato avendo i genitori stessi a maestri amorosi.

Carlo Tito Dalbono non era ricco e si aiutava con le sue caratteristiche pubblicazioni e con lo stipendio d'impiegato sui vapori postali.

Egli amava condurre appresso il figliuolo cui mostrava gli albi e le cartelle piene di ricordi di viaggio, di vedute, di macchiette e di disegni di costruzioni navali. Un vero incanto pel ragazzino, che occupava tutto il suo tempo a scarabocchiare copiando da quei modelli. Di più la lettura delle opere di suo padre, che ricordavano usanze e costumi popolari, accendeva nel piccolo Eduardo il desiderio d'illustrare con l'arte del disegno le belle e fantastiche tradizioni; e queste furono certamente le prime ispirazioni che si fissarono nella mente del giovanissimo artista.

Nel 1850, recatosi Carlo Tito in Roma, vi condusse il figlio, che ebbe i primi insegnamenti dal prof. Marchetti pel paesaggio e dall'illustre Consoni per la figura.

Tornato in Napoli continuò i suoi studi di disegno e pittura sotto la scuola dei prof. Romei e de Lia.

Ma se da una parte l'arte del disegno formava l'oggetto peculiare dei suoi pensieri e della sua attività, suo padre, dall'altra, aveva somma cura di dargli

una educazione completa; e la storia, la geografia, le lingue e la musica, per la quale il piccolo Dalbono aveva molta passione, costituirono una occupazione così intensa, da farlo rimanere in casa intere settimane, senza prendere alcuna ricreazione, tal che la sua salute ne risentì molto.

Però gli studii dal vero, all'aperto, le lunghe passeggiate all'aria, le visite ai musei, alle chiese ed agli studii degli artisti, dai quali il padre lo conduceva, rimisero in ottimo stato la debole salute del piccolo Eduardo.

Egli amante sempre dello studio, cominciò a dipingere parecchi quadretti, ispirati dalla lettura dei racconti e dalle tradizioni popolari, e ad eseguire molti disegni illustrativi per incarico del celebre incisore Aloysio Juvara, che li faceva incidere dai suoi allievi.

Nelle visite fatte agli studii degli artisti fu colpito dalla potenza e verità dell'arte di Nicola Palizzi; volle perciò essere da questo maestro guidato nei suoi studii di paesaggio, mentre per la figura frequentava lo studio del Mancinelli.

Alla Mostra di Belle Arti del Museo Borbonico del 1859 presentò un dipinto *Studio di un molino* ed un quadro storico *S. Luigi Re di Francia*.

Malgrado i difetti, che potevano avere questi due primi lavori del giovanissimo artista, pure furono bene accolti in quella Esposizione ed al quadro storico fu assegnata una medaglia di argento.

Avendo poi avuto alcune commissioni dal sig. Fierz svizzero, si diede al lavoro con grande fervore e produsse: *Una tarantella a Posillipo*, *Il funerale della Zita*, *Le streghe di Benevento*, *Un idillio dal Gessner*, *Una veduta di Nisida*, *Capo Miseno* e molti piccoli acquarelli.

Ma a queste commissioni ne seguirono altre ed i dipinti *Tarantella* e *Da Frisio a Santa Lucia* furono esposti alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1864 e 1866.

Benchè i due quadri fossero eseguiti per conto del sig. Fierz, pure questi, che proteggeva il giovane artista, ne accettò due copie, mentre gli originali furono acquistati, *Tarantella* da M.^r Falcon, e *Da Frisio a S. Lucia* da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che acquistò pure un acquarello *La piazza del Gesù Nuovo*, esposto alla Promotrice del 1867. Entrambi i quadri furono destinati alla Galleria di Capodimonte.

Nel 1866 (?), il Sindaco di Napoli Principe Marco Antonio Colonna, dietro consiglio dell'illustre Michele De Napoli, bandì un concorso da ripetersi ogni due anni per un quadro storico su argomento dato da una commissione. Vi presero parte parecchi artisti, fra i quali il Marinelli, il Cammarano, il Sagliano.

Il giovane Dalbono, spinto più dalla curiosità di vedere quale effetto potesse avere un suo dipinto fra quelli di quei valenti artisti, volle concorrere e presentò il suo bozzetto.

Il soggetto era assai interessante: *Il Re Manfredi scomunicato*, ed il dipinto faceva un buono effetto, tanto che il Morelli membro della giuria, volle vedere il giovane Dalbono, gli domandò notizie scritte sul tema da lui svolto e lo complimentò dicendogli, che il bozzetto era buono e che avrebbe meritato il premio, ma che non gli si poteva affidare la commissione del quadro, perchè essendo troppo giovane, doveva necessariamente mancargli l'esperienza per produrre un quadro di un soggetto così importante.

Il Dalbono, persuaso delle sagge parole, ringraziò il Morelli della benevola accoglienza.

Intanto per una felice combinazione, il senatore Gioacchino Colonna, fratello del Sindaco Marco Antonio, gli commise l'esecuzione di questo dipinto.

Il Dalbono si mise all'opera con grande lena, ne mutò in parte il bozzetto, in seguito alle indagini storiche da lui fatte con il più vivo interesse, e, dopo avervi lavorato per lungo tempo, presentò il quadro alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1867.

All'Esposizione di Parma questo quadro fu premiato con la prima medaglia d'oro. Concorsero al premio il *Mario* di Saverio Altamura ed il *Masaniello* di Vincenzo Marinelli.

Il soggetto è veramente grandioso: il visitatore si sofferma con ammirato entusiasmo dinanzi a quella forte concezione.

Però questi buoni successi dell'opera del Dalbono giungevano in momenti ben tristi della sua vita. La perdita di due figli ed una grave malattia della moglie, la signora Adele D'Arienzo, da pochi anni sposata, lo avevano tanto afflitto che poco o nulla produceva, ed in quel tempo le sue condizioni economiche divennero ben misere.

Dal Municipio di Napoli ebbe la commissione di eseguire tre disegni illustrativi per decorare la grande pianta della città che doveva essere incisa in rame dal Juvara.

Il Dalbono nella concezione del lavoro riandava con la mente alle origini di Napoli ed alla storica leggenda delle Sirene.

Dei tre disegni uno solo fu compiuto: *La Storia ed il Progresso*; poichè morto il Juvara, che ne aveva avuto l'incarico, e cambiata la gestione municipale, l'incisione della grande pianta di Napoli non fu più eseguita.

Intanto *La leggenda delle Sirene* diventava nella mente del Dalbono non più un disegno illustrativo da decorare un angolo della pianta di Napoli, ma un quadro bello e buono. Ed infatti questi pensieri rianimavano molto lo spirito depresso dell'artista, che, pieno di fede, si diede a svolgere il poetico soggetto.

Il quadro *La leggenda delle Sirene* fu esposto in Napoli alla Mostra della Promotrice del 1871. Ebbe un'incisione ad acqua-forte, eseguita dal Di Bartolo, che fu data per ricordo ai soci della Promotrice.

Il dipinto fu acquistato dal comm. Giovanni Vonwiller e successivamente dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria regionale di Arte moderna, raccolta nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

È un quadro di stupenda bellezza, palpitante di una mite e squisita poesia, che riafferma sempre più l'ingegno fervido del giovane artista.

Fu esposto, in seguito a Milano nel 1872, ed a Vienna nel 1873, ove fu premiato con medaglia di bronzo.

Il direttore delle ferrovie meridionali residente a Parigi, sig. Ubags ne volle una copia, che fu eseguita dal Dalbono con diverso effetto di luce.

Egli eseguì pure in questa epoca il quadro rappresentante *Una caccia medioevale*, per il sig. Franchini.

Per motivi della salute di sua moglie, amatissima, il Dalbono prese abitazione a Mergellina.

Gl'incantesimi del mare e la bellezza pittoresca di quelle contrade, non ancora tocche dalla civiltà, offrirono al Dalbono ampia messe di soggetti, e dal 1872 sono notevoli i seguenti dipinti: *Il violinista* e *Caligine* (propr. Vonwiller); *Amor tiranno* (propr. Miceli); *La pesca felice*, *I vongolari*, *La pesca di notte*.

Questi ultimi due furono visti dal Goupil di Parigi, venuto in Napoli insieme col pittore De Nittis che tanto successo aveva ottenuto in quella città con le opere sue. Piacquero moltissimo al Goupil, il quale volle che il Dalbono avesse lavorato esclusivamente per lui; ed infatti, egli lavorò nove anni circa per la rinomata casa, fin quando, morto il vecchio Goupil, ne fu cambiata la gestione.

Diamo qui l'elenco dei dipinti eseguiti dal Dalbono per la casa Goupil:

La baracca del pulcinella; *Notte a Posillipo*; *In chiesa* (acquarello); *La panca dell'acquaiuolo* (acquarello); *Barca da pesca*; *Pescatore di vongole*; *Fruttivendola di natale*, Napoli, (acquarello); *La sposa*; *La canzone del mare*; *La spiaggia di Mergellina*; *La sera*; *Vecchia Napoli*; *Stornello* (acquarello); *Venerdì santo* (acquarello); *Il voto alla Madonna del Carmine*.

Quest'ultimo è uno splendido dipinto: il mare, la barca le figure sono irrorati di una luce e di una suggestiva armonia di colori, che lasciano negli occhi per lungo tempo la visione profonda di tanta bellezza.

Di questo quadro il Goupil fece eseguire una grande incisione a bulino dall'incisore Varin.

La produzione artistica del Dalbono è veramente prodigiosa.

Dei moltissimi suoi lavori citiamo quelli esposti e venduti alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli.

Alla Mostra del 1872 furono esposti: *Barca, effetto di Tramonto* e *Felice vendemmiatore*, acquistati dalla Società e toccati in sorte rispettivamente al sig. Cesare Castellano e al prof. Gustavo Nacciarone; *Da Mergellina*, acquistato dal Barone Girolamo Zona; *Marina*, acquistato dalla signora Teresa Maglione Oneto; *Arco Mirelli* (acquarello) acquistato dal comm. Giovanni Vonwiller; *Il lavoro* (acquarello) acquistato dal comm. Federico Maldarelli. Alla Mostra del 1873 fu esposto *Acquarello, Caligine*, acquistato dal comm. Giovanni Vonwiller; *Di sera* (acquarello) acquistato dalla Società e toccato in sorte alla Provincia di Napoli; *Adelina ed Eleonora* (acquarello) acquistato da S. M. il Re Vittorio Emmanuele II. A quella del 1875 comparvero: *Marina* (studio) e *La pioggia è vicina* (studio), dipinti di proprietà del comm. Girolamo Maglione; *Viale d'aranci* (studio) e *Adelina*, entrambi di proprietà del sig. Benedetto Maglione; *Enrichetta* (studio), proprietà del sig. Carlo Stella. A quella del 1881, *Spiaggia a Posillipo* fu acquistato dal comm. Girolamo Maglione. Alla Mostra del 1888 furono esposti: *Antico Chiatamone*, rovine del tempio di Nettuno (mezza tempera), acquistato dal cav. Giuseppe Schettino; *Venezia* (mezza tempera) e *Zia Rosa* (tavoletta) acquistati dal marchese Cesare Berlingieri; *Le nuvole del tramonto* (acquarello) acquistato dal conte Felix Borcard; *Carmela la modella* (tavoletta) acquistato dal sig. Carlo Fizzarotti. A

quella del 1911 furono esposti: *Procida* acquistato dall'avv. Raffaele Fossataro; *Autunno*, case di Masaniello, acquistato dalla Società e toccato in sorte al sig. Nicola de Stasio; *In Arcadia*, propr. del Cav. Odoardo Casella; *Casa di Masaniello ad Amalfi* acquistato dal Comitato pel Cinquantenario.

Tra i numerosissimi lavori ad olio che non comparvero in Esposizioni, ricordiamo i seguenti:

Nel porto di Napoli, propr. Weemaels; *Tramonto sul monte Echia*, propr. Weemaels; *Napoli da Posillipo*, propr. Weemaels; *Sirene moderne*, propr. Elena Schlaepfer; *Il castello di Sirignano*, propr. Principessa di Sirignano; *Lo Yacht della casa Sirignano nel porto di Napoli*, propr. Principessa di Sirignano; *La spiaggia di Mergellina da Posillipo*; *Passeggiata nel porto di Napoli*; *Cercatori di esca con mare tempestoso*, propr. Museo Civico del Chill; *Il mare a Torre Annunziata*, propr. Tommolillo; *Divina Cuma*, propr. Tommolillo; *Napoli da mare e Barche da pesca*, propr. Municipio di Foggia; *Antica Riviera di Chiaia*, propr. Costa dimorante a Buenos Ayres; *La canzone nova* propr. Principessa di Sirignano, oggi Museo Revoltella; *La tarantella*, propr. Principessa di Sirignano, oggi Desseps di Trieste.

Numerosi sono anche gli acquarelli prodotti dal Dalbono. Non ci sarebbe possibile darne un elenco completo.

Notiamo qui i più importanti tra quelli non comparsi alle Esposizioni.

Venezia da mare, *Vecchia Napoli*, *I bagni a Portici*, *Piazza San Marco a Venezia*, *Due teste di giovani popolane*, tutti di proprietà di S. A. il Kedivè di Egitto; *Bagnante in riposo*, che trovasi in Egitto; *Antica Napoli* proprietà cav. Giuseppe Schettino.

La casa Pick di Monaco (Baviera) ha fatto eseguire le incisioni dei lavori: *Antica Napoli*, *La canzone nova*, *La tarantella*, *La leggenda delle Sirene*, *Nuvoloni di autunno* e *L'amore dal balcone a Mergellina* (acquarello), esposti i due ultimi alla Mostra di Torino del 1880.

Tra gli acquarelli per ventaglio, oltre a quelli esposti, ricordiamo: *Canzone del Satiro*, propr. Wonwiller; *L'odore dei fiori*, propr. Wonwiller; *Amore nel bosco*, propr. Romano; *Un lato del palazzo Reale di Napoli da cui si vede il Vesuvio ed il mare*. Dono di S. M. la Regina Madre al figlio S. A. R. il Principe di Napoli in occasione delle sue nozze con S. A. la Principessa Elena del Montenegro; *Profumi di primavera*, propr. Teresa Maglione; *Gioie materne*, propr. Principessa di Solms; *Gli amori di pulcinella con la Sirena*, propr. Yorik Ferrigni.

È nostro compito ancora di far menzione delle opere decorative prodotte da questo insigne artista, che veramente ha mostrato in questa branca dell'arte una personalità ammirevole.

L'eleganza del suo stile ben si addice all'arte della pittura decorativa e fin dal 1871 col suo *Amor tiranno* si mostrò maestro nel comporre e nell'eseguire scene decorative.

Ricordiamo le decorazioni della sala da ballo del teatro di Salerno (quattro grandi tempere raffiguranti le quattro parti del mondo), della casa Pignatelli, del palazzo Sirignano e quelle della villa Rendel a Posillipo. E dobbiamo notare che tale arte va connessa con le sue opere a bianco e nero, poichè uno

speciale talento egli ha mostrato in questo genere fin dalla sua prima giovinezza, quando l'arte del bianco e nero era più che rudimentale in Napoli e presso a poco in Italia. Ricordiamo ancora il quadro votivo nella chiesa di Piedigrotta in Napoli e quello, dal soggetto *David e Saul* nella chiesa di Gragnano, nonchè *La piccola Madonna* nella nicchia esterna del palazzo Sirignano.

Egli cominciò con l'illustrare le opere del Mastriani e molte di quelle illustrazioni, benchè male eseguite dagli incisori e dai litografi, pure lasciano vedere il talento dell'artista.

Ma conosciuto, in seguito dalla casa editrice Treves di Milano, ebbe agio di mostrare meglio quanto egli sapesse fare nel genere, e sono comparsi, di tempo in tempo, un infinito numero dei suoi disegni nelle belle pubblicazioni di quella importante casa.

Le grandi pagine illustrative dell'*Illustrazione Italiana* ed i libri per i fanciulli: *Il regno delle fate* di Cordelia e *Nonna Bianca* di A. Berta sono esempi autentici del valore dell'artista.

Vi sono pagine che valgono dei veri quadri, dove il sentimento profondo, il carattere tipico e la grazia parlano chiaro del merito del nostro pittore, che alle altre doti preclare unisce anche quella di avere una piena conoscenza dell'arte della pittura antica e specialmente di quella della scuola napoletana.

Il riordinamento delle quadriere del Museo Nazionale di Napoli, nel quale ebbe parte vivissima, gli procurò elogi non pochi dalle autorità e dal pubblico.

Non poca influenza ha avuto l'arte di questo artista su tutta la giovane scuola napoletana del suo tempo.

Il Dalbono ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* nel 1886.

Nel 1902 ebbe dal Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con Antonio Curri, l'incarico di presiedere ai lavori di restauro del R. Teatro *San Carlo*.

È professore nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. È socio effettivo della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.

Sono notevoli le commemorazioni di Domenico Morelli e Leon Gerôme da lui fatte nella detta Accademia.

È anche socio dell'Accademia Pontaniana.

Il Dalbono è cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro e cav. uff. della Corona d'Italia*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 101. **S. Luigi Re di Francia soffermatosi sotto di una quercia rende giustizia ad una famiglia che riverente a lui ricorre.** (*Paesaggio di composizione*. Premiato con medaglia d'argento di 2ª classe).
- II. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana.
 - Manfredi scomunicato.** (Premiato con la grande medaglia d'oro. A questo premio concorsero i dipinti di S. Altamura e V. Marinelli).

* Molte notizie contenute in questo profilo sono state tratte da un articolo di Salvatore Di Giacomo sul grande artista, apparso in due numeri della rivista *Natura ed Arte*.

- Diana cacciatrice.**
Memorie d'infanzia.
- III. MILANO 1872. — Seconda Esposizione di Belle Arti.
La leggenda delle Sirene.
Studii di paese e marine.
- IV. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 199. **La leggenda delle Sirene.** (Premiato con medaglia di bronzo. Acquistato dal Comm. Vonwiller e dopo dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria regionale di Arte moderna in Napoli).
7. Acquarello dal vero.
- V. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 248. **Barca da pesca.** (*Marina*. Acquistato dal prof. Cantani).
 249. **Albero di melagrani.** (Acquistato dal sig. Maglione).
 249. ^{bis} **Strada di Napoli.** (Acquistato dal sig. Goupil).
 250. **Caligine.** (*Marina*. Acquistato dal Comm. Vonwiller).
 251. **Cercatore di esca.** (*Marina*. Acquistato dal sig. Maglione).
 252. **Nuvoloni d'autunno.** (*Marina*. Acquistato dal sig. Melito).
 252 ^{bis} **La sera.** (*Marina*. Acquistato dal sig. Goupil e poi dal sig. Pisa).
Una via della vecchia Napoli. (Acquistato dal sig. Goupil).
 932. **Profumi di primavera.** (*Ventaglio*. Acquistato dalla sig.^{ra} Teresa Maglione Oneto).
 933. **Ricordo di Napoli.** (*Ventaglio*. Acquistato dal sig. Melito).
 934. **L'amore dal balcone a Mergellina.** (Acquistato dal Conte A. De La Feld).
 935. **Quattro schizzi dal vero.**
 937. **La bella Imbriana.**
 (I dipinti segnati con i numeri 932 a 937 sono ad acquarello).
- VI. ROMA 1883. Esposizione di Belle Arti.
 69. **Napoli e Venezia.** (*Acquarello*. Acquistato dal sig. Treves).
 70. **Due ventagli.** (*Acquarelli*. Acquistati dal Comm. Vonwiller).
 71. **Fiori.** (*Tempera*. Acquistato dal sig. Schlaepfer).
 16. **Sei studii.**
 17. **Sulla spiaggia di Mergellina.**
 18. **La favola d'Arianna.** (Acquistato dal sig. Haseltine).
 19. **D'estate a Posillipo.** (Acquistato dal sig. Schlaepfer).

20. **Nuvole bianche** (Acquistato dal prof. Cantani)
- VII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
 74. **Il mare a Torre Annunziata.**
- VIII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 227. **Barche in riposo.** (*Pozzuoli*).
Sulla via di Sorrento.
- IX. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 63. **Barca da pesca.**
- X. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria della proclamazione del Regno d'Italia.
 168. **Mergellina.**
 169. **Villa di Cicerone.**
 170. **Pozzuoli.**
 171. **Posillipo.**
 172. **Lago d'Averno.**
 173. **Baia.** (*Acquarello*. Acquistato dall'Ambasciatore di Germania).
 174. **Torre del Greco.** (*Acquarello*. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).
 175. **Posillipo.** (*Acquarello*).
 332. **Lidia, Leucosia, Partenope.**
 333. **Nel golfo di Napoli.** (Acquistato da S. M. la Regina Madre).

D'AMATO RAFFAELE

nato a Maiori (Salerno) il 27 settembre 1857. (Dimora a Maiori).

Bravo pittore di genere, il cui nome compare frequentemente nei cataloghi delle Mostre Nazionali ed anche in quelle della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dove non raramente ha ottenuto buoni successi.

Vive nel suo bel paese nativo, Maiori, ove egli studia incessantemente, traendone gustose scene, piene di efficacia.

Oltre alle Esposizioni Nazionali e Internazionali, ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* con i seguenti lavori: nel 1880, *Studio dal vero*; nel 1885, "*Pe mo pigliate cheste!...*" e *Il trovatore moderno*, acquistato dalla Promotrice e toccato in sorte al Comm. Giovanni Vonwiller; nel 1887 *Di ritorno dal convento* e *Per mancanza di vino*; nel 1888, *L'orto dell' Abadessa*, acquistato dalla Promotrice e toccato in sorte al Municipio di Napoli; nel 1891, *In dono siete il padrone*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 1. **Marinaio.** (*Studio di testa*).
 2. **La lettura al fuoco.** (*Genere*).
- II. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
 35. **Cucina-lavatoio.**
- III. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
 3. **Trovatore moderno.** (Premiato con menzione onorevole).
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 654. **Dopo il medico il pievano.**
 655. **Pensa alle sue bestioline.**
- V. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 26. **Le mie speranze.**
 32. **Uno ne posso accontentare.**
- VI. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 14. **A chi dei due?**
 18. **Le mie speranze.**

VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

771. **Naturalista.**

806. **L'Alchimista.**

979. **Antiquario.**

VIII. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna

115. **Impossibile signor Canonico!**

IX. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

16. **Marina di Maiori.** (*Salerno*).



DE ANGELIS AGOSTINO

nato in Angri (Salerno) il 19 novembre 1862. (Dimora in Portici).

È laureato avvocato, ma lo studio dei codici e l'esercizio della professione non l'hanno distolto dalla sua grande passione per l'arte; tanto vero che, volendo dedicarsi ad un ufficio tranquillo e stabile, accettò la carica di segretario capo nel Museo Artistico Industriale di Napoli, dove, pur disbrigando le pratiche amministrative e legali, ha sotto gli occhi visioni d'arte.

I suoi dipinti hanno figurato degnamente alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1880 al 1891.

In una Esposizione organizzata a Salerno, nel 1905, il suo quadro ad olio *Fontana di Sant'Arcangelo in Cava dei Tirreni* meritò un diploma d'onore.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
670. **Cuoca rusticana.** (*Costume d'Amalfi*).

D' ANTONI SALVATORE

nato in Capua (Caserta) il 15 febbraio 1848.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
137. **Aretusa nell' Anapo.**

DE CESARE ERRICO

nato in Genova l' 8 gennaio 1864. (Dimora in Napoli).

Questo pittore benchè genovese di nascita, vive da molti anni in Napoli. Non ha che tre Esposizioni Nazionali soltanto, nelle quali si è distinto per un modo tutto proprio d'interpretare il vero.

Egli è stato un frequente espositore alle Mostre delle Promotrici italiane ed a quelle della *Salvator Rosa* di Napoli. Alle Esposizioni di quest'ultima del 1887, il dipinto *Studio dal vero* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Banco di Napoli. In quella del 1888, *Fiori sepolti* fu acquistato dal Municipio di Napoli. Nella Mostra del 1904, il quadro *Senza pane* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione. In quella del 1906 *Emigranti* fu acquistato dal Municipio di Napoli; ed in quella del 1911, *Studio* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte allo stesso Municipio di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
582. **Studio.**
- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
1220. " **P' o sciallettiello** „.
- III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
573. **Coscritto.**

DE CORSI NICOLA

nato in Odessa (Russia) il 5 agosto 1882. (Dimora in Napoli).

Questo pittore, quantunque non nato in Napoli, dimora da parecchi anni in questa città.

Ha incominciato a farsi notare con piccoli disegni a due tinte, rappresentanti alcuni punti del porto di Napoli in diversi effetti di luce, e questi disegni furono molto apprezzati.

Incoraggiato da questo felice tentativo, il De Corsi si dedicò subito alla pittura ad olio, che ora tratta con facilità e disinvoltura piacevole, scegliendo i suoi soggetti quasi sempre nelle vedute di Napoli e dintorni.

Tutta la sua produzione viene facilmente acquistata.

Il De Corsi ha preso parte a parecchie Esposizioni con buon successo e tra queste vanno annoverate anche quelle della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli.

Alla Mostra Nazionale di Milano del 1906 il suo dipinto *Impressioni di luna nel porto di Napoli* piacque molto e fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; ed un altro suo lavoro dal titolo *La vela* fu comprato per la Galleria di Arte Moderna di Bucarest.

Alla Esposizione Internazionale di Barcellona il suo quadro *Effetto di luna* ottenne la menzione onorevole.

Nelle Mostre della *Salvator Rosa* del 1904 e del 1911 i suoi disegni *Marine* e il dipinto *La parata di Natale* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo e alla signorina Lucia Frontera. Nella stessa Esposizione del 1911 il lavoro *Autunno* fu premiato con medaglia d'argento grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli* ed acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; *Marina di Portici* fu acquistato dal comm. Filippo Cifariello; *Tempera, Plenilunio e Impressioni* furono dall'autore offerti gentilmente in dono alla Società e toccarono in sorte rispettivamente al prof. Tommaso De Amicis, al sig. Josè Fonseca e alla Provincia di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
545. **Effetto di sera.**
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
2. **Impressioni di luna nel porto di Napoli.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).

* Per il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

3. **Impressioni di un tramonto a Torre del Greco.**
14. **La vela.** (Acquistato per la Galleria di Arte Moderna di Bucarest).
184. **Impressioni notturne a Napoli.** (*Disegni a colori*).
226. **Impressioni notturne a Napoli.** (*Disegni a colori*).
- III. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
140. **Sera d'inverno a San Giorgio La Molara.**
142. **Raggio di luna.**
315. **Vecchie case in San Giorgio La Molara.**
795. **Sera nel porto di Napoli.**
923. **Quattro impressioni.**
- IV. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della Sezione d'Arte Moderna Italiana.
162. **Nel porto di Pozzuoli.**
163. **Il ponte.**
164. **La costa verde a Sorrento.**
- V. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
12. **Dopo la pioggia nel porto di Napoli.**
- VI. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
26. **La luna.**
- VII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
484. **Effetto di luna.** (Premiato con menzione onorevole).



DE CRESCENZO GIUSEPPE

nato in Napoli il 15 settembre 1847. (Dimora in Napoli).

Può annoverarsi tra i buoni pittori paesisti.

Entrò giovanissimo nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove rimase fino all'età di diciotto anni, avendo a compagni Antonio Mancini, Giovan Battista Amendola, Alceste Campriani ed altri.

Compì regolarmente tutti i corsi con ottimo profitto e riportando sempre i primi premi; giunse così alla classe del paesaggio, che allora era tenuta da Gabriele Smargiassi, coadiuvato da Achille Carrillo.*

Uscito dall'Istituto, dopo avere ottenuto ancora un premio, quello del paesaggio dipinto, prese a studiare la natura in campagna, studio che perfezionò la sua bella tempra di artista.

Da allora ha trattato a preferenza il paesaggio, ma nella sua produzione figura anche qualche quadro di genere.

Ha esposto a molte Promotrici e specialmente alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, cominciando dalla Mostra del 1869, nella quale il suo primo quadro *La solitudine* gli fece ottenere lusinghiere lodi. Anche i suoi due lavori *Gli ultimi giorni di età* e *Una lezione di morale*, che figurarono nelle Mostre del 1882 e 1884, furono apprezzati dai critici d'arte.

In quelle del 1885 e 1886 i dipinti *Vita rurale* e *La prima uscita in Marano* furono acquistati dalla Provincia di Napoli. Nella Mostra del 1906 presentò tre quadri, uno dei quali dal titolo *Studio* fu acquistato dalla Società e toccò in

sorte al sen. Francesco Doria Duca D'Eboli e l'altro *Agosto* fu acquistato dal Municipio di Napoli. In quella del 1911 espose altri tre lavori, dei quali *Posillipo* fu acquistato dal Municipio di Napoli e *Spiaggia di Resina* fu dall'autore offerto gentilmente in dono alla Società e toccò in sorte al sig. Alfredo Sasso.

I paesaggi del De Crescenzo sono quasi sempre delle belle e luminose impressioni dal vero, nelle quali si nota lo studio e il talento di questo bravo artista.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
695. **Paesaggio con contadini.**
873. **Una passeggiata in villa.**
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
32. **Il belvedere al Vomero.**
- III. ROMA 1895-96. — LXVI^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
173. **Agosto.**
- IV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
377. **In estate.**
- V. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
608. **Spiaggia di Resina.**
741. **Agosto.**

* Achille Carrillo nato in Avellino il 24 agosto 1818, morto in Napoli il 20 agosto 1880.



DE CURTIS GIUSEPPE

nato in Napoli il 2 febbraio 1840. (Dimora in Napoli).

Benchè abbia settantadue anni di età, è ancora forte, robusto. Dipinge con la mano sinistra, senza appoggio e senza occhiali.

In cinquant'anni di attività artistica ha compiuto moltissimi lavori in decorazione, arte nella quale non ha avuto mai insegnamento alcuno, e sia in palazzi privati, quali il Pavoncelli, il Vonwiller, sia in edifici pubblici, quali quello delle Poste e Telegrafi (Palazzo Gravina) e la nuova Università di Napoli, si notano pregevoli lavori suoi. Nella predetta Università, ad esempio, nella quale ha menato a termine tante pitture, in un periodo di tempo brevissimo, ha imitato il marmo con una finezza veramente mirabile.

Oltre alle due Esposizioni Nazionali, di cui qui è fatto cenno, egli ha preso parte a parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, con quadri rappresentanti fiori e frutta.

In quella del 1876 espose due dipinti intitolati *Gruppo di fiori*; nel 1897, altri tre dipinti: *Fiori* (lavagna), *Frutti e Pesci* (lavagna); nel 1904, i lavori: *Caccia, Frutta e Frutta*.

In questo genere di pittura il De Curtis ha pochi competitori; egli raggiunge delle qualità che non è dato a tutti di superare.

Durante parecchi anni ha lavorato intorno ad un grande quadro ad olio, su pietra d'ardesia, che ha intitolato: *Dalla primavera all'inverno*, pel quale ha riportato lusinghiere lodi dai competenti.

Dal 1902 è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 363. Genere.
 364. " "
 896. " "
- II. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 439. Fiori. (*Dipinto su pietra d'ardesia*).



DE FALCO FILIPPO

nato in Napoli il 16 febbraio 1852. (Dimora in Napoli).

Il padre Carlo De Falco * era un valente pittore, che ebbe a compagni di studio Camillo Guerra *, Gennaro Maldarelli *, Orazio *, Luigi e Tito Angelini nella scuola rinomata di Costanzo Angelini *.

Filippo De Falco s'iscrisse nell'Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1866, ma poco frequentò le scuole fino al 1870, dalla quale epoca, però, fu uno degli assidui e distinti allievi. Ebbe poi una speciale predilezione per il paesaggio, la cui scuola era tenuta da Gabriele Smargiassi, come titolare, e dall'aggiunto Achille Carrillo, il quale ebbe grande affetto pel giovane artista.

Prese parte, e vi si segnalò, ai concorsi nazionali per i premi d'incoraggiamento, e nelle scuole conseguì molti premi nelle classi di pittura e specialmente di paesaggio.

Si è presentato per la prima volta alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* nel 1873 con i lavori *Ricordo dei ponti rossi* acquistato dalla signorina Weemaels, *Ritratto* e *Studio* (acquarello).

In seguito ha quasi sempre preso parte alle Esposizioni annuali della Società fino al 1906.

* Carlo De Falco nato in Napoli il 26 novembre 1798, morto in Pagani (Salerno) il 14 ottobre 1882.

* Camillo Guerra nato in Napoli il 19 maggio 1797, morto in Napoli il 10 marzo 1874.

* Gennaro Maldarelli nato in Napoli nel 1796, morto in Napoli nel 1858.

* Orazio Angelini nato in Napoli nel 1802, morto in Napoli nel 1849.

* Costanzo Angelini nato in San Giusto (Chieti) il 22 ottobre 1760, morto in Napoli il 22 giugno 1853.

È intervenuto in molte Esposizioni Nazionali, nelle quali ebbe sempre buoni successi, sopra tutto col dipinto *Durante l'estate* apparso al *Salon* di Parigi del 1888 e acquistato da S. M. il Re Umberto I alla Esposizione della Società di Belle Arti di Firenze del 1904; col dipinto *In campagna*, presentato all'Esposizione Universale di Parigi del 1889; e con quello inviato alla Internazionale di Belle Arti di Barcellona del 1911 dal titolo *Sulla terrazza*, riportò una medaglia di bronzo.

Fra le più importanti sue opere si ricordano: il gran quadro per la Cattedrale di Cotrone *L'assalto dei turchi alla porta della città respinto miracolosamente coll'immagine della Vergine di Capo Colonna*.

I *reprobi ed eletti* per la chiesa municipale di Pagani; il *Sant'Alfonso* per il convento dei Liguorini a Marianella; *Mater dolorosa* per la cappella Carnesecchi nel cimitero di Napoli; e *Amore e Fedè*, esposto alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1906, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria regionale di Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Nel 1891, dietro proposta di Filippo Palizzi e Domenico Morelli che avevano per il De Falco una grande benevolenza, il Ministero della Pubblica Istruzione lo nominò Ispettore e Conservatore della raccolta di opere d'arte moderna nell'Istituto di Belle Arti.

Già nel 1884, nel concorso da lui sostenuto per professore di pittura e disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti di Urbino, fu dichiarato meritevole di una distinta menzione d'onore ed a quello per insegnante di disegno di figura all'Istituto di Bologna fu dichiarato eleggibile, e finalmente nel 1900 conseguì il posto nel concorso per aggiunto di disegno di figura nell'Istituto di Parma; posto che, per svariate circostanze dovette rifiutare.

Nel 1900 dall'illustre Domenico Morelli, che trovavasi da più tempo infermo fu prescelto e presentato alla direzione della R. Casa perchè in sua vece compisse il delicato ed onorifico incarico di soprintendere ai lavori di sistemazione e restauro occorrenti alle opere d'arte esistenti nelle Regie di Napoli, Capodimonte e Caserta, incarico che il De Falco tenne con vivissima soddisfazione dell'amministrazione per oltre un decennio.

Furono sotto la sorveglianza e la cooperazione sua compiute le difficili riparazioni al *Tasso* ed agli *Iconoclasti* di Morelli in seguito ai danni subiti, lavori che ebbero il plauso lusinghiero degli artisti e degli intendenti.

E dalla stessa direzione della R. Casa il De Falco fu chiamato per la ricognizione degli autori e delle opere ritenute fino allora d'ignoti.

Ha fatto parte delle commissioni regionali governative per l'accettazione delle opere all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 ed alle Internazionali di Monaco di Baviera del 1897 e 1901.

Ha fatto parte più volte delle commissioni giudicatrici di concorsi, per insegnanti di pittura e disegno di figura negli Istituti di Belle Arti.

Nel 1905 il Ministero della Pubblica Istruzione gli conferì l'incarico dell'ordinamento, della scelta e della sistemazione delle opere formanti la Galleria regionale d'Arte moderna nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Il De Falco è Cavaliere della Corona d'Italia e professore onorario degli Istituti di Belle Arti di Napoli e di Urbino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
630. **Un lago al crepuscolo.** (Acquistato dal Municipio di Napoli).
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
77. **In campagna.**
- III. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
220. **Testa. (Studio).**
- IV. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
72. **Nel giardino.**
73. **In campagna.**
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
678. **Luisa.**
- VI. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
38. **Il giornale da per tutto.**
- VII. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
749. **Durante l'estate.**
- VIII. ANVERSA 1888. — Esposizione Triennale e Giubilare di Belle Arti.
217. **Durante l'estate.**
1089. **La Vergine.** (Dal dipinto di Raffaello nel Museo di Napoli).
- IX. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
3. **In campagna.**
- X. BRUXELLES 1890. — Esposizione Generale di Belle Arti.
902. **La Vergine.** (Acquarello. Dal dipinto di Raffaello nel Museo di Napoli).
- XI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
465. **Di estate.**
- XII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
399. **Nel giardino.**
- XIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
372. **Confidenza.**
- XIV. VIENNA. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
5. **In campagna.**
- XV. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale di Belle Arti.
2964. **In estate.**

- XVI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
31. **Reminiscenze di Barra.**
- XVII. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
441. **Amore e fede.**
- XVIII. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
525. **In estate.**
- XIX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
403. **Amore e fede.**
404. **In campagna.**
- XX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
259. **Amore e fede.**
- XXI. BARCELLONA 1907. — V.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie Artistiche.
24. **Pascolo estivo.**
- XXII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
320. **D'estate.** (Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).
- XXIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
514. **Sulla terrazza.** (Premiato con medaglia di bronzo).

DE FALCO GIUSEPPE

nato in Napoli il 10 novembre 1854. (Dimora in Pagani).

Allievo prima del padre e poi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove seguì il corso di architettura diretto dall'illustre Enrico Alvino.

È un buon disegnatore e si è distinto specialmente nelle miniature. Un bel lavoro in questo genere di pittura è *La Madonna delle Grazie* presentato all'Esposizione di Napoli del 1877.

Da parecchio tempo ha abbandonato l'arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
987. **La Madonna delle Grazie.** (Miniatura. Acquistato dal sig. N. N.).
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
677. **Ritratto Milady Maria.** (Disegno).

DE FRANCESCO LORENZO

nato in Napoli l'11 agosto 1830.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
40. } **Costume italiano.**
 } **Costume italiano.**

DE GREGORIO FRANCESCO

nato in Napoli il 18 ottobre 1862. (Dimora in Napoli).

Ha studiato disegno nella scuola del Lista e la pittura sotto la guida del fratello Salvatore.

È un buon pittore che si è fatto notare specialmente per i quadri di genere, che piacciono molto per la trovata del soggetto e per la freschezza del colore.

Ha trattato bene il pastello e l'acquarello e anche la decorazione. Nella chiesa del Sacramento in Napoli si osservano varii lavori decorativi fatti da questo artista.

Ha preso parte a poche Esposizioni perchè lavora specialmente per commissione.

Ha eseguito molti ritratti ed è assai esperto nel restauro dei quadri antichi.

Ha esposto alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1874 al 1911.

In quella del 1881 il quadro *Chi ruba è rubato* fu acquistato dal comm. Girolamo Maglione; in quella del 1882 comparve il dipinto *La nonna*, propr. del cav. Eduardo Scarpetta; nella Mostra del 1883 il lavoro *A Nola "Spasatiempo"*, fu scelto e riprodotto dalla Società per ricordo ai soci; nelle Esposizioni del 1884, 1886 e 1890 i quadri *"Se fa juorno e manco 'o 'nfilo"*, *Iniziata da lei sarà completata da lui.... quella tela* e *"Vo' fa pace"*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Principe M. Antonio Colonna, alla Provincia di Lecce e alla Camera di Commercio di Napoli; alla Mostra del 1911 il quadro *Donna con chitarra*, fu acquistato dall'ing. Comm. Achille Minozzi ed i dipinti *Testa* e *La terra promessa* offerti gentilmente in dono dall'autore alla Società, toccarono in sorte al Comm. Vincenzo Capparelli e alla Provincia di Napoli.

Il De Gregorio è stato membro del Giurì di accettazione delle opere per la Esposizione della *Salvator Rosa* del 1906.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
120. **"Se fa juorno e manco 'o 'nfilo"**.

DE GREGORIO SALVATORE

nato in Napoli nel 1859. (Dimora in Catania).

Ha studiato sotto la scuola del Lista di cui fu un distinto allievo. Essendo ancor giovane diede prove luminose del suo ingegno vivace con parecchi lavori esposti a varie Mostre di Promotrici italiane, che ebbero il plauso del pubblico e dei critici d'arte.

È un pittore di genere ed un valente decoratore.

Ha trattato anche l'acquarello con grande maestria e particolarmente nell'acquarello a bianco e nero si è mostrato un artista veramente geniale.

Ha lavorato molto per commissioni ed un gran numero di suoi dipinti e specialmente di acquarelli sono stati venduti in Italia ed all'estero.

Ha esposto a parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli. In quella del 1883 il dipinto *Chi vende e chi sciupa* piacque moltissimo, tanto che S. M. il Re Umberto I, visitando l'Esposizione, mostrò il desiderio di conoscerne l'autore per esprimergli le sue congratulazioni. Il quadro fu acquistato dal Banco di Napoli. Nella Mostra del 1894 il lavoro *Furto in chiesa* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte alla provincia di Caserta. Nelle Esposizioni del 1885 e 1888 il dipinto, molto ammirato, *A monte l'arte quando l'animo non ne piglia parte* e l'altro *Rigattiere*, furono acquistati dal Banco di Napoli. Anche i due quadri *Reduce di Dogali* e *Triste Romanzo*, esposti nelle Mostre del 1888 e 1891 furono meritamente apprezzati dagli intenditori d'arte.

Fra i lavori decorativi del De Gregorio ci piace ricordare un quadro di grandi dimensioni che raffigura *L'apoteosi di San Francesco* in una sala del collegio Attanasio in Napoli, le decorazioni eseguite nella Cappella del Purgatorio (Capodimonte) ed in varii palazzi della stessa città.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
791. **Aspetta il marito.**
880. **"Murò vene mo"!**...



DE LISIO ARNALDO

nato in Castelbottaccio (Campobasso) il 9 dicembre 1869. (Dimora in Napoli).

Figlio di Vincenzo, delicato poeta, e di Virginia Suriani, distinta musicista, mostrò fin dalla tenera età grande predilezione per l'arte della pittura.

Egli ha studiato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove è stato allievo del Toma, del Perrucci e del Morelli traendo largo profitto dagli insegnamenti di questi insigni maestri.

Ha preso poca parte alle Mostre Nazionali e Internazionali, come si vede in seguito, ma ha dato in compenso una notevole produzione di lavori, eseguiti in gran parte per commissione.

Ha prodotto e produce, ad esempio, innumerevoli acquarelli, che hanno una spiccata nota personale, specialmente perchè riproducono la caratteristica gaiezza napoletana, per cui sono molto ricercati, all'estero. La casa Selfridge & C.º che ha galleria d'arte a Londra, a New York, a Parigi ed a Berlino, ha invitato il De Lisio a fare una esposizione personale dei suoi lavori.

Ha eseguito pure molti ritratti, e fra questi vanno notati: quello del Ministro del Brasile in Roma, e dei suoi figli, della Contessa Labourmène, del conte Benoit Labourmène, dell'on. Pietravalle e delle sue figliuole signorine Lina ed Ester.

Ha preso parte a parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* dal 1888 al 1911.

In quella del 1890 il dipinto *Dies nigra* fu comperato dal Duca di Martina; il quadro nell'*Azzurro* comparso nella Mostra del 1891 fu comperato, in seguito, dal Console inglese a Trieste; così pure i dipinti *Ritardatario* e *Suonatrice di tamburo*, presentati all'Esposizione del 1897, furono comperati ri-

spettivamente dal Principe San Mauro Saluzzo di Napoli e dal Console inglese a Trieste, dopo chiusa la Mostra; nello stesso modo furono comperati i quadri *Impressioni di Parigi* dal Cav. Bertolini e *Come perle* dal Dottor Rubino di Formia, entrambi esposti nella Mostra del 1904; in quelle del 1906 e 1911 i dipinti *Impressioni di Napoli* e *Impressioni* furono comperati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. M. il Re Vittorio Emanuele III e al sig. Salvatore Amirante.

È intervenuto anche all'Esposizione della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma del 1900 col quadro *Ultimo inverno*, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma, e all'Esposizione Artistica Indipendenti del 1911 col quadro *Scientia et fides in dolore sorores*.

Ha trattato assai bene la decorazione. Nella chiesa di Fontanarosa (Avellino) ha eseguito nove grandi quadri ed uno più grandioso nella nave centrale raffigurante l'*Assunta*. Altri quadri decorativi si trovano nella chiesa di Sant'Elena Sannita, in quella del Purgatorio in Somma Vesuviana, nel Santuario di Santa Giusta (Cittaducale), in una cappella del Duomo di Marcianise (Caserta).

Sono opere del De Lisio un grande affresco nel Municipio di Acerra e le decorazioni nei teatri di Campobasso e di Castellammare, nella villa del senatore De Renzis a Bella vista (Portici), nel salone da ballo del villino Crispi a Napoli, nell'*Hôtel Bertolini* della stessa città, nella villa De Simone a Posillipo, nella casa del marchese De Vita di Terlizzi (Bari), del Cav. Ventriglia di Curti (Caserta), del Comm. Laviano di Pescopagano (Potenza), del Cav. Capuano di Nocera Inferiore (Salerno) e nelle ville del cav. Savino e dell'ingegnere Ponno di Rosburgo (Teramo).

All'Esposizione Cinquantenaria Etnografica di Roma del 1911 il De Lisio ha eseguito delle pregevoli allegorie della Campania e della Basilicata nelle volte dei padiglioni delle dette regioni.

È cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

21. **Prima dell'alba.** (*Al mercato dei rigattieri*).



DELLA MURA ANGELO

nato in Maiori il 16 dicembre 1867. (Dimora a Maiori).

Nipote del pittore Gaetano Capone, visse fin da bambino nell'ambiente dell'arte, per la quale mostrò precocemente una schietta inclinazione. Egli infatti trascurava i passatempi della sua tenera età, preferendo restarsene lunghe ore presso il cavalletto dello zio, che andava ritraendo le bellezze dei luoghi della costiera amalfitana.

Il padre avrebbe voluto avviarlo verso una professione sicuramente rinumerativa, ma Gaetano Capone, che intravedeva nel fanciullo una bella tempra di artista, riuscì a convincerlo di affidarlo alla sua direzione.

Il giovanetto Della Mura fece rapidi progressi. All'età di diciassette anni espose alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1885 un dipinto *La mia dote*. Nelle Mostre successive, dal 1887 al 1897 comparvero molti suoi lavori, che raffiguravano luoghi e marine di Maiori e dei dintorni di Amalfi.

Nella Promotrice del 1888 il quadro *Studii sulla costiera di Amalfi* fu acquistato dal sig. Leopoldo Rosselli; in quella del 1890 il dipinto *Presso Maiori* fu comperato da Lord Ronald Gower.

Questi buoni risultati gli procurarono parecchie commissioni, non solo, ma lo incitarono a proseguire con maggior lena sulla via dell'arte.

Era appena ventenne quando all'Esposizione Italiana di Londra del 1888 presentò un bel quadro dal titolo: *Verso sera sulla costiera di Amalfi*.

Ha lavorato sempre con vero entusiasmo, intervenendo spesso nelle Esposizioni italiane con dipinti di paesaggi e marine, accolti favorevolmente dal pubblico.

Ricordiamo tra l'altro, che Lord Gower della Corte d'Inghilterra, non solo

acquistò il quadro summenzionato, ma volle compiacersi personalmente con l'autore e lo invitò a ritrarre parecchi luoghi dell'isola di Capri, che più lo attraevano.

Il Della Mura ha una speciale predilezione per lo studio di marina e di paesaggio ed i suoi quadri sono sempre bene accetti nelle Esposizioni ed incontrano il favore del pubblico.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
Verso sera sulla costiera di Amalfi.
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
468. **Maiori. (Spiaggia).**
602. **Marina.**
651. **Via dei mulini.**
- III. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
1096. **A Trani presso Amalfi.**
- IV. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
285. **Ricordi sulla costiera d'Amalfi.**
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
258. **De Maiori. (Costumi d'Amalfi).**
259. **Ricordi d'Amalfi.**
507. **Arrivando a Ravello.**
538. **Fra Maiori e Amalfi.**
- VI. MILANO 1894. — Esposizione triennale della R. Accademia di belle arti di Brera. Esposizioni riunite.
735. **Costiera d'Amalfi.**
933. **Origliando.**
959. **Ricordi sulla costiera d'Amalfi.**
970. **Ricordi di Ravello. (Amalfi).**
- VII. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
317. **Està sulla spiaggia.**



DELLO RUSSO GIUSEPPE

nato in Napoli il 25 novembre 1857. (Dimora in Napoli).

Ha avuto a maestri, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, in cui s'iscrisse nel 1871, Domenico Morelli per la pittura ed Enrico Alvino per l'architettura. Fece rapidi progressi, riportando diversi premi.

Ha trascorso buona parte della sua vita artistica, dedicandosi particolarmente all'insegnamento del disegno, per il quale ottenne la patente.

I suoi lavori, quindi, non sono molto numerosi.

Ha partecipato ad una sola Esposizione Nazionale, quella di Roma del 1883, con un quadro riprodotto costumi napoletani, ed alle Promotrici di Genova del 1880, col dipinto *Campagna presso Napoli*, e di Torino del 1881, col quadro *Dal campo alla casa*.

È intervenuto anche in parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1880 al 1911. In quella del 1881 e 1884 i lavori *Tipo napoletano* e *Fuori quartiere* furono acquistati dalla Provincia di Napoli; in quelle del 1881, 1882 e 1883 i dipinti *Studio dal vero*, *I ponti Rossi* e *Nell'orto botanico* furono comperati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Federico Becci, alla Provincia di Napoli ed al sig. Luigi Perillo; nella Mostra del 1906 l'acquarello dal titolo *Fiori* fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Il Dello Russo è risultato eleggibile in parecchi concorsi per cattedre di disegno

Nel 1906 si espose al concorso per l'insegnamento di figura nelle scuole serali dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, e risultò primo *ex aequo* con un altro artista.

Presentemente è professore aggiunto nell'Istituto tecnico G. B. della Porta in Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 8. **Il ritorno dalla festa di Piedigrotta.**

DEL MONACO CRISANTO

nato in Napoli il 27 marzo 1870.

Ha studiato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli ottenendo varii premi. È intervenuto in parecchie Mostre di Promotrici italiane ed in quella della *Salvator Rosa* di Napoli con i seguenti lavori: 1885, *Studio dal vero*; 1886, *Alle paludi*; 1888, *Quello che accade....* e *Studio dal vero*; 1890, *A cinquant'anni*, acquistato dalla Società e toccato in sorte al Banco di Napoli; 1891, *I tempi che furono*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 882. **Dopo cinquant'anni.**
- II. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 284. **Contadina napoletana. (Effetto di sole).**

DEL PRATO FELICE

nato in Napoli il 22 maggio 1863. (Dimora in Roma).

Agiato e di distinta famiglia, ebbe fin dalla prima età una grande inclinazione per la pittura e per la musica.

Ha studiato nell'Istituto di Belle Arti, dal quale uscì restando alcun tempo in Napoli e prendendo parte a varie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*.

A quella del 1891 presentò due dipinti: *Mezza figura* e *Ritratto*, entrambi proprietà della signora Pacileo; a quelle del 1897 e 1904 *Testa di donna, Pastello* e *Autoritratto*.

Il Del Prato, che presentemente risiede in Roma, si occupa dell'arte a suo modo, seguendo il suo istinto e il suo temperamento.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1144. **Lo spazzacammino.**
- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
336. **Velo di sposa.**
441. **Tipo napoletano.**
- III. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
97. **Una via di Napoli.**

DEL RE GIOVANNI

nato in Napoli il 23 giugno 1829. (Dimora in Napoli).

Fu tra i primissimi ad iniziare e seguire il nuovo stile che succedeva a quello così detto accademico.

Si presentò alla I.^a Esposizione della Promotrice di Napoli, tenuta nel 1862, con un quadro di piccole proporzioni dal titolo *Dopo morte*, che rappresenta un pittore morto miseramente. Questi giace disteso ed immoto nel suo letticciuolo, che occupa un angolo del piccolo studio; sul petto vi è deposta una piccola croce; a fianco del letto si scorge appena l'ombra evanescente di una figura di donna: è la Madonna che vuol riprendere l'anima pura dell'artista. In fondo, sulla parete è appesa una tela circondata da una ghirlanda di fiori appassiti, che raffigura la testa di una giovane: non può essere che la donna amata. Sparsi per la stanza si veggono delle tele, la tavolozza dei colori coi pennelli ed altro. Un prete con un libro sotto il braccio varca la soglia dell'uscio: ha già compiuto l'opera sua. Attraverso la vetrata di una finestra si scorgono degli uccelli: gli annunziatori della morte.

Questo piccolo dipinto ebbe un indiscutibile successo e per la efficace tecnica e per il profondo sentimento del quale era informato. Fu scelto ed inciso ad acquaforte da Saro Cucinotta per essere dato come ricordo ai soci della Promotrice.

Il Del Re, oltre che pregevole compositore, è colorista robusto e di gusto delicato nella scelta degli effetti e nell'accordo dei colori: in tutti i suoi dipinti, di figura o di paesaggio, la sua maniera personale si riconosce sempre, ne mai si smentiscono il suo valore ed il suo schietto temperamento di artista.

Agiato e colto, si è tenuto sempre fuori da ogni pettegolezzo di classe e poca parte ha preso alle Esposizioni.

Ha dipinto varii quadri per chiese, tra i quali ricordiamo una *S. Monica*, e dei lavori esposti sono degni di menzione *Milton* e *Mozart*, comparsi nelle Mostre della Promotrice di Napoli del 1866 e 1869.

Si è mostrato eccellente nei disegni a carbone, che egli ha saputo improntare di fantasia con mirabile facilità e con risultati della più viva attrazione.

Molti dei suoi dipinti oggi fanno parte delle collezioni dei nostri più distinti amatori.

Il Del Re è certamente fra i più rispettabili artisti, che nel secolo scorso hanno avuto tanta parte nel moderno svolgimento pittorico.

È stato membro del Giurì di accettazione delle opere alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli negli anni 1869 e 1887.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
262. **Galileo nella prigione.**



DE MARTINI GAETANO

nato in Benevento il 27 maggio 1845. (Dimora in Napoli).

Essendo ancora giovanetto, studiò il disegno e l'acquarello sotto la direzione di Achille Vianelli *, che nel principio del 1800 conseguì una grande e meritata notorietà per i suoi lavori ad acquarello e specialmente a bianco e nero e a seppia, che riproducevano con vero gusto artistico i più importanti monumenti di Napoli e delle nostre provincie.

Venuto, in seguito, a Napoli frequentò lo studio di Giacinto Gigante, il grande acquarellista; ma siccome aveva una maggiore inclinazione per la figura, anziché per il paesaggio, così passò a studiare sotto la scuola di Domenico Morelli.

Era quello il tempo in cui la pittura, spogliandosi delle vecchie formole, si affermava magnificamente col genio del grande maestro.

Il De Martini trasse notevole profitto dagli insegnamenti del Morelli, distinguendosi per il suo robusto ingegno e per la grande assiduità al lavoro: non poteva quindi mancargli un avvenire vittorioso: le sue opere infatti, gli hanno conquistato la reputazione di valente artista.

È stato sempre un solitario, tenutosi lontano da ogni cenacolo, rifuggente da ogni antagonismo o lotta per conquistare un posto elevato nell'arte; nella quiete del suo studio, lavorando con tenace e calda passione, non ha mirato ad altro che al perfezionamento progressivo della sua pittura.

Ed, invero, sia che tratti, con grazia e nobiltà, figure muliebri della vita moderna, sia che tratti, con grande conoscenza dei costumi del tempo, scene

* Achille Vianelli, nato in Porto Maurizio il 31 dicembre 1803, morto in Benevento il 2 aprile 1894.

della vita greco-romana, il De Martini si dimostra sempre un artista eletto. Certo, più che lo stile monumentale, è l'eloquenza del dipingere che rivela in lui il degno allievo dell'immortale maestro.

Il De Martini è intervenuto in molte Esposizioni Nazionali e Internazionali, in parecchie Promotrici italiane ed anche nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1874 al 1911.

Nella Mostra del 1874 il dipinto *Un'ora d'ozio nelle terme* (Pompei) fu acquistato dal Marchese De Gregorio Alliata; in quella del 1876 il quadro *Schiavo e Padrona*, scelto ed inciso ad acquaforte per ricordo ai soci della Promotrice, fu comperato dalla signorina Veemaels ed uno *Studio* (acquarello) dal sig. Augusto Monaco; in quella del 1877 il dipinto *Sogni* fu acquistato dal Duca di Melito e *La guardia dell'Harem* dal Comm. Giovanni Vonwiller; in quella del 1882 il lavoro dal titolo *Ballata* fu comprato dal sig. Karl Gulmann; nella Mostra del 1883 e 1884 i dipinti *Come chiamar ti deggio?* e *Cuor di fanciulli* furono acquistati rispettivamente dal Barone Zezza e dal sig. Berlingieri; in quella del 1888 il quadro *Dopo il bagno*, acquistato dalla Società, toccò in sorte al Ministero della Pubblica Istruzione; in quella del 1911 *Baiadera* fu comperato dall'avv. Francesco di Francesco.

Questi lavori e gli altri, ancor più numerosi, venduti alle Esposizioni italiane ed estere, ci dicono quanta sia stata feconda ed apprezzata la produzione artistica del De Martini.

Noi non possiamo, anche a costo di ripeterci, fare a meno di segnalare alcune tra le opere più importanti di questo artista, innamorato dei fiori e delle bellezze muliebri, così ricche di grazie affascinanti.

Esse sono: *Schiavo e padrona*, *Convito di Trimalcione*, *La gitana*, *La cicala*, *Baiadera*, *Gulnara*, *Dal verone*, *Aquila prigioniera*, *Gioconda*, *Come chiamar ti deggio?*, *In oriente* (acquarello), *Guardiani dell'Harem*, *San Paolo alla Corte di Nerone*, quadro di grandi dimensioni, presentato in molte Mostre e dovunque sinceramente ammirato per la poderosità del soggetto e per la vivace espressione di due personaggi che vi figurano. (Trovasi nello studio dell'autore).

Il De Martini ha eseguito anche parecchi ritratti. Quelli che hanno riscosso maggior plauso sono: il ritratto del suo primo maestro Achille Vianelli, che trovasi presso il figlio Alberto a Parigi; il ritratto del Conte Torre, già prefetto di Milano, che ora si conserva a Benevento presso gli eredi; e il ritratto del Barone Garofalo, suocero del De Martini, che figura degnamente nella casa dell'autore.

Lo studio indefesso, l'assiduità del lavoro, la volontà tenace di sempre più perfezionarsi sono state le fonti, per le quali il De Martini ha potuto raggiungere meritata fama nell'arte. Pari al valore è la modestia di questo artista.

Nel 1887 fece parte, insieme con Favretto, Carcano, Nono ed altri, del Giuri di accettazione delle opere per l'Esposizione Nazionale Artistica di Venezia.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

679. **Linguaggio di fiori.** (Acquistato dal comitato dell'Esposizione. Ora proprietà del Senatore A. Cardarelli).

- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
270. **Trimalcione.** (Galleria del Barone Zezza).
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
56. **La gitana.** (*Genere.* Acquistato dal sig. N. N. americano).
- IV. PARIGI 1881. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 98.^a Esposizione di Belle Arti.
1542. **Patrizi e Schiavi romani.**
- V. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.
67. **Baccanale in Pompei.**
- VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
710. **Aquila prigioniera.** (Acquistato dal sig. N. N. di Torino).
711. **La risposta.** (Acquistato dal sig. Costa residente a Buenos-Ayres).
- VII. ANVERSA 1885. — Esposizione Universale.
12. **La cicala.** (Galleria Pisani. *Firenze*).
28. **Una Zingara.**
- VIII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
23. **Gulnara.** (Acquistato dal sig. Costa residente a Buenos-Ayres).
- IX. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
855. **Pittrice Pompeiana.** (*Acquarello*).
884. **Custodi dell' Harem.**
- X. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
823. **Custodi dell' Harem.**
- XI. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
363. **Mercato di fiori a Pompei.**
- XII. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
50. **I Guardiani dell' Harem.**
148. **Mimosa pudica.** (Acquistato dal Comitato dell' Esposizione).
356. **Fiore appassito.**
- XIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
57. **Guardiani dell' Harem.**
100. **Mercato di fiori a Pompei.** (*Acquarello.* Premiato con menzione onorevole).
- XIV. MILANO 1894. — Esposizione Triennale dalla R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
184. **Guardiani dell' Harem.**

186. **Mercato di fiori a Pompei.** (*Acquarello*).
- XV. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
2965. **Guardiani dell' Harem.**
- XVI. ROMA 1895-96 — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
419. **Rosa e crisantemi.**
420. **Ortensie.**
- XVII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
99. **S. Paolo alla Corte di Nerone.**
100. **Baiadera.**
101. **Ricordi.**
102. **Guardiani dell' Harem.** (*Acquarello*).
(Acquistati da S. A. I. la Gran Duchessa Wladimiro).
- XVIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1145. **S. Paolo.** (*S. Paolo ai Corinti, cap. 2.*).
- XIX. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
1026. **Baiadera.**
- XX. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all' Industria.
97. **Ortensia.**
- XXI. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
224. **Custodi dell' Harem.**
- XXII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
15. **Nell' Ombra.**
96. **Ricordi.**
106. **Guardiani dell' Harem.** (Museo di Orano - Algeria).
- XXIII. VENEZIA 1908. — Esposizione Nazionale di Arte Sacra, Moderna e Regionale Antica.
258. **Ave Maris-Stella.**
- XXIV. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
91. **Mercato di fiori in Pompei.**
92. **Schiavo e padrona.**

DE MELLIS ALFREDO

nato in Napoli il 27 marzo 1845. (Dimora in Napoli).

Ha esercitata l'arte più per diletto che per professione.

È stato alunno particolare di Achille Carrillo, col quale la sua famiglia era in intime relazioni, ed il professore, scorgendo nel giovane le buone disposizioni per l'arte, lo assisteva amorevolmente.

Il De Mellis ha frequentato anche l'Istituto di Belle Arti e segnatamente la classe di paesaggio, cui si sentiva molto inclinato.

Compì parecchi saggi in vari anni e ne ebbe delle lodi, accattivandosi, in tal modo, la benevolenza e l'affezione dei suoi maestri.

Eseguì parecchi studii dal vero, specialmente a penna e ad acquarello.

Ha partecipato alla Nazionale di Napoli del 1877 con un quadro *Un pineto a Posillipo* (acquarello) ed alla Promotrice *Salvator Rosa* negli anni 1875, 1876, 1877 e 1880.

Nella Mostra del 1877 il dipinto *Dalle rampe di S. Antonio a Posillipo* (acquarello) fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Attualmente il De Mellis, assorbito da faccende famigliari e da altri doveri, non trova più tempo da dedicare alla sua arte, per la quale era tanto appassionato.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1004. *Un pineto a Posillipo*. (Acquarello).

DE MURALT SOFIA

nata in Napoli il 10 dicembre 1880. (Dimora in Napoli).

Vivace tempra di artista è stata allieva del noto paesista Oreste Recchione * che tanto emerse per i suoi eccellenti studii ed i suoi quadri di paesaggio.

La De Muralt è tra le giovani pittrici una delle più valenti. Il suo occhio perspicace e la sua mano provetta la rendono già in possesso dei mezzi pittorici; ed i suoi quadri di fiori ed i suoi piccoli studii di paesaggio parlano chiaro del talento di questa giovane artista.

* Oreste Recchione nato in Ariano di Puglia (Avellino) il 1 aprile 1841, morto in Napoli il 12 novembre 1904.

Oltre che alla Mostra di Milano del 1906 ed alla I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Torino del 1910-1911, dove ebbe un bel successo, ha esposto pure alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1904 e 1911.

Nella prima il quadro *Fiori di campo* fu acquistato dal sig. Antonio Denozza ed un altro *Ventaglio* (guazzo) dalla signora Teresa Guarracino. Nella Mostra del 1911 figurarono, tra vari lavori, due *Paesaggi*, dei quali uno fu comperato dal sig. Alfredo Hauser, ed un altro, offerto in dono alla Società, toccò in sorte al Municipio di Napoli; inoltre il dipinto *Le glicinie* fu premiato con medaglia di bronzo grande conio del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli * ed acquistato dal sig. Gutteridge.

La De Muralt è intervenuta anche nella I.^a Esposizione Giovanile d'Arte del 1909, e nella Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* del 1910, entrambe tenute in Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
180. *Paesaggio Abruzzese*. (Disegno a penna).
132. *Papaveri fiammanti*.
- II. TORINO 1910-1911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
72. *Bragozzi in laguna*.

DE NICOLA FRANCESCO

nato a Musellaro-Majella (Chieti) il 24 ottobre 1883. (Dimora in Napoli).

Nel 1902 si iscrisse nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, donde uscì nel 1909 dopo aver compiuti, con ottimo risultato, i corsi speciali di pittura e di decorazione.

Nello stesso anno conseguì la Borsa di Studio Regionale di lire duemila. Si è dedicato con particolare predilezione alla pittura di figura. Giovane d'ingegno svegliato studia e lavora con fervore e tenacia: non potrà, quindi, mancargli un avvenire lusinghiero.

Ha partecipato a varie Esposizioni e alla Promotrice *Salvator Rosa* del 1906 e 1911. In quest'ultima il dipinto *Nostalgia* fu comprato dal Cav. Alfonso Mele; il quadro *Sola luce*, acquistato dalla Società, toccò in sorte al sig. Davide Marrotti; *Lettura e Marina*, offerti dall'autore alla Società, toccarono in sorte rispettivamente al Comandante Roberto Guida e alla Provincia di Napoli. Il lavoro *Contr'ora* fu premiato con la medaglia d'oro piccolo conio del R. Isti-

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

tuto d'Incoraggiamento di Napoli * ed acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il De Nicola ha fatto parte della Commissione di accettazione delle opere per la I.^a Esposizione Giovanile d'Arte, tenuta in Napoli nel 1909, nella quale è intervenuto con diversi lavori.

È stato anche membro, eletto dai concorrenti, della Commissione per il conferimento delle Borse di Studio regionali nel 1911.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
596. **Margherita.**
- II. TORINO 1908. — Esposizione Quadriennale.
643. **Rimembranze.**
- III. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
290. **Rimembranze.**
296. **Impressioni d' autunno.**
306. **Margherita.**

DENZA CIRO

nato in Castellammare di Stabia (Napoli) l'8 febb. 1844. (Dimora in Castellamm.).

È un buon paesista, che ha il merito di avere molto studiato dal vero.

Tra i suoi quadri è degno di nota il paesaggio *Presso il burrone*, presentato all'Esposizione di Torino del 1880 ed acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Anche il dipinto *Paesaggio a Napoli*, esposto alla Mostra di Milano del 1881 piacque molto e fu acquistato dal Comitato per la lotteria.

Il Denza ha ottenuto dei buoni successi specialmente nelle marine, belle per la luce e per la giusta intonazione dei colori.

Una sua marina *Veduta di Castellammare*, proprietà di S. E. Rendel, ambasciatore di Germania presso il Re d'Italia, figurò all'Esposizione Internazionale di Nizza del 1883-1884. Un'altra marina dal titolo *Porto di Castellammare di Stabia* fu premiata con medaglia di bronzo all'Esposizione di Liverpool del 1886. Il Denza ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1879 al 1886. Nel 1879 espose *Reliquerunt omnia !!! Dalle alture di Quisisana in Castellammare di Stabia*; nel 1883 *Marina, Paesaggio*; nel 1884, *Marina*. Nel porto; nel 1885, *Quiete Marina, Mattino*. Paesaggio; nel 1886 *Morituro satis*.

È console della Repubblica del Paraguay a Castellammare di Stabia.

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
276. **Presso il burrone.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
277. **Febbraio 1880!!!**
278. **Porto ed Arsenale di Castellammare di Stabia colla grande corazzata in costruzione Italia.**
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
89. **Paesaggio fantastico.**
30. **Paesaggio a Napoli.** (*Paese*. Acquistato dal Comitato per la lotteria).
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
54. **E fieramente il cuore a pensar come tutto al mondo passa e quasi orma non lascia !...** (LEOPARDI).
35. **Da Porto Salvo.** (Acquistato dal sig. Barone Koliske).
45. **Nel Porto.**
- IV. NIZZA 1883-84. — Esposizione Nazionale.
55. **Veduta di Castellammare.** (Proprietà di S. E. Rendel Ambasciatore di Germania presso il Re d'Italia).
56. **Marina.** (Acquistato dal sig. N. N.).
57. **Marina.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
713. **Calafataggio.** (*Marina*. Proprietà del Cav. Antonio Sorrentino).
714. **Il Mattino.** (*Marina*).
- VI. LIVERPOOL 1886. — Esposizione Internazionale.
26. **Porto di Castellammare di Stabia.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
753. **Studio dal vero.**
778. " "
785. " "
786. " "
825. **Studio.**
839. "
841. **Golfo di Napoli da Castellammare.** (Acquistato dal sig. N. N.).

- VIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
466. **Marina.** (Acquistato dal sig. Eugenio Crispo di Palermo).
630. **Paesaggio.** (Acquistato dal Cav. Raffaele Ruocco di Castellamare di Stabia).
675. **Marina.**
- IX. CHICAGO (Stati Uniti). 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
366. **Baia di Napoli.**
367. **Tramonto nella baia di Napoli.** (Acquistato dal sig. Nicola Traversi di Cerignola).



DE SANCTIS GIUSEPPE

nato in Napoli il 21 giugno 1858. (Dimora in Napoli).

È figlio di Cesare, amico ed ammiratore entusiasta di Giuseppe Verdi, cui fu legato da grande amicizia, ed, in omaggio al grande maestro, che tenne a battesimo il figlio, gli diede il nome di Giuseppe.

Il padre visto il grande trasporto e l'attitudine che il giovanetto mostrava per l'arte, volle presentarlo e raccomandarlo alle cure speciali del suo vecchio amico Domenico Morelli, che poi lo fece iscrivere nell' Istituto di Belle Arti di Napoli.

I buoni auspicii, quindi, non mancarono ed il giovane Giuseppe fece ben presto rapidi progressi nella scuola del Morelli. La benevolenza di questo grande artista ed i buoni consigli del Toma contribuirono certamente a far progredire il giovane nelle vie luminose dell'arte.

Nel 1879 ottenne il primo premio di primo grado (testa dal vero) al concorso governativo per i premii d'incoraggiamento; nel 1880 una menzione onorevole di secondo grado (nudo dal vero); in questo concorso non furono assegnati premii.

Suoi primi quadri furono *Teodora* e *Preghiera della sera*, due quadri di ambiente bizantino.

Il de Sanctis, più che il genere storico, ha prescelto, poi, nella pittura tutto ciò che rappresenta la vita moderna, sia in quadri a soggetto che in mezze figure o ritratti, ed in questo genere si è distinto sempre nelle più importanti Esposizioni.

I viaggi hanno contribuito non poco a perfezionare l'arte del de Sanctis.

A Parigi ed a Londra, ove si è trattenuto alcun tempo, ha frequentato gli studii dei più chiari artisti, come Gérôme, Dagnan-Bouveret, Alma-Tadema, Oulees, ecc.

Il de Sanctis ha trattato con grande predilezione il pastello e specialmente in questa tecnica può ben dirsi un maestro.

Anche nell'acquaforte si è dimostrato un valente artista ed a lui dobbiamo la bellissima incisione del quadro di Michele Cammarano *I bersaglieri a Porta Pia*, oltre a quelle che riproducono vari quadri del Morelli.

Il de Sanctis ha provato il suo fine talento di artista pure nella caricatura.

Egli è uno dei più fecondi artisti: oltre a molte Promotrici italiane, ha preso parte a quarantasei Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

Il suo quadro *La preghiera della sera a Bisanzio* esposto alla Mostra di Palermo del 1891-92, fu premiato con medaglia d'argento ed acquistato da S. M. il Re Umberto I per la Galleria del palazzo reale di Palermo.

Anche i due dipinti *Sull'imbrunire* e *La Senna dal ponte Alessandro*, presentati il primo all'Esposizione di Genova del 1892 ed il secondo a quello di Barcellona del 1911, ottennero la medaglia d'argento.

Il de Sanctis ha preso parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1882 al 1911.

A quella del 1882 presentò una bella incisione ad acquaforte del celebre quadro del Morelli *Tentazione di Sant'Antonio*. Alla Mostra del 1885 *Mercato di fiori a Bruxelles* fu acquistato dalla Baronessa Giunti. Il dipinto *Virginia*, esposto a quella del 1887 fu acquistato da S. M. il Re Umberto I. Alla Promotrice del 1890 il lavoro *Alle sei p. m.* fu acquistato da M.^r Pier Stschonkinc e l'altro *Parc Monceaux* fu acquistato dal cav. Carlo Fizzarotti. I quadri *Fatima* e *Rondini* presentati alle Esposizioni del 1888 e 1911, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Napoli e al Comm. Giovanni Mauro.

Nel 1897 il de Sanctis, in collaborazione con Caprile e col pittore inglese Haité, ha eseguito a Londra un grande quadro rappresentante *Il Giubileo della Regina Vittoria* che ora si trova nella Galleria di Melbourne (Australia).

Ricordiamo del de Sanctis un quadro, eseguito per incarico di S. A. R. il Principe di Napoli, raffigurante l'Augusto Principe alla testa del 1.^o Reggimento fanteria, da lui comandato.

Tra i vari ritratti, eseguiti da questo valentissimo artista, ci piace segnalare: quello di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, per incarico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che lo regalò al Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II; quattro ritratti di S. M. il Re Vittorio Emanuele III per incarico dell'Augusto Sovrano, dal quale furono donati a S. E. Barrère, Ambasciatore di Francia in Roma, al Conte von Wedel della Corte Imperiale di Germania, al Conte di Lamsdorff, ministro degli affari esteri in Russia ed al suo 1.^o aiutante di campo generale Brusati; e quello di Giuseppe Martucci per il Conservatorio di musica di Bologna. Oltre numerosi ritratti di signore e di bambini.

Con Volpe e Vetri ha lavorato nel padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione Etnografica di Roma del 1911.

Il de Sanctis gode una bella reputazione oltre che per il suo valore di artista anche per la sua non comune coltura, che ne hanno fatto una personalità molto nota nell'arte italiana.

Ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere alla Mostra della Sal-

vator *Rosa* del 1891 ed è stato membro del Comitato ordinatore della Sala del mezzogiorno all'Esposizione di Venezia del 1903 e 1905.

Non si è avuto, si può dire, avvenimento di arte in Napoli senza che il de Sanctis ne sia stato uno degli ispiratori o dei consiglieri più apprezzati.

È membro onorario del Arts Club di Londra, professore onorario degli Istituti di Belle Arti di Napoli e di Urbino ed insegnante nella Scuola di Pittura dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BERLINO 1883. — Esposizione di Arte Italiana-Spagnuola.
86. **Battitrice di tamburo.**
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
36. **Teodora.** (Acquistato dal sig. Bumgarten di New-York).
- III. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
8. **Mezza figura.**
- IV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
550. **Studio spagnolo.**
- V. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
880. **Preghiera della sera in un cortile bizantino del V secolo.**
881. **Carmencita.**
- VI. PARIGI 1890. — Salon. I.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
808. **La preghiera della sera a Bisanzio.**
- VII. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1092. **La passeggiata.**
1093. **Ester.**
- VIII. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
294. **A passeggio.**
- IX. MONACO (Baviera) 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Passeggiata.
- X. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
631. **Impressione dal vero.**
641. **La preghiera della sera a Bisanzio.** (Premiato con medaglia d'argento. Acquistato da S. M. il Re d'Italia per la Galleria del Palazzo Reale di Palermo).
- XI. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.

1079. **Sull' imbrunire.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XII. BERLINO 1892. — LXIII.^a Esposizione della R. Accademia delle Arti.
995. **Alla passeggiata.**
- XIII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
421. **Prima della partenza.**
- XIV. MONACO (Principato) 1893. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
Entre chien et loup.
- XV. BERLINO 1893. — Grande Esposizione d'Arte.
1306. **Ester.**
- XVI. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1315. **In tre.**
1316. **Sull' imbrunire.**
- XVII. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
1307. **Un colpo di vento.**
- XVIII. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
29. **La sognatrice.**
35. **In autunno.**
- XIX. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale di Belle Arti.
2966. **Ester.**
- XX. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
298. **Procuratie vecchie.**
- XXI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
216. **Studio di figura.**
217. **Studio di figura.**
- XXII. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o Anniversario di vita della R. Accademia delle Arti.
508. **I vecchi procurati in Venezia.**
- XXIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
756. **Canal grande. (Venezia).**
- XXIV. MONACO (Baviera) 1898. — Esposizione Internazionale d'Arte.
884. **Un antiquario in Venezia.**

- XXV. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
103. **Procurative vecchie.**
- XXVI. PARIGI 1899. — Salon. Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti
1311. **Un antiquario a Venezia.**
- XXVII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
39. **La Senna vista dal ponte Alessandro.** (Acquistato da alcuni cittadini di Napoli per la costituenda Galleria partenopea d'Arte moderna).
- XXVIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1479. **Un antiquario a Venezia.**
- XXIX. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
591. **Solitudine. La Marna. (Campagna francese).**
- XXX. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
98. **Reverie.**
99. **Rebecca.**
- XXXI. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
67. **Nudo.**
68. **Testa.**
69. **Impressione di pioggia.** (Acquistato da J. M).
- XXXII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
238. **Pronto per la partenza.**
- XXXIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
73. **Peristilio di S. Marco.**
74. **La piazza S. Marco.**
- XXXIV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
29. **Verso sera.**
30. **La Marna presso Nogent.**
- XXXV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
5. **Piazza S. Marco.**
83. **Sul ponte Alessandro (Parigi).**
105. **Capriccio.**

- XXXVI. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
 17. **Vecchia Canzone.**
 18. **Mezza figura.**
- XXXVII. BARCELLONA 1907. — V.^a Esposizione Internazionale d'Arte e Industrie Artistiche.
 38. **Nella piazza.**
- XXXVIII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 510. **Tramonto d'Autunno.**
 515. **La Marna.**
- XXXIX. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 747. **Vecchia canzone.**
 768. **Procuratie dell'orologio. (Venezia).**
- XL. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
 6. **L'ombrellino giapponese.**
- XLI. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1. **Studio.**
 45. **Rondini.**
- XLII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 13. **Il cappellino Rosso.** (Acquistato da S. M. la Regina Margherita).
 14. **Autunno.**
- XLIII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
 27. **La Marna presso Nogent.**
- XLIV. BUENOS AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 44. **Procuratie vecchie.**
- XLV. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
 69. **Fine della sera.**
- XLVI. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 560. **Autunno.**
 561. **La Senna dal ponte Alessandro.** (Premiato con medaglia di argento).



DE STEFANO VINCENZO

nato in Barletta il 12 marzo 1861. (Dimora in Barletta).

Nella sua prima giovinezza ebbe a maestro di disegno il pittore suo concittadino G. B. Calò, sotto la cui direzione compì i suoi primi lavori.

Trasferitosi, in seguito, a Napoli, s'iscrisse alunno all'Istituto di Belle Arti e per periodo di quattro anni ebbe a maestri Palizzi e Morelli, dal cui insegnamento trasse non poco profitto.

Di età ancor giovane, conseguì la patente per l'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali.

Tra le sue opere ricordiamo il ritratto del suo concittadino *Mariano Sante*, valente anatomico della scuola di medicina in Napoli; piacque molto ed ora trovasi nella grande aula del palazzo comunale di Barletta. Esegui pure il ritratto dell'insigne scrittore Massimo d'Azeglio, autore de *La disfida di Barletta* ed anche questo dipinto decora le sale del cennato palazzo di città.

Il De Stefano ha esposto alla Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* di Napoli del 1882 *Una pagina dolorosa*. Nel 1885 prese parte alla Promotrice di Roma esponendovi *Napoli da Posillipo* e nel 1889 *Ritratto dello scultore Tripisciani*, giudicati entrambi buonissimi lavori.

Alla Mostra artistica regionale pugliese di Bari del 1900 presentò tre dipinti: *L'interno di Santa Maria del Popolo* (Roma), *Costumi pugliesi* e *Paesaggio*; tutti acquistati dal comitato promotore dell'Esposizione, nella quale riportò la medaglia d'argento.

Attualmente è professore di disegno nella R. Scuola tecnica di Trani, ove il De Stefano esplica ogni cura per il miglioramento e l'incremento della sua classe.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 215. **Effetto di sole.** (*Pastello*).
 1105. **Interno di Santa Maria del Popolo.** (*Roma*).

DI GIUSEPPE SALVATORE

nato in Teramo il 25 marzo 1852. (Dimora in Teramo).

Ha studiato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove è stato uno dei buoni allievi di Domenico Morelli.

Spesso le vicende della vita ostacolarono la sua schietta inclinazione per l'arte della pittura, per cui dovè darsi all'insegnamento del disegno.

È vissuto solitario e lontano da cenacoli di artisti, perchè è rifuggito sempre da ogni lotta per conquistarsi un nome nell'arte.

Non ha prodotto che pochi lavori inviati ad alcune Mostre di Promotrici italiane.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 918. **Paesaggio.**

DI NAPOLI DOMENICO

nato in Napoli il 12 agosto 1871.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
 912. **Un dubbio svanito.**



DIODATI FRANCESCO PAOLO

nato in Campobasso l'8 settembre 1864. (Dimora in Napoli).

Un lieve incidente, accade sempre così, decide della vita di un uomo: ciò è avvenuto per Francesco Paolo Diodati.

Questo giovane pittore doveva essere, invece, un musicista. Frequentava il collegio di San Pietro a Maiella, in Napoli, ed aveva a compagni, già molto più innanzi di lui nello studio della musica: Emanuele Gianturco, che la politica distrasse dalle armonie, alle quali avrebbe dato certo un notevole contributo.

Nicolò von Whesterhout, rapito così presto ai grandi meritati successi, e molti altri che oggi hanno buona rinomanza.

Un giorno, suo zio, l'avv. Tito Diodati, volle condurlo a visitare una delle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*. Tutti i progetti per l'avvenire, fatti dal giovanissimo musicista, furono sconvolti da quella visita.

Egli si fermò lungamente davanti ad ogni quadro, ad ogni scultura, e s'innamorò perdutamente della sua arte, fino al punto che, tornato a casa, comperò qualche pennello, qualche tubetto di colore ed incominciò ad imbrattar tavolette e cartoni.

Ben presto, pur conservando intatto l'amore per la musica, non frequentò più il classico Conservatorio napoletano e diresse i suoi passi verso l'Istituto di Belle Arti, dove ebbe, prima guida e maestro Gioacchino Toma.

Aveva diciotto anni, quando, nel 1882, espose il primo quadro, *In attesa*, alla Promotrice di Genova e fu quello il suo primo successo, poichè il dipinto piacque e fu venduto. Il successo fu per l'artista un grande incoraggiamento, sì che l'anno dopo, nel 1883, presentò alla Mostra della Promotrice *Salvator*

Rosa di Napoli varii dipinti, fra i quali " *I da cca non me movo* „ fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Duca Giovanni Valiante.

La sua via era bella e tracciata. Mise su uno studio, vi rinchiusse pure un pianoforte, e visse così varii anni, alternando gli studi di musica con quelli di pittura, il ritratto con il paesaggio, la scenetta colpita in piena via con la marina.

Ha esposto, successivamente, oltre che alla Promotrice di Napoli, quasi tutti gli anni a molte Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

Nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* del 1884, 1885 e 1890 i quadri *La correzione dell'artista*, *Parlare al portiere* e *Ultimo Sosio* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Francesco Ripandelli, al sig. Paolo Spadacenta e al Municipio di Napoli. Nelle Mostre del 1886 e 1896 il pastello *Amelia* e il dipinto *Un corteo* furono comperati da S. M. il Re Umberto I; il primo trovavasi nella Galleria di Capodimonte e l'altro nel palazzo Reale di Napoli. In quella del 1888 il quadro dal titolo *Capri* fu acquistato dal Municipio di Napoli; in quella del 1911 *Paesaggio* fu comperato dal Comitato pel Cinquantenario, *Testa di donna*, comperato dalla Società, toccò in sorte al cav. Crescenzo Capozzi, e *Capri* fu acquistato da S. A. R. il Duca D'Aosta.

Uno dei più belli lavori del Diodati è senza dubbio *Un corteo*. Il soggetto, un lavoratore che nell'ora del tramonto, per una via fangosa e sotto il soffio del vento, si trasporta sotto il braccio, doloroso fardello, il piccolo feretro d'una sua creatura, è espresso con un sentimento di così profonda mestizia da lasciare negli occhi del visitatore un ricordo incancellabile.

Il Diodati artista d'ingegno vivo e versatile, ha trattato bene oltre che il paesaggio e il quadro di genere, con gustose riproduzioni della vita popolare italiana, anche il pastello e il ritratto.

Da varii anni si è dedicato alla pittura antica, restaurando, con nobili mezzi e con buon risultato, dipinti talora pregevoli che o l'ingiuria del tempo o la trascuraggine dei proprietari hanno deteriorati.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 21. **Testa di donna.** (*Pastello*).
 146. **Studio.** (*Pastello*).
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 759. **Tipo napoletano.** (*Pastello*).
 761. " " "
 769. " " "
 772. " " "
 774. " " "
 872. " " "
 874. **Paesaggio.** "
 880. **Tipo napoletano.** "

- III. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 209. **Da Capri.** (Trovavasi presso il sig. Felix Armest, Ministro della Repubblica Argentina).
 210. **Ritratto.** (*Schizzo*).
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 683. **Mercato.**
 716. **Interno.** (*Capri*).
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 252. **Casa rustica a Capri.**
 257. **Piazza d'Amalfi.**
- VI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 23. **Cantina della vecchia Napoli.**
- VII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 411. **Le sfogliatrici.**
 412. **Interno d'una cantina della Vecchia Napoli.** (Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).
 413. **Pioggia.** (Acquistato dal Cav. Michele Cilea).
- VIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 102. **Pioggia.** (*Cava dei Tirreni*).
 186. **Le sfogliatrici.**
- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 603. **Bozzetti dal vero.**
 790. **Un raggio ancora.** (Acquistato dal sig. N. N. americano)
- X. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 120. **Una via di Napoli.**
- XI. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
 40. **Impressione.**
- XII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura e Scultura ed Arti applicate all'industrie.
 102. **Palazzo donn' Anna.**
 103. **Tipo napoletano.**

DI RENZO GUIDO

nato in Chieti il 18 ottobre 1886. (Dimora in Napoli).

Ha frequentato per poco tempo l'Istituto di Belle Arti di Napoli. In seguito ha studiato pittura sotto la guida di Giuseppe Casciaro, mostrando una certa attitudine per il paesaggio.

È intervenuto nella Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* del 1911 con due lavori: *Dintorni di Napoli* e *Quattro paesaggi*, uno dei quali fu offerto gentilmente dall'autore alla Società e toccò in sorte al Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
294. Sei studi ad olio.

DISCANNO VITTORIO

nato in Napoli il 21 febbraio 1882. (Dimora in Napoli).

È figlio di Geremia Discanno, artista molto rinomato per i suoi lavori di stile pompeiano.

Ha frequentato l'Istituto di Belle Arti di Napoli con buoni risultati.

Si è dedicato particolarmente al paesaggio.

Alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* in Napoli, nel 1910, comparvero vari suoi dipinti.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
14. Un angolo di bosco. (Acquarello).

**DRAGONETTI-CAPPELLI MARIA**

nata in Aquila nel 1870. (Dimora in Aquila).

Appartiene a distinta famiglia dell'Abruzzo.

Ha studiato pittura sotto la guida di Teofilo Patini, l'insigne autore de *L'erede*, che aveva in grande stima la sua allieva.

Il dipinto *La lettera dell'emigrato* ottenne un buon successo alla Internazionale femminile di Torino del 1910-1911.

Tratta con predilezione il ritratto.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
144^{bis} Ritratto.
391. " "
410. " "
- II. TORINO 1910-1911. — I.^a Esposizione Internazionale femminile di Belle Arti.
39. La lettera dell'emigrato.
40. Ritratto della sig.^{ra} Masci.
41. Ritratto di sua nipote.

DURANTI FRANCESCO

nato in Napoli il 24 maggio 1857. (Dimora a Parigi).

Appartiene a quella schiera di artisti che, usciti dalla loro patria, hanno trovato all'estero considerazione e stima.

Nell'Istituto di Belle Arti di Napoli fu allievo del Morelli e del Palizzi ed in ultimo dell'incisore Francesco Pisante * sotto la cui direzione molto ebbe ad apprendere nell'arte dell'incisione alla quale si è, in seguito, dedicato.

Ha eseguito parecchi lavori ad incisione per conto della Promotrice di Belle Arti di Napoli.

Egli vive da parecchi anni a Parigi, dove giunse preceduto da buona fama per avere esposto in varie Mostre, fra le quali l'Esposizione Universale di Parigi del 1900, dove comparve una sua incisione ad acquaforte che riproduceva il San Girolamo del Ribera.

Ha preso parte alle Mostre della *Salvator Rosa*, dal 1873 al 1896.

In quella del 1879 il dipinto *Bèbè di villaggio* fu comperato dalla Provincia di Napoli; nel 1881 e 1884 i lavori *Papavero* e *Spadaccino* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Signorina Weemaels e alla Provincia di Benevento; nel 1890 il quadro *La novizia* fu acquistato dal Banco di Napoli.

È un pittore che lavora con molto amore e grande coscienza ed è esper-tissimo nell'arte dell'incisione ad acquaforte. Quasi ogni anno presenta i suoi lavori al *Salon*, dove fanno sempre degna figura.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

2. **Un angolo del mio giardino.**

II. BERLINO 1883. — Esposizione d'Arte Italiana-Spagnuola.

81. **Fiori.**

III. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.

S. Girolamo. (*Riproduzione ad acquaforte.* Dal dipinto del Ribera, detto lo Spagnoletto esistente nel Museo di Napoli).

IV. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.

3471. **Ricordi del mio paese.** (*Sette incisioni originali ad acquaforte.*)

3472. **Studio.** (*Tre incisioni originali ad acquaforte.*)

* Francesco Pisante nato in Napoli il 30 maggio 1804, morto in Napoli il 18 giugno 1889.

V. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.

4042. **L'Amore degli angeli.** (*Riproduzione ad acquaforte.* Dal dipinto di D. Morelli).

4043. **Ritratto dal vero.** (*Incisione ad acquaforte.*)

VI. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.

4358. **Gli spigolatori.** (*Incisione originali ad acquaforte.*)

4359. **Studio.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

VII. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.

4157. **Eva.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

4158. **Crepuscolo d'està.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

VIII. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.

4067. **In famiglia.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

4068. **Studio di testa.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

IX. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.

4326. **Il professore Franchette.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

4327. **Didone abbandonato da Enea.** (*Virgilio-Eneide. Incisione originale ad acquaforte.*)

X. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.

4488. **Primavera della vita.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

4489. **La cattiva.** (*Incisione originale ad acquaforte.*)

XI. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della Sezione d'Arte Moderna Italiana.

181. **La primavera della vita.**

182. **La schiava.**

183. **Crepuscolo d'està.**

184. **Testa di vecchio.**

XII. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.

4711. **Una filatrice Alsatiana.** (*Originale ad acquaforte.*)



ESPOSITO GAETANO

nato in Salerno il 17 novembre 1858. (Dimora in Napoli).

Studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove ebbe a maestri Filippo Palizzi, Domenico Morelli ed altri grandi artisti che in quel tempo, verso il 1872, tenevano elevatissimo il nome della scuola napoletana.

Innamorato dell'arte sua ha lavorato costantemente con indomita energia e ne fa fede la sua feconda produzione artistica, che annovera parecchie opere interessantissime.

I suoi primi lavori comparvero nella Mostra della Promotrice *Salvator Rosa*, ma fu alla Nazionale di Napoli del 1877 che l'Esposito attirò l'attenzione dei critici d'arte con tre quadri pregevoli: *Un triste presentimento*, *Una figlia della colpa*, e *Una cucina tutta fumo*, il primo dei quali fu acquistato dal Comitato per la lotteria dell'Esposizione.

Erano i primi auspici di una carriera artistica divenuta in seguito rispettabile.

All'Esposizione Nazionale di Torino del 1880 il suo dipinto *Cristo in mezzo ai bambini* riscosse non comuni plausi.

Le buone qualità pittoriche, informate a principi di arte sana, e la buona ed espressiva disposizione delle figure, accoppiate ad una tecnica per quanto disinvolta ossequente alla giusta interpretazione del vero, rendono tale dipinto uno dei migliori che siano usciti dal suo pennello.

Fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Da questo primo schietto successo, conseguito in età giovanissima, appena ventidue anni, trasse l'Esposito incoraggiamento per proseguire con rinnovato ardore sulla via gloriosa dell'arte, fisso lo sguardo ad un'alta meta.

E non si stancò mai nel suo cammino, mai piegò la schiena per raccattare lodi, mai lavorò di gomiti per farsi largo tra la folla dei postulanti. Nella sua forte tempratura d'artista vibrava un animo fiero, ed alla tenacia dello studio deve soltanto se in breve volgere di tempo ha potuto raggiungere un posto eminente nel campo dell'arte.

Le sue opere, comparse nelle più importanti Esposizioni Nazionali e Internazionali, hanno destato quasi sempre l'ammirazione del pubblico, riportando parecchi premii.

Alla Nazionale di Roma del 1893, il quadro *In chiesa* fu premiato con medaglia d'oro; a quella di Firenze del 1896-1897 *Marina di Napoli* fu premiato con lire quattromila e acquistato da S. M. il Re Umberto I, ed alla Universale di S. Louis *Nel porto di Napoli* ottenne la medaglia d'oro.

L'Esposito ha partecipato a molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1875 al 1906. In quelle del 1882 e 1883 i due quadri " *Simm' arrivate* „ e " *Peppariello* „ furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Carlo Catemario e al sig. Vincenzo Volpicelli; e nella Mostra del 1904, *Calma* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Questo artista, così dotato d'ingegno, ha trattato magnificamente non solo il quadro di genere, ma anche la marina ed il ritratto. Nella sua pittura vi è una vigoria di espressione ed una mirabile intonazione di colori, per cui a buon dritto gode fama di uno tra i più forti pittori della scuola napoletana.

Delle sue opere, ricordiamo ancora tra le più pregevoli: *Tipo napoletano*, *Colloquio piacevole*, *Zingari*, *Dallo scoglio di Frisio*, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma, *Nonno e nipote*, *Marina napoletana*, *Posillipo* acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Tra i ritratti sono notevoli quello di Francesco Pisante, professore d'incisione nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, che trovasi nello stesso Istituto; quello dell'architetto Antonio Curri; quello di Pompeo Carafa, cerimoniere di Corte, eseguito a pastello, e l'altro del miniaturista Tauski, nel quale arieggia la pittura fiamminga antica.

L'Esposito ha eseguito in pittura una figura simbolica nel gran Salone centrale del palazzo della Borsa e Camera di Commercio di Napoli.

È stato membro della Giuria per l'accettazione delle opere alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1904.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 540. **Un triste presentimento.** (Acquistato dal Comitato per la lotteria dell'Esposizione).
 707. **Una figlia della colpa.**
 922. **Una cucina tutto fumo.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 294. **Cristo in mezzo ai bambini.** (Proprietà del Ministero della Pubblica Istruzione).

- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
32. **Da Posillipo.**
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
763. **Da Posillipo.**
764. **Brillo.**
765. **Tipo Napoletano.** (Acquistato dal conte Biscucci).
766. **Primi palpiti.**
767. **Aspetta!..**
768. **Colloquio piacevole.**
769. **Ritratto dell'Arch. Antonio Curri.** (Appartiene all'Arch. Curri).
- V. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
481. **Zingari.**
- VI. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
219. **Ritratto di Pompeo Carafa, cerimoniere di Corte.** (*Pastello*).
268. **Dallo scoglio di Frisio.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
269. **Zingari.**
270. **In chiesa.** (Premiato con medaglia d'oro).
- VII. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
1266. **Zingari.**
- VIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
97. **Bozzetto di plafond per teatro.**
98. **Studio.**
99. **Ritratto.**
- X. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
159. **Nonno e nipote.**
170. **Fischio di primavera.**
474. **Tipo meridionale.**
- X. MONACO (Baviera) 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte.
146. **In chiesa.**

- XI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
169. **Marina di Napoli.** (Premiato con lire quattromila. Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
- XII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
168. **In chiesa.**
- XIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
380. **Zingari.**
- XIV. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
41. **Ritratto.**
42. **Dal Vomero.**
- XV. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
546. **Marina Napoletana.**
547. **Ritratto.**
- XVI. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
108. **Dallo scoglio di Frisio.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- XVII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
225. **Marina napoletana.**
248. **Testa di ragazzina.**
257. **Testa di vecchio.**
- XVIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
80. **Nel porto di Napoli.** (Premiato con medaglia d'oro).
- XIX. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
189. **Grotta misteriosa.**
- XX. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
14. **Posillipo.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).



FABOZZI GIUSEPPE

nato in Napoli il 18 marzo 1845. (Dimora in Napoli).

Ebbe dal Mancinelli in età giovanissima (diciotto anni) i primi insegnamenti della pittura, alla quale si sentiva chiamato. Non tardò molto, però, ad iscriversi all'Istituto di Belle Arti di Napoli per un regolare corso di studii.

Prese parte a varii concorsi di scuola e, tra il 1867-68, partecipò ad una gara per la riproduzione al vero di una testa dipinta. Vi si erano esposti molti allievi, fra i quali Francesco Paolo Michetti che riportò il primo premio ed al Fabozzi restò assegnato il secondo.

Questo bravo quanto modesto pittore possiede buona cultura artistica, acquistata nella comunanza di vita con i più grandi pittori allora viventi, di cui frequentava gli studii con assiduità e segnatamente quello di Domenico Morelli che per un trentennio gli fu largo di consigli.

Il Fabozzi ha dipinto figure (tra cui varii ritratti) e paesaggi e le sue opere sono state bene accette dagli estimatori d'arte.

Ha preso poca parte nelle Esposizioni Nazionali e Internazionali, ma in compenso, per circa trenta anni, ha figurato sempre in quelle della *Salvator Rosa* di Napoli e cioè dal 1867 al 1896.

Nel 1880 e 1890, *Un voto alla Madonna e Marina* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Napoli e all'Onorevole Barone Luigi De Riseis; nel 1885, *Presso Ceccano* (paesaggio) fu acquistato dal Municipio di Napoli; nel 1886 e 1888, *Paesaggio presso Gaeta e In chiesa* furono venduti al Banco di Napoli; nel 1887, *In riva al fiume* fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Nella chiesa di San Nicola da Tolentino in Napoli un suo dipinto con varie

figure grandi al vero, intitolato *L'estasi di San Nicola da Tolentino*, decora degnamente l'altare dedicato al santo e fu eseguito nel 1905 per incarico dei Padri della Missione.

Da più tempo, il Fabozzi dà lezione di disegno nelle scuole municipali di Napoli ed in quella di Suor Orsola anche di pittura.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
837. Il ritorno dal campo d'armi.

FARNETI STEFANO

nato in Pisa il 20 gennaio 1855. (Dimora in Napoli).

Distintissimo artista di non comune cultura e di nobili tratti fu, nei suoi primi passi nell'arte, grande amico ed ammiratore di un rimpianto, prezioso uomo ed eccellente artista, di Francesco Netti, del quale curò fraternamente gli scritti, editi poi, per cura dell'Avvocato Giuseppe Netti, sindaco di Sant'Eramo in Colle.

Napoletano di adozione, per avervi compiuto i suoi studii artistici e per avere eseguito in Napoli la maggior parte dei suoi lavori, ha partecipato a ben venticinque Esposizioni Nazionali e Internazionali, nelle quali ha esposto lavori che hanno sempre confermato il buon nome che gode in arte, rinomanza giustamente accordatagli per la trovata del soggetto e per la bella maniera della sua tecnica.

La prima Esposizione Internazionale alla quale prese parte fu quella di Nizza nel 1883-84 con un paesaggio che piacque molto ed ha, poi, preso parte, quasi sempre, ad Esposizioni estere.

I suoi lavori sono apparsi molto frequentemente a Parigi, ottenendo sempre larghi successi, ed anzi al *Salon* della Società Nazionale di Belle Arti del 1897 per il quadro *La fuga* (marina) ottenne l'onorifico premio del titolo di *Associè*.

Parigi, il grande asilo degli artisti di vero valore, lo ha avuto espositore dodici volte e le sue tele hanno molto incontrato il favore dei critici d'arte nelle Mostre di Monaco di Baviera, Berlino, Monaco Principato, Pietroburgo e Londra.

Anche la Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli ha accolto non pochi lavori suoi.

Nel 1894 espose *Ritratto* e *La romanza*; nel 1896 *Suora di carità*, da " *Soeur Philomène* „ dei *Goncourt* (disegno) e *Studi di tigre*. Nella Mostra del 1897 *Trittico*. (Alba, Mezzogiorno, Crepuscolo); in quella del 1904 *Piovasco*.

Il Farneti si è mostrato fra i primi nell'evoluzione decorativa.

Attualmente il Farneti è direttore artistico del Museo Industriale di Napoli, ove spende tutta la sua geniale attività.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
76. **Paesaggio.**
- II. PARIGI 1885. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 103.^a Esposizione di Belle Arti.
953. **Colazione in campagna.** (*Dintorni di Napoli*).
- III. PARIGI 1886. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 104.^a Esposizione di Belle Arti.
914. **La collaborazione.**
- IV. PARIGI 1887. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 105.^a Esposizione di Belle Arti.
893. **Sala di riposo di un bagno turco.**
894. **Ritratto.**
- V. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
966. **Turco che prega.**
967. **Studio.**
- VI. PARIGI 1889. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 107.^a Esposizione di Belle Arti.
991. **Una strada a Napoli.** (Acquistato dalla Società degli Artisti di Varsavia).
- VII. PARIGI 1890. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. I.^a Esposizione.
355. **Gl' Innamorati.**
- VIII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
534. **Le Samovar.**
535. **La sera.**
- IX. BERLINO 1893. — Grande Esposizione d'Arte.
358. **La canzone.**
359. **Le Samovar.**
- X. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
412. **La sonata.** (Acquistato dal sig. De La Bouglise).

- XI. PARIGI 1894. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. V.^a Esposizione.
435. **Le Samovar.**
436. **Donna in collera.**
- XII. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
412. **La sonata.**
- XIII. PARIGI 1895. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VI.^a Esposizione.
489. **La sonata.**
- XIV. MONACO (Principato) 1895. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
* { **Le Samovar.**
* { **Testa studio.**
- XV. PARIGI 1896. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VII.^a Esposizione.
248. **Paravento. La caccia.** (*Imitazione di arazzo*).
- XVI. PARIGI 1897. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VIII.^a Esposizione.
480. **Marina.** (Acquistato dal Duca d'Eboli).
La fuga. (Premiato col titolo di *Associé*).
- XVII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
243. **La fuga.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
1007. **Alba, mezzogiorno, crepuscolo.** (*Trittico*).
- XVIII. MONACO (Principato) 1898. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
158. **Pescatori di aguglie.** (*Mistral*).
- XIX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
335. **La sonata.**
- XX. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
204. **Castagni ad Agerola.** (Acquistato dal dott. Tanturri).
205. **Un sentiero ad Agerola.**
206. **Bosco di castagni.**
207. **Valle d'Agerola.**
208. **Carriaggio.** (Trasporto dei frutti della montagna. (Acquistato dal Tenente Coda).

* Per i numeri vedi nel supplemento al catalogo ove si ripetono i due lavori dell'artista con i numeri 556 e 557.

- XXI. PARIGI 1901.—Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XI.^a Esposizione.
335. **Scirocco.**
- XXII. PARIGI 1902.—Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XII.^a Esposizione.
409. **Grande spianata.** (*Barche napoletane*).
- XXIII. LONDRA 1904.—Esposizione Italiana.
223. **Vento australe.**
250. **Mare morto.**
- XXIV. MILANO 1906.—Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo
valico del Sempione.
10. **Piovaschi.**
89. **In caccia.**
(Acquistati dal sig. Jacovlew).
- XXV. MONACO (Principato) 1907.—Esposizione Internazionale di Belle Arti.
94. **Colpo di vento nel golfo di Napoli.**



FERRARA ONOFRIO

nato in Napoli il 5 settembre 1860. (Dimora in Napoli).

Ha compiuto la sua educazione artistica nell'Istituto di Belle Arti di Napoli ed a ventun'anno espose un primo lavoro alla Nazionale di Milano del 1881 dal titolo *Sulla Strada di Sorrento*, che fu acquistato dal signor John Kimball di New-York.

I suoi lavori hanno figurato, più che nelle Mostre italiane, in quelle estere, come a Monaco di Baviera, a Chicago, a Barcellona, a Digione (in quella Esposizione riportò una medaglia d'argento), a Strasburgo ed a Monaco Principato, dove hanno fatto sempre buona figura e spesso parecchi hanno trovato acquirenti.

Il Ferrara è stato anche espositore nella Promotrice di Belle Arti di Napoli dal 1881 al 1911.

Nella Mostra del 1881 vi presentò *Dove guarda*; nel 1888 *Gli onori di casa*; nel 1890 *Fede e Vizio e miseria*; nel 1891 *Dopo la pesca*; nel 1897 *La fine di un giorno*; nel 1906 *Vanità precoce* e nel 1911 *L'antiquario e Fides*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1881.—Esposizione Nazionale.
70. **Sulla strada di Sorrento.** (Acquistato dal sig. John Kimbal di New-York).
- II. MONACO (Baviera) 1899.—Esposizione Internazionale d'Arte.
275. **L'allegria in famiglia.**

- III. MONACO (Baviera) 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Il piccolo guappo napoletano.
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 433^{bis} **La convalescente.**
 657. **Fede.**
- V. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
 198^a **Testa. (Pastello).**
- VI. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
 381. **Fede.**
- VII. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 445. **Rosella.**
 446. **Traviata del popolo.**
 447. **Monello napoletano.**
- VIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 88. **A Mergellina. (Busto).**
- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 1082. **Il voto.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- X. DIGIONE 1898. — Esposizione Universale.
 333. **Soli.**
 334. **In chiesa il giorno di festa.**
 335. **Dalla mia finestra. (Pastello).**
 336. **A Mergellina.**
 337. **Malizia precoce. (Pastello).**
 338. **Studio. (Pastello.** Premiato con medaglia d'argento).
- XI. STRASBURGO 1898. — Esposizione di Opere d'Arte.
 136. **Studio dal vero. (Pastello).**
 137. **A Mergellina.**
- XII. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 179. **Il voto.**
 563. **Studio. (Pastello).**

- XIII. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 240. **Estate a Posillipo.**
 241. **Dichiarazione d'amore.**
 242. **Il voto.**
 1341. **Mattinata nebbiosa d'autunno. (Pastello).**
 1342. **Malignità precoce.** "
 1343. **Ciliegio. (Pastello).** "
- XIV. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 213. **Autunno. (Studio dal vero).**
 214. **Fiori.**
- XV. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 207. **Gli amanti. (Costumi spagnuoli).**
 80. **Piccolo contadino. (Pastello).**

FERRARA ORAZIO

nato in Napoli il 14 ottobre 1851. (Dimora in Napoli).

Incominciò tardi la sua carriera artistica, alla quale si sentiva inclinato sin da fanciullo, perchè gli studii letterarii e legali ai quali lo si voleva tener fermo gli occuparono la prima giovinezza.

Fu dal Morelli iniziato nell'arte. Ma egli, più che la figura, predilesse la pittura d'interni, ed in questo genere produsse molti pregevoli lavori fra i quali è da notare il bellissimo quadro *Nella chiesa della Certosa di San Martino a Napoli* che gli procurò molte lodi, alle Esposizioni Internazionali di Monaco di Baviera, di Vienna e di Pietroburgo.

Il Ferrara, oltre ad avere partecipato a varie Mostre italiane ed estere, è stato anche espositore della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli negli anni dal 1888 al 1904, e nel 1890 il dipinto *Balaustre antica* (studio) fu acquistato dalla Società e toccato in sorte alla Provincia di Napoli.

Suo fratello Enrico, ambasciatore di Svezia (ora defunto), anche amatore delle arti belle, lo incoraggiò a curare una collezione di stampe e disegni antichi che egli aveva iniziato, ed il Ferrara non chiedeva di meglio per suo conto.

poichè buon conoscitore dell'arte antica e moderna, arricchì questa eccellente raccolta non solo, ma molte belle opere seppe riunire in pittura.

Molto opportunamente il Circolo artistico di Napoli lo designò al Governo a far parte della commissione pel riordinamento della pinacoteca del Museo Nazionale e vi lavorò insieme col Dalbono con alacrità, gusto e sapienza.

Uomo di grande modestia, ha un amore infinito per le cose patrie, delle quali è conoscitore profondo.

Il Ferrara è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
613. **Interno.** (Acquistato dal sig. Mahai).
- II. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
32. **Nella chiesa della certosa di S. Martino a Napoli.**
- III. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
418^a **Nella chiesa della certosa di S. Martino presso Napoli.**
- IV. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
19. **Interno di chiesa in Napoli.**
- V. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
52. **Frutta.** (Acquistato dalla sig.^{ra} Salas de Cabral. Parigi).
- VI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
775. **Vicino alla fonte.** (Acquistato dal sig. Rubino di Napoli).
- VII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
343. **Nella chiesa della certosa di S. Martino in Napoli.**
- VIII. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
178. **Fontana.** (*Natura morta.* Acquistato dal sig. N. N.).
- IX. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
43. **San Martino.**
- X. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
577. **Vita tranquilla.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- XI. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
118 **Tra due virtù.**



FERRIGNO ANTONIO

nato a Maiori (Salerno) il 22 dicembre 1863. (Dimora a Maiori).

Ebbe in Napoli il suo primo maestro nel di Chirico, che lo accolse giovanetto nel suo studio ed incoraggiò la buona disposizione che egli dimostrava.

Mercè un piccolo sussidio, accordatogli dalla provincia del suo paese nativo, potette entrare nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nella classe dei frammenti, diretta dal Lista.

Fece dei rapidi progressi, in modo che nell'anno scolastico 1881-82 conseguì una menzione onorevole e subito dopo un premio in danaro.

Due anni dopo, nel 1884, frequentando la scuola di pittura, ottenne una medaglia d'argento e, per una mezza figura, un altro premio in danaro.

Aveva già preso parte, nel 1882, ad una Esposizione della *Salvator Rosa*, di Napoli col quadro *La mia pace*, ed i buoni risultati ottenuti da questo primo tentativo lo incoraggiarono ad esporre nelle Mostre successive.

In quelle del 1883 e 1885, i dipinti *Un vecchio sergente* e *Durante la dimora del Barone* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Banco di Napoli ed al Principe di Satriano G. Filangieri; *Bacia* fu acquistato dal sig. Achille Serra.

Nel 1887, *Sole di marzo* fu acquistato dal Municipio di Napoli; nel 1890, *A sera* fu venduto a S. M. il Re Umberto I ed ora trovasi nella galleria di Capodimonte.

Nel 1911, *L'inverno a San Remo* fu comprato da S. A. R. il Duca D'Aosta.

Nel 1910 partecipò all'Esposizione dell'Associazione degli artisti di Firenze.

Nel 1893, il Ferrigno, inaspettatamente e con meraviglia dei suoi amici, emigrò nel Brasile.

Dipingendo con nuova lena ed ardore, nel nuovo continente, ed affrontando ogni difficoltà compì, tra i tanti, un quadro di grandi dimensioni dal titolo *Quitandeira* (figura di negra) che oggi decora la Galleria Nazionale di S. Paulo.

In quel soggiorno menò a termine vari dipinti che mandò alla Mostra di S. Louis,* ove furono acquistati dal Conte di Prates e da altri amatori d'arte. e, dopo dodici anni di permanenza nel Brasile, ritornò in patria, vinto dalla nostalgia.

Il Ferrigno tratta la figura ed il paesaggio.

Attualmente è insegnante di disegno nella Scuola tecnica di Salerno, posto vinto in seguito a concorso.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
159. **Musica settimanale.**
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
849. **Marina di Maiori.** (Salerno).
856. **Frate mendicante.**
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
176. **Le Lavandaie.**
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
642. **Al fiume. Maiori.** (Acquistato dall' On. Sen. Mariano Semmola).
- V. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
1069. **Lavandaie al fiume di Napoli.**

* Non figura il nome del Ferrigno nel catalogo della sezione italiana.

FILO C. EUGENIO

nato in Napoli il 19 maggio 1864. (Dimora in Napoli).

Di distinta famiglia napoletana si occupò segnatamente nel dipingere pergamene e ventagli, genere nel quale riuscì con molto profitto, giovandosi assai della guida di suo padre Conte Filo eccellente alluminatore su pergamene.

I suoi lavori hanno figurato in varie Esposizioni e specialmente in quelle della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli alla quale prese parte dal 1886 al 1890.

Nella Mostra del 1886, due ventagli su raso (acquarelli) furono acquistati dalla Contessa Vimercati Sanseverino e dalla Baronessa Frimmer; nel 1887 *Ventaglio* (acquarello su pelle di cigno) fu acquistato dal sig. Vincenzo Muro; nel 1888 " *La Pavane* ", costume del secolo XVI (acquarello su pergamena) fu comperato dalla Principessa Jeanne de Bauffremont e *Acquarello su raso*, dalla sig.^a Capaldi; nel 1890, *Primavera* (acquarello su pelle d'oca), *Capri* (acquarello), *Profila di fanciulla e Paciello* (ritratto) furono acquistati dal Principe di Sirignano.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
134. **Ventaglio.** (Acquarello. Fiori, frutti e farfalle).
135. **Ventaglio.** " " " "
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1033. **Ventaglio dipinto.** (Ballo in costume Luigi XIV).
1034. **Ventaglio dipinto.** (Il bacio).



FILOSA GIOVAN BATTISTA

nato in Castellammare di Stabia (Napoli) il 17 luglio 1850. (Dimora in Napoli).

Per circa due anni il Filosa fu alunno nell'Istituto di Belle Arti napoletano, ma poi passò in Roma, dove completò i suoi studi artistici.

Si recò, in seguito, a Parigi ove rimase per ben dieci anni, lavorando e facendosi onore.

I suoi dipinti hanno figurato in maggior parte, e con successo, nelle importanti Mostre del *Salon*. E questo ci dimostra in qual modo sono state prese in considerazione le opere di questo valoroso artista.

Tra i quadri venduti in Esposizioni e privatamente ci piace ricordare gli acquisti di Alessandro Dumas figlio, dell'Imperatore del Brasile, don Pedro, del pittore Mariano Fortuny, di Heilbut, di Goupil, di Perant, di Bornich e di molti altri.

Dopo dieci anni di soggiorno a Parigi, ritornò in Italia e per altri dodici anni andò peregrinando da una all'altra città italiana, lavorando sempre ed esponendo nelle singole Mostre con buoni successi e vendendo la sua produzione.

Da ultimo si stabilì in Napoli dove risiede tutt'ora.

Uno dei suoi lavori *La foresta*, esposto a Venezia, nella Internazionale del 1895, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma.

Anche la Promotrice della Salvator Rosa di Napoli, lo ha annoverato per parecchi anni, dal 1867 al 1911, tra i suoi espositori.

Nel 1906, il dipinto *Il viale dei sospiri* (acquarello) fu acquistato dalla Società e toccato in sorte al sig. Antonio Fiorentino e *Marina del Granatello* fu acquistato dall'Ing. Carlo Gritti; nel 1911 *Verso Gragnano* fu comprato dal Municipio

di Napoli; *Bosco sugli Appennini*, acquistato dalla Società, toccò in sorte al Municipio di Napoli e *Sette impressioni* offerte dall'autore alla Società, toccarono in sorte alla signora Angelica Sgobbo.

Il Filosa tratta a meraviglia l'acquarello, genere che egli predilige, nel quale imita e raggiunge la forza della pittura ad olio, così in piccole che in grandi dimensioni.

È fra i più fervidi lavoratori e la sua produzione si tiene sempre al livello del suo merito.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1874. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 91.^a Esposizione di Belle Arti.
 2137. **Boschetto.** (*Acquarello*).
 2138. **All'orlo del precipizio.** (*Acquarello*).
(Acquistati dal sig. Goupil).
- II. PARIGI 1876. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 93.^a Esposizione di Belle Arti.
 2435. **I primi giorni di primavera.** (*Acquarello*. Acquistato dal sig. Chaus).
- III. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
 2690. **La confidenza.** (*Acquarello*).
 2691. **La passeggiata.** „
- IV. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
 2924. **Nella selva.** (*Acquarello*. Acquistato dal sig. De Perant).
- V. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
 1222. **Palpitante ricordo.** (Acquistato dal sig. Borniche).
 3598. **Dopo il veglione.** (*Acquarello*. Acquistato dal sig. Borniche).
- VI. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 319. **Sogni.** „
 320. **Aprile.** (*Acquarello*).
 321. **L'Estate al bosco di Boulogne.** (*Acquarello*).
 322. **Dopo il bagno.** (*Acquarello*).
- VII. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
 1421. **Un sogno sulle sponde del lago.**

1422. **La confidenza nel bosco.**
 4712. **Uscita dal ballo.** (*Acquarello*).
 4713. **Interno di un salone.** (*Acquarello*).
 (Acquistati dal sig. Borniche).
- VIII. PARIGI 1881. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 98.^a Esposizione di Belle Arti.
 807. **Malinconia.**
 885. **Scena sentimentale.**
 (Acquistati dal sig. Borniche).
 2760. **La primavera.** (*Acquarello*).
 2761. **L'età al bosco di Boulogne.** (*Acquarello*).
 (Acquistati dal sig. Borniche).
- IX. PARIGI 1882. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
 1032. **Aspettazione.** (Acquistato dal sig. Borniche).
 3184. **Sorpresa.** (*Acquarello*).
 3185. **Lontano.** "
 (Acquistati dal sig. Borniche).
- X. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 47. **Panorama d'Assisi.**
 48. **Labor.**
 49. **Ritorneranno ! . . .**
 50. **Eccole ! . . .**
 51. **Una via d'Assisi.**
- XI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 847. **La via della montagna.**
 848. **Mattino.**
- XII. PARIGI 1886. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 104.^a Esposizione di Belle Arti.
 2828. **Stranezza.**
- XIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
 105. **La foresta.** (*Acquarello*. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XIV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 214. **Il silenzio.** (Acquistato dal sig. N. N. di Berlino).

- XV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 474. **L'erba per le mucchie.** (*Acquarello*).
- XVI. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 464. **Pascolo per le vacche.**
 465. **Il bosco.**
- XVII. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1350. **Nel Real parco di Portici.** (*Acquarello*).
 1351. **L'ultimo fascio.** "
 1352. **Le amiche.** "
 " "
- XVIII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 14. **Il tronco.** (*Acquarello*).
 17. **L'ultimo fascio.** "
 19. **Le amiche.** "
 " "
- XIX. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 20. **Il raccolto delle olive.** (*Acquarello*. Acquistato dal sig. Panza di Torino).

FORNARI GIUSEPPE

nato in Trani (Bari) il 25 novembre 1840. (Dimora in Napoli).

Il Fornari, nipote dell'illustre abate Vito Fornari, è laureato in legge, ma, non ostante gli affari della professione, che lo tengono molto occupato, trova sempre un pò di tempo per dedicarlo all'arte che coltiva per diletto.

Ha partecipato alle Mostre di Milano del 1881 e di Palermo 1891-92 ed è stato anche espositore della *Salvator Rosa* di Napoli negli anni 1881 e 1882.

Per un periodo piuttosto lungo, ha occupato il posto di segretario e bibliotecario del Museo Artistico Industriale di Napoli, cui attese con diligenza e solerzia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 42. **Un consulto.** (*Genere*).
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 627. **Mater purissima.**
 662. **Testa di vecchio.**



FOULQUES ELISA

nata in Piatigorsk (Caucaso) il 27 marzo 1866. (Dimora in Napoli).

Fu condotta a Napoli appena da pochi mesi nata. Il padre, francese di nascita, era professore di letteratura nell'Università di Pietroburgo, ma ben presto dovette abbandonare la cattedra per una legge russa che inibiva agli stranieri di occupare posti governativi.

Rimase orfana del padre all'età di dodici anni e da allora cominciò a secondare una sua tendenza, quella del disegno. Trascorreva così il tempo nel copiare incisioni o eseguire disegni di fantasia.

Essendo state notate queste sue disposizioni artistiche, fu spinta ad entrare nell'Istituto di Belle Arti, quando ne era presidente Filippo Palizzi, e vi fece tanto profitto che presto giunse alla classe della pittura meritandosi dei premi e la benevolenza dei suoi professori.

In seguito, ottenne la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, pur continuando con entusiasmo nello studio della pittura.

È intervenuta in varie Mostre. Ricordiamo con piacere la medaglia di bronzo ottenuta per un suo dipinto all'Esposizione Beatrice di Firenze.

La pittura di questa artista benemerita è tanto franca e robusta da meritarsi, a buon dritto, un posto distinto nell'arte.

Anche alla Promotrice *Salvator Rosa* la Foulques ha fatto mostra dei suoi lavori.

Nel 1886, presentò un dipinto *Studio*; nel 1887 *Rita*, acquistato dal Duca di Martina; nel 1888, *Un ultimo sguardo e Sogno?*; nel 1891, *Profilo* (pastello colorato); nel 1906, *Ritratto* del prof. Foulques. *

* Non è segnato nel catalogo, ma è ricordato da parecchi artisti espositori in quella Mostra.

Ha dipinto anche per commissioni private. Da più tempo la Foulques è insegnante di disegno nelle Scuole municipali di Napoli ed anche negli Educatori femminili della stessa città.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 18. **Mendica.**
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 854. **Studio.**
 858. **Studio.**
 860. **Ragazza. Studio.**
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 174. **Tesoro mio!**
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 693. **Tesoro mio!**



FRANCO RITA

nata in Lecce il 24 giugno 1888. (Dimora in Napoli).

Dopo un breve periodo trascorso nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, passò allo studio di Giuseppe Casciaro, ove prese a coltivare il pastello colorato, che il maestro le insegnava con tante amorevoli cure.

Giovanissima, conta una sola Esposizione, la I.^a Internazionale femminile di Belle Arti, tenutasi in Torino nel 1910-911 alla quale presentò dodici pastelli in due gruppi.

Ha preso anche parte alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1911, ove hanno figurato tre suoi lavori: *Sei studii*, *Impressioni di Ischia* e *Fiori*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1910-911.—I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
 227. Sei pastelli.
 228. Sei studii.

FUSCO RAFFAELE

nato in Carinola (Caserta) il 16 giugno 1847. (Dimora in Napoli).

È stato uno degli alunni più diligenti e studiosi della scuola d'incisione dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, diretta da Francesco Pisante.

Ha partecipato ad una sola Mostra, alla Nazionale di Napoli del 1877.

Il Fusco è professore ordinario di disegno nella scuola tecnica pareggiata Ruggiero Bonghi in Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877.—Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1056. Due studietti. (Incisione in rame).
 1077. Ritratto di S. Maestà Vittorio Emmanuele II. " "



GABBIANI GIUSEPPE

nato in Barletta (Bari) il 6 gennaio 1862. (Dimora in Napoli).

È figlio di Giambattista, commerciante piemontese, e di Maria Giuseppe del Bitonto di Barletta.

I suoi antenati erano della città di Garessio (Cuneo).

Da questa casa sono usciti diversi uomini insigni, tra i quali eccelsero un frate Domenicano, che fu vescovo e rettore dell'Università di Bologna; il pittore Domenico Antonio, che a Firenze ha lasciato in San Frediano gli ammirati affreschi della cupola ed alla Galleria degli uffici il suo autoritratto.

Il Gabbiani cominciò a studiare il disegno a Barletta con Giambattista Calò, che fu anche maestro del De Nittis.

E proprio nell'età di diciott'anni circa, che sentiva questa attrazione per le Belle Arti.

I suoi genitori, persone d'intelligenza non comune e di filantropici sentimenti, furono per qualche tempo indecisi sulla carriera da fare intraprendere al loro amato Giuseppe, ma sua madre, vedendo il costante trasporto che il figlio aveva per le belle arti, tenne fermo che a queste si dedicasse.

Il Gabbiani fece rapidi progressi ed espose a Torino alla Nazionale del 1884 tre marine.

Nel 1885, una di esse dal titolo *Margherita di Savoia, già Saline di Barletta*, fu riesposta alla Mostra dell'Esposizione Artistica di Roma ed oggi trovasi a Roma, nella villa Margherita, dimora della Regina madre.

Dopo questa Esposizione, perdette, in breve tempo, il figlio, l'amata sua consorte Marietta Parrilli da Barletta ed il padre.

Colpito da fiera malattia, per consiglio dei medici dovette per circa dieci

anni star lontano dall'arte, ma guarito, riprese con ardore a dipingere ed ebbe per maestri il Postiglione (Salvatore) ed il Talarico.

I viaggi, le visite alle Gallerie ed alle Esposizioni, contribuirono al suo miglioramento. Esegui ritratti di sua famiglia, di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Giovanni Bovio e di altri.

All'Esposizione Nazionale di Torino del 1898 presentò due pastelli colorati: *Contadina napoletana* e *Civilizzato*, ritratto di moro che fu donato dall'autore al Museo Civico del suo paese.

Il quadro *Popolana napoletana*, esposto alla Mostra di S. Louis del 1904, fu riesposto all'Esposizione italiana di Cettigne del 1910, ed ottenne la medaglia d'oro.

Oltre alle citate Esposizioni, il Gabbiani ha preso parte alle Promotrici di Torino del 1900 e 1901, di Roma del 1901, nonché alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli del 1897 e 1904.

In quest'ultima espose uno studio di testa di popolana dal titolo " *Azzecusella* ", ed avendo S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che visitava l'Esposizione, notato il dipinto, il Gabbiani volle offrirlo al Sovrano in segno di devoto omaggio.

Alla Nazionale di Belle Arti di Rimini del 1909 un suo lavoro, *Studio dal vero*, ottenne la medaglia di bronzo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ha partecipato pure alla Prima Mostra Nazionale d'Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* nel 1910 in Napoli.

Il Gabbiani è Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni :

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 886. **Margherita di Savoia già Saline di Barletta.**
 887. **Dopo il tramonto.**
 - 888 **Sulla rada di Barletta.**
- II. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 37. **Contadina napoletana.** (*Pastello colorato*. Acquistato dal sig. N. N.).
 70. **Civilizzato.** (*Pastello colorato*. Donato al Museo Civico di Barletta).
- III. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 634. **Dolce mestizia.**
 646. **Venezia. Novembre 1900.**
- IV. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 244. **Contadina.**
- V. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 105. **Popolana napoletana.**

- VI. ROMA 1898. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
689. **Sonno felice.** (*Pastello colorato*).
- VII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
312. **Studio dal vero.** (Premiato con medaglia di bronzo dal Ministero della Pubblica Istruzione).



GALANTE FRANCESCO

nato in Margherita di Savoia (Foggia) il 4 novembre 1884. (Dimora in Napoli).

Molto giovane, a dodici anni, iniziò i suoi studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale, percorrendo assiduamente e con molto profitto, dal 1899 al 1903, tutti i corsi, fino alla pittura, conseguì esponendosi a vari concorsi di scuola, premi in medaglie e danaro.

Così continuando e migliorando nell'arte, per la quale aveva immenso trasporto, diede altri saggi pregevoli e, nel 1904, ottenne il primo premio per la figura dipinta e la licenza con lode.

Uscito dall'Istituto, le sue condizioni economiche non gli permettevano di studiare soltanto, senza alcun frutto, e quindi si decise a recarsi a Milano in cerca di lavoro e riuscì a farsene dare dagli editori Sonzogno e Treves per le loro pubblicazioni illustrate.

Potè, così, proseguire, con maggior lena i suoi studi pittorici e condurre a termine quadri che furono accettati in varie Esposizioni.

Ha esposto a Torino, a Roma, a Rimini, a Parigi, a Milano, a Santiago del Chili e ad altre Mostre minori.

È stato anche espositore della *Salvator Rosa* negli anni 1904 e 1911. Nel 1911 il dipinto *Emozione*, premiato con medaglia di bronzo, grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Municipio di Bari; *Commiato* fu acquistato dal Cav. Odoardo Casella; *Casetta bianca* fu comprato dal Comm. Roberto de Sanna e *Testina*, offerto dall'autore alla Società, toccò in sorte al sig. Enrico Cimino.

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

Ha lavorato nelle opere decorative del padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione Cinquantenaria Etnografica di Roma del 1911.

Il Galante è stato membro della commissione di accettazione delle opere, e ad un tempo espositore, alla 1.^a Esposizione Giovanile del 1909 in Napoli.

Egli è senza dubbio fra i più promettenti della gioventù artistica napoletana. Ha eseguito altri lavori di decorazione.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 53. **Studio.** (*Pastello*).
 55. **Studio.** „
 864. **Frammenti.** (*Disegno*).
- II. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 328. **Studio.**
 793. **Mare chiaro.** (*Trittico*).
- III. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 286. **Giuliana.**
 287. **Pastello colorato.**
 288. **La novella.**
 291. **Mare chiaro.**
- IV. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
 212. **Ascoltando.**
 213. **Tranquillità.**
 214. **Penombra.**
- V. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 111. **Motivo semplice.**
- VI. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 252. **Raffica.**
- VII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 15. **Piccola violinista.**
 20. **La sera.**
- VIII. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
 80. **Sull'acqua.**



GALLÌ EDUARDO

nato in Napoli il 20 novembre 1854. (Dimora in Napoli).

Coltivò con passione, sin da giovanetto, l'arte del disegno, frequentando privatamente lo studio di Antonio Licata; contemporaneamente seguì gli studii scientifici e letterarii ed ottenne la licenza liceale. Dopo di che, per volontà di suo padre che lo voleva avvocato, entrò nella R. Università di Napoli, ove fece gli studii legali ed a venti anni conseguì la laurea in giurisprudenza. E fu precisamente nei migliori anni di giovinezza che tali studii lo tolsero all'arte, per cui aveva grande trasporto.

Ma, finalmente, il padre gli concesse di lasciare la carriera forense, raccomandandolo al Morelli, ed in breve il Galli fece così rapidi progressi da mettersi alla pari dei suoi compagni d'arte più provetti. Ha esposto nelle più distinte Mostre.

La Promotrice *Salvator Rosa* lo ebbe tra i suoi espositori dal 1881 al 1911. Nel 1885 e 1887, i dipinti *Nello studio* e *Testa di vecchio* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Municipio di Napoli e alla Provincia di Caserta; nel 1886 e 1888, i lavori *Innammorati* e *Un vespero a Capri* furono acquistati dal Municipio di Napoli; nel 1911, *Autoritratto* fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario e *Ritratto*, offerto dall'autore alla Società, toccò in sorte al sig. Giovanni De Meis.

Il Galli emerge particolarmente nel ritratto, genere che sente a preferenza ed in tale genere ha dato prove non comuni del suo valore, così nel ritrarre tipi virili come tipi muliebri, dando ai primi quella robustezza di pennellazione ed il forte rilievo del chiaroscuro ed a quelli muliebri eleganza e gentilezza di tecnica.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni.

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
71. **Un demonio di modella.** (Acquistato per la Galleria Francesco Costa a Buenos Ayres).
- II. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana-Spagnola.
219. **Testa. Studio.**
- III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
9. **Quod superest date pauperibus.**
- IV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
870. **Maria Rosa.**
877. **Modella allegra.**
- V. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
106. **Canzone araba.**
324. **Mondanità.**
- VI. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
128. **Donna del Sud.** (Trovasi nella galleria del Conte Weiss di Valbranca).
- VII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
9. **Ritratto della sig.^{ra} Giuseppina Galli-Accinni.**
85. **Suggestione.** (Acquistato dal sig. Otto Junghauss di Geisenheim. Alto Reno).
101. **Autoritratto.**



GELANZÈ GIUSEPPE

nato in Napoli il 19 gennaio 1867. (Dimora in Napoli).

Dopo aver fatto gli studii tecnici, si diede all'arte della pittura seguendo i corsi regolari nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, e completò la sua educazione artistica frequentando lo studio del Morelli, dal quale ebbe non pochi ammaestramenti.

Ha esposto alla Mostra di Palermo, di Monaco (Principato) e di Como, ed ha partecipato anche con pregevoli lavori alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*.

Nell'anno 1891 espose *Studio, Studio e Inerzia*; nel 1906, *Esmeralda*.
Attualmente, il Gelanzè produce lavori per negozianti italiani ed esteri.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
650. **Monello.**
659. **Assopita.**
- II. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
238. **Testa.**



GERARDENGHI BIGIO

nato in Dronero (Cuneo) il 7 agosto 1876. (Dimora in Avigliano).

È piemontese di Dronero, e dimora stabilmente in Avigliano, ma, come egli stesso dichiara, in un simpatico slancio d'ammirazione e di affetto per Napoli, si sente napoletano, perchè la sua educazione artistica ed il suo sentimento sono nati in lui e si sono sviluppati esclusivamente in Napoli.

La pittura di questo giovane ha delle buone qualità. Egli dipinge il paese con diligente studio e le sue trovate piacciono agli intenditori d'arte.

Oltre che alle Esposizioni Nazionali, delle quali qui è fatto cenno, ha preso parte a varie Promotrici d'Italia: a Firenze, a Milano e a Torino, negli anni 1903, 1904 e 1905.

Ha esposto anche alla *Salvator Rosa* di Napoli dal 1904 al 1911.

Nelle Mostre del 1904 e 1906, i dipinti *Impressione* e *Nubi sull'orizzonte* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed al Circolo degli amici di Parabita (Lecce); *Dintorni di Avigliano* fu acquistato dal Municipio di Napoli; nella Mostra del 1911, *Giornata grigia*, fu acquistato dalla Provincia di Napoli; *Solitudine*, fu acquistato dal Comm. Eugenio Vilers, direttore dei Tramvai napoletani; *Macchietta* e *Nevicata*, offerti dall'autore alla Società, toccarono in sorte, rispettivamente, al Comm. Angelo Orlando ed al Municipio di Napoli.

Nubi sull'orizzonte, che rappresenta una spianata incolta paludosa, in cui le pozze d'acqua sono sparse in un effetto di tramonto con nubi, ove lo splendore giallognolo si riflette nell'acqua, è un lavoro eseguito con belle osservazioni pittoriche e con un pennelleggiare disinvolto e di grande effetto.

Altri lavori del Gerardenghi sono stati acquistati da cospicue personalità.

Ricordiamo di lui dieci quadri di grandi dimensioni riproducenti paesaggi della Sardegna, acquistati dalla provincia di Cagliari ed altri lavori venduti a negozianti italiani ed esteri.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
792. **Ombre azzurre.**
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
32. **Brindisi.**
- III. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
455. **Paese. (Quattro studi).**
487. **Paese. " "**
- IV. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
305. **Dicembre.**
307. **Novembre.**



GIANNELLI ENRICO

nato in Alezio (Lecce) il 30 dicembre 1854. (Dimora in Parabita).

È figlio del Cav. Andrea Giannelli medico chirurgo e di Agnese Ferrari dei Duchi di Parabita.

Giovinetto, fece gli studii ginnasiali nel collegio di Maglie, ove mostrò subito una forte inclinazione per il disegno, che vi era insegnato dal valente maestro Paolo Emilio Stasi.

Nel 1874, abbandonati gli studii classici, entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, allora diretto da Cesare Dalbono.

Il giovanissimo Giannelli fu iscritto alla classe dei frammenti di gesso (Maldarelli), donde passò al corso di Gabriele Smargiassi, insigne paesista del tempo.

Ottenne due medaglie ed un secondo premio in denaro (concorso di scuola) per paesaggio disegnato dal vero ed un'altra medaglia per disegno geometrico.

Il giovane pittore predilesse il paesaggio e, particolarmente, le marine. Ebbe così agio di ritrarre non poche spiagge del bel golfo di Napoli ed altre dell'estremo lembo d'Italia.

I suoi lavori figurarono in parecchie Esposizioni con buon esito.

Esposé la prima volta, nel 1878, alla Mostra della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma ed alla Promotrice di Torino.

Ha preso poca parte alle Nazionali e Internazionali per essersi dato da molti anni all'insegnamento.

Ha figurato, però, con più frequenza alle Esposizioni della *Salvator Rosa*, dal 1879 al 1911.

Nelle Mostre del 1879, 1880 e 1886 i lavori *Palazzo Medina a Posillipo*, *Strada nuova presso Capodimonte* e *Il fiumicello al Carmine* furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nel 1882, *Bastione S. Francesco*, Gallipoli in Terra d'Otranto, fu acquistato dalla Società per la lotteria; nel 1883 e 1887 i lavori *Burrasca* e *Nel golfo di Napoli* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente all'Onor. Comm. prof. Giuseppe Buonomo e al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio; nel 1883 e 1888, *Marina di Gallipoli* e *Marina* furono acquistati dal prof. Vittorio Dente residente a Mosca; nel 1884, *Capo Miseno e Posillipo dalla marina di Resina* fu acquistato dal Municipio di Napoli; nel 1885, *La pesca delle vongole nel golfo di Napoli* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1911, *Alla Marinella* fu acquistato dal Comm. Eugenio Vilers, direttore dei Tranvai Napoletani.

Altri lavori del Giannelli sono stati inviati a Tunisi, Mosca, Londra e New-York.

Nel 1877 ottenne la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali e per quattordici anni, dal 1882 al 1896, fu assistente per l'insegnamento di questa disciplina nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, posto ottenuto per concorso fra ventinove concorrenti.

Nel 1890, in seguito alla morte del professore titolare, fu affidato al Giannelli l'incarico dell'insegnamento, che egli tenne con lode per oltre quattro anni, al termine dei quali lasciò sdegnato la cattedra, non avendo ottenuto la nomina di titolare, cui credeva di aver diritto.

Alcuni anni addietro, e precisamente nel 1883, per incarico del compianto ed illustre Comm. Florimo, aveva eseguito per il R. Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli, un ritratto ad olio dell'Hummel.

Nel 1896 il Giannelli eseguì ad acquarello, per incarico del prof. Luigi Viola, allora Ispettore del Museo di Napoli, il facsimile di un bronzo antico ritrovato a Taranto (legge municipale romana); lavoro encomiato dalla R. Accademia de' Lincei, che lo reputò meritevole d'inserzione in uno dei volumi dei suoi *Monumenti inediti*.

Nel 1897 eseguì, per commissione del console di S. M. Britannica in Napoli, una pergamena a colori, omaggio che la colonia inglese offriva a S. M. la Regina d'Inghilterra in occasione del 60.º anno di regno. Il console Neville Rolf tributò all'autore i migliori attestati di simpatia.

All'Esposizione regionale artistica pugliese di Bari del 1900 il Giannelli ottenne una medaglia d'oro per il dipinto *Marina di Napoli*, acquistato dal banchiere Cav. Vito di Cagno, ed un diploma d'onore per una raccolta di *Disegni a penna di monete de'Re di Napoli e di Sicilia*. E di queste monete egli aveva posseduto una delle più importanti collezioni, perchè si era un tempo occupato di numismatica medioevale.

Nel 1904 la morte della buona e cara compagna della sua vita, signora Teresina Astarita, lo distolse per parecchi anni dal lavoro, lasciandolo desolato con l'unica sua figliuola Ida.

Nel dicembre dello stesso anno fu eletto consigliere segretario della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli. Tutte le sue cure, tutta la sua attività egli

spese per riordinare l'ufficio di segreteria lasciato nel più completo disordine. La sua opera fu molto apprezzata dai socii tutti, che lo riconfermarono nella carica più volte fino al 1910.

Il Giannelli, fin dal 1890 è professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli e dal 1908 Direttore e professore della scuola di disegno applicato alle arti di Parabita (Lecce).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
378. " **La torre de Lu Sapea** „. (Effetto dopo Pioggia. Proprietà della signora Teresa Astarita).
- II. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale *.
60. **Dipinti ad olio.** **
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
11. **Marina meridionale. Gallipoli.** (Offerto, in seguito, per la tombola a beneficio dei danneggiati del terremoto di Casamicciola).
12. **Marina settentrionale. Gallipoli.**
(Acquistato dal sig. N. N.).
- IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
47. **Nisida e Posillipo dalla marina del Granatello.** Portici (Proprietà del Municipio di Napoli).

* Nel catalogo leggesi per errore Gianetti Enrico.

** I dipinti ad olio erano: *Palazzo Donn'Anna a Posillipo e Burrasca.*



GIAQUINTO ERNESTO

nato in Amorosi (Benevento) il 18 marzo 1857. (Dimora in Amorosi).

Ha compiuto i corsi liceali liberamente, senza mai assoggettarsi agli esami. Contemporaneamente, frequentava con molta assiduità la cattedra di estetica dell'Università di Napoli le cui lezioni, in quell'epoca, venivano dettate da quell'insigne uomo che si chiamò Antonio Tari.

Liberatosi, nel 1880, del servizio militare, si dedicò con trasporto all'arte e prescelse, come suo maestro particolare, Vincenzo Volpe, attualmente professore di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Due anni dopo, nel 1882, il suo primo lavoro dal titolo *Ultime maglie* fu esposto alla Mostra della *Salvator Rosa* e ne ebbe meritati elogi.

Altri suoi lavori figurarono nelle Esposizioni successive. Nella Mostra del 1891, i dipinti: *Sul Volturmo*, *studii*, *In riva al fiume* e *Al sole*. *studio*; nel 1892, *Il pioppeto*; nel 1894, *Febbraio*; nel 1896, *Autunno* e nel 1911, *Prato*. Questo dipinto fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Giaquinto ha dovuto varie volte interrompere la sua carriera artistica, distolto dagli affari dell'amministrazione pubblica.

Fu consigliere comunale fin dal 1883 e, nel 1889, anche sindaco di Amorosi, suo paese nativo. Ma furono tanti i dispiaceri e le amarezze che questi incarichi, come sempre accade, gli procurarono, che nel 1910 rassegnò le sue dimissioni.

Il Giaquinto ha esposto in varie Promotrici d'Italia e con più frequenza a quelle di Firenze, nelle quali il buon successo è stato coronato dall'aver vendute le sue opere.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
426. *Tre studii. (Paesaggio).*
629. *Paesaggio.*
- II. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei fiori.
223. *Autunno.*



GIROSI ALFREDO

nato in Napoli il 24 novembre 1860. (Dimora in Napoli).

È figlio del Cav. Giovanni Girosi, pittore, il quale insegnava disegno nell'ex Collègio di Marina di Napoli.

Dal padre suo ebbe i primi insegnamenti della sua educazione artistica, alla quale il giovane si sentiva chiamato.

Ma nei primi tempi fu ostacolato proprio dal padre perchè questi poco amava che il figlio Alfredo seguisse le sue orme, convinto che la pittura fosse un'arte poco remunerativa.

Lo avviò invece, agli studii classici, ed il giovanetto li seguì fino alla licenza liceale. Le sue tendenze però erano sempre per la pittura.

Per quattro anni frequentò con profitto le scuole dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e nel 1880 ottenne la patente per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Esposé la prima volta un pastello, *Ritratto del sig. De Santis T. L.* alla *Salvator Rosa* del 1881, ed incoraggiato dal buon risultato ottenuto, vi partecipò in seguito con altri lavori fino al 1911.

Nel 1885 il *Ritratto di Gustavo Bianchi* (pastello colorato) fu eseguito per incarico della Società africana d'Italia; *Studio* (pastello colorato) fu acquistato dal Municipio di Napoli; *Honny soit qui mal y pense* acquistato dalla Società, toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

Questo pittore si è dedicato segnatamente ai lavori su pergamena, e si può dire che in quest'arte ha ottenuto degli splendidi successi.

Ha studiato sugli antichi cimelii, guidato dall'illustre paleògrafo Alfonso Miola ex bibliotecario della R. Università di Napoli.

Nel 1885 fu incaricato dal Municipio di Pozzuoli di eseguire una pergamena da offrirsi a Benedetto Brin e non solo gli fruttò molti elogi ma varie altre commissioni di maggiore importanza, come la pergamena per le onoranze al Senatore Pessina, l'altra per il varo delle R. R. Navi *Napoli, Emmanuele Filiberto e Puglia*, e quelle per S. M. il Re Vittorio Emanuele III, per S. M. la Regina Elena, per S. M. la Regina Margherita e molte altre ancora.

Il Girosi ha eseguito qualche quadro di genere e parecchi ritratti tra cui quello del Comm. Bellucci-Sessa, della Baronessa Bellini-Fornari, ed un quadro di vaste dimensioni, rappresentante Sant'Antonio da Padova. Questo lavoro trovasi in Lecce.

È stato anche insegnante nel R. Arsenale marittimo di Napoli.

Nell'anno 1900 pubblicò un trattato di disegno geometrico lineare ad uso delle scuole medie, che ebbe tanto successo da fargli fare, nel 1910, una seconda edizione.

Il Girosi è professore di ornato e figura nelle scuole municipali di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

161. **L'adorazione dei Magi.** (Miniatura su pergamena. Imitazione secolo XV).

L'inno a Maria di Dante. (Miniatura su pergamena. Imitazione secolo XV).

GIUSTI GUGLIELMO

nato in Napoli l' 8 giugno 1824. (Dimora in Napoli).

È uno degli ultimi superstiti della così detta scuola di Posillipo, e fece i suoi studii col Duclere.

Ha dipinto esclusivamente scene e vedute di Napoli.

Eccellente disegnatore e buon colorista, si distinse, in questo genere di arte, in varie Esposizioni del suo tempo.

Ha preso anche parte a qualche Mostra della Società Promotrice: nel 1883, col dipinto *Case alla Marina di Capri* che fu acquistato dalla Provincia di Napoli e nel 1885 con *Capri, Marina piccola, Faraglioni*.

In seguito si diede alla pittura della tempera; ma i suoi dipinti, innumerevoli, sono più conosciuti all'estero che in Italia, avendo egli lavorato moltissimo per commissioni di forestieri.

È artista coscienzioso e modesto, dotato di gran cuore e di eccellenti qualità d'animo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

137. **Veduta d'Ischia con figure.** (Premiato con medaglia d'argento. (Acquistato da S. M. il Re Francesco II).

La festa dei gigli a Nola.

II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

1002. **Porto e castello d'Ischia.**



GOGLIA GIUSEPPINA

nata in Foggia il 14 aprile 1882. (Dimora in Napoli).

Questa egregia quanto modesta pittrice, fin dall'inizio della sua carriera artistica ha dato buone prove del suo ingegno. La si può definire una figlia dell'arte o una discendente da un ceppo artistico, poichè tra i suoi parenti furono Filippo Palizzi e Valerico Laccetti.

Attese agli studi di cultura generale compiuti nelle scuole normali di Napoli e s'iscrisse poi all'Istituto di Belle Arti, avendo a maestri il Rossano ed il Volpe. Ne uscì nel 1906, dopo avere conseguito varii premi. Nello stesso anno ottenne la patente per l'insegnamento del disegno e la licenza per la pittura.

Resasi libera, cominciò ad affrontare, lavorando dal vero, figura e paese, le grandi difficoltà dell'arte, e nell'Abruzzo, nei pressi della Maiella varii studi ella ha compiuto che le han fatto onore.

Ha preso parte alle Mostre della *Salvator Rosa* negli anni 1904, 1906 e 1911. In quest'ultima il suo dipinto *Mezza figura* fu acquistato dalla Provincia di Napoli.

Ha partecipato anche alla Giovanile del 1911 in Napoli, con varii dipinti, e *Luci diverse* e *Bianca* furono acquistati rispettivamente da S. A. R. il Duca D'Aosta e da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1910-911.—I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
 276. **Trittico di luce.** (*Tre quadretti separati*).
 354. **Fiori.**
 400. **In campagna.**

GUARDASCIONE EZECHIELE

nato in Pozzuoli (Napoli) il 2 settembre 1875. (Dimora a Pozzuoli ed a Napoli).

I primi passi nell'arte li fece nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, sotto la direzione del Palizzi.

I soggetti da lui preferiti sono le marine del porto di Napoli e di Pozzuoli, nelle ore misteriose e silenti.

È un artista impressionista d'ingegno vivace e versatile. Lavora, con la medesima disinvoltura, a tempera e a olio.

Per quanto sia larga la sua produzione artistica pure non ha ancora preso parte a molte Esposizioni.

Ricordiamo di lui parecchie opere presentate alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, che hanno avuto un buon successo e sono state vendute.

Nel 1897 espose il dipinto *Verso sera*; nel 1904, *Paranzelle* (bianco e nero) fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; *Barche a sera* e *Marina di Pozzuoli*; nel 1911, *Nel porto, Sera*, premiato con medaglia d'oro piccolo conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * ed acquistato dall'Ing. Comm. Achille Minozzi, *Il Pino, Barche*, fu offerto gentilmente dall'autore alla Società, e toccò in sorte alla Banca Generale della penisola sorrentina.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 1214. **Nel pantano.**

* Per il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

GUARINI ANTONIO

nato in San Severo (Foggia) il 30 giugno 1846. (Dimora in Napoli).

Artista valoroso e coscienzioso, fu colui che avviò, nello studio dell' arte e ne guidò i primi palpiti, Rubens Santoro. Per molte circostanze dovè abbandonare tale carriera.

Si è dato all'insegnamento ed ora impartisce lezioni di disegno nella Regia Scuola Normale femminile *E. Pimentel Fonseca* e nella Scuola *Regina Margherita in Napoli*.

Il Guarini ha preso parte ad una sola Esposizione Nazionale, a quella cioè di Torino del 1880.

Ha esposto, però, più volte alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1873 al 1881. Nel 1880 il suo dipinto *Scena di paese* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte alla Provincia di Benevento.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 420. **Spartaco, capo dei Gladiatori insorti, tenta dar la scalata da un lato del monte Vesuvio non guardato dalle coorti romane.**

GUARINO LUIGI

nato in Napoli il 9 ottobre 1853. (Dimora in Napoli).

È napoletano ed iniziò i suoi studii nelle scuole dell' Istituto di Belle Arti. Si addimostrò diligente e studioso, ma non tardò ad abbandonare tale carriera, perchè altre faccende ne lo distolsero.

Attualmente non si occupa più d'arte.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1034. **Nel coro di S. Severino. (Napoli).**

HAY BERNARDO

nato in Firenze nell'agosto del 1864. (Dimora nell' Isola di Capri).

È figlio di una celebre pittrice inglese M.^{ss} Benham Hay, che eseguì il ritratto di lui, quando era ancora fanciullo.

Apprese l' arte della pittura sotto la guida dell' illustre Saverio Altamura. D'ingegno pronto e vivace non tardò a mostrarsi valoroso nel ritrarre paesaggi e marine, lavori che sono stati sempre bene apprezzati dagli amatori italiani e stranieri.

Ha partecipato con i suoi dipinti a quattordici Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*. Nel 1880 espose una graziosa *Marina e Testa di un marinaio* (studio dal vero), che fu molto lodata, non solo per la forza del colore, ma anche per il modo com' era stata modellata.

Nel 1881, *Bagni* fu acquistato dal Sig. Giovanni Auverny, *D' onde esce il bucato!* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Sig. Giuseppe De Martino. Nel 1882 - 1883 - 1886 e 1890 i quadri *Venezia!!! Canale di Gand, Marina e A Venezia* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Cav. Giovanni Palombo, alla Provincia di Avellino, al Principe di Satriano, Gaetano Filangieri e al Sig. Michelangelo Pascale. Nel 1883 il dipinto *Fiori di Maggio*, fu acquistato dalla Sig.^{na} Weemaels; nel 1884, *Nel Porto*, fu acquistato dal Duca di Martina; nel 1885, *Capri*, fu comprato dal Banco di Napoli; nel 1887, *Barche chioggette in Laguna* (Venezia), fu acquistato dal Municipio di Napoli.

I quadri *Canale di Gand* e *La città di Bruges*, furono il prodotto dei suoi svariati studii fatti durante il viaggio nel Belgio, che molto contribuì al progresso dell' arte di questo pittore, i cui dipinti rivelano, infatti, maggior vigoria di colorito e più efficacia nella prospettiva aerea.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 29. **Canale di Gand.**
 48. **La città di Bruges.**
 65. **Minnewater nel Belgio.**
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 133. **Donna Luisa.**
 134. **Aniello.**
- III. BERLINO 1892. — LXIII.^a Esposizione della R. Accademia di Belle Arti.
 450. **Piccola Marina. (Capri).**
 451. **Villa Quercia. (Napoli).**



HOFFMANN TEDESCO JULIA

nata in Würzburg (Baviera) il 30 Ottobre 1843. (Dimora in Napoli).

È figlia del noto filosofo Franz Hoffmann, professore all'Università di Würzburg (Baviera).

Parte della sua fanciullezza la passò nella sua patria ed anche in Francia. Verso il 1867 si dedicò, con passione, all'arte e fece i suoi studi a Monaco di Baviera col Correns, Liezenmeier e Lindenschmidf.

Alla fine del 1870, dopo la guerra franco-prussiana, nella quale ebbe l'acerbo dolore di perdere l'unico suo fratello, si recò a Firenze, in compagnia di amiche artiste, per cercare conforto nelle soddisfazioni dell'arte.

Frequentava la Società cosmopolita ed in casa di Ludmilla Assing conobbe il pittore Michele Tedesco, che, in quell'epoca viveva appunto a Firenze.

Da poco il Tedesco aveva menato a termine una tela dal titolo *La morte di Anacreonte* e, fra tanti, fu invitata anche la Hoffmann a vedere questo lavoro. L'impressione riportata dalla giovane artista fu così viva, l'ammirazione per l'ingegno del pittore italiano così potente, che fra i due corse subito una salda comunità di visioni artistiche e, poco dopo, nel 1873, si sposarono.

Il matrimonio, però, non distolse la Hoffmann dall'arte, anzi parve quasi le infondesse novella energia e tutta la sua vita ispirò alla idealità, che era pure quella del compagno.

In generale ella ha trattato la figura con inappuntabile correttezza di disegno.

Ha preso parte a varie Mostre Nazionali e Internazionali come dall'elenco che segue e il dipinto *Medea*, esposto all'Universale di Parigi del 1889, riportò la Menzione onorevole, mentre *Le Sirene*, esposto a Firenze nel 1896-97, fu premiato con medaglia d'argento.

La Hoffmann, che ha preso tanta parte al movimento artistico di Napoli è ricordata pure nei saloni della Promotrice *Salvator Rosa* alla quale ha partecipato dal 1880 al 1911.

Nella Mostra del 1884, il dipinto *La bettola* fu acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1890, il dipinto *La musica* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1911, *La convalescente* fu acquistato dal Comitato per il Cinquantenario. Fra i suoi quadri quelli che hanno destato maggiore impressione sono: *Saffo*, *Le Parche*, *La bettola*, *Medea*, *Le Sirene*, *Gli emigranti* ed altri.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 564. **Una madre.**
 664. **Saffo.** (Trovasi presso gli eredi del pittore Gaeta in Castellammare di Stabia).
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 426. **Sul mare.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 427. **La danza.**
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 1. **Tramonto.** (Paese).
 2. **Timone d'Atene.** (Figura storica).
- IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 105. **Fiori.**
 14. **La bettola.** (Acquistato dalla Provincia di Napoli).
 15. **Una zingarella.**
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1768. **Il mattino.**
 1769. **Fantasia.**
- VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 818. **Una zingara.**
 847. **Medea.**
 866. **Una giovane madre.**
 875. **Studio dal vero.**
- VII. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
 3. **Medea.** (Premiato con menzione onorevole).

- VIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
653. **Le Parche.**
684. **Medea.**
- IX. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
184. **Sirene.**
- X. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
352. **Le Sirene.** (Premiato con medaglia di argento).
- XI. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
769. **Le Sirene.**
- XII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
90. **Le Sirene.**
- XIII. TORINO 1910-911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile d'Arte.
155. **Sirene.** (*Pastello*).
156. **Tramonto.**
157. **Ritratto della Sig.^{ra} H. P. Blawatsky.**
158. **Fiori.**



IANNOTTA MICHELE

nato in Casapulla (Caserta) il 6 settembre 1866. (Dimora a Puccianiello).

Fu da prima allievo di suo padre, Pasquale Iannotta, pittore della scuola del Mancinelli, di cui nella Galleria di Capodimonte si conserva un dipinto dal titolo: *Buoso da Duero* esposto nella Promotrice del 1866.

Il giovane Iannotta, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, frequentò le classi di Licata, Mazzia * ed altri. Ma fu della classe del Toma ch'egli potette meglio giovare, sia per l'ottimo insegnamento del disegno che s'impartiva, sia per i felici risultati che questa dava.

Vi rimase fino alla classe dei frammenti, non potendo più proseguire per mancanza di mezzi, non riuscendogli neppure di ottenere, per quanto modesta, una borsa di studio dalla sua Provincia. Fu accolto nello studio del Marinelli che frequentò con diligenza e da questo valoroso artista ebbe consigli ed ammaestramenti.

Spronato dal Palizzi, concorse alla prova del pensionato artistico con due giorni di ritardo, ma non potè proseguire per ragioni indipendenti dalla sua volontà.

I quadri del Iannotta hanno figurato pochissimo nelle Esposizioni, egli ha lavorato per commissioni private.

Ha partecipato ad una sola Mostra della *Salvator Rosa*, quella del 1904, esponendo *Impressione* e *Al convento*.

* Angelo Maria Mazzia nato in Roggiano-Gravina (Cosenza) il 7 ottobre 1825, morto in Napoli il 22 gennaio 1890.

Nel 1903, espose un quadretto all'Internazionale di Roma dal titolo *Le lavandaie di Lauria* e nel 1904 *La campana del chiostro*.

È stato qualche tempo in America e vi ha eseguito parecchi lavori per commissione, fra i quali *La preghiera del mattino* e *La prima serata di neve*.

Questo pittore di paese ha fatto anche varii ritratti e nelle sale della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro se ne conservano tre, quello del Senatore Incagnoli, di Giovanni Nicotera e del Senatore De Simone.

Per un periodo di varii anni è andato pellegrinando per le provincie meridionali in cerca di lavoro, affrontando ogni sacrificio senza mai stancarsi.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
917. **Le lavandaie di Lauria.** (Basilicata).
- II. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
24. **La campana del chiostro.**

INDINACELLI DOMENICO

nato in Lanciano (Chieti) il 22 aprile 1861.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1055. } Dal vero (Pastelli).
1056. }



IROLLI VINCENZO

nato in Napoli il 30 settembre 1860. (Dimora in Napoli).

È figlio dell'Ingegnere Luigi e di Clotilde Fedele.

Dimostrava una vera vocazione per le Belle Arti, e quando ebbe l'occasione di visitare l'Esposizione del 1877 in Napoli, restò entusiasmato nell'ammirare il *Corpus Domini* di Michetti ed i *Parassiti* del D'Orsi.

Fu, a 17 anni compiuti, ammesso nell'Istituto di Belle Arti ed incominciò dalle stampe col Licata. Ma non durò a lungo e fu promosso ai frammenti, ornato e figura insieme, sotto la direzione di Toma e di Maldarelli.

Alternava, frattanto, i suoi studii, recandosi in campagna a sporcar tele, essendo invincibile in lui la smania di prendere amicizia coi colori.

A 19 anni aveva fatto qualche tentativo di ritratto e fu anche ammesso alla XV.^a Esposizione della Promotrice di Belle Arti col quadro *La felice ricordanza*.

Continuando nello studio del gesso, ebbe il desiderio di partecipare al concorso nazionale del 1880 che si teneva nell'Istituto, doveva però assoggettarsi ad un saggio che superò felicemente, per cui venne ammesso.

I concorrenti furono quaranta. Tre ne risultarono vincitori a Napoli e fra questi l'Irolli fu classificato primo.

Chiamato a prestar servizio militare, ne fu sgomentato per il timore di dover interrompere gli studii, ma, dopo sei mesi, trovò il modo di esercitarsi nella pittura, e nel 1883 prese parte, per la prima volta, alla Nazionale di Roma.

La pittura del Morelli e quella del Michetti ebbero su di lui molta influenza, tanto più che il suo temperamento gagliardo ben si confaceva a quella pode-

rosa scuola, sicchè potè subito esser considerato valoroso pittore, fin dai primi suoi passi nella via dell'arte.

Una delle caratteristiche più spiccate, forse la principalissima, di questo giovane e geniale artista è la vigoria del chiaroscuro accoppiata ad un colorito del pari vigoroso. Sicchè anche oggi un lavoro suo si distingue e si afferma senza bisogno di andare a cercar la firma.

Questa qualità, oltre la facilità e la spontaneità della pittura, si rivelò subito in un ritratto, più grande del vero, del pittore Francesco Netti eseguito in poche ore.

Egli ha, però, un temperamento a cui piace vivere appartato, lontano dal pugilato artistico e da ogni cenacolo.

Per parecchi anni è stato, anzi, lontano da Napoli, in un tranquillo villaggio, Calvizzano, dove ha lavorato molto in silenzio.

È in Germania principalmente che negozianti di arte ed amatori, più che in Italia, fanno a gara per possedere opere di questo pittore ed anzi la stampa tedesca si è molto occupata delle sue opere che spesso sono state riprodotte in belle incisioni ed in tricromie.

E qui ci piace citare alcuni suoi dipinti maggiormente apprezzati. *La Maddalena moderna, Cavalleria rusticana, Il natale in Napoli, Sogno primaverile, Il sorriso di Dio, Resurrecturus, Culla vuota, Le spannocchiatrici, I filosofi, Carezze* ed altri.

Ti voglio bene ma lasciami e l'altro eseguito molti anni dopo *Silenzio... dorme!* sono due quadri che destarono l'ammirazione unanime.

Di quest'ultimo riuscitissimo dipinto si occupò molto largamente, a suo tempo, la critica italiana con parole di vivo elogio, ed in ispecie la rivista *Natura ed Arte* che lo riprodusse in una grande illustrazione.

Su Vincenzo Irolli, quel grande pensatore che fu Giovanni Bovio scrisse un opuscolo, nel quale il filosofo dà pure prova di alto senso di critica d'arte.

L'Irolli ha preso anche parte, oltre che alle Nazionali e Internazionali, di cui ha un bel numero, alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli dal 1879 al 1906.

Oltre il quadro già citato, *La felice rimembranza*, esposto alla XV.^a Esposizione, espose ancora: nella Mostra del 1880, *Sesto Tarquinio. L' attentato all'onore di Lucrezia*; nel 1881, *Una testa*; nel 1883, *Studio dal vero*; nel 1885, *Per l'onomastico dello zio* (proprietà del sig. Irolli V. di Gennaro), *Ritratto dell'avv. Monaci, Impressione del contrabassista Franchi, Si diventa così*; nel 1891, *Primavera*; nel 1892, *Mezza figura*; nel 1906, *Ritratto del sig. Antonio Laezza*.

Ha mandato ancora suoi dipinti alla Società degli Artisti Indipendenti di Parigi negli anni 1907, 1908, 1909, 1910 e 1911; alla Società Nazionale di Belle Arti *Gran Palais* (Avenue d'Antin) negli anni 1909 e 1911 e all'Esposizione Retrospettiva Italiana e Regionale Toscana in Firenze nel 1911.

L'Irolli fin dal 1892 è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.*
38. **Capriccio.**

* Nel catalogo leggesi per errore Irolli Vincenzo.

- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1065. **Amore e dovere.** (Acquistato dal sig. Sommaruga a Buenos-Ayres).
1066. **La Maddalena d'oggi.** (Acquistato dall'avv. Zolli di Benevento).
- III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
122. **Dal vero.**
10. **Chiaroscuro.** (Acquistato dai sig.^{ri} Piscione a Buenos-Ayres).
155. **Studio.** (Acquistato dall'avv. Zolli di Benevento).
- IV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
811. **Studio.** } (Acquistati dal sig. Phylipson d'Irlanda).
813. **Studio.** }
- V. PARIGI 1890. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 108.^a Esposizione di Belle Arti.
1239. **Maddalena moderna.** (Acquistato dall'avv. Zolli di Benevento).
1240. **Dolore e consolazione.**
- VI. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
610. **Il mio gattino.**
- VII. GENOVA 1892. — Esposizione Italo - Americana. IV Centenario Colombiano.
315. **Il mio gattino.**
807. **La prediletta.**
- VIII. BERLINO 1892. — LXIII.^a Esposizione della R. Accademia delle Arti.
548. **Testa. (Studio).**
549. **La sposa.**
- IX. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
468. **Cavalleria rusticana.** (Premiato con menzione onorevole).
La prediletta.
- X. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
386. **Le prime mamme.**
388. **Cavalleria rusticana.**
- XI. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
734. **Il natale in Napoli.** } (Acquist. dalla Casa Fritz Gurlitt di Berlino).
735. **Venditrice di poponi.** }

- XII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
52. **Sogno primaverile.** (Acquistato dal sig. Jules Platen per il Museo Mulhouse. Alsazia).
- XIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
1044. **Il sorriso di Dio.** (Acquistato dal sig. Francesco Costa dimorante a Buenos-Ayres).
- XIV. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
229. **Resurrecturus.**
- XV. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
973. **Resurrecturus.**
- XVI. ANGERS 1905. — Esposizione Internazionale.
Resurrecturus.
- XVII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
5. **Resurrecturus.** (Acquistato dal Dottor Francesco Rubino).
- XVIII. ROMA 1908 — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
741. **Culla vuota.** (Acquistato dal sig. Francesco Costa. Buenos Ayres).
- XIX. PARIGI 1909. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIX.^a Esposizione.
623. **Donna con polli.**
1428. **Tenerezze.**
- XX. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
719. **Curiosità.**
- XXI. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
254. **Le spannocchiatrici.** (Acquistato dal Comune di Parigi per Museo del Petit Palais).
255. **I filosofi.**
256. **Culla vuota.**
- XXII. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
229. **Incertezza.** (*Bianco e nero*).

- XXIII. PARIGI 1910. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XX.^a Esposizione.
686. **I filosofi.**
1479. **Carezze.** (*Pastello colorato*).
- XXIV. PARIGI 1911. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XXI.^a Esposizione.
725. **Visita al cane di guardia.**
1533. **Donna e occhialetto.**
- XXV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
525. **Sulla casa.**
529. **In cucina.** (Premiato con medaglia di bronzo).

IZZO RAFFAELE

nato in Napoli il 25 ottobre 1842. (Dimora in S. Giorgio a Cremano - Napoli).

È stato alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nell'epoca in cui era direttore Cesare Dalbono.

Frequentò la classe di figura e di paese riportando parecchi premii.

Ebbe a compagni Alceste Campriani, Giuseppe De Nittis ed altri.

Ha preso parte soltanto alla Nazionale di Belle Arti di Napoli del 1877, nella quale espose *Marina delle coste di Napoli*. Ma in compenso molti lavori di questo bravo artista, hanno figurato alle Mostre della Promotrice di Belle Arti dal 1867 al 1894.

Nella Mostra del 1869 il dipinto *Paesaggio* fu acquistato dalla Marchesa di Dugenta; in quella del 1876, 1880 e 1886, i lavori *Una calma mattinata nel porto di Napoli*, *La cucina campestre* e *Cortile di campagna*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Ettore d'Alessio alla signora Charpentier e al Comm. Giuseppe Maltese; nel 1881, il quadro *Al Palazzo di Donn'Anna Carafa a Posillipo* fu acquistato dalla Provincia di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

391. **Marina delle coste di Napoli.**

JERACE GAETANO

nato in Polistena (Reggio Calabria) il 5 settembre 1860. (Dimora in Polistena).

È fratello dell'illustre Francesco Jerace.

Studiò col Lojacono la pittura di paesaggio.

I suoi lavori quadri di paese e marine, hanno figurato in poche Mostre ed ovunque hanno riportato la più bella impressione.

Anche alla Promotrice di Belle Arti di Napoli questo artista ha fatto mostra di suoi prodotti.

Nel 1883 espose *A Capri*; nel 1891, *Un mattino*; nel 1897, *Ricordo di Napoli* e nel 1911 *Tre paesaggi*, uno di questi fu acquistato dall'Ing. Achille Minozzi.

Le pitture di questo artista sono molto ricercate all'estero, specialmente quando rappresentano le nostre belle spiagge di Napoli e dintorni, che egli ritrae con sicura tecnica e freschezza di colore.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti *

55.

56.

57.

58.

59.

60.

} **Studii.**

II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

22. **Portici.**

26. **Sorrento.**

27. **Sorrento.**

III. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.

2982. **Capri. (Marina).**

* Nel catalogo leggesi per errore Jerace Giuseppe.



LA BELLA VINCENZO

nato in Napoli il 24 ottobre 1872. (Dimora in Napoli).

Ha avuto per maestri Domenico Morelli e Gioacchino Toma e rapidamente si affermò, dopo gli studi compiuti all'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Nel 1895 si recò a Parigi, giovanissimo, in cerca di lavoro e trovò subito, nelle grandi riviste della capitale francese, accoglienza molto lieta, perchè i suoi lavori a bianco e nero, pur pieni di vita, furono molto apprezzati.

Tra i disegni fece anche il ritratto di Camillo Flammarion.

Il successo gli sorrideva già abbastanza quando ad un tratto, dopo due anni di soggiorno nella metropoli, abbandonò i nuovi amici ed estimatori e se ne tornò a Napoli. Qui tentò con rinnovato successo le prove delle pubbliche Mostre, alle quali inviò vari disegni a bianco e nero, il genere nel quale si andava sempre perfezionando.

Un ritratto ed un quadro intitolato *Il barile d'Ammontillado*, furono lavori che gli procurarono buon nome e lode.

Anche in patria, però, dovette eseguire disegni per conto di editori ed il suo nome comparve sotto illustrazioni di libri, riviste e cartelloni, creandosi nel genere una vera riputazione.

Quando l'editore Vittorio Alinari di Firenze bandì un concorso fra gli artisti italiani per l'illustrazione della Divina Commedia, invitò il La Bella a partecipare a quest'opera di grande importanza.

Entrò, così, nella eletta schiera dei pittori del genere come il De Carolis, il Mataloni, il Mentessi, il Gambellotti ed altri.

Ha vissuto un anno a New York, nel 1906, dove pure ha lavorato non poco come illustratore di riviste e giornali.

Quest'artista ha preso pochissima parte alle Esposizioni Nazionali ed Internazionali ed anche a quelle della Promotrice di Napoli, nella quale espose nel 1890, 1897 e 1911. E in questa Mostra presentò un lavoro, fra gli altri, dal titolo *Una sera del carnevale di Venezia*, che venne acquistato dal Comitato pel Cinquantenario.

In questo quadro si scorge un'impronta originale; molto movimento, ricordi di antiche maschere, folgorio di vecchi costumi, tutto un insieme di visioni del passato fastoso. Un altro quadro *Fuori la vecchia chiesa* fu acquistato dal comm. Roberto de Sanna e *Fantasmì* dall'avv. Laccetti.

Nella R. Università di Napoli si nota un soffitto dipinto da quest'artista intitolato *La fine di Ippazia*.

Il La Bella ha eseguito pure molti ritratti e fra questi ricordiamo quello di donna Nina Arcoleo, con la figliuola signorina Giorgina.

Molto si sono occupati di lui in articoli di critica d'arte: Salvatore Di Giacomo in *Natura e Arte*; Vittorio Pica in *Emporium* ed in *Attraverso gli albi e le cartelle* ed Ugo Ojetti, nel *Corriere della Sera*, di cui riportiamo un brano... cominciò a lavorare nel *Monde Illustré* con una foga d'invenzione, una sapienza a muover le folle in una prospettiva saliente e una forza sicura a definir tipi ed attitudini...

Attualmente si è dedicato all'insegnamento e vive di commissioni pittoriche, specialmente nel ritratto che è il suo genere preferito.

È fornito di non comune cultura, tanto nelle lettere che nella conoscenza dell'arte moderna ed antica, nella quale è annoverato come buon perito.

Scriva con brio, articoli vivaci sulle questioni d'arte.

Il La Bella è insegnante nella scuola artigiana di San Carlo all'Arena di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura, e Scultura.
 432. **Maschera della morte Rossa.** (Novella di E. A. Poë).
- II. ROMA 1902. — I.^a Esposizione Internazionale di "Bianco e Nero" della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 536. **Canto IX Inferno.**
 544. **Canto VIII** „



LAMONICA GIUSEPPE

nato in Napoli il 2 giugno 1862. (Dimora in Napoli).

Apprese dal padre, Pietro Lamonica, pittore e restauratore della R. Casa in Napoli, le prime nozioni di disegno. Veniva mandato a scuola, però, per gli studii di cultura generale e più tardi anche classici.

Fu anche iscritto all'Istituto di Belle Arti di Napoli per seguire i corsi regolari e vi rimase finchè venne promosso alla classe della pittura.

Ha preso parte a varii concorsi con felice risultato.

Questo pittore si è dedicato alla figura e specialmente al ritratto ed i suoi lavori, che sono stati esposti in varie Mostre e specialmente all'Internazionale di Berlino del 1895, gli hanno procurato una buona rinomanza.

Fra i ritratti eseguiti sono degni di menzione: quello a grandezza naturale della signora Italia Rossi Filangieri, di donna Tommasina e dell'Onor. Colosimo suo consorte, dell'Onor. Enrico De Marinis, dell'Onor. Roberto Gargiulo e della sua signora donna Elvira, della figliuola dell'Onor. Visocchi, di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, per il salone delle adunanze della Giunta Provinciale Amministrativa in Napoli e dell'Onor. Rosano per il Municipio di Caivano.

Il Lamonica ha tentato anche, con buon risultato, la pittura a fresco.

Nella chiesa parrocchiale di Tufino (Caserta) ha eseguito l'intera volta, comprese le cappelle.

In San Giacomo degli Spagnoli, in Napoli, è un suo affresco rappresentante *L'assunzione della croce*, (gli angeli che trasportano la croce in cielo). Ha curato altresì nella stessa chiesa il restauro di tutti i quadri, ivi esistenti, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Lamonica ha partecipato alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* dal

1882 al 1911. Nel 1883 e 1886, i dipinti *Il primo giorno di Silvio Pellico nell'ergastolo dello Spielberg*, *Le lavandaie* e *Buon dì, signor padrone*, furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nel 1884, 1885 e 1888, i lavori *In assenza del gatto*, *Primavera* e *In chiesa*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Duca della Castellina, alla signora Melania del Balzo e al sig. Raffaele Maffettone; nel 1884, *In attesa del pranzo* fu acquistato dal Duca di Martina; nel 1890, il quadro *Leggenda mesta* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1904 e 1906, comparvero due ritratti: quello del Cav. Achille Romano e l'altro, figura intera, del Maestro Cav. Vincenzo Romaniello.

Nello stesso anno 1906, *Piccoli musicisti* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Nel 1911, *Un raggio*, offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

È stato insegnante nelle scuole serali di disegno applicato alle arti in Napoli ed in quelle di Pozzuoli e nella R. Scuola tecnica *Vittorio Emanuele*.

Dal 1885 è titolare nella scuola tecnica *Francesco Caracciolo* e incaricato per l'insegnamento del disegno a mano libera, nel R. Liceo *Vittorio Emanuele* in Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
591. **Pagine meste.**
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
687. **Pagine meste.**
- III. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
22. **Penombra.** (S. Vito. Resina).
- IV. BERLINO 1895. — Grande Esposizione d'Arte.
966. **Esecuzione.**
- V. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
121. **Solitudine.**
- VI. FIRENZE 1896 - 1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
492. **Un vinto?**
- VII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
643. **Intermezzo.**

LENCI MARINO

nato in Napoli il 22 dicembre 1874. (Dimora in Napoli).

A ventun' anno lasciò l'impiego in una banca e s' iscrisse all' Istituto di Belle Arti di Napoli senza altra preparazione se non la grande passione per l'arte, soffocata fin dalla tenera età. Frequentò tutti i corsi tranne l'ultimo anno di pittura che lasciò per andarsene a Venezia nella scuola libera di Luigi Nono.

A Napoli, durante i corsi di studii all' Istituto, frequentava la redazione del giornale il *Paese* dove pubblicò il suo primo articolo di critica sull'Esposizione dei bozzetti pel monumento a Garibaldi (Sala Tarsia) che gli procurò gli elogi di Mario Giobbe e di Diego Petriccione.

Fu uno dei campioni tra i ginnasti napoletani e prese parte a concorsi federali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino. Insegnò ginnastica ai ricoverati della *Casa Paterna Rivaschieri* ed in cambio usufruiva di una stanzetta per studio di pittura.

Insegnò disegno ai figli del Console Generale di Turchia a Napoli e tale insegnamento gli procurò attestati lusinghieri del Console e dall' Istituto di Belle Arti.

Da Venezia inviò corrispondenze d' arte sul *don Marzio* di Napoli pubblicandovi articoli di critica improntati a sincerità e fierezza, contro l'azione deleteria dei critici di professione.

Tornato a Napoli, dopo quattro anni, fu agitatore della emancipazione della gioventù artistica napoletana e insieme ad un comitato, bandirono la *I.ª Esposizione Giovanile* che segnò il risveglio del movimento artistico napoletano.

Marino Lenci ha esposto soltanto alla Nazionale di Milano del 1906. Ha partecipato, pure, alla prima Esposizione d'Arte tenutasi al Vomero nel 1911.

Dal 1911 è insegnante nelle scuole popolari *Principe di Napoli* al vico Tiratoio.

Ha preso parte alla seguente Esposizione :

I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

63. **Impressione d' un ubbriaco.**

182. **Autoritratto.** (*Disegno*).



LETO ANTONINO

nato in Monreale (Palermo) il 14 giugno 1844. (Dimora nell'isola di Capri).

Anche questo distinto pittore può essere considerato napoletano sebbene non sia nato in questa città, ma ha vissuto molti anni della sua vita in Portici e nell'isola di Capri.

Ha studiato a Palermo ed uno dei primissimi suoi lavori, *Il ritorno dal pascolo*, fu esposto nel 1870 alla Promotrice di quella città e fu acquistato dal generale Medici, prefetto di Palermo.

Anche all'Esposizione regionale di Siracusa del 1871 il suo quadro *La bufera* riportò la più alta onorificenza, la medaglia d'oro, e fu acquistato dal Marchese Castellucci de' Principi di Villadorata. Fu in seguito a tale successo che il Municipio di Monreale sua città natale, gli rese omaggio, acquistandogli il quadro *Fiume Anapo* (Siracusa).

Prese parte, nel 1875 a Palermo, al concorso per il pensionato artistico di Roma e ne riuscì vittorioso col quadro *La raccolta degli ulivi*, che attualmente si trova in quel Museo Nazionale.

Visse a Firenze per parecchi anni e vi eseguì molti dipinti rappresentanti quei luoghi e venduti la maggior parte alla casa Pisani.

Ritornò, in seguito, a Napoli ed elesse la sua dimora a Portici, in compagnia di Rossano, De Nittis ed altri.

Nel 1889, in occasione dell'Esposizione Universale, si recò a Parigi, dove fece breve dimora. Ritornato in Napoli, vi si trattenne lungamente, recandosi, però, spesso ad Ischia ed a Capri.

E fu, in seguito, appunto a Capri che si stabilì e condusse a termine molti importanti lavori.

Quest'artista ha trattato la pittura ad olio, a tempera ed anche a pastello, con pari maestria ed i suoi lavori sono stati sempre bene accetti nelle Mostre Nazionali e Internazionali.

All'Esposizione di Roma del 1883, fra i varii quadri esposti, presentò due ventagli (tempera) ed i *Funari di Torre del Greco*, quadro acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma.

Anche all'Internazionale di Nizza del 1883-84, espose varii quadri per i quali meritò la medaglia d'argento; due ventagli presentati in questa Mostra furono acquistati da S. A. I. il gran duca d'Assia.

Pure la casa Goupil di Parigi comprò due suoi lavori all'Esposizione italiana di Londra del 1888.

Alla Mostra di Monaco di Baviera del 1894, il dipinto *Le palme dell'Hotel Pagano a Capri* fu venduto ad una signora tedesca.

Il Leto ha partecipato alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1873 al 1890.

Nel 1886 e 1890, i dipinti *Trio* e la *Pesca del tonno in Sicilia* furono acquistati da S. M. il Re Umberto I; nel 1887, *Marina di Capri* fu comprato dalla Società e toccò in sorte alla Duchessa di Monteleone, " *La sciaveca* " marina di Portici, fu scelto per la riproduzione in fototipia in un album da donarsi ai soci azionisti della Promotrice.

Uno dei più importanti quadri del Leto è *La pesca del tonno*, che oggi decora degnamente la galleria del defunto senatore Ignazio Florio.

Il Leto è pittore verista, dal colorito robusto e dall'intonazione sobria. Partecipa della scuola del Palizzi, del Loiacono e del De Nittis, in un bel connubio senza discapito della sua visione pittorica personale, specialmente negli studii del vero che sono ammirevoli sempre.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 78. **Un ventaglio.** (*Tempera*).
 79. **Un ventaglio.** „
 80. **Le zucche.** (*Acquarello*).
 81. **Impressione.**
 87. **Impressione presso Ischia.**
 22. **I funari di Torre del Greco.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
 23. **Marina di Portici.**
 24. **Studio dal vero.**

- II. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
 112. **Centenario a Ischia.**
 113. **Nel bosco di Portici.**
 114. **Due ventagli.** (Acquistati da S. A. I. il Gran Duca d'Assia).
 115. **Nel frutteto.**
(Premiato con medaglia d'argento).
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1094. **Ve ne darò.** (Acquistato dal Comitato dell'Esposizione per la lotteria).
- IV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 764. **Melloni.** (*Acquarello*).
 826. **Pescatore napoletano.** (*Pastello*. Acquistato dal sig. Goupil. Parigi).
 828. **Pesca del tonno in Sicilia.**
 830. **Pescatore napoletano.** (*Pastello*. Acquistato dal sig. Goupil. Parigi).
- V. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 595. **Le palme dell'Hotel Pagano a Capri.** (Acquistato dalla sig.^{ra} N. N. tedesca).
- VI. VENEZIA 1910. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 16. **Marina di Catello a Capri.**
 17. **Scogli della piccola marina a Capri.** (Acquistato da S. A. R. il Principe ereditario di Grecia).

LICATA AUGUSTO

nato in Roma il 31 agosto 1851. (Dimora in Napoli).

Augusto Licata è nato in Roma, ma, poichè ha trascorso in Napoli gran parte della sua vita, fin da quando apprese i primi elementi del disegno, lo si può considerare come napoletano.

Giovanetto mostrava più tendenza per la musica che per la pittura, ma i suoi genitori, che erano artisti di buon valore, anzi insegnanti di disegno, (la madre, Orsola Faccioli, nei Reali Educandati di Napoli ed il padre Antonio,* nei detti Educandati e nell'Istituto di Belle Arti), lo vollero pittore e fu il padre appunto a dargli le prime lezioni.

Qualche anno dopo, s'iscrisse nell'Istituto di Belle Arti, ove compì il corso regolare di studii e, nel 1892, pervenne alla classe di Domenico Morelli.

Esposse per la prima volta nel 1877 con buon successo, ed, in seguito, i suoi dipinti sono stati sempre molto apprezzati dai competenti, per il disegno accuratissimo e per la scelta del soggetto.

Ha eseguito parecchi studii e ritratti a penna, a carbone e ad olio e tra questi va ricordato il ritratto del pittore Eduardo Monteforte, esposto in una delle Mostre della *Salvator Rosa* e pel quale meritò i migliori elogi dei colleghi e dei visitatori.

Anche il ritratto della signora Ferrara, che figurò nella Esposizione della Promotrice del 1885, fece bella impressione.

Attualmente è professore nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Il nome del Licata richiama alla memoria quello di un suo sventurato fratello, Giovanni Battista, giovane ardimentoso e di vasta cultura che, quale socio della Società Africana d'Italia, prese parte alla spedizione scientifica nell'interno dell'Africa, di cui la stampa italiana così largamente si occupò, e dalla quale non tornò più in patria, perchè tutti i componenti di essa, nell'Harrar, furono crudelmente trucidati.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1099. **Opera Pia.**
 1100. **Testa di prete.**
 1101. **Testa di giovane.**
 1102. **Napoletanina.**
 1103. **Contadinella.**
 1104. **Pagine d'album.** (*Schizzi a penna.*)

* Antonio Licata nato in Licata (Girgenti) il 3 gennaio 1810, morto in Napoli il 27 giugno 1892.

- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 35. **Ritratto.**
- III. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 242. **Ritratto della sig.^{ra} A. H. Radice.**
 251. **Ritratto del sig. A. H. Radice.**
- IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 25. **Ritratto di signora.**
 23. **Ritratto.**

LOFFREDO MICHELE

nato in Torre del Greco (Napoli) il 3 novembre 1870. (Dimora a Parigi).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
 1151. **Ritratto dell'autore.**
- II. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
 1214. **La vedova.**
 1215. **L'orfana.**
- III. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
 1058. **Il piccolo mendicante.**
- IV. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 1031. **Civetteria.**
- V. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
 1131. **Ritratto della signora Loffredo.**
 1132. **Modello in riposo.**
- VI. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
 1156. **Sulla via.**

- VII. PARIGI 1910. — Salon. Società degl' Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
1222. **L' avola.**
- VIII. PARIGI 1911. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti.
1186. **Maternità.**
1187. **Per se medesimo.**

LOPS RUGGIERO

nato in Napoli il 19 maggio 1870. (Dimora in Napoli).

È un appassionato dilettante di arte, amico dei migliori pittori di Napoli e grande ammiratore della pittura del Morelli.

Alla Nazionale di Roma del 1895-96 espose *Studio di Studi*, il quale trovasi presso la Contessa Rasponi. Ha preso anche parte alla Triennale di Milano del 1897, nonchè alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*. Nell'anno 1894 espose *Cardi*; nel 1896, *Agerola, Vesuvio da Torre*; nel 1897, *All'alba, Nelle Puglie*.

Dipinge nei momenti in cui le sue molteplici occupazioni glielo permettono essendo impiegato alla prefettura di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
49. **Meriggio sulla via Andria-Corato.**
470. **Studio di Cardi.** (Trovasi presso la sig.^{ta} Contessa Rasponi).
- II. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
371. **Nelle Puglie.**

LORIA VINCENZO

nato in Salerno il 17 settembre 1849. (Dimora in Napoli).

Ha studiato in Napoli e tratta la pittura di genere e di paese.

Poca mostra di sè ha fatto nelle Esposizioni Nazionali, ma in compenso si è occupato di dipingere per commissioni di ricchi negozianti ed amatori stranieri.

Parecchi dei suoi lavori furono acquistati dal signor Pisani di Firenze.

Ha esposto a varie Nazionali ed anche alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1877 al 1911.

Nel 1877 espose i dipinti *Studio, Studio, Guglia di San Gennaro*. Napoli, *Tempio della fortuna*, Pompei; Nel 1879, *Pompei casa del Granduca*; nel 1880, *Un concerto arabo, Zenat, In riposo*; nel 1881, *Mi ami, non mi ami?*, *Un concerto arabo*; nel 1882, *Sul terrazzo*; nel 1886, *Filosofo* (acquarello); nel 1904, *La pesca*; nel 1906, *Dopo la pesca, Castel Nuovo* (acquarello), *Caldura estiva* (acquarello) acquistato dalla Società e toccato in sorte al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo; nel 1911, *Marina, Acquarello* offerto gentilmente dall'autore alla Società e toccato in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Loria, oltre ad essere un buon pittore, è anche negoziante di Belle Arti. È da più anni che si è dedicato a questo commercio.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
654. **Interno di Pompei.**
1137. **Copia di una parete di Pompei.** (*Tempera*).
1139. **Quadro in cromolitografia rappresentante due Tripodi di bronzo Pompeiani, esistenti nel Museo di Napoli.**
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
37. **Dopo il battesimo.** (*Genere*).
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1117. **Una pagina del Corano.** (*Stile orientale*).
1118. **Un tentativo.**
1119. **Cuor contento.**
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
80. **Pompei.** (*Acquarello*).
82. **Posillipo.** (*Acquarello*).
129. **Arco di Alfonso d'Aragona in Napoli.**



LUCIANO GENNARO

nato in Napoli il 15 ottobre 1883. (Dimora in Napoli).

Di tenera età, poco più di dodici anni, venne avviato allo studio della decorazione coi professori Giuseppe Scala e Vincenzo Galloppi.

Nel 1898 intese il bisogno di iscriversi quale allievo del nostro Istituto di Belle Arti, nel quale rimase per un decennio dedicandosi, con molto profitto allo studio della figura ed a quello dell'architettura.

Ebbe a maestri, oltre il Nacciarone ed il Boschetto, Vincenzo Volpe, Michele Cammarano, Giuseppe Pisanti e Silvio Castrucci.

Durante il suo alunnato riportò parecchi premi in medaglie e in denaro.

Nel 1902 ottenne la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Nel 1905 ebbe la medaglia alla classe di architettura per un progetto di un villino in riva al mare.

Nel 1908 conseguì il diploma di licenza del corso speciale di pittura. Nello stesso anno dovette prestare servizio militare per obbligo di leva ed in quel frattempo si bandiva il concorso per disegnatore agli scavi di Pompei, posto rimasto vacante per la morte di Geremia Discanno*.

Il Luciano concorse e riuscì vincitore.

A lui sono affidati lavori topografici e lavori architettonici e le riproduzioni in facsimile delle pitture murali.

* Geremia Discanno nato in Barletta il 20 maggio 1839, morto in Napoli il 14 gennaio 1907.

Ha preso pochissima parte alle Esposizioni.

Alla Mostra della Promotrice del 1906 espose due quadri: *Sconforto* e *Interno della chiesa dei Gerolomini in Napoli* e quest'ultimo fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Ha partecipato anche alla I.^a Esposizione Giovanile del 1909, della quale fece parte della Giuria di accettazione delle opere ed alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* in Napoli nel 1910.

Il Luciano è insegnante nelle scuole artigiani serali del Municipio di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
594. **Ideale.**

MALDARELLI LUIGI

nato in Napoli il 19 maggio 1876. (Dimora in Londra).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.*
128. **Studio.**
284. **Impressioni.**

MALESCI TOMMASO

nato in Giugliano Campania (Napoli) il 7 settembre 1866.

Questo pittore di svegliato ingegno che aveva seguito i corsi dell'Istituto di Belle Arti e dato prova della sua operosità artistica, col prendere parte alla Nazionale di Palermo del 1891-92, ebbe d'un tratto interrotto il cammino perchè soprafatto da una malattia mentale.

Trovato ricoverato nel manicomio di Aversa (Napoli).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
419. **Il nuovo porta-lettere.**
420. **Ritratto. (Pastello nero).**

* Nel catalogo leggesi per errore Maldarelli Giuseppe



MANCINI ANTONIO

nato in Roma il 21 novembre 1852. (Dimora in Roma).

Appartiene all'epoca fiorente dell'Istituto di Belle Arti quando vi studiavano, chi più chi meno assiduamente, Michetti, Gemito, Jerace, D'Orsi, Vetri, Esposito ed altri valorosi giovani che vi si distinsero.

Il Mancini mostrò, fin dai primi anni, una disposizione ammirevole pel disegno, specialmente teste e frammenti, e l'ha poi coltivata con tanto studio, perseveranza ed amore che oggi le sue mezze figure, le sue teste raffiguranti, per la maggior parte, bimbi derelitti o ragazze del medio ceto, con espressioni diverse di dolore o di gioia, lo hanno reso celebre in Europa. Possiede una tecnica personale ed efficace che gli stessi artisti, spesso acquistano tali dipinti per studiarne il magistero.

Aveva venti anni, nel 1872, quando per la prima volta prese parte alla Mostra del Salon di Parigi con due lavori *Ultimo sonno* e *Fanciullo che va alla Scuola* lavori che dimostrarono subito il positivo valore di tali veridiche pitture.

Fu un vero successo!

La vita di questo artista si è svolta nei primi tempi a Napoli, ove espose nelle annuali Mostre della *Salvator Rosa*, lavorando per qualche tempo in uno studio comune col Gemito.

Si recò in seguito a Parigi, ove rimase per un non breve periodo, consolidando sempre più le sue cognizioni artistiche e sviluppando le sue tendenze al contatto dei grandi pittori della capitale francese, e finalmente in Roma, ove prese stabile dimora.

La sua produzione decora oggi le migliori gallerie pubbliche e private ed è pure molto ricercata dai negozianti.

Ha preso parte a quarantanove Esposizioni Nazionali e Internazionali, nelle quali ha riportato, quasi sempre, le più grandi onorificenze.

Al Salon di Parigi del 1876 espose *Il piccolo scolaro* che fu acquistato dalla casa Goupil ed oggi trovasi nel Museo di Lussemburgo; alla seconda Internazionale di Venezia del 1897, il lavoro *Meditazione* (ritratto di popolana) conquistò un premio in denaro; all'Internazionale di Roma del 1904, della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, il dipinto *Mio padre con uccelli*, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma; all'Esposizione Universale di S. Louis, il quadro *Ritratto* meritò il Gran premio; alla Sesta Mostra Internazionale d'Arte di Venezia del 1905, il dipinto *Ritratto del padre*, fu acquistato per la Galleria Internazionale della stessa città; alla IX^a Esposizione Internazionale d'Arte di Monaco di Baviera del 1905 il *Ritratto della signora Pantaleoni* meritò la più alta onorificenza, la medaglia d'oro di 1^a classe. Attualmente questo lavoro appartiene alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma.

Alla Mostra di Rimini del 1909 il dipinto *Ritratto* fu pure premiato col diploma d'onore.

È stato anche espositore della Promotrice di Belle Arti di Napoli, dal 1870 al 1911.

Nella Mostra del 1870 il lavoro *Mio padre* fu acquistato dal Conte Guglielmo Capitelli; nel 1872, *Le speranze di una povera madre* e *La lingua latina*, furono acquistati dal Barone Girolamo Zona; nel 1874, il dipinto "Papà, fa' acqu' a pippa", fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al sig. Tommaso Riccardo Guppy figlio; nel 1882, il quadro *Si vende* fu comperato dal sig. Giuseppe Tipaldi; nel 1883, *Testa di donna*, di proprietà del prof. Stefano Jannuzzi, riportò la medaglia d'oro, coniate espressamente per premiare questa tela nella quale il pittore aveva esaurito ogni mezzo di bravura pittorica e tecnica per esprimere il sentimento del dolore.

Il dipinto fu scelto dalla Società per riprodursi in fotografia come ricordo ai soci.

Nel 1904 il comitato artistico della *Salvator Rosa*, riconoscendo i grandi meriti del Mancini, gli conferiva il diploma d'onore.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1872. Salon. — Società degli Artisti Francesi. 89.^a Esposizione di Belle Arti.
1057. **Ultimo sonno.**
1058. **Fanciullo che va alla scuola.**
- II. PARIGI 1876. Salon. — Società degli Artisti Francesi. 93.^a Esposizione di Belle Arti.
1394. **Il piccolo scolaro.** (Acquistato dalla Casa Goupil. Trovasi al Museo di Lussemburgo).
- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
531. **Ama il prossimo tuo come te stesso.** (Propr. del sig. Carlo Stella).
747. **I figli di un operaio.** (Proprietà del sig. Tommaso Riccardo Guppy).

- IV. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
1414. **Il piccolo saltimbanco.** (Acquistato dal Conte Calren d'Anversa).
- V. PARIGI 1878. — Esposizione Universale.
104. **I fratelli saltimbanchi.** (Proprietà del sig. Goupil).
105. **Del pane!** (Proprietà del sig. Landede).
106. **Il padre.** (Proprietà del sig. Palmaroli).
107. **Il saltimbanco.** (Acquistato dal Comitato dell' Esposizione).
108. **La figlia del marinaio.**
109. **Bacco.**
- VI. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
1502. **La festa di S. Gennaro in una casa di Napoli.** (Depositato nello studio del Marchese Capranica del Grillo).
- VII. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
35. **La fantesca abigliata da padrona.** (*Schizzo*).
- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1159. **La modellina pittrice.** (Ceduta per opera di beneficenza all'ospedale Principessa della Cisterna di Torino).
- IX. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
8. **Carnovale.** (Piccolo ritrattino. Proprietà del sig. Daniele Curtis).
11. **Ritratto.**
- X. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
1297. **Ritratto del Marchese Capranica del Grillo.**
1300. **Ritratto.** (Figura intera del pittore Eugenio Serra).
- XI. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
204. **Ragazzo romano.** (Proprietà dal sig. D. S. Curtis).
205. **Ofelia.** (*Studio*).
- XII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
142. **Ritratto di signora.**
172. **Ritratto.**
428. **Ritratto.**
- XIII. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
184. **Studio.**

- XIV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
81. **Ritratto del sig. Bondi di Signa.**
- XV. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
19. **Meditazione.** (Ritratto di popolana. Premio in denaro).
20. **Il piccolo antiquario.**
- XVI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
596. **In attesa dell'amatore.** (Eseguito per il pittore Mesdag).
- XVII. VIENNA 1898. — Esposizione d'Arte preparata dalla Società degli Artisti pel Giubileo.
470. **Ritratto.**
480. **Italiana.**
- XVIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
188. **Ritratto.**
189. **Ritratto.**
190. **Nuda in estate.**
- XIX. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
23. **Il musicista.** }
11. **La toilette.** } (Eseguiti per il pittore Mesdag).
- XX. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
5. **Ritratto di signora.**
- XXI. BERLINO 1900. — Grande Esposizione d'Arte.
803. **Ritratto di S. E. il Marchese Capranica del Grillo.**
- XXII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
8. **Ritratto di signorina.**
- XXIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1116. **Ritratto di signora.**
- XXIV. ROMA 1902. — I.^a Esposizione Internazionale di "Bianco e Nero" della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1149. **Ritratto.**
- XXV. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
195 a 199. **Ritratti della famiglia dei signori Almagia.**

- XXVI. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
 * 30. **Ritratto della sig.^{ra} Luigia Torelli.**
- XXVII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 150. **Ritratto di S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America.** (Museo di Washington).
 173. **Mio padre con uccelli.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XXVIII. DUSSELDORF 1904. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1034. **Un ragazzo con conchiglie.**
 1035. **I regali del nonno.**
- XXIX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 427. **S. E. L'Ambasciatore Americano in Italia.** (Prestato dalla signora Chas. Hunter).
 433. **Ritratto della sig.^{ra} Hirsch.** (Prestato dalla sig.^{ra} Hirsch).
 436. **Il fabbricante di figure.** (*Studio.* Prestato dal pittore J. S. Sargent, R. A.).
- XXX. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 148. **Ritratto.** (Gran premio).
- XXXI. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 44. **Girovago.** (Acquistato dal sig. Messinger).
 45. **Uomo con uccelli.**
 46. **Modella con fiori.**
- XXXII. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
 22. **Ritratto del padre.** (Acquistato per la Galleria Internazionale di Venezia).
- XXXIII. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 785. **Ritratto della sig.^{ra} Pantaleoni.** (Premiato con la medaglia d'oro di I.^a classe. Appartiene alla Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- XXXIV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 13. **Incoronata.** (*Pastello.*)
 14. **Donna con uccelli.**
 15. **Autoritratto.**
 16. **Peppino.**

- XXXV. PARIGI 1906. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVI.^a Esposizione.
 1549. **Miseria.** (*Pastello.* Proprietà del sig. P. M.).
- XXXVI. ROMA. 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 188. **Famiglia del prof. Guglielmo Mengarini.**
 189. **Ritratto della sig.^{na} Mengarini.**
- XXXVII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
 20. **Ritratto del sig. Otto Messinger.** (Prestato dal proprietario).
 21. **Pollivendolo.**
 22. **Mercato di fiori.**
 23. **Il vecchio padre.**
 24. **Nella veranda.**
 25. **Il musicista.***
 26. **Venditore di fiori.**
 27. **Fioraia.** } (Eseguiti per il pittore Mesdag).
- * (Acquistato dalla Contessa de Bearn).
- XXXVIII. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 1076. **Ritratti di fanciulli.**
- XXXIX. BARCELLONA 1907. — V.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 30. **Ritratto del padre.**
- XL. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 204. **Ritratto.**
- XLI. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 251. **Ritratto.**
- XLII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 47. **Ritratto.** (Premiato col diploma d'onore).
- XLIII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
 26. **Ritratto di Charl Hunter.**
 27. **Antico costume Olandese.** } (Proprietà del sig. Messinger).

- XLIV. LONDRA 1909. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
175. **Ritratto della sig.^{na} Elisabetta Williamson.**
- XLV. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
256. **Ritratto.**
- XLVI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
14. **Ritratto di un bohémien.**
- XLVII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
65. **Ritratto del padre.**
- XLVIII. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
90. **Il saluto.**
- XLIX. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
87. **Geltrude.**
88. **Il Brindisi.**
89. **Suonatrice.**
90. **Costume Roccocò.**
91. **Innamorata.**
92. **Moschettiere.**
93. **Nudo femminile.**
94. **Spensierata.**

MANZO ALESSANDRO

nato in Napoli il 16 marzo 1856. (Dimora in Portici).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1172. **Virgo purissima.**
1173. **Studio dal vero.**
1174. **La favorita del Sultano.**
1175. **Un' Odalisca del Sultano.** } (*Piatti a fumo*).

MARTORANA BERNARDO

nato in Palermo il 25 agosto 1846. (Dimora in Napoli).

Questo pittore siciliano, il quale dimora da oltre trent'anni in Napoli, ha preso parte ad una sola Esposizione Nazionale, quella di Berlino del 1883 col dipinto *Alfa ed Omega*.

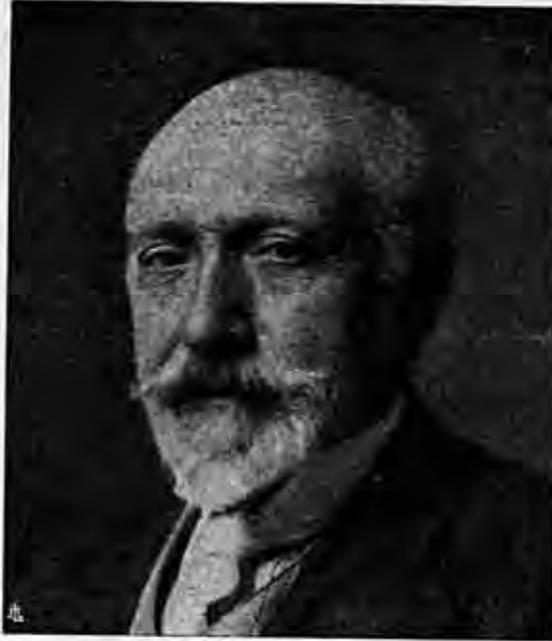
Ha partecipato, però, più frequentemente, alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1875 al 1891.

In quella del 1875 espose *La donna emancipata*; nel 1876, *Gioie intime*; nel 1877, *Studio di paesaggio* (disegno a penna); nel 1880, *La figlia del colono*; nel 1883, *Col cane da punta*; nel 1884, *Commedia eterna*; nel 1885, *Veri amici!..*; nel 1891, *Cacciando in montagna*.

Attualmente lavora in uno studio privato.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. BERLINO 1883. — Prima Esposizione Italiana Spagnuola.
88. **Alfa ed Omega.**



MATANIA EDOARDO

nato in Napoli il 30 agosto 1847. (Dimora in Napoli).

Entrò nell'Istituto di Belle Arti, nel 1864, quando aveva diciassette anni, ma vi rimase pochissimo, poi si emancipò da qualsiasi scuola e si mise a studiare da sè, riproducendo, con i pochi insegnamenti che aveva ricevuti, ma con i moltissimi mezzi che il suo gusto gli forniva, tutto quanto si presentava nella visione della natura.

Fu un vero peccato che le sue occupazioni anche artistiche, ma di quelle che possono dare un guadagno immediato, lo abbiano privato di produrre, in quel tempo, opere di maggiore entità da farlo brillare nelle Esposizioni, come il suo talento avrebbe meritato.

Assorbirono subito tutta la sua attività le molteplici commissioni che gli pervennero quando si videro le riproduzioni dei suoi quadri, a bianco e nero, comparire su qualche rivista italiana ed illustrante l'avvenimento del giorno.

Ma contemporaneamente, mentre di giorno in giorno quelle illustrazioni diventavano numerose, egli che ha sempre avuto, e che ha, un concetto molto alto dell'arte, ripudiava tutta quella sua produzione, poichè costantemente essa gli ricordava le vicende della vita che ve lo costringevano ed aveva presenti le ore di lavoro affrettato a cui era obbligato dalle imprese editoriali, le quali solo miravano al guadagno, e quindi egli era costretto a sperperare tutte le belle energie artistiche.

Quanti quadri egli avrebbe, infatti, condotti a termine, se non fosse stato spinto verso quel lavoro, non limato, ma che pure riscuoteva il plauso degli intenditori, mentre arricchiva gli altri!

Per ben dieci anni, infatti, dal 1882 al 1892, egli lavorò ad illustrare l'opera

della Vita di Garibaldi di *Jesse W. Mario*, ed intanto iniziava pure la illustrazione della Storia del Risorgimento Italiano del *Bertolini* e questo lavoro durò dal 1886 al 1897 e recentemente lavorò illustrando La vita di Vittorio Emanuele II di *Giuseppe Massari* nel 1901.

Senza tener conto, poi, delle molteplici riviste alle quali dedicò il suo lavoro, prima fra tutte *l'Illustrazione Italiana*, la grande pubblicazione periodica della casa Treves.

Eduardo Matania si era formato, intanto, quello stile, quella cifra personale così acconcia ed utile a quel genere di lavoro, che pure non mancava di intonazione artistica.

Le ragioni dianzi dette hanno fatto sì che egli non ha preso parte se non ad una Esposizione Nazionale, quella di Roma del 1893 con una *Marina*.

Molto più numerose che le Mostre Nazionali sono le Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, alle quali Edoardo Matania ha partecipato, dal 1866 al 1897.

Nella Mostra del 1866, espose *Una scena d'autunno*; nel 1871, *Zingari*; nel 1873, *Studio dal vero e Nisida da Posillipo*; nel 1875, *La contribuzione e Un articolo interessante*; nel 1890, *Marina*; nel 1892, *Marina*; nel 1897, *Armi ed amori* (acquarello).

Non possiamo tacere che se Edoardo Matania fu un valoroso illustratore, suo figlio, che da lui apprese quell'arte, oggi occupa un posto distinto fra i più autentici artisti del genere.

Ha preso parte alla seguente Esposizione :

- I. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
580. **Marina.**



MATANIA FORTUNINO

nato in Napoli il 16 aprile 1881. (Dimora in Londra).

Fortunino Matania non ha frequentato alcuna scuola; egli aveva nella stessa sua casa un maestro amoroso nel padre suo Edoardo, dal quale ha appreso una buona educazione artistica ed anche letteraria.

Era ancora un bambino e già eseguiva disegni da provetto nell'arte. Lo stesso suo padre e gli amici che frequentavano la casa non potevano non restare ammirati e meravigliati di quanto il giovanetto eseguiva.

Aveva quindici anni appena quando, nel 1896, si produsse in pubblico la prima volta alla Promotrice *Salvator Rosa* con un quadro di animali *La piccola massaia*.

In così giovane età, seguendo le orme paterne e senza trascurare la pittura, cominciò ad eseguire qualche disegno illustrativo a bianco e nero per l'*Illustrazione italiana*, la quale dopo avere accolto, per tanti anni e con tanto successo, i lavori del padre, accoglieva ora lietamente anche quelli del giovanissimo figliuolo.

Tra i tanti disegni eseguiti da lui per quella pubblicazione periodica restano sempre memorabili e di alto encomio i disegni della guerra Russo-Giapponese, la maggior parte dei quali è stata acquistata e pubblicata dalla stampa e da enti patriottici delle due nazioni belligeranti.

Questi primi successi ottenuti in Italia gli valsero un lusinghiero invito a collaborare nella importantissima pubblicazione parigina *L'Illustration Française* e contemporaneamente fu nominato collaboratore artistico del *The Graphic* di Londra.

Lavorava con una rapidità straordinaria e questa qualità, che è un pregio

mirabile per un illustratore di attualità, gli fece presto guadagnare nella grande metropoli inglese un nome che un altro avrebbe acquistato, se pure, dopo molti anni di assiduo, tenace lavoro.

L'età di vent'anni l'obbligò al servizio militare, ma ebbe la buona ventura di capitare all'8° reggimento bersaglieri, in cui erano ufficiali molto intelligenti i quali, conoscendo il valore del giovane, gli alleviarono le penose fatiche del servizio e gli permisero di continuare la sua collaborazione ai tre periodici di Milano, di Parigi e di Londra.

Anche nella caserma egli lasciò tracce di sé, poichè eseguì, per la sala di scherma del reggimento, sei quadri ad olio che ricordavano l'evoluzione dell'arte schermistica, dalla sua nascita ai tempi nostri. La nuova sala, con le recenti ed artistiche pitture, fu inaugurata solennemente, con l'intervento del generale comandante il corpo d'armata e di tutti gli ufficiali del reggimento, i quali offrirono all'autore... caporale un vermouth d'onore ed una spilla simbolo del reggimento.

Pagato il doveroso debito alla patria, Fortunino Matania si stabilì a Londra dove lavorò assiduamente pel *Graphic* fino al 1905 e quindi passò ad un'altra importantissima rivista, alla *The Sphere*, che gli fece un considerevole assegno superando di molto quello di tutte le altre pubblicazioni del genere.

Per conto di questa rivista egli ha viaggiato moltissimo, illustrando uomini e cose della più disparata natura.

Così nel Canada, ha seguito il Principe di Galles ed è stato fra gl'Indiani Pelli rosse; nel Portogallo accorse per ricostruire con le sue intuitive illustrazioni il recente avvenimento del nefando regicidio; in Germania, seguì l'Imperatore Guglielmo nei viaggi, alle riviste, alle manovre e disegnò le evoluzioni ed i viaggi degli *Zeppelin*; nelle miniere di Galles, scendendo nei pozzi e mischiandosi nelle folle tumultuanti, dimostrò ai favoriti dalla fortuna quanto costa quel carbone che ci riscalda e che ci trasporta vertiginosamente da un capo all'altro del mondo e dimostrò chiaramente quanto fosse meritato quel piccolo aumento giornaliero di paga, che tante famiglie chiedevano; in Danimarca fu inviato ad eseguire un ritratto di Re Cristiano sul letto di morte; in Olanda, in Norvegia, in Scozia seguì personaggi reali; in Spagna compì un giro artistico in occasione della nascita del principe ereditario; ed in fine fu al seguito di Re Giorgio V d'Inghilterra a traverso le Indie, nella occasione della incoronazione.

Questo viaggio, che durò tre mesi, fu compiuto in condizioni più che principesche ed il Matania, unico artista italiano, ebbe agio di arricchire le sue cognizioni con una conoscenza ampia, completa di costumi, di letture, recando al giornale *The Sphere* un larghissimo contributo artistico che lo mise in grado di compiere un vero *record* giornalistico.

Questo fine artista, quanto prima, pubblicherà una serie di lettere illustrate dall'India che avranno certo un grande successo.

Come si vede, dunque, dalla lunga narrazione dei suoi viaggi, a scopo d'illustrazione, il Matania non ha dato che pochissimo contingente nel produrre quadri per Esposizioni.

Ha preso parte all'Esposizione della R. Accademia di Arti di Londra negli

anni 1908 e 1909 con i lavori *Poemetto antico*, *Prima critica* e *Corrida* e a quella di Liverpool del 1909 *Corrida*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1908. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
659. **Poemetto antico.**
- II. LONDRA 1909. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
554. **Prima critica.**
780. **Corrida.**
- III. LIVERPOOL 1909. — 39.^a Esposizione autunnale di Arte moderna.
784. **Corrida.**

MATANIA UGO

nato in Napoli il 1 dicembre 1888. (Dimora in Londra).

Questo giovane pittore dotato di buono ingegno, è nipote di Edoardo Matania. Vedendo giornalmente i lavori che eseguiva lo zio apprese a disegnare ed a dipingere.

Non ci meraviglia, quindi, vedere il suo nome all'Esposizione della R. Accademia di Arti di Londra del 1909 ove espose *Essere o non essere*, e alla 39.^a Mostra dell'Esposizione autunnale di Arte Moderna di Liverpool del 1909, nella quale presentò lo stesso soggetto.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1909. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
597. **Essere o non essere.**
- II. LIVERPOOL 1909. — 39.^a Esposizione autunnale di Arte moderna.
214. **Essere o non essere.**

MELILLO ALBERTO

nato in Napoli il 1 aprile 1866. (Dimora in Napoli).

La sua inclinazione era per l'arte e s'iscrisse quale alunno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, prediligendo la figura.

Ebbe lezioni particolari dal valente pittore Vincenzo Caprile.

Ha eseguito lavori in maiolica, imitando sovente, nelle occasioni, i modelli di maiolica antica.

Ha preso parte all'Esposizione italiana di Londra del 1888, ed alla Promotrice di Napoli nel 1888 e 1890.

Nel 1888 espose *Per Piedigrotta* (pastello colorato) e nel 1890 *A Posillipo*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

763. Tipo napoletano.	}	<i>Pastelli</i>
767. Tipo napoletano.		
865. Cibo pei polli.		
867. Storia della nonna.		

MELINA CARLO

nato in Napoli il 13 novembre 1846. (Dimora in Napoli).

Studiò il disegno e la pittura con l'illustre Dalbono. Un suo primo quadro di piccolissime dimensioni *Frou-Frou* ebbe buona accoglienza e piacque moltissimo al pittore de Nittis.

Questo piccolo quadro era informato ai principii di modernità della moda del tempo, poichè rappresentava una figurina di dama con abito di raso vista alle spalle. Lo presentò al negoziante Reutlinger il quale volle che il Melina lavorasse esclusivamente per suo conto.

Però il Melina dopo poco fu distratto da faccende di famiglia e non continuò più a lavorare per il Reutlinger, ma invece si diede a pitture decorative su tela ed altre stoffe.

Ora continua i suoi lavori nel genere decorativo.

Ha preso parte ad una sola Esposizione a quella del 1877 in Napoli.

Ha esposto, però, due volte alle Mostre della *Salvator Rosa*: nel 1879 e 1883. In quella del 1879 *Due ventagli* furono acquistati da S. M. Maria Pia Regina di Portogallo

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 732. **Su tavola.**
 733. **Su tavola.**

MERCULIANO COMINGIO

nato in Napoli il 29 agosto 1845. (Dimora in Napoli).

Questo pittore napoletano è stato, fin dalla sua giovinezza, un ottimo disegnatore e durante i corsi compiuti all'Istituto di Belle Arti di Napoli, ricavò buon profitto dall'insegnamento, meritandosi dei premi ad ogni fine di anno, tanto nelle classi di disegno che in quelle della pittura.

Si è dedicato, a preferenza, alla pittura di paese.

Poca parte ha preso alle pubbliche Esposizioni. Difatti i suoi lavori comparvero soltanto nelle Mostre di Napoli del 1877, di Berlino del 1883 e di Torino del 1884.

Si è mostrato con più frequenza alle Mostre della Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa*, dal 1869 al 1911, nelle quali i suoi dipinti sono stati molto bene accetti.

Nell'anno 1869, *Il Mulino della Rossa a Poggioreale*, fu acquistato dalla Marchesa di Dugenta; nel 1876, *Balaustrata nella villa Borghese a Roma*, fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e *Napoli dalle rampe di Sant'Antonio a Posillipo* acquistato dalla Società, toccò in sorte al sig. Giuseppe Turno; nel 1911, *Porta antica di giardino* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

Per molti anni il Mercuriano è stato disegnatore nell'Acquario di Napoli che allora sorgeva ed in questa stazione Zoologica ha avuto agio di esplicitare tutto il suo ingegno e la sua valentia nel disegnare finemente, e con efficacia la varia produzione del mare.

Esegui, così, un numero straordinario di disegni della flora e della fauna sottomarina, ed oggi, in compenso dei lunghi servizi prestati, ne è pensionato.

Una serie di quattro quadri (proprietà della stazione zoologica) che racchiudono l'illustrazione della fauna e della flora del golfo di Napoli sono stati esposti alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1911.

Il Mercuriano è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 924. **Rocce vulcaniche alle falde del Vesuvio.**
- II. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 196. **Passeggiata nel bosco.**
- III. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 549. **Nel bosco reale di Capodimonte. (Napoli).**



MICHETTI FRANCESCO PAOLO

nato in Tocco Casauria (Chieti) il 4 ottobre 1851. (Dimora a Francavilla al Mare.)

Ecco il caso in cui si può dire dell'artista quello che Orazio pensava del poeta: *Poeta nascitur*.

Il padre di Francesco Paolo Michetti era compositore e suonatore d'organo nella chiesa parrocchiale del suo paese. Trovavasi, però, assai scarso di beni di fortuna, tanto che Francesco Paolo e gli altri suoi figli furono iniziati ad arti e mestieri.

Ma la favilla del talento pittorico divenne fiamma nel giovanissimo Michetti.

Quando il pittore Marchiani, un abruzzese che dipingeva Santi e Madonne per chiese, si accorse di alcuni schizzi che Francesco Paolo aveva una vera disposizione per l'arte della pittura, lo prese seco a studiare.

I progressi di questo giovane furono rapidi e si cercò e si ottenne dalla provincia un piccolo sussidio di lire trenta mensili col quale egli si recò in Napoli e s'iscrisse alunno nell'Istituto di Belle Arti, ove allora insegnavano il Mancinelli, lo Smargiassi, ed, in seguito, il Morelli.

Il giovanissimo pittore fece presto conoscenza con i migliori artisti di Napoli e vi conobbe il Dalbono, il Morelli, il Palizzi e poi il Marinelli, e tutti furono ben lieti di discernere nel piccolo abruzzese un verace campione dell'arte avvenire.

Malgrado la scarsezza dei mezzi, ebbe l'agio, ben presto, di vincere premi in denaro all'Istituto di Belle Arti e vendere tutti i piccoli studii che eseguiva: di paese, di figure di animali. E due suoi quadri rappresentanti galline e pulcini, ebbero tanto successo che la Contessa De La Feld volle acquistarli per la sua galleria.

Parecchi di questi furono eseguiti nella Reale tenuta di Capodimonte, ove il geniale pittore soleva recarsi per dipingere, essendo quello uno dei luoghi più preferiti per la ricerca dei soggetti di cui aveva bisogno.

Trovandosi col De Nittis, questi volle presentarlo al negoziante Reutlinger, per il quale eseguì deliziosi quadri.

In questo frattempo, il giovane fece figurare il suo nome ai *Salons* di Parigi del 1872 e 1875. In quello: *Ritorno dall'erbaggio* e *Sonno dell'innocenza*; in questo: *La raccolta degli ulivi negli Abruzzi*.

Di questi lavori il Goupil fece eseguire delle belle incisioni.

Ritornato nella sua terra natale, ritrasse, con occhio più sicuro e mano più ardita, una quantità di lavori che portò seco in Napoli, insieme ad un quadro *La festa del Corpus Domini a Chieti*, che volle presentare alla Mostra Nazionale del 1877.

Il dipinto ebbe un successo clamoroso.

Questo quadro di piccole figure entusiasmo amatori ed artisti per la facile e spontanea tecnica e per la efficacia delle espressioni e la grazia della pennellaggiatura.

Il Goupil di Parigi offrì al Michetti trentamila lire, ma il contratto rimase annullato per divergenze sorte fra i due. Invece fu acquistato dalla Contessa De La Feld, con l'ordinazione del riscontro *La canzone d'amore*.

Intanto fervéva nei cuori degli artisti l'ansia per l'approssimarsi dell'Esposizione Universale di Parigi del 1878 e Michetti, in questa solenne ricorrenza, inviò *Primavera e amore*, dipinto di irrompente giovinezza e potenza di colorito, ed una statua in terra cotta, *Contadina*, nella quale mostrò con quanto senso di verità e di grazia sapesse modellare.

Dopo questi meritati successi, il Michetti si diede anima e corpo ad un infinito numero di studii a pastello ed a tempera, genere nel quale divenne maestro.

Da questi studii, nei quali alla vivacità del colore è accoppiata una nuova tecnica, nacquero altri quadri ancora importanti: *Pescatori di tondine*, *L'ottava*, *Un'impressione sull'Adriatico*, *Domenica delle Palme*, *I morticelli*, che espose a Torino nel 1880 ed ebbero nuovi successi.

E poi la serie di trentaquattro dipinti, che, all'Esposizione di Milano del 1881, occupavano due pareti intere di una sala e che non portavano se non una designazione complessiva di *Studii dal vero a tempera ed a pastello* e che erano: teste, bozzetti vivacissimi della vita campestre, visioni di mare azzurro e quanto di bello era apparso agli occhi scrutatori dell'artista.

Fu nel 1883, all'Esposizione di Roma, che il Michetti diede ancora una prova del suo talento geniale nel quadro il *Voto*. In questo lavoro egli dimostra tutto il vigore e la forza della sua tecnica.

Il quadro del resto è notissimo: vi si vede, su di una grande tela rettangolare, parte di una navata di chiesa, in cui si ammassa una folla di contadini di ambo i sessi e di tutte le età, la maggior parte in ginocchio, reggenti ceri, che illuminano una scena impressionante.

Dal lato di sinistra procedono verso un altare, ornato di grosse candele accese davanti ad un santo, quattro o cinque figure di contadini scalzi, carponi

sul pavimento, contratti in uno spasimo di fede e di dolore insieme, ma animati e sospinti dalla immensa, dalla irresistibile superstizione che li ha indotti a strisciare la lingua sulla nuda terra, che s'insanguina.

Uno di essi è già arrivato presso l'altare e stringe la testa del santo in un entusiasmo fanatico, mentre un prete salmodia, presiedendo alla scena che dà i brividi e la folla orante sanziona quella prova di fede che è martirio volontario.

Non è possibile restare indifferenti davanti a questa pietosa visione in cui, se la fede trova la sua apoteosi, la pietà per gli esseri che così sanno sentirla non è meno grande.

Il dipinto venne acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Succede al *Voto* una serie non breve di piccoli quadri, che sono studii di moltissime teste ed altri accessori.

Nel 1888 S. M. il Re Umberto I dava al pittore Michetti l'onorifico incarico di eseguire i ritratti, figura intera, di se stesso e di S. M. la Regina Margherita, ed il pittore li eseguì in tutta la fastosa grandiosità regale, tanto che produssero in quell'epoca gran rumore per la loro splendida riuscita.

In occasione dell'Esposizione di Berlino del 1891, fu novellamente esposto il quadro del *Corpus Domini* e riportò i migliori elogi.

Fu assegnata all'artista la grande medaglia d'oro ed il dipinto fu acquistato da S. M. l'Imperatore di Germania Guglielmo II.

Eccoci alla prima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia del 1895.

In questa Mostra comparve il drammatico quadro a tempera: *La figlia di Jorio*.

Non è necessario ripetere qui il soggetto perchè a suo tempo i giornali di tutta Italia ne parlarono lungamente e Gabriele D'Annunzio ne ricavò il soggetto della sua più bella e più teatrale tragedia e procurò al pittore il premio di lire diecimila della città di Venezia. Segue ancora una interminabile serie di pastelli, studii di paesaggi, di marine, di figure, di teste, di mezzi busti, esposti ad Anversa nel 1894 ed a Berlino nel 1899, finchè alla Mostra Universale di Parigi del 1900 si videro altri due quadri. *I serpenti* e *Gli storpi*, premiati con medaglia d'oro.

Il Michetti ed il Morelli furono designati per illustrare parecchie pagine di quella edizione della Bibbia che fu denominata *Bibbia d'Amsterdam* e col suo fertile ingegno disegnò i seguenti quadri che furono esposti alla I.^a Internazionale di "Bianco e Nero", della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, tenutasi in Roma nel 1902: *Visione di San Pietro*, *San Pietro e gl' infermi*, *Gesù caccia i venditori dal tempio*, *San Paolo sulla via di Damasco*, *L'Angelo Gabriele a Maria*, *San Paolo nella casa del carceriere*.

Nel 1904 all'Esposizione Internazionale di Dusseldorf, tra i vari lavori presentò *Il Re d'Italia Vittorio Emanuele III* in uniforme di ussaro prussiano a cavallo.

Francesco Paolo Michetti vive attualmente in un solitario ex convento di Francavilla al Mare.

Riepilogando; i tre quadri del Michetti: *Il Corpus Domini*, *Il Voto* e *La figlia di Jorio* mostrano la continua evoluzione del suo talento, poichè nel

primo si scorge la grazia e la freschezza gioviale, nel secondo la robustezza di una realtà potente e nel terzo il dramma nella sua più viva efficacia.

Oggi questo prodigioso artista par che si riposi da una corsa vittoriosa a traverso l'arte.

La precocità del suo ingegno fenomenale oggi chiede un poco di tregua. Egli ne ha il dritto: però siamo certi che presto rivedremo brillare le nostre Esposizioni delle sue nuove opere sempre desiderate.

Dal *Piccolo*, giornale politico della sera, che si pubblicava in Napoli, diretto da Rocco De Zerbi, ricaviamo questo sonetto di Edmondo De Amicis, dedicato al pittore e apparso nel n. 138 (18 maggio 1880).

AL PITTORE PAOLO MICHETTI

*Dove pigli quei bei volti vermigli
di donnine e di bimbi, o mio Michetti?
sono fior del tuo lido o tuoi concetti?
caro Michetti mio, dove li pigli?*

*E a che novi ardimenti ti consigli?
con che arcana magia cogli e rifletti
della natura i novi intimi aspetti
onde il mondo innamori e meravigli?*

*Chi ti muove il pennello e l'intelletto
è una bimba gentil, per cui sospiri,
o una fata, o un demonio, o un angioletto?*

*Tutta render non so nelle mie rime
la maledetta simpatia che ispiri....
ma tu m'intendi, va — matto sublime.*

Il Michetti è Senatore del Regno.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1872. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 89.^a Esposizione di Belle Arti.
 - 1116. Ritorno dall'erbaggio.
 - 1117. Sonno dell'innocenza.
- II. PARIGI 1875. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 92.^a Esposizione di Belle Arti.
 - 1480. La raccolta degli ulivi negli Abruzzi.
- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 753. La processione del Corpus Domini a Chieti.
 - 958. Ritratto. } (Pastelli).
 - 962. Ritratto. }

- IV. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 115. **Primavera e amore.**
 116. **Il bacio.**
 22. **Animali e figure.** (*Pittura a tempera*).
 117. **Contadina.** (*Statua terra cotta*).
- V. FIRENZE 1880. — Prima Esposizione Internazionale di quadri Moderni della Società Donadello.
 59. **Pescatori di tondine nell' adriatico.**
- VI. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 520. **Pescatori di tondine.** (*Adriatico*).
 521. **L'ottava.**
 522. **Un' impressione sull'adriatico.**
 523. **Domenica delle Palme.**
 524. **I morticelli.**
- VII. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
 2642. **Montoni.**
- VIII. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 35. **Studii dal vero a tempera.**
 36. **Studii dal vero a pastello e a tempera.**
 37 a 67. **Studii dal vero a tempera.**
 68. **Aida.** (Omaggio dell' autore alla sig.^{ra} De Giuli).
- IX. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 37. **Il voto.**
 38. **Studii per il quadro.**
- X. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 100. **Scena umana.**
 103. **Scenette.** (*Dieci piccole pitture ad olio*).
 112. **Ritratto della sig.^{ra} Maria de Bernardaky.**
- XI. VIENNA 1888. — II.^a Esposizione Internazionale d' Arte pel Giubileo.
 168. **Ritratto dello scultore Barbella.**
 200. **Idillio campestre.**
 202. **Sulla spiaggia del mare.**
 203. **Salterello.**

- XII. BERLINO 1891. — Esposizione Internazionale d' Arte pel Cinquantenario anno di fondazione della Società degli Artisti.
 2843. **Sentiero che mena alla chiesa.**
 2844. **Villanella con tacchini.**
 2845. **Pastorella con pecore.**
 2846. **Scena di matrimonio nell' Abruzzo.** (Reale galleria di quadri. Monza).
 2847. **Corpus Domini nell' Abruzzo.** (Acquistato da S. M. l' Imperatore di Germania Guglielmo II).
 2848. **La serenata.**
 (Premiato con la grande medaglia d'oro).
- XIII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 2206.^b **Testa** (*Studio. Pastello*).
- XIV. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 135. }
 136. } **Studii.**
 137. }
 138. }
 139. }
 558. **Scena campestre.**
 560. **Strada campestre.**
 561. **Studio.**
- XV. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
 1143. **Contadina che imbecca i piccoli tacchini.**
 1144. **Pastorella e pastore con pecore.**
- XVI. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d' Arte.
 706.^b **Negli Abruzzi.**
- XVII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
 2989. **I piccoli pastori.**
 2990. **Abbozzo di paesaggio.**
 2991. **Ritratto dello scultore Costantino Barbella.**
 3147. **Gli ulivi.**
 3148 a 3162. **Studii di teste.** (*Pastelli*).
 3163. **Studii a bianco e nero.** } (*Pastelli*).
 3164. **Studii a bianco e nero.** }

- XVIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
218. **La figlia di Jorio.** (*Tempera*. Premiato con lire diecimila dalla città di Venezia).
- XIX. BERLINO 1895. — Grande Esposizione d'Arte.
1196. **Negli Abruzzi.**
- XX. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **L'offerta.** (Proprietà di S. A. R. il Principe di Napoli).
2. **Ragazza con pecore.**
3. **Portatrice d'acqua.**
4. **Processione di fanciulli.**
5. **Cantore.**
6. **Meriggio.**
7. **Ragazza con falchetto.**
8. **L'addio.**
1 a 39. **Studii ad olio.**
40 a 168. **Studii a tempera e a pastello.** (*Pastello*. Acquistato dalla C.^{na} Camilla Esterházy, Lengyel. *Pastello*. Acquistato da C.^o Ph. Hoyos Wenckheim Cörös Ladamy. *Pastello*. Acquistato da Eugenio Rignano).
- XXI. BERLINO 1899. — Grande Esposizione d'Arte.
2195. **Le cugine ciarliere.**
2196. **Le cugine ciarliere.** (*Dieci studii*).
2197. **Scena da bagni. Splendore di sole.**
2198. **Scena da bagni. Cielo di pioggia.**
2199. **Riposo di mezzogiorno.**
2200. **Madre e figlio dinanzi alla casa.**
2201 a 2227. **Studii di paesaggio.** (*Pastelli*).
2228. **Cornice con sette studii di paesaggio.**
2229. **Studio di figura.**
2230. **Venditrice di frutta.**
2231. **Cornice con cinque studii ad olio.**
2232. **Paesaggio.**
2233. **Mare piccolo.**

2234. **Cornice con sei studii ad olio.**
2235. **Pastorella.**
2236. **Pastorella.**
2237. **Paesaggio.**
2238. **Interno di un bosco.**
2239. **Studio di figura.**
2240. **Bosco.**
2241. **Paesaggio.**
2242. **Paesaggio.**
2243. **Mare.**
2244. **Paesaggio.**
2245. **Paesaggio.** (*Mare*).
2246. **Cornice con sette studii ad olio.**
2247. **Cornice con sette studii ad olio.**
2248. **Cornice con sette studii ad olio.**
2249. **Cornice con sei studii ad olio.**
2250. **Studio di figure.**
2251. **Pastorella.**
2252. **Pastorella.**
2253. **Studio di testa.**
2254. **Studio di testa.**
2255. **Studio di testa.**
2256 a 2261. **Paesaggi.** } (*Pastelli*).
- XXII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
65. **Contadino.**
66. **Ritorno dalla messa.**
67. **I serpenti.**
68. **Gli storpîi.**
(Premiato con medaglia d'oro).*
- XXIII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
45. **La pesca delle tonnine.** (Proprietà del Dott. Giulio Pisa. Milano).

XXIV. ROMA 1902. — I.^a Esposizione Internazionale di "Bianco e Nero" della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

ILLUSTRAZIONI PER LA BIBBIA D'AMSTERDAM.

- | | | |
|---|---|-------------------|
| 1224. Visione di San Pietro. | } | (Foto incisioni). |
| 1225. San Pietro e gl' infermi. | | |
| 1226. Gesù caccia i venditori dal tempio. | | |
| 1227. San Paolo sulla via di Damasco. | | |
| 1228. L' Angelo Gabriele a Maria. | | |
| 1229. San Paolo nella casa del carceriere. | | |

XXV. VENEZIA 1903. Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.

72. **Idillio marino.**
73. **Processione di fanciulli.**
74. **Casa e giardino del pittore a Francavilla al Mare.** (Appartengono al Comm. Ernest Seeger di Berlino).

XXVI. DUSSELDORF 1904. — Esposizione Internazionale d'Arte.

1107. **La figlia di Jorio.**
1108. **Processione.**
1109. **A mare.**
1110. **Il Re d'Italia in uniforme di ussaro prussiano a cavallo.**

XXVII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.

245. **La pastora.**

XXVIII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.

13. **Testa di uomo.** (*Studio Pastello*).
14. **Testa di donna.** (*Studio Pastello*).

XXIX. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.

- 1 a 15. **Paesaggi Abruzzesi.** (*Tempera*).
Bosco di quercie. (Acquistato dalla Camera di Commercio e Industria di Venezia per la propria sede).

MICHETTI QUINTILIO

nato in Tocco Casauria (Chieti) l'8 settembre 1849.

Sono famiglie che producono artisti come i Gigante, i Palizzi, i Carelli e così i Michetti nella loro casa ne annoverano tre: Quintilio, Francesco Paolo e Pio. I due primi artisti pittori ed il terzo maestro di musica, il primo fra questi Quintilio di giovanissima età lasciò il suo paese nativo e si recò in Napoli con suo fratello Francesco Paolo.

Non ebbe maestri oltre che il vero che egli ritraeva fotograficamente, specialmente nel disegno a lapis fu insuperabile per precisione e veridicità. Ha dipinto ad olio con pari qualità di perfetta e giusta visione del vero.

È stato disegnatore della casa Treves, dandosi, in seguito, alle riproduzioni oleografiche e cromolitografiche nelle quali è stato ed è tuttora eccellente.

Di carattere vivace ed irrequieto, ha spesso mutato pensiero sulla via da seguire, ma in ogni sua scelta, il suo valore è stato sempre eguale a se stesso.

Il Michetti ha eseguito pochi lavori per Esposizioni. Troviamo il suo nome nelle Mostre di Londra del 1888 e di Milano del 1906.

Ha preso anche parte alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*.

Nell'anno 1871 espose: *Interno del palazzo di Donn'Anna a Posillipo*, *Disegni di paesaggi dal vero* e *La guglia di San Gennaro in Napoli* (disegno); nel 1872, *Disegni a lapis*, *Le serre di paglia in Abruzzo* (acquarello) e *Disegno a lapis* che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Principe di Piedimonte; nel 1874, *Marinella di Sorrento*, *Ricordo del Cilento* e *Studii dal vero* di proprietà del sig. Paolo Rotondo, *Ricordo di Pesto*, *Studii dal vero*. Uno degli studii fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al sig. Gennaro Farina; nel 1875 *Posillipo* e *La sera a Mergellina*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1046. **La canzone.** *
1054. **Padrona e schiava.** *
1055. **La festa del villaggio.** *
1067. **La disputa.** *
1074. **La partita a carte.** *
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
Bianco e nero. (*Disegni dal vero*).
240. **Disegni originali.**
242. **Disegni originali.**
245. **Disegni originali.**
247. **Disegni originali.**

* Questi lavori sono stati eseguiti in collaborazione di Armenise Raffaele.



MIGLIARO VINCENZO

nato in Napoli l' 8 ottobre 1858. (Dimora in Napoli).

Era appena quindicenne quando Stanislao Lista lo accettò nel suo studio come alunno di disegno e di plastica; ma vi rimase solamente due anni ed in seguito passò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale, dopo essere stato per poco tempo nella classe dei frammenti con Federico Maldarelli ed in quella della statua con Raffaele Postiglione, fu ammesso subito nella classe di pittura di Domenico Morelli.

Durante il periodo scolastico, in cui ebbe a compagni Vincenzo Caprile, Luigi Fabron, Salvatore Petruolo, Paolo Vetri, Vincenzo Volpe, Gaetano Esposito e tanti altri valorosi pittori di quell'epoca, vinse più di un premio, fra i quali il secondo del concorso Nazionale di tutte le Accademie di Belle Arti, banditosi nel 1877, con una *Testa di donna dipinta*.

Artista squisitamente sensibile ad ogni manifestazione dell'arte e d'ingegno sottile e versatile.

Il Migliaro oltre alla pittura, sa scolpire, modellare, cesellare, incide all'acquaforte e disegna in litografia, mostrando in ognuna di queste differenti tecniche, sempre uno spirito eminentemente artistico.

Emerge in pittura, specialmente nel ritrarre le vie della vecchia Napoli, i mercati popolati da moltissime piccole figure e da un'ampia messe di accessori diversi, oppure buie e solitarie vie con sfondi e luci pittoresche nelle quali egli sa disporre figure ben appropriate e caratteristiche che spesso assumono una importanza soggettiva e drammatica. Nei piccoli quadri di tal genere è spesso insuperabile per il sentimento che accompagna la sua pittura del tutto personale.

Fu per la prima volta, alla Mostra Nazionale di Belle Arti di Torino del 1880, che espose un lavoro dal titolo *Tipo napoletano*, studio di testa, tanto diligentemente eseguito, da fare innamorare l'artista Detti ad acquistarlo.

Da quell'epoca in poi, ha esposto successivamente a Berlino, a Londra, a Palermo, a Monaco di Baviera, a Barcellona, al *Salon* di Parigi, a Pietroburgo, a Venezia, a S. Louis, a Milano, a Roma, a Bruxelles, a Buenos Ayres, a Santiago del Chili e a tante altre Mostre minori che non ricordiamo, riportando tanto all'Esposizione di S. Louis che a quella di Barcellona, una medaglia d'argento.

Il Migliaro ha avuto anche l'incarico di eseguire sette quadretti di vecchie rioni napoletani, abbattuti durante i lavori del risanamento della città e questa serie di rievocazioni caratteristiche si conservano nel Museo Nazionale di San Martino.

In un trentennio, dal 1880 al 1911, egli è stato uno dei più assidui espositori alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nell'Esposizione del 1880, 1884, 1888, 1890, e 1911 i dipinti, *Poveri contadini*, *Palazzo Donn'Anna*, *Testa di donna*, *Tatuaggio*, *Studios di belve* e *Studios di belve*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Banco di Napoli, alla Promotrice di Torino, al Banco di Napoli, alla Provincia di Napoli, al sig. Vito Savino e al prof. Alfredo Minozzi; nella Mostra del 1885 il quadro, *Testa di giovane donna* fu acquistato da S. M. il Re Umberto I; in quella del 1911 *Capri* e *Case di pescatori* furono acquistati dal Comm. Roberto De Sanna, *Una via di Napoli* dal Comitato pel Cinquantenario, *Studio di tigre* dal Cav. Odoardo Casella e *Disegno* offerto gentilmente dall'autore alla Società toccò in sorte al prof. Comm. Giulio De Petra.

Il Migliaro ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere alle Esposizioni della citata Società negli anni 1896 e 1897.

I dipinti di questo geniale artista che hanno maggiormente richiamato l'attenzione dei critici e del pubblico, sono: *Tipo napoletano*, *Testina*, *A piazza francese*, *Una taverna a Posillipo*, *Fulvia*, *Tatuaggio*, *Innanzi all'osteria*, *Plenilunio*, *Napoli vecchia*, *Vico Cannucce*, *Una via di Napoli*, *La notte in una via di Napoli*, *Taverna napoletana*, *Porta capuana*, *Seduzioni*, *Concerto a luna piena*, *La marina delle Sirene*, *Nella piazza di San Marco*.

Tipo rigido e ribelle a tutto ciò che suona favoritismo per farsi innanzi nell'arte.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
533. **Tipo napoletano.** (Acquistato dall'artista Detti).
- II. ROMA. 1883. — Esposizione di Belle Arti.
118. **Testina.** (Acquistato dal sig. Giuseppe Cacciapuoti).
119. **Ave Maria.**

- III. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
180. **Gallo.**
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1252. **A Piazza francese.** (*Napoli.* Proprietà di Ismail Pascià Vice Re di Egitto).
- V. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
113. **Fulvia.** (Acquistato da uno dei componenti del Comitato dell'Esposizione).
- VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
838. **Una strada.**
- VII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
601. **Piedigrotta.**
636. **Studio dal vero.**
- VIII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1171^a **Innanzi all' osteria.**
- IX. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
469. **Leonia.**
- X. PARIGI 1897. — Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VIII.^a Esposizione.
908. **Ritratto.** (Napoletano. Mezza figura).
- XI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
765. **Testa di donna.**
- XII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
208. **Olimpia.**
209. **Una popolana.**
- XIII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
46. **Napoli vecchia.** (Acquistato dal Cav. Davide Ricchetti).
47. **Vico Cannucce.** (Acquistato dal R. Museo Nazionale di S. Martino in Napoli).
- XIV. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
243. **Via di Napoli.**
253. **Antiquarii.**

- XV. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
159. **La vecchia Napoli.**
160. **Via degli orefici.**
161. **Una via di Napoli.** } (Acquistati dal sig. N. N.)
(Premiato con medaglia d'argento).
- XVI. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
42. **La notte in una via di Napoli.**
43. **Un vecchio mercato di Napoli.** (Acquistato da J. M.).
51. **La fortuna.** (Targhetta in argento cesellato. Acquistato da una signora inglese).
- XVII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
86. **Via S. Gregorio Armeno.**
90. **Seduzioni.**
93. **Taverna napoletana.** (Acquistato da un signore Milanese).
Bianco e Nero. (*Disegni a penna.*)
17. **Studii.**
18. **Una piazza di Napoli di notte.**
- XVIII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
22. **Porta capuana.** (Acquistato dal sig. Arturo Perotta).
23. **Napoletana.**
- XIX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
487. **Testa di tigre.**
509. **Seduzioni.**
- XX. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
15. **Primavera.**
- XXI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
18. **Da Anacapri.**
19. **Concerto a luna piena.**
20. **Presso il porto.**
- XXII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
45. **Case di marinai.**
- XXIII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
67. **Primavera napoletana.**

XXIV. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.

102. Tipo napoletano.

XXV. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.

408. La marina delle Sirene.

XXVI. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

538. Nella piazza di San Marco. (Premiato con medaglia di argento).



MIOLA CAMILLO

nato in Napoli il 14 settembre 1840. (Dimora in Napoli).

È figlio di Luigi e di Concetta De Liguoro.

Studiò belle lettere sotto la guida dei Gesuiti in Napoli ed all'età di diciotto anni era già impiegato in un ministero del governo borbonico.

Ma quando le amministrazioni ministeriali, per le vicende dell'epoca, furono trasferite a Torino, egli rinunziò ad una carriera che non amava e si diè tutto alla sua vocazione di artista, riprendendo gli studi di disegno, che già anni prima aveva iniziato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Contemporaneamente frequentava i corsi di Filippo Palizzi e Domenico Morelli, e molto gli valsero i consigli dei due illustri capiscuola. Migliorò molto la sua arte e ben presto prese parte alle Esposizioni Nazionali e Internazionali.

Nel 1864 visitò Roma e nel 1867, dopo un giro a scopo di studio per parecchie città italiane, passando per Firenze e Milano si recò a Parigi insieme al Morelli.

Restò in quella grande metropoli per oltre sei mesi, frequentando l'Esposizione Universale.

In questa grande ed importante Mostra, in cui figuravano non pochi lavori di artisti italiani di ogni regione, era esposto il *Plauto Mugnaio* del Miola insieme ai quadri del Morelli, del Palizzi, del Tofano, del Toma ed altri. E quel quadro ebbe, con gli altri, un successo veramente importante nell'affermazione della scuola napoletana.

In questo frattempo, il grande Meissonnier ebbe a cuore di tenere il Miola per parecchi mesi nel suo studio a Poissy, dove il pittore napoletano eseguì pregevolissimi lavori.

Nell'autunno dello stesso anno fece un breve viaggio in Inghilterra e poi tornò in Napoli.

Qui riprese con ardore a dipingere e menò a termine belle opere.

Il Miola è uno dei più diligenti e studiosi cultori dell'antichità classica e quasi tutti i suoi quadri rappresentano soggetti della storia greca o romana.

Uno dei quadri che più hanno richiamato l'attenzione del pubblico e degli artisti è *Il fatto di Virginia*, comparso alla Esposizione Nazionale di Belle Arti di Roma del 1883.

Anche per questo quadro il Miola ha tratto l'argomento della storia antica di Roma e ne ha ricavato un bell'effetto, poichè la scena è davvero impressionante.

Sulla via, dal selciato mal connesso, giace il corpo inerte ed insanguinato della bella fanciulla, mentre un macellaio, poco lungi, comparso sulla soglia della sua bottega, si accorge spaventato che l'uccisore si è servito di un coltello preso sul suo banco, per compiere la sua opera spietata; e la folla guarda atterrita, commenta, commisera e quasi attende l'epilogo della rapida e sanguinosa azione.

Lo stupore pieno di paura del macellaio, la sorpresa ed il terrore della folla e la immobilità mortale della donna giacente, tutto è reso in maniera magistrale e tutto rievoca con precisione un'epoca pur grande nella sua efferatezza.

Il Miola è stato un assiduo espositore della Società Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dalla I.^a alla XXXIV.^a (1862-1911), ed in questo periodo non breve ha prodotto molte opere di pregio.

Nella Mostra del 1862 comparve il dipinto *Franciscolo Pusterla ed il Pizzano astrologo*; nel 1863, 1877, 1882 e 1884 i lavori *Anacreonte e la sua colomba*, *Le lavandaie*, *Sentinella di prua* e *Il fatto di Virginia*, furono acquistati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e da S. M. il Re Umberto I; nel 1864, *Plauto Mugnaio* fu acquistato dal Municipio di Napoli; nel 1874 e 1887 i quadri *Tarquino e la Sibilla*, *Un barbaro* ed *Un romano* furono acquistati dal Banco di Napoli; nel 1877, 1879, 1886 e 1888 i dipinti, *Dopo il lavoro*, *Orazio in villa*, *Rosaria* e *Italia ed Africa* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Barone Donato Colletta, a S. A. R. il Principe ereditario, al sig. Eugenio Filo e a S. M. il Re Umberto I. Il lavoro *Orazio in villa* fu scelto dalla Società ed inciso ad acquaforte per ricordo ai socii della Promotrice. Nella Mostra del 1881, *L'oracolo di Delfo* fu scelto egualmente dalla Società ed inciso ad acquaforte per ricordo ai socii della Promotrice. Fu acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1879, *Ricordo di Chiaia* fu acquistato dal Comm. Giovanni Vonwiller; nel 1883 *La maga circe* fu comperato dal Barone Berlingieri; nel 1885, *Bimba devota* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma; nel 1888, *Ritratto della Principessa di Beauffremont in costume del Sec. XVI*. Propr. Beauffremont; nel 1911, *Pasquarella* (testa di popolana) acquistato dal Comitato per il Cinquantenario e *Testa*, offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Non possiamo fare a meno di segnalare vari lavori, tra i più importanti, eseguiti da questo artista: *Il giuramento di Annibale*, propr. Cav. Carlo Stella;

Erinna di Lesbo, propr. March. Gualterio, prefetto di Napoli; *Masaniello che parla al popolo*, propr. sig. Chevattall; *Un cantuccio dello studio di Meissonnier*, propr. Cav. Paolo Rotondo; *Ritratto dell' Abate Vito Fornari*; *Gli Oschi di Mergellina*, propr. Conte Girolamo Giusso; *Gladiatori ribelli al tempo di Spartaco*, propr. Cav. Vincenzo Volpicelli, tesoriere della Società di Storia Patria; *Le Danaidi*, propr. Comm. Girolamo Maglione; *Il giuoco dei tali*, propr. Comm. Giovanni Vonwiller; *Il giuoco dei tali*, variante, propr. sig.^{na} Weemaels; *Il mio bel S. Antonio*; *Testa di antica donna egizia*; *Il vaso Murrino*; *Il simposio*.

Verso il 1875 il Miola disegnò i costumi occorrenti ad una recitazione in latino di due commedie di Plauto, fatta dagli studenti di lettere della Regia Università di Napoli.

Ricordiamo ancora di questo valoroso pittore, tanto appassionato dei soggetti di storia antica, il dipinto *Elia Profeta*, eseguito verso il 1876 per il Duomo di Altamura.

Le opere del Miola hanno ottenuto sempre buoni successi, sia dal punto di vista tecnico, che da quello della larga concezione artistica, dovuta indiscutibilmente alla sua non comune cultura ed alla conoscenza della storia greco-romana.

Nel 1884 si tennero in Pompei delle grandi feste ricordanti i pubblici spettacoli dell'antico mondo romano, ed agli studii preparatorii di queste scene grandiose, alle quali convennero da ogni parte d'Italia, e dall'estero, prese parte il Miola, coi più chiari archeologi ed artisti napoletani.

È dal 1888 insegnante di disegno nei Reali Educandati Femminili di Napoli, e dal 1891 detta lezioni di Storia dell'arte nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Il Miola ha coperto con onore la carica di consigliere segretario della Società Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* di Napoli, nella quale ha fatto anche parte del giurì di accettazione delle opere nelle Esposizioni del 1891, 1896 e 1897.

Per vari anni ha pubblicato, nei giornali napoletani, interessanti articoli di critica artistica, firmandosi con lo pseudonimo di *biacca*. I suoi equanimi e competenti giudizi sono stati tenuti in gran valore.

La Società Reale lo ha socio corrispondente nella sezione di Archeologia^{*} Lettere e Belle Arti.

Anche nei consigli del comune di Napoli il Miola ha portato il suo contributo, chiamato a far parte dell'amministrazione, in seguito all'elezione del 1901.

È cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. MILANO 1872. — Seconda Esposizione di Belle Arti.

Gli Oschi di Mergellina. (Variante. Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Milano).

Gli Internazionali al tempo di Spartaco. (Acquistato dallo Scultore Strazza).

- II. PARIGI 1867. — Esposizione Universale.
 58. **Plauto Mugnaio.** (Trovasi al Municipio di Napoli).
 59. **Fulvio e Marco Antonio che guardano la testa di Cicerone.** (Acquistato dal sig. Antonio Arlotta nella vendita della Galleria Vonwiller).
- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 473. **Orazio in villa.**
 543. **Nerone Citaredo.** (Proprietà del dott. Grossi di Cassino).
- IV. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 121. **Orazio in villa.** (Reale pinacoteca di Capodimonte, Napoli).
- V. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 534. **L'oracolo di Delfo.** (Pinacoteca provinciale di Napoli).
 535. **Studio dal vero.**
- VI. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 30. **Sentinella di prua.** (Figura di marinaio. Reale pinacoteca di Capodimonte, Napoli).
- VII. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 2. **Un mercato di frutta.**
 3. **Carmela.** (Trovasi presso il Conte Eugenio Filo).
 4. **Sansone prigioniero.** (Trovasi presso il Banco di Napoli).
 5. **Una bimba devota.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
 6. **Il fatto di Virginia.**
- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1255. **Bimba devota.**
 1256 **Sansone prigioniero.**
- IX. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 28. **Cavaliere Siracusano.** (Acquistato dal sig. Lorenzo Gonzales, Messico).
- X. BERLINO 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte. Pel suo cinquantesimo anno d'esistenza 1841-1891.
 2849. **Il fatto di Virginia.** (Reale pinacoteca di Capodimonte, Napoli).
- XI. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 3. **Romulus Augur.**

- XII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 446. **Cremazione.**
 447. **Chemi.**
 448. **Dionisio e Damocle.**
 449. **L'augurio di Romolo.**
 450. **Fior di trifoglio.**
- XIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 1076. **Musica Italiana.** (Proprietà del sig. Romano Miola).
- XIV. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 210. **Circe.**
 211. **Cavaliere Siracusano.**
- XV. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 176. **Lo Scaricante di carbone.** (Acquistato dal sig. Gonfalonieri, Milano).
- XVI. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Esposizione d'Arte decorativa moderna.
 1038. **Paesaggio napoletano.**
- XVII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 234. **Musica Italiana.** (Proprietà del sig. Romano Miola).
- XVIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 163. **La spada di Damocle.**
- XIX. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 6. **La pace romana.**

MONTEFORTE EDOARDO

nato in Polla (Salerno) il 6 marzo 1849. (Dimora in Napoli).

È stato alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli nel quale ebbe a maestri Gabriele Smargiassi e Achille Carrillo, il quale ultimo viste le buone disposizioni del giovane lo prese tanto a ben volere che il Monteforte divenne, in seguito, uno degli alunni più amati e protetti.

La casa Carrillo era assai ospitale e la signora del professore donna Adele Englen colta e di tratti squisiti, che l'autore di questo libro ebbe il piacere di conoscere perchè anche egli nella qualità di alunno dell'Istituto si recava spesso nella casa del cennato professore, accoglieva con bontà quei giovani studiosi e meritevoli che appartenevano alla scuola del consorte.

Il Monteforte che era un giovane dotato di buoni principii, veniva anche agevolato, come gli altri, nelle sue aspirazioni.

Durante il suo alunnato nell'Istituto ha riportato, nei concorsi annuali di scuola, varii premii d'incoraggiamento tanto in medaglie che in denaro.

I suoi primi lavori furono *Cavalli in pastura* e *Un ozioso* esposti nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli del 1870 e 1871.

Il Monteforte è stato un costante lavoratore ed ha prodotto col suo ingegno moltissimi quadri ad olio e ad acquarello venduti, la maggior parte, ad amatori e negozianti esteri. Egli si è conquistata una riputazione di distinto artista.

Ritrae con gusto paesaggi e marine, genere da lui preferito, in cui ha ottenuto ottimi successi. E dobbiamo aggiungere che i molteplici studii dallo stesso fatti alle falde del Vesuvio, gli hanno procurato una conoscenza così precisa di quei luoghi, che i suoi dipinti ritraenti il nostro vulcano sono fra i suoi lavori più emergenti per veridicità e carattere.

Nella sua carriera ha fatto anche dei viaggi a scopo d'istruzione e da quei luoghi ha portato sempre con sè studii graziosissimi.

Ricordiamo di questo pittore, nella sua gita in Cairo, *Alle tombe dei Califfi*, lavoro esposto nella Mostra della Promotrice di Belle Arti del 1897.

Il Monteforte oltre di avere partecipato a grandi Esposizioni, come dall'elenco che segue, ha esposto per un periodo non breve alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1870 al 1911.

All'Esposizione del 1872, 1874, 1876, 1877, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1885, 1888 e 1911 i quadri: *Campagna in primavera*, *Cavalli* (studio), *Lungo il fiume Sebeto*, *Le paludi di Torre Annunziata*, *Al fiume Sebeto*, *D'Inverno*, *Nel giugno*, *Campagna vesuviana*, *Il mezzodì del luglio*, *In agosto*, *Un pantano nel tele-sino*, *I speranzuoli di marzo*, *Torre Uncina a villa Inglese* e *Campagna di Amadori*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al sig. Eugenio Lamarra, al sig. Guglielmo Brecht, al sig. Francesco Giroux, al sig. Domenico Forges Davanzati, alla Provincia di Avellino, al sig. Alessandro Calenda, a S. M. il Re Umberto I, alla Provincia di Napoli, al sig. Carlo Zam-

pari, al comm. Michele Ruggiero, alla signora Zacco-Cesarò Emilia, al sig. Antonio Fanà ed al sig. Antonio D'Alessandro

Nel 1876, *D'Autunno a Torre Annunziata* fu acquistato dal comm. Giovanni Vonwiller; nel 1881, *A Suessola* fu comperato dalla signora Elena Schlaepher; nel 1884, *Marinella di Napoli* (acquarello), fu acquistato dal Marchese Cesare Berlingieri, *Il mattino sulla spiaggia* (Vico Equense) fu acquistato dal signor Luigi Mugnier, nella Mostra del 1886 "*Sciò-là, sciò-là all'auciello*" fu comperato dal Banco di Napoli; nel 1890, *Parco Spinelli. Suessola* fu acquistato dal comm. Domenico Gallotti; nell'Esposizione del 1904, *Napoli dalle falde del Vesuvio* (acquarello), fu comperato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III; *La via di Cerreto Sannita* dalla signora Olinda Ceci e nel 1911 *I covoni* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il dipinto *Nebbione*, esposto nella Mostra del 1887, fu scelto dalla Società e riprodotto in fototopia per essere incluso in un album da donarsi ai soci azionisti della Promotrice. Fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

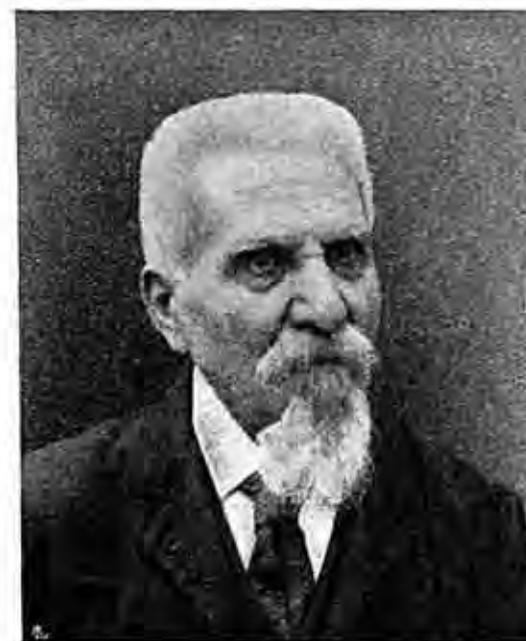
Nello stesso anno il Monteforte fece parte della Giuria di accettazione delle opere.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 467. **Una domenica di ottobre verso Pompei.**
 1006. **D' inverno.** (Acquarello).
 1019. **Sulla spiaggia.** „
- II. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
 84. } **Porta capuana.**
 - } **La Fonte.**
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 39. **Parco Spinelli.** (Paese).
 40. **Ritorno dalla pesca.** (Marina)
 41. **Ritorno da Sorrento.** „
- IV. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 92. **Una strada verso Posillipo.**
 111. **Sulla spiaggia presso Napoli.**
 190. **Portici presso Napoli.**
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1274. **Ritorno dalla pesca.**
 1275. **Monte Scutari.**
 1276. **Mattinata nel bosco.**

- VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 783. **Marina.**
 809. **Marina.**
 814. **Tramonto.**
- VII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 473. }
 481. } **Paesaggi.**
 482. }
- VIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale
 13. **Lungo il Volturno.**
 31. **Spiaggia di Portici.**
 266. **Il Nebbione.**
- IX. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
 2995. **Alle falde del Vesuvio.**
 2996. **Riviera di Napoli.**
- X. FIRENZE 1896 1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 391. **Lungo il Volturno.**
- XI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 421. **A sera per l'alto Nilo.**
 423. **Tombe dei Califfi al Cairo.**
 527. **Lava Vesuviana.**
- XII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1200. **Lava del Vesuvio.**
- XIII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 232. **Pioppi e pini.**
 255. **Napoli dal Vesuvio.**
- XIV. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 164. **Il Vesuvio.**
- XV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 20. **Una via a Cerreto Sannita. (Acquarello).**
 21. **Via di Ponte Landolfo a Cerreto Sannita (Acquarello)**
 84. **La montagna bruna. (Acquarello).**
 100. **Alle falde vesuviane.**



NACCIARONE GUSTAVO

nato in Napoli il 28 febbraio 1831. (Dimora in Napoli).

Questo vecchio e reputato artista, che già ha varcato gli ottant'anni, dimostrò ben presto una certa tendenza al disegno per cui suo padre Nicola che era maestro di musica dei più distinti della scuola napoletana, seguì l'inclinazione del suo figliuolo e lo affidò alle cure di un maestro del tempo, il Bonolis. La famiglia del Nacciarone diede in seguito un altro bell'ingegno nella persona di Guglielmo, fratello di Gustavo, celebre pianista.

Il giovane Nacciarone si trovò così, all'inizio della sua carriera artistica, in un periodo di transizione in cui i nuovi proseliti delle belle arti tentavano di scuotere le vecchie formule e primo fra questi innovatori era Domenico Morelli, allora giovanissimo.

Gustavo Nacciarone, che già sentiva nell'atmosfera dell'arte qualche cosa di rivoluzionario, ebbe la ventura un giorno di trovarsi davanti ad un bozzetto di Domenico Morelli, che rappresentava una scena di corsari.

Quella visione, che era ardita innovazione, lo scosse violentemente. Da quell'istante egli non visse che per Domenico Morelli. Oramai era convinto che la tendenza artistica da seguire era soltanto quella che Morelli tracciava.

Volgevano, però, per lui tristi tempi. Non gli era punto possibile seguire le sue idealità artistiche, poichè le esigenze della vita si facevano sempre più pressanti, sicchè dovette, suo malgrado, abbandonare i pennelli per esercitare la professione di meccanico.

Furono parecchi anni che trascorsero nel più accanito lavoro, lottando per la vita, ma un pensiero irresistibile lo martoriava, l'arte, la grande arte, intravista nei lavori del Morelli, finchè un giorno quando era già inoltrato negli anni si dichiarò vinto e ritornò ai pennelli.

Aveva già esposto, nella Mostra del Museo Borbonico di Napoli del 1855, il quadro *La morte di Roberto*, ottenendo la grande medaglia d'argento e fu solo nel 1880 che alcuni suoi lavori comparvero nella Nazionale di Torino.

Da quell'anno, con grande assiduità, mandò quadri nelle varie Esposizioni Nazionali e Internazionali, sicchè espose a Berlino, a Bologna, a Milano ed in altre Mostre minori.

Il suo bel dipinto, *Le ultime ore di G. Battista Pergolesi* che figurava alla Triennale di Milano del 1891, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Il Nacciarone ha poco partecipato alle grandi Esposizioni, è stato, invece, un costante espositore alle Mostre della Promotrice di Belle Arti di Napoli dalla I^a (1862) alla XXIX^a (1894).

Nella Mostra del 1862 espose, *Isabella Orsini e il suo paggio, Donna in maschera*; nel 1864, *La sorpresa, Cripta del duomo di Napoli*; nel 1866, *Maria Stuard nel parco della Regina, Veronica Cibo*; nel 1867 presentò, *Ella cerca un fiore, Una contadina*; nella Esposizione del 1869, 1876, 1881, 1882 i lavori, *Una fioraia, Colombi, Il mandolino, Birbo Jackot*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. A. R. Umberto Principe ereditario, alla Marchesa Carolina Alliata De Gregorio e alla Provincia di Lecce.

Nel 1871, *La romanza favorita*; nel 1873, *Gulhanam*; nel 1874, *Una visita in campagna, Posillipo dalla strada nuova del Chiatamone, Violetta* (acquarello); nel 1875, *Acquarello*; nel 1876, *Fiori*; nel 1877, *Salve Regina* (copia dal dipinto di Domenico Morelli); nel 1879, *La preghiera, Ogni canto dell' Harem può essere così*, acquistato da S. M. il Re Umberto I; nel 1880, *Un giapponese*; nel 1881, *Et puteis iam non aqua manabat sed pestilens exhalabat fumus* (PLIN. EPIST.); nel 1882 *Che ?...*; nel 1883, *Nancy, Nell'Harem* (acquarello); " *Acchiappammelo, acchiappammelo!* ", *Haidèe*; nel 1884, *Nel Giappone, Acquarello, I fiori al sepolcro*, acquistato da S. M. il Re Umberto I, *Coste di Posillipo*; nel 1885, *Curiosità pericolosa*, acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1886, *Adsitis, Divi non vos de paupere mensa. Dona, nec e puris spernite fictibus.* (TIBULLUS). *Acquarello*; nel 1888, *Ritratto. Quando corpus morietur fac ut animae donetur Paradisi Gl...* (PERGOLESI). Nella Mostra del 1890 comparve il dipinto *Chiesa di S. Gregorio Armeno* acquistato da S. M. il Re Umberto I; nel 1894, *In cerca dei sogni*.

È da parecchio tempo professore Onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli, ove è stato un valoroso insegnante nella scuola di decorazione.

Attualmente è direttore e professore nella scuola serale alle Vergini in Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 28. **La morte di Roberto.** (Premiato con la grande medaglia d'argento).
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 582. **La preghiera.** (Acquistato dal prof. Wutke).
 583. **Momento di riposo.**
 584. **Posillipo.** (Acquistato dal sig. Benedetto Maglione).

- III. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 70. **Scena in Pompei.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1311. **Haidèe.**
- V. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 20. **Scena Pompeiana.**
 22. **Una giapponese.**
 35. **Un' odalisca.** } (Acquarelli).
- VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 876. **Un' offerta.** (Soggetto pompeiano).
- VII. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 395. **Le ultime ore di G. Battista Pergolesi.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- VIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 459. **Haschich!**
 619. **La morte di Pergolesi.**
 679. **Orientale.**
- IX. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1230. **La morte di Pergolesi.**

..... *Quando corpus morietur, fac ut animae donetur Paradisi gloria....*

NAGAR FRANCESCO

nato in Napoli il 5 maggio 1861. (Dimora in Napoli).

Giovane valoroso nell'arte della pittura su ceramica. Ha studiato nel R. Museo Artistico Industriale di Napoli, avendo a maestri il Morelli, il Pericci ed il Palizzi.

In tal genere di pittura ha eseguito bellissimi lavori, riproducendo spesso opere degli Illustri Palizzi e Morelli.

Varii suoi lavori hanno figurato nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1877 al 1897.

Nell'Esposizione del 1877 presentò *Il pasto ai polli e Paesaggio*; in quella del 1879, *Paesaggio e Interno*. Sanseverino; nel 1880, *Nella sagrestia dell'Annunziata, Nel bosco di Capodimonte*; nel 1881, *La figlia del pescatore*; nella Mostra del 1882, *L'assaggio, Fantasia, L'entrata della sagrestia di Sanseverino*; nel 1883, *Passatempo vizioso, Il pasto frugale, Il pescatore*; nel 1884, *Sacro e profano*; nell'Esposizione del 1885, *Scena dal vero, La preghiera*; nel 1888, *Arabi* (maiolica), *Salve Regina*, da un quadro del comm. professor Domenico Morelli (maiolica), *Arabi* (maiolica), *Studio dal vero* (maiolica). Alla stessa Mostra del 1888, riaperta il 18 novembre, espose: *Il trionfo della scienza*, dal quadro del prof. Giuseppe Sciuti (maiolica).

Nella Mostra del 1890, *Testa* (maiolica), *Dogana della marina piccola*. Sorrento, *Età felice* (maiolica), acquistato dal Duca di Martina, *Pi... pi... pi...!* (maiolica); nel 1891, *Peonea* (maiolica), *Ciociarà* (maiolica), *Mater Amabilis*, riproduzione da un dipinto del comm. Domenico Morelli (maiolica), *Dolce sogno! Età felice* (maiolica); nel 1892, *Interno del coro di San Severino*; nel 1894, *Studio* (maiolica), e *Interno della sagrestia dell'Annunziata*; (maiolica); nella Mostra del 1897 furono esposti *Studio dal vero* (maiolica), *Margherita* (maiolica), *Interno di San Martino* (maiolica).

Attualmente lavora nell'officina di Ceramica del Museo innanzi citato.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
372. **Ritorno da Piedigrotta.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
585. **Interno del coro di S. Severino in Napoli.**

NAVA ARTURO

nato in Napoli il 24 settembre 1858. (Dimora in Napoli).

Appartiene ad una famiglia agiata e distinta.

Ha frequentato l'Istituto di Belle Arti ed ha studiato con amore la pittura più per diletto che per professione.

Si è occupato di quadri di genere e i suoi lavori hanno incontrato molto il favore degli amatori.

Non ha esposto che a una Nazionale soltanto, a quella, cioè, di Venezia del 1887.

Ha preso parte, però, a parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*.

Nell'Esposizione del 1884 presentò *Musica ispirata e Musica disperata*, acquistato quest'ultimo dal sig. Lucien Duchet; nel 1885 espose *Il latte dei vecchi, Modella e Reminiscenze...*; nel 1887, *Una fuga di Bach*, acquistato dal sig. Luigi Sarnelli; nella Mostra del 1888, *Parlate a Mammà, Vecchi libertini*; nel 1890, *La prova delle coriste, Concorso di bellezza*.

Il Nava tratta a meraviglia la caricatura ed abbiamo visto di lui, più volte, tale genere di lavoro.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
16. **Vecchi libertini.**



NAVORELLI GUGLIELMO

nato in Napoli il 22 dicembre 1866. (Dimora in Napoli).

È stato nel collegio militare di Napoli, ma ben presto, nel 1880, abbandonò tale carriera per dedicarsi all'arte alla quale si sentiva chiamato. E s'iscrisse quale alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli frequentando tutti i corsi.

Nel 1883 conseguì la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Il Navorelli ha studiato con amore la pittura e si è dedicato al ritratto ed al quadro di genere.

Nel 1885 espose un quadretto alla Promotrice di Verona che fu acquistato da un forestiere. Indi si recò a Roma per qualche anno allo scopo di studiare i classici antichi.

Ha preso pochissima parte alle Mostre Nazionali; ha partecipato, però, con più frequenza alle Esposizioni Promotrici del regno e segnatamente a quella della *Salvator Rosa* di Napoli dal 1884 al 1906.

Nella Mostra del 1885 espose *Filippo Strozzi scrive i versi di Virgilio prima del suicidio*, acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1888 *Tramonto*, acquistato dal Municipio di Napoli; nell'Esposizione del 1890, *In un cortile*, acquistato dal Banco di Napoli; nel 1891, *Sopra San Rocco*; nel 1904, *Solitudine*; nel 1906, *Mattino d'estate*, acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Navorelli nello stesso anno fu eletto, dall'assemblea degli artisti della Promotrice, alla carica di componente della commissione per gli acquisti delle opere d'arte da darsi in premio ai soci azionisti.

È uno degli insegnanti meritevoli.

Dal 1889 impartisce lezioni di disegno nelle scuole serali del Comune di

Napoli e la sua scuola fu premiata con la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Nel 1896 concorse al posto di disegno nelle scuole normali del regno e fu l'unico napoletano approvato alle prove grafiche, fra i pochi vincitori, ottenendo in seguito il posto d'insegnante di disegno nella R. Scuola normale *E. Pimentel Fonseca* di Napoli, ove è tutt'ora professore ordinario.

È anche professore ordinario nella Scuola tecnica *Flavio Gioia*, ove risultò il primo fra tutti i concorrenti.

Il Navorelli è stato più volte membro di commissioni esaminatrici governative in pubblici concorsi per posti di disegno nelle scuole secondarie.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.

663. *In un cortile.*

736. *Spiaggia di Torre del Greco.*

NORMANDIA GIOVANNI

nato in Sarno (Salerno) il 14 gennaio 1852.

Giovanni Normandia è stato alunno del nostro Istituto di Belle Arti ed ha esercitato l'arte in Napoli per un breve periodo di tempo, ma in seguito elesse la sua dimora in Roma.

Ha dipinto pochissimo per Esposizioni.

Troviamo il suo nome soltanto nella Nazionale di Napoli del 1877, nella quale espose due dipinti *Interno di un cortile* e *Un pescatore di Sarno*.

Leggiamo anche il suo nome nei cataloghi della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli ove ha esposto dal 1874 al 1884.

Nella Mostra del 1874 presentò *Il Vesuvio da Sarno*; in quella del 1876, *Scioglie una rosa*; nel 1877.... *Ad amor non vieta il passo confin di pietra....*; nel 1884, *Ad amor non vieta il passo confin di pietra....*, acquistato dalla Società, toccò in sorte al sig. Girolamo Angeloni.

Attualmente non sappiamo ove egli si trovi.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I, NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

440. *Interno di un cortile.*

829. *Un pescatore di Sarno.*



PAGLIANO GIULIO

nato in Gallipoli (Lecce) il 17 marzo 1882. (Dimora in Gallipoli).

Ha frequentato in Napoli, per pochi anni, l'Istituto di Belle Arti studiando soltanto la prospettiva, ma in seguito abbandonò l'insegnamento ufficiale e si diede a studiare da sè, dal vero e sotto la guida di Giuseppe Casciaro che gli è stato di grande aiuto.

Il Pagliano tratta il ritratto, ma si è dedicato, a preferenza, alla pittura di paese, ritraendo, con buoni effetti, le vedute della bella Gallipoli, sua patria, e ci piace ricordare la sua collezione delle cartoline illustrate a colori, ritraenti i varii siti della spiaggia di Gallipoli, eseguite espressamente per la Ditta Stefanelli della stessa città.

È un giovane studioso e di talento e queste sue belle qualità, non comuni, esplica anche nel ramo dell'insegnamento, che disimpegna con amore ed attitudine.

La sua pittura è franca, simpatica, dal buon colorito e dalla sicura tecnica, pur avendo una impronta personale.

Ha presentato i suoi lavori a due Mostre Nazionali soltanto, a quella di Milano del 1906 ed a quella di Rimini del 1909.

Ha partecipato per quattro o cinque anni alla Permanente di Venezia e nel 1904 comparve un suo lavoro alla Promotrice di Napoli dal titolo *Tramonto a Gallipoli* che piacque moltissimo.

Questo giovine pittore tratta anche la decorazione.

Nel 1911 fu incaricato di alcuni lavori nel castello della Gran Duchessa di Mechlembourg Sheverin e li eseguì con vera e grande diligenza, da meritarne lodi e lauto compenso.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni :

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 3. Sul molo.
- II. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 269. Parabola umile.



PALADINO CARLO

nato in Napoli l' 11 dicembre 1883. (Dimora in Napoli).

Figlio dell'avv. Giovanni Paladino, entrò nel 1900 quale alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove studiò il disegno e la pittura, riportando dei premi. Ottenne anche, in seguito ad esame, la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

È un giovane studioso e d'ingegno a cui, certamente, non mancherà un felice avvenire.

Ha preso parte a due Mostre Nazionali soltanto: alla seconda Esposizione Quadriennale di Torino del 1908 ed alla Nazionale di Belle Arti di Rimini del 1909.

I suoi lavori *Fulvius* e *Interno* hanno anche figurato all'Esposizione della Società di Belle Arti di Firenze del 1906 e 1908. A quella di Genova del 1907 presentò un dipinto dal titolo *Patrich*.

Il Paladino ha preso anche parte alla I^a Esposizione Giovanile tenutasi in Napoli nel 1909 nella quale espose due quadri, *Interno* e *Vecchio filosofo*, nonchè alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* del 1910, nella quale comparvero tre lavori *Chiostro*. *Interno*, *Interno del chiostro di S. Chiara* e *Interno di S. Chiara*.

I suoi lavori hanno anche figurato nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nel 1906, presentò *Interno*, acquistato dal Municipio di Napoli e nel 1911 *Interno*. *Chiostro* e *Mezza figura*.

Nel 1906 fu nominato insegnante di disegno nelle scuole serali artigiane di Napoli e nelle diurne popolari e l'anno successivo insegnante di plastica nelle stesse scuole.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
633. **Interno.**
- II. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
304. **Interno.**

PALMIGIANO CATELLO

nato in Castellammare di Stabia il 18 settembre 1853. (Dimora nel Brasile).

Palmigiano Catello fu alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha esercitato la professione di disegnatore e pittore, per più anni, nel suo paese nativo ed è stato anche espositore della Promotrice *Salvator Rosa*.

Nella Mostra del 1872 presentò un dipinto dal titolo *Gli avanzi di una casa feudale*; nel 1873, *La casa di Bonito in Castellammare sua patria, Dintorni del Vesuvio*; nel 1874, *Studio*.

Attualmente trovasi nel Brasile e da parecchio tempo non ha dato più sue notizie alla famiglia, la quale ignora se sia vivo.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
35. **Fantasia.**
12. **Ricordi di Castellammare.**

PALUMBO VINCENZO

nato in Napoli il 9 marzo 1859. (Dimora in Napoli).

Fece i suoi studi di disegno e poi quelli di pittura decorativa sotto la guida dell'illustre Perricci. Durante il periodo dello studentato, si distinse moltissimo e fu tra i primi nella scuola di decorazione.

Il Palumbo possiede la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Non ha preso parte che ad una sola Esposizione Nazionale, a quella di Torino del 1884. I suoi lavori, però, hanno figurato più spesso in varie Promotrici italiane e segnatamente in quella della *Salvator Rosa*, dal 1885 al 1911. Nelle Mostre del 1885 e 1888 i dipinti *Tristi ricordi* e *Mezza figura* furono acquistati dal Banco di Napoli.

Nell'Esposizione del 1911, il lavoro *A tavola* fu acquistato dal Municipio di Napoli, *Nel bosco* dal Cav. Odoardo Casella e *Plenilunio*, offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte al signor Vincenzo Papa.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1355. **L' Istruzione obbligatoria.**

PANUNZI SEBASTIANO

nato in Tolentino (Macerata) il 23 giugno 1845. (Dimora in Filadelfia).

Sebastiano Panunzi, che è nato nelle Marche e propriamente in Tolentino, è nipote di quell'Antonio Panunzi, che, in Firenze, verso il 1712, era scultore molto stimato.

Sebastiano, invece, si laureò architetto in Napoli e dal 1870 al 1900 è stato ingegnere capo della impresa industriale italiana di costruzioni metalliche.

Si trasferì, in seguito, in America, dove, attualmente, si trova ancora, dopo essere stato vari anni a New York e quindi a Filadelfia, ingegnere della *American Bridge Company*.

È un buon disegnatore a penna, acquarellista ed anche caricaturista.

Durante l'esercizio della professione di ingegnere, ha coltivato, con molto diletto, la pittura, trattando a preferenza soggetti militari, il cui ricordo, dopo la campagna del 1866, fatta nelle file del 40.º fanteria, non lo aveva abbandonato.

I quadri del Panunzi li abbiamo visti anche alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli, ed in otto Esposizioni dal 1883 al 1891, ha esposto sempre soggetti militari.

Nel 1883 e nel 1884, i lavori *Uno squadrone di cavalleria al galoppo* e *Rivista di cavalleria*, furono acquistati dalla Provincia di Napoli.

Nel 1886, *Ambulanza* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Banco di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
62. **Una rivista di cavalleria.**
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1356. **Una carica di Bersaglieri.**
- III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
148. **Un nembo di cavalleria.**
- IV. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale.
39. **Un nembo di cavalleria.**
- V. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
758. **Marcia di bersaglieri.**
- VI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
703. **Alle grandi manovre.**

PAPPADÀ LUIGI

nato in Ostuni (Lecce) il 29 agosto 1849. (Dimora in Ostuni).

Il Pappadà, pittore di soggetti sacri e profani, ha eseguito vari lavori a fresco e ad olio, fra i quali sono molto apprezzati: *Il Calvario di Gesù* per il suo paese ed un *Autoritratto* in miniatura.

Ha esposto nella Nazionale di Palermo del 1891-92 ed in altre Mostre di minore importanza.

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
87. **Acquarello.**

PARDO GENNARO

nato in Castelvetro (Trapani) il 12 aprile 1865. (Dimora in Castelvetro).

Studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, la figura con Morelli ed il paesaggio col Lojacono, a Palermo.

Pregevoli sono sempre i suoi dipinti, specialmente di paesaggio, ritraenti i ruderi, il mare e le belle contrade di Sicilia.

Si è distinto pure nelle pitture decorative e tra queste va menzionato il bellissimo sipario dipinto pel teatro del suo paese nativo.

Parecchi dei suoi lavori hanno figurato nelle Mostre della *Salvator Rosa*.

Nella XXXII Esposizione del 1904 espose: *Paesaggio siciliano e Empedocle presso i selinuntini* (acquarello); nel 1911, *Spiaggia selinuntina*, *Rovine del tempio di Giunone* (Selinunte), *Rovine del tempio di Apollo* (Selinunte) e *Paesaggio*.

È signorile nei modi ed appartiene a distinta famiglia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

9. Dall'Acropoli.

PASSARELLI CARLO

nato in Napoli il 28 maggio 1860. (Dimora in Napoli).

Ha studiato l'arte con molto amore e di ogni movimento artistico, tendente al miglioramento dell'istituzione, si è fatto sempre caldo propugnatore.

Non ha partecipato che ad una sola Esposizione Nazionale, a quella di Palermo del 1891-92. Più volte, però, si è presentato con i suoi lavori alle Mostre Promotrici d'Italia e segnatamente a quelle della *Salvator Rosa* di Napoli.

A quest'ultima ha preso parte come segue; nel 1885, *La mia compagnia*; nel 1888, *Compiacimento della nonna*; nel 1890, *Un gladiatore*, dipinto acquistato dal Banco di Napoli; nel 1891, *Sine spe* e nel 1904, *...e tornerà al lavoro*.

Il Passarelli attualmente si è dedicato ad un ramo di arte industriale, cioè al disegno applicato ai ricami, ch'egli esegue con fine tatto, trovando anche tempo di dedicarlo alla pittura che tanto ama.

È insegnante nell'istituto Chierchia di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
475. **Rigoletto.**

PASSARO PAOLO EMILIO

nato in Vallo della Lucania (Salerno) il 28 agosto 1878. (Dimora in Napoli).

Di questo giovane artista, del quale abbiamo visto parecchi lavori ed abbiamo notato il suo crescente progresso, pochissimo possiamo dire, benchè più volte gliene avessimo fatta richiesta.

I suoi primi anni di studio li ha trascorsi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, sotto la guida dell'illustre Cammarano.

Ha preso parte a varii concorsi di scuola nei quali si è distinto. A questo proposito è bene ricordare che il Consiglio Direttivo della Società Promotrice, allo scopo di mantenere vivi i rapporti tra la Società ed i giovani artisti, bandì un concorso per un nudo a penna che fu vinto dal Passaro.

Questo egregio artista ha preso parte soltanto ad una Nazionale, alla Mostra di Milano del 1906. I suoi lavori, però, hanno figurato nelle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*.

In quella del 1904, *Studenti e Ritratto*; nel 1906, *Studio* (pastello colorato), acquistato dalla Società toccò in sorte al Marchese Alfonso Imperiali d'Afflitto, *Studio, Oh tempora...! Studio Studio, Ritratto di ragazzo* (bianco e nero); nel 1911, *Amore di bimba*, offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte alla Banca Generale della penisola sorrentina, *Minatore ferito*, propr. Cav. De Biase.

Nella stessa Mostra del 1911 il dipinto *Testa* fu premiato con medaglia di argento grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * ed acquistato dal Comitato pel Cinquantenario.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
18. **Libertà va cercando.**

* Per il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.



PASTINA GIUSEPPE

nato in Andria (Bari) il 16 luglio 1863. (Dimora in Bari).

Giuseppe Pastina, studiando giurisprudenza, ebbe l'animo intento a tutte le manifestazioni dell'arte.

Senza scuola e senza accademia, avendo per modello costante il vero e per maestro il suo spirito istesso, osservatore e critico, giunse a presentare nelle Esposizioni paesaggi e ritratti che richiamarono l'attenzione degli intenditori d'arte e dei critici.

Di lui hanno scritto: il Miola, il Bracco ed altri.

Possiede una buona istruzione letteraria ed è anche geniale cultore della musica classica.

Si diletta di architettura medioevale e nel cimitero di Andria progettò, diresse e scolpì un monumento sepolcrale molto lodato.

Per ragioni indipendenti dalla sua volontà ha dovuto star lontano dalle sue tele per parecchi anni ed ora è ritornato ad esse con maggiore entusiasmo.

Ha partecipato ad una sola Nazionale, alle Mostre di Milano, di Zurigo e di Roma, ed a quelle della *Salvator Rosa* di Napoli negli anni 1886 e 1887.

Nell'anno 1886 presentò un lavoro dal titolo *Abbandono* e nel 1887, *Ritratto del signor Porziotta*.

Nell'Esposizione Cinquantenaria di Roma del 1911, fece parte del sotto comitato tecnico per la organizzazione del padiglione pugliese.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
10. Ritratto.

PASTORE LUIGI

nato in Aversa (Caserta) il 24 maggio 1834. (Dimora in Aversa).

Studiò pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli ed in seguito prese parte alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, che, in quell'epoca, primeggiava per le importanti tele che venivano esposte.

Nel 1866, presentò un lavoro dal titolo *Imitazione da un affresco di Pompei*; nel 1874, *Il cadavere di Coligny*; nel 1879, *La piccola operaia* e nel 1883, *Per il canale di Vena*.

Ritornato al suo paese, si dedicò ai lavori di pittura sacra ed in seguito prescelse la carriera dell'insegnamento.

Attualmente è professore di disegno nella Scuola tecnica pareggiata di Aversa.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
162. Concerto musicale. (Pittura murale di Ercolano).

PELUSO FRANCESCO

nato in Napoli il 29 marzo 1836. (Dimora in Napoli).

Questo valente pittore, nella sua educazione artistica, si è avvalso molto della guida di Vincenzo Petrocelli, nome assai inteso in quell'epoca, che gli dava insegnamento privato, pur frequentando egli le scuole dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, da cui ricavava gran profitto.

È una bella pittura quella del Peluso. I suoi lavori esposti in varie Mostre, sia per la trovata del soggetto che per la vivace espressione da cui sono animati, sono stati sempre ben accetti e venduti.

Il Peluso, ad eccezione di due Mostre di Belle Arti nel R. Museo Borbonico di Napoli del 1855 e 1859, nelle quali presentò due lavori, nella prima *Labano che benedice Giacobbe e Rachele* e nella seconda *Studio dal vero*, non ha partecipato ad altre Nazionali.

I suoi quadri, però, hanno figurato più frequentemente e con successo nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1862 al 1887.

In quelle del 1863 e 1864, i due lavori, *Elisabetta d'Inghilterra manda ad arrestare Varney che si trova morto* e *L'Alchimista* furono acquistati da S. M.

il Re Vittorio Emanuele II; nel 1872, *Un'allegria brigata* fu acquistato dal Barone Girolamo Zona; nel 1876, 1877 e 1886, i dipinti *Un brindisi*, *Giuocatori in rissa* e *Il libro delle fate* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al cav. Cesare Dalbono, alla signorina Weemaels ed al cav. Dottor Andrea Giannelli di Parabita; nel 1884, i lavori *A scalda mani* fu acquistato dal cav. Giuseppe Schettino, *Una canzone*, dal Duca di Martina e *Il gioco della tombola**, dal signor Gennaro Arcucci; nel 1885, *La lettura dell' Orlando furioso* fu acquistato dal Marchese Berlingieri. In quella del 1887, il dipinto *Un giorno di festa nel villaggio* fu scelto e riprodotto in fototipia per essere incluso in un album da donarsi ai soci azionisti della Promotrice.

La tarda età alla quale è giunto lo fa vivere completamente appartato dai cenacoli d'arte, dove un tempo era sempre lietamente accolto, perchè la sua personalità aveva importanza nella schiera dei pittori napoletani.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 30. **Labano che benedice Giacobbe e Rachele.**
- II. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 66. **Studio dal nudo.**

PENNASILICO GIUSEPPE

nato in Napoli il 19 marzo 1861. (Dimora a Genova).

Giuseppe Pennasilico, di Francesco, s'iscrisse alunno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, il 23 gennaio 1870 e vi completò gli studii di pittura sotto la guida di Domenico Morelli, che gli fu largo di consigli e di anmaestramenti, dai quali il giovane trasse largo profitto. Ma ben presto lasciò Napoli. Da Genova ove si era recato si ebbero notizie di aver raggiunto un notevole posto fra gli artisti di quella regione.

Molti quadri di questo squisito pittore hanno figurato nelle pubbliche Mostre. È intervenuto in trentadue Esposizioni tra Nazionali e Internazionali. Appassionato dell'arte, ha lavorato con costante energia e ne fa fede la sua feconda produzione, la quale annovera opere interessanti.

I suoi primi quadri figurarono nella Mostra della *Salvator Rosa* del 1874, seguitando ad esporre nel 1875, 1876 e 1892.

All'Esposizione Italo Americana di Genova del 1892, il dipinto *La giardiniera* fu premiato con medaglia d'oro; e a quella di Roma del 1895-96. *Il nido nella*

* Questo dipinto non è segnato nel catalogo, ma è descritto nell'elenco delle vendite nel Rendiconto di quell'anno.

gerla fu premiato con diploma, a quella di Berlino del 1899, *Colombi* fu premiato con medaglia d'argento; alla Universale di Parigi del 1900, *Colombi* fu premiato con menzione onorevole; a quella di Milano del 1906, *Triste alba* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Fu chiamato, verso il 1900, a occupare, senza le formalità del concorso, il posto di professore di pittura di figura, nell'Istituto di Belle Arti di Urbino, ma, amante di libertà, lasciò ben presto l'insegnamento ufficiale.

Tra le sue opere ci piace ricordare le seguenti: *Ambiente vecchio*, *Vita nuova*, *Un portico di fioraglia a Genova*, *Colombi*, *La giardiniera*, *Riposo*, *Il nido nella gerla*, *Castagne*, *La fine di un sogno*, *Ottobrata*, *La madre*, *Autunnalia*, *Tosatura*, *Le cucitrici*, *L'aria l'acqua il fuoco*, *Cristo sulle acque*.

Il Pennasilico è membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 79. **In piccionaia.**
 32. **Un raggio benefico.**
- II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1. **Una mano benefica.**
 22. **Ambiente vecchio, vita nuova.** (Acquistato dal Comm. Giuseppe Treves di Milano).
 30. **In Colombaia.** (Acquistato dal Conte Aria di Bologna).
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 539. **Un portico di fioraia a Genova.** (Acquistato dal negoziante Salomone dimorante in America).
 549. **Colombi.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- IV. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
 513. **Capri.** (Acquistato dal Comm. Costa di Genova).
 514. **Pastore con pecore.** (Acquistato dal Comm. Costa di Genova).
 515. **Colombi** (Acquistato dal sig. Roncallo di Genova).
 516. **La Giardiniera.** (*Pastello*. Premiato con medaglia d'oro. Acquistato dal Municipio di Genova).
 517. **Pascolo con vacche.** (Acquistato dal Comm. Cresta di Genova).

- V. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
320. **Capri.** (Acquistato dalla Società Promotrice Belle Arti di Torino).
371. **Colombi.** (Acquistato dal sig. Rebaudi).
382. **Racconto.**
- VI. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1345. **Giovani fioraie genovesi.** (Acquistato dal sig. N. N. tedesco).
- VII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
388. **Piazza Bandiera.** Venezia. (Acquistato dal sig. N. N. tedesco).
391. **Venezia.**
573. **Il racconto.**
- VIII. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1136. **Colombi.** (Acquistato da S. A. il Principe reggente di Baviera per la galleria Reale).
- IX. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
823. **Riposo.** (Acquistato dal Comm. Spatz per un signore di Lipsia).
- X. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d'Arte.
802. **Il nido nel paniere.** (Acquistato dal sig. N. N. negoziante di Monaco di Baviera).
- XI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
67. **Il nido nella gerla.** (Premiato con diploma. Acquistato dal sig. N. N. tedesco).
70. **Il cestino.**
187. **Sola.** (Mucca nella stalla. Acquistato dal sig. N. N.).
464. **Il porto di Genova.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- XII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
414. **Colombi.** (Acquistato dal sig. N. N.).
415. **Sole d' autunno.** Lago Maggiore. (Acquistato dal Comm. Roberto Bauer di Genova).
- XIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
370. **Genova.** (Acquistato dal Comm. Rossi).
- XIV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
1049. **Colombi.** (Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Torino).

- XV. BERLINO 1899. — Grande Esposizione d'Arte.
825. **Colombi.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XVI. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
203. **Colombi.** (Acquistato dal sig. N. N. americano).
247. **Pescivendola.**
351. **Appropriazione indebita.**
- XVII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
80. **Colombi.** (Premiato con menzione onorevole. Acquistato dal sig. Russo).
- XVIII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
9. **Castagne.** (Acquistato dal Comm. Alfredo d' Andrade per conto del Comm. Giulio d' Andrade. Lisbona).
10. **Al Delta del Toce.** (Acquistato dal Cav. Giuseppe Ceresa).
- XIX. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
400. **Un saluto.** (Acquistato dal sig. Van Biene. Olanda).
- XX. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
574. **Sera d'autunno sul fiume Adda.** (Acquistato dall'avv. Francesco Massone).
975. **La fine di un sogno.**
- XXI. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
793. **Bambina con uva.** (Acquistato dal sig. Boggiano di Genova).
794. **La fine di un sogno.** (Acquistato dal sig. N. N. negoziante di Roma).
795. **Sulle rive dell' Adda.** (Plenilunio).
- XXII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
587. **Ottobrata.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- XXIII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
511. **La madre.** (Acquistato dal sig. N. N. negoziante inglese).
514. **Sera sull' Adda.**
531. **Ritratto d' una dama genovese.**
551. **Colombi.**

- XXIV. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
594^a **Autunnalia.** (Acquistato dal sig. Crosio).
774. **Sul Motterone.** (Acquistato dalla sig.^{ra} Gabrielli).
- XXV. MILANO 1906.—Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione).
33. **Triste Alba.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
25. **Beati mites.**
15. **Ritratto di signora.** (S. A. R. La Principessa di Sassonia).
- XXVI. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
326. **Sera.** (Acquistato dal sig. De Gaize).
647. **Il lavoro dei campi.**
- XXVII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
22. **Tosatura.**
694. **Ritratto.** (Sig.^{ra} Fiamberti).
- XXVIII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
128. **Campagna sulla sera.**
133. **Le cucitrici.**
- XXIX. PARIGI (Salon d'Autunno) 1909. — Esposizione della Sezione d'Arte moderna Italiana.
332. **Beati mites.**
333. **L'aria, l'acqua, il fuoco.**
334. **Il redattore artistico.**
- XXX. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
42. **Mare Ligure.**
100. **Pescheria di Genova.**
- XXXI. SANTIAGO (CHILI) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
114. **La madre.**
115. **Cristo sulle acque.**
- XXXII. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
322. **Mare Ligure.**
338. **L' inutile tempesta della vita.**

PETROCELLI ACHILLE

nato in Napoli il 18 agosto 1861. (Dimora in Napoli)

Questo modesto pittore è figlio del chiaro artista Vincenzo Petrocelli *. Apprese le prime nozioni di disegno nella scuola paterna, si iscrisse in seguito nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, divenendo alunno di Gabriele Smargiassi e di Achille Carrillo, coi quali studiò il paesaggio, riportando dei premii. Non tardò molto, trovandovi più convenienza, a dedicarsi ai quadri di genere, lavorando assiduamente per negozianti e forestieri.

Il Petrocelli ha partecipato alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1877 al 1896. In quella del 1877, il dipinto *Caccia* fu acquistato dal signor Carlo Stella; nel 1881, *L'ebreo errante di Mergellina* fu acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1885 e 1887, i lavori *Un racconto* e *Tutto per i figli* furono acquistati dalla società e toccarono in sorte rispettivamente all'Onor. Comm. Giuseppe Pavoncelli e al signor Luciano Serra: nel 1886, *Gioie di famiglia* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1888, *L'ora di riposo* fu comperato dal Municipio di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
51. **Dimmi sì.**

PETROCELLI ARTURO

nato in Napoli il 18 aprile 1856. (Dimora in Napoli).

È un altro figlio di Vincenzo Petrocelli. Inscrittosi alunno nell'Istituto di belle Arti di Napoli e percorrendo tutti i corsi, giunse alla pittura e prese parte ad un concorso di testa dipinta nella classe del Morelli.

Si dedicò allo studio della figura ed in seguito ottenne il posto d'insegnante nel R. Albergo dei poveri di Napoli, impartendo lezioni di disegno a quei giovanetti ed anche ai sordomuti.

* Vincenzo Pasquale Angelo Petrocelli nato in Cervaro (Caserta) il 6 luglio 1823, morto in Napoli il 2 febbraio 1896.

Ha esposto in due Nazionali soltanto a quella di Napoli del 1877 ed a quella di Roma del 1883. Molti de' suoi lavori hanno figurato alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* dal 1875 al 1896. In quella del 1879 *Adone e Venere* fu acquistato dal Cav. Gherardo De Rosa; nelle Mostre del 1880, 1881, 1884, 1886, 1887 e 1890, i dipinti *Elena e Paride*, *Polli*, *Vigilia di San Martino*, " *A sciuliarella* „ *Capponi* e *Luna di miele* furono acquistati dalla società e toccarono in sorte rispettivamente al Comm. Francesco Del Giudice, al Cavaliere Enrico Menzinger, al signor Ferdinando Cito, al signor Francesco De Giacomo, alla Provincia di Napoli e all'Ing. Domenico dell'Osso: nel 1885, *In attesa* fu acquistato dal Municipio di Napoli; nel 1888, *Gioie di famiglia*, proprietà del Banco di Napoli, *Un bacio furtivo* toccò in sorte al Banco di Napoli.*

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
780. **Il custode dei Papiri.** (Acquistato dal sig. Jean Bech Galb).
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
24. **La Vigilia di S. Martino in Napoli.**



PETRONI ANDREA

nato in Venosa (Potenza) l' 8 luglio 1863. (Dimora in Napoli).

Figlio di un intagliatore in legno, di Venosa, nella squallida Basilicata, cercò ancora giovanetto, di lavorare per portare un contributo, anche piccolo, alle scarse finanze della sua famiglia e si fece ammettere come copista nell'ufficio del registro del suo paese, ma nei momenti di sosta, schizzava a penna delle figurine su ogni foglio di carta che gli capitava davanti, e, poichè, nella ingenuità della sua giovane esistenza, accarezzava un gran sogno, quando ebbe messa da parte una discreta quantità di fogli schizzati a quel modo, li alligò ad una domanda al suo Comune in cui chiedeva un sussidio mensile, per piccolo che fosse, per potere studiare la pittura.

Ottenne, così, un assegno di quaranta lire mensili, forte delle quali partì per Napoli e corse ad iscriversi all'Istituto di Belle Arti, e contemporaneamente chiese di un professore che fu un tal De Angelis, che, per cinque lire al mese, doveva istruirlo in letteratura, giacchè a Venosa non aveva compiuto se non i corsi elementari.

Stette brevissimo tempo, però, all'Istituto, poichè Domenico Morelli non vi era più ed egli non seppe acconciarsi all'insegnamento di altro pittore.

Con le poche nozioni che aveva ricevute credette di potere bastare a sè stesso e si mise a lavorare senz'altra guida. Lavorò moltissimo, infatti, fino al giorno in cui, varii anni dopo, nel 1884, espose per la prima volta alla *Salvator Rosa*, un dipinto dal titolo *Luigi La Vista morto sulle barricate del 1848 in Napoli*. Ora questo dipinto appartiene al Circolo Luigi La Vista di Saponara.

Ben presto gli venne a mancare la pensione del suo paese, ma il Petroni non si scoraggiò e concorse alla borsa di studio di lire 60 mensili e la vinse;

* Ciò avvenne nella lotteria tenuta nell'Esposizione del 1890.

però anche questo sussidio durò brevemente ed anche questa volta al giovane pittore non mancò il coraggio. Continuò alacramente per la sua via, producendo molti lavori, esponendoli con buoni risultati in varie Mostre Nazionali e Internazionali, a Roma, a Torino, a Milano, a Monaco (Principato), a Venezia, a Buenos-Ayres.

Nei 1907 un suo dipinto *Funerale in Basilicata* fu acquistato dal Museo Simun di Bukarest ove trovasi tuttora.

Il Petroni ha preso anche parte alle Mostre della *Salvator Rosa*, come è detto innanzi e lo troviamo nei cataloghi dal 1884 al 1911.

Nell'Esposizione del 1888, *Vorrei*, pastello colorato, fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Nel 1890, il dipinto *La mia modella*, pastello colorato, fu scelto e riprodotto in fototipia per ricordo ai socii azionisti della Promotrice e fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Nella Mostra del 1904, *Dove?* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III; in quella del 1911, *Nel Bosco di San Cataldo*, Basilicata, fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al signor Francesco Scarpati.

In questa stessa Esposizione, presentò pure un quadro *Tra Accettura e Stigliano*, Basilicata, già da lui venduto al Sen. Fortunato.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 134. **Gli Amici.**
- II. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
 59. **Gli Amici.**
- III. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 40. **Istruzione obbligatoria.**
- IV. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 643. **Prima dell' assalto.** (*Pastello*).
- V. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 16. **In Basilicata.** (Acquistato dal sig. Visetti).
 19. **Contadino di Avigliano.** Basilicata. (*Pastello*).
 99. **La valle dell'Agri.** Basilicata.
 - Bianco e nero.** (*Disegni a carboncino*).
 19. **Contadini di Lagonegro.** Basilicata.

VI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.

21. **Dove fu Eraclea.** (Acquistato da S. M. la Regina Margherita).

22. **Magna Grecia.** (Acquistato dalla sig.^{ra} Emma Bertolini).

VII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.

78. **La festa di Pierno in Basilicata.**



PETRUOLO SALVATORE

nato in Catanzaro il 4 gennaio 1857. (Dimora in Napoli).

È figlio di Luigi Petruolo già maggiore di cavalleria.

Mostrando spiccata tendenza per la pittura, fu iscritto alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, verso il 1872, e l'illustre Smargiassi ed il Carrillo, scorrendo in lui un talento non comune, lo presero ad amare e a proteggere.

Durante il suo brillante alunnato, conseguì diversi premii per il paesaggio disegnato e dipinto.

Il primo suo lavoro, *Nisida*, figurò nella Mostra della Promotrice *Salvator Rosa*, tenutasi in Napoli nel 1874.

Come si vede dal breve elenco che segue, non ha esposto molto nelle Mostre Nazionali e Internazionali, perchè da molti anni ha lavorato e lavora tuttavia per commissioni, di forestieri specialmente.

Ha avuto, anzi, fra i committenti, grazie ad una cordiale amicizia che lo lega a Sir Neville Rolfe, console di S. M. Britannica in Napoli, alti personaggi della Corte inglese.

Il suo studio è stato molto frequentemente visitato da S. M. l'Imperatrice Federico, dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Edimburgo, dal Principe di Battemberg, dalla Principessa Luisa, sorella di Re Eduardo d'Inghilterra. I quali tutti non mancarono mai di fare acquisti nella sua larghissima e prodigiosa produzione ed anzi, per invito del Duca e della Duchessa di Edimburgo fu loro ospite nel 1889, per circa tre mesi, nel castello di Malta, ove suolevano villeggiare ed ivi eseguì tanti piccoli soggetti dell'isola per commissione delle LL. AA.

La stessa Duchessa di Edimburgo gli fece compiere un giro artistico in Ispagna

ed il Petruolo vi rimase circa sei mesi, visitando Granata, Siviglia, Cordova e Saragozza, donde portò a Londra una grande quantità di pregevoli studii, che espose nei saloni di Clarence House di S. A. la Duchessa e furono ammirati ed acquistati dai componenti la famiglia reale.

Anche il compianto Re Umberto I e S. M. la Regina Margherita visitarono, varie volte, il suo studio di Napoli, facendo sempre larghi acquisti, come pure S. M. il Re Vittorio Emanuele III, quando era Principe ereditario.

Avendo venduto in tante corti europee, i suoi quadri sono ora sparsi nelle reggie di Capodimonte, di Roma, di Londra, di Pietroburgo, ecc.

Il Petruolo, però, conta pure acquirenti nell'alta diplomazia internazionale e fra i ricchi, specialmente inglesi ed americani, giacchè per molti anni si è recato a Londra portando seco una grande quantità di quadri e di studii della nostra costiera e del golfo, facendone una Esposizione personale privata.

Questo felice artista, il quale ha incontrato tante ragguardevoli simpatie nel corso della sua carriera, è stato un costante espositore nella Mostra della *Salvator Rosa* dal 1874 al 1911. Nel 1876, *Marina del Carmine* fu acquistato dal signor Gabriele Caprile; nel 1880, *Il mese di novembre* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al cav. Francesco Zampari; nel 1883, *Capri* fu acquistato dal cav. prof. Francesco Netti; nel 1885, *Sulla spiaggia* fu acquistato dal Duca di Martina e *Amalfi* da S. M. il Re Umberto I; nel 1911, *Dintorni di Napoli* fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario, *Studio* da S. A. R. il Duca d'Aosta e *Acquarello* offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte alla Provincia di Napoli.

Il Petruolo è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
827. **Sul cominciar di primavera.** (Acquistato dal sig. Parlier di Parigi).
- II. LONDRA 1883. — Esposizione Italiana.
883. **Collina di Posillipo.** (Acquistato da S. A. I. la duchessa di Edimburgo).
- III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
17. **Tramonto nel palazzo di Pilato a Siviglia.** (Acquistato dal signor John Price Wetherill di Filadelfia).
71. **Un Palio a Granada.** (Acquistato dal sig. W. H. Forbes di Boston America).



PICCINNI ANTONIO

nato in Trani (Bari) il 14 maggio 1846. (Dimora in Roma).

Valente pittore ed acquafortista, che appartiene al gruppo dei migliori artisti della scuola napoletana, ha vissuto per moltissimo tempo in Napoli, perchè vi si stabilì dopo i moti insurrezionali del 1860.

Già fu primo maestro Biagio Molinaro, ma nel 1863, s'iscrisse all'Istituto di Belle Arti e vi compì tutti i corsi sotto la guida del Postiglione, del Ruo*, del Mancinelli e del Morelli, nonchè di Tommaso Aloysio Juvara e Francesco Pisante per l'incisione ad acquaforte.

Due anni dopo, cioè nel 1865, vinse il pensionato di pittura bandito dalla Provincia di Bari e nel 1873 quello nazionale di Roma.

Ha prodotto a preferenza acquarelli ed ha eseguito pure molti disegni a penna.

L'insegnamento dell'incisione ad acquaforte, che gli venne da quel celebre maestro che era Tommaso Aloysio Juvara, procurò al Piccinni molti lavori. Notiamo tra questi le molte incisioni eseguite per conto della Promotrice *Salvator Rosa*, le quali riproducevano i migliori quadri esposti nelle varie Mostre e che servivano come ricordo ai soci.

I lavori di questo artista sono apparsi in molte Mostre Nazionali ed Internazionali ed anche in Esposizioni Promotrici, come in quelle di Torino, Montecarlo, Livorno, Firenze, Genova ecc. e più volte questi lavori sono stati riprodotti in tricromie per offrirsi come ricordo ai soci delle varie Società artistiche.

* Gennaro Ruo nato in Napoli il 15 marzo 1812, morto nella stessa città il 15 gennaio 1884.

All'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Napoli del 1877, una acquaforte dal titolo: *La rivoluzione di Masaniello*, riportò il diploma di merito.

Anche alla Mostra di Rio Janeiro del 1895 la sua collezione di acquaforti ottenne la medaglia di 1^a classe.

Ha esposto parimenti e con successo al *Salon* di Parigi, a Venezia, a Berlino, a Monaco di Baviera, a Milano, a Pietroburgo, a Monaco Principato, a Roma, a Londra, a S. Louis, ecc.

Altri lavori molto lodati del Piccinni hanno figurato alle annuali Mostre della *Salvator Rosa* dal 1864 al 1906.

Nell'anno 1876, il dipinto *La famiglia* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Nell'Esposizione del 1877, *L'avarò* fu scelto dalla Società per ricordo ai soci azionisti della Promotrice, fu inciso ad acquaforte da lui medesimo ed acquistato dal Sen. Duca d'Eboli; nel 1879, *Una bambina risentita* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1906, *Una giornalista*, (acquarello) fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Non è superfluo ricordare parecchi dei quadri più importanti di questo artista, il quale ha prodotto tante belle opere.

Essi sono: *L'avarò*, *Fiammiferario* (acquarello), *Una giornalista* (acquarello), *Costume della montagna romana* (acquarello), *Giovane romana*, *Giornali della sera* (acquarello), *Piacevole conversazione* (acquarello), *Invidia e vanità*, *Dio e l'oro* (acquarello), *L'ozio* (acquarello), *L'amore viene nella lotta* (acquarello), *Facchino napoletano* (acquarello), *Ave Maria*, *Foro romano*, *Una marchegiana* (acquarello) *Cenciaiuolo romano*.

Il Piccinni è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1053. **La rivoluzione di Masaniello.** (Acquaforte. Premiato con diploma di merito).
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
145. **L'avarò.**
- III. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
5785. **Sei incisioni.** (Ricordi di Roma).
5786. **Tre incisioni.** **L'avarò.** (Ricordi di Roma).
- IV. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
636 **I centesimi dell'avarò.**
637. **Re Vittorio Emanuele II.** (Disegno a sfumo).
638. **Re Umberto I.** " "
- V. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
22. **L'avarò.** (Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).

- VI. MONACO (Principato) 1885. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
Una via di Ravello.
- VII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
153. **Fiammiferajo.** (*Acquarello*).
- VIII. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
37. **Il biricchino.** (*Acquarello*).
39. **Una giovinetta.** (*Acquarello*. Acquistato dal Comm. Filippo Buriani di Bologna).
- IX. BERLINO 1888. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Una giornalaia. (*Acquarello*. Acquistato dal sig. N. N. scultore tedesco).
- X. RIO YANEIRO (Brasile) 1895. — Esposizione Generale.
Collezione di acquaforti. (Premiato con medaglia di 1.^a classe).
- XI. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
60. **Costume della montagna romana.** (*Acquarello*).
368. **Costiera di Sorrento.**
- XII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2238. **Acquarello.**
- XIII. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
1283. **Nella notte.**
- XIV. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
45. **Giovane Romana.**
- XV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
365. **Giornali della sera.** (*Acquarello*).
- XVI. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.*
248. **Interno rustico in Amalfi.**
249. **Cortile del palazzo ducale.** (Venezia).
- XVII. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1510. **Una romanina.** (*Acquarello*).
1511. **Foglie di sera.** "

* Nell'indice alfabetico del catalogo leggesi per errore Peccinni Antonio.

- XVIII. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
691. **Giovane Romana.** (*Acquarello*).
- XIX. MONACO (Baviera) 1900. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1352. **Piacevole conversazione.** (*Acquarello*).
1353. **Partita guadagnata.** "
- XX. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2081. **Accordi di notte.** (*Acquarello*).
- XXI. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
43. **Invidia e vanità.**
404. **Studio di notte.** (*Acquarello*).
- XXII. MONACO (Baviera) 1902. — Esposizione Internazionale d'Arte.
2021. **Un lavoratore.** (*Acquarello*).
2022. **Testa.** (*Studio*).
2023. **Dio e l'oro.** (*Acquarello*).
- XXIII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
295. **Discorsetto piacevole.** (*Acquarello*)
296. **Dopo la prece.** "
297. **L'ozio.** "
- XXIV. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
409. **Testa.** (*Acquarello*)
442. **Ravello costiera d'Amalfi.** "
445. **Porta rustica.** "
446. **Campagna romana.**
923. **Vanità e invidia.**
925. **Dio ed oro.**
926. **Vanità.** (*Acquarello*).
- XXV. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
44. **Foro romano.**
45. **Tempio di Saturno.**
802. **L'amore viene nella lotta.** (*Acquarello*).
829. **Dopo la prece.** "

- XXVI. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
423. **Testa.** (*Acquarello*).
- XXVII S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
184. **Vanità e invidia.**
238. **Una ragazza raccogliitrice di notizie.** (*Acquarello*).
- XXVIII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
642. **In difesa dell'onore.** (*Acquarello*).
719. **Scuola.** (*Acquaforte*).
720. **Dio ed oro.** "
621. **Facchino napoletano.** "
- XXIX. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
684. **Tipi meridionali.** (*Disegno*).
686. **Tipi meridionali.** "
687. **Un vecchio Abbruzzese.** "
688. **Tipi meridionali.** (*Acquarello*).
- XXX. MILANO 1906.—Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
14. **Amedea.** (*Acquarello*).
15. **Allegria.** "
27. **Serietà.** "
- XXXI. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
170. **Aspettando.**
2. **Impressioni di Raiano.** (*Acquarello*).
70. **Dio ed oro.** (*Acquaforte*).
87. **Facchino napoletano.** "
89. **Ricordi degli Abruzzi.** (*Disegni*).
90. **A scuola.** (*Acquaforte*).
476. **Ave Maria.** Foro Romano.
486. **Una via di Raiano.** (*Acquarello*).
487. **Una via di Raiano.** "
516. **Una marchegiana.** (*Acquarello*. Acquistato da S. M. la Regina Margherita).

- XXXII. ROMA. 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
406. **Timoniere militare.** (*Acquaforte*).
408. **Un vecchio.** "
409. **Un piccolo marinaio.** "



PINTI ZAMBRINI ENEDINA

nata in Napoli il 4 agosto 1884. (Dimora in Firenze).

Ha compiuto i corsi regolari di studio, pervenendo alla pittura, nell'Istituto di Belle Arti di Firenze.

È stata sempre una delle più studiose alunne tanto da meritarsi costantemente i primi premi ed ottenendo la licenza con lode.

In seguito entrò nello studio di Giovanni Fattori, il quale le insegnò con vero amore l'arte della pittura.

Il suo primo quadro, *La Berta del 1904*, fu esposto alla Mostra di Firenze dello stesso anno e dopo pochi giorni fu acquistato dal signor Giulio Mayer di Vienna.

S. M. la Regina Margherita, che ebbe occasione di visitare la Mostra, ebbe per la Pintì espressioni singolarmente lusinghiere.

Ha preso parte a varie Esposizioni, a quella di Milano, di Genova, di Livorno e di Torino. A quest'ultima il suo *Autoritratto* fu molto lodato.

Da più tempo impartisce lezioni di pittura nella Scuola Pietro Dazzi di Firenze.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
442. **Autoritratto.**
- II. TORINO 1910-1911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
35. **Ritratto di giovanetta.**



PISTILLI ULRICO

nato in Napoli il 4 marzo 1854. (Dimora in Napoli).

È figlio di Achille Pistilli, eccellente pianista e scrittore di musica.

Nei primi anni della sua infanzia, ebbe un'educazione di cultura generale, ma, appena in grado di essere destinato ad una carriera, gli si voleva far seguire quella di costruttore navale.

Il suo professore di disegno, però, ravvisando in lui le buone inclinazioni all'ornato, lo spronò a seguire i corsi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

S'innamorò subito della carriera artistica e non vi fu più verso di farlo tornare agli studi letterari che la sua famiglia aveva scelti per lui.

Compì, così, i corsi completi all'Istituto, guadagnando qualche premio anche in danaro. Vinse pure un sussidio dalla Provincia di Napoli, che godette per diversi anni.

Uscito dall'Istituto, non si diede a produrre subito, ma studiò ancora e lungamente i grandi maestri dell'arte, fra i quali Domenico Morelli, nel cui studio era ammesso molto frequentemente.

Non si è dedicato ad un genere speciale; ha dipinto sempre tutto ciò che attirava la sua attenzione e colpiva il suo gusto artistico.

Ma i soggetti che predilige sono a preferenza fiori e frutta che egli dipinge maestrevolmente specialmente nei quadri di melagranate ha mostrato una intelligenza pittorica non comune.

Nella Mostra Nazionale di Milano del 1906 il suo dipinto *Melagranate*, fu acquistato dall'Ing. Comm. Achille Minozzi.

I suoi quadri, invece, sono apparsi più frequentemente nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1881 al 1911.

In quella del 1881, il dipinto *Dopo il lavoro* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Cav. Ferdinando Mascilli; nel 1885 presentò due quadri dal titolo *Dipinto ad olio*, di proprietà del Conte Luigi Statella, un altro *Dipinto ad olio* di proprietà del Principe di Sepino Riccardo Pignatelli, *Mezza figura* * acquistato dal Banco di Napoli.

Nel 1888, *Nello studio* fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Il Pistilli ha dato pure lezioni private e nel 1900, fu chiamato dall'Ispettorato scolastico a riorganizzare le Scuole superiori femminili di disegno dell'*Ecce Homo* in Napoli.

Dal 1906 al 1909 occupò il posto d'insegnante di disegno nel Museo artistico Industriale di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
154. **Testa di donna.**
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
4. **Primavera.**
11. **Melagranate.** (Proprietà dell'ing. comm. Achille Minozzi).
104. **Rose.**

* Questo dipinto non è segnato nel catalogo, ma è descritto nell'elenco delle vendite nel Rendiconto di quell'anno.



PIZZELLA EDMONDO

nato in Napoli il 27 marzo 1868. (Dimora a Parigi).

È nato in Napoli ed ha frequentato l'Istituto di Belle Arti, ma appena completati gli studii, partì per Parigi dove ben presto si distinse come pittore ritrattista.

Da molti anni, quindi, vive nella capitale francese, producendo con crescente successo, ritratti a pastello.

Nessuna Mostra Nazionale italiana ha contenuto lavori di questo artista. Ha partecipato invece alle importanti Esposizioni annuali del *Salon* di Parigi dal 1896 al 1910, ed anche a quelle di Monaco Principato.

È bene ricordare qualcuno dei suoi ritratti che hanno richiamato maggiore attenzione: quello della sig.^a Detail, moglie del grande pittore, del sig. Deny Puech, membro dell'Istituto di Francia, della contessa Valtesse de la Bigne, della Baronessa de R..., di M.^e Carlyle dell'Opéra, di M.^{lle} Federova, prima ballerina del teatro Imperiale di Pietroburgo, e di moltissime altre personalità i cui nomi, nei cataloghi delle singole Esposizioni, sono indicati solamente con iniziali.

Alla Esposizione di Monaco Principato abbiamo anche notato un lavoro in gesso eseguito da quest'artista.

All'Esposizione Universale di Parigi del 1900, il ritratto di M.^{lle} B. F. (acquarello) fu premiato con la menzione onorevole.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1896. — Salon, Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
2925. **Ritratto della sig.^{ra} Jane P....** (*Pastello*).

2926. **Ritratto del sig. V. Monti, compositore di musica.** (*Pastello*).
- II. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
2428. **Ritratto della sig.^{ra} J. T....** (*Pastello*).
- III. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
2849. **Meditazioni.** (*Pastello*).
- IV. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
2862. **Ritratto della sig.^{ra} A. D.** (*Pastello*).
2863. **Ritratto della sig.^{ra} B. F.** "
- V. PARIGI 1890. — Esposizione Universale.*
6. **Sig.^{na} B. F.** (*Ritratto. Acquarello.* Premiato con menzione onorevole).
- VI. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
2446. **Ritratto della sig.^{ra} J. D.** (*Pastello*).
- VII. MONACO (Principato) 1905. — XIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
465. **Ritratto della sig.^{ra} G. D.** (*Pastello*).
466. **Lettrice.**
467. **Studio.** "
468. **Curiosa.** "
- VIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi 123.^a Esposizione di Belle Arti.
2612. **Studio.** (*Pastello*).
- IX. MONACO (Principato) 1906. — XIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
470. **Ritratto del sig. M. Detaille.** (*Pastello*).
471. **Ritratto della sig.^{ra} E. L.** "
472. **Studio di nudo.** "
473. **Nel parco.** "
474. **Gara di artiglieri.** "

* Nell'indice alfabetico del catalogo leggesi per errore Edoardo invece di Edmondo.

- X. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
2567. **Studio di donna.** (*Pastello*).
2568. **Ritratto della sig.^{na} T. B....** "
- XI. MONACO (Principato) 1907. — XV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
379. **Gitana.** (*Pastello*).
380. **Canzone di Pierrette.** "
381. **Studio.** "
382. **Ritratto del sig. Denys Puech.** "
- XII. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
2291. **Ritratto della contessa Valtesse de la Bigne.** (*Pastello*).
2292. **Ritratto della sig.^{ra} E. L.** (*Pastello*).
- XIII. MONACO (Principato) 1908. — XVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
381. **Studio di nudo.** (*Pastello*).
382. **Testa di studio.** "
- XIV. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
2604. **Ritratto della sig.^{ra} O. R.** (*Pastello*).
2605. **Il pollastro.** "
- XV. MONACO (Principato) 1909. — XVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
341. **Il pollastro.** (*Pastello*).
342. **Piccolo pudore.** "
- XVI. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
2693. **Ritratto della sig.^{ra} baronessa de R....** (*Pastello*).
2694. **Ritratto della sig.^{na} A. S....** "
- XVII. MONACO (Principato) 1910. — XVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
308. **Ritratto del sig. Denys Puech membro dell' Istituto.** (*Pastello*).
309. **Ritratto della sig.^{ra} Carlyle, dell' Opéra.** "
310. **Testa di donna.** "
311. **Studio di nudo.** "

XVIII. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.

2925. Ritratto della sig.^{ra} G. S. (*Pastello*).

2926. Ritratto della sig.^{ra} d'A....

XIX. MONACO (Principato) 1911. — XIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.

625. Rosina. (*Pastello*).

626. Ritratto di M.^{lle} Federova, prima ballerina del teatro imperiale di Pietroburgo. (*Pastello*).

627. Conchita. Ritratto. »

634. Ritratto, testa. (*Gesso*).

PIZZUTI MICHELE

nato in Napoli il 29 novembre 1882. (Dimora in Napoli).

Giovane di svegliato ingegno che è una promessa per la pittura, ha fatto i suoi studi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. In seguito, ha lavorato da sè. Ha esordito, la prima volta, all'Esposizione Nazionale di Milano del 1906 con due dipinti: *Sola* e *Interno della Chiesa di San Gregorio Armeno*, e all'Internazionale di Bruxelles del 1910, col quadro *Il porto di Napoli*.

Il Pizzuti ha preso anche parte alla I^a Esposizione Giovanile d'Arte tenutasi in Napoli nel 1909 e all'Esposizione Artistica Indipendenti di Roma del 1911, nonchè alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* del 1911, con i seguenti lavori: *Bambino* acquistato da S. A. R. il Duca d'Aosta, *Riposo* premiato con la medaglia d'oro piccolo conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * ed acquistato dal Prof. Comm. Ettore Ximenes, *Fiori* acquistato dal Cav. Odoardo Casella di Napoli, *Ritratto* (pastello) offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

16. *Sola*.

13. *Interno della Chiesa di S. Gregorio Armeno in Napoli*.

II. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.

54. *Il porto di Napoli*.

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

POLESE TOBIA

nato in Torre del Greco (Napoli) il 27 gennaio 1855.

Non abbiamo notizie intorno alla vita artistica di questo pittore, il quale ha esposto soltanto ad una Nazionale, a quella di Bologna del 1888.

Troviamo pure il suo nome nei cataloghi delle Esposizioni della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nella Mostra del 1883, espose *Giuseppe venduto dai fratelli*; in quella del 1884, *Casa di campagna* fu acquistato dal Duca di Martina. Nel 1885, *Giovedì santo*, (funzioni in chiesa) e *Terra coltivata*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 4. **Giovedì santo.**
 38. **Come bolle.**
 46. **Gioie materne.**

POSTIGLIONE LUCA

nato in Napoli il 18 ottobre 1876. (Dimora in Napoli).

Fin da piccino Luca Postiglione ha vissuto nell'ambiente artistico; suo zio Raffaele * ed il fratello Salvatore ** erano due pittori rinomatissimi, il primo professore emerito dell'Istituto di Belle Arti di Napoli ed appartenente all'antica scuola; il secondo, mancato ai vivi molto giovane, aveva già dato splendide prove del suo precoce ingegno ed era professore di pittura dell'Istituto di Belle Arti di Modena.

Luca deve l'insegnamento della pittura, fin dall'infanzia, al fratello Salvatore che con amorevoli cure lo istruiva nelle vie luminose dell'arte; e si può affermare che i buoni precetti abbiano dato splendidi risultati, perchè è divenuto,

* Raffaele Postiglione nato in Napoli il 26 novembre 1818, morto nella stessa città il 23 febbraio 1897.

** Salvatore Postiglione nato in Napoli il 20 dicembre 1861, morto nella stessa città il 28 novembre 1906.

con lo studio costante del vero, un buon artista e i suoi quadri sono assai richiesti.

Molte delle qualità pittoriche del fratello Salvatore ha ereditato ed ereditato anche la grande facilità produttiva.

Ha due sole Esposizioni Nazionali ed Internazionali, quella di Londra del 1904 e di Roma del 1906, giacchè può considerarsi ancora abbastanza giovane, ma le prove, come abbiamo già detto innanzi, sono sufficienti a costituirgli dei buoni meriti.

Ha preso parte alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1896 al 1911.

In quelle del 1904, 1906 e 1911, i dipinti *Rimembranze*, *Interno*, *Ornelia e Mezza figura* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo, al signor Ugo Quercia e al signor Luigi Pellerano.

Nel 1904, *Testa di donna* fu acquistato dalla signora Teresa Guarracino; nel 1911, *Il limitare* fu acquistato dalla Provincia di Napoli, *Giovinezza* dall'ingegnere Comm. Achille Minozzi e *Bambini allegri* premiato con medaglia d'argento grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli* fu comperato dalla signora Cosenza.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 522. **L'orfana.**
- II. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 934. **Il giglio.**
 937. **La soglia.**

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.



PRATELLA ATTILIO

nato in Lugo (Ravenna) il 19 aprile 1856. (Dimora in Napoli).

Attilio Pratella può annoverarsi, fra i migliori artisti della scuola napoletana. Non è napoletano, ma vive in Napoli da oltre un trentennio ed ha fatto in questa città le prime armi con successo.

Si distinse ben presto nelle piccole tele rappresentanti vedute e marine del golfo di Napoli. La verità del colorito, la graziosa scelta dei soggetti e la bella disposizione dei gruppetti di figurine che sempre arricchiscono i suoi dipinti, lo resero artista piacevole e ricercato dagli amatori d'arte e dai forestieri principalmente.

Lavoratore instancabile. Sono innumerevoli le sue pitture le quali non mancano mai dei pregi su accennati.

Come si vedrà in seguito conta parecchie Esposizioni Nazionali e Internazionali.

Ha partecipato eziandio alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1881 al 1911.

Nel 1887, il dipinto *Verde* fu acquistato dal Duca di Martina; nella Esposizione del 1888 il lavoro *Verso sera* fu acquistato dal sig. Carlo Fizzarotti di Bari; nel 1890, *Di mattino*, scelto dalla Società e riprodotto in fototipia per ricordo ai soci azionisti della Promotrice, fu acquistato da S. M. il Re Umberto I. Nel 1904, *Primavera imminente* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III; nel 1911, *Marina* fu comperato dal Consorzio degli Industriali di Napoli.

È stato membro della Giuria per l'accettazione delle opere alle Mostre della *Salvator Rosa* negli anni 1896 e 1897.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni :

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 6. Spiaggia di Portici.
 59. Per l' orto.
 135. In campagna.
- II. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 473. Griggio. (*Impressione*).
 552. Impressione di vento.
 553. Autunno.
 554. Giardino d' inverno.
 555. Villaggio del Vomero. (Premiato con medaglia d'argento).
- III. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
 1310. Spiaggia presso Portici.
- IV. PARIGI 1885. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 113.^a Esposizione di Belle Arti.
 1561. Giorno di vento. (Acquistato dal sig. N. N.).
- V. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell' Arte e dei Fiori.
 239. Fine d'estate. (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
 240. In febbraio.
- VI. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
 24. Acqua di marzo. (Acquistato dal Barone La Marra).
 25. Napoli. (*La città*).
- VII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 283. Strada del Vomero.
- VIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 254. Mercato di porto. (*Napoli*).
 255. Mergellina-Posillipo. (*Napoli*).
- IX. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
 - 1594^{bis}. Giornata di marzo. (*Paesaggio*).

- X. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
449. **In marzo.**
- XI. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
413. **Posillipo.**
- XII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura e Scultura ed Arti Applicate all' Industria.
184. **Napoli dal Vomero.**
185. **Effetto d' Inverno.**
- XIII. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
205. **Paesaggio.** (Acquistato da una signora russa).
206. **Crepuscolo.**
- XIV. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
604. **Macchia.**
605. **Impressione.**
- XV. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
823. **Piccola S. Lucia.**
- XVI. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
44. **Sui colli.** (*Paesaggio.* Acquistato da un deputato Rumeno).
45. **Cielo e mare.** (Acquistato da una signora inglese).
- XVII. MONACO (BAVIERA) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
986. **Consonanza di sera.**
- XVIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
6. **Scirocco.**
8. **Crepuscolo.**
12. **Paesaggio d' inverno.**
- XIX. ROMA 1908 — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
185. **Scirocco.**
252. **Paesaggio.**

- XX. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
18. **Vento.**
- XXI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
25. **Valle dei Camaldoli.**
- XXII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
80. **Paesaggio.**
- XXIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'arte.
543 **Effetto di pioggia.** (Premiato con medaglia d'argento).



PUNZO CIRO

nato in Napoli il 14 febbraio 1850. (Dimora in Napoli).

Apprese il disegno e la pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli all'epoca del Mancinelli.

Si è dedicato con amore alla pittura d'interni.

I suoi quadri, hanno degnamente figurato in varie Esposizioni italiane e straniere.

Presentò il primo suo dipinto, *Frutta* alla Mostra della *Salvator Rosa* di Napoli del 1866 quando aveva 16 anni.

Ha esposto a Vienna, a Milano, a Roma, a Bologna, a Torino, a Monaco di Baviera ed a molte Esposizioni Promotrici d'Italia, non esclusa quella di Napoli alla quale ha preso parte molto assiduamente dal 1866 al 1911.

Nelle Esposizioni del 1869, 1870, 1874, 1876, 1880, 1881, 1884, 1888, i lavori *Interno della Sagrestia di San Martino*, *Interno della cappella di San Filippo ai Gerolomini*, *Succorpo della chiesa della Sanità*, *Una visita nella sagrestia della Pietà*, *Dintorni di Napoli*, *Coppia felice e Chiesa dei Gerolomini* (Napoli) furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Duca di Cardinale, al Principe d'Ottaviano de' Medici, al Conte Lucchesi-Palli, al Banco di Napoli, al Municipio d'Arienzo, al sig. Felice Sabatelli, al Municipio di Lucera, e al Banco di Napoli; nel 1872, *Un frate in orazione* fu acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1890, *Alla predica* fu acquistato dal Marchese Cesare Berlingieri.

Ha fatto parte del Comitato permanente della *Salvator Rosa* negli anni 1894, 1897 e 1904. Negli ultimi due anni fu Vice Presidente.

Il Punzo è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

- Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:
- I. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 202. **Interno della chiesa di S. Liguori.**
 - II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 407. **Biblioteca** (Acquistato dal B.^{ne} Girolamo Zona).
 435. **Marina di Torre del Greco.** (Acquistato da M.^{me} Schwabe).
 593. **Chiesa di S. Gregorio Armeno.**
 - III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 4. **Sempre allegra.** (*Testa*).
 - IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 53. **Prega.**
 7. **La canzone dei nostri tempi.**
 - V. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale.
 1. **Requiescat.**
 12. **Chiesa dei Gerolomini di Napoli.**
 - VI. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
 321. **Sagrestia di S. Severino.**
 - VII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 49. **Nella chiesa di S. Severino.** (*Napoli*).
 - VIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 848. **L'adorazione della croce.**
 - IX. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1382. **Venerdì santo.**

QUARANTA GIUSEPPE

nato in Napoli il 9 dicembre 1851. (Dimora a Buenos Ayres).

Per quanto abbiamo fatto non siamo riusciti a raccogliere notizie per dire qualche parola sulla vita artistica di questo egregio pittore.

Ci consta soltanto ch'egli è stato alunno del nostro Istituto e ciò risulta dal suo incartamento conservato negli archivi del medesimo.

Come si vedrà in seguito, ha preso parte a parecchie Esposizioni Nazionali ed Estere ed anche a quelle della Promotrice di Napoli dal 1870 al 1877.

In quella del 1873, *Campagna di Fuorigrotta* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 979. **Una rigattiera.** (*Acquarello*).
 995. **La figlia del guardiano.**
- II. TORINO 1881. — Esposizione Nazionale
 18. **Galline.**
 19. **Fuorigrotta.** (*Genere piccolo*).
 20. **Venditrice d'uova.** (*Piccola mezza figura*).
 21. **Prima della festa.** (*Genere piccolo*).
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 46. **Marca alle oche.**
 5. **Una scappatina.**
 126. **Visita alle galline.**
 101. **A me!... A me!...**
 1. **Giojello campestre.**
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1489. **La vendemmia a Sala Monferrato.**
 1490. **Alle spalle della cascina.**
 1491. **Barabbate.**
 1492. **Strada per Como.**
 1493. **Dalla cascina.**
- V. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 102. **Un cantuccio del Lago Maggiore.**
 166. **Guarda greggia.**
 11. **Per non dar noia in paese.**
 21. **Meta lontana.**

- VI. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 24. **Riflessione.**
 28. **La chioccia.**
 45. **Alla prova.**
- VII. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 212. **Il pasto.**
 226. **Assediato.**
 229. **Piccola pastora.**
- VIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 654. **Colezione improvvisata.**
 686. **Il pasto del mattino.**
- IX. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione mondiale Colombiana.
 431. **Flammenga.**
 432. **Cascina milanese.**
 433. **Bloccata.**
 434. **Luino. Lago Maggiore.**
 435. **Giardino in primavera.**
 436. **Lattaia.**
 437. **Senza cancello.**
 438. **Dintorni di Milano.**
- X. ROMA 1895-96 — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 24. **Nel giardino del monastero.**
 133. **Riva degli Schiavoni.** (*Venezia*).
 458. **La cena.**
- XI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 195. **Dolore incerto.**
- XII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 459. **Campagna vergine.** (*Argentina*).
 620. **Riva di Olivos.**
 622. **Armonia di luce nel Rio della Plata.**



RAGIONE RAFFAELE

nato in Napoli il 6 aprile 1851. (Dimora a Parigi).

Possiede indubbiamente ottimi meriti.

Nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale ebbe a maestri il Morelli ed il Lista, ottenne due premi in concorsi di pittura e la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, che poco o nulla gli valse, non avendo potuto, per svariate ragioni, ottenere un posto nelle scuole di disegno.

Tra i diversi suoi quadri di genere: *La vettura improvvisata*, *Il pane del povero* acquistato dal Comm. Giovanni Vonwiller, *Amore d'infanzia* e *Le marionette*, acquistati dalla Promotrice di Genova, comparsi nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli del 1873, 1875 e 1888, fecero ottima impressione per la buona tecnica e la vivacità del colore.

Il dipinto *Mia madre* presentato alla Mostra del 1884 trovasi al Municipio di Napoli.

Quando la Promotrice *Salvator Rosa* interruppe la serie delle sue Esposizioni perchè occupati i locali a sede temporanea dei tribunali, egli partì per Parigi, dove ora risiede da più di dieci anni e dove si è messo in buona luce esponendo le sue *Impressioni* che sono state molto lodate dalla critica ed acquistate dagli amatori.

Anche ad Amsterdam ed altrove i suoi lavori hanno ottenuto buon risultato.

Esplica, del resto, le sue qualità artistiche anche in altro campo, poichè è un simpatico poeta dialettale e, nel 1883 pubblicò un volume intitolato "*Sciure de passione*", che incontrò moltissimo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
656. **Tesse ghirlande.**
- II. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
457. **Villa comunale di Napoli.**

RAIMONDI ELVIRO

nato in Napoli l' 11 aprile 1867. (Dimora in Napoli).

Vive buona parte dell'anno a Capri, producendo lavori che vende a forestieri che visitano l'isola incantata.

I suoi quadri oltre ad aver figurato nell'Esposizione di Londra, di Palermo e di Roma, sono stati anche esposti alle Mostre della Promotrice di Napoli, dal 1883 al 1897.

Nel 1883 espose *Paesaggio* e *Testa di moro* (schizzo a penna); nel 1888, *Sulla via di Minori*, *Olga*; nel 1891, *Presso Ranello*; nel 1896, *Marina di Napoli*; nel 1897, *Nell'orto botanico* (Impressione), *A porta capuana*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
820. **Il molo.** (Napoli).
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
463. **Ad Amalfi.** (Acquistato dalla Provincia di Palermo).
672. **Studio dal vero.**
- III. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
123. **Una via di Amalfi.**



RE DAVID ROSETTINA

nata in Bari il 15 maggio 1884. (Dimora in Bari).

È figlia dell'illustre avvocato Grande Ufficiale Giuseppe Re David che ebbe l'onore nel 1896, qual sindaco di Bari, di ricevere S. A. R. Vittorio Emanuele Principe ereditario d'Italia con la Principessa Elena del Montenegro, in ricorrenza delle loro nozze.

Attese con grande diletto allo studio del disegno e della pittura con l'artista Michele Galiani.

Prese parte, per la prima volta, alla Mostra Regionale pugliese del 1900 col quadro *Fiori* ed ottenne l'alta ricompensa del diploma d'onore con medaglia d'oro.

Molto lodati furono *Studio* e *Ritratto* esposti all'Internazionale Femminile di Torino del 1910-911.

Dì versatile ingegno spese tutte le sue cure nel compilare un numero unico, giornale illustrato, contenente scritti ed autografi di uomini illustri, di artisti e di poeti a beneficio de' danneggiati dell'alluvione di Bari del 23 febbraio 1905.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

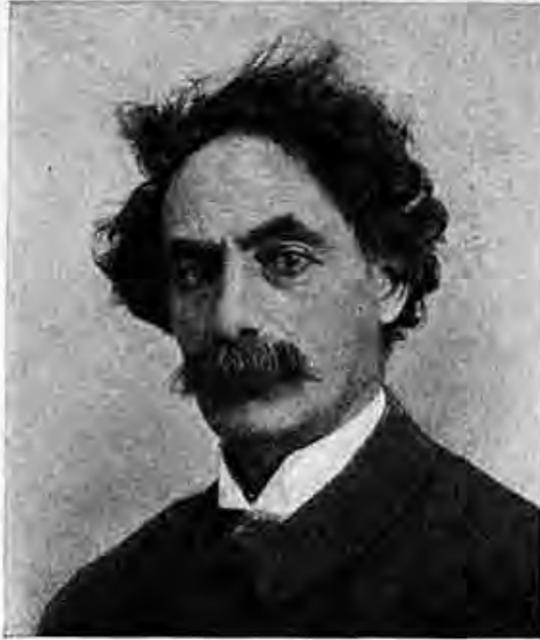
- I. TORINO 1910-911. — I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
 225. **Studio.**
 226. **Ritratto.**

REALE FEDERICO

nato in Napoli l' 8 marzo 1862. (Dimora in Caserta).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 25. **Sul lago.**
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1528. **Nel parco di Caserta.** (*Lago del giardino inglese.*)
 1529. **Il Volturmo.** (*Dagli accampamenti dei Garibaldini nel 1866.*)



REINA CALCEDONIO

nato in Catania il 4 febbraio 1837. (Dimora in Catania).

Benchè siciliano di nascita, parecchi anni ha trascorso in Napoli, dipingendo e può dirsi a buon dritto napoletano di adozione.

Ha un vivissimo culto sia per la pittura che per la poesia, che gli fu ispirata, oltre che dal sentimento eletto del padre, medico chirurgo valentissimo, dalla viva amicizia che presto gli dimostrò Mario Rapisardi, il grande poeta siciliano.

Il padre voleva avviare anche il figliuolo verso la medicina, ed il giovanetto Calcedonio acconsentì, quantunque a malincuore, purchè gli fosse concesso di frequentare la scuola di un modesto pittore catanese.

Vero è che il Reina, benchè il valore di quel maestro di belle arti fosse abbastanza scarso, era più assiduo alle lezioni d'arte che a quelle di scienza.

Poco contento di quanto gl'insegnava il suo precettore, pensò, un giorno, di recarsi in Napoli e si mise a disegnare, con grande amore, parecchie delle statue che lungamente ammirava nel Museo Nazionale.

Domenico Morelli, che ne aveva visto qualche saggio, lo ammise volentieri fra i suoi alunni dell'Istituto e, sotto la guida dell'illustre maestro, il Reina fece rapidi progressi.

Non trascurava, intanto, l'altra sua grande passione, quella per la poesia e pubblicò pure un volume di versi intitolato *Canti della Patria*, ispirandosi ai moti insurrezionali che, da un capo all'altro, in quell'epoca agitavano la penisola.

Prese parte ad una prima Esposizione Nazionale nel 1877 e fu quella di Napoli; espose poi, successivamente a Torino, a Milano, a Roma, a Berlino, a Londra, a Palermo, a Pietroburgo, ecc.

Non fu meno attivo nel prendere parte con i suoi quadri alle Mostre annuali della Promotrice, dal 1873 al 1904.

Nell'anno 1873 espose: *Sicut mors caecus*, che trovasi presso il prof. Giuseppe De Nasca; nel 1875, *Cuor malato* fu acquistato da un francese; nel 1877, *Tecla* di proprietà del poeta Mario Rapisardi; nel 1880, *La dama bianca*, che ora trovasi presso gli eredi di Giovanni Bovio; nel 1882, *Amore*, attualmente nel Museo civico di Catania; nel 1883, *Fidem quaerit* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1888, *Il ragno del chiostrò* fu acquistato da S. M. il Re Umberto I. E nel 1890, *Cave canem* fu comperato dal Banco di Napoli.

Le principali sue opere che hanno destato maggior interesse e che con piacere enumeriamo, sono: *Sicut mors caecus*, *Cuor malato*, *Privilegio e licenza*, *Accaduto nel coretto*, *La dama bianca*, *Amore e morte*, *Avvelenatrice*.

Il suo quadro *Nysoumba* (vendetta di rettile), esposto alla Nazionale di Torino del 1898, fu riprodotto con maggiore efficacia, ed esposto a Catania meritò la medaglia d'oro.

Pittore originale fantasioso, spesso destò vivo interesse per la scelta dei soggetti che sono sempre il parto di una mente irrequieta e forse nevrastenica, ma mai deficiente di vivo ingegno. Il Reina è di carattere taciturno e solitario e vive lontano da ogni cenacolo d'arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 338. **Accaduto nel coretto.**
 416. **Miserere.**
 522. **Exagitatio.** (Acquistato da un francese).
 794. **Ada.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 681. **Amore e morte.**
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 47. **Amore e morte.** (Trovasi nel museo civico di Catania).
- IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 24. **Per Montecarlo.** (Distrutto).
 37. **E lui!.** (Accaduto nel coretto).
- V. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 210. **La tentazione.**
- VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 878. **Tentazione.**

- VII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 282. **Campagne d' una volta.**
 290. **Espiazione.**
- VIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 470. **Vendetta.**
- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 996. **Nysoumba.**
- X. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 262. **Ti aspetto.**



RICCIARDI OSCAR

nato in Napoli il 24 febbraio 1864. (Dimora in Napoli).

È parente per parte materna del celebre Bernardo Celentano, di cui ne ereditò il gusto dell' arte.

Si distingue specialmente nelle piccole tele rappresentanti marine e scene del napoletano.

Appartiene al bel gruppo dei pittori ricercatori della curiosità che offrono le nostre vie, le nostre spiagge.

Produttore facile e grazioso è ricercatissimo dai forestieri pei quali lavora a preferenza.

Molti suoi quadri sono stati acquistati da personaggi altolocati come il Duca d'Aosta, il Duca di Kounnauth e da pinacoteche e case private ed hanno anche figurato in Esposizioni Nazionali, nonchè alle Mostre della *Salvator Rosa*.

Nel 1881 e 1884, i quadri *Fanfulla si accinge a partire da San Marco* e *Servite domino in laetitia* * furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nel 1883, *Ines*, (acquarello) fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Duca di Noia Sant'Elia; nella Mostra del 1884 e 1888, i lavori *Interruzione piacevole*, *Rimembranze di Casamicciola* e *Dall'antiquario* furono acquistati dal Duca di Martina.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 638. **Dall' antiquario.**

* Questo dipinto non è segnato nel catalogo, ma è descritto nell'elenco delle vendite nel Rendiconto di quell'anno.

- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
887. **Dall' antiquario.**
890. **Amalfi.**
- III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
464. **Porta Capuana. (Napoli).**
- IV. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
385. **Campania felice.**
- V. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
535. **Una via della vecchia Napoli.**

RICOZZI FRANCESCO

nato in Sant' Elia Fiumerapido (Caserta) il 12 nov. 1860. (Dimora in Napoli).

Recatosi in Napoli per apprendere il mestiere di sarto, passò, poi, all'arte della pittura.

A venti anni cominciò a studiare presso le scuole serali di disegno e, notato per la sua tempra di lavoratore instancabile e per la sua passione che aveva per l'arte, fu protetto ed aiutato.

Partecipò alla Nazionale Artistica di Venezia del 1887 con quattro disegni.

Il Ricozzi ha fatto mostra dei suoi lavori alle Esposizioni della *Salvator Rosa* facendosi apprezzare a preferenza per i suoi disegni e pastelli neri.

Negli anni 1880, 1887 e 1890, i lavori *Marina*, *Angolo del Corso Vittorio Emanuele* a *S. Maria Apparente* e *Sala dei bassorilievi* (Museo Nazionale), furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al signor Gustavo Roy, alla Provincia di Napoli e al Municipio di Napoli; nel 1886 e 1888 *Contrada Grotta*, *Acireale*, (Sicilia) e *Sventramento*, *Santa Lucia se ne va.....* furono acquistati dal Municipio di Napoli; nel 1888, *Ritratto dell'On. prof. Celestino Summonte* (pastello nero) propr. Summonte, *Ritratto del prof. Onorato Fava* (pastello nero) propr. Fava, *Ritratto dell'ing. cav. Camillo Guerra* (pa-

stello nero) propr. Guerra; nella Mostra del 1890 figurarono i pastelli *Ritratto della signora Iovene* propr. Iovene, *Ritratto della signora Stella* propr. Stella, *Ritratto della signora Viceconte* propr. Viceconte, *Ritratto della signora Ricozzi* propr. Ricozzi.

Ottenne per titoli la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ed in seguito venne nominato insegnante nella scuola serale di disegno in San Lorenzo (Napoli) e nella scuola tecnica pareggiata *Francesco Caracciolo*, nella quale tenne per molti anni l'incarico di Vice Direttore.

È stato segretario dell'Associazione degli Insegnanti ed Artisti della sezione napoletana

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
84. **Ritratto. (Disegno).**
85. " "
86. " "
87. " "



RISI ENRICO

nato in Sant' Elia Fiumerapido (Caserta) il 23 sett. 1856. (Dimora in Napoli).

Di modesta famiglia, si recò in Napoli per imparare l'arte del disegno e della pittura per la quale aveva una vera vocazione.

Entrò nell'Istituto di Belle Arti, ma a Roma completò i suoi studi.

Parecchi lavori ha menato a termine e li ha esposti in varie Mostre, ma i suoi dipinti si sono visti con più frequenza nelle Esposizioni annuali della *Salvator Rosa*.

Nel 1886 presentò *Ritratto di signorina romana*; nel 1888, *Un mesto viaggio*; nel 1890, *Bruno al rogo*; nel 1891, *Verità, Per l'onomastico, Ritratto di S. A. R. la Principessa Letizia*; nel 1892, *Disillusa*; nel 1894, *Cari ricordi*; nel 1896, *Prima neve*. Impressione.

Tratta anche il ritratto ed in seguito a concorso eseguì quello di Vittorio Emanuele III per il Consiglio Provinciale di Caserta; ed ora adorna le sale delle adunanze.

La maggior parte dei suoi quadri si trovano nell'America del Nord e decorano vestiboli del primo teatro di *Boston Mass. Tremont Theatre*.

In questi ultimi tempi si è dedicato con molto trasporto alla decorazione.

Ricordiamo il R. Teatro Mercadante, la Biblioteca di S. Pietro a Maiella, le sale d'aspetto della Stazione centrale ferroviaria, la Galleria Umberto I, ecc.

Il Risi è Consigliere provinciale di Caserta, carica che disimpegna con onore.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

1. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
715. Isabella Orsini.



ROCCO ACANFORA LILY

nata in Mazzara del Vallo (Trapani) il 13 nov. 1869. (Dimora in Roma).

Discende da nobile famiglia. È figlia di Gaetano Rocco e Sara Sansone di Torrefranca.

Frequentò, fin da bambina, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, incoraggiata pel suo vivido e versatile ingegno dagli artisti Palizzi, Morelli, Toma ed altri.

Vi conseguì molto per tempo la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, dopo aver compiuto i suoi studi pei quali riportò sempre i primi premi in medaglie e in denaro.

Si distinse anche nella scultura e nella letteratura, collaborando in varie riviste. Disastri economici la obbligarono, giovanissima, all'insegnamento.

A soli sedici anni espose per la prima volta, alla *Salvator Rosa* di Napoli del 1877, il dipinto *Cari fiori*, che fu acquistato dal Banco di Napoli e lo stesso istituto possiede pure l'altro suo quadro, *Ultimo ricordo*, esposto alla Mostra del 1890.

È una giovane laboriosa che ha prodotto molto ed ha avuto la fortuna di vendere ogni suo quadro, incontrando il favore del pubblico.

Ha preso parte, come si vedrà in seguito, alle Esposizioni di Londra, Palermo, Anversa, Milano, Monaco di Baviera, Roma e Torino, nonchè ad altre Mostre di minore importanza.

I suoi dipinti che hanno riscosso maggior plauso sono: *Ragazza con fiori*, *Contadina romana*, *La verità in cammino*, *Ribellione*, *Profumo di primavera*, *Prime luci*, *Dolomiti*.

Sposata all'Avvocato Acanfora, fu, dalla Scuola normale di Napoli, trasferita

alla Scuola normale Margherita di Savoia di Roma, e nel contempo continua con amore di apostolo a lavorare per l'arte.

Nella scuola accarezza una riforma su basi di cultura moderna, dando al suo insegnamento un'interpretazione del tutto nuova, basata sul vero, nella convinzione che l'educazione artistica nella scuola oltre a risolvere il problema dell'elevamento morale del nostro paese, prepara le maestranze all'arte industriale, fonte di ricchezza d'un popolo.

La Rocco dirige *L'arte e la scuola*, organo mensile ufficiale dell'Associazione nazionale degli insegnanti di disegno della quale è anche segretaria generale.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
756. **Ragazza con fiori.** (Trovasi al Banco di Napoli).
- II. PALERMO 1891 92. — Esposizione Nazionale.
701. **Ou je m'attache je meurs.** (Acquistato dalla signora Duchessa Sansone di Torrefranca).
709. **Un contadino.** (Trovasi presso il Comm. Castellini Provv. agli studi. Roma).
- III. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
2922^b **Contadina romana.** (Trovasi presso il Comm. Gherardo Callegari).
- IV. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
162. **La verità in cammino.**
- V. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1432. **Ribellione.**
- VI. ROMA 1905 — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
147. **Profumo di primavera.**
- VII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
752. **Prime luci.**
- VIII. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
221. **Dolomiti.**

ROCCO ANTONIO

nato in Amalfi (Salerno) il 23 luglio 1880. (Dimora in Amalfi).

Studiò presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli e fu allievo dell'illustre Cammarano.

Nella scuola di pittura, fu uno dei primi ed allorchè prese parte al concorso per il pensionato artistico nazionale, nel 1904, la sua opera fu molto lodata.

Si distinse alle Internazionali di Roma del 1905 e 1910 ed alle Nazionali di Torino del 1908 e di Rimini del 1909.

Ha preso anche parte alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli.

Nel 1904, figurarono i lavori *Piccioni* e *Tramonto*; nel 1906, *Sul fiume Canneto* e nel 1911, *Quattro macchiette*, una delle quali offerta gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte al signor Pietro P. Getzel.

Ha fatto anche parte del Comitato promotore della I^a Esposizione Giovanile d'Arte tenutasi in Napoli nel 1909 e di cui fu pure espositore.

Troviamo il suo nome nelle sale dell'Esposizione Artistica Indipendenti la quale si tenne in Roma nel 1911. Attualmente vive in Amalfi ove lavora per l'arte che tanto ama.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
32. **Piccioni.**
540. **Amalfi.**
- II. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
906. **Tempesta vicina.**
- III. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
293. **Piccioni.**
- IV. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
443. **Emigranti.**



ROSSANO FEDERICO

nato in Napoli il 31 agosto 1835. (Dimora in Napoli).

Ha nelle vene sangue di eroi, la madre Elisabetta Guisini e suo padre Vincenzo Rossano, fu soldato sotto il regno di Gioacchino Murat e combattè in Russia al comando di Napoleone I.

Federico Rossano nacque appunto dopo la non fortunata campagna ed il padre suo si addolorò alquanto, che avrebbe voluto farne un architetto ed egli si diede invece, con grande amore, allo studio del disegno sotto la guida di Beniamino De Francesco.

Da questi, però, non apprese che i rudimenti dell'arte e, poco dopo, entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Ma il Gigante, apprezzatene le rare qualità del giovane, lo aiutò moltissimo e per incoraggiarlo ancora di più acquistava alcune tele che il Rossano eseguiva.

Contemporaneamente frequentava la classe di figura del Ruo.

La Società Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* da poco fondata in Napoli, lo annoverò subito tra i suoi soci. E il suo dipinto *Campo di grano*, comparso alla II^a Esposizione del 1863 della cennata società, fece tale un'impressione nel pubblico da dichiararlo forte artista.

Il dipinto fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

In seguito prese parte alle cennate Mostre come segue: nell'Esposizione del 1864, si ammirò *Marina*; nel 1866, *Dintorni della Lombardia*; nel 1869, *Dopo il cattivo tempo*; nel 1871, *Dintorni d'Ischia*; nel 1873, *Bosco di Portici*; nel 1874, *Marina d'Ischia*, acquistato dalla Società toccò in sorte al signor Vincenzo Volpicelli, *Tramonto* acquistato dal signor Antonio Quaglietta, *Bosco*;

nel 1875, *Dopo la pioggia*, *Dintorni di Bougival*, *Bosco di Portici*, *Dintorni del Vesuvio*, acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Nella Mostra del 1894 il suo dipinto *Effetto di neve* piacque moltissimo.

Non meno apprezzati furono i quadri *Paesaggio* presentato all'Esposizione del 1896 e *Dintorni d'Aversa*, in quella del 1897.

In quella del 1904. espose *Paesaggio* e *Bosco di Morte Fontaine* e nel 1911, *Dopo l'uragano* fu acquistato dalla provincia di Napoli.

Aveva già, dopo tanti splendidi e meritati successi, fatto conoscere il suo nome all'estero e fu all'Universale di Vienna del 1873 che ottenne la medaglia di seconda classe per il suo quadro *Fiera nei dintorni di Napoli*, e, poco dopo, Parigi lo accoglieva nel suo ambiente artistico. Ivi egli rivide Giuseppe De Nittis, gloria italiana e questi gli fu largo di tutti gli appoggi e lo presentò agli artisti della grande città.

Da quell'anno i suoi quadri figuravano con onore in quasi tutti i *Salons* della Società degli artisti francesi e trovarono compratori entusiasti nel Goupil, in Giorgio Pétit, in Giulio Claretie ed in tanti e tanti altri.

Dopo vari anni di permanenza nella capitale francese, nella quale con i suoi modi signorili si era acquistata la simpatia e l'amicizia di artisti valenti e critici d'arte, tornò a Napoli accolto, con grande entusiasmo dai suoi vecchi amici ed ammiratori.

Ora è professore nell'Istituto di Belle Arti ove è molto amato e rispettato.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana.
 - Cacciatore.**
 - Nel porto di Napoli con effetto di luna.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
 - Tramonto nei dintorni di Baia.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione).
 - Marina di Casamicciola.**
- II. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 - 159. **Fiera nei dintorni di Napoli.** (Premiato con medaglia di 2^a classe Acquistato dal sig. Goupil).
- III. PARIGI 1876. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 93.^a Esposizione di Belle Arti.
 - 1774. **I platani a Napoli in autunno.** (Acquistato dal sig. Georges Pétit di Parigi).
 - 1775. **Le prime gemme.** (Acquistato dal sig. Jules Claretie di Parigi).
- IV. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 724 **Dintorni di Parigi.**

- V. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
1837. **La primavera.**
- VI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale. *
155. **Strada di Castellammare.** (Acquistato dal sig. Jules Claretie di Parigi).
156. **Inondazione della Senna.**
157. **I falciatori.**
158. **Dintorni di Montretout.**
- VII. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
1941. **Nei dintorni di Parigi.**
- VIII. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi 96.^a Esposizione di Belle Arti.
2597. **Vallata d'Auvers.** (Acquistato dal sig. Groult).
- IX. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
708. **La Messe.**
- X. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
3316. **Effetto di neve.** (Acquistato dal sig. Georges Pétit di Parigi).
- XI. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
82. **Crepuscolo.**
83. **Raccolta di frutta.**
30. **La primavera.**
- XII. PARIGI 1884. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 102.^a Esposizione di Belle Arti.
2090. **Un angolo del bosco di Bruy.**
- XIII. PARIGI 1886. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 104.^a Esposizione di Belle Arti.
2058. **Effetto di neve.**
2059. **Bosco di Merielle.**
- XIV. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
3558. **Bosco di Veniselle.** (*Pastello*).

* In questa Esposizione fece parte del giuri della sezione italiana e non poté concorrere al premio.

- XV. LONDRA 1888 — Esposizione Italiana.
531. **Le rive dell' Aisne.** (Bois de Venicelle).
910. **Rive dell' Aisne.**
- XVI. PARIGI 1889. — Esposizione Universale *.

1.	Rive dell' Oise.
2.	Dintorni di Soisson.
	Inverno. (<i>Pastello</i>).
10.	Dintorni di Napoli.
	Dintorni di Soisson.
	Effetti di neve.
- XVII. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
259. **Rive della Senna.**
- XVIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
150. **Le betulle.**
- XIX. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
104. **Marina.**
- XX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo Anniversario della proclamazione dello Statuto.
246. **I fieni.** Dintorni di S.^t-Germain. (Acquistato dal sig. N. N. di Genova)
- XXI. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
32. **Dintorni di Anvers.** (Francia).
33. **Raccolta del fieno.** (Acquistato da Gino Sarfatti).
34. **Campagna del Vesuvio.**
13. **Sera.**
- XXII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
48. **Paesaggio.** (Acquistato da alcuni cittadini di Napoli per la costituzione Galleria partenopea d'Arte Moderna).
- XXIII. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
75. **Novembre, sulle rive dell' Oise.** (Acquistato dal comm. B. S.).

* In questa grande Mostra fece parte del Comitato organizzatore e fu membro della Giuria Italiana.

XXIV. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.

46. **Sui colli.** (*Paesaggio*).

47. **Cielo e mare.**

XXV. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.

26. **Tramonto a Licola.** (Appartiene al Barone Carlo Chiarandà).



ROSSI ENRICO

nato in Napoli l'8 settembre 1858. (Dimora in Napoli).

È stato uno degli alunni più distinti dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove percorrendo tutti i corsi, giunse alla classe della pittura diretta dal Morelli.

Egli si è esposto a ben quattro concorsi italiani d'incoraggiamento e cioè: nel dicembre del 1877, nel gennaio del 1879, nel dicembre del 1879 e nel dicembre del 1881.

Al 1° concorso (primo premio lire duemila, secondo lire mille) ottenne la 3ª menzione onorevole.

Al 2° concorso (primo premio lire duemila, secondo lire mille) ottenne la 1ª menzione onorevole.

I premi non furono assegnati ad alcuno dei concorrenti.

Al 3° concorso (primo premio lire duemila, secondo lire mille) ottenne il secondo premio (testa dipinta) con l'obbligo di eseguire una copia di un capolavoro ed egli riprodusse il ritratto di Papa Paolo III del Tiziano (Museo di Napoli). Tale copia ora si conserva nella pinacoteca dell'Istituto di Belle Arti di Napoli accanto alla testa di vecchia dipinta e premiata.

Al 4° concorso (primo premio lire quattromila, secondo lire tremila) col doppio tema: nudo dipinto e bozzetto di composizione, ottenne la 1ª menzione onorevole.

Enrico Rossi è anche un bravo disegnatore, molto lodato, specialmente, per quelli a penna. Proviene dalla scuola morelliana, dalla quale sono usciti tanti altri pittori di non minore valore.

Ha preso parte ad una Nazionale soltanto, a quella di Roma del 1883, alla quale inviò un dipinto dal titolo: *Tra pianto e riso*.

I quadri di quest'artista hanno figurato in varie Promotrici d'Italia e con più frequenza alla *Salvator Rosa* di Napoli ove hanno fatto degna mostra ed hanno trovato acquirenti.

Nell'Esposizione del 1876, 1879, 1881 e 1883 i lavori *Studio dal vero* (acquarello), *Un po' di riposo*, "*Pensa a nennillo suo che sta lontano*," e *Uno sproposito* furono acquistati dalla provincia di Napoli; nel 1884, *Una dichiarazione* fu acquistata dalla società e toccò in sorte al signor Carlo Santoponte; nel 1885, "*La pappella*," fu acquistato dal duca di Martina; nel 1887, *Lettura triste* fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Attualmente Enrico Rossi produce lavori illustrativi per conto di varie ditte industriali e commerciali.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
27. **Tra pianto e riso.**

ROSSI PASQUALE

nato in Altamura (Bari) il 6 febbraio 1861.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
618. **Quattordici studi dal vero.**
457. **Per l'onomastico dell'Abadessa.**

RUBINO GUSTAVO

nato in Napoli il 13 agosto 1861.

Appartiene ad una famiglia agiata ed ha coltivato l'arte più per diletto che per professione.

Il padre suo era delegato governativo alla sede centrale del Banco di Napoli.

Frequentò lo studio del noto e valente pittore Alfonso Simonetti, col quale, spesso, si recava in campagna a fare insieme lavori di paesaggio cui si era dedicato.

Ha esposto alla Nazionale Artistica di Venezia del 1887 e alla Mostra italiana di Londra tenutasi nel 1888.

I quadri del Rubino hanno anche figurato alle annuali Esposizioni della *Salvator Rosa*.

Alla Mostra del 1888, presentò *Bosco*; a quella del 1890, *Bosco di Capodimonte* che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Circolo Politecnico; a quella del 1891, *Chiusa per animali* e *Posillipo dal Petraio all'alba*. (Paese).

Attualmente è Direttore del Banco di Napoli della succursale di Salerno.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
12. **Paese.** (Trovasi al Banco di Napoli).
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
787. **Letto di un torrente.** (Acquistato dal sig. N. N.).



RUBBO A. DATTILO

nato in Napoli il 22 giugno 1870. (Dimora a Sydney. Nuova Galles del Sud).

Discende da famiglia modestissima. Il padre era commerciante e morì accidentalmente nel 1870, lasciando il suo rampollo di pochi mesi in grembo alla madre.

In seguito fu inviato in un paesello dell'appennino, Pontelandolfo, e venne affidato alle cure di una sua zia.

Divenuto giovanetto, a tredici anni, pregò la madre di mandarlo a Roma e fu raccomandato ad un decoratore per guadagnarsi da vivere.

Di giorno preparava i colori al suo padrone e di sera si recava alla scuola di disegno per apprendere le teorie dell'arte.

Così continuando, fece dei progressi e guadagnò diversi premi, ma il suo pensiero era di studiare in un Istituto di Belle Arti, vedere le Gallerie Nazionali, i grandi lavori d'arte, ostacoli insormontabili!

Compiuti gli obblighi di leva, visse in Napoli tre anni frequentando l'Istituto di Belle Arti e le scuole tecniche.

Il risultato degli studii eseguiti non fu tanto felice, ma ciò non pertanto ottenne pure la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Ritornato al paese, dopo poco tempo, ebbe l'ingrato dolore di perdere la madre.

Che fare, rimasto solo? Senza mezzi, senza aiuti!

Con poco danaro partì per paesi ignoti senza conoscere alcuna lingua.

Dopo tante vicende, che sarebbe troppo lungo enumerare e descrivere, approdò nella capitale della Nuova Galles del Sud, Sydney, e non potendo, nei

primi tempi, far fronte ai bisogni giornalieri, dovette acconciarsi ad eseguire lavori di arte commerciale.

Visse alquanto mesi, una vita alquanto laboriosa ed attiva, eseguendo studii artistici.

Banditasi un'Esposizione d'arte, egli vi prese parte col quadro *Il Veterano* che fu, con grande sua soddisfazione, acquistato dal governo locale procurandogli nel contempo, la benevolenza degli altri artisti e la buona critica della stampa australiana.

D'allora, il Rubbo prese la via ascendente. Attualmente parecchi de' suoi quadri si trovano nella Galleria Nazionale di Sydney e nelle raccolte di signori privati.

È membro del Comitato della *Royal art Society*, professore di disegno e pittura nella scuola omonima.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. SYDNEY. (Nuova Galles del Sud) 1903. — Esposizione autunnale della Reale Società d'Arte.
 31. *Il Dott. Faust.*
 41. *Sorriso e Fumo.*
 61. *Grannie.*
 71. *Acquafrescaio napoletano.*
 76. *La recita.*
 114. *Nativo del Marocco.*
 120. *Non ti scordar di me.*
- II. SYDNEY. (Nuova Galles del Sud) 1904. — 25.^a Esposizione annuale della Reale Società d'Arte.
 12. *Cappuccio grigio.*
 66. *Vecchia Scozia.*
 78. *Nell'arido e nel giallo.*
 81. *Studio per quadro.*
 83. *La nostra scelta.*
 85. *Vecchi pensionati.*
 88. *Foglie d'autunno.*
 93. *Testa. (Studio)*
 94. *La pipa del babbo.*
 101. *Studio per pittura.*
 261. *Lavoro in graffito.*
 285. *Studio a due pastelli.*

- III. SYDNEY. (Nuova Galles del Sud) 1905. — Esposizione annuale della Reale Società d'Arte.
- 15. **L'ultimo G. E. Layton, Esq.** (*Schizzo*).
 - 38. **La povertà fa strani compagni di letto.**
 - 59. **Evviva!**
 - 60. **Tanaglie.**
 - 65. **Sono un uomo.**
 - 68. **Un aratore del suolo.**
 - 72. **Testa di monaco.**
 - 82. **Rughe.**
 - 92. **Schizzo per un quadro.**
 - 105. **Ritratto della signorina Ina Cornish.**
 - 110. **Un vecchio album.**
 - 296. **Testa.** (*Studio*).
 - 303. **Intorno alla baia di Foley.**
 - 312. **Vecchio.**
 - 321. **Studi a due pastelli.**
 - 328. **Un cavallo vecchio.**
 - 329. **Un posto tranquillo.**
- IV. SYDNEY (Nuova Galles del Sud) 1906. — 27.^a Esposizione annuale della Reale Società d'Arte.
- 8. **Nel lasciare la vita.**
 - 19. **..... e il tempo di ridere.**
 - 90. **Riposo.**
- V. SYDNEY. (Nuova Galles del Sud) 1908. — 29.^a Esposizione annuale della Reale Società d'Arte.
- 20. **Oh! per il tocco di una mano svanita.** (*Tennyson*).
 - 50. **Lo scapolo.**
 - 55. **Studi.**
 - 71. **Crisantemo.**
 - 85. **Al lavoro.**
 - 101. **Mildred.**
 - 153. **Il Santo.**
 - 227. **Vecchia signora.**

- 261. **Piazza San Marco.** (*Venezia*).
 - 277. **Studio di una testa.** (*Un sol tipo*).
 - 283. **I ricordi di viaggio.**
 - 299. **Banca d'Inghilterra e reale cambio.** (*Londra*).
 - 303. **Rio Albrizzi.** (*Venezia. Schizzo d'impressione*).
 - 304. **Riva degli Schiavoni.** (*Venezia*).
 - 305. **Palazzo Rezzonico.** (*Venezia. Casa ove morì Roberto Browning. Schizzo d'impressione*).
 - 306. **Circo Piccadilly.** (*Londra*).
 - 308. **Schizzo decorativo.**
- VI. SYDNEY (Nuova Galles del Sud) 1909. — 30.^a Esposizione annuale della Reale Società d'Arte.
- 20. **Pensieri.**
 - 31. **Strada Vancluse.** (*Sydney*).
 - 34. **Nevicando.** (*Torino - Italia*).
 - 46. **Sul fiume Paramatta.** (*Colle del cacciatore*).
 - 57. **Porto medio.** (*Sydney*).
 - 79. **L'ora della collezione.**
 - 87. **Vecchia gente.** (*Studii*).
 - 89. **Intorno alla baja Rose.**
 - 99. **Testa.** (*Studii*).
 - 132. **Il girovago.**
 - 179. **Davanti Suez.** (*Pastello*).
 - 232. **Le sue tre ventine e dieci.** (*Pastelli*).
 - 369. **Vecchia Roma.** (*Matite colorate*).
 - 385. **La filatrice.**
- VII. SYDNEY (Nuova Galles del Sud) 1909. — Esposizione autunnale di dipinti della Reale Società d'Arte.
- 9. **Capo Pesce azzurro.** (*Manly*).
 - 16. **Il vecchio albero di gomma.**
 - 24. **Nature morte.**
 - 42. **Spiaggia piena di conchiglie.** (*Manly*).
 - 51. **Vecchia.**
 - 62. **Vecchio.**

76. **Piazza dell' Opera** (*Parigi. Impressione, gesso*).
168. **Santa Sofia**. (*Venezia. Pastello colorato, studio*).
191. **Chiaror di luna**. (*Venezia*).
213. **Santa Barnaba**. (*Venezia. Impressione su creta*).
244. **Ruth**. (*Studio a due pastelli*).
246. **Studio d'un gatto**.
- VIII. SYDNEY (Nuova Galles del Sud) 1911. — 82.^a Esposizione annuale della Reale Società di Arte.
40. **Di mattino per tempo**.
41. **Cadetto australiano**.
42. **Lavori a gas. Baia neutra**.
43. **Presso Bathurst**.
188. **Piccoli giornalai**. (*Acquarello*).
189. **Un tipo antico**. (*Acquarello*).
232. **Presso il mare**. (Acquistato dalla Galleria Nazionale di Sydney).



RUGGIERO PASQUALE

nato in S. Marzano sul Sarno (Salerno) il 20 dic. 1851. (Dimora in S. Marzano).

Figlio di Andrea, modesto borghese, deve a Giovan Battista Amendola l'avviamento alla carriera artistica, giacchè egli ancora giovanetto, quattordici anni, aveva preso a studiare disegno, nel suo paesello nativo, presso il pittore Giovanni Ancora. Ma fu l'illustre scultore napoletano quello che, intuendone le buone tendenze artistiche ancora da coltivare, lo fece ammettere nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale, compiuti regolarmente i corsi, passò alla scuola privata di Vincenzo Petrocelli dal quale fu trattato con amorevoli cure, oltre che da discepolo, da figlio.

Predilesse la pittura di genere e rivolse anche la maggior parte del suo assiduo studio, con amore grandissimo, a soggetti campestri a traverso i quali ha vissuto la sua vita d'arte.

Non è poca la produzione di questo artista.

Nel giro della sua professione ha compiuto parecchi viaggi all'estero, nell'interesse dell'arte e dei suoi affari. Ha visitato varie grandi città europee ed ultraoceaniche. È stato a Londra, ad Ostenda, più volte, anzi annualmente, a Rotterdam, a Smirne e per ben due volte a New York, portando seco tanti svariati ricordi di costumi locali fissati su tele e tavolette.

Ma... nel momento in cui era ancora dotato di tanta energia, perchè produceva lavori che gli facevano onore, fu colto da una sventura, lontano dalla sua patria.

Un colpo apoplettico, il 19 marzo del 1905, gli rese inutile tutto il lato destro. Ma il malore che lo aveva fiaccato nel fisico non gli tolse l'intelletto che gli rimase chiarissimo.

* Giovan Battista Amendola nato in Episcopo (Sarno, Salerno) il 19 gennaio 1848. Morto in Napoli il 17 dicembre 1887.

Non si avvillì, giacchè, dopo una breve stasi, inevitabile per il gran dolore provato, tentò di avvezzare la mano sinistra a continuare l'opera che l'inutile destra aveva eseguito.

Vi riuscì dopo prove di tenace volontà e nel 1906 potè anche esporre un quadro eseguito in tali condizioni, alla Promotrice di Napoli.

Ed è in questa Società di Belle Arti che il Ruggiero, nei primi anni di sua professione, ha fatto figurare molto frequentemente i suoi lavori.

Come abbiamo detto innanzi, ha esposto la prima volta alla *Salvator Rosa* nel 1869, un dipinto dal titolo *Un povero*, che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al signor Domenico Rizzo; nelle Mostre del 1872 e 1906, i dipinti *Le cure materne* e *Nel villaggio* furono egualmente acquistati dalla Società e toccarono in sorte, rispettivamente al signor Gaetano Passaro e a S. M. il Re Vittorio Emanuele III; nel 1875, *Mestizia e Gioia* proprietà del Barone Girolamo Zona; nel 1876, *Il canto del nostro popolo* fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II ed ora trovasi nella quadreria di Capodimonte. Nel 1877, *La primavera della vita* fu comperato dal Comm. Giovanni Vonwiller; nel 1885, *Ricordo di Capri* fu venduto al Duca di Martina; nel 1887 e 1888, *Voglio vedere se mi ami* ed *Effetti del vino* furono acquistati dal Municipio di Napoli; nel 1888, *Trastulli d'infanzia* fu acquistato dal Marchese Cesare Berlingieri; nel 1890, *Prima del concerto* fu comperato dal Banco di Napoli.

Ricordiamo ancora che il Ruggiero, per il dipinto *Le nozze nel villaggio*, riportò una medaglia di bronzo alla *Mostra del Lavoro* tenutasi in Napoli nel 1890.

È bene ricordare qualcuno dei quadri di questo bravo artista che hanno ottenuto maggior plauso.

Essi sono: *Un povero*, *Le cure materne*, *Il giorno delle nozze*, *Mestizia*, *Gioia*, *Il canto del nostro popolo*, *La primavera della vita*, *Voglio vedere se mi ami*, *Rosa la maestra*, *Il poeta in caserma* ed altri che ora non ricordiamo.

Attualmente il Ruggiero vive in San Marzano amato dalla sua famiglia e contento di avere col suo tenace lavoro dato professione a parecchi de' suoi figli che tanto ama.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 636. **L'ascensione del pallone.**
 718. **Il primo saluto.**
(Acquistati dal Comitato dell'Esposizione per la lotteria).
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 7. **Trastulli d'infanzia.**
 8. **Costumi napoletani.**
(Acquistati dal signor N. N).

- III. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 166. **La domenica in campagna.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
 188. **Pescatori napoletani.**
 213. **Crudeltà della stolidezza.**
(Acquistati dalla Società Promotrice di Belle Arti di Genova).
- IV. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. IV Centenario Colombiano.
 63. **Il ritorno dal battesimo.**
 92. **In vino veritas.**
 897. **Fumo che passa, cenere che resta.** (Acquistati dal sig. Carlo Castelli).
- V. ROTTERDAM 1894. — Esposizione di quadri nel palazzo dell'Accademia di Arti.
 394. **Vino, amore e castità.** (Acquistato dal sig. Adolf Van Lent).
 395. **Il poeta in caserma.** (Acquistato dalla sig.^a M. Fic. Van Lent).
- VI. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie artistiche.
 487. **Tua!**
 488. **Vieni subito ragazza.**
 489. **In posa.**

RUSSO CAPECE GALEOTA LEOPOLDO

nato in Napoli il 13 marzo 1868.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 29. **Arabo.**
 30. **Mezza figura.**
 31. **Tipo napoletano.**
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 625. **Paesaggio.**
- III. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 - 274.^{bis} **Torre del Greco. (Marina).**

SALFI ENRICO

nato in Cosenza il 28 novembre 1857. (Dimora in Cosenza).

Studiò pittura presso buoni maestri napoletani più per diletto che per professione.

Discende dall'illustre famiglia Salfi di Cosenza, che diede i natali all'abate Gioacchino, letterato e patriota.

Ha esposto alla Nazionale di Roma del 1883 ed alla Generale Italiana di Torino del 1884.

Anche la Promotrice di Belle Arti di Napoli ha tenuti esposti quadri di questo pittore.

Nella Mostra del 1880, figurò *Alla fontana*; nel 1881, *Al passeggio*; nel 1884, *Licet?* acquistato dalla Provincia di Napoli; nel 1885, *Le maghe, Sul Golgota*; nel 1890, *In attesa della sposa*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 16. Venditore d'anfore a Pompei.
 22. Licet?
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1622. Le maghe.

SANTILLO ALBERTO

nato in S. Maria Capua Vetere (Caserta) il 6 aprile 1882. (Dimora in Parigi).

È stato alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, prendendo parte ai vari concorsi di scuola e pervenendo, così, alla classe della pittura, diretta da Vincenzo Volpe.

Ha esposto alla Mostra Nazionale di Belle Arti di Milano del 1906 ed ha preso anche parte all'Esposizione della *Salvator Rosa* dello stesso anno, nella quale presentò due lavori *Studio di testa di ragazza* e *Bimba malata*.

Quest'ultimo quadro fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione, destinandolo alla Galleria regionale dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 17. Dopo il veglione.

**SANTORO RUBENS**

nato in Mongrassano (Cosenza) il 26 ottobre 1859.

Suo padre era uno scultore in legno di Mongrassano. Nel paesello delle Calabrie doveva essere giunta a lui la visione di qualche opera del grande Rubens e, artista anche lui, ne impose il nome al figliuolo o come segno di venerazione per il Maestro o come buono augurio per il suo nato.

Vero è che, in una lettera diretta da Domenico Morelli a Pompeo Molmenti, nel presentare il Santoro, già giovinetto, si legge: "Questo giovane ha nome Rubens e non ne sarà lontano con la pittura".

Poichè il bambino diede subito prova di una eccessiva tendenza verso l'arte, suo padre non ostacolò quella inclinazione e lo fece iscrivere alunno all'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Egli vi rimase poco tempo, poichè era già un ribelle alle formule: nella sua ribellione aveva, per fortuna, buon gusto, sicchè si attenne alle nuove tendenze artistiche indicate da Domenico Morelli e, per di più, ebbe la buona ventura di conoscere Fortuny, il quale incoraggiò quell'indole insofferente di giogo e gli diede consigli de' quali il giovanetto fece tesoro.

Lavorò moltissimo, fece rapidissimi progressi, si formò una cifra personale che gli valse buoni successi.

Ottenendo sempre plauso dalla critica di ogni paese, ha esposto successivamente oltre che a Napoli, a Parigi, a Torino, a Chicago, a Palermo ove si meritò una medaglia d'oro, a Roma, a Pietroburgo, a Venezia, a Buenos-Ayres a Barcellona conquistando una medaglia d'argento.

Per i suoi alti meriti artistici fu ricevuto in udienza particolare nel 1883, a Venezia, da S. M. la Regina Margherita, che si degnò di accettare da lui un

quadretto *Capelli d'oro*; nel 1885, a Monza, da S. M. il Re Umberto I e poi da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, quando era Principe di Napoli e dal Principe Amedeo.

Il Santoro ha preso anche parte alle seguenti Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli.

Nel 1874, il dipinto *Una fanciulla che ride* fu acquistato dal comm. Domenico Morelli, *Un balcone* dal signor Augusto Monaco e *Un'impressione* dal prof. Cav. Emanuele Caggiano; nel 1876, *Marina alla Chiaolilla in Procida* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al signor Gennaro Pieschi, *Sole di Marzo* e *Case di Procida* furono comperati dal Comm. Girolamo Maglione; nel 1887, *Rovine* fu acquistato dal Cav. Rocco De Zerbi, *Una Scala* dal signor Tortora; nel 1881, *Interno* fu venduto alla signorina Weemaels, *Ricordo di Venezia* fu acquistato dalla sig.^a Elena Schlaepher; nel 1911, *Cortile San Lorenzo* Verona, fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario e *Vacche* offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte al prof. Pasquale Liguori.

I suoi dipinti sempre veri, precisi e di bel gusto nella scelta dei soggetti e nella ripartizione della luce, sono costantemente ammirati ed acquistati non solo nelle Mostre artistiche, ma dagli amatori di ogni nazione.

Il Santoro già da molti anni ha scelto per sua dimora artistica Venezia e Verona, città magnifiche, dalle quali ritrae i suoi migliori quadri.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 518. **La grotta degli zingari.**
 558. **Marina di Majori sulla costa di Amalfi.** (Acquistato dal sig. Goupil).
 669. **Una lezione di musica.**
 1073. **Un disegno a penna.**
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 163. **La grotta degli zingari** (Acquistato dal sig. Everard).
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 728. **Vecchiezza.**
 729. **Marina di Napoli.**
(Acquistati dal sig. Everard).
 730. **Giovinazza.** (Acquistato da S. M. la Regina Margherita).
 731. **Pozzo** (*Capri*. Premio del quadro di genere).
 732. **La zingara.** (*Testa*).
 733. **Le zingare.**
(Acquistati dal sig. Everard).
 734. **Cavalcavia.** (Acquistato dal Conte Simiez di Nizza).

735. **Monte Tiberio.**
736. **Quiete.**
(Acquistati dal sig. Everard).
- 736^{bis}. **Mezza figura di donna.** (Proprietà della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino).
- IV. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1630. **In S. Zeno.**
 1631. **Adigetto.**
 1632. **Via Scala.**
 1633. **Stallo.**
 1634. **Riva S. Lorenzo.** (*Schizzo. Verona*).
 1635. **Schizzo.**
 1636. **Schizzo.**
 1637. **Veneziana.** (*Schizzo*).
- V. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
 2237. **Canale artistico a Venezia.**
 2238. **Fumatore algerino.** (Acquistato dal sig. Bleiman).
- VI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 635. **Interno.**
 655. **Pescarenico.** (Premiato con medaglia d'oro. Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
- VII. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
 448. **Nella baia di Napoli.** (*Posillipo*. Premiato col primo premio).
 449. **Zingari.**
- VIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 427. **Posillipo.**
- IX. PARIGI 1896. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
 1785. **Stagnatori napoletani.** (Premiato con menzione Onorevole).
 1786. **Palazzo Vanaxel a Venezia.**
- X. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi 115.^a Esposizione di Belle Arti.
 1513. **Meditazione su di una terrazza a Capri.** (Acquistato dal sig. N. N.).

- XI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
593. **Un canale a Venezia.**
- XII. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
2957. **Verona.** (*Acquarello*).
- XIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica di Pittura e Scultura.
282. **Zingari.** (*Interno*)
283. **Veduta di Posillipo.** (Acquistato dall'Ambasciatore N. N.).
- XIV. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
1599. **Canale della Latta. Venezia.** (Acquistato da un Americano).
- XV. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
1417. **Verona.**
- XVI. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
1633. **Canale di Venezia.** (*Tempo grigio*).
- XVII. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
1571. **Crepuscolo a Venezia.**
- XVIII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
27. **Canale grigio.** (*Venezia*).
28. **Casamicciola.** (Acquistati dal R. Console di Spagna).
- XIX. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. Esposizione Internazionale d'Arte.
95. **Un canale di Venezia.** (Acquistato dal sig. Brogi di Buenos-Ayres).
- XX. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione del cinquantenario.
335. **Dopo la pioggia.**
336. **L'antica cappella di San Benedetto.**
(Acquistati da S. M. l'Imperatore di Russia).
- XXI. BARCELLONA 1911 — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
559. **Verona.** (Premiato con medaglia d'argento).

SCALA ARMANDO

nato in Napoli il 12 febbraio 1883. (Dimora in Napoli).

Giovine di grandi promesse ha una venerazione per le arti belle. Di carattere taciturno e malinconico, trasfonde nella sua arte un costante sentimento di mestizia. I suoi quadri esposti nella Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata della *Bernardo Celentano* del 1910 furono apprezzati per la originalità della concezione e della tecnica. Anche all'Esposizione Promotrice del 1911 in Napoli i suoi lavori piacquero moltissimo. *La carità* fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario e *Cavalleria*, offerto gentilmente dall'autore alla società, toccò in sorte al sig. Girolamo Buonocore.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
126. **Fido Ideale.**



SCOPPETTA PIETRO

nato in Amalfi (Salerno) il 15 febbraio 1863. (Dimora in Napoli).

Figlio di Michele e Filomena Camera, mostrò fin dall'infanzia una vivissima disposizione per il disegno e suo padre volle che si dedicasse agli studi di architettura. Ma essendo amico del pittore Giacomo di Chirico* e frequentando il suo studio s'accrebbe in lui l'amore per la pittura e senza porre indugio lasciò i suoi studi architettonici e d'ingegneria per dedicarsi soltanto all'arte. E, sebbene suo padre fosse poco lieto della decisione del figlio, pure gli permise di andare a Roma, dove lo Scoppetta fece i suoi primi studi, dai quali si rilevò la grande attitudine che il giovane aveva per le arti del disegno.

Ritornato in Amalfi, il Municipio di quella città lo incoraggiò, fabbricandogli uno studio presso l'Hôtel de' Cappuccini.

Niente di più bello per ispirare un artista che il golfo amalfitano! Ed in questo delizioso e splendido golfo lo Scoppetta s'ispirò, ritraendone i vari e pittoreschi siti non solo, ma i caratteristici tipi ed i costumi e questi suoi primi lavori destarono molta ammirazione in Napoli, dove in varie Esposizioni ebbero il meritato successo.

Non di tutti gli artisti, si può giudicare dalla quantità e qualità delle opere esposte o dai premi ricevuti.

V'ha taluni artisti che, per uno spirito d'indipendenza eccezionale, mal si piegano alle commissioni ed a lavorare per il tempo irrevocabile della consegna delle opere alle Esposizioni.

* Giacomo Ernesto Eduardo Di Chirico nato in Venosa (Potenza) il 25 luglio 1844, morto in Napoli il 26 dicembre 1883.

Ve ne ha taluni che lavorano a sbalzi, quando soltanto sentono lo stimolo pungente di dar mano alla tavolozza e la loro spirituale indipendenza è spesso unita alla impazienza di produrre con velocità quanto passa loro pel capo.

L'arte dell'illustrare e dello schizzare o disegnare soltanto, oppure dipingere si presta indubitatamente, per fissare con sollecitudine le proprie idee, così i temperamenti inquieti trovano in tali modi artistici, maggior soddisfazione, che quella di condurre per molto tempo un'opera completa in tutte le sue parti.

Ecco dunque il caso dell'artista Scoppetta, le cui opere sono sparse da per ogni dove, essendo queste, per la maggior parte, schizzi illustrativi, che egli esegue con una geniale facilità e sono spesso adibiti ad illustrare ed adornare libri, copertine ed altre pubblicazioni. Sono innumerevoli i suoi schizzi a penna, ad acquarello ed anche in litografia, che sono stati riprodotti da per tutto. E sebbene nel principio della sua vita artistica egli abbia dato prove non dubbie, di sapere eseguire pitture ben finite e bene studiate, oggi invece egli presenta le sue molteplici impressioni dai più svariati soggetti, tratti dal vero nelle vie e negli interni, di Parigi, di Londra e di alcune città della Germania.

Come abbiamo accennato innanzi, lo troviamo espositore, a Venezia, a Londra, a Palermo, a Monaco di Baviera, a Berlino, a Parigi, a Monaco Principato, a Roma ed a varie altre Esposizioni di minore importanza, non esclusa la nostra Promotrice *Salvator Rosa* nella quale per un periodo dal 1885 al 1911 la sua produzione artistica è stata sempre bene accolta.

Nell'Esposizione del 1885, il dipinto *Chi sarà?* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1888, *In piazza* fu acquistato dal Duca di Martina e *Sui monti di Amalfi* dal Principe di Sirignano; nel 1890 *Strada facendo* fu scelto dalla Società e, riprodotto in fototopia per ricordo ai Soci azionisti della Promotrice, toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1911 *Ritratto della Principessa...* fu acquistato dal Comitato per Cinquantenario, *Fior di passione* (figurina), *Macchietta* e *Acquarello* lavori gentilmente offerti dall'autore alla Società, toccarono in sorte rispettivamente al Cav. Giovanni Cosenza, al signor Giuseppe Orlando ed al Circolo artistico Politecnico.

Lo Scoppetta accoppia a queste qualità pittoriche una non comune cultura ed una mente elevata e sensibilissima ad ogni bella e nuova espressione dell'arte.

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
88. Estate.
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
823. Marina.
824. Scena in istrada.
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
624. Marina di Amalfi.
632. Fontana. (Amalfi).

- IV. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1415.^a **Il pittore in campagna.**
1415.^b **Sulla costa di Amalfi.**
- V. BERLINO 1894. — Grande Esposizione d'Arte.
1494. **Il pittore in campagna.**
- VI. PARIGI 1900. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 118.^a Esposizione di Belle Arti *.
1200. **D'intorni di Napoli.**
- VII. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
465. **Abbozzo.** (*Amalfi*. Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).
466. **Vallata dei mulini ad Amalfi.**
- VIII. PARIGI 1901. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.
1819. **Santuzza** (Acquistato dal sig. Savoldi).
1820. **Impressioni di Parigi.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- IX. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
1478. **Il venerdì santo ad Amalfi.**
- X. MONACO (Principato) 1905. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
256. **Impressione a Parigi.**
- XI. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
263. **Palazzo Patocki a Parigi.**
- XII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
29. **Taverna napoletana.**

* Catalogo illustrato.



SCORRANO LUIGI

nato in Lecce il 28 giugno 1849. (Dimora in Urbino).

La posizione sociale che oggi gode questo bravo pittore è dovuta esclusivamente a sè stesso.

Suo padre Oronzo esercitava il mestiere di sarto ed il figlio Luigi, anzichè seguire la via tracciata dal genitore, come di solito, s'innamorò dell'arte del disegno e dopo non poco, giovanetto, entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove ebbe a maestri il Mancinelli e più tardi il Morelli dal quale ebbe in seguito, protezione ed incoraggiamento, il Morelli, anzi, lo incaricò di reggere la sua scuola di pittura e del nudo, durante i due anni di malattia verso, cioè, il 1899-900.

Nell'Istituto, seguì un corso regolare di studii e col suo lavoro e con i suoi meriti si distinse e riportò dei premii in parecchi concorsi, anche in quello della prova annuale per il disegno di nudo, ottenendo, poi, nel 1872, il secondo posto, a parità, nel concorso per il pensionato governativo.

Ha preferito la pittura di genere, mentre negli ultimi tempi, si è dedicato, con grande amore, alla pittura sacra.

I suoi quadri apparsi in varie Mostre hanno sempre incontrato il favore del pubblico.

Egli conta tre Nazionali soltanto: quella di Napoli del 1877, di Roma del 1883, e di Venezia del 1887.

La poca partecipazione alle pubbliche Mostre viene giustificata dalle continue commissioni ricevute.

Lo abbiamo visto di sovente con i suoi lavori alle Mostre della *Salvator Rosa* nella quale per parecchio tempo ha fatto parte del Comitato permanente e, qualche volta ha funzionato da segretario.

Nell'Esposizione del 1876, il quadro *Testina* fu acquistato dal Cav. Giuseppe Schettino; nel 1880 e 1881, i lavori *Dorme!* e *Un battesimo a Cassino* furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nella Mostra del 1880, 1886 e 1890, i dipinti, *Contadine*, *I regali alla zita* e *Malato!* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla signora Charpentier e alla Provincia di Napoli.

Nel 1882 *Ritratti* proprietà del professore Stefano Jannuzzi; nel 1883, *Una Rebecca della Campania* fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1885, *L'ambasciata di matrimonio*, costume della campania, fu acquistato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

I suoi lavori hanno anche degnamente figurato in varie Promotrici d'Italia. A Milano *Gioie intime*, a Livorno *Canto d'amore*, a Genova *Canzone d'amore*, a Ferrara *Tristi reminescenze*.

Questo pittore ha trattato con gusto anche il ritratto. Ricordiamo quello dello scultore Tommaso Solari che trovasi nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

È stato poi assai fecondo nella produzione dei quadri sacri. Notiamo, rilevando la sua attività, in tale genere di lavori, i seguenti: *L'apparizione di S. Paolo a S. Antonio Zaccaria*, *Beato Bianchi e S. Alessandro Saulle* nella chiesa di Caravaggio; *S. Luigi Conzaga* a S. Domenico Soriano, *Madonna delle Grazie* a Santa Lucia; *Beati martiri d'Otranto* a S. Caterina a Formiello, tutti in chiese di Napoli.

S. Alfonso e consacrazione di S. Aspreno nella chiesa di S. Alfonso all'Arenaccia in Napoli; *La vergine col Bambino*, sacra famiglia, *S. Biagio*, *S. Luigi*, *S. Paolo*, *S. Giuseppe*, e *S. Andrea con un affresco dell'Assunta* a Palma Campania; *Otto miracoli di S. Vincenzo Ferreri*, *Gloria di S. Matteo*, nella chiesa omonima di Castellammare di Stabia; *S. Gaetano* a Matera; *S. Tommaso* ad Altamura; *Le anime del Purgatorio*, *Il martirio di S. Oronzo*, *La Maddalena*, *L'Addolorata*, *S. Giuseppe*, *S. Pasquale*, *S. Anselmo*, *S. Bonaventura*, *Apparizione del cuore di Gesù* e *L'Immacolata* a Lecce.

E tanti e tanti altri la cui enumerazione sarebbe troppo lunga.

Innumerevoli, poi, i dipinti a tempera e ad affresco.

Ha fatto parte di varie commissioni giudicatrici di concorsi.

È stato componente, insieme con Antonio Bortone e con Enrico Giannelli, della commissione esaminatrice per il concorso ad una borsa per lo studio della pittura, bandito dall'amministrazione provinciale di Lecce, nel 1906.

È Cavaliere della Corona d'Italia, professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, professore titolare di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Urbino e da otto anni Direttore.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
451. **Un cliente di merito.** (*Scena Pompeiana*. Trovasi presso l'Onorevole Alessandro Modestino).
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
14. **Un battesimo nella Campania.**
- III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
47. **Gioie e conforto.**



SERINO VINCENZO

nato in Napoli il 17 settembre 1876. (Dimora in Napoli).

Figlio di Alfonso e di Olimpia Polidoro.

Studiò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli e fu discepolo del Morelli, del Palizzi e del Vetri.

Si distinse nei concorsi di scuola, riportando ben quattordici premi in denaro e in medaglie.

Le sue spiccate attitudini per l'arte, richiamarono l'attenzione dei suoi precettori e tanto il Morelli quanto il Palizzi gli dimostrarono il loro compiacimento.

Ancora alunno, espose un dipinto alla Promotrice di Napoli del 1897 dal titolo *Acqua e vino*, e poichè l'esordio gli fu felice prese anche parte alle Esposizioni successive. E troviamo che nella Mostra del 1904 presentò tre acquarelli: *Interno*, *Alghe ed animali* (raccolta di acquarelli artistici-scientifici di animali ed alghe marine) e *Prime preci*; nel 1906 *Paesaggio*.

Il Serino seguì le lezioni di storia dell'arte ed archeologia impartite da Camillo Miola nell'Istituto suddetto, ed appassionato per quei studii, pubblicò nel 1897 un lavoro sulla " *Pittura fiorentina del XV e XVI secolo* ».

Varie furono le occupazioni di questo pittore, ragione per la quale troviamo che poca parte ha preso nelle Esposizioni Nazionali e Internazionali. Solo a Torino nel 1898 presentò un lavoro dal titolo *Pel Superiore*.

Aveva appena compiuti gli studii d'arte ed ottenuto, per titoli, la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, che fu invitato dalla direzione della Stazione Zoologica Napoletana (acquario) di occupare il posto di disegnatore.

Quivi egli accoppiando l'arte alle esigenze scientifiche, è riuscito a specializzarsi in quella disciplina. Ed oggi è uno dei pochi che attende con amore a siffatti studii.

Il nome del Serino è ricordato nelle prefazioni delle Monografie del List (1902), del Selys Longchamps (1907) e del Wilhelmi (1909), pubblicate a Berlino.

Egli inoltre ha pubblicato le seguenti opere sulla didattica:

" *L'insegnamento del disegno negli Istituti di Belle Arti* .. (Proposte, considerazioni e programma) 1902 e " *L'insegnamento della plastica nel disegno della stampa 1907* ..

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

441. **Pel superiore.**

SERIO GIOVANNI

nato in Nardò (Lecce) il 15 aprile 1872. (Dimora in Nardò).

Per un certo tempo Serio è vissuto in Napoli frequentando l'Istituto di Belle Arti nel periodo che Palizzi e Morelli ne tenevano la direzione.

Ha esposto a Milano nel 1900 ed a Roma nel 1904. Si sono visti eziandio due suoi lavori alla Mostra della Promotrice di Belle Arti del 1891. *Ritratto*, proprietà e *Discesa dell'Arcangelo*.

Ora questo pittore vive nella sua città nativa, ove si dedica con cura all'insegnamento del disegno applicato alle arti in quella scuola di recente fondata.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.

153. **Sui campi.**

- II. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

17. **Sui prati.**

SEVERINO VINCENZO

nato in Caiazzo (Caserta) il 10 marzo 1859. (Dimora in Napoli).

Di Severino Vincenzo non abbiamo notizie concrete per poterci occupare di lui intorno alla sua vita d'artista, dall'epoca in cui si licenziò da questo Istituto di Belle Arti per l'inizio della sua professione.

Possiamo dire soltanto che nei primi tempi dipinse quadri di genere, come potrà vedersi dall'elenco dei lavori esposti nelle varie Mostre. Ma in seguito preferì dedicarsi completamente alla pittura decorativa ed oggi parecchi edifici di Napoli ed altrove, privati e pubblici, sacri e profani sono stati decorati da lui con buon successo.

Il Severino ha preso parte alle Mostre della *Salvator Rosa* dal 1881 al 1888.

Nel 1881, espose un dipinto dal titolo: *Un brindisi alla vostra salute*; nel 1882, *I giocatori*, *Studio* acquistato dalla Società toccò in sorte al sig. Filippo de Angelis; nel 1883, *Mi preparo per l'esposizione* propr. Eugenio Buono; nel 1884, *Studio*; nel 1888, *Ritratto*, *Paesaggio*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

36. **Gioie domestiche.** (Proprietà del sig. F. De Angelis).

- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

126. **Cartone per Arazzo.**

143. **Cartone per Arazzo.**

SIDOTI STANISLAO

nato in Lecce il 5 maggio 1839. (Dimora in Lecce).

È un artista che è vissuto di una vita appartata, ma si sarebbe certamente messo in buona luce, se una grande modestia non lo avesse fatto stare quasi sempre lontano da ogni cenacolo d'arte. Ed avrebbe avuto ben dritto alla notorietà, poichè i suoi dipinti, specialmente a pastello, che rappresentano paesaggi e marine dell'estremo adriatico soleggiatissimi, hanno una simpatica impronta locale e sono pieni di vita.

Studiò con viva passione nell'Istituto di Belle Arti di Napoli nell'epoca in cui il Mancinelli era direttore delle scuole e si distinse moltissimo, ma poco dopo aver compiuto i corsi regolari si ritirò in Lecce dove si diede ad altre occupazioni, pur continuando nei momenti disponibili a studiare e dipingere all'aria aperta.

I paesaggi del Sidoti sono moltissimi ed ornano parecchie case ed aule di pubbliche amministrazioni.

Poca parte ha preso alle Esposizioni, essendo stato occupatissimo. Ha seguito, però, da lontano e con vivo interesse, il movimento artistico italiano compiacendosi molto dei successi che hanno ottenuto e ottengono quanti gli furono compagni di studii, di lotte e di speranze.

Varii anni or sono, non sapendo più resistere alle giuste e continue pressioni degli amici, condusse a termine tre pastelli e li mandò all'Esposizione Nazionale di Torino del 1898.

Furono accettati senza discussioni ed ottennero, anzi, fra i visitatori, molto successo.

Fu quella la sola Nazionale alla quale partecipò, mentre avrebbe potuto dar molto all'arte ed alla rinomanza della sua regione.

HA preso parte alla seguente Esposizione:

I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

53. Studio.

330. Marzo.

331. Campagna pugliese.

} (Pastelli).



SIVIERO CARLO

nato in Napoli il 22 luglio 1882. (Dimora in Roma).

Nei primi anni della sua giovinezza seguì gli studii tecnici, ma li abbandonò per dedicarsi completamente all'arte.

È stato allievo di Tommaso Celentano da cui apprese il disegno in una scuola serale napoletana diretta dallo stesso.

Volle, però, poco dopo, recarsi a Roma per studiare la pittura ed in quello Istituto di Belle Arti fu ammesso a frequentare la scuola libera del nudo, rimanendovi un anno dal 1901 al 1902.

Tornato a Napoli ed abbandonata ogni regola scolastica, si mise, con grande abnegazione, a lavorar da solo, seguendo le proprie visioni artistiche.

Prese parte al concorso per il pensionato di Roma e fu scelto, insieme con altri due concorrenti, per la gara finale dalla quale doveva risultare l'aggiudicazione del premio. Questo, però, non fu attribuito ad alcuno, perchè nell'ultima prova i concorrenti risultarono di pari valore.

Si è dedicato con speciale predilezione al ritratto e ne ha eseguiti non pochi specialmente nell'aristocrazia italiana ed estera; ma non è questo il solo ramo in cui si è mostrato pari al suo valore; ha pure condotto a termine bellissimi paesaggi, interni e marine.

Nelle Esposizioni di Roma, Milano, Rimini, Parigi, Monaco di Baviera, Venezia e Barcellona, hanno figurato lavori di questo distinto pittore e ovunque sono stati accettati e premiati.

Di fatti il Siviero tanto nella Nazionale di Rimini che nella Internazionale di Barcellona, ottenne la medaglia d'argento.

Nella sua brillante carriera artistica ha viaggiato molto, il che gli ha procurato estese relazioni nei più importanti centri europei.

In Francia si è soffermato alcun tempo a Parigi eseguendo ritratti per commissione. Ha visitato l'Olanda e l'Inghilterra.

Chiamato dal Volpe, ha eseguito, con altri suoi colleghi, lavori decorativi nel padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione Cinquantenaria etnografica di Roma del 1911.

Verso la fine dello stesso anno ha tenuto all'Aja (Olanda) un'Esposizione personale (60 quadri) di svariati lavori in paesaggi e ritratti, per i quali la stampa olandese e gli artisti locali hanno avuto per lui le più lusinghiere lodi.

Ha preso anche parte a due Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nel 1904 i dipinti *Palazzo Donn'Anna* e *Case sull'acqua ad Ischia* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte al sig. Giuseppe De Giuseppe; nel 1911 il quadro *Il cielo di Capri* fu acquistato dal comm. Roberto de Sanna.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 59. **Le macchine.** (Acquistato dall'Ing. Monternaici di Padova).
 60. **Officina.**
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 13. **Vecchie case.**
 39. **Scirocco.**
 137. **Sul mare.**
- III. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 204. **Scirocco.**
- IV. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 94. **Ritratto di Giovanna Casciaro.**
- V. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società di Amatori e Cultori di Belle Arti.
 402. **Agosto.**
 408. **Paesaggio.**
 762. **Ritratto di M.^{me} S. Nowikoff.**
 787. **Interno.**

- VI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 302.^{bis} **Agosto.**
 308. **Interno.**
 - 308.^{bis} **Paesaggio.** (Premiato con medaglia d'argento).
- VII. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della Sezione d'Arte moderna Italiana.
 391. **Ritratto di M.^{lle} N. R. de G. L.**
 392. **Ritratto di M.^{lle} E. B.**
- VIII. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1453. **Ritratto della sig.^{ra} Reutern.**
 1454. **Marina grigia.**
- IX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 252.)
 363.) **Ritratti.**
- X. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 30. **Sera nel porto.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 35. **Ritratto della Principessa di C.**
- XI. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria della proclamazione del Regno d'Italia.
 207. **Ritratto.**
- XII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 558. **Ritratto del signor Harrison.** (Premiato con medaglia d'argento)



STARITA LORENZO

nato in Bari il 28 dicembre 1842. (Dimora in Napoli).

Attese allo studio del disegno qui in Napoli verso il 1862, vivendo con un modesto sussidio che ottenne per concorso dalla sua provincia.

Si distinse nell'Istituto di Belle Arti, riportando dei premi tanto nella figura e nell'ornato che nel paesaggio.

I suoi lavori di pittura, di genere e d'interni, hanno figurato spesso nelle Esposizioni della Promotrice di Napoli, esordendo, per la prima volta, nel 1871, in cui presentò un quadro dal titolo *Una questione politica*.

Nel 1873 espose *Interno della galleria di Capodimonte*, *Un costume di palazzuolo*; nel 1874, *Sala da pranzo*. (Reggia di Napoli), *Stanza dell'Imperatore di Russia*. (Reggia di Napoli), *Sala degli ambasciatori*. (Reggia di Napoli); nel 1875, *Un sonetto per l'onomastico di mia nonna*; nel 1876, *Una vecchia che si riscalda*, *Un fumatore*, *Rattoppatine di calze*; nel 1877, *Come si è dimagrato*; nel 1879, *Un dolce colloquio*; nel 1880 e 1881 i dipinti *Vizio*, *ira e derisione* e *Il fumatore*, (effetto di notte), furono acquistati dalla provincia di Napoli; nel 1883, *La nutrice che trastulla il neonato*; nel 1891, *Ritratto del colonnello De Cristoforis*.

All'Esposizione artistica regionale pugliese di Bari del 1900, il suo dipinto *Carbonaro in attesa della sentenza di morte*, fu premiato con la medaglia di argento ed acquistato dall'on. Angiulli.

Anche la Galleria nazionale di S. Martino possiede un lavoro dello Starita *Riproduzione di eruzione del Vesuvio* del Volaire del 1723.

Ha eseguito anche dei ritratti, specialmente di prelati, con buon risultato.

È fornito della patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Per concorso è professore titolare di disegno nelle scuole della *Società Centrale Operaia* di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

957. **Un mendico pensieroso.** } (Acquarelli).
959. **Una donna assorta.** }

II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

685. **Dopo il fallo.**

TAFURI RAFFAELE

nato in Salerno il 27 gennaio 1857. (Dimora in Venezia).

Questo pittore salernitano, che da molti anni dimora a Venezia, ha molte Esposizioni italiane ed estere, trentatre, nelle quali ha esposto sempre con crescente successo, quadri di genere, paesaggi, marine ed interni.

Esposse la prima volta in Napoli, nel 1880, ancora molto giovane e dopo poche Esposizioni napoletane, dalla città nella quale aveva appreso l'arte della pittura sotto la guida dei grandi maestri, incominciò a fare apparire le sue tele nelle importanti Mostre che si andavano organizzando nei vari centri italiani e stranieri.

Ne furono accolte ed ammirate a Palermo, a Milano, a Genova, a Torino, a Roma, a Venezia, a Berlino, a Monaco di Baviera, a Firenze, a Monaco Principato, a Buenos-Ayres, a Santiago del Chili ed altrove.

La lunga permanenza a Venezia lo ha fatto vivamente innamorare dei costumi e dei paesaggi di tutto il Veneto.

I suoi quadri sono stati sempre ricercati e oltre quelli compresi nelle varie Mostre, ne ha eseguiti pure, in gran numero, per commissioni.

Parecchi di essi sono stati scelti e riprodotti ad acquaforte ed in tricomie. Ricordiamo *I vitelli premiati*, quadro riprodotto ad acquaforte dal Comitato dell'Esposizione Quadriennale di Torino del 1908.

Le sue opere le abbiamo pure viste esposte nelle sale della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1880 al 1896.

Nel 1881, il dipinto *È partito* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al prof. Adolfo Biondi; nel 1882, *Le nuove ospiti*; nel 1891, *Marina di Capri*;

nel 1892, *In piazza d'Erbe*, (Venezia); nel 1894 *A Chioggia*, (dal vero), *Canale interno*, (Venezia); nel 1896, *Pioggia d'estate*.

Il Tafuri non è di quelli che riposano sugli allori, ma è lavoratore esimio che non abbandona il sentimento del progresso che segue con amore ed assiduità.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 375. **Marina di Capri.**
 376. **Veduta di Capri.**
 464. **Graziella.**
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 472. **Marina di Capri.**
 640. **Studio dal vero.**
 669. **Marina di Capri.**
- III. GENOVA 1892. — Esposizione Italo - Americana. IV^o Centenario Colombiano.
 57. **A Venezia.**
 195. **Battistero di S. Marco.**
- IV. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
 118. **Piazza d'erbe di Verona.**
 257. **In piazza d'erbe a Verona.**
 380. **Canal grande " de Cà Foscari "**, (Venezia).
 390. **Visita alla stalla.**
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 376. **In piazza d'erbe.** (Verona).
 509. **A Venezia.** (Studio dal vero).
 564. **Battistero di S. Marco.** (Venezia).
- VI. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 471. **A Venezia.** (Dal vero).
 1128. **Ponte del Lovo.** (Dal vero. Venezia).
 1154. **" Cà d'oro "**, (Dal vero. Venezia).
- VII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
 328. **Ultimi raggi.**

- VIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 130. **Pioggia improvvisa.**
 154. **Prima voce.**
 486. **Un pò di politica.**
- IX. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
 127. **Ultimi fiori.**
- X. BERLINO. 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte, per la celebrazione del 200^o anniversario di vita della R. Accademia di Arti.
 - 2238 **Prima chiamata.**
 2239. **Un pò di politica.**
- XI. MONACO (Baviera) 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 593. **Verso il tramonto.**
- XII. FIRENZE 1896-97. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'arte e dei fiori.
 300. **Le farfalle.**
 301. **Un quadro in Piazzetta a Venezia.**
 302. **Ultimi fiori.**
 485. **Fiori nascenti.**
- XIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 123. **A Venezia.**
- XIV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 285. **Fine d' un giorno.**
 1180. **Una pagina interessante.**
- XV. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1116. **Lamenti.**
 1117. **Festa di Maria.**
- XVI. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 505. **Durante la festa.**
- XVII. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
 310. **Luci diverse.**
 368. **Inverno triste.**
 594. **La polenta.**

- XVIII. MONACO (Baviera) 1902. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1289. **Opposti torrenti.**
- XIX. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
159. **Freddo.**
164. **Sfogliando.**
170. **La vigilia di Natale alla pescheria.**
175. **La polenta.**
- XX. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
190. **I vicini.**
191. **Desinando.**
548. **Studio.**
549. **Studio.**
762. **Diverse luci.**
- XXI. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
74. **Lavorando.**
226. **Una spia.**
482. **Nel bosco.**
- XXII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del Nuovo valico del Sempione.
1. **Sola.**
22. **Fiori d' Alpe.**
23. **Nel bosco.**
- XXIII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
24. **Canto della sera.**
25. **Automobile.**
26. **Convegno imminente.**
27. **Neve. (Alberi).**
28. **Neve. (Paese. Acquistato da S. M. la Regina Margherita).**
29. **A. Pedavena. (Feltre. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III).**

- XXIV. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
569. **Neve.**
579. **Nel bosco.**
735. **Sola.**
- XXV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
566. **A Pedavena.**
578. **Verso la fonte.**
581. **Note autunnali.**
587. **Nel bosco.**
593. **I vitelli premiati.** (Scelto e riprodotto ad acquaforte dal Comitato dell'Esposizione).
- XXVI. MILANO 1908. — Esposizione Nazionale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. (*Autunno*).
54. **L' alcool. (Trittico).**
- XXVII. VENEZIA 1908. — Esposizione Nazionale di Arte Sacra moderna e regionale antica.
268. **La Vergine delle rose.**
- XXVIII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
20. **Il frutteto.**
21. **Baci di sole.**
- XXIX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
563. **L' alcool. (Studii sociali).**
570. **Note autunnali.**
589. **La Vergine delle rose.**
- XXX. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
158. **Vigilia di Natale in pescheria Santa Margherita (Venezia).**
238. **Attraverso il bosco.**
- XXXI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
31. **Dal mio studio di Pedavena.**
32. **Ritorno dal mercato.**
- XXXII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
101. **Luci diverse.** (Acquistato dal circolo italiano di Buenos Ayres).
- XXXIII. SANTIAGO (CHILI) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
143. **La spia.**



TANCREDI RAFFAELLO

nato in Resina (Napoli) il 2 ottobre 1837. (Dimora in Roma).

Raffaello Tancredi è or mai più che settantenne ed ha studiato in Napoli quando la pittura era nel fermento fra l'accademico ed il romantico.

Egli vi fece, però, rapidi progressi e nel 1864 si espose al concorso per la pensione artistica governativa a Firenze. L'ottenne e la godette nel triennio 1864-67.

Nel 1868 concorse ad un altro premio col quadro *Buoso da Duero*.

Questa gara fu per lui causa di grande amarezza, poichè il premio, con ingiustizia che la forma non bastò a dissimulare, fu attribuito ad altro pittore che con ogni mezzo glie lo aveva conteso.

Il Tancredi esordì pubblicamente nel 1859, nell'ultima Mostra organizzata dall'Istituto di Belle Arti nei saloni del R. Museo Borbonico in Napoli. E i due quadri esposti, di ambiente militare, ottennero un soddisfacente successo.

Incominciò, così, a pigliar parte alle Esposizioni, che dopo il 1870, si andavano succedendo nelle città del nuovo regno italico ed anche all'estero.

Vi furono, quindi, suoi lavori nelle Mostre Nazionali e Internazionali di Milano, di Vienna, di Napoli, di Parigi, di Roma, di Torino, di Londra e di Palermo.

La bella pittura del Tancredi l'abbiamo anche ammirata nelle sale della *Salvator Rosa*, dall'inizio delle sue Mostre (1862).

Ed abbiamo che nella I^a Esposizione, *Dopo il bottino*, fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, *L'addio*, scena veneziana; nel 1863, *Il messaggio amoroso*, *L'indovino*, *A che mi giova il canto se la mia donna è morta?*; nel 1867, *Camoens soccorso dal suo schiavo*, *La collezione dei colombi*; nel 1869

Le trattative, fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1882, *Il Banditore*; nel 1887, *Un raggio di speranza*, fu acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Il Tancredi, come è detto innanzi, dimora in Roma dove lavora sempre ed impartisce lezioni di disegno e di pittura.

Svelto nel comporre, di colorito piacevole e di intelligente scelta nei soggetti. I suoi lavori, fin dal primo apparire nel regno dell'arte, hanno destato sempre l'ammirazione e la stima degli artisti e del pubblico.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 322. **Alcuni soldati che invadono una casa.** (Trovasi in casa dell'avvocato Francesco Tancredi).
 323. **Bivacco di soldati.** (Acquistato dal Comm. Giovanni Wonviller).
- II. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.

L'Ammiraglio Caracciolo per tradimento del servo è arrestato dalle bande della Santa Fede. (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emmanuele II).
- III. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 132. **L'arresto dell'Ammiraglio Caracciolo.**
- IV. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 361. **La gioventù di Ferdinando IV.** (Acquistato dal Sig. N. N. americano).
 570. **I galanti a Boboli nel secolo passato.** (Acquistato dal Comitato dell'Esposizione per la lotteria).
 709. **Andate a guadagnare.**
- V. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 172. **La giovinezza di Ferdinando IV Re di Napoli.**
- VI. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 35. **Gli schiavi bianchi.**
 21. **Per i mercati d'oriente.** (Acquistato dal Kedivè d'Egitto).
- VII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1760. **Pirati.**
 1761. **La saccoccia bucata.**
- VIII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 676. **Giulio II dopo la battaglia della Mirandola.**

- IX. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
647. **L'Eremita Pietro da Morrone eletto Pontefice.**
- X. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
40. **Gigli tra le spine.**
- XI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
1170. **Il Pontefice Giulio II e la Contessa di Mirandola.**

Giulio II, dopo avere assediato e fatto arrendere la città di Mirandola si fece tirare sulle mura essendo le porte atterrate. Fece grazia alla Contessa e prigioniero Alessandro da Triulzi che difendeva la rocca.
(GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*, libro 9, capo 4).



TEDESCO MICHELE

nato in Moliterno (Potenza) il 24 agosto 1834. (Dimora in Napoli).

Uno degli anziani della scuola napoletana, è fra i pochissimi pittori superstiti che, insieme con Palizzi, Smargiassi, Cucinotta, De Napoli, Di Bartolo, Perricci ed altri, fondarono nel 1861 la Società Promotrice di Belle Arti di Napoli.

Studiò nell'Istituto di Belle Arti e visse con una modesta pensione accordatagli dalla sua provincia.

Nella Mostra di Belle Arti di Napoli del 1859 esponeva *Ildegonda Gualderani*. Ma, dopo il 1861, si trasferì a Firenze, che divenne per lui quasi una seconda patria, ove si svolse il periodo migliore della sua attività artistica. Vi eseguì due quadri della gioventù di Dante, sullo stesso soggetto: *Gli amici d'infanzia di Dante che cantano le sue canzoni*.

Uno di essi, il secondo, trovasi nella Galleria di Kensington.

Dipinse inoltre *Le prime ispirazioni di frate Angelico, I vincitori della battaglia di Legnano*, un bozzetto di grandi dimensioni, che ora trovasi nel castello sforzesco di Milano e *La morte del poeta Anacreonte*.

Da Firenze passò a Roma, ove restò diversi anni mettendosi in buona luce, rapidamente, fra i pittori di quel periodo, e ricavando potenti e durevoli ispirazioni dai capolavori dell'arte antica che abbondano nella città eterna.

Di là, passò a Portici, presso Napoli, ove istituì nella sua casa una scuola per operai.

In quell'epoca dipinse *Il testamento*.

Questo quadro, che secondo alcuni è la più bella opera sua, ma che certamente sta tra i suoi lavori migliori, è una grande tela, in cui sono riprodotte

ben cinque figure grandi al vero, che hanno l'espressione precisa, diremo quasi palpabile, del sentimento che le anima in diverso desiderio, nel momento in cui un vecchio sta dettando le sue estreme volontà.

E le belle qualità artistiche espressive di questo dipinto gli fruttarono una medaglia d'argento alla Nazionale di Palermo del 1891-92.

È stato, in seguito, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Successivamente eseguì *La madre spartana*, *I pitagorici di Sibari*, donato alla città di Londra da un comitato di patrioti, che lo ha collocato nella sala del consiglio del Guild Hall.

Il Tedesco ha preso parte a parecchie Esposizioni Nazionali e Internazionali, nelle quali i suoi dipinti sono stati sempre apprezzatissimi.

Anche alla Promotrice *Salvator Rosa* i suoi quadri hanno attirato l'attenzione dei visitatori ed egli vi ha esposto fin dal 1862, epoca in cui la Società inaugurava la prima Esposizione.

Nel 1870 e 1890 i dipinti *Un tramonto* e *La tempesta* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla signora Teresa Maglione e alla provincia di Napoli.

Il Tedesco è un artista di elevata cultura ed i soggetti dei suoi quadri sono sempre nobilmente ispirati. Nè la tarda età è un ostacolo alla sua versatile produzione, poichè in questi ultimi anni ha prodotto tele di grandi dimensioni dai soggetti poetici e fra questi citeremo fra i più notevoli il *Giudizio di Paride* esposto alla Promotrice del 1906 e la *Nascita di Adone*.

Attualmente il Tedesco è professore titolare di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
35. **Il Gladiatore.**
- II. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
324. **Ildegonda Gualderani.** (Apparteneva alla galleria Wonviller).
Ahì misera, non sai quanta giornata
Di sacrificio ti si volga appresso. (Grossi, *Ildeg.* Parte 1.ª)
325. **Il paggio Folchetto.** (Acquistato da S. M. il Re Ferdinando II).
- III. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana di Belle Arti.
La morte del poeta Anacreonte.
- IV. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.
Una monachina.
Falconiere.
Una fanciulla nella propria camera.
- V. VIENNA 1873. Esposizione Universale.
59 **La morte di Anacreonte.**

- VI. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
550. **Un figlio naturale.**
595. **I vincitori della battaglia di Legnano.** (Trovasi nel castello Sforzesco di Milano).
- VII. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
173. **Un figlio naturale.**
174. **La partenza.**
- VIII. FIRENZE 1880. — Prima Esposizione Internazionale di Quadri Moderni.
227. **Una madre Spartana.** (Proprietà dell'Ordine Mauriziano).
306. **Una madre.**
- IX. TORINO 1880. — IV.ª Esposizione Nazionale di Belle Arti.
781. **Una madre.**
782. **Una madre.**
783. **La tempesta.** (Acquistato dal Sig. N. N.).
- X. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
3. **Una famiglia.**
- XI. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
42. **Un testamento.**
- XII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1767. **Il vento.**
- XIII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
23. **Filleleni della Magna Grecia.**
- XIV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
803. **Invasione di una scuola Pitagorica in Sibari.**
827. **La tempesta.**
- XV. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
90. **Il testamento.**
- XVI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
702. **Il testamento.** (Premiato con medaglia d'argento. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).

XVII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.

106. **Il giudizio di Paride.**

XVIII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.

408. **L'assente.**

XIX. BERLINO 1902. — Grande Esposizione d'Arte.

1246. **L'assente.**



TESSITORE - GELANZÈ AMELIA

nata in Messina il 17 novembre 1866. (Dimora in Napoli).

Da bambina, nata in ambiente artistico, ebbe vivissima passione per la pittura e quando fu in grado di studiar l'arte sul serio ebbe a maestri i migliori artisti di Napoli.

Esposse per la prima volta alla Promotrice di Napoli del 1886 ed il suo dipinto *Una via dell'antica Napoli*, fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Municipio di Cava dei Tirreni.

Seguitò, così, a far mostra dei suoi quadri nella palestra artistica della cenata Società come segue: nel 1887, il lavoro *La via di Poggioreale* fu acquistato dal Banco di Napoli; nel 1888, *Nel Chiostro*; nel 1890, *Il mio cortile*, *La salita del monastero*, *Estate* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1891, *In San Lorenzo*; nel 1894, *Una villa nei dintorni di Napoli*; nel 1897, *Cappella in San Lorenzo*; nel 1911, *Parco Regina Margherita*, (Napoli), fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

765. **Tra le montagne del Vomero.**

II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale

477. **Studio dal vero.** (Acquistato dal Municipio di Napoli).



TESSITORE FRANCESCO

nato in Massalubrense (Napoli) il 18 luglio 1845. (Dimora in Napoli).

Francesco Tessitore è padre di Amelia, di cui precedentemente si è scritto, e di Fulvio.

Esercitava l'arte dell'incisione e soltanto all'età di ventisette anni fu preso dalla passione della pittura, sicchè si pose a studiare sotto la guida di Domenico Morelli e di Achille Carillo, dai quali trasse molto profitto.

Però pochissimo ha dato all'arte perchè le sue occupazioni di altro genere non gli permisero di produrre quanto egli avrebbe desiderato.

Ha esposto a Melbourne e tre volte alla Mostra della *Salvator Rosa* come segue: nel 1887, *La caccia al camoscio*; nel 1906, studio (acquarello); nel 1911, *Impressione, Impressione, Bove* offerto gentilmente dall'autore alla Società toccò in sorte al Principe di Lequile Enrico Montalto.

Il Tessitore ora è occupato nello studio d'incisione presso la casa Richter e C. in Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

1. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
112. **Effetto di neve.**



TESSITORE FULVIO

nato in Napoli il 15 marzo 1870. (Dimora in Napoli).

Ha studiato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dedicandosi specialmente ai paesaggi.

Rileviamo dai cataloghi ch'egli ha esposto a Londra, a Milano, a Roma, a Venezia, a Torino, a Pietroburgo, a Monaco Principato ed ovunque i suoi dipinti sono stati bene accetti.

Ha preso anche parte alle Mostre della Promotrice di Napoli dal 1888 al 1911.

Nell'Esposizione del 1888 presentò un quadro: *Tra i monti del Vomero*; nel 1890, *Il favorito di fra Casimiro, Dilettante* acquistato dalla Società toccò in sorte al Banco di Napoli, *Angolo del Corso Vittorio Emanuele*; nel 1891, *Lungo il corso, Estate*; nel 1892, *Fiori al Bambino*; nel 1894, *La Floridiana*; nel 1896, *Tristezza invernale*; nel 1897, *Mattino d'autunno, Pagina d'album*, (disegno); nel 1904, *Cortile della vecchia Napoli*; nel 1911, *Una macchietta* acquistata dall'avv. Giuseppe di Francesco, *Quattro macchiette* acquistate dal cav. Vittorio di Marzo, *Macchiette* acquistate da S. A. R. il Duca d'Aosta, *Primavera* offerto gentilmente in dono dall'autore alla Società, toccò in sorte al sig. Ettore Pisani.

Alacre produttore di graziosi piccoli dipinti rappresentanti per lo più scene e vedute della nostra Napoli. Viene ricercato specialmente dai forestieri, che acquistano più volentieri la produzione paesana.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

1. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
837. **Contemplazione ascetica.**

- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
1207. **L' orto del convento.**
1262. **Estate.**
- III. ROMA 1895-96. — LXV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
417. **L' orto di frate Casimiro.**
- IV. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
32. **Impressione gialla.**
- V. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
751. **Fiori di campo.**
- VI. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
316. **Impressione gialla.** (Acquistato dal sig. Sergio Mechkoff).
- VII. MONACO (Principato) 1890. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
439. **Campagna napoletana.** (Acquistati dal Comitato dell' Esposizione, presieduto dal sig. S. De Dramard).
- VIII. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
489. **Fine d' ottobre.**
- IX. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
229. **Paesaggio.** (Acquarello).

TESSITORE GIUSEPPE RAFFAELE

nato in Frignano Maggiore (Caserta) il 21 febbraio 1861. (Dimora in Napoli).

Giuseppe Tessitore poca mostra dei suoi prodotti artistici ha fatto nelle Esposizioni.

I suoi quadri li abbiamo visti figurare nelle annuali Mostre della *Salvator Rosa* per un periodo di circa sedici anni.

Nel 1882 espose *La mia cucina*; nel 1883, *Fiorellini di primavera*; nel 1885, *Pace domestica*, *Studio dal vero*; nel 1888, *Mysterium!... Testina* (pastello colorato); nel 1890, *Suonatrice di chitarra*, *In terra di lavoro* (macchiette); nel 1891, " *Li tetelle de Nannina* ", *14 marzo ritorno dalla rivista*, *Martedì in albis al mio paese* (macchietta); nel 1896, *Il pegno venduto*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BERLINO 1883 — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
32. **Giovane pollaia.**
- II. TORINO 1894. — Esposizione Generale Italiana.
1777. **Amore ai polli.**



TOFANO • EDUARDO

nato in Napoli il 31 agosto 1838. (Dimora in Roma).

Suo padre, un insigne avvocato del foro napoletano, fu esiliato nel 1849. Eduardo, fin da giovanetto, dimostrò una grande vocazione per l'arte ed un suo disegno, tratto da una scultura del Donatello, fu una vera rivelazione; sì che il padre per fargli apprendere l'arte della pittura lo affidò al Morelli.

Il primo lavoro, che svelò al pubblico il forte ed acuto talento del Tofano, fu *La capitolazione dei Repubblicani di Napoli. Emma Liona. Lord Nelson*, esposto alla Mostra della Promotrice di Napoli del 1863. Il dipinto rappresenta una splendida cabina, inondata di luce; vi si scorge la porta chiusa, che immette, così deve immaginarsi, nella cabina da letto; su due sedie sono stati gettati in disordine un' uniforme da ammiraglio ed una ricchissima veste muliebre. Chi non comprende che l'amplesso di una donna, Emma Liona, è valso ad ottenere la testa dell' ammiraglio Caracciolo?

In quest' opera, che divenne proprietà di Domenico Morelli, l'originalità della concezione e l' eccellenza della tecnica fanno già prevedere quale via luminosa dovrà percorrere il giovane artista.

Ed infatti all' Esposizione della Promotrice del 1864 il Tofano presentò *La monaca*, il suo autentico capolavoro. Raffigura una giovane donna in bianca veste monacale: il pallore del volto smunto, gli occhi impietriti, l' atteggiamento delle mani strette palma a palma, dicono quale lotta indicibile si agiti nel profondo di quell' animo. È espressione del viso, che rivela l' intima e lacerante angoscia di quella donna, che avulsa dalla vita terrena vorrebbe forse ad essa tornare, è resa con tale forza pittorica da strappare l' ammirazione di chi si sofferma dinanzi a quel quadro.

Il lavoro, che trovasi presso il Municipio di Napoli, fu esposto successivamente all' Universale di Parigi del 1867 ed alla Prima Mostra Italiana di Belle Arti di Parma del 1870, dove ottenne il diploma della medaglia d' argento, premio non certo adeguato al valore dell' opera, che dovunque ha destato unanime ammirazione e che costituisce una delle pure glorie di cui rifulge l' arte della pittura napoletana.

Questo lavoro fu scelto ed inciso ad acquaforte per essere dato come ricordo ai soci della Promotrice.

Ma l' arte sempre nobile ed elevata del Tofano, non si fermò a questo successo. Un altro dipinto, *Dante giovanetto che incontra Beatrice per le vie di Firenze*, ispira un sentimento di così squisita poesia ed è trattato con sì fine grazia, che chi l' osserva rimane conquiso da quella stupenda bellezza. Vicende dolorose di famiglia, però, impedirono all' autore di menare a termine quest' opera, e l' arte è stata, così, privata di un altro capolavoro.

In questo quadro, che speriamo il Tofano vorrà finire, il soggetto è svolto in modo vero e poetico assai diverso dai Dante e Beatrici che i pittori esteri ci regalano con poca felicità di risultato.

Il Tofano si è anche dedicato all' acquarello, dando a questo genere di pittura un' impronta tutta personale. I suoi acquarelli sono, invero, bellissimi per delicatezza e per sentimento.

Goupil, il rinomato negoziante di Parigi, rimase così ammirato della pittura del Tofano, che lo invitò a recarsi nella capitale francese, ove il nostro artista ottenne ben presto dei veri successi; i quali si tramutarono in un vero trionfo col quadro, ormai notissimo, *Soli*.

Raffigura due giovani sposi vestiti di abiti elegantissimi; cessata la cerimonia nuziale si trovano finalmente soli ed in un lungo abbraccio erompe la forte ed intima passione che sinceramente scalda quei due cuori.

Le due figure, ritratte in modo insigne per l' armonia delle linee e dei colori dimostrano quale profondo sentimento abbia trasfuso l' autore nel suo dipinto, in cui ha colto con mirabile naturalezza una scena della vita umana così ricca di fascino e di poesia.

Il quadro, esposto al Salon di Parigi (Società degli Artisti francesi) del 1878, fu acquistato dal Goupil e riprodotto con incisione a bulino.

Già un anno innanzi il Tofano aveva presentato all' Esposizione Nazionale di Napoli del 1877 il lavoro dal titolo *La favorita del Sultano*: è un' odalisca che fumando una sigaretta si addormenta e sogna. Quanta grazia, quanta leggiadria in quella testa di donna! Chi ha visto una volta quella piccola tela, ne conserva un ricordo incancellabile. Il dipinto riportò un grande successo, si da meritare il gran diploma di onore e fu acquistato dal signor Benedetto Maglione.

Al Salon di Parigi (Società Nazionale di Belle Arti) del 1890, il quadro *Misses Margaret A. Ketty P. J.* fu premiato col titolo di "Associés", ed all' Esposizione Universale di Parigi del 1900 il lavoro dal titolo *Signorina C....* riportò la medaglia d' argento.

Il Tofano è intervenuto in parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*

di Napoli con molti lavori, la maggior parte dei quali già venduti prima di essere esposti.

Nella Mostra del 1872 furono presentati: *Tre acquarelli* che vennero acquistati dalla Società e toccarono in sorte al signor Angelo Battaglini; *Se io fossi la mamma!* (acquarello), che fu comperato dal signor Carlo Marstaller; *Cecini Pasqua Cura duces*, (acquarello), di proprietà della signora Teresa Maglione Oneto e *Baba Mustafà*, (acquarello), di proprietà del signor Benedetto Maglione.

Nell'Esposizione del 1873, figurarono vari lavori, fra i quali *Zeta*, (acquarello), di proprietà della signora Cocbur Campbell; in quella dal 1875 comparvero: *Credo!*, proprietà del signor Carlo Stella "Figlie 'i mamma loro", e "Nannina", (acquarello) di proprietà del signor Paolo Rotondo, *Una delle tante*, proprietà del signor Benedetto Maglione, *Letizia* proprietà della contessa De La Feld; *Chinoiserie*, (acquarello) di proprietà del signor Nicola Mollo, *Sola!* (acquarello) di proprietà del Comm. Girolamo Maglione, e l'acquarello dal titolo *Sol, Si bemolle, mi bemolle, fa diesis, Si bemolle, do. Signora la carrozza è pronta*, proprietà del signor Giuseppe Miceli.

Il Tofano è anche un forte ritrattista.

Nell'Esposizione del 1882, furono presentati tre *Ritratti*, proprietà del signor De Ferrante, del signor Tommaso Maglione e del signor Benedetto Maglione.

Dopo aver passato parecchi anni a Parigi ed a Londra è ritornato da alcun tempo in Italia e continua tuttora a produrre opere degne del suo nome.

Eduardo Tofano appartiene a quella eletta schiera di artisti geniali che hanno dato alla scuola napoletana un nome elevatissimo ed imperituro.

È Cavaliere della Legione d'Onore.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1867. — Esposizione Universale.
 95. **La monaca.** (Trovasi al Municipio di Napoli).
- II. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana di Belle Arti.
 - La monaca** (Premiato col diploma della medaglia d'argento).
- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 693. **La favorita del Sultano.** (Proprietà del sig. Benedetto Maglione).
 964. **Se io fossi la mamma!** (Acquarello. Proprietà del sig. Carlo Marstaller).
 974. **Acquarello.** (Proprietà del sig. Benedetto Maglione).
 975. **Acquarello.** (Proprietà del Comm. Girolamo Maglione).
 980. " **Nannina** ". (Acquarello su pergamena. Proprietà del sig. Paolo Rotondo).
- IV. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi 95.^a Esposizione di Belle Arti.
 2142. **Soli.** (Acquistato dal sig. Goupil).

- V. PARIGI 1890. — Salon. I.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 869. **Crepuscolo.** (*Hyde-Park*).
 870. **Misses Margaret et Ketty P. J.** (Premiato col titolo di " *Associés* ").
- VI. PARIGI 1892. — Salon. III.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 998. **Ritratto della Signora J. S.....**
 999. **In a brown study.**
 1000. **Signorina C.....**
- VII. PARIGI 1893. — Salon. IV.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 1018. **Ritratto della Signora G. D.....**
 1019. **Madama de Hae.**
 1020. **In visita.** (Acquistato dal sig. N. N.).
 1021. **Ritratto della Signora J. S.....**
- VIII. PARIGI 1894. — Salon. V.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 1118. **Affrettati mamma.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- IX. PARIGI 1896. — Salon. VII.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 1189. **Ritratto della Signorina C.....**
- X. LONDRA 1897. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
 - Ritratto della Signora Hastings-Campbell.**
- XI. LONDRA 1898. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
 - Ritratto della Signora Yacobson.**
- XII. LONDRA 1899. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
 - Ritratto della Signora Snow.**
- XIII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
 127. **Signorina C.....** (Premiato con medaglia d'argento).
- XIV. PARIGI 1901. — Salon. XI.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.
 862. **Ritratto della Signora A. E.....**
 863. **Studio.** (Acquistato dal sig. N. N.).

XV. PARIGI 1902. — Salon. XII.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.

1113. **Felicità della vita.**

O Primavera gioventù dell'anno
Gioventù della vita primavera.

XVI. PARIGI 1904. — Salon. XIV.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.

1210. **Miss May Night.**

XVII. PARIGI 1905. — Salon. XV.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.

1159. **Ricordo di un inverno a Cannes.**

XVIII. PARIGI 1906. — Salon. XVI.^a Esposizione della Società Nazionale di Belle Arti.

1155. **Giugno. (Notti).**

XIX. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

598. **Studio.** (Acquistato dal sig Queirazza).

XX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

17. **Dove chiama il cuore.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).

XXI. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

755. **Biglietto da visita.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Regionale di Napoli).

XXII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.

50. **Biglietto da visita.**

TRAMONTANO GIUSEPPE

nato in Napoli nell'ottobre del 1832. (Dimora in Napoli).

Apprese le prime nozioni di disegno e, in seguito, di pittura, nel nostro Istituto di Belle Arti all'epoca del Mancinelli.

Ha trattato quadri di genere e d'interni, occupandosi anche del ritratto.

Troviamo anche il nome del Tramontano nei cataloghi delle Mostre della Promotrice fin dal 1863 (II^a Esposizione) come segue: nel 1863 *La vedova*; nel 1867, *Giordano Bruno rinchiuso nelle carceri di Roma si rifiuta di sconfessare le sue dottrine*; nel 1869, *Un ritratto in maschera*, acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1875, *Interno*; nel 1883, *Ritratto*; nel 1885, *Concettina*, acquistato dal Banco di Napoli.

È insegnante in una delle scuole del comune di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

184. **Veduta di una marina.**

II. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

329. **Ildegonda morente.**

E baciò quello scritto e al cor lo strinse
Che scosso le balzò sotto la mano.

III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

804. **Annella de Rosa e Massimo Stanzioni.**

IV. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 86.^a Esposizione di Belle Arti.

2873. **Interno d'una chiesa in Napoli.**

V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

125. **La preghiera.**

108. **Coro di S. Anna dei Lombardi. (Napoli).**

19. **La bella Rosina.**

VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

1846. **Una piacevole ricordanza.**

VII. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.

256. **Studio dal nudo.**



TRESCA ADELAIDE

nata in Napoli il 16 dicembre 1846. (Dimora in Napoli)

Non potè entrare come alunna all'Istituto di Belle Arti di Napoli, perchè, in quell'epoca, non vi era la sezione femminile. Studiò, quindi, sotto la guida del padre e si dedicò, poi, con fervore, alla miniatura su avorio di cui si rese padrona.

Abbiamo visto i suoi lavori e possiamo veramente affermare che essi sono eseguiti con mirabile precisione.

Fra i tanti da lei compiuti e mandati nelle varie Esposizioni, ottenendo i primi premi assegnati alla miniatura, non possiamo non ricordare quelli inviati all'Esposizione di Londra del 1904, essi sono: *La Trasfigurazione* dipinto dall'originale di Raffaello esistente nel museo Vaticano, in cui in piccolissimo spazio (c.m. 13x20) sono riprodotte ben ventisette figure. *La Maddalena* del Guercino dall'originale esistente nel museo di Napoli nelle stesse dimensioni; un ritrattino di signora dal vero e due altri ritratti eseguiti da fotografia.

La Tresca ha preso parte all'Esposizione Beatrice di Firenze del 1890 ed il suo lavoro fu premiato con la medaglia d'argento, ottenendo il premio Orsi.

Ha eseguito il ritratto del defunto Re di Danimarca, meritando la medaglia d'oro.

Le sue miniature comparvero nelle Esposizioni della Promotrice di Belle Arti di Napoli del 1862 e 1863.

Nella Mostra del 1862 espose *L'Aurora, Baccante* (dal dipinto di Guido Reni, miniatura su avorio), *Sacra famiglia* (miniatura su avorio). In quella del 1863, *La Maddalena, Lucrezia* (miniature su avorio). Ferdinando Russo, così scriveva di lei:

“ La signora Adelaide Tresca Principe ha inviato all'Esposizione di Londra alcune sue squisite miniature.

“ Si diffonderà in tal modo sempre maggiormente la notorietà, oramai così estesa, della distinta signora. Le sue miniature hanno già raccolto dovunque larghi encomii.

“ La Regina Margherita si è pure molto interessata alle sue miniature e ha dato parecchie commissioni alla valentissima artista „*

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

208. *La trasfigurazione, La Sacra famiglia, La Maddalena, Il Re e La Regina d' Italia. (In un sol quadro).*

II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

71. *Miniature.*

73. *Miniature.*

III. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.

222. { *La Trasfigurazione. (Da Raffaello).*

{ *La Maddalena. (Dal Guercino).*

{ *Tre ritratti. (Due di signore uno di bimbo).*

TROMBONI AUGUSTO

nato in Napoli il 13 marzo 1863. (Dimora in Napoli).

Ha studiato il disegno nelle scuole della Società operaia di Napoli, ma in seguito divenne alunno di Domenico Battaglia.

I suoi quadri di genere e di paese sono richiesti specialmente dai forestieri.

Ha esposto tre volte alla Promotrice di Napoli.

Nel 1883 comparvero due dipinti: *Interno di San Severino* e *Il ritorno dal pascolo*; nel 1884, *Scena campestre*; nell'Esposizione del 1885, *La preghiera, Scena rustica* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al signor Vincenzo Barone.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

1849. *Colazione alla forchetta.*

* Il Mattino Corriere di Napoli giovedì-venerdì 17-18 marzo 1904, n. 77.

- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
6. **Paesaggio.**
- III. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
848. **Bosco reale di Capodimonte.**
- IV. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
459. **Mandra di vacche.**
- V. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
42. **Sagrestia della R. Certosa di S. Martino in Napoli.**



VETRI PAOLO

nato in Castrogiovanni (Caltanissetta) il 2 febbraio 1855. (Dimora in Napoli).

È figlio di Francesco e di Maria Notaro.

Fin dall'infanzia si mostrò proclive al disegno: egli riproduceva con vera passione tutto quanto capitava sotto il suo sguardo specialmente disegni e quadri.

Questa precoce tendenza fu subito nota in paese ed il consiglio comunale votò in suo favore una pensione mensile di cinquanta lire.

Con questo tenue sussidio il giovanetto, appena dodicenne, fu condotto a Napoli dal dottore Colajanni, amico di famiglia, il quale lo condusse allo studio di Domenico Morelli che, colpito dallo sguardo franco e leale del fanciullo, ebbe per lui una predilezione che in seguito non venne mai meno. Così gli permise di esercitarsi, nel suo studio, nella riproduzione dei frammenti di gesso, mostrandogli larghi consigli e di ammaestramenti.

Il grande artista aveva ispirato fin dalle prime, nell'animo del giovanissimo Vetri, una viva impressione e simpatia, che si tramutarono poi in una sincera venerazione, che tenne sempre legato il discepolo al maestro.

Il Vetri seguì i consigli del Morelli con grande docilità e con scrupolosa coscienza e per ben tre anni consecutivi non fece altro che disegnare; senza mai farsi vincere dalla tentazione di prendere un pennello.

La lunga e sapiente scuola contribuì potentemente a far di lui un conoscitore perfetto del disegno, e questa è rimasta, tra le ottime doti artistiche del Vetri, una delle più preziose.

Il Vetri frequentò anche l'Istituto di Belle Arti e nella scuola di pittura, diretta allora da Domenico Morelli, questi gli permise soltanto di disegnare ritraendo dal vero, ma non di dipingere.

Ebbe a compagni di studio Luigi Fabron, Vincenzo Migliaro, Antonio Mancini ed altri.

A diciott'anni prese parte ad un concorso, bandito a Palermo, per la pensione governativa di pittura e ne risultò vincitore. Indi eseguì ed espose alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa*, nel 1871, il suo primo quadro ad olio dal titolo: *Un nuovo menestrello*. Il quadro raffigurava una mezza figura a grandezza naturale. Trovasi in casa del barone Beneventano.

Alla Mostra della Promotrice del 1875 un suo dipinto, *Museo*, in cui si vedevano due giovani visitatrici del Museo Nazionale di Napoli, intente ad osservare parecchie mummie, destò una viva ammirazione per l'arditezza del disegno e la morbidezza e vivacità del colore.

In quella del 1876, *Un fior nascosto* e *Disegni a penna*, furono acquistati dal comm. Girolamo Maglione.

In quella del 1879, *Pastorella del Cairo* (acquarello) richiamò molto l'attenzione dei cultori di arte, che non sapevano se ammirare di più la finezza del disegno o la bellezza del colorito. Fu venduto a Parigi.

Nella Mostra del 1885, *Il segreto* fu acquistato dalla società e toccò in sorte al barone Gaetano de Angelis.

Il Vetri ha presentato parecchi lavori anche alla Esposizione Artistica Indipendenti, tenuta in Roma nel 1911.

Egli, come si vede nell'elenco qui appresso, non ha preso parte che a poche Esposizioni Nazionali e Internazionali. Ciò si deve al fatto che consacrò quasi tutto il suo tempo ad un genere di pittura, lo a fresco, che aveva destato in lui le maggiori e più vive simpatie. Egli stesso ne parla con entusiasmo come di "una delle forme più belle; più interessanti, di un aspetto più fresco dell'arte napoletana antica" *.

Ma nessun maestro gli insegnò questa pittura ed egli l'apprese studiando nei libri con grande tenacia e con intenso amore. Questa arte ha avuto per il Vetri una vera seduzione, sia perchè egli vi ha trovato la quiete dello spirito, sia ancora perchè è la più prossima ai suoi intimi sentimenti. E qui è da notare che la concezione artistica del Vetri è tra jeratica e fantastica.

Salvatore di Giacomo scrive di Vetri:

"Questi è forse il solo tra' nostri pittori ancor giovani che su tutte le cose sue dissemini a manate i teneri petali di quell'azzurro fiore a cuor d'oro - ch'è l'ideale. Non è certo un verista. Non è mai colpito o fascinato se non da visioni che quasi non sono terrene, e di quelle la sua tavolozza s'illumina. Delle beltà piene di calma, assai più suggestive della grazia procace e, a un tempo, pure e penetranti pigliano rilievo dal tondo d'un quadro, ove la plastica è intesa come il più onesto e signorile innamoramento della natura." **

Il Vetri ha dipinto sulla facciata del Duomo di Amalfi una *Madonna Assunta* da un bozzetto del Morelli ed ha collaborato col suo maestro anche nelle pitture a mosaico eseguite sulla medesima facciata del Duomo.

* Da una lettera privata.

** Emporium. Marzo 1913, Vol. XXXVII n. 219.

Ha fatto due grandi quadri ad olio *San Gregorio* e *San Giovanni Battista* per la chiesa di Ragusa in Sicilia. Ha dipinto il sipario del teatro di S. Maria Capua Vetere, rappresentante *Le favole Atellane*.

Fra i non pochi e stupendi freschi del Vetri meritano di essere ricordati quelli eseguiti a Palermo nella chiesa di San Francesco di Assisi, nell'ospizio dei ciechi e nella casa del barone Pajno.

Anche a Napoli ha eseguito parecchi lavori a fresco nella chiesa del Gesù Vecchio, nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, ove si trova la tomba di Giacomo Leopardi ed in quella di Santa Brigida. Questi ultimi raffigurano: nel quadro grande centrale della volta, *Le rivelazioni di Santa Brigida*; in uno dei due piccoli, *Santa Brigida che cura gli ammalati nell'ospedale* e nell'altro la *Morte della Santa che riceve la corona dall'angelo*.

Nei laterali della volta l'artista ha dipinto otto figurazioni delle principali virtù della santa; più quattro angeli, sulle finestre estreme, rappresentanti la musica celeste.

Ma dove i delicati freschi del Vetri rifulgono per la loro bellezza è nelle sontuose sale della biblioteca Lucchesi-Palli, affidata alla sapiente direzione di Salvatore di Giacomo.

Tutti i freschi, ivi eseguiti dal Vetri sono ispirati a raffigurazioni attinenti al teatro, perchè la ricca biblioteca, che con munifico dono il conte Eduardo Lucchesi-Palli cedè al Governo italiano, contiene in massima parte libri, stampe, manoscritti, manifesti e tutto quanto si riferisce al teatro.

Tre quadri di questi freschi, eseguiti sulle pareti, ove comincia la volta della sala più grande, rappresentano: *Il Prometeo* legato, assistito dalle oceanine che sentono l'imperversare della tempesta che si scatena su Prometeo; la *Sulamite* a Gerusalemme su una ricca terrazza dell'harem di Salomone; *Ofelia* pazza coronata dei fiori silvestri, dei quali ne porta alcuni in una mano, mentre cammina per le sale della Reggia.

Nei laterali di ciascuno di questi quadri il Vetri ha dipinto a chiaro-scuro figure di poeti antichi e moderni, cioè: *Tesbi*, *Calidasa*, *Plauto*, *Aristofane*.

Ai laterali della finestra, dalla quale la sala riceve la luce, sono i ritratti di *Alfieri* e *Goldoni*; ai laterali del quadro di *Ofelia Molière* e *Schiller*.

Nella parte centrale della volta, divisa in quattro vele, il Vetri ha dipinto le nove muse, a gruppi di tre per ciascuna delle prime tre vele: *Poesia*, *Musica*, *Astronomia*; *Musica campestre*, *Commedia*, *Danza*; *Filosofia*, *Tragedia*, *Eloquenza*; a queste ne ha aggiunto altre tre e cioè: la musa dell'*Architettura*, della *Pittura* e della *Scultura* raffigurate nella quarta vela.

Alle due estremità superiori della volta vi sono altre quattro rappresentazioni: *La Comica antica*, la *Tragica*, la *Leggenda* e la *Storica*. Tra le due prime vi è il ritratto di *Shakespeare*; fra le ultime due quello di *Dante*.

I freschi eseguiti nella più piccola rappresentano una scena tratta dal dramma sacro *Santa Uliva*; una dalla pastorale di Tasso, *Aminta*; un'altra dall'*Adelchi* di Manzoni ed un'altra ancora tratta da un dramma *La furiosa* di G. B. della Porta.

Il Vetri è un artista, che sa dare alle sue composizioni una squisita purezza di forme, un delicato colore e sempre un gentile alito di poesia.

Ha per compagna la figliuola di Domenico Morelli a nome Eleonora.
È professore nell' Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
412. **Quanti dolci pensier, quanto desio!**
(Dante cantico I.)
1071. }
1072. } **Dipinti su porcellana.**
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
826. **Una giovinetta cristiana nell'Halambra.** (Acquistato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Torino, ora di proprietà del Senatore Comparetti).
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
6. **Alla fontana per acqua.**
80. **Miniatura su pergamena.**
- IV. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
116. **Dolore materno.**
- V. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
1196. **Scena pastorale.**
- VI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
17. **Il mistero di Nannina.** (Acquistato dal Barone de Angelis. Napoli).
- VII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
65. **Dolore materno.**
66. **Atellana.** (È il bozzetto in acquarello del sipario dipinto per il teatro di Santa Maria Capua Vetere).
- VIII. ROMA 1902. — I.^a Esposizione Internazionale di "Bianco e nero" della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1141. **Ritratto.** (*Disegno a penna*).
1142. **Studio dal vero.** }
1143. **Ritratto.** } (*Disegni*).
1156. **I martiri.** }
1280. **Gesù in casa del sommo Sacerdote.** (*Disegno da un dipinto di D. Morelli*).

- IX. TORINO 1902. — Prima Esposizione. Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
432. } **Schizzo per il sipario del teatro di Santa Maria Capua Vetere.**
432. } **Schizzo generale di una volta dipinta a fresco nella biblioteca Nazionale di Napoli.** (*Due acquarelli*).
434. **Le Muse.** (*Tre schizzi all'acquarello*).
437. } **Pitture eseguite a fresco nella chiesa di S. Vitale.** (*Tre schizzi*).
437. } **Scena di Salomone.** (*Schizzo*).
437. } **Schizzo rappresentante Ofelia.** (*Cinque acquarelli*).
- X. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
274. **La Vergine e Gesù bambino che incorona S. Vitale.** (*Disegno*).
275. **Cristo deriso in casa di Anna.** (*Disegno da un dipinto di D. Morelli*).
- XI. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
116. **Studii.** (*Tre disegni*).
117. }
118. } **Studii.**
119. }
120. **La tomba di Jacopo Sannazaro.** (*Disegno*).
121. **La moglie di Putifarre.** (*Da un lavoro di D. Morelli*).
123. **I martiri.** (*Da un lavoro di Morelli. Disegno a penna*).
- XII. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
33. **Impressioni di fiori.** (Acquistato dal Signor N. N.).
34. **Zingara.**



VIANELLI ALBERTO

nato in Cava dei Tirreni (Salerno) il 5 giugno 1841. (Dimora a Parigi).

Deve i primi elementi della pittura oltre che al Gigante, a suo padre Achille il geniale acquarellista dei tempi scorsi.

Sotto questa sapiente guida Alberto fece subito rapidissimi progressi, finché nel 1875 si recò a Parigi dove studiò ancora con Boulanger e con Lefebvre.

Le infinite Mostre alle quali ha preso parte il Vianelli, sempre con successo, parlano chiaro del suo valore e del pregio nel quale sono tenute le sue opere e dalle giurie di accettazione e dal pubblico.

Si è dedicato alla pittura di genere, a quella di paese nonchè a quella dei ritratti.

I suoi lavori hanno figurato nelle Mostre di Torino del 1884, di Venezia del 1887, di Londra del 1888 e di Parigi del 1889. E tanto a Londra, quanto a Parigi fu premiato con la medaglia di bronzo.

Ha riportato anche una medaglia d'oro all'Esposizione di Amiens.

Ma dove il Vianelli ha fatto più mostra dei suoi quadri è nelle annuali ed importanti Esposizioni del *Salon* degli artisti francesi dal 1877 al 1911.

Possiamo quindi affermare che assai feconda è stata la sua produzione avendo preso parte con buon successo a trentaquattro Esposizioni.

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
2111. **Rovine d'un teatro romano a Benevento.**
2112. **La Fundara.** (*Isola d' Ischia*).

- II. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
2225. **L'avolo.** (Acquistato dalla Signora de M.).
3941. **Nelle scene.** (*Acquarello.* Acquistato da M. Laurent magistrato di Bruxelles).
- III. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
2944. **Follia! Donna mascherata, che si desta dopo aver dormito su di un divano.**
- IV. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
3798. **Cinquecento!** (Due signore che giuocano alle carte).
- V. PARIGI 1881. — Salon. Società degli Artisti Francesi 98.^a Esposizione di Belle Arti.
2344. **Gabbia dorata.**
- VI. PARIGI 1882. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
2614. **Triste novella.**
- VII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1898. **Le alte spiagge a Dieppe Marina.**
- VIII. PARIGI 1884. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 102.^a Esposizione di Belle Arti.
2376. **L' Està.** (Acquistato dal sig. Goupil).
- IX. PARIGI 1885. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 103.^a Esposizione di Belle Arti.
2397. **Un giurì.**
3242. **Silenzio!** (*Acquarello*).
- X. PARIGI 1886. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 104.^a Esposizione di Belle Arti.
2387. **Vecchia pescatrice.** (*Normandia*).
- XI. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
20. **La vecchia pescatrice.** (*Normandia*).
23. **L'ava.**
- XII. PARIGI 1887. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 105.^a Esposizione di Belle Arti.
2395. **Ritratto della Signora V...**

- XIII. PARIGI 1888. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
 2464. **Solo!** } (Acquistati da un Americano).
 2465. **La zuppa** }
- XIV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 923. **Amore materno.** (Premiato con la medaglia di Bronzo).
 979. **In chiesa.**
- XV. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
 17. **In Normandia.**
 19. **Ritratto.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- XVI. PARIGI 1889. — Salon Società degli Artisti Francesi. 107.^a Esposizione di Belle Arti.
 2645. **Donne al pozzo.** (*Corte Cetriana a Venezia*).
 3929. **Il ponte e la porta del Paradiso a Venezia.** (*Acquarello*).
- XVII. PARIGI 1890. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 108.^a Esposizione di Belle Arti
 2375. **Trecciatrici di paglia.** (*Ricordo della Toscana*).
 2376. **Ritratto della signora Z. E...**
- XVIII. PARIGI 1893. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 111.^a Esposizione di Belle Arti.
 1763. **Viale del castello di Collet.** (*Dintorni di Ginevra*).
- XIX. PARIGI 1894. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 112.^a Esposizione di Belle Arti.
 1813. **Intimità.**
- XX. PARIGI 1895. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 113.^a Esposizione di Belle Arti.
 2797. **Donna al pozzo.** (*Acquarello*).
- XXI. PARIGI 1896. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
 2001. **Cambiamento di guarnigione.**
 3133. **Tirando l'aguglia.** (*Acquarello. Donna che ricama*).
- XXII. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
 1955. **Paesaggio.**
 3098. **Cambiamento di guarnigione.** (*Acquarello*).
 3099. **La lettera.** (*Pastello*).

- XXIII. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
 1635. **Dopo la pioggia** — (*Crepuscolo*).
- XXIV. MONACO (Principato) 1905. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 300. **Donne che lavano sulle rive del Paillon.** (*Nizza*).
 301. **Resti di anfiteatro romano a Cimiez.** (*Nizza*).
- XXV. MONACO (Principato) 1906. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 282. **Cava di Pietre al Sonnenberg.** (*Svizzera*).
- XXVI. MONACO (Principato) 1907. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 278. **Gli orfani.** (*Signa. Firenze*).
 408. **San Giovanni a Capo Ferrata.** (*Acquarello. Nizza*).
- XXVII. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 1597. **Una terrazza sul bordo del lago Lemano.**
 2426. **Dopo pioggia. Crepuscolo.** (*Acquarello. Boulevard Malesherbes. Parigi*).
- XXVIII. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
 1856. **Gli orfani.**
- XXIX. MONACO (Principato) 1909. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 233. **Persici in fiore.**
 372. **Dintorni di Nizza.** (*Acquarello*).
- XXX. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
 1788. **Il cammino delle acque minerali a Morges.** (*Svizzera*).
- XXXI. MONACO (Principato) 1910. — XVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 221. **Dintorni di Nizza.**
- XXXII. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
 3177. **Isola dei pescatori.** (*Acquarello. Lago Maggiore*).
 3178. **Dintorni di Nizza.** (*Acquarello*).
- XXXIII. MONACO (Principato) 1911. — XIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 226. **Un angolo di Baveno.**
 337. **L'isola dei pescatori.** (*Acquarello*).

XXXIV. PARIGI 1911. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti. *

1875. **Brancolard.** (*Dintorni di Nizza. Acquarello.*)

VICENZI ARISTOTILE

nato in Davoli (Catanzaro) il 22 luglio 1879. (Dimora in Napoli).

Le prime lezioni di disegno gli vennero impartite da Tommaso Celentano a San Domenico Maggiore, ne' locali della scuola operaia della quale il Celentano era insegnante.

Frequentavano quella scuola, insieme al Vicenzi altri alunni fra cui Carlo Siviero e la signorina Corradini.

Il Vicenzi più tardi s'iscrisse alunno dell'Istituto di Belle Arti e fu giovane studiosissimo perchè non difettava d'ingegno e possedeva belle disposizioni.

Dipingendo dal vero, i suoi quadri apparvero nelle Esposizioni e specialmente in quelle della Promotrice di Belle Arti di Napoli del 1904 e 1911.

Nel 1904 e 1911 i lavori: *I tempi passano gli Dei rimangono* (tempera), *Impressioni. Impressione* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo, al Cav. Cesare Matanò e al sig. Gaetano Bavisotto, *Marina* fu acquistato dal Comm. Filippo Cifariello.

Insieme con Siviero Galante ed altri ha eseguito lavori di decorazione nel padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione cinquantenaria Etnografica di Roma del 1911.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1909. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 256. **Il primo sogno.**
- II. PARIGI 1909. — Esposizione della Sezione d'Arte moderna Italiana.
 417. **Marina.**
 418. **Fonderia.**
 319. **Paesaggio.**

* Catalogo illustrato.



VILLANI GENNARO

nato in Napoli il 4 ottobre 1885. (Dimora in Napoli).

Compiuti gli studii tecnici molto giovane, pensò bene di dedicarsi all'arte che era il suo sogno dorato. S'iscrisse, quindi, all'Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1901 e piuttosto rapidamente completò i vari corsi, ottenendo la licenza di pittura nel 1907.

Nello stesso anno vinse la Borsa di studio regionale di lire duemila ed un viaggio d'istruzione a Venezia.

Si dedicò segnatamente alla pittura di paese e si diede anima e corpo allo studio del vero, nel quale non tardò a produrre pitture veramente pregevoli che gli fruttarono le lodi degli artisti e del pubblico.

Non mancò di studiare la figura, così nel paese che nella figura, con diverse tecniche. Si è distinto in molte Esposizioni italiane ed estere.

Lavora con pari successo ad olio ed a pastello.

E nel 1904, ancora studente, prese parte, per la prima volta, alla Mostra della *Salvator Rosa* con tre quadretti: *Ritorno dal pascolo*, *In perlustrazione* e *In terno rustico*.

I suoi progressi nell'arte furono visibilissimi e nelle Promotrici del 1906 e 1911 comparvero altri suoi quadri e *Tramonto a Posillipo* e *Pioggia* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. M. il Re Vittorio Emanuele III e alla signorina Olivia Liberti. Nello stesso anno 1911 *La costiera divina*, (da Sorrento ad Amalfi), fu acquistato dal Comitato per Cinquantenario; *Macchietta* offerto gentilmente in dono dall'autore alla Società, toccò in sorte all'Ing. Giuseppe Tamaio.

Lavori di questo giovane artista hanno figurato nelle Esposizioni di Belle Arti di Firenze del 1906, 1907, 1908, 1909 e 1910.

Al *Salon* di Dresda del 1910 il quadro *Amalfi* fu acquistato dallo scultore Bartholomè.

Ha riportato due premi: all'Esposizione di Rimini del 1909 la medaglia d'argento ed alla Mostra di Barcellona del 1911 la menzione onorevole.

Ha fatto anche parte del Comitato promotore, e nel contempo esponente, della I^a Esposizione Giovanile d'Arte della città di Napoli nel 1909. In questa Mostra ottenne la medaglia d'argento concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ricordiamo pure i suoi quadri nelle Sale della Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* nel 1910 in Napoli.

Come abbiamo visto questo pittore ha esordito molto felicemente e non gli mancherà certamente un bell'avvenire.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 - 550. **Due marine.**
 - 608. **La Dimane.**
- II. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.*
 - 642. **Velieri a sera.**
- III. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 - 124. **Verso sera a Capri.**
 - 687. **Vela al sole.**
 - 767. **Lavandai al Ponte Lebbrosi.**
 - 768. **Partenza per la pesca. (Amalfi).**
 - 791. **Mormorii.**
- IV. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 - 366. **Tramonto a Posillipo.**
 - 376. **Quattro marine.** (Due di esse furono acquistate dal sig. Giuseppe De Crescenzo e dallo scultore A. Ugo).
- V. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 302. **Tramonto a Posillipo.**
 - 315. **Quattro marine.**
 - 315^{bis}. **Nove studii.**

(*Pastelli*. Premianti con medaglia di bronzo).

* Nel catalogo leggesi per errore Villani Rodolfo.

- VI. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della Sezione d'Arte Moderna Italiana.
 - 424. **La via dei minatori.**
 - 425. **Impressioni di Napoli.**
 - 426. **Impressioni di Portici.**
- VII. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 - 1615. **Marina con la luna.**
 - 1950. **Tre studii. (Dintorni di Napoli. Pastello).**
- VIII. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 - 134. **Nel silenzio.** (Acquistato dal Museo di Arte Moderna di Orano. Algeria).
- IX. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 37. **La vecchia barca.**
 - 242. **Scirocco sulla costiera di Amalfi. (Pastello).**
- X. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 - 35. **Napoli di prima sera.** (Acquistato dalla Banca d'Italia).
- XI. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
 - 65. **I mulini.**
- XII. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
 - 156. **Marina.**
- XIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 - 567. **In primavera.**
 - 568. **Nel porto di Napoli.** (Premiato con menzione onorevole).

VINGIANO VINCENZO

nato in Castellammare di Stabia (Napoli) il 28 ottobre 1890.

(Dimora in Castellammare).

Giovane di buon talento e di grande volontà, durante l'alunnato all'Istituto di Belle Arti, ha dato prove del suo ingegno da essere promosso e premiato con pieni voti.

Ha già eseguito, tra gli altri lavori, una testa di vecchio dipinta che rivela in lui qualità pittoriche di valore non comune, tali anzi da far prevedere nel giovane un roseo avvenire.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 896. **Ritratti dei sommi G. Bellini e G. B. Rubini**, (*Da incisioni dell'epoca, ad acquatinta con inchiostro di china*).

VITI EUGENIO

nato in Napoli il 28 giugno 1881. (Dimora in Napoli).

Questo giovane pittore, di recente ha lasciato le scuole dell'Istituto di Belle Arti di Napoli (1907) per avere ottenuto la licenza del corso speciale di pittura. Egli ha dato buone prove della sua capacità artistica.

A completare le sue cognizioni decise di stabilirsi per qualche tempo in Roma e vi stette fino al 1908.

Desideroso, però, di vedere anche nella sua città natale quel movimento di vita artistica che aveva trovato nelle altre città d'Italia, tornò in Napoli e con l'aiuto di pochi colleghi e pochissime risorse, organizzò nel 1909 la I.^a Esposizione Giovanile d'Arte.

Di questa Mostra fece parte del Comitato promotore e della commissione di accettazione delle opere, pur essendo espositore.

Nel 1910 partecipò alla Esposizione di Bruxelles con successo, giacchè il suo lavoro *Suonatrice di violino* fu acquistato dal Comitato centrale della stessa Esposizione.

Tornato in Roma prese parte ai lavori decorativi che si eseguivano nel salone centrale del padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione Cinquantenaria Etnografica di Roma nel 1911.

Ivi prese parte all'Esposizione Artistica Indipendenti nel 1911 col dipinto *Vitlanella*.

È un artista che già ha dato buone prove di sé, è da sperare, quindi, che si affermerà sempre più lodevolmente.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
 67. **Suonatrice di violino**. (Acquistato dal Comitato centrale della Esposizione).



VOLLARO PIETRO

nato in Campagna (Salerno) il 14 febbraio 1858. (Dimora in Napoli).

Iniziò i suoi studi di arte sotto la guida di Domenico Battaglia e Gaetano Mormile, ma ben presto, nel 1876, divenne alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nel quale vi rimase a studiare per un certo tempo, percorrendo i vari corsi con profitto.

Il Vollaro, benchè sia nato in Campagna (Salerno), appartiene a distinta famiglia di Lucca, essendo i suoi antenati originari di quella città. Ha vissuto e vive tuttavia da molti anni in Napoli.

Si occupa della pittura d'interni, di arte sacra e di pittura su pergamena, imitante i diversi stili delle epoche nelle quali le alluminature erano tanto bene apprezzate e in voga.

Esposse la prima volta in Napoli nel 1877. Parecchi dei suoi quadri come si vedrà nell'elenco che segue, hanno figurato alle Esposizioni di Torino, Bologna, Palermo, Chicago, Milano, Pietroburgo e Venezia.

Anche la Promotrice di Napoli per un periodo dal 1877 al 1911 ha tenuti esposti lavori di questo pittore.

Nelle Mostre del 1881, 1884 e 1885 i quadri *Maria la piccola popolana*, *Al coro* e *Cantate Domino canticum novum* (Salm. 159), furono acquistati dalla Provincia di Napoli; nel 1890, *Un antiquario* fu comprato dal Banco di Napoli.

I dipinti del Vollaro sono anche comparsi in varie Promotrici d'Italia: a Torino nel 1878, *Pescatore di Mergellina*, *In buona compagnia*; nel 1879, *Ricordo*; a Venezia nel 1878, *Un'ora di riposo*, *Pescatore*; a Milano nel 1879, *Massa*, *Sorrento*; nel 1883, *Dintorni di Napoli*, *Coro dei Benedettini nella chiesa di*

San Severino in Napoli; nel 1889, *Un antiquario* (acquarello); a Firenze nel 1888, *Fiori*, a Genova nel 1889, *Un restauratore* (acquarello).

Possiede, per titoli, la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ed è dotato di una buona cultura letteraria.

È insegnante nella R. Scuola normale femminile *Margherita di Savoia* in Napoli e in altri istituti secondari della stessa città.

Appartiene all'Associazione nazionale Italiana degli scienziati, letterati ed artisti.

È decorato della croce Lateranense.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 628. *Giovanni di Mergellina.*
 629. *Brigida.*
 1080. *Thalita Cumi. (Disegno a penna).*
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 1917. *Cantate domino canticum novum. (Salm. 159).*
- III. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 40. *Un antiquario.*
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 607. *Pensiero mesto.*
 620. *Al Coro.*
 646. *Ozio in bottega.*
- V. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
 462. *Riposo.*
- VI. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 931. *Coro della chiesa di S. Severino e Sosio dei PP. Benedettini in Napoli.*
- VII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario Anniversario della proclamazione Statuto.
 791. *Momenti di sollievo.*
- VIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale di Arte sacra.
 1. *Natività.* 2. *Visitazione.* 3 e 4. *Due pagine di testo.* (Ricavato da un ufficio della B. V. che si conserva alla Badia di Cava dei Tirreni. *Pergamena dipinta.*)

Interno della Certosa di S. Martino. (Napoli).

IX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.

252. **Coro della chiesa di San Severino in Napoli.**

X. VENEZIA 1908. — Esposizione Nazionale di Arte sacra moderna e Regionale antica.

276. **Stella mattutina.**

« A noi venia la creatura bella.
Bianco vestita e nella faccia quale
Par tremulando mattutina stella ».

277. **Mater purissima.**

478. **La morte di San Giuseppe.** (Bozzetto di un quadro eseguito per la chiesa di Santa Maria dell'Olmo in Cava dei Tirreni).



VOLPE VINCENZO

nato in Grottaminarda (Avellino) il 14 dicembre 1855. (Dimora in Napoli).

I suoi volevano far di lui un ingegnere, benchè egli dimostrasse fin da fanciullo una chiara vocazione per il disegno. Frequentò il ginnasio ed il liceo, ma agli esami di licenza liceale fu bocciato in latino ed in greco. Non volle più sapere di questi studii e con ardore cominciò ad apprendere il disegno sotto la guida del fratello Angelo, pittore.

Entrò, quindi, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove, riuscito vincitore in due concorsi a premio, passò rapidamente dalla classe dei frammenti alla statua e alla pittura.

Studiò sotto la scuola di Domenico Morelli e ne seguì con fervida passione gli ammaestramenti, traendone notevole profitto.

Lasciato l'Istituto, continuò a lavorare e a studiare da sè. Tra i primi lavori esposti va ricordato *Il carnevale dei fanciulli a Napoli*, presentato al Salon di Parigi del 1877.

Il primo lavoro, però, che richiamò l'attenzione del pubblico e della critica fu *Un' interruzione piacevole*, comparso alla Nazionale di Napoli del 1877 ed acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Nel 1879 riportò il primo premio al concorso nazionale di pittura, scultura ed architettura, ed ebbe l'incarico di eseguire il quadro dal titolo *La preghiera della sera*.

Alla Mostra di Belle Arti di Brera, tenuta in Milano nello stesso anno, presentò un dipinto *I miei modelli*, che fu molto lodato. Fu scelto per la riproduzione ad acquaforte per darsi in premio ai soci ed acquistato per la Galleria di Brera.

In seguito, ha dato prova della sua feconda produzione artistica, partecipando a molte Esposizioni Nazionali e Internazionali. Due suoi dipinti, *L'ora della colazione*, esposto alla Internazionale di Nizza del 1883-84, e *Confidenze*, esposto alla Nazionale di Roma del 1893, furono premiati con medaglia d'argento.

Molti dei suoi lavori sono comparsi nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli. I quadri *La mia fantesca*, *Una rivista*, *Maria Colomba* e *Accordo difficile* esposti nelle Mostre del 1877, 1882 e 1884 furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente ad Eduardo Dalbono, alla Provincia di Benevento, al sig. Eduardo De Sortis ed all'On. Giustino Fortunato. La stessa Società comperò i dipinti *Dottrina Cristiana* e *Ruta I* esposti nel 1887 e 1888; il primo, scelto e riprodotto in fototopia per ricordo ai soci, toccò alla Provincia di Napoli ed il secondo al sig. Leonardo Cortese.

Anche i quadri *Per la prossima festa della Madonna* e *Putti di gesso*, esposti nel 1882 e 1886, furono scelti ed incisi ad acquaforte; di essi il primo fu comprato dal Marchese Berlingieri ed il secondo dal Banco di Napoli.

Alle Promotrici del 1880, 1881 e 1885 S. M. il Re Umberto I acquistò le opere: *Il ritratto della padrona*, *Tu es refugium meum a tribulatione quae circumdedit me!* e *Granaio*.

In quella del 1880 il quadro intitolato *La corda ribelle* fu comprato da Giacomo Di Chirico, il forte pittore della Basilicata; nel 1911, *Case rustiche* fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario e *Arabo* dalla Provincia di Napoli.

Vincenzo Volpe è tra i pittori di genere uno dei più rinomati. Egli ha quasi sempre la mano felice nella scelta dei soggetti, che rappresentano spesso scene della vita riprodotta con singolare semplicità e spigliatezza. I suoi dipinti esercitano una simpatica attrazione, perchè in essi non si sa se più ammirare la bella luce da cui sono irrorati o la piacevole e gaia intonazione dei colori.

Tra i suoi quadri merita una speciale menzione, quello, già cennato, dal titolo *Per la festa della Madonna*. Rappresenta lo studio di un pittore; questi mostra ad alcune monache sedute su sgabelli una tela raffigurante la Madonna col bambino e dei santi in orazione; il dipinto, non ancora finito, è stato evidentemente commissionato da quelle monache. La sceneggiatura è molto accurata, le varie figure hanno un bel rilievo, il quadro che sta sul cavalletto è ben illuminato; specialmente, poi, l'atteggiamento e l'espressione del pittore sono resi con spontanea naturalezza.

In questo lavoro il Volpe si è mostrato non solo originale nella trovata, ma anche sicuro nella tecnica e padrone della tavolozza.

Altre opere interessanti di questo valente artista e che ci piace ricordare sono: *Canzone allegra*, acquistato dal Municipio di Roma per il Museo Civico in Campidoglio, *Una partita d'onore*, *Lezioni di musica*, *Vecchia Canzone*, *Testa di ragazza* e *Mezza figura*, che fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Il Volpe, che soprattutto nei suoi ultimi lavori si è rilevato un colorista robusto, non ha trattato solamente il quadro di genere né la sola pittura ad olio.

Ha eseguito parecchi pastelli che per la semplicità delle linee e la bella armonia dei colori hanno ottenuto il plauso sincero della critica.

Nel 1900 eseguì il ritratto a grandezza naturale di S. A. R. il Principe di Napoli e S. M. il Re Umberto I; ne fu così soddisfatto, che volle ricevere l'autore in udienza particolare per congratularsi con lui.

Il Volpe negli ultimi tempi si è dedicato con predilezione ai soggetti di vita claustrale e alle pitture sacre ed ha trattato bene anche la decorazione.

Nel santuario di Montevergine (Avellino) i lavori decorativi dell'intera cappella sono opera sua.

Nella volta ha dipinto *L'Assunta* e *L'Immacolata*; ai lati della Madonna (pittura del trecento) vi sono due angeli in adorazione su fondo d'oro.

Al lato destro dell'altare ha dipinto un quadro rappresentante *L'apparizione del Redentore a S. Guglielmo*. Sull'organo, rimpetto all'altare maggiore, in una grande lunetta vi è raffigurato il Presepe; e intorno, sull'attico del cornicione soprastante all'altare, vi sono dipinti i quattro Dottori Benedettini della chiesa: *San Pier Damiano*, *Sant'Anselmo*, *Sant'Ildefonso* e *San Bernardo*.

Anche la navata principale è stata decorata dal Volpe e nei sopraarchi in giro alla navata stessa ha dipinto a monocromo una gloria di putti con simboli relativi al culto.

Egli ha diretto le decorazioni, partecipandovi con opere pregevoli, nelle chiese del Purgatorio in Acerra (Caserta) e nel Santuario del Campiglione in Caivano (Napoli).

In seguito ebbe l'incarico dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di eseguire i ritratti a grandezza naturale delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Tra gli altri ritratti sono interessanti quelli dell'on. Guarracino e della sua Signora e quello del Comm. Paolo Anatra.

Nell'Esposizione Cinquantenaria Etnografica di Roma del 1911 fu componente del Comitato artistico per l'esecuzione del padiglione della Campania, Basilicata e Calabria.

Insieme con Paolo Vetri e con Giuseppe De Sanctis compilò il progetto delle decorazioni interne dello stesso; quelle della volta del salone centrale furono eseguite da lui e dal de Sanctis.

Ha fatto parte del Giurì d'accettazione delle opere alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* negli anni 1883, 1886, 1888 e 1894.

È stato anche membro della Giuria per l'accettazione delle opere alle Esposizioni di Belle Arti di Roma nel 1883 e di Venezia nel 1887; componente del Comitato per la Nazionale di Torino del 1898 e del sotto Comitato napoletano per la scelta delle opere di Belle Arti all'Universale di Parigi del 1889; commissario per l'Esposizione Colombiana di Chicago del 1893; componente del sotto Comitato napoletano per la Internazionale di Venezia del 1901 e per la Esposizione d'Arte decorativa di Torino del 1902; e presidente della Commissione italiana per la Internazionale di Bruxelles del 1910.

Per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto parte di parecchie Commissioni di concorsi.

È presidente della Commissione per la conservazione dei monumenti nella provincia di Avellino e membro della stessa Commissione nella provincia di Napoli.

È socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera in Milano e professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino.

Nel 1902 fu nominato, in seguito a concorso, professore di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, posto resosi vacante per la morte di Domenico Morelli; è anche direttore delle scuole di disegno nello stesso Istituto.

È Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
517. **Un' interruzione piacevole.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
- II. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
2138. **Il carnevale dei fanciulli a Napoli.**
- III. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
189. **Un sacerdote.**
- VI. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
118. **Il chilo.**
- V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
97. **Canzone allegra!** (Acquistato dal Municipio di Roma per la Galleria del Campidoglio).
- VI. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
199. **L' ora della colazione.** (Premiato con medaglia d'argento. Acquistato dal sig. N. N.).
- VII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
1918. **Nello studio.**
- VIII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
29. **Una partita d'onore.** (Acquistato dal sig. N. N.).
30. **Lezioni di musica.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- IX. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
804. **Un prete pittore.**
861. **Contadina.**
- X. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1091. **Ricreazione.**
1092. **Vino vecchio.**

- XI. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
381. **Vecchia canzone.**
382. **Ristauro.**
- XII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1882. **Duetto.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- XIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
359. **Confidenza.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XIV. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2. }
11. } **Tipi napoletani. (Pastelli).**
12. }
15. }
- XV. MONACO (Principato) 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
519. **Olimpia.** (Pastello. Acquistato dal sig. N. N.).
- XVI. BERLINO 1899. — Grande Esposizione d'Arte.
1207. **Una vecchia canzone.**
1208. **Restauratore di ritratti.**
- XVII. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
49. **Testa di ragazza.** (Acquistato dall'avv. Leonardo Sacerdote).
- XVIII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
228. **Canzone antica.**
- XIX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
265. **Mezza figura.**
- XX. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
518. **Studio. (Pastello).**
- XXI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
36. **La figlia del colono.**
- XXII. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. In occasione del Centenario dell'Indipendenza.
157. **Mezza figura.**



ZAMPELLA ANTONIO

nato in Caserta il 10 settembre 1877. (Dimora in Caserta).

Di questo giovane pittore abbiamo già seguito il suo progresso nell'arte fin dalle Mostre di Milano nel 1908 e di Genova nel 1910 e 1911 e i suoi lavori li abbiamo visti nelle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* del medesimo anno con due tele rappresentanti *Dintorni di Caserta*.

Egli fece parte di quel gruppo di benemeriti e volenterosi artisti che organizzarono la *Esposizione Artistica Indipendenti* di Roma nel 1911, allo scopo di completare la Mostra ufficiale di Valle Giulia, nella quale il Zampella si distinse con un dipinto dal titolo *Femina* che gli procurò la nomina di componente il Comitato dell'Esposizione d'autunno nel 1911 del *Salon de l'Union Internationale des Beaux Arts et des Lettres* di Parigi.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1908. — Esposizione Nazionale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. (*Autunno*).

Femina.



ALFANO VINCENZO

nato in Napoli il 29 novembre 1850. (Dimora in Napoli).

Da parecchio tempo, vive a New York esercitando l'arte, specialmente della scultura decorativa.

Frequentò per poco le scuole dell'Istituto, perchè molto tempo lo trascorse nelle scuole serali di disegno del comune di Napoli, per apprendere l'intaglio.

Ebbe a maestro Gioacchino Toma, di cui non cessa un istante di tessere le lodi, come uno degl'insegnanti, che abbia dato maggior impulso all'arte applicata.

Le scuole del Lista e del Toma si distinguevano per l'efficacia del metodo e per i felici risultati che conseguivano.

A diciannove anni, già modellava qualche testa con successo, e, incoraggiato da questi buoni risultati, volle affrontare il giudizio del pubblico, esponendo alla Nazionale di Napoli del 1877; e, tra diversi lavori, presentò uno *Sgabello in legno intagliato*, che piacque moltissimo ed ottenne la medaglia di bronzo, che egli rifiutò.

Lo stesso lavoro figurò alla Mostra Universale di Parigi del 1878, conquistandovi una menzione onorevole.

In un'altra Esposizione, organizzata a Napoli nel 1890 ed intitolata *Mostra del lavoro* si meritò la medaglia d'argento.

Ma il premio che all'Alfano procurò molto onore, fu quello di lire mille, assegnate dal Municipio di Napoli per il suo *Cicerone* esposto alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1891.

Non pochi lavori ha eseguito questo scultore, in terra cotta, in gesso ed in bronzo, parte dei quali sono stati esposti e venduti nelle varie Mostre.

All'Esposizione di Venezia del 1887 le sue sculture si distinsero; piacque a preferenza il *Davide* (bronzo), che il Ministero della Pubblica Istruzione acquistò per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Le sue produzioni sono state anche esposte, per un breve periodo (1867-97) nei saloni della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nella Mostra del 1874, presentò *Una pompeiana* (terra cotta), acquistato dal Conte di Xiquena; nel 1877, *Il ritorno dalla fontana* e *Una delle commedie domestiche*, di proprietà del signor Diego DeLiquori; nel 1880, *Testina* (bronzo), acquistato dalla Provincia di Napoli; nello stesso anno *Il piccolo pescatore*, fu comperato dal signor Carlo Stella; nel 1885 e 1886, *Di gran tenuta* (bronzo) e " *For' a cantina* " (bronzo) acquistati dal Marchese Berlingieri.

Nell'Esposizione del 1887, *Il Serino* (bronzo cesellato con apparecchio per lo getto d'acqua) fu acquistato da S. M. il Re Umberto I; e nello stesso anno presentò un piccolo bronzo *Un gallinaccio*, tanto bene eseguito e cesellato da meritarsi gli elogi del pubblico.

Nel 1888, *Piatto di metallo smaltato* fu comperato dal Municipio di Napoli.

L'Alfano, per il periodo di nove anni, fu insegnante nel Museo Artistico Industriale di Napoli, nell'officina di cesello; ma non tardò ad abbandonare tale incarico.

Ha fatto parte del giurì di accettazione delle opere alle Mostre della *Salvator Rosa* negli anni 1894 e 1896.

Nel 1890 fu nominato professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 226. *Una testa in terra cotta.*
 237. *Uno dei guadagni nei ragazzi napoletani.*
 258. *Dopo la messa del villaggio. (Figurina in bronzo)*
 262. *Una testa in terra cotta.*
 294. *Il freddo. (Statua in terra cotta).*
 1274. *Sgabello in legno intagliato. (Premiato con medaglia di bronzo).*
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 - Sedia in legno intagliato. (Premiato con menzione onorevole).*
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 3. *Il piccolo pescatore.* } *(Statuette in bronzo).*
 4. *La pesca del polipo.* }
 5. *Bagnante rimasto al verde. (Statuetta in terra cotta bronzata).*
 1. *Facciata di un palazzo di città. (Progetto. Tavola I.).*

IV. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.

87. *Un tipo della plebe di Napoli. (Testa).*

55. *La pesca a vongole. (Statua in bronzo).*

V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

35. *Salomone.*

Mi rivolsi ad altre cose e osservai le prepotenze che si fanno sotto del sole e le lagrime degli innocenti, e nessuno che li consoli... privi di chi lor rechi soccorsi. E i morti preferii a quelli che vivono.

(ECCLESIASTE Cap. IV).

15. *Il quinto peccato.*

26. *I promessi sposi.*

45. *Lo sbadiglio.*

74. *Un tipo della plebe di Napoli.*

VI. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

14. *Il quinto peccato. (Figura in bronzo).*

15. *Lo sbadiglio. (Figurina di metallo bianco).*

16. *Una serenata. (Lumicino da notte in bronzo).*

17. *Due testine.* } *(Bronzi).*

18. *Figurina.* }

VII. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.

172. *Davide. (Bronzo. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).*

173. *Tacchino.*

174. *L'acqua del Serino a Napoli.*

175. *Bustino. (Bronzo).*

176. *Nel salotto.*

56. *Centro per un salone. (Intaglio in legno).*

67. *Vaso e sottocoppa di rame smaltato.*

VIII. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.

1. *Nel salotto. (Bronzo).*

IX. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale

14. *Quousque tandem.... (Statua in gesso).*

255. *Una testa.*

258. *Testa.*

- X. ANVERSA 1904. — Esposizione Universale.
3027. **David.**
- XI. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
936. **Davide.** }
937. **Cicerone.** } (*Bronzi*).
938. **Busto.** Ritratto dello scultore L. Mastrodonato. (*Bronzo*).
- XII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
617. **Cicerone.** }
618. **Gioie materne.** } (*Bronzi*).
- XIII. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
2641. **Alla fontana.** (*Statuetta in bronzo*).

ANTONUCCI TOMMASO

nato in Taranto (Lecce) il 6 febbraio 1859. (Dimora in Taranto).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
141. **Pastello nero.** (*Ritratto di Gladstone*).

APOLLONI ALBERTO

nato in Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 9 dicembre 1881.

(Dimora in Roma).

È stato alunno di Achille D'Orsi, restando nell'Istituto di Belle Arti di Napoli tre o quattro anni, ma in seguito elesse il suo domicilio in Roma, ove si trova attualmente.

In occasione della Mostra Internazionale di Torino del 1911 ha lavorato di stucchi nell'edificio della grande Esposizione.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
756. **Ritratto.**

AVALLONE GIOVANNI

nato in Napoli il 15 febbraio 1859. (Dimora in Napoli).

Ha trascorsi parecchi anni di studio nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Nei primi tempi del suo esordio parecchi suoi lavori si sono visti nelle Mostre della Società Promotrice; di fatti egli ha esposto dal 1879 al 1888.

Nell'Esposizione del 1879, figurarono *Testa dal vero* e *Paggio spagnolo leggente*; in quella del 1880, *Contadina stanca*; nel 1884, *Sempre con me* (terra cotta), acquistato dal Duca di Martina, nel 1885, *Casamicciola*, Episodio (terra cotta); *Ancor questa donna*. Mignon (gesso); nel 1887, *Tramonto* (bronzo). " *Lassa vedè che faie!* " (bronzo); nel 1888, *Testina* (bronzo). *Tramonto* (terra cotta), " *Lassa vedè che faie!* ".

Attualmente produce lavori di scultura in legno.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
55. **Casamicciola.** (*Gruppo in gesso*).
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
28. **Tramonto.**



BARBELLA COSTANTINO

nato a Chieti il 31 gennaio 1852. (Dimora in Roma).

Un posto eminente nella scultura occupa oggi, senza dubbio, questo illustre artista abruzzese, che deve la scelta della sua strada nella vita all'amicizia che lo legava a Francesco Paolo Michetti.

Questi era di poco più innanzi di lui nell'arte; più innanzi nel senso che già schizzava qualche figurina, quando il Barbella lo seguì alle lezioni di disegno in una scuola privata di Chieti.

Costantino Barbella ancora ragazzo, in occasione di un natale, si diede a plasmare nella creta dei pastori da presepe. Si divertì tanto in quella occupazione, che più tardi doveva divenire la carriera capace di procurargli un bel nome. Da mattina a sera, per molti giorni, non faceva altro che foggare pastori di tutte le specie, ed il padre, che era un modesto chincagliere del paese, li mise in vendita nel suo negozio.

L'amicizia col Michetti fu un grande incoraggiamento per il giovane Barbella, che, spinto dall'esempio del futuro grande pittore, già sussidiato dalla provincia, volle tentare, a sua volta, di concorrere al modesto sussidio mensile.

Vi si espose con un gruppetto terzino, *La deposizione della croce*, che fu riconosciuto meritevole di lode e tale da fargli conseguire il tenue assegno. Potè, così, iscriversi all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove rimase due anni.

Ma una sventura familiare, la morte del padre, lo costrinse alla più stretta miseria. Forte, però, di una ferrea volontà, non abbandonò l'arte che aveva tanto prediletta e che doveva condurlo al successo con due lavori esposti alla Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* di Napoli: *Rosina la contadinella abruzzese* (1873) e, l'anno seguente *La gioia dell'innocenza dopo il lavoro*.

Fu una vera rivelazione, poichè le due opere diedero ai conoscitori, rapidamente, la misura esatta delle doti artistiche del loro autore e indicarono la via che egli avrebbe sicuramente percorsa.

Il gruppo *La gioia dell'innocenza dopo il lavoro* fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che lo destinò alla Reggia di Capodimonte, dove ferma meritamente l'attenzione dei visitatori per le sue preziose qualità di un modellato fresco e spontaneo.

Il giovane scultore non poteva, come si vede, iniziar meglio la sua carriera, e da quell'epoca prese a lavorare con grande ardore e con l'aspirazione nobilissima di perfezionare sempre più la sua arte.

Tutte le figure eseguite dopo, grandi o piccole, specialmente quelle che riproducono i costumi della terra d'Abbruzzo, hanno un avvincente espressione di semplicità campestre, e, nella fedelissima riproduzione del vero, sono come ingentilite poetizzate dai tocchi sapienti della stecca.

Costantino Barbella ha presentato la sua produzione in moltissime Mostre italiane ed estere.

A Ferrara, nel 1875, espose *Il sonno dell'innocenza* ed ottenne una prima medaglia d'argento; a Parigi, nell'Universale del 1878, presentò *La canzone d'amore*, che gli confermò meritamente la bella fama già conquistata, e al Salon del 1880 mandò due lavori in terra cotta *Le gioie della campagna e Confidenza*.

Il suo nome correva già tra quelli degli artisti più noti ed i suoi lavori erano ansiosamente ricercati.

Nel 1885, fu incaricato dal Governo d'Italia di ordinare la Sezione italiana nella Esposizione Internazionale di Anversa e in pochi giorni, malgrado le difficoltà che gli sorgevano dinanzi, non esclusa quella di non conoscere la lingua del paese, riuscì a organizzare una mostra molto ammirata.

Il lavoro da lui esposto, gli fruttò una menzione onorevole.

Altro premio identico ottenne alla Universale di Parigi del 1889 per tutti i suoi lavori.

Ha conquistato anche tre diplomi d'onore: all'Esposizione di Berlino del 1886, a quella di Barcellona del 1891 e alla Mondiale di Chicago del 1893.

Non è cosa agevole elencare tutte le Esposizioni minori, alle quali questo grande artista ha preso parte.

La sua produzione è davvero meravigliosa. Basterà ricordare che alla LXX.^a Esposizione della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma nel 1900 presentò quarantasette lavori che, raccolti in una sala, costituirono una importantissima mostra personale.

E alla Internazionale della medesima Società del 1903 in Roma espose altri trentadue lavori.

Le riproduzioni, poi, delle opere del Barbella sono addirittura innumerevoli; esse decorano gallerie pubbliche e private, italiane e straniere.

Ricordiamo, tra i tanti, i seguenti lavori: *Rosina la contadinella*, *La gioia dell'innocenza*, *Dopo il lavoro*, *La canzone d'amore*, *Il ritorno dalla campagna*, *Confidenza*, *Partenza del coscritto*, *Ritorno del soldato*, *Onomastico*, *Solì*, *Su! Su!*, *Innamorati*, *Bum!*, *La sposa*, *Idillio*, *Noli me tangere*, *Ar-*

monia, Addio della sposa, Bacio forzato, Dolce canzone, Credi a me, Costume olandese, Donna d'Abbruzzo, Le amiche, Montagnolo, Montagnola, Tristezza, Lotta intima, Appassionata, Pensierosa, Attrazione, Risveglio.

Tra i ritratti, sono degni di nota: quello del maestro Braga, di Pietro Mascagni, dei Principi del Montenegro e di altri.

Poca parte ha preso alle Esposizioni della Promotrice di Napoli: ha esposto dal 1873 al 1911.

Nella Mostra del 1873, come abbiamo detto innanzi, comparve *Rosina la contadinella abruzzese*; nel 1874, *La gioia dell'innocenza dopo il lavoro*, fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele II; nel 1881, *Il ritorno dalla campagna*, dipinto di proprietà del sig. Paolo Rotondo; nel 1892, *Bum!*, e *La sposa*; nel 1911, *Esasperata* (terra cotta) fu comperato dal Comitato pel Cinquantenario, *Risveglio* e *Esasperata* (riproduzione) furono acquistati rispettivamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal sig. Adolfo Reichlin.

Durante la sua carriera, il Barbella ha avuto parecchi incarichi onorifici ed ha fatto parte di varie commissioni artistiche.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli e dell'Accademia di Bologna.

È commendatore della Corona d'Italia nominato *motu proprio* da S. M. il Re; Cavaliere dell'ordine di Leopoldo II del Belgio ed anche del regno d'Olanda; è Cavaliere Ufficiale dell'ordine di Danilo I del Montenegro.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. FERRARA 1875. — Esposizione Nazionale.
Il sonno dell'innocenza. (Premiato con medaglia d'argento).
- II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
223. La canzone d'amore. (Gruppetto in terra cotta. Costume abruzzese. Acquistato dal comm. Gius. Caravita Principe di Sirignano).
236. Figurina (Terra cotta).
- III. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
11. La canzone d'amore. (Bronzo).
- IV. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
37. Segreto!
38. Due amiche. } (Gruppetti in terra cotta).
39. La paciera. }
(Acquistati dalla Promotrice di Torino).
- V. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi 97.^a Esposizione di Belle Arti.
6072. Le gioie della campagna. (Statuetta in terra cotta).
6073. Confidenza. (Gruppo, terra cotta).

N. B. — Tutti i bronzi dello scultore Barbella sono fusi a cera perduta, ritoccati e cesellati dall'artista medesimo.

- VI. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
69. Partenza del coscritto.
70. Ritorno del soldato.
(Acquistati dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- VII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
57. Aprile. (Gruppo in terra bronzata. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
58. Onomastico. (Gruppo in terra bronzata).
- VIII. ANVERSA 1885. — Esposizione Universale.*
196. L'anniversario.
197. Soli.
198. Credi a me!
199. Canzone d'amore.
200. Pastorelli.
201. Idillio.
202. Su! su!
203. Innamorati.
204. Aprile.
205. La partenza del coscritto. } (Terre cotte).
206. Il ritorno del soldato. }
(Premiato con menzione onorevole).
- IX. BERLINO 1886. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
La partenza del coscritto.
Il ritorno del soldato.
(Premiato con diploma onorifico).
- X. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
6. Partenza del coscritto. }
7. Ritorno del soldato. } (Acquistati dal sig. N. N.).
8. Canzone d'amore. }

* Il Barbella ha fatto parte della commissione ordinatrice dell'Esposizione.

- XI. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
62. **Partenza del coscritto.** }
 63. **Canto d'amore.** } (*Gruppi in bronzo*).
 64. **Ritorno del soldato.** }
- XII. VIENNA 1888. — II.^a Esposizione Internazionale. Giubileo d'Arte.
172. **Ritorno del soldato.** }
 173. **Partenza del coscritto.** } (*Gruppi in bronzo*).
 174. **Canzone d'amore.** (*Statuetta in bronzo*).
- XIII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
309. **Soli.**
 310. **Credimi.**
 311. **Il ritorno del soldato.**
 314. **Gruppo pastorale in terra cotta.**
 315. **Su! su!**
 316. **Canto d'amore.**
 317. **Cantatrici.**
 318. **Bum!**
- XIV. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
5. **La sposa.** (*Terra cotta*. Acquistato dal sig. N. N.).
- | | | |
|----|--------------------------------|-------------------------|
| 3. | Canto d'amore. | (<i>Bronzo</i>). |
| | Partenza del coscritto. | " |
| | Ritorno del soldato. | " |
| | credi a me. | " |
| | Pastorelli. | " |
| | Idillio. | " |
| | Cantatrice. | (<i>Terra cotta</i>). |
| | Su! Su! | (<i>Bronzo</i>). |
| | Amante. | " |
| | Soli. | " |
- (Premiato con menzione onorevole).
- XV. BARCELLONA 1891. — Esposizione Generale di Belle Arti.
1070. **Ritorno.** (Premiato con diploma onorifico. Acquistato per la Galleria di Barcellona).

- XVI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale. *
201. **Bum!** (*Bronzo*. Acquistato dal tenore Comm. Tamagno).
 202. **La sposa.** (*Terra cotta*).
 203. **Canto d'amore.** (*Bronzo*).
 204. **Su! Su!** (*Bronzo imitazione argento antico*. Acquistato dal tenore Comm. Tamagno).
 205. **. . . . credi a me.** }
 206. **Idillio** } (*Bronzi*).
 207. **Soli!** (*Bronzo*. Acquistato dal tenore Comm. Tamagno).
 208. **Onomastico.** (*Terra cotta*. Acquistato dall'Ing. Negri).
 209. **Partenza.**
 210. **Ritorno.** (*Bronzi*).
 211. **Innamorato.**
Noli me tangere. (Acquistato dal conte di Mazzarino).
- XVII. GENOVA 1892. — Esposizione Italo Americana. IV Centenario Colombiano.
52. **Bum! . . .** (*Statuetta in bronzo*).
- XVIII. TORINO 1892. — Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
438. **Bum!** (*Statuetta in bronzo*).
- XIX. BERLINO 1892. — LXIII.^a Esposizione della R. Accademia delle Arti.
1836. **Bum! . . .** (*Statuetta in bronzo*).
- XX. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
2047. **Bacio forzato.**
- XXI. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
3037. **Donna di Scanno.** }
 3038. **Donna d'Introdacqua.** } (*Busti in bronzo*).
 3039. **Mariuccia.** }
 3040. **La ciliegia.** }
 3041. **Su! Su!** } (*Statuette*).
 3042. **Bum!** }

* Il Barbella ha fatto parte della commissione ordinatrice dell'Esposizione ed è stato componente della giuria.

3043. **Soli.**
 3044. **Idillio.**
 3045. **Dolce canzone.**
 2046. **L' Addio.**
 3047. **Sorte. (Bronzo).**
 3048. **Partenza.**
 3049. **Ritorno.**
 3050. **Credi a me.**
 3051. **Le cantanti.**
 3052. **Noli me tangere. (Schizzo in bronzo).**
 3053. **Noli me tangere. (Busto in bronzo).**
 3054. **Studio. (Piccolo busto in bronzo).**
 3055. **Il nonno. (Terra cotta).**

(Piccoli gruppi).

(Piccoli gruppi in bronzo).

XXII. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.

25. **Noli me tangere.**
 26. **Canzone d' amore.**
 27. **Partenza.**
 28. **Ritorno.**
 29. **Sola.**
 30. **Credimi.**
 31. **Armonia.**
 32. **Bum!**
 33. **Su! Su!**
 34. **Addio della sposa.**
 (Premiato con diploma d'onore).

XXIII. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.

940. **Venditrice di ciliege.**
 941. **Busto di donna.**

(Bronzi).

XXIV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

336. **Costume olandese. (Busto in gesso).**
 341. **La ciliegia.**
 343. **Bum! (Statuetta in bronzo).**

XXV. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.

536. **Donna olandese.** (Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
 538. **Donna d' Abruzzo. (Terra cotta).**
 591. **La ciliegia. (Statuetta in bronzo).**

XXVI. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o anniversario della R. Accademia di Arti.

2707. **Donna degli Abruzzi. (Gesso).**
 2708. **Venditrice di ciliege. (Bronzo).**

XXVII. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.

686. **Azzardo.**
 687. **Canto campestre.**
 688. **Ritorno.**

(Gruppi in bronzo).

XXVIII. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell' Arte e dei Fiori.

637. **Donna d' Abruzzo. (Busto in terra cotta).**
 638. **Costume olandese. (Gesso).**
 639. **Donna d' Introdacqua. (Busto in gesso).**
 640. **Al mercato. (Statuetta in bronzo).**
 641. **Donna di Scanno. (Busto in bronzo).**

XXIX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.

483. **Azzardo.**
 484. **Al mercato.**
 485. **Soli!**
 486. **Bum!**

Onomastico.

(Acquistati per la galleria Imperiale di Pietroburgo).

XXX. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.

6. **Busto del maestro Mascagni. (Terracotta).**
 1. **Busto del maestro Braga. (Bronzo).**
 2. **Busto di bambino. (Terracotta).**
Busto di bambino. (Acquistato dal dott. Pier Gius. Carminati).
 " " (" da Arturo dal Fiol).
 " " (" " J. Degiardi).

- Busto di bambino.** (Acquistato da E. R. Harkema).
 " " (" " Antonio Mazzorin).
 " " (" " Giuseppe Roi).
 " " (" " Hermann Wallich).
 " " (" " Ernst Wertheimber).

XXXI. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.

222. **Bacio forzato.**475. **Olandese.**486. **Canto d' amore.**499. **Soli!**500. **Al mercato.**501. **Credi a me.**

XXXII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.

259^{bis} **Testa di donna.** (Abruzzo. Terra cotta).XXXIII. PARIGI 1901. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.**Le amiche.** (Gruppo in terra cotta).XXXIV. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.2194. **Rischio.** (Gruppo in bronzo).2195. **Donna degli Abruzzi.** } (Terre cotte).2196. **Testa di bambino.** }

XXXV. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.

511. **Testa di donna.** (Bustino in terra cotta).513. **Montagnola.** (Busto in terra cotta).514. **Pensierosa.** (Bustino in marmo).536. **Lotta intima.** (Gruppetto in bronzo).XXXVI. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

SALA P.

656. **Ritratto colonnello Fox.** }657. **Testa di donna.** }658. **Noli me tangere.** }

(Terre cotte).

659. **Partenza.** } (Bronzetti).
 660. **Ritorno.** }
 661. **Introdacchese.** }
 662. **Scannese.** } (Bronzi).
 663. **Ricordi.** }
 664. **Credimi!** }
 665. **Studio di donna.** } (Gruppetti in bronzo).
 666. **Azzardo.** }
 667. **Nonno.** } (Gruppi in bronzo).
 668. **Montagnolo.** (Terra cotta).
 669. **Lotta intima.** (Bronzo).
 670. **Montagnola.** (Terra cotta).
 671. **Pastorello.** (Bronzetto).
 672. **Armonia.** }
 673. **Testa di vecchietto.** } (Bronzi).
 674. **Innamorato.** }
 675. **Idillio.** (Gruppo in bronzo).
 676. **Su! su!** }
 677. **Bum!** } (Bronzi).
 678. **Tristezza!** }
 679. **Studio di testa.** (Terra cotta).
 680. **Canto d' amore.** (Bronzo imitazione argento).
 681. **Costume olandese.**
 682. **Donna d' Olanda.** (Marmo).
 683. **Sogno.** (Terra cotta).
 684. **Soli!** (Gruppetto in bronzo).
 685. **Pensierosa.** (Marmo).
 686. **Delusione.** (Bronzo).
 687. **Ritratto del maestro Braga.** (Terra cotta).
 XXXVII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 5. **Donnina.**
 34. **Fuoco e fumo.**

- XXXVIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
38. **Appassionata.** (*Statuetta*).
- XXXIX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
524. **Cose intime.** (*Scultura in bronzo. Acquistato da Beni Meyer A. B.*).
525. **Rancore.** (*Scultura in bronzo. Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III*).
526. **Donna d'Olanda.**
527. **Donna di Scanno.**
- XL. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
247. **Tra l'amore e l'odio.** (*Statuetta in terra cotta*).
823. **La figlia del mago.** (*Bustino in terra cotta*).
825. **Interrogatorio.** (*Gruppetto in terra cotta*).
- XLI. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
338. **Eroica.**
774. **Lotta interna.**
- XLII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
10. **Eroica.** (*Testa in terra cotta*).
13. **Intimità.** (*Bronzo*).
14. **Pensierosa.** (*Testa in marmo*).
15. **Idillio.** (*Bronzo argentato*).
41. **Costume olandese.** (*Busto in terra cotta*).
- XLIII. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
582. **Attrazione.**
- XLIV. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
111. **Risveglio.**



BELLIAZZI RAFFAELE

nato in Napoli il 9 dicembre 1836. (Dimora in Napoli).

Occupa uno dei migliori posti nella classe degli artisti napoletani e vi è pervenuto con una forza di volontà, che gli ha aperto la via alla rinomanza.

Suo padre Giuseppe era un intagliatore ornamentista (decoratore), ma il giovane Belliazzi, desiderando di elevarsi in una sfera più alta, bussò alle porte dell'arte con alcuni tentativi di scultura decorativa.

Intorno al 1861, egli e parecchi artisti, tra i quali ricordiamo Federico Rossano, Marco De Gregorio, Giuseppe De Nittis, Camillo Amati ed altri, misero studio nel R. palazzo di Portici; da ciò ebbe origine la denominazione di gruppo degli artisti di Portici, detto anche da altri la repubblica artistica di Portici, e pare che ne fosse presidente proprio il Belliazzi.

Volle anche tentare la pittura e, mettendo a profitto le nozioni che aveva avute nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dipinse varii quadri, ed uno di essi, dal titolo *Ingredienti per una colazione campestre*, venne esposto con successo alla Nazionale di Parma del 1870, guadagnandosi una medaglia di bronzo.

Contemporaneamente, però, eseguiva qualche scultura, tanto che alla stessa Mostra, con la terra cotta *Testa di pinzochera*, ottenne una medaglia d'argento.

La stecca e lo scalpello lo attrassero molto più dei pennelli, sicchè, dopo qualche anno, si diede definitivamente alla scultura, che in seguito non ha più lasciato, illustrando l'arte con opere di molta importanza.

Il nome di questo artista è assai noto. I due lavori: *L'avvicinarsi della procella* e *Il riposo*, esposti alla Nazionale di Napoli del 1877 e all'Universale di Parigi del 1878, riportarono: il primo un diploma di merito e lire duemila l'altro una medaglia di 2.^a classe.

L'avvicinarsi della procella, eseguito in marmo, fu acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che lo destinò alla Reggia di Capodimonte, ove trovasi esposto presentemente.

Il Belliazzi esegue spesso lavori di piccole dimensioni, ma con tanta giusta e perfetta osservazione del vero, che fanno di lui un artista del tutto personale, sia nella scelta dei soggetti che nel modo di trattarli.

Abbiamo visto, però, di lui un ritratto, busto assai più grande del vero, di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nello scalone della Reggia di Capodimonte; questo ritratto, che ha il pregio di una viva rassomiglianza, costituisce un vero lavoro d'arte.

Il Belliazzi conta presentemente ventuna Esposizioni, fra le quali si notano oltre le già citate, quelle di Milano, Vienna, Monaco di Baviera, Torino, Roma, Berlino, Palermo, Anversa, Pietroburgo, Londra, S. Louis, ed altre di minore importanza.

È da notare che quest'artista, per il suo marmo *Il riposo*, che già aveva ottenuto a Parigi la medaglia di 2^a classe, fu premiato novellamente all'Esposizione Internazionale di Monaco di Baviera del 1879, con la medaglia d'oro di 2^a classe, una delle più alte distinzioni.

E così lo vediamo del pari premiato all'Universale di Parigi del 1889, con la medaglia di bronzo, e alla Nazionale di Palermo del 1891-92 con la medaglia d'argento.

Ricordiamo ancora che le sue opere figurarono nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dalla V^a alla XXXIII^a Esposizione (1867-1906).

Nelle Esposizioni del 1870, 1874, 1876, 1881 e 1887, i lavori: *Frutta*, *Un piccolo mandriano*, *I fumi del vino*, *Rigido marzo* e *Spensieratezza* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Benevento, a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, alla Provincia di Napoli; all'avvocato Donato Blasucci e al comm. Luigi Petriccione.

Nel 1874 e 1906, *Il garzone del mio studio* e *Età Felice* furono comperati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, nel 1877, *Compiacenza* e *La pioggia*, furono acquistati dal Duca di Melito; nel 1882, *Padron Raimo* (ricordo di Procida), *Moine* (ricordo di Procida) furono acquistati dal signor Francesco Gaeta; nel 1890, *Bustino* e *Bustino* furono acquistati dal Banco di Napoli.

Quando, nel 1888, Umberto I volle che la facciata della Reggia di Napoli si ornasse delle statue di otto rappresentanti le dinastie che dominarono il regno delle Due Sicilie, stabilì che una di esse, Carlo III, fosse eseguita da Raffaele Belliazzi, che non smentì al certo il religioso amore del vero, poichè la statua del Re sembra fotografata dall'originale vivente.

Le commissioni private, eseguite da questo egregio artista, specialmente in monumenti e ritratti, sono moltissime.

Ricordiamo la bellissima tomba della De Francis nel cimitero di Caserta; il busto di Francesco De Santis, che fa parte del monumento eretto nel cimitero di Napoli ed un altro in bronzo a Morra Irpina (Avellino); quello di Luciano Armanni; quello del generale Manes in due esemplari, uno a Benevento e l'altro nel cimitero dei colerosi in Napoli; quello del Barone Formicola

nello stesso cimitero dei colerosi; il monumentino col busto del Sen. Enrico Amante.

Il Belliazzi ha fondato in Avellino una Scuola di Arte applicata all'Industria. Ha fatto parte di molte commissioni e giurie artistiche.

Nel 1891, 1896 e 1897 fu giurato della *Salvator Rosa* per l'accettazione delle opere.

È professore di plastica nell'Istituto di Belle Arti di Napoli e Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana.
 - Ingredienti per una collezione campestre.** (*Dipinto ad olio*. Premiato con medaglia di bronzo).
 - Testa di vecchia.** (Premiato con medaglia d'argento).
- II. MILANO 1872. — Seconda Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - La primavera.** (Acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II).
 - I figli del popolo della nuova generazione.** (Acquistato dal principe Paternò-Castelli di Palermo).
- III. PARIGI 1873. — Salon. Società degli Artisti Francesi 90.^a Esposizione di Belle Arti.
 - 1517. **Napoletano.** (*Busto in terra cotta bronzata*).
- IV. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 - 140. **L'orfanello.**
 - 141. **Ritratto...** } (*Modelli in gesso*).
 - 142. **Ritratto...** }
- V. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 - 222. **L'avvicinarsi della procella.** (*Gruppo in gesso*. Premiato con diploma di merito e lire duemila).
 - 230. **Un'ora d'ozio.** (*Testa in terra cotta*).
 - 231. **L'accidia.** (*Busto in terra cotta*).
 - 240. **Un primo effetto.** (*Figurine in terra cotta*).
 - 241. **Un'ala di uccello.** (*Terra cotta*).
 - 260. **Il riposo.** } (*Statue in terra cotta*).
 - 261. **Alle nocciuole.** }
 - 277. **L'inverno nel bosco.** (*Statua in gesso*).
- VI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 - 18. **Il riposo.** (*Statua in marmo*. Premiato con med. di 2^a classe).

19. **Un' ora d' ozio.** (*Busto, pietra di Vesuvio*).
20. **La pioggia.** (*Piccolo gruppo in bronzo*).
21. **La pigrizia.** (*Busto in terra cotta*).
- VII. MONACO (Baviera) 1879. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Il Riposo. (*Statua in marmo. Premiato con medaglia d' oro di 2^a classe*).
- VIII. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 53. **Venditori di polli.** (*Statua in gesso*).
54. **L' avvicinarsi della procella.** (*Gruppo in bronzo*).
55. **Il Riposo.** (*Statua in marmo*).
56. **Un' ora d' ozio.** (*Busto in pietra vesuviana*).
- IX. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 39. **Sorriso.** (*Testa, terra cotta*).
48. **Rigido marzo.** } (*Bronzo*).
56. **Un vezzo.** }
57. **Padrone Raimo.** (*Busto in bronzo*).
- X. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 10. **Rigido Marzo.**
- XI. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
 466. **Sotto la pioggia.**
- XII. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
 4. { **Marzo rigido. L' avvicinarsi della procella.** (*Bronzo*).
- { **Inverno nel bosco.** (*Terra cotta*).
- (Premiato con medaglia di bronzo).
- XIII. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 245. **Carlo III.** (*Statuetta in bronzo*).
273. **L' avvicinarsi della procella.** (*Bronzo*).
275. **Bimbo.** } (*Statua in marmo*).
276. **Bimba.** }
277. **Rigido marzo.** (*Statua in bronzo*).
278. **Pinzoghera.**
280. **Vecchio che fuma.** (*Busto in marmo*).
- (Premiato con medaglia d'argento).

- XIV. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 2428. **Il riposo.** (*Busto in marmo*).
- XV. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 2050. **L' avvicinarsi della procella.**
2051. **Rigido marzo.**
2052. **Carlo III di Borbone.** (*Bronzo*).
- XVI. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 28. **Testa.** Studio. (*Busto in marmo*).
36. **L' avvicinarsi della procella.** (*Gruppo in bronzo*).
- XVII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
 3056. **Rigido marzo.** (*Bronzo*).
3057. **Tirata d'orecchie.** (*Busto in bronzo*).
3058. **Un' ora d'ozio.** } (*Bronzi*).
3059. **Una devota.** }
3060. **Buontempone.** }
- XVIII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 490. **Rigido marzo.**
- XIX. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 2202. **L' orfanella.** (*Marmo*).
2203. **L' avvicinarsi della procella.** (*Bronzo*).
- XX. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 267. **Nonno.**
268. **Nonna.**
269. **Carlo III.**
270. **Canzone dei tempi miei.**
- XXI. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
 261. **L' avvicinarsi della procella.**

BIANCO LUIGI

nato in Napoli nel febbraio del 1856. (Dimora in Napoli).

Napoletano, ha sempre esercitato la sua professione in Napoli da quando si licenziò dall'Istituto di Belle Arti.

I suoi lavori si sono visti alle Esposizioni di Venezia del 1887, di Bologna del 1888 e di Londra del 1888.

Ha fatto anche parte alle Mostre della Promotrice di Napoli con le seguenti opere: nel 1879, *Una fortuna inaspettata*; nel 1883, 1887, 1906 e 1911 *Homo natus de muliere, brevi vivens tempora repletur multis miseriis, Suor Maria Celeste, Misanthropo e Suor Maria Celeste* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. M. il Re Umberto I, al Municipio di Napoli, alla signora Maria Fiorentino Laccetti e al sig. Francesco Sanseverino; nel 1890, *Progresso* fu comprato dal Banco di Napoli; nel 1911, *Suor Celeste* (riproduzione) fu acquistato dal Comm. Roberto De Sanna.

Tipo eccezionale *bohémien*; così la sua scultura risente della sua poco lieta esistenza e del suo non poco intuito artistico, che lo distingue anche quando dipinge delle teste di studio.

Emerge, nell'aula magna della nuova università di Napoli, una statua di lui, *Giordano Bruno*, con pregi non comuni di vivacità impressionistica, che la distingue da quelle de' suoi colleghi.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 125. **Maria Celeste.** (Bronzo).
- II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 17. **Un pensiero del passato.** (Testa di monaca. Bronzo).
 34. **Un'odalisca.** (Mezza figurina in terra cotta bronzata).
- III. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 352. **Busto in bronzo.**
 360. **Testa in bronzo.**

BISCEGLIA GASPARE

nato in Montesant' Angelo (Foggia) il 30 ottobre 1880. (Dimora in Napoli).

Fu iscritto all'Istituto di Belle Arti di Napoli, quando contava diciotto anni. La sua prima vocazione fu per la pittura e frequentava le classi di Cammarano e di Volpe. Ma in seguito si presentò al concorso finale del primo anno di scultura ed ottenne il primo premio.

Vistosi così incoraggiato, non esitò un momento intorno alla carriera da scegliere e preferì la scultura.

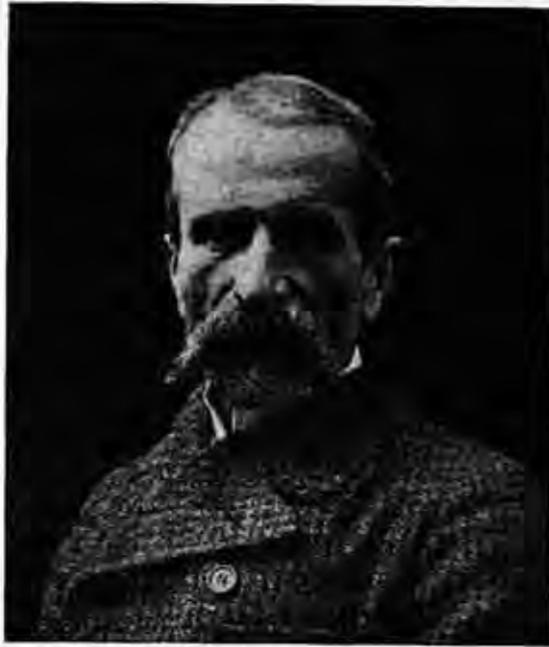
Ha preso parte ai lavori del padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione Etnografica di Roma del 1911, eseguendo una delle figure decorative (Cerere) sul frontone principale.

Il Bisceglia, oltre di aver esposto alla Seconda Quadriennale di Torino del 1908, è stato anche espositore della *Salvator Rosa* nel 1904 col lavoro *Un montanaro*.

È senza dubbio fra quei giovani valorosi, dai quali non sarà lungo l'attendere opere insigni.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 828. **Risveglio.** (Figurina in bronzo).



BORTONE ANTONIO

nato in Ruffano (Lecce) il 13 giugno 1844. (Dimora in Firenze).

Fin dalla tenera età egli manifestò la sua grande vocazione per la scultura. Appena a dieci anni, senza alcuna preparazione intellettuale ed artistica, perchè appena aveva avuto insegnati i rudimenti di cultura elementare da un frate, che viveva in un convento del suo paese natío, egli plasmò con meravigliosa rassomiglianza un piccolo ritratto del padre suo. Questo lavoretto fu mostrato da uno zio del fanciullo ad un cospicuo cittadino di Ruffano, il quale ne ricevette una profonda impressione e lo portò a farlo vedere al Sottointendente di Gallipoli.

Questi a sua volta lo mostrò all'Intendente della Provincia Barone Sozi-Carafa, che volle conoscere il giovinetto; e quando il piccolo Bortone gli fu condotto dinanzi, il Carafa mostrandogli il ritratto del padre, gli chiese se l'avesse eseguito lui e se fosse capace di fare il ritratto dell'Intendente.

Il Bortone rispose affermativamente e lo eseguì di fatto, in grandezza naturale; e il Sozi-Carafa, ammirato della precoce manifestazione del piccolo artista, mandò il ritratto a Tito Angelini, professore titolare di scultura dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, il quale raccomandò che incoraggiasse il giovinetto nel cammino dell'arte, perchè decisamente mostrava una spiccata tendenza per la scultura.

Il Sozi-Carafa affidò il giovinetto al direttore dell'ospizio di Lecce, oggi intitolato *Garibaldi*, ma facendolo stare in stanza separata e facendogli indossare il costume degli alunni del convitto de' Gesuiti. Fu mandato poi a studiare disegno e plastica presso il maestro Antonio Maccagnani, il primo artista della carta pesta in Lecce.

Il Bortone fece in breve rapidi progressi e si dette a fare per commissione ritratti in creta. Se ne conservano ancora parecchi: quello del Comm. Greco e della moglie di lui, custoditi dai nipoti, fratelli Della Noce, del sacerdote Achille Caprioli, cappellano dell'Ospizio e di altri.

Il Bortone riuscì con questi ritratti a mettere insieme quaranta piastre, che unite alla pensione della Provincia, di ducati sette mensili (L. 29,75), formarono una piccola sommetta, forte della quale decise di recarsi a Napoli.

Quivi completò tutti i corsi in quell'Istituto di Belle Arti, meritandosi premii in tutti gli esami. Ma l'animo suo tendeva verso più vasti orizzonti, ed ardeva dal desiderio di lanciarsi nella lotta per la conquista di più alti ideali artistici; e risolse di andare a Firenze.

Vi si recò con una commendatizia del Marchese Casanova di Napoli, il fondatore dell'istituto omonimo, per l'illustre scultore Duprè.

Quando il Bortone si presentò, il Duprè gli chiese che cosa pensasse di fare a Firenze. Ed il Bortone, timidamente, gli espose che aveva in animo di mettere su un piccolo studio di scultura e cercare di guadagnarsi la vita.

Il Duprè, considerando l'aria giovanile dell'individuo, ebbe quasi un senso di pietà per l'ardimento di lui e gli disse paternamente: *ma che cosa vuoi fare in così giovine età a Firenze, dove vi sono tanti scultori?*

Alla tua età, si va a studiare il nudo all'Accademia!

Ed il Bortone senza scomporsi, per quell'accoglienza poco incoraggiante, rispose:

Senta professore, farò qualche cosa dal nudo, Ella lo vedrà e se crederà ch'io debba tornare all'Accademia, seguirò volentieri il suo consiglio.

In brevissimo tempo, il Bortone modellò un *Gladiatore morente* ed invitò il Duprè a vederlo.

Il grande scultore lo vide e rimase compreso d'ammirazione per l'opera di quel giovane.

Il Duprè, nel tornarsene, incontrò per via il Direttore dell'Accademia di Bologna Salvino Salvini e lo scultore siciliano Grita e disse loro: *torno ora dallo studio di un giovane scultore, un certo Bortone. Se il napoletano continua a quel modo noi dobbiamo riporre le stecche.*

Punti dalla curiosità essi andarono a vedere il lavoro del giovane, e dopo vi si recarono altri professori ed alunni dell'Istituto e il modesto studio del Bortone diventò la meta di un pellegrinaggio di cittadini fiorentini, che ammiravano la improvvisa rivelazione del giovane artista, che come un nuovo astro si presentava sfolgorante di luce nel cielo dell'arte.

Intanto la Provincia di Lecce gli aumentò la pensione a lire centocinquanta mensili per un anno e mezzo.

Ma nei circoli artistici di Firenze i critici andavano sommessamente mormorando: sì il Bortone fa bene il nudo, ma vorremmo vederlo modellare una statua intera coi suoi vestiti. E Bortone punto sul vivo, pensò di fare una statua di *Fanfulla*, prendendone l'ispirazione dal famoso romanzo del D'Azeglio.

Ha colto il momento quando il Fanfulla è seduto su di un seggiolino e con l'abito da monaco e con l'elmo in testa, sta ad esaminare la *misericordia* arma dell'epoca.

La trovata della statua è assai indovinata ed ha un modellato semplice ed energico. Il Fanfulla è stato esposto alla Nazionale di Napoli del 1877.

Si approssimava l'epoca dell'Esposizione Universale di Parigi ed una commissione Reale fu incaricata di indicare quali lavori degli artisti italiani meritassero di figurare nella cennata Mostra, che doveva tenersi nel 1878.

Tra le poche opere, fu scelto il *Fanfulla* del Bortone, che riportò la medaglia di 3° grado.

La statua arrivò a Parigi un pò danneggiata e la presidenza della sezione italiana invitò il Bortone a recarsi a sue spese per ripararla. Il Bortone non se ne dette cura; la riparò invece il Gemitto, che allora si trovava a Parigi.

Sono lavori giovanili del Bortone i due busti in marmo di *Leo* e di *Paisiello* che si trovano nel vestibolo del teatro Paisiello in Lecce, e quello di *Garibaldi* nell'ospizio di tal nome.

Varii altri busti di questo geniale quanto modesto artista si ammirano nella biblioteca provinciale di Lecce.

Nel 1872, aveva già vinto il concorso per un monumento funebre a Sestri, con una statua *La carità religiosa*, per conto della famiglia Lombardi e presso a poco in quell'epoca fece anche la statua di *Molière*.

Eseguì in Firenze le due statue di *San Giacomo* e di *Sant'Antonino*, nonché i due colossali busti di *Giotto* e di *Michelangelo*, che decorano la facciata del più bel tempio che abbia Firenze, Santa Maria del Fiore, ossia la chiesa preziosissima che ha raccolto, dalla cupola meravigliosa ai portali, l'opera dei maggiori artisti italiani da secoli.

È anche opera dello stesso la statua di *Michele di Lando*, che si ammira sull'angolo della Loggia del mercato nuovo, ed il gesso trovasi nel Museo Civico di Lecce.

Nel 1876 fu bandito il concorso nazionale pel monumento a *Gino Capponi* in Santa Croce, il Pantheon delle glorie italiane, e la commissione scelse il bozzetto del Bortone che eseguì il monumento.

Un altro lavoro di squisita fattura è l'*Ippocrate* statuetta in marmo, nell'atto in cui intuisce la legge della circolazione del sangue. Questo lavoro, insieme al ritratto in marmo del senatore Achille Tamborino, si conservano in casa dell'onorevole Cav. Vincenzo Tamborino in Maglie. Nella stessa città vi sono due busti in bronzo di *Oronzo* e di *Nicola De Donno*, propr. De Donno, ed il bellissimo ritratto in marmo della signora Zoraide Tamborino, prop. Tamborino.

Nel 1878, per incarico del Ministro di Grazia e Giustizia, fece un busto di *S. M. il Re Vittorio Emanuele II*, e più tardi un altro di *S. M. il Re Umberto I* per quel Ministero e pel Senato un busto di *Gino Capponi*.

Nel 1888, in seguito a concorso, eseguì il monumento in onore di *Quintino Sella* a Biella. Oltre la statua del grande scienziato e statista che è indovinatissima per la somiglianza, si ammira alla base del monumento la statua della *Politica* simboleggiata da una donna avvolta in un mantello splendidamente drappeggiato, per significare che la politica è chiusa, misteriosa, quasi impenetrabile. Un'altra statua raffigurante la *Scienza*. Negli altri lati del monumento vi sono dei bassorilievi, dei quali, uno riproduce la seduta d'inaugurazione

dell'Accademia dei Lincei, fatta rivivere dal Sella; l'altro rappresenta la storica seduta del consiglio dei Ministri, in cui fu deliberata la conquista di Roma.

Nel 1895 il governo del Re, volendo onorare la memoria del grande statista Agostino De Pretis, bandiva il concorso nazionale per l'erezione di un monumento a Stradella.

Rimasero, dopo un primo giudizio della giuria, a contendersi l'aggiudicazione del monumento, il Bortone e lo Ximenes, che furono invitati a presentare un nuovo progetto.

Nel secondo concorso, su tredici votanti, il Bortone ebbe dodici voti.

Il monumento a De Pretis è un altro splendido lavoro.

Ai piedi del monumento, vi è una statua che raffigura *La legge*, nonché dei bassorilievi. Uno simboleggia De Pretis, che presenta a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, la Sicilia, della quale egli era stato suo dittatore. Un altro rappresenta S. M. il Re Vittorio Emanuele II che dà incarico a De Pretis di comporre il primo Ministero di sinistra. Il terzo indica la visita di S. M. il Re Umberto I a De Pretis, durante le grandi manovre. Umberto è seguito dallo stato maggiore e da un numeroso stuolo di soldati a cavallo, mentre De Pretis attende il Sovrano sulla soglia della sua casa.

Nel 1896 eseguiva, per incarico del comune di Maglie, un monumento alla Duchessa Capece, che, morendo, aveva lasciato tutto il suo patrimonio per la fondazione di un istituto d'istruzione e di educazione.

Rappresenta la Capece seduta, mentre con un braccio sorregge un bellissimo giovanetto nudo che ha in mano un libro, e gli sorride maternamente.

Nel 1898, il Bortone ebbe la commissione del monumento in Lecce, al patriotto *Duca Sigismondo Castromediano*.

Egli aveva ideato di rappresentare il Duca nel suo abito di galeotto delle galere borboniche e colla catena al piede. Ma l'idea non incontrò il favore del Comitato, ed allora egli lo riprodusse nella posa attuale; nell'atto di levarsi dalla sedia ed offrire le sue memorie ad un ospite che lo visita.

Sul davanti del monumento, vi è *La libertà*, splendida statua nella posa, nella bellezza del volto e delle membra, nella fattura di carattere classico. Sul di dietro vi è un'aquila che cogli artigli mantiene una catena di forzato, l'ultimo anello della quale va a cadere nel centro dello stemma del casato del Duca; quasi a significare che una nuova nobiltà, quella del martirio, andava a rinnovellare l'antica delle armi. Sono anche del Bortone le iscrizioni che adornano il monumento.

Nella stessa città, sono del Bortone: i due busti in bronzo di *Giovanni Bovio* e *Felice Cavallotti* con decorazioni allegoriche, situati sulla facciata del palazzo comunale. Sono fra i più vivi e somiglianti che sieno stati eseguiti in Italia.

Nel cimitero, un monumento funerario al Cav. *Alessandro de Donno*, con busto in marmo e con una statua che simboleggia *La beneficenza*, di bellissima fattura; il busto in marmo ad *Antonio De Donno*, nella propria casa.

Una statuina dell'*Ippocrate* si conserva nella casa dell'On. Dottor Vito Fazzi. Innumerevoli sono i ritratti in marmo e in bronzo eseguiti dal Bortone e sparsi per tutta Italia.

Ricordiamo in Lecce: il busto del prof. *Giuseppe Ceschi* nell'Istituto tecnico, di cui fu fondatore, ed una *Targa* nella sala Dante dello stesso Istituto, nella quale in bassorilievo è riprodotta l'effigie del Carducci con lo sguardo fisso verso una visione di Dante che appare in lontananza; quello del *Conte Luigi Romano* in bronzo, quello in bassorilievo del pittore *Francesco Bove*; un altorilievo in terra cotta dell'avv. *Giuseppe Stampacchia*; una testa in bronzo dell'*Onor. Brunetti*, fusa immediatamente dopo la morte di lui e che si conserva in casa dell'avv. Francesco Falco; un busto in bronzo dell'*Onor. Giuseppe Ruggiero*; un medaglione in marmo della signora *Pellegrino Stagliano*; di *Padre Argento*, fondatore dell'Istituto omonimo, ed un bassorilievo, ritratto in bronzo, della signora *Elena Marti*, conservato dal figlio prof. Pietro Marti.

In Trani: il ritratto in marmo dell'*Avv. Quercia*; un altro in marmo del *Senatore Antonacci*, nella cappella gentilizia della famiglia; il busto in marmo di *Giuseppe Mazzini* nella villa comunale.

In Martano vi è un monumento a *Salvatore Trinchese*. Il busto in bronzo dell'illustre scienziato situato su basamento, circondato da bassorilievi allegorici.

In Napoli: il ritratto del *Senatore Antonino D'Antona* ed un altro dell'*Onorevole Gustavo Bianchi*.

In Trincase: il busto di *Ciro dell'Abate*; il ritratto in marmo del *Cav. Tommaso Caputo* e della di lei consorte, nonchè il ritratto, statuetta in bronzo, del cennato *Cav. Tommaso Caputo*.

In Galatina: quello del *Comm. Galluccio*, collocato su basamento innanzi al ricovero di mendicizia da lui fondato; l'altro dell'illustre *Pietro Cavoti* nell'Istituto Colonna.

E poi i ritratti del *Cav. Pispico* e della sorella di lui; dell'ex *Onor. Grassi* e del *Comm. Pasquale Leuzzi*.

È anche meritevole di ricordo un busto in marmo di *Cicerone* offerto all'avv. Francesco Rubichi di Lecce.

Altre opere pregevoli del Bortone sono: un altorilievo riproducente *La Pietà*. La Vergine che regge sulle ginocchia un Cristo morente, un vero capolavoro di sentimento e di studio di nudo, che adorna la cappella dei fratelli Guerrieri in Trepuzzi.

Un'altra *Pietà* in diverso atteggiamento, si trova sulla tomba del Cav. Ingegnere Pispico in Poggiardo.

Ed anche una *Pietà* di bronzo al vero su basamento, è collocata in campo aperto, rimpetto la casina del Cav. Pispico in Matino.

Nel grandioso monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II vi è del Bortone un bassorilievo *La fama* affidatogli per incarico e che fu accettato, senza alcuna osservazione, dalla commissione preposta alla direzione del monumento.

Uno degli ultimi lavori del Bortone, per ordine di data, è il monumento ai *Martiri d'Otranto* non ancora inaugurato.

Ha simboleggiato l'eroica difesa della sventurata città contro i Turchi in una donna che rappresenta la *Patria* e la *Religione*, perchè stringe in atteggiamento fiero pugnace e risoluto, la croce e la bandiera della città.

Intorno al basamento covrono bassorilievi che riproducono in scene piene di vita e di movimento, episodii dell'eroica e memoranda battaglia.

Il monumento fu ideato con una grandiosità di linea e di proporzioni che ne avrebbe fatto uno dei capolavori dell'arte moderna. Ma l'artista fu costretto a ridurlo nelle proporzioni dei fondi raccolti, ciò che ne ha diminuito molto l'importanza, pur restando uno splendido lavoro di scultura.

Da molti anni il Bortone vive lontano dal suo paese nativo, a Firenze, dove è molto apprezzato e stimato; spesso, però, ama di vedere la sua patria ed i luoghi ove passò la sua prima giovinezza.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli; socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Ravenna; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino.

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere dell'Ordine Mauriziano. Nel 1902, veniva nominato cittadino onorario di Lecce*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
7. **Fanfulla.** (*Statua in gesso*).
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
34. **Fanfulla.** (*Statua in gesso*).
35. **Ritratto.** (*Busto in gesso*).
(Premiato con med. di 3^a classe).
- III. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione mondiale Colombiana
51. **Venditrice di frutta.**
- IV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
674. **Ritratto.** } (*Busti in terra cotta*).
675. **Ritratto di Ubaldino Peruzzi.** }
- V. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
271. **Molière.** (*Figura in marmo con base*).

* Dobbiamo queste notizie alla cortesia dell'Onor. Comm. Avv. Giuseppe Pellegrino, il quale ha potuto raccoglierte, in varie riprese nelle conversazioni famigliari tenute col grande scultore.

BOZZI GIOVANNI LUIGI

nato in Maddaloni (Caserta) il 29 aprile 1860. (Dimora in Parigi).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
2893. **Ritratto della signora B...** (*Busto in alabastro*. Proprietà della signora Blin).
- II. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
2899. **Ritratto del sig. Jean Gay capo musico nel 119^o reggimento fanteria.** (*Busto in bronzo*. Dono di un gruppo di amici).
- III. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
3060. **Ritratto di M. L. Vaillant, professore al Museo di storia naturale.** (*Busto in bronzo*. Proprietà di M. L. V.).
- IV. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
3339. **Ritratto del professore Ed. Bureau, membro dell'Accademia di Medicina.** (*Busto in gesso*).
3340. **Ritratto di Giovanni Becquerel, professore al Museo di storia naturale.** (*Busto in gesso*).

BOZZI LORENZO

nato in S. Lorenzo Maggiore (Benevento) il 21 luglio 1864.

(Dimora in Parigi).

Non conosciamo ove questo scultore abbia iniziato i suoi studi.

È espositore alle Mostre del *Salon* di Parigi e troviamo anche d'aver partecipato alle Esposizioni della *Salvator Rosa* come segue: nel 1883 presentò: *Miseria!* (Terra cotta bronzata); *Un ebete* (Terra cotta bronzata) che acquistato dalla Società, toccò in sorte all'avv. Achille Serra. *Testa* anch'essa acquistata dal predetto avv. Achille Serra. Nel 1884, *I miei fiori*. (Terra cotta bronzata) fu acquistato dall'avv. Filippo del Royo; e nel 1888 presentò *Ritratto del defunto cav. Luigi Tascone*, di proprietà del medesimo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
3061. **Ritratto del sig. John E. Drake esq. Artista pittore.** (*Busto in gesso*).



BRUNO FRANCESCO

nato in Taranto (Lecce) il 23 febbraio 1839. (Dimora in Napoli).

Aveva sedici anni soltanto, quando, nel 1857, venne in Napoli, dalla nativa Taranto, e non disdegnò di alloggiarsi in una bottega, ove si lavorava la pietra dura e il corallo. Non era certamente quello il luogo ove avrebbe appreso l'arte della incisione, giacchè la produzione vi era sollecita, arrabattata anzi, ed unicamente commerciale.

Ma, pur eseguendo gli incarichi che gli si davano, guidato dal suo buon gusto, egli seppe crearsi una maniera propria, che dalla perfetta linea d'arte non era molto lontano e, dopo qualche tempo, nel 1866, espose alla Società di Belle Arti di Firenze, un primo lavoro di non grandi dimensioni, *La battaglia di Palestro*, bassorilievo su lava vesuviana.

Questo lavoro fu esposto novellamente alla Universale di Parigi del 1867, ed anche in quella grande Esposizione ottenne il suffragio della più sincera ammirazione.

Il Dall' Ongaro, anzi, nell'Opera *L'Italia alla Esposizione di Parigi del 1867*, dopo aver descritto minutamente il lavoro, che nella finezza della esecuzione e nella molteplicità delle figure ammassate, ha qualità encomiabili, chiude il lusinghiero cenno critico ripetendo le parole:.... *materiam superabat opus*.

Anche G. Bovio, in occasione dell'Esposizione tenutasi in Parigi il 26 febbraio 1902, nella quale figurò il lavoro di Francesco Bruno, così scriveva al Ministro italiano della Pubblica Istruzione: " Per il centenario di Victor Hugo, " il Ministro qualche cosa dirà. Io richiesto ho scritto a Parigi e a Milano. " La cosa più bella sarà detta dalla pergamena in pietra del professore Bruno ".*

* *Avanti della Domenica*, Roma 17 settembre 1905. Anno III n. 36, pag. 8.

Questo artista di valore va notato, oltre che per i suoi meriti di buona scuola e di accuratissima esecuzione, per essersi dedicato con speciale amore e lusinghieri risultati, alla scultura miniata, fino alla figurazione della pergamena. In tali specialità, egli ha compiuto pregevoli lavori e ne ha pure ricevuto, in compenso, delle onorificenze.

Il Bruno ha esposto, inoltre, a Chicago, nel 1893, un lavoro dal titolo *Masaniello* e vi ha ottenuto una medaglia di bronzo e poi ancora al *Salon* di Parigi, nel 1902.

Ha preso parte ad una sola Esposizione della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, la XXXII.^a (1904), col bassorilievo: *Ricordo d'amicizia*.

Anche nella Esposizione della *Mostra del lavoro*, tenutasi in Napoli nel 1890 presentò *Paisiello* e fu premiato con la medaglia d'argento.

Nel 1881, pubblicò un volume intitolato: *Alcune idee sulla istruzione artistica industriale*; e, all'Accademia Pontaniana, lesse pure uno studio su tale argomento.

Fin dal 1873, è professore di glittica, di modellazione in cera e di disegno applicato, nelle scuole del R. Albergo de' poveri di Napoli e nel 1885 fu nominato insegnante di disegno nelle scuole serali del comune di Napoli.

Con decreto dell'11 giugno 1889, il compianto Re Umberto I, lo volle *motu proprio* insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1867. — Esposizione Universale.
63. *La battaglia di Palestro*. (*Bassorilievo su lava*).
- II. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
Masaniello. (Premiato con medaglia d'argento).
- III. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
2956. **I Miserabili**. (Victor Hugo. *Scultura miniata su pietra fina*).

CACCIAPUOTI ETTORE

nato in Napoli il 10 luglio 1860. (Dimora in Parigi).

È un artista di molto e versatile talento.

Nell'inizio della sua professione, era già un distinto cultore di musica, suonava il violoncello in modo eccellente e tale prerogativa gli aprì le porte della migliore società parigina.

Ha coltivato, specialmente in Napoli, la ceramica con molto successo, insieme ad altri di sua famiglia, ma avendo molto gusto per le statuette, ebbe la felice idea di tramutarsi a Parigi, dove, come qui appresso si legge, i suoi lavori furono e sono sempre bene accetti ed acquistati.

I lavori che espone annualmente ai *Salons* di Parigi sono fuori concorso, perchè più volte premiati.

Alcuni di questi sono stati acquistati pel museo Imperatore Francesco Giuseppe a Tropeau (Austria).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni :

- I. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.

4545. Una statuetta. }
4546. Una statuetta. } (Terre cotte).

(Acquistati dal sig. Carlos Valencia).

- II. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.

2906. {
1. Riverenza. (Statuetta in gesso).
2. Lettrice. " "
3. Innanzi allo specchio. " "
4. Colpo di vento. " "
5. Abbozzo di donna. " "
(Acquistati dal cav. Sebastiano Gaggini).

- III. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.

2598. A Longchamps. (Gruppo gesso. Acquistato dal dott. Desmaret).

- IV. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.

2912. Il momento s'approssima. (Statuetta in gesso).

2913. {
1. Uscita dal ballo. (Statuetta in gesso. Acquistato dal sig. Paul Rosenwey di Filadelfia).
2. Venditrice d'acqua. (Statuetta in gesso).
3. Amicizia. (Statuetta in gesso. Acquistato dal sig. Paul Rosenwey di Filadelfia).
4. Abbozzo. (Statuetta in gesso).
(Quattro Statuette contenute in una vetrina).

- V. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.

3075. {
1. Civettuola. (Terra cotta).
2. Conquista difficile. " "
3. In attesa. " "
4. Lettrice. " "
5. Bambina con gatto. (Gesso).
(Cinque statuette contenute in una vetrina. Acquistate dal sig. Vogel.).

- VI. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.

3356. {
1. Uscita dal teatro. (Bronzo).
2. Passeggiatrice. (Gesso).

CACCIAPUOTI GENNARO

nato in Napoli il 9 novembre 1872. (Dimora in Napoli).

Frequentò la scuola serale di disegno applicato alle arti diretta dal Toma in Napoli e nelle ore del giorno si esercitava a modellare ed a scolpire nello studio di Nicola Mossuti al Reclusorio.

Morto il Toma, il giovane Cacciapuoti, con i saggi che aveva fatto, sotto la guida dell'illustre maestro, si presentò all'Istituto di Belle Arti di Napoli e fu ammesso a disegnare soltanto nella classe del nudo. Era l'epoca in cui le sorti delle Belle Arti erano affidate al geografo prof. Giuseppe De Luca.

Rimase alcun tempo nella detta classe, ma, rientrati Palizzi e Morelli all'Istituto, presentò i suoi saggi e fu iscritto alunno in piena regola.

I saggi che egli presentò gli valsero tanto da essere esentato dalla tassa annuale, che ogni alunno era tenuto a pagare.

Si distinse nella scuola del D'Orsi meritandosi alla fine dell'anno scolastico una medaglia d'argento.

In quel periodo, condusse a termine diversi lavori e volle tentare la sorte inviandoli alle Promotrici di Genova, Firenze, Milano e Livorno, nelle quali fecero buona figura.

Partecipò alla Mostra di Treviso, in cui si era bandita una Esposizione umoristica, ed ebbe la gradita sorpresa di veder premiato il suo lavoro con la medaglia d'argento.

Le opere di questo scultore hanno anche figurato al *Salon* di Parigi e alle Esposizioni della *Salvator Rosa*.

Alla Promotrice del 1904, espose *Pescatore* e *Laura mea* (bronzi); nel 1906, *Pietà* (Vergine col Cristo-bronzo), *Villanella napoletana* (testa in bronzo) acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione, *Ritratto* (medaglione in gesso); nella Mostra del 1911, *Ritratto del prof. Pisanti*, *Vitenia* (marmo) premiato con medaglia di bronzo grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * ed acquistato dal Municipio di Napoli, *Piccolo bronzo* offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte alla Società dei Magazzini Generali di Napoli.

Il Cacciapuoti è stato membro Giurì di accettazione delle opere all'Esposizione della *Salvator Rosa* 1906.
In quella del 1911, fece parte della Commissione per gli acquisti.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.

231. *Villanella napoletana*

* Per il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

- II. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.

2590. *Prima conquista*. (Monello napoletano. *Statuetta in bronzo*).

2591. *Laura mea*. (*Busto in bronzo*).

- II. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

183. *Prima conquista*. (Monello napoletano. *Statuetta in bronzo*).

- IV. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.

2722. *Nuova sorpresa*. (*Statuetta in bronzo*).

- V. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

938. *Dal bacchanale*. (*Bronzo*).

CAGGIANO AURELIO

nato in Napoli il 18 settembre 1869. (Dimora in Napoli).

Figlio di Anna Bosco Lucarelli e di Emanuele Caggiano * professore titolare di scultura nell'Istituto di Belle Arti, fu uno dei primi che in Napoli si distinse nella nuova tecnica della scultura.

La statua della *Vittoria* sulla colonna del bellissimo monumento in piazza dei martiri e la stupenda figura muliebre *Pane e lavoro*, che si ammira nella pinacoteca di Capodimonte, sono opere che parlano chiaro di quale valore fosse l'insigne padre di Aurelio, che seguì per buon tempo le orme del genitore.

Fino all'età di sedici anni, ha frequentato le scuole classiche, ma dopo tale epoca dimostrò tanta disposizione per l'arte che il pittore Marinelli ed altri artisti lo consigliarono di iscriversi all'Istituto di Belle Arti.

Ebbe a maestri il Toma, il Lista, il Solari, l'Autoriello ** ed il Pisanti, completando i suoi studi di scultura sotto la direzione del padre.

Conseguì varii premii e vinse diversi concorsi accademici, prendendo anche parte al pensionato artistico di Roma.

* Emanuele Caggiano nato in Benevento il 12 giugno 1837, morto in Napoli il 22 agosto 1905.

** Francesco Autoriello nato in Napoli nel gennaio del 1824, morto nella stessa città il 28 agosto 1894.

Ottenne la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Ha preso parte a diverse Esposizioni con esito favorevole ed ha eseguito lavori di scultura sacra e profana.

Le decorazioni in bronzo nella chiesa della Madonna delle grazie in Benevento sono opera sua; come del pari sono di sua fattura i lavori eseguiti nella chiesa madre di Manfredonia.

È stato insegnante nella scuola tecnica *Salvator Rosa*. Ora è professore nelle scuole popolari del comune di Napoli.

Ha impiantato un laboratorio di arte applicata alla fotografia, ove si eseguono bellissimi lavori.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni.

- I. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori. 595. " **Concettella** „ (Tipo napoletano. *Testa in bronzo. Studio*).
- II. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo Anniversario della proclamazione dello Statuto. 209. **Tipo napoletano**. (*Testa in bronzo*).
- III. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Esposizione d'Arte Decorativa Moderna. 491. **Vecchio contadino**. (*Testa in bronzo*).



CAMPAGNOLI ITALO

nato in Mirandola (Modena) il 5 luglio 1859. (Dimora nell'Isola di Capri).

Figlio di Sisto Campagnoli di professione sarto e di Teresa Dal Vitti.

Da parecchi anni dimora nell'Isola di Capri (Napoli) e si può a buon diritto chiamare napoletano di adozione.

Da fanciullo dimostrò disposizioni naturali per l'arte del disegno, esercitandosi da sè col copiare frammenti di artisti classici; ma a quindici anni fu iscritto all'Accademia di Bologna, ove fece i suoi primi studii sotto la guida di Salvino Salvini.

I saggi che presentò agli esami finali dell'anno scolastico gli procurarono vari premi.

Verso il 1879-80 espose alla Promotrice di Bologna una testa dal titolo: " *Graziella* „ lavoro che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Principe Ercolani. Col ricavato, il Campagnoli si portò a Firenze per studiare le opere del rinascimento, restandone ammirato ed entusiasmato.

Prodotte in quel tempo una statuetta ispirata a sentimenti di arte classica, la quale gli procurò un acquirente nella persona dei fratelli Bazzanti di Firenze, negozianti in oggetti di alabastro.

Nel 1884, nel concorso italiano d'incoraggiamento, ottenne la menzione onorevole.

Desideroso di progredire sempre meglio nell'arte, fu raccomandato all'illustre Monteverde in Roma, ove rimase a lavorare nello studio del rinomato artista per circa un anno.

Il Monteverde riscontrò nel giovane scultore un forte talento e lo presentò ad artisti ed architetti romani suoi amici; e tra questi il Campagnoli conobbe

il pittore Luigi Serra, bolognese, che lo prese a proteggere in un modo singolare.

Nel 1888, in occasione dell'Esposizione di Bologna, in seguito a concorso, eseguì la statua di Pier Crescenzo, agronomo; statua decorativa (alta metri 3.50) che ornava l'ingresso di detta Esposizione e di cui Enrico Panzacchi e Quirico Filopanti ebbero a lodarsi, per la concezione ed esecuzione.

Ed il Filopanti, anzi, incaricò il Campagnoli di eseguirgli il suo ritratto, che fu esposto alla Mostra medesima.

Da quell'epoca si può dire che il Campagnoli abbia iniziato la sua carriera artistica.

Di fatti, il nome di questo scultore lo troviamo pure nei cataloghi della Promotrice di Napoli.

Nella Mostra del 1888 espose un gesso dal titolo *Ganimede* figura simboleggiante la morte di un giovane e *Ritratto* (medaglione in bronzo) di proprietà del prof. Raffaele Mariano; nel 1904, *Ritratto* (gesso), *Narcissus*, (cera) e *Testa*, (bronzo); nel 1906, *Marinaro caprese*, (bronzo), *Testa di carattere* (bronzo), *Narciso*, (testa-bronzo).

Nel 1900 ebbe incarico di eseguire lavori nella Galleria Umberto I in Napoli e ne produsse parecchi: figure simboliche, festoni di putti ed altro di consimile.

Questo scultore tratta anche il ritratto.

Ricordiamo quello dell'ortopedico Rizzoli, commissionatogli dal comune di Bologna; il busto in marmo di Riccardo Wagner; il busto in bronzo di Pasquale Stanislao Mancini per commissione del genero ing. Piccoli, ed altri.

Per un certo periodo è andato pellegrinando, per varie città d'Italia, in cerca di lavoro, ma in seguito ha preferito di restare in Napoli.

È da molti anni, come abbiamo detto innanzi, che ha preso stabile dimora nell'Isola di Capri, ove tiene il suo studio.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
144. **Un momento.** (*Mezza figura in gesso*. Acquistato dal prof. Laccetti).
- II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
23. **La Scultura.** (*Bozzetto in gesso*).
81. **Busto a Filopanti.** (*Gesso*).
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
112. **Testa.** (*Terra cotta*).
- IV. GENOVA 1892. — Esposizione Italo - Americana. IV Centenario Colombiano.
771. **Tipo lombardo.** (*Busto in terra patinata*).

- V. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1653. **Narciso.** (*Bronzo*).
1654. **Testa di un vecchio romano.** (*Bronzo*).
- VI. BUDAPEST 1899. — Esposizione d'Arte del Regno di Ungheria.
110^a **Una ragazza di Capri.** (*Bronzo*).
110^b **Narciso.** (*Bronzo*).
- VII. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
352. **Narciso.** (*Frammento in bronzo*).
572. **Carmela.** (*Studio di carattere. Bronzo*).
- VIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2239. **Apollo.** (*Bronzo*).
- IX. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
328. **Narcissus.**
- X. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
22^a **Narcissus.** (*Testa in bronzo* Acquistato da H. P. Whitney).
- XI. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
180. **Figurina di donna.**
662 **Pescatore di Capri.** (*Bronzo*).
- XII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
749. **Narciso.**
- XIII. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
319. **Studio.**
353. **Studio.**
- XIV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
35. **Eva.** (*Testina in bronzo*).
36. **Testa di bimbo.** (*Bronzo*).
- XV. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
309. **Ragazzino di Capri.**

- XVI. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 832. **Bassorilievi in bronzo.**
 936. **Testa di carattere.** (*Bronzo con base in marmo*).
- XVII. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 326. **Ritrattino di Papà.**
- XVIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1367. **Narciso.** (*Testa in bronzo. Premiato con medaglia di bronzo*).

CELANO ALFONSO

nato in Vasto (Chieti) il 15 ottobre 1849.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 54. **Gabriele Rossetti.** (*Gesso*).



CEPPARULO SALVATORE

nato in Napoli il 3 dicembre 1849. (Dimora in Napoli).

D'ingegno versatile, esegue con facilità il decorativo ed il classico genere, non solo, ma, chiamato al restauro o ad altre opere in legno, o in carta pesta o basso o alto rilievo, egli vi si distingue sempre e le sue opere, che qui appresso citeremo, dimostrano chiaramente quanto valore abbia avuto.

Poco o nulla ha prodotto per Esposizioni perchè occupato sempre, tanto per l'insegnamento quanto per lavori di commissione, e nessuno più di lui ha, per naturale generosità, largito l'opera sua a beneficio di altri.

Il suo nome ha figurato soltanto all'Esposizione Universale di Melbourne del 1880 con una *Statua in bronzo*.

Questa Esposizione fu una rovina per gli artisti italiani, poichè la maggior parte delle opere che si spedirono o andarono disperse o furono assorbite dalle ingenti spese cui furono gravate.

Anche alla Promotrice di Belle Arti di Napoli il Cepparulo ha esposto pochissimo. I suoi lavori si sono visti soltanto in tre Esposizioni e cioè: nel 1870, *Studio dal vero* (legno); nel 1880, *Compiacenze materne*, *Un prete che va al camposanto* (bronzo) e nel 1883, *Progetto di un bassorilievo da eseguirsi pel cimitero di Pietroburgo* (gesso).

Tra le numerose opere di questo valoroso quanto modesto scultore, quelle che hanno destato maggiore interesse e trovansi nella città di Napoli, sono: gli stucchi del caffè Gambrinus, la bella allegoria che decora il timpano della facciata principale del palazzo della Borsa e Camera di Commercio, con altri lavori ivi eseguiti, la statua in bronzo dell'Italia nel monumento a Vittorio

Emanuele II in piazza municipio; la figura del Redentore seduto, nella ogiva gotica della facciata del duomo, La statua di Tommaso Campanella nell'aula magna della nuova Università e tanti e tanti altri lavori, che sarebbe lungo il volerli enumerare e descrivere.

È da gran tempo che il Cepparulo insegna la plastica nel Museo Artistico Industriale di Napoli, ove spende tutte le sue più amorevoli cure a profitto di quella gioventù studiosa.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.

155. Statua in bronzo.



CHIAROMONTE GAETANO

nato in Salerno il 19 marzo 1872. (Dimora in Napoli).

Stanislao Lista, che lo teneva nel suo studio, come garzone, gli diede le prime lezioni di disegno e, poichè ne constatava i progressi, lo fece ammettere all'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Il giovane Chiaromonte, però, anche nell'Istituto voleva restare sotto la guida del Lista e, siccome questi insegnava i grandi frammenti al terzo anno, egli si espose al cimento di una prova e ne riuscì vittorioso.

Contemporaneamente, prese lezioni di plastica con Tommaso Solari ed anche qui i suoi progressi furono rapidi e promettentissimi, sicchè ad ogni esame conquistò qualche medaglia ed all'ultimo anno di scultura il primo premio.

La scuola del Lista e del Solari non fallirono al certo nel produrre un allievo come Chiaromonte, il quale, alle qualità de' due insigni maestri, aggiunge la più ampia facoltà nello stile monumentale con un disegno fermo e corretto.

Attendeva frattanto allo studio della letteratura; ma, siccome gli era necessario pensare anche al guadagno immediato, perchè la sua famiglia non possedeva beni di fortuna, appena libero dagli obblighi di scuola, correva in bottega ove lavorava il padre a lucrarsi la piccola mercede.

Completati i corsi dell'Istituto, all'età di diciott'anni, si presentò al pubblico della Promotrice *Salvator Rosa* del 1890 con un busto in terra cotta intitolato *Odio*, che ebbe un così lusinghiero successo da procurargli, da parte del senatore Farina, la commissione di una statua in marmo di metri due e mezzo dal titolo: *Diana alla caccia*, destinata ad una villa del Farina in Baronissi.

Continuò così, ad esporre nelle Mostre della Società Promotrice come segue: nel 1904, *Good Morning*, (bronzo); nel 1906, *Tolstoy* (bronzo); *Femme d'ar-*

tiste (bronzo), " *Marinariello* „ (statua in bronzo) acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, *Ritratto di Mr. Crawford* (busto in gesso), *Le Marie al sepolcro di Cristo* (bassorilievo in gesso); nel 1911, *La Campania, Idealità* premiato con medaglia d'oro piccolo conio del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli * e acquistato dal comm. Roberto De Sanna, *Leone Tolstoy* acquistato dalla Società, toccò in sorte al signor Filippo Gallo.

Il Chiaromonte nel 1903 ha eseguito la statua della Vergine, che è collocata sul santuario di Valle di Pompei; due statue in gesso: *Genovesi e Pontano*, che ornano l'aula magna della nuova università di Napoli; la statua regionale della Campania, concessa per concorso e che fa parte del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma; varii gruppi colossali destinati alla Università di Panama; il monumento ai martiri del Salernitano; quello a *Caracas*, per l'indipendenza del Venezuela; quello ad *Emanuele Gianturco* in Capracotta (Campobasso); l'altro al romanziere americano *Marion Crawford*, il ritratto al professor *Leonardo Bianchi* e molti monumenti funebri, lapidi artistiche, bassorilievi.

Il Chiaromonte ha fatto parte della commissione degli acquisti alla Mostra della *Salvator Rosa* del 1906.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli ed è Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza conferitagli *motu proprio* dal Re.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 94. **L'Evaso scoperto.**
 214. **Tito Manlio Torquato.**
- II. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale.
 383. **Civettuola.**
- III. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 366. **Ritratto.**
- IV. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
 2966. **Leone Tolstoy.** (*Busto in bronzo*).
 2967. **Idealità.** (*Busto in marmo*).
- V. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 689. **Idealità.**
- VI. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.



CIFARIELLO FILIPPO

nato in Molfetta (Bari) il 3 luglio 1864. (Dimora in Napoli).

Filippo Cifariello è conosciuto ovunque come uno dei primi modellatori realistici. Questa rinomanza gli è dovuta, giacchè egli ha dato prova, fin dai primi anni della sua vita artistica, di saper modellare con una straordinaria ricercatezza accoppiata a pari facilità.

Figlio di genitori, che non potevano dargli i mezzi, non pure di crearsi una posizione, ma di vivere, egli s'industriò a procacciarsi del danaro per acquistare libri e quaderni ed altri oggetti per la sua arte.

Fu in grado, dopo qualche tempo, di farsi ammettere all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove si formò una buona cultura artistica, che più tardi completò andando a studiare a Roma e poi a Parigi.

Non aveva ancora venti anni, quando espose, per la prima volta alla *Salvator Rosa* di Napoli nel 1883, una terra cotta *Primi palpiti*, lavoro che fu subito acquistato dal Banco di Napoli; e nello stesso anno all'Esposizione di Roma vendette *Il volgo napoletano* al Principe Odescalchi.

I suoi lavori apparvero, poi, in moltissime Esposizioni italiane ed estere, ammirati dal pubblico e dagli intenditori, i quali notavano una straordinaria evidenza accoppiata ad un modellare franco e sapiente.

Lavorando senza posa e sempre avendo dinanzi allo sguardo la visione della meta da raggiungere, spesso attaccato da quanti mal vedevano i suoi visibili progressi, si trovò d'aver percorso tanta strada da raggiungere lo scopo, dopo anni di privazioni e di sofferenze: quello di vedersi stimato ed ammirato.

A parte i lavori compiuti per commissione e non apparsi in pubbliche Esposizioni, Filippo Cifariello, che per ben cinque anni è rimasto lontano dall'Italia,

occupato alla direzione di uno stabilimento di arte industriale tedesco (bisquits e bronzi) pel quale furono creati sotto la sua sapiente direzione ben settecento modelli, ha pure eseguito una gran quantità di opere d'arte presentate in molte Esposizioni italiane ed estere.

Il Cifariello, in una Mostra personale che egli tenne a Vienna nel 1895, ebbe tale successo da meritarsi la grande medaglia d'oro, conferitagli dall'Imperial Governo.

In quella occasione il suo *Cristo e la Maddalena* (modello in gesso) fu acquistato dal *Ghips Museum* di Vienna.

Egli ha esposto: a Monaco di Baviera, a Milano, a Palermo, a Roma, a Vienna, al Salon di Parigi, a Berlino, a Barcellona, a Firenze, a Budapest, a Torino, a Venezia, ad Amburgo, a Dusseldorf, a Santiago del Chili ed a tante e tante altre Esposizioni di secondo ordine, nelle quali il suo nome ha sempre premezzato.

Le sue opere furono premiate all'Esposizione di Palermo del 1891-92 con la medaglia d'oro, a quella di Roma del 1893 con la grande medaglia d'oro, a Monaco di Baviera del 1893 con la medaglia d'oro di 2^a classe, a Vienna del 1894 con la medaglia d'oro, al *Salon* di Parigi del 1895 con la menzione onorevole, a Roma del 1895-96 con lire duemila, (Primo premio dei ritratti), a Berlino del 1896 con la medaglia d'oro, a Barcellona del 1896 con diploma d'onore, a quella di Parigi del 1900 con la medaglia d'oro, a Barcellona del 1911 con la medaglia d'oro.

I lavori del Cifariello hanno anche figurato a parecchie Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli dal 1883 al 1911.

Nell'Esposizione del 1884, presentò *Un bacio dato non è mai perduto* (gesso bronzato), proprietà del prof. Pasquale Ruggiero, *Piedigrotta* (gesso) acquistato da S. M. il Re Umberto I.

Nel 1885, 1888 e 1911 i lavori, " *Lu capo ninno* ", *Dopo l'orgia*, *Settembrina* e *Testa* furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente, alla Provincia di Napoli, al signor Berardo Candida Gonzaga, all'avv. Filippo Testa, e al signor Salvatore Caliendo.

L'efficacia e la vita vera palpitante sono qualità che non difettano al certo nella scultura del Cifariello, e specialmente nei ritratti queste qualità emergono in modo prodigioso, come lo dimostrano in ispecial modo i busti del reggente di Baviera, di Arnoldo Böcklin, di Monsignor Daniele, della Contessa di Bremen, di Adelaide Ristori e di tanti altri che nei differenti tipi sono di una rara evidenza.

Ecco una parte dei ritratti eseguiti da questo scultore: quello del Principe Leopoldo reggente di Baviera, di Giovanni Bovio, del Barone Marincola di San Floro, di Monsignor Daniele, di Eugenio Checchi, della Contessa di Bremen, di Pietro Vanni, della Contessa Clementina Fattori, dell'Avv. Onor. Pugliese, della Contessa Cator, di Arnoldo Böcklin, del prof. Sciamanna, di Adelaide Ristori, di Onorato Carlandi, del Generale Marincola, del Conte De Asarta, del Sen. Boccardo, di Madame Gelly, di Antonio Scotti, del De Soarez, dell'Avv. Comm. Re David, del tenore Caruso (busto grande al vero in argento) e di tanti altri.

L'opera del Cifariello si è spesa anche nel produrre grandi sculture, ed ha fatto: il Monumento a *G. Mazzini* a Molfetta; quello a *Giovanni Bovio* a Minervino Murge; una statua grande all'*Abate Vito Fornari* a Molfetta; monumento ad *Angelo Alberico Marcopoli* in Malta; monumento ai martiri del 1799 a Gioia del Colle; monumento al *Sen. Boccardo* nel cimitero di Roma; busto al pittore *Cabianca* nel cimitero di Roma; busto a *Francesco Netti* a Sant'Eramo in Colle; busto con fregi all'*Onor. Antonio Corrado* a Montesarchio; monumento mezza figura a *Padre Ludovico da Casoria* a Casoria. Monumento equestre a *S. M. il Re Umberto I* a Bari.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Brera in Milano; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino; professore onorario dell'Imp. Accademia di Vienna; socio onorario della Società degli artisti di Vienna.

È fregiato della medaglia del regno di Baviera per le Scienze e per le Arti.

Commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe; insignito dell'ordine di Ludovico I di Baviera; ufficiale dell'ordine di Prussia.

Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 5. **Il volgo napoletano.** (Acquistato dal Principe Odescalchi).
 16. **Studio dal vero.**
- II. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1609. **Dopo il ballo.** (*Busto in bronzo*).
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
 39. **Dopo il ballo.** (*Busto in bronzo*).
 489. **Un corvo.** (*Scultura in bronzo*).
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 215. **Un corvo.** (*Bronzo*).
 216. **Napoletana.** (Acquistato dal Duca della Verdura per il Banco di Sicilia).
 233. **Cristo e la Maddalena.** (*Gesso*. Premiato con medaglia d'oro. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 150. **Ritratto.**
 167. **Ritratto.**
 170. **Ritratto.**
(Premiato con medaglia d'oro).

- VI. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 2078. **Ritratto.** }
 2079. **Ritratto.** } (*Bronzi*).
 2080. **Ritratto.** }
 (Premiato con la medaglia d'oro di 2.^a classe).
- VII. VIENNA 1914. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 28. **Ritratto.** (*Busto in bronzo*).
 29. **Ritratto.** (*Busto in bronzo*. Premiato con la grande medaglia d'oro).
- VIII. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1348. **Cristo e la Maddalena.** (*Gesso*).
- IX. PARIGI 1895. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 113.^a Esposizione di Belle Arti.
 2974. **Il Lottatore.** (*Statua di bronzo al vero*. Acquistato dal direttore della banca di Berlino per i locali della medesima).
 2975. **Ritratto del Visconte Barone Marincola.** (*Busto in bronzo*. Premiato con Menzione Onorevole).
- X. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 955.^a **Lottatore.** (*Bronzo*).
- XI. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 306. **Fakiro.** Risposta. (Acquistato dal banchiere Ippolito Bondi).
 308. **Monsignor Daniele.** (*Busto in terra cotta*).
 316. **Eugenio Checchi.** (*Busto in gesso*).
 319. **Il dolore.** (*Statua in gesso*. Premiato con lire duemila. Primo premio dei Ritratti).
- XII. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o anniversario di vita della R.^a Accademia di Arti.
 2773. **Fakiro.** (*Terra cotta*).
 2774. **Contessa di Bremen.** (*Busto in terra cotta*).
 2775. **Pietro Vanni.** (*Busto in gesso*).
 (Premiato con medaglia d'oro).
- XIII. MONACO (Baviera) 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 758. **La Signora dalle Camelie.** (*Statua in marmo*. Acquistato dal Comm. Stigler).
 759. **Avvocato De Luca.** (*Busto in bronzo*).
 760. **Contessa Clementina Fattori.** (*Busto in bronzo*).

- XIV. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 694. **Ad majorem Dei Gloria.** (*Statua in bronzo*. Premiato col diploma d'onore. Acquistato dal R. Governo pel Museo di Barcellona).
 695. **Ritratto dell'on. Pugliese.** (*Busto in bronzo*).
- XV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 596. **Studio dal vero.** (*Statua in bronzo*).
 597. **Ritratto dell'on. Pugliese.** (*Busto in bronzo*).
 664. **Fakiro.** (*Statuetta in terra cotta*).
 665. **Ritratto di Eugenio Checchi.** (*Busto in gesso*).
 666. **Ritratto di Mons. Daniele.** (*Busto in terra cotta*).
- XVI. MONACO (Principato) 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 545. **Orientale.** (*Bronzo*. Acquistato da N. N.).
 546. **Settembrina.** (*Bronzo*. Acquistato da N. N.).
- XVII. BUDAPEST 1897. — Esposizione Internazionale.
Ultimi fiori. (Premiato col diploma d'onore. Acquistato per la galleria Imperiale di Budapest).
- XVIII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 79. **Gli sventurati.** (*Gruppo in terra cotta*. Acquistato dal tenore Tamagno).
 266. **Troppo tardi!** (*Gruppo in terra cotta*. Acquistato dallo scultore Tancredi-Pozzi).
- XIX. BERLINO 1898. — Grande Esposizione d'Arte.
 1668. **Gl' infelici.** (Acquistato dalla signora Hainauer).
 1669. **Troppo tardi!**
- XX. VIENNA 1898. — Esposizione d'Arte preparata dalla Società degli Artisti pel Giubileo.
 256. **Cristo e la Maddalena.** (*Gesso*. Acquistato dal R. Governo pel Museo di Vienna).
 484. **Monsignor Daniele.** (*Terra cotta*).
 486. **Fakiro.** Risposta. (*Terra cotta*).
 535. **La signora dalle camelie.** (*Statua in gesso*).

- XXI. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
35. **L'Annunciazione dell'amore.** (*Gruppo per fontana. Gesso.*)
5. **Arnoldo Böcklin.** (*Gesso. Scelto dalla commissione degli acquisti per la Galleria Internazionale di Venezia.*)
6. **Sfinge.** (*Mezza figura in gesso.*)
7. **Tipo bavarese.** (*Gesso.*)
8. **Madama Nadler.** (*Busto in gesso.*)
9. **Contessa Cator.** (*Busto in bronzo.*)
- XXII. MONACO (Principato) 1899. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
742. **Troppo tardi!**
- XXIII. AMBURGO 1899. — Esposizione Primavera della Società Artistica.
118. **La signora dalle camelle.** (*Statua in marmo.*)
- XXIV. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
- Il Lottatore.** (*Statua al vero. Bronzo.*)
- Gl' Infelici.** (*Gruppo in bronzo.*)
(Premiato con medaglia d'oro).
- XXV. VIENNA 1900. — XXVII.^a Esposizione annuale.
9. **Arnoldo Böcklin.** (*Busto in terra cotta.*)
- XXVI. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2253. **Fakiro.** (*Busto in bronzo.*)
2254. **Arnoldo Böcklin.** (*Busto in bronzo.*)
2255. **Monsignor Daniele.** (*Terra cotta.*)
- XXVII. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
76. **Exoriare aliquis.** (*Gruppo in bronzo.*)
77. **Settembrina.** (*Gruppo in bronzo dorato.*)
78. **S. A. Luitpoldo Reggente di Baviera.** (*Bronzo.*)
79. **Prof. Sciamanna.** (*Gesso. Trovasi all'Università di Roma.*)
80. **Monsignor Daniele.** (*Terra cotta.*)
81. **Adelaide Ristori.** (*Gesso. Acquistato da S. M. la Regina madre ed offerto alla galleria Internazionale d'Arte moderna di Venezia.*)
82. **Onorato Carlandi.** }
35^a **Barone Marincola.** } (*Bronzi.*)
- XXVIII. DUSSELDORF 1904. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1827. **Gl' Infelici.** (*Gruppo in bronzo. Acquistato per la galleria di Dusseldorf.*)

1828. **Ritratto di Mons. Daniele.** (*Busto in terra cotta.*)
1829. **A. Böcklin.** (*Bronzo.*)
1830. **Ritratto del Barone Marincola.** (*Busto in bronzo.*)
1831. **Autunno.** (*Bronzo.*)
- XXIX. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1725. **Ritratto di S. A. R. il Principe reggente Leopoldo di Baviera.** (*Busto in bronzo.*)
- XXX. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
3423. **Labor et dolor.** (*Gruppo in bronzo.*)
- XXXI. SANTIAGO (Chil) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
5. **Settembrina.**
- XXXII. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria.
295. **Ritratto.**
- XXXIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1373. **Nel dolore la vita.** (*Gruppo in bronzo.*)
1374. **Dopo il ballo.** (*Bronzo.*)
1375. **Monsignor Daniele.**
(Premiato con medaglia d'oro).



COSENTINO ORONZO

nato in Lecce il 13 settembre 1871. (Dimora in Roma).

Ha passato il maggior tempo della sua giovinezza nelle sofferenze e nelle dure privazioni, senza aiuto di chicchessia e senza aver avuto l'agio di fare quanto era nelle sue aspirazioni. Il modesto posto che oggi occupa nelle file degli scultori gli è costato stenti e sacrifici.

Dopo la morte del padre, in tenera età, fu condotto a Napoli ed in seguito a sue insistenze fu ammesso alla scuola di disegno applicato alle arti del Toma.

Dopo avere appreso i primi rudimenti, fu consigliato d'isciversi all'Istituto di Belle Arti, ove restò a studiare per parecchi anni col Solari e col D'Orsi. Ma, costretto da disastrose condizioni finanziarie ad interrompere gli studi, dovendo cercare, nel lavoro immediato e quotidiano, i mezzi per vivere insieme alla sua mamma, dovè abbandonare l'Istituto.

Desideroso, però, di spingersi innanzi, lottando contro ogni avversità, modellò un lavoro *Testa di contadino* che, fuso in bronzo, mandò alla Mostra permanente di Milano del 1895.

Nell'anno seguente, lo stesso bronzo fu esposto alla Promotrice di Napoli e fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Quale gioia per il giovane scultore!

Nel 1897, mandò una mezza figura *Pescatore* all'Esposizione di Roma. Lo stesso lavoro fu esposto alla Nazionale di Torino del 1898.

Nel 1902 presentava due teste in bronzo all'Esposizione di Bologna, dove ebbero un buon successo e riportarono la medaglia d'argento, con la vendita di uno dei lavori.

Ma il Cosentino, poveretto, non si stancava, lottava sempre.

Si presentò l'occasione dell'Esposizione di Belle Arti regionale pugliese, tenutasi a Bari nel 1900, e non trascurò di esporre un suo bronzo dal titolo *L'orfanella*, che meritò la medaglia d'argento.

Anche nel 1903, i suoi lavori *Il riposo* e *Rosa di Pompei* fecero bella figura alla Promotrice di Genova, ove ebbe la gradita sorpresa di vendere uno di quei lavori.

Nel momento che prendeva la palma di tanti sacrifici sofferti per l'arte, ebbe l'acerbo dolore di perdere la sua cara madre l'11 aprile 1903. Che fare rimasto solo senza l'aiuto ed il conforto di qualcuno di sua famiglia?

Pensò più volte e poi decise di lasciare l'Italia per emigrare in America (New-York).

Giunto in quella metropoli e senza l'aiuto di alcuna lingua, perchè non conosceva che il solo italiano, restò come un veliero avariato in balia del mare.

Dopo qualche tempo, fra i patimenti e le ristrettezze, fu introdotto in uno studio privato di scultura per guadagnarsi la giornata, ma in seguito fu obbligato di abbandonarlo, perchè il suo principale esigeva molto lavoro dal suo dipendente.

Per fortuna, ebbe l'incarico di modellare un busto in bronzo per un circolo repubblicano ed ebbe altre piccole commissioni che gli permisero di riprendere novellamente la via delle Esposizioni.

Ma preso dalla nostalgia fece ritorno in patria ed attualmente trovasi in Roma.

Il Museo civico di Lecce possiede i seguenti lavori di questo scultore: *Doux Repòs* (gesso) *Busto di donna nuda*, *Testa in bronzo*, *Ritratto di A. Costa* (Busto in gesso).

Nel 1911 espose due lavori alla nostra Promotrice: *Ritratto* e *Busto di donna americana*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1895-96. — Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
304. **Un marinaio.** (*Busto in gesso*).
- II. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
28. **Marinaio.** (*Busto in gesso*).
- III. TORINO 1898 — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo Anniversario della proclamazione dello Statuto.
88. **Pescatore.** (*Busto in gesso*).
- IV. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale.
473. **Monello napoletano.** (Premiato con medaglia d'argento Acquistato dal generale Comm. Federico Cocito di Torino)
- V. NEW-YORK 1909-910. — Accademia Nazionale di disegno.
300. **Chrysis.**

DANTINO NICOLA

nato in Caramanico (Chieti) il 31 ottobre 1880. (Dimora in Roma).

Pochi anni è rimasto in Napoli Nicola Dantino. Questi è della scuola di Ettore Ximenes dal quale apprese il buon insegnamento.

Questo giovane scultore di molto talento si è spinto abbastanza innanzi nell'arte, e ciò lo dimostrano le varie Esposizioni alle quali ha preso parte.

I suoi lavori si sono visti anche nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

In quella del 1904, espose *Il primo zero* (gesso); nel 1906 *Tutta mia* (bronzo) che, acquistato dalla società, toccò in sorte al sig. Antonio Fiorentino, *Bee II*; nel 1911, *Processione* (bronzo) acquistato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 341. **Al pascolo.**
 346. **Rose di maggio.**
 354. **Dolore.**
- II. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 2734. **Testa di paesana abruzzese.** (*Bronzo*).
- III. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 778. **Ritratto.**
 779. **Testa di bimbo.** (*Scultura in marmo*. Acquistato dal Comm. Ferdinando Comotto).
- IV. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 371. **Particolare d'un monumento sepolcrale.**
 374. **Ritratto di signorina.**
- V. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 121. **Ritratto.**
 152. **Nudo di donna.**
 370. **Processione.**
 511. **Ritratto.**

- VI. SANTIAGO (Chilì) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
 6. **Anima solitaria.** (*Bronzo*).
 7. **Processione.**
 8. **Rosa di maggio.**

- VII. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria.
 - 55.^a **Signora.**

DE ANGELIS GENNARO

nato in Napoli il 3 settembre 1870.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
 171. **Studio di ragazzo.** (*Bronzo*).

DE CHIRICO PASQUALE

nato in Venosa (Potenza) il 17 maggio 1874.

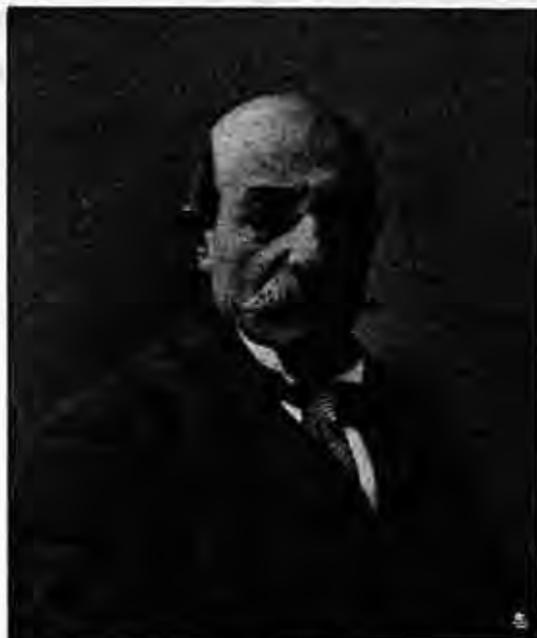
È stato alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli giungendo ben presto alla classe di D'Orsi.

Giovane di molto talento e di grande attitudine. Nel 1910 ha lavorato nello studio del D'Orsi, quando il maestro eseguiva il monumento a S. M. il Re Umberto I per Napoli.

Dopo essersi licenziato dall'Istituto, si decise emigrare nell'America del Sud (Brasile) ove si trova attualmente.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 367. **Fiore di caffè.**



DE CUPERTINIS GIUSEPPE

nato in Nardò (Lecce) il 4 novembre 1851. (Dimora in Lecce).

Ha vissuto parecchi anni in Napoli, ove si è esercitato nell' arte del disegno. Più tardi preferì di darsi alla scultura e specialmente all' intaglio. Ma nel 1878, dopo aver preso parte alla Universale di Parigi con un *Cofanetto scolpito in legno* che gli procurò il premio di una menzione onorevole, fece ritorno nel suo paese.

Quivi, aprì uno studio d' intaglio su legno e su pietra * facendo rivivere lo antico barocco leccese.

Il De Cupertinis ha compiuto un lavoro paziente: la raccolta di frammenti di tutti gli stili, ricavati in un blocco. Siffatto lavoro, che mandò all' Esposizione di Torino del 1898 per conto della Camera di Commercio e Industria di Lecce, incontrò l' approvazione unanime, e gli fruttò il premio della medaglia d' argento.

Chi non ha visto i saggi del De Cupertinis, non può convincersi circa il metodo e l' esecuzione adoperati in questa specie di lavori.

Ha scolpito un leggio di legno noce a masso di stile cinquecento per conto della provincia, ed ora questo mobile trovasi sul banco della presidenza nella sala della riunione del consiglio provinciale di Terra d' Otranto.

Si è ancora occupato molti anni addietro nell' intaglio di una cornice ovale, in cui si conteneva il ritratto di S. M. il Re Umberto I anche intagliato. Detta

* Nella provincia di Lecce vi sono parecchie cave di questa pietra, sulla quale si possono scolpire i più delicati lavori, tanto in figura che in ornato.

cornice era formata da foglie e fiori in cui si intrecciavano trofei di armi guerresche. In cima a detta cornice vi si scorgeva un genio alato che abbracciava lo stemma di casa Savoia.

Siffatto lavoro fu donato dall' autore a S. M. il Re Umberto I, nel 1889, epoca in cui il Sovrano andò a Lecce per l' inaugurazione del monumento al gran *Re Vittorio Emanuele II*.

In quell' epoca il Sovrano visitò l' Ospizio Garibaldi, nel cui locale il De Cupertinis aveva il suo laboratorio di lavorazione.

S. M. il Re gradì il gentile dono e nell' esprimere all' autore i suoi ringraziamenti gli rimetteva, come attestato della sua benevolenza, un orologio di oro, nel quale erano incise le sue iniziali.

Il *Pergamo in pietra* di stile barocco per la chiesa di Alessano (Lecce) ed un *Salone stile Luigi XVI* nel palazzo dell' onor. Tamborino sono opere del cennato autore.

Un altro *Salone, rinascimento*, fu fatto per il conte Sabino di Altamura.

Molti monumenti funerari il De Cupertinis ha eseguito nel cimitero di Lecce e lavori di decorazione nel cimitero di Galatina.

È stato insegnante di plastica e d' intaglio nelle scuole di Galatina e di Maglie ed il suo metodo ha dato sempre buoni frutti.

Attualmente impartisce lezioni di disegno e d' intaglio nelle scuole serali della Società Operaia di Lecce.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

78. *Nelle ore di ozio*. (Statua in gesso).

1266. *Cofanetto scolpito in legno noce*. (Premiato con medaglia. Trovasi presso il pittore Alfio Tommaselli di Catania).

II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale.

27. *Cofanetto scolpito in legno*. (Premiato con menzione onorevole).



DE LUCA LUIGI

nato in Napoli il 28 novembre 1857. (Dimora in Napoli).

È stato alunno di Stanislao Lista, sotto la guida del quale ha studiato all'Istituto di Belle arti di Napoli.

Durante il suo brillante alunnato, nel 1881 si presentò al concorso nazionale d'incoraggiamento, per il quale erano stabilite lire duemila, e fu scelto tra tutti i concorrenti napoletani. L' esperimento fu spedito a Roma per essere incluso ai lavori dei concorrenti delle altre regioni d'Italia, ma il premio non venne accordato ad alcuno ed il De Luca ottenne la menzione onorevole.

Nel 1880, modellò dal vero il ritratto dell' illustre giureconsulto *Leopoldo Tarantino*, che poi, nel 1887, dopo la sua morte, fu eseguito in marmo, ed il busto su piedistallo trovò attualmente nel recinto degli uomini illustri, nel cimitero di Napoli.

Nel periodo che il De Luca è vissuto in Roma, nel 1883-84, eseguì il monumento, busto in marmo con basamento, al valoroso medico *Diodato Borrelli* per incarico del Municipio di Catanzaro. Fece anche il busto del *Generale Conte Enrico Morazzo della Rocca*. Questo busto trovò sul Pincio, nella villa comunale di Roma.

Modellò ancora le sembianze di *Aldobrandi*, maestro di viola del liceo musicale di Pesaro per il cimitero della stessa città. E nel 1911, per commissione ricevuta dalla presidenza della giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Foggia, eseguiva il busto di *Pietro Giannone*.

Il lavoro piacque moltissimo e la cennata presidenza, con ufficio lusinghiero, esprimeva all'autore del ritratto un voto di ammirazione e gratitudine.

Nel 1891, apparve di questo artista, alla Esposizione Nazionale di Palermo,

un gruppo molto lodato *Ad murenas*, che ricorda, in una visione di verismo impressionante, uno dei più atroci episodi dell'imperialismo romano, grandioso ma barbaro.

Un corpo di giovane donna bellissimo, dalle linee gentili, ma contratte dall'attesa di una imminente tortura, giace seminudo, con ambo le mani ed i piedi legati, in un vivaio, in cui le avide murene ne assalgono il corpo per mordere voracemente e succhiarne il sangue.

Della giovane donna non si scorge che la metà del volto, perchè i capelli disciolti alla rinfusa ne coprono il rimanente.

Si notano in quelle membra palpitanti il terrore che le percorre nell'angosciosa aspettativa. La visione del resto ha riscontro da un teschio umano che giace intorno e simboleggia che altri subirono l'istessa sorte.

Nello stesso anno, questo gruppo, come si leggerà in seguito, fu riesposto alla Mostra della Promotrice di Napoli e produsse tanto successo che vinse il premio di lire mille, assegnate dal Municipio.

Nelle Esposizioni alle quali il De Luca ha preso parte, ha ottenuto vari premi, e fra questi vanno notati: una medaglia di bronzo alla *Mostra del lavoro* organizzata in Napoli nel 1890; una medaglia d'oro assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione nella Esposizione di Belle Arti di Senigallia, tenuta nel 1894; un premio di lire milleduecento alla Nazionale di Roma del 1895-96; una menzione onorevole ed una medaglia di argento in due Esposizioni di Barcellona, nel 1898 e nel 1911.

Parecchie opere di questo scultore sono state esposte nelle sale della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, dal 1880 al 1911.

Nell'Esposizione del 1880 presentò una terra cotta bronzata dal titolo *Illusioni svanite*; nel 1883, *Ritratto della Baronessa Sonnino Della Rocca* (bronzo); nel 1885, *Ritratto* (bronzo), *Filone ** (bronzo) acquistato dal Marchese Berlingieri; nel 1887, *Ai campi* (bronzo), *In riva al mare* (bronzo riproduzione) acquistato da S. M. il Re Umberto I, *Studio dal vero* (gesso), *In riva al mare* (bronzo originale) acquistato dal Duca di Martina, che acquistò anche *Monello napoletano* (bronzo) presentato alla Mostra del 1888; nel 1890, *Madonna* (marmo), *Amor materno* (bronzo) acquistato dal Banco di Napoli; nell'anno 1890 e 1911, *Sogno claustrale* (gesso) e *Saffo* (bronzo) furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Municipio di Napoli e alla Camera di Commercio ed Arti di Napoli. Nel 1890 *Claudia* (bronzo) fu scelto e riprodotto in fototipia per ricordo ai soci azionisti della Promotrice.

Nel 1891, *Ad murenas* fu premiato con lire mille assegnate dal Municipio di Napoli.

Nel 1892, *Schiava in vendita* (gesso) fu premiato con lire seicento dal Municipio di Napoli.

Lo stesso lavoro fuso in bronzo fu acquistato da S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli ed ora trovò nella galleria di Capodimonte, *Ritratto del Canonico Giuseppe Pelella* (bronzo) che si conserva nella chiesa di San Giovanni Maggiore.

* Questo lavoro non è segnato nel catalogo, ma nell'elenco delle vendite.

Nel 1894, *Avaria* (bronzo); nel 1896, *Ritratto*; nel 1897, *Saffo* (bronzo), *In Africa* (gesso); nel 1904, *Sofferente* (terra cotta), *Ritratto* (bronzo), *Montanaro delle marche* (gesso), *Il mio modello*; nel 1911 *L'elettricità* (bronzo) fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario.

Nel 1890, il Ministero della Pubblica Istruzione, apprezzando i meriti artistici del De Luca, acquistava il lavoro *Saffo* per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Nel 1895, in seguito a concorso, ebbe incarico di eseguire due gruppi decorativi per il palazzo della Borsa e Camera di Commercio ed Arti di Napoli.

Il concetto di questo lavoro è espresso nella enunciazione: *Il genio domina la forza* e sono appunto due genii, già possessori della palma vittoriosa, che hanno domato, ciascuno, in una ferrea cavalcatura, due leoni.

La esecuzione di questi lavori, che decorano la facciata del palazzo della Borsa è veramente riuscitissima e vi sono tutte confermate le ottime qualità del valente artista creatore ed esecutore.

È opera anche del De Luca la fontana con gruppo decorativo in bronzo, nell'atrio del palazzo Spinelli in via dei Mille in Napoli, rappresentante un *cavallo marino, cavalcato da una Nereide*, la quale con un tridente cerca di colpire una piovra che ha aggredito il cavallo. *

Ha fatto anche per concorso, nel 1910, la statua di *Giambattista Vico* che decora il palazzo di giustizia in Roma.

È anche opera pregevole un'altra statua del *Cardinale De Luca* che, insieme ad altre di varii artisti napoletani, orna l'aula magna della nuova Università di Napoli.

Nel 1899 fu nominato professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Nel 1900, mediante concorso, guadagnò il posto di professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Urbino, nel quale coprì pure la carica di direttore.

La R. Accademia Raffaello di Scienze, Lettere ed Arti in Urbino, nel 1901, lo nominava socio corrispondente col dritto dei soci residenti.

Nel 1907, anche per concorso, gli fu conferito il posto di professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove attualmente insegna.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
61. **Lalia.** (Dall'Assomoir di E. Zola).
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
226. **S. E. il generale della Rocca.** (*Busto in marmo.* Trovasi nella villa del Pincio in Roma).
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
188. **Ad murenas.** (*Statua in gesso.*)

* Questo lavoro è stato eseguito in collaborazione dello scultore Gennaro Raiano.

- IV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
294. **In Africa.** (*Statua in gesso.* Premiato con lire milleduecento).
- V. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
537. **In Africa.** (*Gesso.*)
- VI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
644. **Saffo.** (*Bronzo.* Trovasi nella Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- VII. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1061. **Saffo.** (*Scultura in marmo.* Premiato con menzione onorovole).
- VIII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
358. **Monello urbinato.** (*Bronzo.*)
- IX. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
11. **Il mio modello.** (*Bronzo.*)
- X. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1741. **Saffo.** (*Marmo.*)
- XI. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
16. **Sotto il sol leone.** (*Bronzo.*)
- XII. BUENOS - AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
125. **Igea.**
- XIII. BARCELLONA. 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1383. **Igea.** (*Statua in bronzo.* Premiato con medaglia d'argento).

DE MARTINO GIOVANNI

nato in Napoli il 3 gennaio 1870. (Dimora in Napoli).

Appartiene al gruppo dei giovani artisti, giacchè da pochi anni appena è uscito dall'Istituto di Belle Arti di Napoli.

D'ingegno svegliato, ha saputo ben presto accaparrarsi la stima e la simpatia del pubblico colto e della stampa indipendente.

Egli, per la prima volta, ha preso parte ad una delle più importanti Mostre al *Salon* di Parigi; poi si è presentato a Pietroburgo, all'Internazionale di Roma della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, a Venezia, a Rimini, a Monaco di Baviera al *Salon d'Autunno* (Parigi) ed a varie altre Esposizioni di minore importanza.

La scultura di Giovanni De Martino rivela un ingegno assai appassionato dell'Arte.

Le sue testine, che rappresentano quasi sempre monelli napoletani e giovani pescatori, sono modellate con fine gusto ed esprimono molto sentimento.

I lavori di questo bravo scultore li abbiamo anche visti alle Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, nelle quali ha riscosso elogi e manifestazioni di stima.

Nella Mostra del 1892, figurò *Testina al vero* (bronzo); in quella del 1904, *Sguardo* (bronzo), *Testina di putto* (bronzo) che acquistò dalla Società, toccò in sorte al Cav. Amedeo Berner; nel 1906, *Epico monello* (bronzo) che fu acquistò dalla società e toccò in sorte al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo, *Solo al mondo* (bronzo), *Bacio materno* (bronzo).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1900. — Salon. Società degli Artisti Francesi 118.^a Esposizione di Belle Arti.
2059. **Pescatore di locuste.** (*Statua in bronzo*).
- II. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti Applicate all'Industria.
359. **Testa che ride.**
- III. ROMA 1903 — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
605. **Ritorno dalla pesca.** (*Capri*).
718. **Canzone nuova napoletana.**
720. **Sorriso.**
- IV. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
637. **Testa di putto.** (*Bronzo*).

- V. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
48. **Primo broncio.**
- VI. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
392. **Sorriso.**
870. **Testina di bimbo.**
- VII. ROMA 1909 — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
265. **Testa di donna.**
- VIII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
321. **Primo amante.**
- IX. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della Sezione d'Arte Moderna Italiana.
170. **In collera.**
171. **Napoletano.**
172. **I gemelli.**
- X. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2084. **Primo broncio.** (*Bustino in bronzo*).
- XI. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
316. **Nevica.**

DE MATTEIS FRANCESCO

nato in Lecce il 25 febbraio 1852. (Dimora in Napoli).

In un tempo non molto lontano, Francesco De Matteis, forte del suo vivido ingegno, ancora giovane e già avviato verso un bell'avvenire di meritata fortuna artistica, era, in Napoli, uno dei componenti più gai e più ricercati di un cenacolo d'artisti e di letterati, insieme coi quali aveva comuni le speranze e le aspirazioni.

Leccese di nascita, egli si era stabilito già da giovanetto nella grande città meridionale; vi aveva frequentato, con profitto, l'Istituto di Belle Arti; aveva cominciato a lavorar da solo, raccogliendo il plauso degli intenditori; aveva già presentato la sua buona produzione nelle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli e già aveva avuto commissioni varie da privati ed in modo speciale da negozianti d'arte, italiani e stranieri, che da quelle piccole ma indovinate statuine in bronzo ed in creta, cotta o cruda, traevano senza dubbio più profitto dello stesso autore.

Le sue piccole figure, i suoi gruppetti deliziosi, riproducenti quasi tutti costumi napoletani, avevano una caratteristica speciale; erano riconosciuti anche da lontano, a prima vista, senza bisogno di dare uno sguardo alla firma.

Gli anni passati nelle aule dell'Istituto e la visione delle opere già compiute o in via di compiersi dai suoi maestri servivano solo ad aggiungere qualche cosa alla disposizione patente che il giovane scultore aveva per il bello, ma, in verità, egli ha fatto molto da sè, si è creduto una forma personalissima ribelle, come è e come è sempre stato, ad ogni convenzionalismo accademico.

Visse per breve tempo a Parigi, ma ritornò subito nella grande città del mezzogiorno, dalla quale più non si mosse, lavorando molto per commissioni e per le pubbliche Mostre.

Dal 1884 al 1897 non ha inviato, infatti, i suoi lavori che a sole sette Esposizioni italiane ed a quattro Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, in due delle quali, 1887 e 1888, i suoi bronzi *La troia ammaestrata* e *Un idillio spagnolo*, furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Banco di Napoli e al Comm. Eugenio Achard.

Il primo di questi due lavori fu anche scelto dal Comitato artistico della Promotrice per la riproduzione in fototipia da offrirsi come ricordo ai soci azionisti della Promotrice.

I lavori del De Matteis hanno anche figurato in molte altre Esposizioni artistiche italiane. Il Museo civico di Lecce possiede una riproduzione in bronzo dal titolo *a Piedigrotta*.

Fu forse un dolore inenarrabile, di cui la piaga è tuttora sanguinante, che lo ridusse a vita quasi solitaria con la sua desolata consorte. Da circa un ventennio non fa più apparire il suo nome nei cataloghi delle pubbliche Mostre, ma lavora sempre e con l'usata valentia, per commissioni che mai gli vengono meno.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e di quello di Urbino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 - 228. **Figura.** } (Bronzi).
 - 229. **Figura.** }
 - 230. " **Na parolella** ". (*Gruppetto in bronzo*. Proprietà del sig. Matteo Schilizzi).
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 - 10. **Là !**
 - 40. **Nel circo.**
 - 126. **Bulgaro.**
 - 127. **Canzone Napoletana.**
 - 128. **Toreros.**
- III. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 - 348. **Idillio spagnolo.** (*Gruppo in bronzo*).
 - 704. **Troia ammaestrata.**
 - 757. **Mandolinista.** (Costume Sorrentino) }
 - 758. **Danza Sorrentina.** } (Statuette in bronzo).
 - 760. **A Mergellina.**
 - 761. **A Santa Lucia.** (Costume Napoletano)
- IV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 - 290. **Chitarrista.** (*Statuetta in bronzo*).
 - 337. **A Piedigrotta** (*Gruppo in bronzo*).
- V. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
 - 596. **A Piedigrotta.**
- VI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 - 598. **Nel circo.** } (Bronzi).
 - 509. **Un suddito.** }
- VII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 - 135. **A Piedigrotta.** Festa popolare napoletana. (*Gruppetto in bronzo*).
 - 233.^{bis} **Carmen.** (*Figurina in bronzo*).

DE PINTO NICOLA

nato in **Salcito (Campobasso)** il 2 ottobre 1844. (Dimora in Marigliano. Napoli).

Studiò scultura presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Nei primi anni della sua carriera artistica, espose diversi lavori alla Promotrice di Napoli.

Nell'Esposizione del 1892 presentò *Venditore di gallinacci*; nel 1894, *Musicante arabo*; nel 1904, *Una serenata araba*.

Necessità di famiglia lo costrinsero a molto lavorare per incarico di marmisti e bronzisti, ed in codesta attività profuse e profonde molta parte del suo ingegno.

Tra le sue produzioni è degna di nota la statua dell'illustre astronomo *Nicola Fergola*, la quale, insieme a molte altre, orna l'aula magna della nuova università di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.

43. **Una preghiera religiosa.**

**DE SIMONE SALVATORE**

nato in **Napoli** il 27 aprile 1867. (Dimora in Napoli).

Verso il 1881, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, è stato allievo di Licata e di Bellisario* e giovanetto, appena quattordicenne, fu molto incoraggiato dal presidente dell'epoca, Filippo Palizzi che, compiaciuto dei suoi evidenti progressi nell'arte, ottenne per lui l'esonero dal pagamento della tassa governativa.

Frequentò in seguito, e con molta diligenza, le scuole del Museo Artistico Industriale, che aveva allora la direzione di Domenico Morelli e Filippo Palizzi.

Sotto la diretta guida del Perricci, del De Criscito, del Cepparulo, il De Simone anche qui diede prova del suo fertile ingegno ed ottenne de' premi nei concorsi di scuola e negli esami finali.

Si presentò al pubblico la prima volta, nel 1888 in Napoli, alle Esposizioni della Promotrice ed avendo fatto buona prova i suoi lavori figurarono anche nelle Mostre successive.

Nell'Esposizione del 1888, presentò *Due candelieri* (bronzo) che furono acquistati dal signor Alberto Grisser, *Annarella de Santa Lucia* (terra cotta), *L'autunno* (bronzo).

Nel 1891, *Clara* (bronzo) e *Purità* (bronzo); nel 1892, *Gruppo della Pietà* (gesso), *Teresella* (bronzo); nel 1894, *Nannina* (bronzo); nel 1896, *Leone in lotta col serpente* (bronzo).

I lavori di questo scultore hanno fatto anche bella mostra nelle Esposizioni Nazionali e Internazionali e parecchi di essi sono stati premiati e venduti.

* Giuseppe Bellisario nato in Napoli il 13 giugno 1821, morto nella stessa città il 13 giugno 1897.

Nel 1891-92 a Palermo ottenne la medaglia d'argento ed un'altra medaglia d'argento per il lavoro *Alba* ed una di oro per il *Leone in lotta* le conquistò all'Esposizione di Gorizia del 1902.

Il *Leone in lotta* fu acquistato per la galleria di Gorizia.

Il De Simone si è dedicato ancora con speciale predilezione a riprodurre oggetti preziosi dell'epoca greco-romana, in cui la imitazione è veramente mirabile.

Molti di essi posti in commercio dall'orafo Giacinto Melillo di Napoli sono dei veri gioielli.

Ha eseguito pure un busto del compianto Re Umberto I per il cantiere di Armstrong di Pozzuoli ed un altro in bronzo dell'ingegnere Rendel, nello stesso cantiere, il quale ultimo è stato anche riprodotto per il cantiere della stessa importantissima ditta industriale a Newcastle.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
102. " *Se Maria* „ } (Bronzi).
238. " *Se Maria!* „ }
248. " *Teresella* „
262. *Purità*. (Busto in bronzo).
(Premiato con medaglia d'argento).
- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
179. *Primavera*. (Statua in gesso).
206. *Ricordo di Capri*. (Testa in bronzo).
703. *Testa di vecchio*. (Bronzo).
705. *La lotta*. (Gruppetto in bronzo).
- III. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale di Belle Arti.
3071. *Rosinella*. (Busto in bronzo).
- IV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
317. *Atene*. (Testa in bronzo).
346. *Leone in lotta*. (Acquistato da S. M. il Re Umberto I.).
- V. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
722. *Elvira*. (Busto in bronzo).
723. *Leone stretto da un serpente*. (Gruppo in bronzo).
724. *Testa*. (Studio. Bronzo).
- VI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
629. *Tigre*. (Originale in gesso).

VII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.

152. *La lotta*. (Gruppetto in bronzo).

188. *Atene*. (Testa in bronzo).

325. }
326. } **Testine in bronzo.**

VIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

18. *Napoletana*. (Bronzo).

18. *Tigre*. } (Gessi).
8. *La lotta*. }

DI BARTOLO FRANCESCO

nato in Catania nel gennaio del 1826. (Dimora in Catania).

Quel grande maestro dell'incisione che era Tommaso Aloysio Juvara, professore nel nostro Istituto di Belle Arti, aveva una scuola fiorente di giovani valorosi; scuola che oggi più non esiste, poichè la magnifica arte dell'incisione è oramai troppo di lusso ai tempi che corrono.

Fra i tanti dobbiamo ricordare il Cucinotta e il Di Bartolo per l'incisione ad acquaforte ed il Tramontano ed il Lobrando per l'incisione in legno.

Il Di Bartolo, possiamo affermare, è uno dei più forti incisori della sua epoca, e non pochi quadri importanti egli ha tradotto in incisione.

Apprese il disegno dal Palizzi.

Dimorò in Napoli per oltre venti anni ed in questo periodo lavorò molto, incidendo parecchi quadri di animali del Palizzi e gl' *Iconoclasti* del Morelli.

Nel 1872, si recò in Roma ove lavorò per la R. Calcografia.

Incise *L'amor sacro e L'amor profano* del Tiziano, *La donna col putto* del Murillo e la *Madonna delle Arpie* di Andrea del Sarto.

Eseguì pure il *Ritratto del Conte di Cavour* per commissione ricevuta da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Il Di Bartolo ha preso anche parte a varie Esposizioni e le sue belle opere sono state quasi sempre premiate.

Alla Mostra di Napoli del 1859, nella quale vi figuravano sei incisioni, riportò la medaglia di argento ed un'altra medaglia anche di argento la ebbe alla Nazionale di Parma del 1870.

All'Universale di Vienna del 1873 mandò tre lavori e furono premiati con la medaglia di bronzo.

I successi di questo distinto artista si ripetevano continuamente.

Alla Promotrice di Palermo del 1876, nella quale espose il *Ritratto del Conte*

di Cavour, riportò la medaglia d'oro; all'Esposizione di Messina del 1882 e alla Mondiale Vaticana del 1888 fu anche decorato della medaglia d'oro.

Si conta per approssimazione che i lavori d'incisione eseguiti dal Di Bartolo sieno un centinaio.

Questo artista ha fatto anche parte della Giuria, per la sezione italiana, alla Esposizione Universale di Parigi del 1878.

Anche la Promotrice di Belle Arti di Napoli lo annovera tra i fondatori di essa e fra i suoi espositori, dal 1862 al 1871.

Eleonora d'Este e Torquato Tasso di Domenico Morelli, *I Veneti all'annuncio della pace di Villafranca* di Nicola Parisi, *La leggenda delle Sirene* di Edoardo Dalbono, sono tutti lavori riprodotti in incisione dal Di Bartolo per darsi come ricordo ai socii della Promotrice.

Invitato dal Governo ad assumere il posto di Direttore della R. Calcografia di Roma, non credette di accettare.

Le incisioni del Di Bartolo si distinguono per la grande robustezza del chiaroscuro e la franchezza del taglio; specialmente in quelle che ritraggono le opere del Palizzi, fu sommo.

Il Di Bartolo è di una eccezionale modestia e bontà di animo e tutte le onorificenze ricevute sono state ben meritate in compenso del suo valore artistico.

È professore onorario dell'Accademia Imperiale di Pietroburgo; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, e socio di varie Accademie italiane ed estere.

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Attualmente è direttore del Museo civico di Catania.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 1. **La Maddalena.** (Dal dipinto di Carlin Dolce).
 2. **S. Giorgio.**
 3. **Carlo V.**
 4. **Agar ed Ismaele.** (Dal dipinto di Federico Maldarelli).
 5. **S. Agata.** (Dal dipinto di Massimo Stanzioni).
 6. **Tibaldeo.** (Dal dipinto di Raffaello).
(Premiato con medaglia d'argento).
- II. PARIGI 1867. — Esposizione Universale.
 4. **Gl'Iconoclasti di Morelli.** (*Incisione a bulino*).
- III. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana di Belle Arti.
 - Gl'Iconoclasti.** (Dal dipinto di Morelli).
 - Animali.** (Dai dipinti di Palizzi).
 - S. Agata.** (Dal dipinto di Massimo Stanzioni, *Incisione a bulino*.
Premiato con medaglia d'argento).

- IV. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.
 40. **Ritratto del Conte di Cavour.** (*Acquaforte*).
 - Studio di animali.** " "
 - Cinque ritratti.**
(Premiato con medaglia di bronzo).
- V. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1064. **Amor sacro ed amor profano.** (*Incisione a bulino*).
- VI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 2. **L'amor sacro e l'amor profano.** (*Incisione a bulino*).
 - Studio d'animali.** (*Incisione ad acquaforte*).
 - Cinque ritratti.**
- VII. ROMA 1888. — Esposizione Mondiale Vaticana.
 2. **Il S. Padre Leone XIII.** (*Incisione in rame*).
(Premiato con medaglia d'oro).



D' ORSI ACHILLE

nato in Napoli il 6 agosto 1845. (Dimora in Napoli).

È figlio di Giovanni e Giovanna Feola.

Saggio ed equilibrato, semplice di modi e ribelle alle imposture ed alle avidhe aspirazioni di ricchezze ed onori, impronta in tutte le opere sue le nobili qualità che lo rendono un maestro autentico, poichè, senza obliare la magnificenza dell'arte antica, sa trasfondere in esse il soffio e la vita della scuola moderna.

Sebbene di famiglia non agiata, ebbe nella sua prima età una educazione completa di studii letterarii.

Entrò nell'Istituto di Belle Arti nel fiorente periodo, quando fra l'accademia ed il romanticismo sorgeva tutta una pleiade di giovani valorosi.

Insegnavano la scultura l'Angelini ed il Solari, maestri che presto divennero ammiratori del talento del D'Orsi, il quale, fin dai primi studii, mostrò tali qualità nell'espressione e nella forma, da non lasciar dubbio sul glorioso suo avvenire.

Si annunciò nella Esposizione della Promotrice del 1863 con una terra cotta, *Un garibaldino ferito*, che gli procurò molte lodi dagli artisti ed intenditori.

Però il suo ingegno si affermò prodigiosamente nella Mostra del 1871 con una statua in terra cotta a grandezza del vero, rappresentante *Salvator Rosa*; per la quale si fece eseguire una apposita base dal Franceschi, e il lavoro, reso così completo, doveva servire per un monumento in Piazza Salvator Rosa

Il D'Orsi è stato pensionato di Roma nel 1873, insieme a Vincenzo Gemito, Antonio Piccinni ed Enrico Fiore.

Ma, ahimè! tutte le cose buone e belle non trovano facilmente fortuna, poichè oggi ancora questa statua col suo piedistallo, decora il corridoio, che precede la sala della presidenza nell'Istituto di Belle Arti.

Essa è una delle più geniali e caratteristiche opere di scultura, che sieno state eseguite in Italia.

Però la grazia, lo spirito ed il carattere settecentesco non erano del tutto le aspirazioni artistiche del nostro scultore; egli voleva parlare con la sua arte e voleva con la vile materia, significare quanto dal suo spirito critico ed umano erompeva nella genesi dell'opera sua.

Egli dà uno sguardo alla decadenza dell'impero romano e ne scorge l'ozio ed il letale abbandono, egli ne incarna l'idea realizzando le due figure dei *Parassiti*, briachi, sonnolenti e goffi. Imbrocca il tema con una forma magnifica, classica e reale ad un tempo, e questo gruppo, alla Nazionale di Napoli del 1877 ed altrove, ottiene plauso ed ammirazione ed imitatori a non finire.

Viene premiato con un diploma di merito, e donato dall'autore a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che lo destina alla Regia di Capodimonte.

Ma egli umanista non si arresta, continua a svolgere il tema critico. La forma, lo stile gli arridono in tutto. Egli modella a meraviglia, e le sue dita non hanno più intoppi nell'arte: è maestro, e lo mostra indiscutibilmente nella statua del *Proximus tuus*. Questa statua è un nuovo trionfo del nostro artista. Tutta una genesi di sofferenza, tutta una fede avvenirista si rivela nel contemplare, nell'ammirare quel povero vecchio contadino, che stanco cade nell'abbandono, forse letale! Ma il tema sarebbe facile, quando la preoccupazione della nobiltà della forma, la squisitezza della tecnica fosse messa in seconda linea: invece nel D'Orsi la magnificenza dell'arte nobilita qualsiasi tipo, qualsiasi soggetto.

Questa statua figurò all'Esposizione Nazionale di Torino del 1880, meritandosi un diploma di premio.

Il *Proximus tuus* è apparso, in seguito, in parecchie altre Mostre e cioè: nella Internazionale di Monaco di Baviera del 1883; nella Universale di Anversa del 1886; nella Internazionale di Berlino del 1891; nella Internazionale di Bruxelles del 1897; nel Salon di Parigi del 1901 e nella Universale di S. Louis del 1904; riportando: a Monaco di Baviera una medaglia d'oro di 2ª classe; ad Anversa una medaglia di 3ª classe; a Berlino, una medaglia d'oro di 2ª classe; a Bruxelles, una medaglia d'oro di 1ª classe; al Salon di Parigi, una menzione onorevole e a S. Louis, una medaglia d'oro.

Attualmente si trova nella Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma, insieme ad un altro lavoro, *Piccolo pescatore*, che fu esposto a Londra nel 1888, prestato a quella Mostra dal Governo italiano.

Il D'Orsi ha compiuto, in seguito, una serie tutt'altro che breve di lavori, dalla statua grande alla statuina delicata, graziosa, gentile ed ha, inoltre, eseguito vari ritratti che gli hanno procurato grandi lodi.

Crediamo utile ricordarne qualcuno: quello del *Sen. Salvatore Tommasi*, di *Filippo Palizzi*, del *Comm. Nicola Amore*, ex Sindaco di Napoli, di *Giuseppe Garibaldi*, tre volte al vero, della *Principessa Giovanelli*, del pittore *Saverio Altamura* e di tanti e tanti altri, di cui non ci sovviene il nome.

Napoli ha di questo artista opere pregevoli: la *Statua di Alfonso d'Aragona* una delle otto che ornano la facciata della Reggia e che gli fu commessa da S. M. il Re Umberto I; la *Statua di S. M. il Re Umberto I*, con figure allegoriche, sita nella piazzetta prospiciente il mare in Santa Lucia; monumento inaugurato nel 1911, in occasione delle feste Cinquantenarie della proclamazione del regno d'Italia; un *Monumento sepolcrale*, eretto nel cimitero di Napoli per conto della famiglia de Pilla, i cui lavori architettonici furono eseguiti e diretti dall'architetto Antonio Curri; i frontoni laterali della nuova Università di Napoli, nei quali vi si scorge: *Giordano Bruno innanzi al tribunale dell'inquisizione* e *Giovan Battista Vico e la sua scuola*; altorilievi in bronzo.

Nella sua carriera artistica il D'Orsi ha preso parte a ventidue Esposizioni tra Nazionali e Internazionali, oltre alle Promotrici e Mostre minori.

Egli è stato uno dei più assidui espositori della *Salvator Rosa*, dal 1863, cioè dalla II^a, fino ad oggi.

Nella Mostra del 1863, presentò, come si è detto di sopra, *Un garibaldino ferito* (terra cotta); nel 1864, *Un pescatore* (statua in gesso); nel 1871 *Monumento a Salvator Rosa* (statua in terra cotta) e *Don Basilio* (statuetta in creta); nel 1872, *La beghina* (creta); nel 1874, *La calunnia*; nel 1875, *Il cabalista* (terra cotta); nel 1876, *Sulla fossa* (terra cotta), lavoro acquistato dal Comm. Girolamo Maglione; nelle Esposizioni del 1877 e 1879 comparvero: *Il chierico co-scritto* (bronzo) e *Un venditore* (bronzo), che furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Cav. Francesco Sabatelli e a S. A. R. il Principe di Napoli; in quelle del 1877 e 1880, i bronzi *Michele* e *Un venditore* furono acquistati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e da S. M. il Re Umberto I; nel 1885, *Studio* (terra cotta) fu acquistato dal Conte di Caltanissetta; nella Mostra del 1887, *Il carrettiere* fu scelto e riprodotto in fototipia per essere incluso in un album da donarsi ai socii della Promotrice e fu acquistato dal Banco di Napoli; in quella del 1888 fu esposto il *Ritratto del defunto Sen. Salvatore Tommasi*; nell'Esposizione del 1906, la statuetta in bronzo, *Sulla fossa*, fu acquistata dal Municipio di Napoli e *Bozzetto di una fontana monumentale a Masaniello* fu premiato con la medaglia d'oro, grande conio, del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il D'Orsi è stato componente del giuri di accettazione delle opere da esporsi alle Mostre della Promotrice negli anni 1885 e 1893.

Di questa benemerita Società è stato anche Vice-Presidente dal 1906 al 1910.

Il D'Orsi ha eseguito opere monumentali, che attestano il suo grande valore di artista.

Statua in bronzo di Mario Pagano a Brienza (Cosenza); *Statua di Orazio Flacco* a Venosa (Potenza), *Statua marmorea di Ruggiero Bonghi* con due bassorilievi al basamento, in Lucera (Foggia); *Statua grande in bronzo di Bernardino Telesio*, con piedistallo di granito e due bassorilievi laterali al basamento, in Cosenza; monumento sepolcrale nel cimitero di San Severo di Puglia, rappresentante la *Statua della Religione*; ed altri di minore importanza.

Quest'artista ha partecipato anche all'Esposizione artistico-umoristica della Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo di Genova con un lavoro dal titolo *L'usignuolo*, bronzo di piccole dimensioni, che ottenne tanto successo da meritarsi l'unica medaglia d'oro destinata ai pittori e scultori della Mostra.

Nell'Esposizione di Belle Arti di Brera in Milano, del 1878 fu designato, per il premio Principe Umberto di lire quattromila, il lavoro *Un marinaio* (testa in bronzo) del D'Orsi; ma essendosi constatato che l'opera stessa era stata precedentemente esposta, restò assegnato il premio al D'Orsi medesimo, ma senza l'equivalente delle lire quattromila, che si rimandarono per l'Esposizione dell'anno successivo.

Il D'Orsi è membro di varie Accademie:

Accademico di merito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, 1881; socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, 1881; accademico di onore della R. Accademia di Belle Arti di Venezia 1882; membro della Commissione permanente di Belle Arti in Roma, 1884; accademico Nazionale della R. Accademia Albertina di Torino, 1887; libero docente di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino, 1903; professore onorario dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, 1907; socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Parma.

Attualmente è componente della Giunta superiore di Belle Arti e membro della Commissione per gli acquisti delle opere d'Arte da destinarsi alla Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Da più anni è Presidente del R. Istituto di Belle Arti di Napoli e professore titolare di scultura.

È insignito di varii ordini cavallereschi.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 80. **I parassiti.** (*Gruppo in gesso*).
 100. **Progetto di monumento a Salvator Rosa.**
 172. **Ritratto del professore Salvatore Tommasi.** (*Busto in terra cotta*).
 232. **Un venditore.** (*Figurina in bronzo*).
 235. **Il chierico.** (*Bustino in terra cotta*).
 239. **Un romano antico.** (*Bustino in terra cotta*).
 246. **Sulla fossa.** (Proprietà del sig. Benedetto Maglione. (*Terra cotta*).
 268. **Busto in terra cotta.**
(Premiato con diploma di merito).
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 76. **I parassiti.** (*Gruppo in gesso*. Per l'esecuzione in bronzo L. 20,000).
 77. **Una vecchia.** (*Statuina in bronzo*. L. 2000,00).
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 140. **A Posillipo.** (*Statua in bronzo*).
 141. **Proximus tuus.** (*Modello in gesso bronzato*).
(Premiato col diploma di merito).

- IV. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
163. **Sculture in marmo.**
- V. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
4. **Busto di donna.**
25. **Ritratto di un ragazzo.**
- VI. MONACO (Baviera) 1883. — Esposizione Internazionale d'Arte.
Proximus tuus. (Premiato con medaglia d'oro di 2.^a classe).
- VII. NIZZA 1883-84. — Esposizione Internazionale.
A Frisio. (Premiato con la medaglia di 1.^o grado).
- VIII. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
233. **Casamicciola 1.^o Agosto 1883.** (*Statua in gesso*).
234. **A Frisio.** (*Figurina in bronzo*).
- IX. ANVERSA 1885. — Esposizione Universale.
237. **Proximus tuus.** (Premiato con medaglia di 3.^a classe).
- X. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
10. **Piccolo pescatore.** (*Bronzo*. Prestato dal Governo Italiano. Trovati vasi nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).
- XI. LONDRA 1888. — Esposizione dei Laureati di Francia *.
.....
(Premiato con medaglia d'oro di 1.^a classe).
- XII. BERLINO 1891. — Esposizione Internazionale d'Arte pel Cinquantesimo anno di fondazione della Società degli Artisti.
2985. **Proximus tuus.** (Appartiene alla Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma. Premiato con medaglia d'oro di 2.^a classe).
- XIII. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
13. **Marinaio.** (*Busto in bronzo*).
- XIV. BRUXELLES 1897. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
13. **Proximus tuus.** (*Marmo*. Premiato con medaglia d'oro di 1.^a classe).
- XV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale **. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
950. **Pathos.** (*Marmo*. Diploma di benemerenzza).

* Il D'Orsi ha partecipato a questa Esposizione, come risulta da documenti, ma in mancanza del catalogo, non ha potuto indicarci i titoli dei lavori esposti.

** Il D'Orsi fece parte del Comitato regionale di Napoli.

- XVI. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
14. **Pathos.** (Premiato con medaglia d'oro).
TORINO 1902. — Prima Esposizione di Arte Decorativa Moderna. *
.....
(Diploma di benemerenzza).
- XVII. PARIGI Salon 1901. — Società degli Artisti Francesi 119.^a Esposizione di Belle Arti.
Proximus tuus. (*Gesso*. Premiato con menzione onorevole).
- XVIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
286. **Proximus tuus.** (*Marmo*. Premiato con medaglia d'oro).
- XIX. VENEZIA 1909. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
24. **Nel concilio di Trento.** (*Terra cotta*).
- XX. MONACO (Baviera) 1909. — Esposizione Internazionale d'Arte.
2285. **Carrettiere napoletano.** (*Testa in marmo rosa*).
- XXI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
37. **Busto del Sen. Salvatore Tommasi.** (*Gesso*).
- XXII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
126. **Testa di carrettiere napoletano.**
127. **Proximus tuus.**
- XXIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1392. **Testa di carrettiere napoletano.** (*Marmo rosa*. Premiato con Medaglia d'oro).

* Vedi la nota a pagina 574.



DURETTI PASQUALE

nato in Bari il 21 aprile 1867. (Dimora in Napoli).

Alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, fece i corsi di disegno, di prospettiva e di plastica meritandosi le lodi dei professori.

Nella scultura ebbe la guida sapiente di Caggiano e di D'Orsi.

Fin da quando espose la prima volta nel 1895-96 alla Nazionale di Roma, diede prova di essere dotato di non comune ingegno e di non scarsa cultura ed il suo lavoro, una testa in gesso intitolato *Don GiacomIELLO*, fu molto lodato dalla critica e dal pubblico.

Ha preso parte, in seguito, alle Mostre di Firenze, di Barcellona, ove riportò una menzione onorevole, di Pietroburgo e di Verona.

Ha eseguito varii busti per commissione e fra essi i ritratti dell'*Onor. De Nicolò*, di *Mons. Lo Russo* e di altri.

Il teatro Petruzzelli di Bari ha di lui, oltre tutta la decorazione artistica, un grande gruppo allegorico sul frontone, i busti di *Verdi*, di *Rossini* e di *Belini* sulla facciata; le statue di *Mercadante*, di *Paisiello*, di *De Giosa* e di *Piccinni* nel peristilio; le *Cariatidi del plafond* e quelle dell'arco scenico.

La nuova Università di Napoli, nell'aula magna, ha poi la statua di *Giuseppe Saverio Poli*.

Nella Esposizione artistica regionale di Bari del 1900 presentò parecchi lavori, molto lodati, che ottennero la medaglia d'argento e diversi fra essi furono venduti. In quell'occasione egli faceva parte della commissione ordinatrice della Mostra stessa.

Le sue opere poco hanno figurato nelle Mostre Nazionali e Internazionali, perchè egli sempre occupato in lavori di commissioni.

Alla Promotrice *Salvator Rosa*, della quale fa parte come componente del Consiglio di amministrazione, ha esposto come segue: nel 1897 *Imbronciato* (bronzo), *Alfreduccio* (bronzo), *Pro patria* (gesso); nel 1906, *Nini* (testa in gesso), *M.^r Bartlet*, capitano del piroscalo "Canopic", *Mestizia precoce* (gesso) offerto in dono all'autore di questo libro, *Home Sake* (statuetta in bronzo) acquistato dalla Società toccò in sorte al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo, "*Piccirella 'nsista*" (testa bronzo) acquistato dal Cav. Pasquale Duretti negoziante di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
Don GiacomIELLO. (*Testa in gesso*).
- II. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
658. **Statua in gesso.** (*Studio*).
- III. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1031. **Pro patria.** (*Statua in bronzo*).
1032. **Studio.** (*Testa in bronzo*).
(Premiato con menzione onorevole).
- IV. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
505^{bis} **Pro patria.**
- V. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
181. **Alfreduccio.**
- VI. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1402. **Alfreduccio.**



EVANGELISTA FRANCESCO PAOLO

nato in Penne (Teramo) il 27 gennaio 1837. (Dimora in Benevento).

Venne dal suo paese nativo a studiare in Napoli nell'Istituto di Belle Arti, nel quale compì regolarmente i corsi: ottenne, anzi, nel 1863 il primo premio dell'ornato disegnato e quello della scultura.

Passò, poi, a Firenze, dove studiò accuratamente le grandi sculture classiche e cominciò a produrre qualche lavoro, che lo mise ben presto in buona luce. Prese anche parte al concorso per pensionato artistico fiorentino ed in seguito fece ritorno in Napoli.

Esposò a Napoli, per la prima volta nel 1866, nelle sale della Promotrice di Belle Arti, i lavori *La risposta* e *Il primo amore* (gessi), per i quali riscosse delle lodi.

Del primo lavoro ebbe la commissione dell'esecuzione in marmo dal signor Federico Wood di New York e figurò all'Esposizione di Teramo del 1870; ma in seguito fu acquistato dal sig. Carlo Prattico ed oggi trovasi in casa degli eredi di Francesco Crispi.

La suddetta statua fu anche esposta alla Nazionale di Parma del 1870 ed a quella di Milano del 1872.

Nella Promotrice del 1867 presentò un lavoro dal titolo *Un fanciullo* (gesso) che riportò parecchi encomii; nella Mostra del 1869 e 1870 figurarono: *La camicia unica* (terra cotta) e *La camicia unica* (statuetta in marmo), che furono acquistate dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente a S. A. R. Umberto Principe ereditario e al sig. Silvestro Rosario; nel 1874 esposò *Un pentimento* (terra cotta) e *Renzo e Lucia sulla tomba di Alessandro Manzoni*,

(bozzetto in terra cotta); nel 1876 *Il mio fiore* (gesso), *Il giudizio universale* (bozzetto in creta), *La morte di Giuda* (bassorilievo in creta).

.....
 Gli angeli del calvario in su la sera,
 Partendo a volo taciturno e lento,
 Lo videro da lungo, e per spavento
 Si fer dell'ale agli occhi una visiera. »

(V. MONTI)

Crocefisso (scultura in legno), propr. del canonico Tommaso Fornari; nel 1877, *Angelo* (modello in gesso), *La morte di Giuda* (terra cotta colorata); nell'Esposizione del 1880, *Bozzetto di monumento*; nel 1883, *Recipiente per biglietti da visita e per fiori* (terra cotta).

Ha eseguito molti lavori per commissione di privati. Ricordiamo i *Busti di San Pietro e di San Paolo* che ornano la facciata principale della chiesa madre di San Giovanni a Teduccio (Napoli).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 63. **La pompeiana fuggente.** (*Gruppo in gesso*).
 68. **Un sogno d'amore.** (*Statua in gesso*).
 70. **Il primo amore.** (*Statua in gesso*).
 82. **Un fanciullo che si cava la spina dal piede.** (*Statua in gesso*).
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 146. **Un angelo.** (*Modello in gesso*).
 147. **Fanciullo che si leva una spina dal piede.** (*Bronzo*).
 148. **Bozzetto di monumento.** (*Gesso*).
- III. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.

164.	{	Un pentimento.	<i>(Terra cotta)</i> .
		Povertà ed affetto.	" "
		Parte di bozzetto di monumento.	" "
		Parte di bozzetto di monumento.	" "
- IV. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 67. **Il riso seducente.** (*Busto in terra cotta*).

FERRER ALBERTO

nato in Firenze il 20 maggio 1870. (Dimora in Napoli).

Questo bravo artista scultore, fiorentino di nascita, è napoletano di adozione e alla città di Napoli, come agli artisti che vi sono nati o vi risiedono, porta un grande amore.

Mente eletta al bello, in tutte le sue manifestazioni, è pure buon poeta e prosatore apprezzato.

Recentemente, in Napoli, in una Esposizione postuma dei lavori dell'artista Rossano, fece la commemorazione del compianto collega e vi ottenne anche successo di oratore.

Esposé al pubblico una prima volta a Monaco di Baviera, nel 1895, poi successivamente a Venezia, a Pietroburgo, a Londra, a Roma, a Bruxelles, a Santiago del Chili, a Barcellona.

E tanto a Bruxelles nel 1910 che a Barcellona nel 1911 ottenne la medaglia di bronzo.

Ha eseguito molti altri lavori non comparsi in Esposizioni, come le statue del portale di destra del Duomo di Napoli; la *Sfinge* nella nuova Università; il busto di *Salvatore Trinchese* donato dalla vedova all'Istituto Zoologico della Università medesima. Sul cimitero ha due are, due figure di angeli che sorreggono la tazza per l'incenso e sono collocate sul davanti della cappella di donna Giulia Ferrigni Vecci. Alla tomba della famiglia del Comm. Gaetano Bruno ha il primo ritratto in bassorilievo in marmo, un piccolo *Medaglione della madre* ed il *Busto in bronzo del Comm. Bruno*. Nella congregazione del Rosario al ponte della Maddalena sul cimitero stesso ha un *Bassorilievo in marmo*, due angeli che portano al cielo un'urnetta, di proprietà del signor D' Alessandro.

Nel recinto degli uomini illustri ha il busto a *Salvatore Trinchese*.

A Mistretta (Messina) ha un *Angelo in bronzo* su di un monumento dello Ing. Bavisotto. A Cerignola una *Statua* al monumento sepolcrale del sig. Antonio Glausi. L'architettura è dell' Ing. Luigi Caputo; nel cimitero di Genzano in provincia di Roma ha un *Medaglione in marmo*, un patriota di Genzano, eroe garibaldino.

Nella galleria di Arte napoletana ha il *Misanthropo* (bronzo).

Per Spinoso (Potenza) eseguì il *Ritratto in marmo* dell' *Abate Raccioppi*, che è nella chiesa di quel paese, con disegno architettonico del pittore Michele Tedesco.

Il Ferrer ha esposto i suoi lavori a varie Promotrici d'Italia e specialmente alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

Nel 1896 presentò *Fiore del deserto*; nel 1904 e 1911 *Testa* (marmo) e "*Forturella* „ furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Lecce e al sig. Antonio de Palma.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte. (Catalogo 20 giugno).
974. **Un fiore del deserto.**
- II. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
8. **Misanthropo.** } (Bronzi).
6. **Fiore del deserto.** }
- III. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
561. **Misanthropo.**
- IV. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
24. **“ E cadde come corpo morto cade „** (Bassorilievo in bronzo).
- V. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
265. **“ E cadde come corpo morto cade „** (DANTE).
- VI. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1765. . . . **“ e cadde come corpo morto cade „** (Rilievo in bronzo).
(DANTE, canto V, *Inferno*).
- VII. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
28. **Serenella.**
- VIII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
747. **“ Forturella „**
- IX. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
2109. **Tipo napoletano.** (Testa in bronzo).
- X. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
112. **Il V.^o Canto di Dante.** (Bronzo. Premiato con medaglia di bronzo).
- XI. SANTIAGO (Chili) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
9. **Misanthropo.**
10. **“ Forturella „**
- XII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1376. . . . **“ e cadde come corpo morto cade „** (Bassorilievo in bronzo).
Premiato con medaglia di bronzo).
(DANTE, canto V, *Inferno*).

FIORE GAETANO

nato in Bari il 29 settembre 1845. (Dimora in Napoli).

Tito Angelini e Tommaso Solari sono stati i suoi maestri nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Gaetano Fiore, da quanto ci risulta, non ha lavorato per Esposizioni; difatti non ne ha che una soltanto; la Mostra di Melbourne del 1880, alla quale partecipò con varie sculture in marmo. Egli, invece, si è occupato e si occupa tuttavia nell'eseguire lavori di commissioni.

La *Statua di Niccolò Piccinni* che sorge in una delle piazze di Bari è opera sua e possiamo affermare che è lavoro riuscito per atteggiamento e buona tecnica.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
169. **Sculture in marmo.**

FLORA MARIANNA

nata in Francavilla Fontana (Lecce) il 16 maggio 1850.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
269. **Busto in terra cotta.**
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
81. **Busto in terra cotta.**



FOSCA PASQUALE

nato in Sora (Caserta) il 20 agosto 1852. (Dimora in Napoli).

È nativo di Sora, in provincia di Caserta, ma, come tanti altri, quasi ancora bambino, venne in Napoli con la sua famiglia per seguire suo padre, un maestro ebanista, che andava in cerca di lavoro.

Egli cominciò presto a frequentare lo studio di qualche buon artista dell'epoca e nei primordii della sua istruzione ebbe a compagno, fra gli altri, Vincenzo Gemito, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove fece rapidi progressi. Ben presto, si mise in condizioni di lavorar da solo, tanto che, appena ventenne, espose per la prima volta alla Promotrice napoletana *Uno sguardo compassionevole*, lavoro col quale iniziò la sua carriera.

Un'altra fra le esecuzioni molto apprezzate di questo artista, collocato oggi fra i valenti nell'arte dello scalpello, è un *Busto di Augusto Dutuit* intenditore e amatore di cose d'arte, che a Parigi ha messo insieme una pregevole collezione, anzi un vero museo artistico di molto valore.

Il Dutuit protesse molto il giovane e promettente artista e gli fece pure eseguire, per suo conto non pochi lavori.

Sono ancora da notarsi del Fosca, come opere ben riuscite, i *Bassorilievi di Vittorio Emanuele III*, di *S. S. Leone XIII* e del *Redentore*.

Due riproduzioni del *Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III* furono acquistate rispettivamente dai municipii di Torino e di Sora, ed una del *Redentore* venne offerta in omaggio all'autore di questo libro.

Durante la sua carriera, il Fosca, ha avuto non poche occasioni di viaggiare. È stato in Ispagna, in Inghilterra e in America, e la visione di paesi esotici arricchì grandemente il suo spirito, diede uno slancio considerevole alla sua

operosità artistica e gli fruttò pure larghi e meritati guadagni, in modo da metterlo in grado di vivere agiatamente.

Questo cambiamento finanziario era dovuto al giovane e gagliardo lavoratore, che nei primi anni di studio aveva dovuto sostenere una strenua lotta contro le ristrettezze familiari, le quali quasi gli avevano vietato di attendere alla preparazione, certo allora del tutto infeconda.

Dal 1873 fin' oggi, i suoi lavori sono apparsi in parecchie Mostre Nazionali e Internazionali ed in quasi tutte le Promotrici della *Salvator Rosa* di Napoli. Di quest' ultima notiamo, fra le altre: nella Mostra del 1876, *Il vizio* (creta) acquistato dalla Provincia di Napoli; in quelle del 1879, 1885 e 1886 i lavori *Testa di un vecchio marinaio d'Ischia* (terra cotta), *Cecilia tipo sorano* (marmo) e *Mulier* (bronzo), furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Napoli, al Duca di Noia Sant' Elia e al Cavalier Diego Calcagno; nel 1884, *Tudina* (terra cotta patinata) acquistato da S. M. il Re Umberto I; nel 1885, *Cecilia* (riproduzione in bronzo) comperato dal Principe di Sepino; nel 1887, *Busto di donna* (bronzo), acquistato dal sig. Federico Carelli, *Canefora* (bronzo), dal Marchese Berlingieri e *Bustino* (bronzo) dal sig. Giuseppe Lops.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

305. **Attitudine naturale e necessità.** (Trovatello. *Statua in gesso*).

II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

254. **Contadino di Sora.** } (*Teste in marmo*).

255. **Contadina di Napoli.** }

256. **Martino saggia il vino.** (*Statuetta in bronzo*).

III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica).

118. **Ruggiero Bonghi.**

119. **Busto di donna.**

122. **Tudina.**

123. **Vecchietto.**

9. **Canefora.**

34. **Garibaldi.**

IV. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

195. **Figura in bronzo.**

235. **Busto di Garibaldi.**

312. **Nella casa pubblica.**

313. **Busto di bronzo.**

320. **Figura.**

340. **Figura di santo.**

V. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

339. **Canefora.** (*Statuetta in bronzo*).

366. **Argentino.** (*Testa in bronzo*).

VI. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.

474. **Vecchietto.** (*Bronzo*).

VII. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

593. **Busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.**

613. **Ritratto.**

FRANZESE GIUSEPPE

nato in Napoli il 18 gennaio 1871. (Dimora in Napoli).

Non abbiamo notizie concrete di questo scultore per potercene occupare come vorremmo.

Rileviamo dai cataloghi delle Esposizioni che egli ha preso parte ad una Mostra soltanto, a quella di Milano del 1908, e ad una delle Promotrici di Napoli, cioè a quella del 1911, col lavoro *Resurrezione*.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. MILANO 1908. — Esposizione Nazionale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. (Autunno).

88. **Monello napoletano.** (*Testa in bronzo*).



GARGIULO ORONZO

nato in Lecce il 21 settembre 1869. (Dimora in Napoli).

Questo artista, che si dimostrò già molto promettente, fin dai primi saggi dati, ha studiato in Napoli ed ha avuto nell'Istituto di Belle Arti la guida di sapienti maestri della scultura.

Era ancora giovanissimo, quando presentò alla Esposizione Triennale di Milano del 1894, una statua in gesso, *La bestia umana*. Un anno dopo, questo lavoro figurava splendidamente alla Mostra di Roma e riportava il primo premio, quello cioè assegnato ai lavori di grande concetto.

La statua, che possiede senza dubbio una mirabile potenza impressionante, sia per l'ardimento della concezione, sia per la correttezza della esecuzione in tutte le sue parti, adorna presentemente il Museo civico di Lecce. Vi è anche in questo Museo un altro suo lavoro, una testa in bronzo dal titolo "Nannina".

Fu il primo lusinghiero successo di questo artista che, nelle pubbliche Esposizioni, veniva a collocarsi rapidamente fra quelli che già avevano nome stimato.

Più tardi, alla Seconda Internazionale di Venezia del 1897, si fece pure molto notare col bronzo *La figlia dei campi* che trovò concordi nell'ammirazione, pubblico e critica.

Altri lavori, in bronzo ed in gesso, egli ha presentato alle Esposizioni di Monaco di Baviera, Roma, Firenze, Berlino, Bruxelles, Torino, Barcellona, Pietroburgo, Milano e Parigi.

Di preferenza, le sculture di questo artista riproducono tipi e costumi napoletani ed hanno indistintamente una vigoria di forme davvero encomiabili.

I lavori del Gargiulo hanno fatto anche bella mostra nelle Esposizioni della Promotrice di Napoli.

In quella del 1890 espose: "Torillo", studio dal vero; nel 1896, "Nannina", (bronzo); nel 1897, *Figlia dei campi* (bronzo); nel 1904, *Monello napoletano* (bronzo) acquistato dall'ing. comm. Carlo Gritti.

In questa Mostra il comitato artistico della Promotrice, riconoscendo nel Gargiulo meriti non comuni, lo premiava col diploma d'onore.

Sono parecchi anni, però, e cioè dal 1898, che l'arte è stata privata da uno dei suoi migliori cultori.

Il bel cammino dorato, che si apriva innanzi a questo giovane, che tanto di sé aveva fatto parlare, è stato bruscamente interrotto, perchè il Gargiulo, sopraffatto da malattia mentale, trovasi ricoverato nel manicomio provinciale di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 275. *La bestia umana*. (Statua in gesso).
- II. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 983. "Nannina". (Bronzo).
- III. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 334. "Nannina". (Testa in bronzo).
 372. *La bestia umana*. (Statua in gesso. Premiato col primo premio).
- IV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 600. *Monello napoletano*.
 601. "Nannina".
 } (Teste in bronzo).
- V. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
 12. *Figlia dei campi*. (Bronzo).
- VI. BERLINO 1897. — Grande Esposizione d'Arte*.
 2029. *Monello napoletano*. (Bronzo).
- VII. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 2319. *La bestia umana*. (Scultura in gesso).
 2320. *Contadinella*. (Bronzo).
- VIII. BRUXELLES 1897. — Esposizione Internazionale.
 12. *Monello napoletano*. (Bronzo).

* Nel catalogo trovasi elencato nella lettera O. (Oronzio) invece che nella G. (Gargiulo).

- IX. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
82. **Turris infracta.** (*Statua in gesso*).
211. “**Pacchianella napoletana** „ (*Testa in bronzo*).
- X. MONACO (Baviera) 1898. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1534. **Una figlia dei campi.** (*Bronzo*).
- XI. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1037. **Monello napoletano.** (*Testa in bronzo*).
- XII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
499. **Monello napoletano.**
- XIII. MONACO (Baviera) 1905. — IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1771. “**Carmeniello** „ (*Testa in bronzo*).
- XIV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
30. “**Torillo** „, Monello napoletano. } (*Teste in bronzo*).
24. **Figlia dei campi.** }
- XV. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
3122. “**At home** „ } (*Statuette in bronzo*).
3123. “**Abroad** „ }



GATTO SAVERIO

nato in Reggio Calabria il 15 agosto 1877. (Dimora in Napoli).

Si era incamminato per gli studi classici, ma a undici anni li abbandonò fin dall'inizio per seguire altro cammino.

Si arruolò mozzo, ed in seguito divenne capitano di cabotaggio.

Ma la disciplina non era precisamente ciò che si confaceva al suo spirito irrequieto, sicchè, dopo una rapida ed incompleta preparazione artistica, perchè a diciannove anni aveva già principiato a studiare disegno nel suo paese frequentando la scuola di arti e mestieri, si iscrisse verso il 1898 all'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Dopo avere percorse le classi comuni, ottenendo dei premii in medaglie e in denaro, entrò nello studio di Achille D'Orsi.

Appena libero dell'insegnamento, prese a mandare i suoi lavori a qualche Esposizione, cominciando arditamente con quella di Parigi (*Salon*) del 1906, alla quale inviò una *Testa di fanciullo* in bronzo.

Successivamente ha esposto a Roma, nei *Salons* di Parigi del 1908-1909, a Rimini, a Monaco di Baviera, a Milano, a Venezia, a Bruxelles, a Santiago del Chili ed a Barcellona.

Il suo lavoro *All' alba della vita*, presentato alla Internazionale di Roma del 1908, trovò due acquirenti A. George Kessler per l'originale ed Adolfo Rueder per una riproduzione, e l'antitesi *Ragazzo piangente* e *Ragazzo che ride* (teste) riportarono la medaglia di bronzo all'Esposizione di Barcellona del 1911.

Questo giovane e valente scultore ha eseguito per concorso il *Busto in marmo di Giosuè Carducci*, tre volte al vero, per la villa comunale di Napoli.

Un altro busto con piedistallo, rappresentante *Tommaso Campanella*, orna una delle piazze di Reggio Calabria.

Ed una *Statua in gesso* di *Michele Troia* si distingue nell'aula magna della nuova università di Napoli.

Alle Mostre della Promptrice *Salvator Rosa* ha esposto una sola volta, nel 1911, ma è stato per lui un autentico successo; giacchè, dei cinque lavori presentati ed indicati in catalogo con la denominazione generale *Bambino*, uno fu acquistato dal Comm. Ettore Ximenes, un altro dal Comm. Giuseppe Casciaro ed un terzo dal Dott. Valentino Di Fabio.

Inoltre, una delle teste di *Bambino* predette, offerta gentilmente in dono dall'autore alla Società, fu premiata con la medaglia di bronzo grande conio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli * e toccò in sorte al Cavaliere Vittorio Pivetta.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
3127. **Vittorio.** (Testa di fanciullo. *Bronzo*).
- II. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
375 **In fasce.**
- III. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
275. **All' alba della vita.** (*Scultura in bronzo.* (Acquistato da Kessler George A.).
All' alba della vita. (*Scultura in bronzo.* Acquistato da Rueder Adolfo).
- IV. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti **.
3631. **All' alba della vita.**
- V. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
826. **Zingara.** (*Testa in bronzo*).
- VI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
318. **Motteggiatore.**
320. **Zingara.** (*Testa in bronzo*).
386. **Assiderato.** (*Statua in bronzo*).

* Circa il conferimento di questo premio vedi la nota a pag. 10.

** Nel Catalogo trovasi elencato nella lettera S. (Saverio) invece che nella G. (Gatto).

- VII. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
3344. **L' impenitente.** (*Statuetta in bronzo*).
- VIII. MONACO (Baviera) 1909. — X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
Testa in bronzo.
- IX. ROMA 1910 — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
268. **Impenitente.**
508. **L' orrore dell' acqua.**
- X. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
106. **Impertinente.** (*Bronzetto*).
183. **Sogni tranquilli.** (*Testina in bronzo*).
- XI. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
38. **All' alba della vita.**
50. **Offesa.** (*Gesso*).
- XII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
114. **Ragazzo.**
- XIII. SANTIAGO (CHILI) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. In occasione del Centenario dell' indipendenza.
13. **Sonno tranquillo.**
- XIV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1378. **Ragazzo piangente.** } (*Teste in bronzo*).
1379. **Ragazzo che ride.** }
(Premiato con medaglia di bronzo).



GEMITO VINCENZO

nato in Napoli il 16 luglio 1852. (Dimora in Napoli)

Salvatore di Giacomo, nella nobile lettera che apre il magnifico volume dedicato a Vincenzo Gemito, dà con frase sobria ed incisiva il più completo giudizio sul grande scultore: " Gemito è un maestro il cui posto è oramai nella storia dell'arte italiana: egli ha spinto la manifestazione della vita fino al suo limite estremo e le ha conferito la forma più squisita e più degna „

Nulla ho da aggiungere e tanto meno da modificare a quanto il di Giacomo, con indiscussa competenza, ha scritto dell'artefice grandissimo.

Vincenzo Gemito ha segnato un'orma così profonda nella scultura italiana che quanti pigliano oggi per la prima volta fra le mani lo scalpello animatore del masso freddo, inerte, non dovrebbero prefiggersi che uno scopo: studiarlo con amore, con venerazione, in tutte le più minute particolarità, cercar di sorprendere tutte le espressioni di quei tagli, di quelle fenditure, e augurargli di potere, un giorno, avvicinarsi il più che possibile, al maestro.

Come è umile l'origine di Vincenzo Gemito! e ciò prova ancora una volta che l'arte non conosce aristocrazia di casta, annidandosi non raramente nelle menti e nei cuori più in basso collocati, nella scala sociale, e quindi elevando le une e gli altri ad altezze che danno le vertigini, a nobiltà che incutono il rispetto più grande.

Vincenzo Gemito è nato in Napoli il 16 luglio 1852. Essendo un proietto, il governatore dello stabilimento dell'Annunziata, gli impose il nome che porta.

Ignaro come siano trascorsi i primissimi anni di Gemito. Salvatore di Giacomo, nel citato volume che è stato per me fonte preziosa di notizie, racconta che, Gemito, giovanetto non ancora decenne, trovandosi in compagnia di un

altro ragazzo, che, egli chiamava semplicemente " Totonno „, e che più tardi fu Antonio Mancini, un altro valore autentico dell'arte italiana, si soffermò un giorno dell'estate del 1861 sulla soglia dello studio di Emanuele Caggiano, intento a modellare la statua della vittoria. Questo fatto richiamò l'attenzione dell'illustre scultore, il quale, sorpreso dell'ammirazione estatica del giovanetto, lo richiese del nome, e quando il ragazzo gli manifestò candidamente il desiderio d'imparare, lo accolse nel suo studio, dietro promessa di farsi accompagnare il dì seguente dalla propria madre. Il piccolo Gemito, afferrata una mano dello scultore, glie la volle baciare.

Dopo qualche giorno si presentò, infatti, con una donna, la quale non tardò a confessare al professore Caggiano che non era la vera madre e che, essendo priva di figli, benchè misera, avea voluto prendere con sè uno dei " figli della Madonna „*. Essa si chiamava Giuseppina Baratta.

Vincenzo Gemito, nello studio del Caggiano, mentre attendeva che il maestro gli insegnasse la scultura, si diè per tempo a tracciar disegni da per tutto, su fogli di carta, sulle pareti, servendosi di una matita rossa, per rendere sicura la sua mano in modo da evitare le cancellature.

Il professore Caggiano, dovendo in seguito cambiare di studio, scelse un locale che, trovandosi a ridosso del teatro Bellini, aveva comunicazione col palco scenico.

Agiva in quel tempo nel teatro una compagnia di acrobati, che portavano con loro delle fiere.

Si può facilmente immaginare quale vivo piacere provasse il piccolo Gemito dinanzi agli spettacoli dati dalla compagnia.

Ma la sua ammirazione, come racconta il di Giacomo, fu attratta sopra tutto da un contorsionista chiamato l' " Uomo polipo „.

E poichè dall'ammirazione all'imitazione il passo è breve, così un bel giorno gli saltò in testa di riprodurre qualcuno degli esercizi che aveva tanto ammirati.

Ma glie ne incolse. Trovandosi in cima di una scala a pioli precipitò sul pavimento e rimase lì immoto, davanti al suo maestro atterrito, chè lo credeva addirittura morto.

Fu ricoverato all'ospedale, ove, trovandosi in condizioni gravissime, fu amorevolmente assistito dalla povera Giuseppina Baratta che temè di perdere il suo caro " figlio della Madonna „.

Guarito tornò allo studio del suo maestro, ma dopo breve tempo se ne allontanò senza dar notizie di sè.

Tre anni dopo, cioè nel 1864, Vincenzo Gemito si presentò nello studio di un altro valoroso scultore, Stanislao Lista, al quale manifestò senz'altro il desiderio di volere imparare l'arte scultoria.

Il Lista, avendo appreso dal ragazzo che sapeva un pò disegnare, gli diede a riprodurre un rilievo di gesso.

Gemito, presa una matita rossa che aveva in tasca, si diede subito al lavoro con tanto zelo, con tanto ardore che il Lista ne fu addirittura ammirato.

* Così il popolino di Napoli suole chiamare i proietti.

Le linee, tracciate con ferma sicurezza dalla sua piccola mano, avevano dovuto, senza dubbio, rivelare al Lista quale forte temperamento di artista si celasse nel giovinetto. Lo incoraggiò, quindi, a rimanere nel suo studio, poichè con la volontà avrebbe potuto molto imparare.

Sotto la guida del nuovo maestro, fu diligentissimo, volenteroso, e, soprattutto, molto promettente, perchè i suoi progressi erano notevoli e continui.

Infatti, bandito il concorso per una statua di *Bruto** dal R. Istituto di Belle Arti di Napoli il Lista lo esortò a parteciparvi.

Gemito intanto era ben deciso a tenersi in disparte, perchè voleva lasciar libero il campo del concorso ad alcuni suoi condiscipoli che, essendo pensionati dalle loro provincie, ci tenevano a risultare tra i primi.

Giunto, però, l'ultimo giorno col quale spirava il termine del concorso, Cesare Dalbono, allora Direttore dell'Istituto, non solo lo indusse, ma quasi lo obbligò a prendervi parte.

Ed il Gemito eseguì il bozzetto del *Bruto* in sole sei ore, di un sol fiato.

Il bozzetto in creta, presentato alla commissione, fu il primo lavoro che procurò al Gemito la protezione di Domenico Morelli, che insieme col Lista lo sostenne validamente ma non riuscì a farlo trionfare.

Però la commissione di fare la statua fu data a Gemito dal Ministro della Pubblica Istruzione del tempo, Cesare Correnti che, trovandosi in Napoli, ebbe agio di osservare il bozzetto e si convinse delle ragioni del Morelli.

Vincenzo Gemito non aveva che sedici anni quando si accinse all'opera, che tanto faceva trepidare il suo maestro, cui non sfuggiva l'arduo e grave cimento al quale il giovane si esponeva*.

Gemito, in seguito, uscito dallo studio del Lista, poté ottenerne uno proprio, una specie di caverna, nel monastero di Sant'Andrea delle Dame. Si diede allora a scegliere per modelli i suoi ex compagni di un tempo, i piccoli vagabondi, che egli andava a raccogliere sui marciapiedi della città.

I primi saggi della sua arte libera e indipendente furono: *Il vizio*, altrimenti detto il *Giocatore*, esposto alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* del 1870, che fu acquistato dalla Società e toccò in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che lo destinò alla Regia di Capodimonte; e poi il *Pescatorello* ed altri studii dal vero.

Così Vincenzo Gemito, in ancor giovanissima età, entrava trionfalmente nella schiera degli artisti, dei quali si conquistò subito il plauso.

Anche il pubblico fu preso da ammirazione per i suoi lavori, ed egli non tardò a trovare dei mecenati cultori di arte competentissimi, che gli procurarono grandi soddisfazioni.

Tali furono i fratelli Paolo e Beniamino Rotondo, il francese Duhamel e Diomede Marvasi, allora prefetto di Napoli, che, oltre a dargli non poche commissioni, gli aprì addirittura la sua casa.

Domenico Morelli poi non cessò mai di incoraggiarlo in tutti i modi.

Nel 1872, Vincenzo Gemito doveva prestare il servizio militare; e poichè in

quell'epoca vigeva ancora la legge che accordava il cambio mercè denaro, una buona e gentile signora, donna Elisabetta Marvasi, si adoperò alacramente per raccogliere la somma che occorreva, aprendo una sottoscrizione fra i suoi parenti ed amici.

Ma il denaro raccolto non bastava ed allora Domenico Morelli indusse il maestro Verdi, che si trovava in Napoli per le prove del *Don Carlos*, a farsi fare il ritratto dal giovane scultore.

L'arte acquistò così quella stupenda opera che fece sciogliere un inno a Gabriele D'Annunzio.

Nella X^a Esposizione della *Salvator Rosa* del 1873 espose il ritratto di Antonio Mancini dal titolo "Toton l'amico mio".

Nel 1873, vinse il concorso del pensionato di Roma, ma non seppe staccarsi dalla sua cara Napoli, ove di quando in quando veniva a lavorare e a frequentare anche la scuola del nudo dell'Istituto di Belle Arti.

Nel 1876, eseguì *Il pescatore* grande al vero.

Nel 1877, si recò a Parigi, dove vendette subito qualche busto e fu molto elogiato dall'autorevole critica della stampa parigina.

Contrasse in quel tempo una preziosa amicizia, quella del grande Meissonnier, che gli fu consigliere, precettore, mecenate, entusiasta.

All'Esposizione Internazionale di Parigi del 1878 espose il *Busto di Domenico Morelli* e quello del *Maestro Verdi* e la statua in bronzo *Il pescatore di Napoli*.

L'anno seguente, il 1879, lo troviamo intento al lavoro che pure doveva procurargli grande onore, il *Ritratto di Meissonnier*.

Nel 1880, fatto ritorno in Napoli, andò a vivere tranquillo, solitario, nella magnifica isola del golfo, (Capri).

In una sera d'estate del 1883, Gemito invitò un buon numero di amici in una baracca, che sorgeva sulla spiaggia di Mergellina, per la fusione di un *busto in bronzo*, più grande del vero del barone Du Mesnil.*

Fu un'operazione che fece trepidare moltissimo l'artista ed i suoi amici.

Riuscì perfettamente.

Nacquero così in quella improvvisata officina molti altri lavori, fra i quali la testa del *Filosofo*, il busto della *Zingara Maria* in terra cotta, il busto di *Carmela*, varie coppe e vasi in argento ed il famoso *Narciso* (statuetta in bronzo) mirabile copia dell'originale esistente nel Museo di Napoli, che donò a Meissonnier.

Un bronzo dal titolo: *Una fanciulla* trovasi nella Galleria d'Arte moderna in Roma.

Nel 1886** si accinse ad eseguire la statua di Carlo V, che, per disposizione di S. M. Re Umberto I, orna insieme con sette altre la facciata della Reggia di Napoli.

Questo lavoro mise in agitazione l'artista, al quale riusciva alquanto difficile l'intuizione del personaggio.

* Si trovavano Caprile, Volpe, Cepparulo, Migliaro, Di Giacomo.

** In questo stesso anno fece parte del Giurì di accettazione delle opere alla Mostra della *Salvator Rosa*.

* Attualmente il *Bruto* (statua in terra cotta) trovasi alla Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Egli si recò a Parigi per chiederne consiglio al Meissonnier.

La statua fu compiuta ed all'artista, intanto, era stato commesso dallo stesso Sovrano un grande *Trionfo da tavola in argento*.

Questa fu l'ultima commissione che egli ebbe. Ma non fu mai eseguita, giacchè da quell'epoca, per cause ignote, diede segni non dubbii di una gravissima malattia di mente.

Oltre venti anni egli è vissuto così, parte in una casa di salute, parte in una cameretta sulla bella via Tasso di Napoli, dibattendosi in una costante, ma non completa visione d'arte, che non gli faceva mai lasciare nè la stecca nè gli scalpelli, e ricordando, di tratto in tratto, la commissione del *Trionfo da tavola*, sempre rammaricandosi di non averlo condotto a termine.

Fu spesso visitato con rispetto, con venerazione da quanti sono cultori dell'arte, i quali si avvicinavano trepidando a lui, che un giorno aveva avuto così viva, così fervida fantasia artistica e che ora se ne stava lì, quasi inerte, senza alcuna speranza di potere ancora creare altre stupende opere.

Or son più di tre anni, tutti i giornali d'Italia si occuparono nuovamente di Vincenzo Gemito e diedero una notizia, che destò una grande gioia nel mondo dell'arte: Vincenzo Gemito era rinsavito!

Lo si era visto, infatti, uscire per le vie di Napoli, abbandonare per un poco il suo tranquillo e solitario rifugio.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta lo aveva ricevuto nella Reggia di Capodimonte ed all'Augusta Signora, con lucidezza di mente, che sorprese e rallegrò tutti, egli ricordò di aver avuto commissione dal defunto Re Umberto di una grande opera d'arte e promise di condurla a termine quanto prima.

Anche a me, che mi recai a visitarlo più volte, egli raccontò quel che aveva provato nel felice momento di transizione: un bisogno improvviso di aria libera, di luce, di azione non frenata e tutto era finito: Gemito non era più pazzo.

Si rimise ben presto al lavoro. Infatti ha già eseguito una statuetta che raffigura un giovanetto, acquaiuolo napoletano, il quale con la mano destra regge appoggiato al fianco, un vaso in creta, chiamato "mummara", in gergo dialettale e con la sinistra stringe un vaso della stessa forma, ma più piccolo e capovolto "mummarella". Il titolo è *Sorgente*.

Un altro lavoro rappresenta un giovanetto in piedi sulla sporgenza di uno scoglio, circondato da onde che vi s'infrangono. Il giovanetto porta un piccolo mantello spiegato dal vento; con la mano dritta stringe un pesce e con la sinistra impugna il tridente; un altro pesce più grande, in parte fuori delle acque, sembra guizzare dietro le gambe del giovanetto. È il *Nettuno*.

Entrambi i lavori, eseguiti in argento ed oro, sono davvero bellissimi.

Un'altra figura, ancora in cera, rappresenta un mezzo busto molto più piccolo del vero, in parte coperto da un mantello agitato dal vento. Parrebbe che l'artista avesse avuto intenzione di raffigurare probabilmente l'*Inverno*.

Per i lavori esposti nella Mostra della *Salvator Rosa* del 1904, Gemito è stato premiato col diploma d'onore. La maggior parte delle sue opere in bronzo, argento dorato, terra cotta, gesso, disegni a penna, a lapis, a carbone ecc. si trovano ora raccolti in una grande sala, a lui intitolata, nella casa del-

l'Ingegnere Comm. Achille Minozzi, attualmente Presidente della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, uno dei più cospicui cultori e mecenati di arte.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 176. **Ritratto del comm. Domenico Morelli.** (*Busto in terra cotta originale.* Eseguito per ordinazione dello stesso Morelli).
 265. **Ritratto "Toton" l'amico.** (*Busto in terra cotta.* Acquistato dal pittore Mariano Fortuny).
 332. **Ritratto del pittore Mariano Fortuny.** (*Busto in bronzo più grande del vero.* Eseguito per ordinazione della famiglia del pittore Fortuny).
 335. **Ritratto del Maestro Verdi.** (*Busto in terra cotta.* Da doversi eseguire in oro per deliberazione del Comune di Napoli).
- II. PARIGI 1877. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
 3815. **Pescatore napoletano.** (*Statua in bronzo grande al vero.* Premiato con menzione onorevole).
 3816. **Ritratto del Maestro Verdi.** (*Busto in bronzo.* Copia dall'originale che possiede Verdi).
- III. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.

49bis	}	<p>Il pescatore di Napoli. (<i>Statua in bronzo grande al vero.</i> Fusa in un sol pezzo con la roccia). *</p> <p>Il pittore Domenico Morelli. (<i>Busto in bronzo più grande del vero.</i>)</p> <p>Il Maestro Verdi. (<i>Busto in terra cotta più grande del vero.</i>)</p>
-------	---	---
- IV. PARIGI 1878. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
 4286. **Ritratto del sig. Faure.** (*Busto in bronzo.*)
 4287. **Ritratto del sig. Boldini.** (*Busto in bronzo coperto di argento.*)
- V. PARIGI 1879. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
 5052. **Ritratto di Federico di Madruzzo.** (*Busto in terra cotta.* Eseguito per ordinazione della famiglia Madruzzo, per solennizzare la memoria di questo pittore).
 5053. **Ritratto del Dottore Landolt.** (*Busto in gesso.* Premiato con medaglia di 3.^a classe).

* Questa fusione è stata fatta per la prima volta da Gemito, perchè anticamente si eseguiva in diversi pezzi.

- VI. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
163. **Il pittore Meissonnier.**
164. **S. A. R. il Duca d' Aosta.** (*Busto in bronzo. Eseguito per ordinazione della colonia Italiana residente e di passaggio a Parigi.*)
- VII. PARIGI 1880. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
6360. **Ritratto del Sig. Paolo Dubois.** (*Busto in bronzo, ordinato dal medesimo.*)
6361. **Ritratto di Meissonnier.** (*Statuetta in bronzo, ordinato dal medesimo. Premiata con medaglia di 2.^a classe.*)
- VIII. PARIGI 1882. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
4417. **Acquaiolo.** (*Statuetta in bronzo con piccolo calzonetto in argento. Originalmente proprietà del pittore Meissonnier, oggi del signor de Weker.*)
- IX. ANVERSA 1885. — Esposizione Universale.
242. **Ritratto del Maestro Verdi.**
243. **Ritratto del pittore Fortuny.** } (*Busti in bronzo.*)
244. **Vecchio.**
245. **Carmela.**
246. **Acquaiolo.** (*Statuetta in bronzo.*)
247. **Ritratto del pittore Meissonnier.** (*Statuetta in bronzo.*)
248. **Narciso.** (*Bronzo. Ristauro della statuetta del Museo di Napoli.*)
249. **Giovine.**
250. **Ritratto.**
251. **Ritratto.**
(Premiato con medaglia di 1.^a classe).
- X. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
7. { **Pescatore.** (*Bronzo. Esposto dal pittore Meissonnier, vendita interdetta, proprietà artistica dell' autore.*)
 { **Ritratto.** (*Busto in bronzo.*)
 (*Premiato col gran premio.*)
- XI. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
32. **L'Acquaiolo.** Portatore d'acqua. (*Statuetta in bronzo.*)
33 a 41. **Bronzi.**
42. **Ritratto del pittore Meissonnier.**

43. **Il pescatore di Napoli.** (*Statua in bronzo grande al vero.*)
44. **Abozzo di Carlo V.**
(Premiato col gran premio).
- XII. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
1. **Figura di donna seminuda.** (*A matita sanguigna.*)
2. **Mezza figura di vecchio di profilo.** (*Disegno a matita.*)
3. **Figurina di giovine zingara.** (*Disegno a matita.*)
4. **Figura di vecchia donna seduta che lavora alla calza.** (*Disegno a penna.*)
5. **Figura di vecchia donna ritta in piedi con bambino.** (*Disegno a penna.*)
6. **Figura di vecchia donna ritta in piedi con bambino.** (*Disegno a penna.*)
7. **Figura di donna di faccia con paludamento alla greca.** (*Disegno a pennello sepia.*)
8. **Figura di donna di faccia con paludamento alla greca.** (*Disegno a pennello sepia.*)
9. **Testa di donna dai capelli disointi.** (*Disegno a penna.*)
10. **Testa di vecchio di profilo.** (*Disegno a sepia.*)
11. **Figurina di donna seminuda.** (*Sepia lumeggiata di bianco.*)
12. **Figura di vecchia donna sedente con bambino.** (*Disegno a penna in carta bruna.*)
13. **Figura di vecchia donna ritta in piedi.** (*Disegno a matita sanguigna e pastello colorato. Appartengono tutti all'Ing. Cav. Achille Minozzi.*)
14. **Autoritratto.** (*Disegno a pastello.*)
15. **Duplici figura: Gemito e una donna.** (*Disegno acquarellato a sepia. Appartiene alla signorina Giuseppina Gemito.*)
16. **Testa grande al vero.** (*Disegno colorato a più tinte. Appartiene a donna Teresa Maglione-Oneto.*)
40. **Zingara.** Donna nuda sedente. (*Figurina in bronzo.*)
41. **Filosofo.** Testa di vecchio. (*Bronzo.*)
42. **Licco.** Testa di giovanetto marinaio. (*Bronzo.*)
43. **Il Pescatore.** Figura al naturale. (*Bronzo. Già proprietà Meissonnier. Ora appartiene all' Ing. Comm. Achille Minozzi.*)
- XIII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
30. **Sagittario.** (*Disegno a pastello.*)

31. **Gruppo di due donne.** (Moglie e figlia dell'autore. *Disegno a matita*).
 32. **Acquaiuolo.** (*Disegno*).
 33. **Acquaiuolo.** (*Disegno colorato*).
 34. **Sagittario.** } (*Disegni a matita*).
 35. **Pescatore seduto.** }
 36. **Sagittario visto di fianco.** } (*Pastelli a bianco e nero*).
 37. **Sagittario visto nel dorso.** }
 38. **Piccolo pescatore.** (*Disegno a penna*).

XIV. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.

13. **Ritratto.** }
 14. **Bambino.** } (*Disegni*).
 15. **Autoritratto.** }
 16. **Acquaiolo N. 1.** (*Originale in argento*).
 17. **Ritratto.** }
 18. **Donna seduta.** } (*Disegni originali*).
 19. **Ritratti.** }
 20. **Ragazza.** }
 21. **Donna con bambino.** }
 22. **Acquaiuolo N. 2.** (*Originale in argento*).
 55. **Ritratto.** } (*Disegni*).
 57. **Ritratto.** }
 37^A **Acquaiolo.** } (*Argento dorato*).
 37^B **Medusa.** }

GUACCI LUIGI

nato in Lecce l'8 gennaio 1871. (Dimora in Lecce).

Da giovanotto, più che attendere allo studio delle lettere, si sentiva assai predisposto a seguire la carriera artistica. Ed il padre accortosi di questa sua tendenza, gli fece frequentare la scuola di disegno del comune di Lecce, della quale era insegnante un tal Conte.

Il Conte fu colto da morte e gli successe nello insegnamento Raffaele Macagnani, fratello dello illustre scultore Eugenio; ed il giovane Guacci divenne per parecchi anni suo allievo.

Più tardi, si affidò alle cure di Giuseppe De Cupertinis, maestro assai stimato, che verso il 1870 si era distinto nello stabilimento artistico di Emilio Franceschi in Napoli, ove si eseguivano a meraviglia lavori d'indoratura, di stipetteria e d'intaglio. E il De Cupertinis non mancò di impartire al suo alunno, che progrediva giornalmente, quelle cognizioni artistiche indispensabili alla sua età.

A diciassette anni, volle tentare la sorte del concorso alla borsa di studio di scultura, che la Provincia di Lecce bandiva in quell'anno; ed egli vinse, conducendosi in Roma per iscriversi in quell'Istituto di Belle Arti, onde completare la sua educazione.

Quivi egli prese a studiare con vero amore e si acquistò non solo la benevolenza dei suoi maestri, ma riuscì ancora a conseguire dei premii.

Nella grande città rimase circa dieci anni e produsse bellissimi lavori. Uno dei primi che gli fece avere riputazione fu il gruppo *Saffo e Faone*, eseguito dietro concorso nazionale, ch'egli vinse fra tutti i concorrenti. Tale concorso si ripete ogni sei anni. Attualmente questo lavoro trovasi nella galleria d'Arte di San Luca in Roma.

Non meno bello è l'altro lavoro *Adone morente*, che si conserva nell'Istituto di Belle Arti di Roma.

Il Guacci ha preso parte a varie Esposizioni, ottenendo dei buoni successi. Ricordiamo quella di Roma del 1893 e 1895-96.

Ritornato nella sua città, oltre ai lavori in marmo ed in bronzo, prese anche a trattare lavori in carta pesta, industria locale; e il suo laboratorio (stabile proprio) prese più vaste proporzioni, quando ebbe ad accertarsi che un tal genere veniva richiesto con grande favore.

Si mise allora, con tutta lena, a fabbricare statue di tutte le dimensioni e non è superfluo rammentarne qualcuna di quelle, di cui la critica ebbe ad occuparsi a suo tempo: un *Ecce Homo*, un *Addolorata*, un *Sant'Antonio* destinati a Milano e tanti e tanti altri in chiese ed oratori privati.

Ha eseguito in Lecce: un *Busto in marmo* di *Giosuè Carducci*, che col piedistallo orna la piazzetta del Liceo Palmieri; la lapide monumentale, mezza figura ad altorilievo in marmo del *Vescovo Zola*, nella cattedrale; *Ritratto di Salvatore Coppola* (busto in marmo) propr. Coppola; *Testa* (gesso), *Cavour* bu-

sto (gesso), *Sigismondo Castromediano* (gesso), *Giacomo Leopardi* (gesso) propr. del Museo civico.

Un altro busto del sommo poeta *Carducci* trovasi a Gallarate.

È anche lavoro degno del Guacci, la lapide commemorativa in marmo, col ritratto ad altorilievo di *G. Garibaldi*; trovasi situata nella facciata del palazzo comunale (già Ducale) di San Cesario di Lecce.

Anche nella chiesa di Trepuzzi vi è una statua in marmo, col basamento in pietra di Trani, della *SS. Vergine dell'Assunta*.

Un'altra statua della *Madonna di Montevergine*, in travertino, alta quattro metri circa, trovasi nel Santuario di Montevergine presso Otranto.

Un monumento importante, che decora una delle deliziose ville di Montevideo, di proprietà Colon, è costituito da un gruppo di tre figure in bronzo e basamento in travertino.

Rappresenta l'illustre *Monsignor Lasagna* che con la destra in alto sorregge la croce col fatidico motto "In hoc signo vinces", avendo alla sua sinistra un fanciullo che rappresenta la parte non civilizzata, poichè il ministero di cui era investito il Lasagna, era appunto la civilizzazione; e di fatti riuscì ad istituire scuole e seminarii in quelle contrade.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 8. **Testa.**
 10. **Ritratto.**
 20. **Studio di testa.**
 115. **Ritratto.**
- II. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 297. **Studio di testa.**

GUARINO ALBERTO

nato in Napoli il 26 dicembre 1869. (Dimora in Genova).

Pur avendo avuto dei buoni successi nella sua breve carriera, questo artista, dal carattere insofferente di ogni bassa autoglorificazione, sdegnoso di ogni ricerca di lode se non di quella che gli giunge spontanea e cordiale, da estranei più che da amici, forse, è quasi un disilluso, uno sfiduciato.

I primi anni di lavoro gli furono amarissimi, perchè li visse fra lotte inenarrabili, quasi solo, nelle ristrettezze più torturanti e, pur avendo avuto la soddisfazione, ambita da molti, di figurar bene nei *Salons* di Parigi, non ne ricavò quella indispensabile fiducia che è confortatrice nella grande lotta per la vita.

Lasciò così la sua città nativa, dove aveva, nella sua vita ancora giovane, tanto lottato e tanto sofferto, e si recò a Genova, dove da qualche tempo ha assunto la direzione di uno stabilimento fotoindustriale, che molto si avvantaggia del suo buon gusto artistico e della sua competenza. Non del tutto però si è ritirato dalla sua arte nobilissima.

Esordì nelle pubbliche Mostre, a Torino nel 1898 con un gruppetto in bronzo *Età gemelle* e, nella Internazionale di Roma del 1904, presentò l'altro bronzo *Testa di donna*, che veniva acquistato dal signor N. N.

Anche al *Salon* di Parigi dello stesso anno ebbe il piacere di vendere al signor Henrion *Mala tempora currunt* (statuetta in bronzo). E così un'altra vendita la ebbe alla Esposizione di Roma del 1907, per il suo *Candore*, acquistato dal signor G. Perera.

Finalmente, nello stesso anno, a Parigi, vendeva al signor C. Roze, un busto in bronzo *Ingenuità*.

Ha preso parte ad una sola Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, quella del 1904, col bronzo *Mestizia*, che è una riproduzione dell'altro esposto e venduto a Parigi, e che acquistato dalla società, toccò in sorte al Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
 750. **Età gemelle. (Gruppetto in bronzo).**
- II. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
 2536. **Giovine figliuola napoletana. (Busto in bronzo).**
- III. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'industria.

La mia modella.

- IV. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.
2824. **Mestizia.** (*Busto in bronzo.* Acquistato dal sig. N. N.).
- V. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
380. **Testa di donna.** (*Bronzo.* Acquistato dal sig. N. N.).
- VI. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
2944. **Mala tempora currunt.** (*Statuetta in bronzo.* Acquistato dal signor Henrion. Pont-de Nieppe. Nord).
- VII. ROMA 1905. — LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
457. **Mala tempora currunt.**
- VIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
3202^{bis}. **Busto di donna.** (*Terra cotta.*)
- IX. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
668. **Il candore.** (Acquistato dal sig. G. Perera).
- X. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
33. **Giornata magra.** (*Targhetta.*)
- XI. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
2924. **Ingenuità.** (*Busto in bronzo.* Acquistato dal sig. C.^r Roze).
- XII. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
771. **Giornata magra.** (*Targhetta in bronzo.*)
- XIII. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
3209. **Giornata magra.** (*Targhetta in bronzo.*)



IACOANGELI GAETANO

nato in Roma il 1^o novembre 1860. (Dimora in Napoli).

Il padre suo a nome Giuseppe era un valente incisore quanto ardente patriota, che fu compromesso nei moti politici fin dal 1848 e prese parte alla guerra ed alla difesa di Roma. Perseguitato ed immiserito riparò in Napoli nel 1865, ove ebbe l'acerbo dolore di perdere l'adorata sua consorte.

Il piccolo Gaetano, restato orfano di madre in tenera età, venne educato dal padre sobbarcandosi a duri sacrifici in un paese a lui sconosciuto.

Durante i suoi studi nell'Istituto tecnico non tardò a manifestare la sua inclinazione per le arti belle, sì che il padre, vedendo tale attitudine, affidò il figliuolo alle cure dell'illustre Toma, allora direttore di quella gloriosa scuola di disegno applicato alle arti, donde tanti valenti ingegni ebbero origine e di cui se ne rimpiange amaramente la scomparsa.

Il Toma viste le buone tendenze del giovanetto lo prese a ben volere e lo fece iscrivere all'Istituto di Belle Arti di Napoli, ove frequentò con amore le varie classi, dando prova del suo ingegno.

Contemporaneamente studiava plastica con lo scultore Giovan Battista Amendola, finchè nel 1881-82 conseguì la patenté di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali.

Ma l'improvvisa morte dell'amato suo genitore sconvolse i suoi sogni dorati; fu costretto senz'altro ad abbandonare gli studii prediletti per darsi al lavoro dell'incisione nel laboratorio del padre.

Ancora giovanissimo, venne molto amato e protetto dagli illustri maestri Palizzi e Morelli.

Attratto dall'arte dello smalto e dell'oreficeria, chiese ai tecnici nozioni ed

insegnamenti; ma ne ebbe invece continue ripulse, tanto era gelosamente celata l'applicazione degli smalti.

Tenacemente studiò da solo e, attraverso le più difficili prove, riuscì ad impadronirsi di quella tecnica, dalla quale egli trae oggi tanto profitto nell'esercizio del suo mestiere.

Iniziò di poi la riproduzione artistica della oreficeria fiorentina del rinascimento italiano, producendo oggetti per i negozianti di Napoli che essi poco o nulla apprezzavano.

Ma Gaetano Iacoangeli, che è stato sempre spirito indipendente e fiero, ha subito i morsi dei mediocri e le acerbe contrarietà della vita pur di arrivare alla meta da lui tanto agognata.

Vi fu un momento di scoraggiamento prodotto da' dolori famigliari, per cui si accingeva ad emigrare in America, dove molti amici artisti già residenti colà lo invitavano con le migliori assicurazioni di riuscita.

Ma una grave malattia, derivatagli dall'uso del fuoco, per il lavoro dello smalto, lo ridusse a lunga infermità e dovè abbandonare quel progetto. Costretto ad aprire bottega e con i gravi oneri che ne derivarono, ebbe pure il modo di mettersi in evidenza.

I suoi lavori, veri gioielli artistici, hanno figurato in varie Esposizioni. Ricordiamo quella di Bruxelles del 1910 e di Torino del 1911, ove ottenne una medaglia d'oro ed un diploma di onore.

Iacoangeli è stato anche espositore in una delle Mostre della *Salvator Rosa*, a quella del 1911, in cui il suo lavoro in argento *Porta fiori etrusco* fu acquistato dal Municipio di Napoli.

Ha largamente prodotto iniziando fra noi, col lavoro tenace e modesto, quel rinnovamento dell'arte dello smalto, specialmente del gusto nell'oreficeria, quando l'importazione forestiera, specie tedesca, ne aveva completamente deturpato la visione ed oscurato il ricordo.

G. Tesorone dice di lui: "Ascrivo anzi a non ultimo merito del nostro bulinare l'aver vaticinato a se medesimo il prossimo trionfo di questa arte quando essa, pel modo volgare onde qui veniva trattata, pareva a tutti caduta in duraturo abbandono *".

Tra i lavori da lui eseguiti ricordiamo: il *Cofano* della bandiera donata alla R. nave "Napoli", dalle signore napoletane; la *Targa di oro* offerta da questa Camera di Commercio a Loubet, Presidente della Repubblica francese, in occasione della sua venuta in Napoli; una *grande Medaglia d'oro* coniatata per la prima volta nel 1900, con il ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Ed altri lavori eseguiti per la Provincia di Avellino e per il Municipio e la Provincia di Napoli.

Anche S. M. la Regina Elena si è compiaciuta di visitare lo studio del Iacoangeli, facendo acquisti assai cospicui tanto per suo uso personale che per farne doni.

È provveditore di S. A. R. la Duchessa di Aosta.

* Arte Italiana Decorativa e Industriale. — Bergamo 1903. Anno XII, n. 9

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BRUXELLES 1910. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato con medaglia d'oro).
- II. TORINO 1911. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato col diploma d'onore).



INSENGA LEOPOLDO

nato in Napoli il 23 dicembre 1840. (Dimora in Napoli).

Da bambino dimostrò una grande tendenza al disegno e, dopo aver fatto un breve corso nello studio del Conte di Siracusa, fu iscritto nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove ebbe a maestri il Mancinelli, lo Smargiassi, l'Angelini, il Cali. Ma si diede ben presto alla incisione, un'arte nella quale eseguì lavori pregevoli. A diciannove anni, aveva già ottenuto una prima medaglia di argento.

In seguito a concorso, fu nominato incisore della Zecca napoletana, ma, quando questa fu abolita, dopo la formazione dell'unità italiana, i punzoni delle monete da lui eseguite furono conservati nel R. Museo Nazionale di Napoli.

Durante la sua vita, l'Inenga, che attualmente è direttore della Scuola d'Incisione nel "Collegio dei Moretti d'Africa", in Napoli, ha ottenuto le più grandi soddisfazioni.

Non vi è stata occasione solenne da ricordare, in Napoli e pure in altre città, con medaglie commemorative, in oro, in argento o in bronzo, senza che avesse avuto l'incarico di incidere il disco onorifico.

Nel 1869 fu nominato socio dell'"Accademia Raffaello", di Firenze; nel 1877 fu chiamato a sostituire il prof. Arnaud, infermo, nella scuola d'incisione, presso il R. Istituto tecnico di Napoli; nel 1880 fu nominato professore titolare della stessa arte e nello stesso istituto. Ma quando questo insegnamento, sei anni dopo, fu annesso al Museo Artistico Industriale di Napoli, egli restò al suo posto d'insegnante. Nel 1884, per aver incisa la medaglia d'oro destinata a S. M. Umberto I, in ricordo della pietà del Re, durante l'epidemia colerica, che infierì in Napoli, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia; l'anno seguente ebbe la

nomina di professore di disegno nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli; nel 1892 ottenne una medaglia d'argento, nella Esposizione d'Igiene di Napoli.

L'Istituto d'Incoraggiamento poi, gli conferì una grande medaglia d'argento per i lavori eseguiti nella sua officina.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 23. Il ritratto di S. M. il Re Ferdinando II.
 24. Il ritratto di S. M. il Re N. S.
 25. Il ritratto di S. M. la Regina N. S.
 26. Il ritratto di S. A. R. il Conte di Siracusa.
- } (Intagli sopra pietra di lava).
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 199. Quadro contenente 21 medaglie. (Rame).



JERACE FRANCESCO

nato in Polistena (Reggio Calabria) il 26 luglio 1854. (Dimora in Napoli).

Francesco Jerace di Fortunato e di Maria Rosa Morani, che ha ora un nome illustre nella scultura italiana e che ha dato all'arte opere pregevolissime, contava appena sette anni quando, per suo vivo desiderio, si iniziò negli studi preferiti presso suo nonno D. Francesco Morani, tecnico sapiente di architettura e scultura. Malgrado la stretta parentela, la delicata costituzione ed il gentile animo del fanciullo, il Morani lo adibì dapprima anche ai servizi dello studio, volendo che seguisse il consueto tirocinio, e, quando fu chiamato a decorare la chiesa di Polistena, si servì di lui per l'impasto dello stucco e la manipolazione dei colori.

Il piccolo Jerace spinto dall'amore dell'arte, pur disegnando ornato e figura sotto la sapiente ed amorevole direzione del Morani, trovava il tempo di studiare gli elementi del disegno architettonico.

Non bastando alla sua precoce genialità e alla volontà di apprendere il ristretto campo del suo paese nativo, il Jerace sentì il bisogno di approfondire i suoi studi diletti di scultura, recandosi a Napoli, ambiente artistico più vasto, verso il 1869, con la speranza di incontrarsi con lo zio Vincenzo Morani, emulo del Mancinelli, che aveva già eseguito gli affreschi della Trinità in Cava dei Tirreni.

Fallitogli l'incontro, il giovane artista si trovò solo a dover lottare contro le strettezze della vita, rasentando quasi la miseria ed essendo obbligato a vivere con un tenue assegno inviatogli dalla famiglia che, per infauste vicissitudini, da benestante era divenuta quasi povera.

Non poche volte il giovanetto Jerace, ricordando con irresistibile senso di

nostalgia l'affetto dei suoi e il dolce viso della sua buona mamma, fu per dichiararsi vinto nella lotta per la vita; ma l'amore per l'arte lo confortava nei dolorosi momenti, lo incitava a lottare, a vincere.

In quello stesso anno, 1869, si espose al concorso annuale per la modellazione della testa nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, e vinse acquistando la benevole protezione del suo maestro Tito Angelini e quella degli altri insegnanti del tempo nel predetto Istituto, diretto allora da Cesare Dalbono, e che si chiamavano Gabriele Smargiassi, Tommaso Solari, Enrico Alvino.

Un grande affetto legò il Jerace a Saverio Altamura, che lo amò come figlio e ne guidò i primi passi nel mondo dell'arte, introducendolo in quell'eletto cenacolo di Mergellina, nell'ospitale casa di Edoardo Dalbono, ove di frequente convenivano Edoardo Tofano, i fratelli Quintilio e Francesco Paolo Michetti, giovanissimi, Marco De Gregorio, Giuseppe De Nittis ed altri.

All'età di diciotto anni, si presentò al concorso del premio annuale di Roma tenuto nel 1871, e fra quattordici concorrenti, guadagnò il quarto posto, secondo il giudizio della commissione, ma fu creduto meritevole del primo dal mondo artistico napoletano.

L'anno seguente, vinse il concorso bandito dai "Virtuosi del Pantheon" in Roma per la pensione "Stanzani", riuscendo primo fra diciotto concorrenti.

In seguito a tale vittoria, gli fu affidata l'esecuzione del *Monumento a Mary Sommerville* illustre scienziata, opera che gli valse il plauso dell'Imperatore del Brasile, Don Pedro e del grande pittore Gêrome, che vollero onorare di una loro visita lo studio del giovane scultore.

Potè così prepararsi con calma alla Esposizione di Torino del 1880, ove presentò varii lavori in marmo e in bronzo, quali il gruppo *Trionfo di Germanico*, *Victoria** e la statua *Marion*, che gli fecero ottenere due grandi premi.

Per tale successo, giunsero a Francesco Jerace larghe lodi dai critici italiani e stranieri; ricordiamo fra i primi Camillo Boito, che ne scrisse con competenza nella "Nuova Antologia", di quell'anno.

Da quel momento, la produzione artistica di Francesco Jerace divenne sempre più larga; si affermò in numerose Esposizioni e fu dovunque ricercata ed ammirata.

Nel 1881, infatti, le sue opere figurarono, con successo, alla Mostra Nazionale di Milano, ove *Marion* fu acquistato dal Comitato dell'Esposizione per essere dato in premio. Anche a Bologna ed a Londra, nel 1888, fece parte di quelle Mostre. In quest'ultima ottenne un diploma d'onore e S. M. il Re Umberto I acquistò di lui un busto in marmo.

In quell'anno appunto, pose termine alla grande *Statua in marmo di Re Vittorio Emanuele II*, una delle otto che ornano la facciata della Reggia di Napoli e che furono ordinate dal compianto Re Umberto I, il quale volle consacrare nella serie di monumenti marmorei la storia del reame di Napoli e di Sicilia, dalla dominazione dei Normanni all'avvento dei Savoia.

Dopo un periodo di studi speciali, il Jerace intraprese la modellazione di un gruppo mistico, la *Conversione di Sant'Agostino*, opera commessagli dal

* Di questo busto sono state eseguite ben diciotto riproduzioni, sparse nei varii Musei di Arte moderna e Gallerie private.

conte Felix Sobankj per la chiesa di S. M. di Varsavia, dal quale ebbe in seguito l'incarico di eseguire altre opere.

Questo bellissimo lavoro di arte sacra riscosse molte lodi da parecchi critici, fra i quali ci piace ricordare i nomi di E. Panzacchi e F. Verdinois.

Interviene poi alla Nazionale di Palermo del 1891-92 con le opere: *Principe di Satriano*, *Carmosina*, *Ercolanea*, *Fiorita*, *Bassorilievo in marmo*, *Arianna*, ed a quella di Barcellona, nel 1911, ed in entrambe viene premiato con la medaglia d'oro.

Alle Esposizioni di Roma, di Monaco di Baviera, di Vienna, di Anversa e di Venezia, si ammirano lavori di Francesco Jerace, ed in quest'ultima la *Statua monumentale di Beethoven* conquista uno dei premi ed ispira alla illustre poetessa Vittoria Aganoor i bellissimi versi che qui trascriviamo:

* Su della tomba, il sonno secolare
Scrollando, erge la testa, e ascolta intento,
Là sullo scoglio, i fremiti del vento,
Tutte le immense sinfonie del mare.

Passano i sogni; passano le forme
Irrequiete dei suoi ritmi. Il forte
Spirito suo che vive oltre la morte
È come il mar, che mai, che mai non dorme „

Si presenta il Jerace al *Salon* di Parigi del 1897 col busto in marmo *La baronessa di S. Didiè*, ottenendo molte lodi.

Tra numerose attestazioni di merito, da lui avute, consistenti in premi, onorificenze e diplomi, notiamo qui il diploma di benemerita rilasciatogli, nel 1899, dalla Società di Belle Arti di Torino, nel concorso internazionale per una *Testa di Gesù Cristo*; il diploma d'onore ottenuto alla Esposizione Artistica di Gorizia del 1902, ed il gran diploma di merito, conseguito alla Esposizione d'Arte in Arezzo nel 1910.

Ma Francesco Jerace non si arresta al campo della scultura; si afferma anche nell'arte decorativa. Invitato dal munifico console Elvetico Oscar Meuricoffre, eseguì le decorazioni della villa Fiorita a Capodimonte.

Per incarico di Madama Meuricoffre curò l'architettura e decorazione dell'ospedale "Lina", e dell'Istituto ortopedico "Ravaschieri", in Napoli, riscuotendo unanime plauso e meritando l'encomio della pia fondatrice, la Duchessa Teresa Ravaschieri.

Invitato dal suo grande amico Conte De Billandt, si recò in Olanda, ove modellò vari busti, tenendo alto l'onore della scultura italiana. Ivi ebbe agio di conoscere l'Alma Tadema, l'Israel ed il grande scrittore Vosmer.

A Londra ha tenuto un'Esposizione delle sue opere

Un'altra delle importanti opere di Francesco Jerace è l'altorilievo in bronzo che orna il frontone della facciata principale della nuova Università di Napoli e di cui una figura in gesso fu esposta nella Internazionale d'Arte di Venezia del 1909 in una Mostra personale.

L'altorilievo rappresenta *Federico II di Svevia, che ordina a Pier delle Vigne di leggere l'atto di fondazione della Università partenopea.*

È opera complessa di grande importanza, non solo per la mole imponente,

giacchè vi campeggiano figure molto più grandi del vero, ma anche per la ricercata esecuzione, che ha aggiunto nuovo lustro al nome dell'autore.

Un altro importante lavoro di Francesco Jerace, sia per la trovata, sia per l'esecuzione, è il *Pergamo* pel Duomo di Reggio Calabria, che il terremoto del 1908 fortunatamente lasciò intatto, pur distruggendo quasi tutto il tempio.

Oltre alle Mostre Nazionali e Internazionali, alle quali è intervenuto, il Jerace ha partecipato anche a molte Promotrici italiane, e fra queste vanno annoverate quelle della *Salvator Rosa* di Napoli, nelle quali comparvero lavori dal 1872 al 1911.

Nell'Esposizione del 1872, presentò il *Ritratto della Principessa Galizien* (gesso) ed il *Busto di Padre Marafioti* (terra cotta), cronista delle Calabrie. Questo lavoro ed un altro, *Il primo premio* (gesso), furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente alla Provincia di Napoli e al signor Francesco Giroux. In quella del 1873, espose un dipinto dal titolo *Si pavoneggia e Conte di Xiquena* (terra cotta); nel 1874, *Et tristis anima mea usque ad mortem* (gesso) e *Damira, figlia di Pitagora*, acquistato dal Principe Gioacchino Colonna; nel 1875, " *Guappetiello* „ (bronzo) e il *Ritratto della signora Le Glei*; nel 1876, *In attesa* (gesso), *Blanche Turner*, (ritratto) e *Dusika* (marmo), acquistato dalla signorina Weemaels; nella Mostra del 1877, *Ines*, (statuetta in bronzo), acquistato dal signor Enrico Consiglio; nel 1880, *Soubrette*, proprietà del Conte di Bivona; nell'Esposizione del 1911, il busto di *Francesco Crispi* (marmo) fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario.

Francesco Jerace ha fatto parte di diverse giurie per l'accettazione delle opere d'Arte: alle Mostre della *Salvator Rosa*, negli anni 1883 e 1884; all'Esposizione di Palermo, nel 1891-92 ed a quella di Venezia, nel 1897.

Questo geniale artista ha scolpito anche molti ritratti; enumeriamo, fra i tanti, i seguenti: *Duchessa Ravaschieri*, *Vigè de Brein*, *Principe di Satriano*, *Senatore Mariano Semmola*, *Camoens*, *Baronessa Saint Didiè*, *Paolo IV* (Carafa), *Mosè Bianchi*, *Senatore Carlo Gallozzi*, *Figliuoli di F. Friedlander*, *Senatore Gaspare Finali*, *Amedeo Berner*, *Onorevole Giovanni Nicotera*, *Giuseppe Martucci*. O. e T. *Meuricoffre*, *Principessa Evelina Colonna*, S. A. R. *La Principessa Ruppresh*, *Baronessa Barracco Balbi*, *Signora Matilde Artotta*, *Baronessa Letizia Savarese Ramolino*, *Marchesa Rossi del Barbazzale*.

Ma è particolarmente nell'arte monumentale, dove la facile e calda espressione modellatrice del Jerace si rivela con tutta l'energia delle sue forze.

Ricordiamo il *Monumento sepolcrale del Barone Luigi Compagna* a Corigliano Calabro, del *Console Oscar Meuricoffre* nel cimitero inglese di Napoli, del figlio di Pietro Maria Greco a Cosenza e quello di *Robert Percy Efrench* in Irlanda, eseguito per incarico della figlia.

Sono da notarsi ancora, il *Monumento eretto a Francesco Fiorentino* a Cantanzaro, quello del *Donizzetti* a Bergamo, quelli di *Nicola Amore* e di *Giovanni Nicotera* in Napoli e il *Monumento per Umberto I* a Pizzo.

Seguono altre opere, in Napoli; la *Scala monumentale* del palazzo Sirignano, una *Fontana*, originalissima, nella villa De Sanna a Posillipo, e alcuni *Bassorilievi* della facciata del Duomo; in Roma, il grande gruppo in bronzo, intitolato *Azione*, alto sei metri, che fa parte del monumento a S. M. il Re Umberto I;

a Londra, una *Fontana* nel parco di Lord Beauchamps; in Atene, il *Grande mausoleo* per il celebre finanziere ateniese Pasmazochi

Il Jerace è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti di Brera in Milano; socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Bologna; socio onorario dell'Accademia cosentina di Cosenza; socio corrispondente dell'Accademia di San Luca in Roma; socio ordinario dell'Accademia Pontaniana di Napoli; socio effettivo della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli; socio Accademico di merito dell'Accademia di Belle Arti di Perugia; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino; professore onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara; socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

È Cavaliere della Rosetta (Brasile); Cavaliere dell'ordine Reale di Carlo III (Spagna); Cavaliere nel Magno ordine "S. Sepulcri Magister"; Cavaliere della Legion d'Onore (Francia); Commendatore della Corona d'Italia; Cavaliere Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 12. **Madama Strout.**
 14. **Duchessa Ravaschieri.**
 116. **Vigée Le Prein.**
 167. " **Guappetiello** „. (*Figurina in marmo*).
 264. " **Nannina** „. (*Testa in bronzo*).
 319. **Cupido vinto.** (*Statua in marmo*).
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 96. **Eva.** (*Gruppo in gesso*).
 97. **Il monello napoletano.** (*Statua in gesso*).
 98. **Il monello napoletano.** (*Bronzo*).
- III. TORINO 1880 — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 190. **Victa.** * (*Busto in marmo*).
 191. **Mariella.** (*Testa in bronzo*).
 192. **Ines.** (*Statuetta in marmo*).
 193. **Marion.** (*Statuetta in marmo. Acquistato dal Comitato dell'Esposizione*).
 194. **Soggetto romano.** * } (*Attorilievi in gesso*).
 195. **Ritratto.** }
 196. **Sasà mio...** (*Modello in gesso*).

* Riportarono la metà del grande premio in moneta, L. 5000.

- IV. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
 181. { " **Guappetiello** „. (*Statua in marmo*).
 - { **Victa.** (*Busto in marmo*).
 - (Premiato con medaglia d'oro di 2.^a classe).
- V. MILANO 1881. Esposizione Nazionale.
 42. **Victa.** (*Busto. Proprietà dell'Ing. Susani*).
 - Marion.** (*Statua in marmo. Acquistato dal Comitato dell'Esposizione*).
 74. **Maja.** (*Busto*).
 25. **Ritratto.** (*Gesso*).
- VI. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 105. **Brutiae.** (*Busto in bronzo*).
- VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 119. **Mariella.** (*Busto in marmo. Acquistato da S. M. il Re Umberto I*).
 336. **Germanico.** (*Gruppo. Premiato con diploma d'onore*).
- VIII. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1646. **Cristo.** (*Rilievo in marmo*).
- IX. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 547. **Principe di Satriano.** (*Bronzo*).
 549. **Carmosina.** (*Mezza figura in marmo*).
 550. **Ercolania.** (*Testa in bronzo. Acquistato da S. M. il Re Umberto I*).
 562. **Fiorita.** (*Testa in marmo. Acquistato dal cav. Franzoni di Bergamo*).
 563. **Bassorilievo in marmo.**
 565. **Arianna.** (*Mezza figura in marmo. Premiato con medaglia d'oro*).
 217. **L'Abate Toscano.**
- X. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 111. **Cristo.** (Acquistato dal sig. Lippert).
 112. **Busto in marmo.**
 146. **Ritratto.**
 147. **Testa in marmo.**
- XI. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 - 2141^a **Ritratto di donna.** (*Busto in bronzo*).

- XII. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
4. **Ritratto del Sen. M. Semmola.** (*Busto in marmo*).
5. **Marchese di Pescara.** (*Statua in gesso*).
435. **Mistica.** (*Busto in bronzo*).
436. **Hercolanea.** (*Testa in bronzo*. Riproduzione. Acquistato dal Comendatore Giuseppe Treves).
- XIII. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
20. **Hercolanea.** (*Busto in bronzo*).
46. **Carmosina.** (*Busto in marmo*).
- XIV. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.
3089. **Mistica.** (*Busto in bronzo*).
3090. **Victa.** (*Busto in marmo*. Acquistato dal console di Francia dimorante a Bruxelles).
3091. **Hercolanea.** (*Busto in marmo*).
3092. **Amour.** (*Bassorilievo in marmo*).
3093. **Flora.** (*Busto in marmo*).
- XV. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
400. **Beethoven.** (*Statua*. Premiato con lire mille *).
401. **Anacreontica.** (*Statuetta in bronzo*. Acquistata da S. A. R. il Conte di Bardi).
402. **Ritratto.** (*Busto in marmo*).
- XVI. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1000. **Vittoria Colonna.** (*Gesso*).
1001. **Busto di donna.** (*Marmo*).
- XVII. BARCELONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
708. **Camoens.** (*Busto in gesso*).
709. **Carmosina.** (*Busto in marmo*).
710. **Cristus.** (*Bassorilievo in marmo*).
711. **Anacreontica.** (*Statua in bronzo*).
(Premiato con la menzione onorifica).
- XVIII. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
14. **Mystica.** (*Busto in bronzo*. Acquistato per il Museo d'Arte moderna di Cuba).

* Premio * Rosenstein *.

- XIX. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
3073. **La baronessa S. D.** (*Busto in marmo*. Proprietà della Baronessa Saint-Didière).
- XX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e scultura.
507. **Victa.**
- XXI. VENEZIA 1899. — Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
10. **Paolo IV.** (*Marmo*. Proprietà del Duca di Andria, Riccardo Carafa).
- XXII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
48. **I Romani.**
- XXIII. MONACO (Baviera) 1900. — Esposizione Internazionale d'Arte.
- 1515^a **Cristo.** (*Bronzo*).
- XXIV. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2326. **Myriam.** (*Marmo*).
2327. **Anacreontica.** (Acquistato dall'americano N. N.).
- XXV. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
334. **Carmosina.**
- XXVI. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
298. **Anacreontica.** (*Marmo*).
299. **Cristo.** } (*Bronzi*).
300. **Fiorita.** }
(Premio di 2.^a classe, rifiutato dall'artista).
- XXVII. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
49. **Hadria.** (*Busto in marmo*. Acquistato da S. M. l'Imperatore di Germania Guglielmo II).
50. **Ritratto.** (*Terra cotta*).
- XXVIII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
30. **Francesco Crispi.** (*Marmo*).
31. **Mosè Bianchi.** (*Bronzo*).
32. **Baronessa Savarese Ramolino.** (*Marmo*).
33. **Prof. Gallozzi.** (*Gesso*).
34. **Bronzo.**

XXIX. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

344. **Mystica.**

XXX. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.

24. Mostra personale.

1. **Federico II.** (Frontone per la nuova Università di Napoli. *Frammento in gesso*).
2. **Montevergine.**
3. **Malandrino.**
4. **Figliuoli Friedländer.**
5. **Idillio.** (*Fontana marmo e bronzo*).
6. **L'eroe del fortino di Vigliena.** (Antonio Toscano. *Gesso*).
7. **S. E. il cav. Gaspare Finali.** (*Marmo*).
8. **L'angelo della carità.** (Monumento per onorare la memoria di Gioacchino Colonna Principe di Stigliano. *Marmo*).
9. **Satiretto.** (*Bronzo porta lampada*).
10. **Il cav. Amedeo Berner.** (*Marmo*).
11. **Testa.** (*Bronzo*).
12. **Giovanni Nicotera.**
13. **Chrystus.**
14. **Terra cotta.**
15. **Terra cotta.**

Dipinti e disegni.

16. **Sigilghaida.** (*Dipinto*).
17. **Ritratto del maestro G. Martucci.** (*Disegno*).
18. **Carbonella.**
19. **Visione.**
20. **Testa muliebre.**
21. **Studio di testa.** (*Disegno. Proprietà privata*).

XXXI. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.

116. **Francesco Crispi.** (*Marmo*).

XXXII. BUENOS - AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.

132. **Victa.**

XXXIII. SANTIAGO (CHILI) 1910. — Esposizione Internazionale di Belle Arti, in occasione del Centenario dell'indipendenza.

14. **Satiro.** (*Bronzo*).

15. **Mariella.** (*Marmo*).

XXXIV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

1381. **Mistica.** (*Bronzo. Premiato con medaglia d'oro*).

1382. **Testa in marmo.**

JERACE L. VINCENZO

nato in Polistena (Reggio Calabria) il 5 aprile 1862. (Dimora in Roma).

Figlio di Fortunato e di Maria Rosa Morani.

È fratello a Francesco ed a Gaetano Jerace. Un'altra famiglia che ha prodotto tre artisti.

Vincenzo Jerace studiò le sole materie scientifiche nell'Istituto di Belle Arti di Napoli ed in questa città, tanto ricca di bellezze naturali, trascorse, nello studio costante del vero, parecchi anni della sua giovinezza.

Il suo primo lavoro riuscitissimo, eseguito all'età di quattordici anni, fu una *Testa di coniglio* modellata dal vivo in una grandiosa conigliera di proprietà del Principe Grifeo in Napoli.

Incoraggiato così del buon risultato ottenuto, volle affrontare il giudizio del pubblico prendendo parte alla Nazionale di Torino del 1880.

Esposse *Testa di somaro* e *Somarello*. Quest'ultimo fu acquistato dal signor Francesco Arcà residente a Monaco di Baviera e riprodotto più volte per conto di altri amatori.

Vincenzo Jerace esegue con la stessa abilità ed egual fattura tanto le piccole che le grandi statue ed egli fu felice nel portare a termine un gigantesco leone, che oggi domina le alture di Aspromonte, in memoria dell'Eroe del risorgimento italiano quivi ferito.

Il Jerace, oltre di essersi dedicato con vera passione allo studio della scultura, nella quale ha prodotto tante belle opere da acquistarsi una rinomanza, tratta anche il pastello a sanguina, ed in tale genere di pittura monocroma, che egli esegue eccellentemente, sono moltissimi gli studi, i ritratti, le composizioni, che decorano gallerie pubbliche e private di ricchi signori tanto in Italia che all'estero.

Egli, nel 1888, in occasione dell'Esposizione Italiana tenutasi in Londra, ha fatto ivi una lunga residenza come membro della commissione ordinatrice.

In quella Mostra espose, fra gli altri lavori, *Decus Palagi*, camino monumentale, che oggi decora uno dei grandi saloni del palazzo del Principe di Sirignano in Napoli.

Nella grande metropoli fece una serie di studii di animali nel "Zoological Garden", ed ebbe agio di conoscere i più eminenti artisti dell'Inghilterra.

Anche ad Anversa, nel 1894, in ricorrenza dell'Esposizione Universale, soggiornò per più mesi come membro del comitato delle Belle Arti per la sezione italiana.

In quell'epoca prese larga parte a detta Mostra, esponendo molti piccoli bronzi e parecchi disegni a sanguina, ed ebbe l'opportunità di visitare le città più importanti del Belgio e dell'Olanda, facendo degli studii sui capolavori degli antichi maestri.

Vincenzo Jerace ha partecipato a molte Esposizioni Nazionali e Internazionali: a Torino, a Milano, a Roma, a Venezia, a Bologna, a Londra, a Palermo, a Berlino, a Vienna, ad Anversa, a Barcellona, a Bruxelles, a Pietroburgo, a Monaco Principato e ad altre Mostre di secondo ordine, e tanto a Palermo, quanto a Barcellona venne premiato con la medaglia d'argento e con la menzione onorifica.

Le sue opere più importanti sono: *Camino monumentale*, già innanzi menzionato, nel palazzo del Principe di Sirignano in Napoli; *Fauna Flora*, due bassorilievi con figure grandi al vero; *Monumento ai caduti della Croce rossa*; *Pellicano* (marmo) nella villa Nazionale di Napoli; *Maialina* premiata ed acquistata per il Museo di Barcellona; *Gli amori degli angeli* di "Tommaso Moore", (dipinto a sanguina), esistente in una delle sale del palazzo appartenente al Duca di Guardia Lombarda in Napoli; *Fontana in marmo* per il signor Camillo Mazzurana, Vice Potestà di Trento; *Monumento all'ammiraglio Cucca* nel cimitero di Napoli; *Busto monumentale del sacerdote Rigillo*; *Candelabro Pasquale* in bronzo ed argento, eseguito per il Principe Pignatelli, custodito nel Santuario della Madonna di Pompei; *Collezione di vasi* in bronzo ed argento, ispirata dalle scoperte microscopiche oceaniche dell'"Hockel Lilis di T. Moore", grande quadro (sanguina) acquistato da S. M. il Re d'Italia, che ora si ammira nel palazzo Reale di Napoli; *Testa* (sanguina) di proprietà del Barone d'Elanger dimorante a Parigi, *Faunetta*, proprietà del signor F. Rocugo di Berlino. Una grandiosa collezione di piccoli animali in bronzo; *Statua di Gesù* sulla montagna dell'"Ortobene", in Sardegna; *Vomerese* (sanguina); *E più benigno etere spiri* (sanguina); *Rosella* (sanguina); Ritratti di *Prati* e *Rosmini* per la facciata del palazzo delle Scuole di Trento di proprietà del Municipio; *Lonza Dantesca* (bronzo); *Monumento a Dante*, frammento del bozzetto, proprietà del Municipio di Trento; *Tacchino* (bronzo) proprietà del Cav. Luigi Tambos dimorante in Trento; *Saracinesca* (sanguina); *Monumento sepolcrale al capitano Olivieri Sangiacomo* nel cimitero di Campo Verano in Roma; *Monumento ai cinque martiri di Gerace*; *Busto a Nino Plutino* nell'ampio viale di accesso a villa Glori in Roma; *Monumento equestre per il figlio dell'onor. Pais-Serra* morto combattendo in Libia, e tanti altri.

I lavori di Vincenzo Jerace sono comparsi anche nelle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli.

Di fatti, egli vi ha partecipato dal 1877 al 1897.

Nella Mostra del 1877 presentò *Gruppo di conigli*; in quella del 1883 *Ariete*

(gesso), *Somaro* (gesso), *Cache cache* (bronzo), *Anitrella* (terra cotta), *Somarello* (bronzo), *Cavalletta* (bronzo), *L'amico di chi sapete* (bronzo); nel 1888, *Studio* (disegno a sanguina) proprietà della Signora E. Leutpold, *Nama*, *Angelo in bronzo*, proprietà della signora Schlaepher; nell'Esposizione del 1890, *Decus pelagi* di proprietà del Principe di Sirignano; *Excubitor* (bronzo con colonna); nel 1896, *Studio* (disegno a sanguina), *Studio di donna calabrese* (disegno a sanguina); *Lilis* di "Tommaso Moore", *Tigre* (bronzo), *Fauna* (bronzo argentato), *Maialina* (bronzo); in quella del 1897, *Vomerese* (bronzo), *Radio-laria* (vaso in marmo con colonna di cipollina).

Il Jerace è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti di Brera in Milano; socio corrispondente della "Secessione", di Monaco di Baviera.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 197. **Testa di somaro.** (Bronzo).
 198. **Somarello.** (Bronzo. Acquistato dal Sig. Francesco Arcà).
- II. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 2. **Ariete.** (Bronzo. Acquistato dalla signorina Weemaels).
 44. **Vaso cache-cache.** (Bronzo. Acquistato dalla sig.^a Elena Schlaepher).
 58. **Somarello.**
 59. **Noli me tangere.** } (Bronzi).
- III. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 20. **Nihil.** (Bronzo)
 61. **Aspromonte.** (Gesso).
 23. **L'amico di chi sapete.**
 24. **Anitrelle.** } (Bronzi).
 4. **Cache-cache.**
- IV. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 31. **Excubitor.** (Proprietà della Sig.^{ra} A. Morandini dimorante in Trento).
 - Excubitor.** (Acquistato dal sig. N. N. di Mosca).
 - Excubitor.** (Acquistato dal sig. N. N. di Romania).
 32. **Camino.** (Proprietà del Sig. Beaucheman di Norfolkt).
 33. **Tacchino.** (Proprietà del cav. Tambosi dimorante in Trento).
 34. **Testa di asino.**
 35. **Maiale.** (Acquistato dal Conte Papadopoli).
 22. **Vaso.** (Bronzo).
 23. **Mensola scolpita in pietra.**

V. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

15. Testa di donna. (*Disegno a sanguina*. Proprietà della Sig.^{ra} Meuricoffre).
 16. Testa di donna. (*Disegno a carbone*).
 18. Il porco di S. Antonio. (*Acquaforte*).
 59. Testa di donna. (*Disegno a sanguina*).
 60. Testa di donna. (*Disegno a matita*).
 61. Testa di donna (*Disegno a carbone*).
 62. Due teste di donna. }
 64. Testa di donna. } (*Disegni a sanguina*).
 65. Testa di donna. }

VI. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

114. Un porchetto. (*Piccolo bronzo*).
 115. Asinello.
 116. Decus Pelagi. (*Camino monumentale*).
 117. Testa d'asinello.
 118. Excubitor. (*Scrigno*).

VII PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

- 545 e 546. Disegni a pastello.
 548. Disegno a pastello.
 552 a 561. Disegni a pastello.
 564. Disegno a pastello.
 (Premiato con medaglia d'argento).

VIII. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.

206. } Disegni a sanguina.
 215. }

* Allegro mi sembrava amor, tenendo
 Mio core in mano e nelle braccia aveva
 Madonna involta in un drappo dormendo.
 (DANTE. *Vita Nuova*).

(Acquistati dal M^{se} Filiasi).

216. }
 217. } Disegni a sanguina. (*Studii*).
 218. }

IX. BERLINO 1893. — Grande Esposizione d'Arte.
729 a 736. Otto studii. (*Disegni a sanguina*).

- X. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
 26 e 29. Disegni. (*Studii*).
 30 a 38. Disegni. (*Studii*).
 39 Piccola scultura in bronzo. (*Fauna*).
 40. Disegno. (*Studio*).

XI. VIENNA 1894. — III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.

26. }
 27. } Teste. (*Studii*. *Disegni a sanguina*).

XII. ANVERSA 1894. — Esposizione Universale.

3079. Radiolaria. (*Vaso marmo*. Proprietà del Comm. Campanile di Napoli).
 3080. Radiolaria. (*Vaso in argento*).
 3081. Piccolo asino. } (*Piccoli bronzi*).
 3082. L'amico. }
 3083. Tacchino. (*Piccolo bronzo*. Proprietà del Comm. Mylius, residente in Milano).
 3084. La cavalletta e la lumaca. } (*Piccoli bronzi*).
 3085. Piccolo porco. }
 3086. A nascondersi. (*Vaso in bronzo*).
 3087. Fauna. (*Piccolo gruppo in bronzo*).
 3088. Amorino. (*Bronzo*).
 3136. Lea. (*Disegno a sanguina*).

Demon or God who hold'st the book
 Of knowledge spread beneath thine eye
 Give me with thee but one bright look
 Into its leaves and let me die.
 (MOOR'S LOVES OF THE ANGELS).

(Acquistato da S. M. il Re Umberto I. Palazzo Reale di Napoli).

3137. Montecchio. (*Disegno a sanguina*. Proprietà della signora Luisa Jerace Pompeati).
 3139. Beatrix. } (*Disegni a sanguina*).
 3140. Aurora. }
 (Proprietà della signora Luisa Jerace Pompeati).

- XIII. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
 163. **Quattro disegni a sanguina.**
 403. **Fauna.**
 404. **Majalina.** (*Bronzo*).
- XIV. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 219. **Studio di figura.**
 223. **Studio di figura.**
 230. **Studio di figura.**
 258. **Il leone e la pulce.** } (*Bronzi*).
 347. **Maialina.** }
- XV. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 565. **Studio.** (*Disegno a sanguina*).
 566. }
 567. } **Disegni a sanguina.**
 568. }
 569. }
 816. } **Vasi in bronzo argentato.**
 817. }
 1219. **Radiolaria.** (*Vaso in marmo*).
 (Premiato con menzione onorifica).
- XVI. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'arte.
 21. **Radiolaria.** (*Vaso in marmo*).
- XVII. BRUXELLES 1897. — Esposizione Nazionale.
 45. **Studio.** }
 46. **Studio.** } (*Disegni a sanguina*).
 47. **Studio.** }
 14. **Tobia.** }
 15. **Tigre.** } (*Bronzi*).
 16. **Fauna.** }
- XVIII TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. (Cinquantésimo anniversario della proclamazione dello Statuto).
 329. **Ritratto.** } (*Disegni a sanguina*).
 335. **Ritratto.** }
 749. **"Octopus", Mensola con amorino.** (*Bronzo*).

- XIX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
 506. **Maialina.**
- XX. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 649. **Testa di donna.** (*Disegno a sanguina*).
 795. **Porchetto.** (*Bronzo*).
 796. **Piccola tigre.** (*Bronzo*).
- XXI. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 300. **Zannetta.** (*Disegno*).
- XXII. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 636. **Teofilo Elladiense.** (*Busto di Pio X.* Proprietà dell'Accademia dell'Arcadia in Roma).
 658. **Ritratto di Pio X.** (*Medaglione*).
- XXIII. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 32. **Tu es...** (*Busto in bronzo di Pio X*).
 33. **Willy.** (*Terra verde*).
 34. **Lolo Morosini.** (*Busto in bronzo.* Proprietà della contessa Morosini).
 206. **Teste femminili.** (*Disegni a sanguina*).
 207. **Simile ad oste schierata in campo.** (*Disegno a sanguina*).
 208. **Ritratto della marchesa Bourbon del Monte.** (*Disegno a sanguina*).
- XXIV. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 249. **Mariola.** (*Busto in marmo*).
 833. **Tigre in agguato.** (*Bronzo.* Proprietà di S. M. la Regina Elena).
- XXV. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 34. **Tigre in agguato.** (*Bronzo*).
 35. **Tacchino.**

JOLLO DOMENICO

nato in Napoli il 27 giugno 1866. (Dimora in Urbino).

Fu destinato fin da bambino alla scultura, perchè aveva dato segno molto presto di entusiasinarsi davanti ad una statua.

Il padre, che era un modesto appaltatore, intuì il latente sentimento artistico del suo figliuolo e, appena fu in età tale da potere apprendere il disegno, lo iscrisse all'Istituto di Belle Arti, dove ebbe primi maestri il Toma ed il Licata.

Poco dopo, incominciava a studiare i frammenti sotto la guida di Stanislao Lista, quando già era rimasto alcun tempo sotto quella dello scultore Solari.

Ma nemmeno alla scuola di Lista egli doveva rimanere a lungo, insofferente com'era, di ogni disciplina accademica, e solamente accettò di andare alla scuola di Achille D'Orsi, dove certamente ricavò più profitto, nella libertà completa da tutti i ceppi di un'aula scolastica.

Il concorso pel pensionato artistico, che con molto merito vinse, lo mise in buone condizioni finanziarie, per cui potè studiare con calma i capolavori dei grandi maestri.

Alla Mostra della Promotrice di Napoli del 1888 espose per la prima volta una testina di bronzo *Carminuccio* che piacque molto, gli procurò lodi incoraggianti di Domenico Morelli e di altri artisti, ed ebbe il piacere di vendere il lavoro al Conte Felix Borchard.

I suoi progressi furono molto rapidi e il suo gesso "*Ncopp' 'e scoglie* „ esposto alla Esposizione della *Salvator Rosa* del 1891 fu premiato con lire Mille assegnate dal Municipio di Napoli.

Nel 1891-92 si bandiva l'Esposizione Nazionale di Palermo ed egli, che amava di farsi innanzi, prese parte con una *Testa di ragazzo*, la quale bastò a procurargli la medaglia d'argento.

Un anno dopo, con due altri lavori *Sulla rupe* (statuina in bronzo) e *Monello* (testa bronzo), encomiati al *Salon* di Parigi, fu premiato con la menzione onorevole e la statuina in bronzo fu acquistata dal signor Karcavalle.

Non minori soddisfazioni ebbe all'Esposizione di Barcellona del 1898 ed alla Universale di Parigi del 1900. I suoi lavori *Dolore* (frammento in bronzo) e *A Frisio*, furono premiati, il primo col diploma onorifico, mentre il secondo riportò la medaglia di bronzo.

Egli intanto progrediva sempre e nella Promotrice del 1904 il suo marmo *Frammento* fu premiato con lire Cinquecento assegnate dal Principe di Candriano Giuseppe Caracciolo.

Nello stesso anno e nel 1906 i lavori *Dolores* e *Verità* (statuetta in bronzo), furono comperati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Domenico Jollo ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere alle Esposizioni della citata Società negli anni 1904 e 1906.

È professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Urbino, posto ottenuto in seguito a concorso.

È anche professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1648. **Carminuccio.**
1649. **Ragazzo napoletano.** } (*Bronzi*).
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.*
263. **Testa di ragazzo.** (*Bronzo*. Premiato con medaglia d'argento).
- III. PARIGI 1892. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 110.^a Esposizione di Belle Arti.
2729. **Sulla rupe.** (*Statua in bronzo*. Acquistato dal sig. Karcavalle).
2730. **Monello.** (*Testa di bronzo*. Premiato con menzione onorevole).
- IV. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
134. **Luigiello.**
- V. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
282. **Il pasto.** (*Statua in gesso*).
- VI. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
15. **Frammento.** (*Bronzo*).
- VII. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2349. **Miseria.** (*Statua in gesso bronzato*).
- VIII. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1046. **Dolore.** (*Frammento in bronzo*. Premiato col diploma onorifico).
- IX. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
508. **Dolore.** (*Frammento*).
- X. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
49. **A Frisio.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- XI. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2330. **Monello.** (*Bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).

* Nel catalogo leggesi Jolla Δ.

XII. **PARIGI 1905.** – Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.

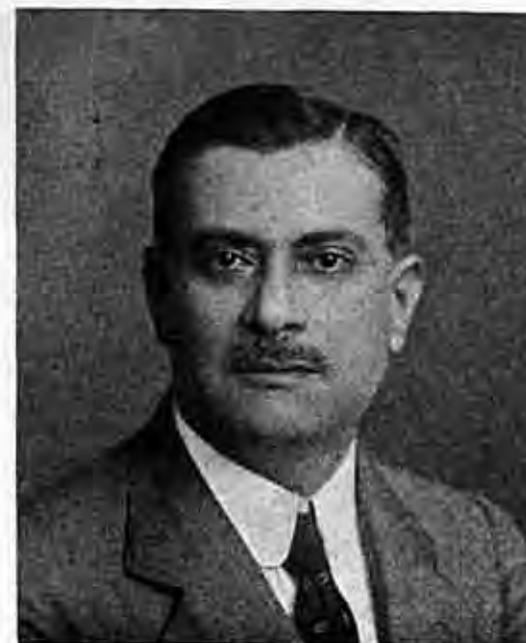
3274. **Enrico Regnault, morto a Bunzeval, il 19 gennaio 1871.** (*Statua in gesso*).

3275. **Verità.** (*Statuetta in bronzo*).

XIII. **ROMA 1908.** – LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

692. **Verità.** (*Statuetta in bronzo*).

746. **Ritratto del sig. De Angelis.**



KNIGHT CARLO

nato in Napoli il 12 ottobre 1862. (Dimora in Napoli).

È figlio del Cav. Giuseppe, che, con pochi mezzi e con ardore di vero lavoratore, seppe dare un forte impulso alla oreficeria artistica in Napoli, riuscendo subito ad affermarsi fra i primi in questa arte gentile, che ha avuto nei tempi andati così celebrati cultori.

Carlo Knight, continuando le tradizioni paterne, tra le quali non ultime la rettitudine e la operosità, migliorò l'azienda già fiorente, mettendo a profitto le sue cognizioni ed il suo buon gusto, di cui oramai ha dato non poche prove.

Nella sua giovinezza ha studiato disegno e pittura con vera passione, e specialmente si è dedicato alla riproduzione dei bellissimi campioni di arte greco-romana, di cui è un geniale raccoglitore.

Le statuette, i vasellami, le coppe, le anfore, le collane ed altri oggetti prodotti dalla sua casa, sia che rappresentino lavori originali, sia che rappresentino fedeli riproduzioni di arte antica, si fanno ammirare, perchè vi si scorge quasi sempre il gusto fine dell'artista che li ha prodotti.

Tra i lavori più importanti vanno ricordati: un ventaglio con acquarello di Eduardo Dalbono, commessogli da S. M. la Regina Margherita, in occasione delle nozze dell'attuale Re d'Italia Vittorio Emanuele III con la Principessa Elena del Montenegro. L'acquarello raffigurava una parte della facciata laterale del palazzo reale di Napoli, col giardino pensile, vista dalla darsena, con in fondo il mare ed il vesuvio; sulla stecca anteriore del ventaglio, tutta coperta di brillanti, si vedeva il ritratto del Principe con corona reale. Un altro ventaglio con acquarello di Gaetano Esposito raffigurante una marina di Po-

sillipo col palazzo di D. Anna, fu commesso a Knight da un comitato di signore napoletane, in occasione delle nozze del Conte di Caserta.

Carlo Knight ha presentato i suoi lavori di oreficeria artistica alle Esposizioni di Torino, di Saint Louis, di Milano, di Bruxelles, di Buenos Ayres e vi ha ottenuto: un diploma d'onore, due grandi premi, una medaglia d'argento ed una medaglia d'oro.

Ha esposto, nel 1911, alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli *Gioielleria artistica*.

Carlo Knight è Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia per speciale concessione di S. M. la Regina madre, della quale è ancora fornitore preferito, mentre ha avuto anche delle commissioni dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

È decorato anche della croce di Cavaliere dell'ordine di Re Leopoldo del Belgio.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato con medaglia d'argento).
- II. SAINT LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato con medaglia d'oro).
- III. MILANO 1906. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato con diploma d'onore).
- IV. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
XI. **Oreficerie artistiche.** (*Oro e argento*).
- V. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato col gran premio).
- VI. TORINO 1911. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Premiato col gran premio).
- VII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1911 — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento*. Fuori concorso).



LETTIERI GIUSEPPE

nato in Napoli il 24 luglio 1860. (Dimora in Napoli).

Fu scolaro del Franceschi dal 1872 al 1880, poi del Toma e del Lista, e, infine, dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, di cui fu uno degli alunni più diligenti nella scuola libera del nudo.

La carriera artistica di questo scultore intagliatore se l'ha formata da sé, con sacrificio e lavoro.

Egli fin dal 1880 era a capo di varie Istituzioni artistico-industriali, e direttore della I^a Sezione delle scuole di disegno e plastica della Società Operaia di Napoli.

I suoi lavori hanno figurato in varie Mostre Nazionali e Internazionali, come si vedrà in seguito; ed anche la Promotrice di Belle Arti *Salvator Rosa* lo ha avuto più volte espositore.

Nella XIX.^a Esposizione del 1883 troviamo di lui *Trasfigurazione di Raffaello* (bassorilievo su legno tiglio).

Nella Mostra del 1887 presentò *Testina* (pastello colorato), *Testina* (studio dal vero, terra cotta); nel 1888, *Studio dal vero* (bronzo) acquistato dal Duca di Martina; nel 1891, *Sull'arena* (bronzo), *Disegni a penna ed a lapis*; nel 1892, *Studio dal vero* (bassorilievo su pietra di Malta); nell'Esposizione del 1894 figurò *Bassorilievo* in pietra di Malta scolpito direttamente, *Studio* (pastello colorato); nel 1897, *Studio dal vero* (pastello), *Bassorilievo* (marmo); nel 1911, *Giosuè Carducci* (impressione).

Le sue attitudini si sono anche dimostrate nell'esecuzione del ritratto, ed abbiamo: *Ritratto della signora Lettieri*, di Domenico Morelli, di Raffaele De Cesare, dell'Onor. Emanuele Gianturco, di Giosuè Carducci, dell'Onor. Tedesco.

Ha eseguito anche dei disegni a carbone, a pastello, a sanguina ed a penna dimostrandosi, in queste differenti tecniche, assai competente.

Sono anche suoi lavori: *L'Angelo del camposanto di Sorrento*; *S. Domenico* e *S. Tommaso* nella chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli; *Bassorilievo* nella chiesa di Nola, *Torquato Tasso* e *Domenico Cotugno*, statue che ornano la grande aula della nuova Università di Napoli; *S. Massimo* e *S. Gaudio* per la facciata del Duomo di Napoli; *Ascensione di Maria Vergine* (bassorilievo) per la chiesa di Capua.

Il Lettieri si palesa anche studioso della poesia vernacola.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BERLINO 1883. — Prima Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
46. **Nel bosco.**
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
11. **Pro peccatis iuventutis meae.** Acquistato dal sig. Marcello Grandi di Trieste).
- III. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
151. **Tanto gentile e tanto onesta.** (*Busto in marmo.* Acquistato dal sig. Heinman).
- IV. ROMA 1907. — LXXII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
664. **Domenico Morelli.**



LIONETTI EDUARDO

nato in Napoli il 21 dicembre 1863. (Dimora in Napoli).

È un artista dotato di buona cultura letteraria, giacchè entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dopo aver compiuto gli studii liceali.

E si è molto giovato degli insegnamenti classici specie nella sua produzione artistica, nella quale spesse volte ha trattato soggetti biblici con una certa competenza.

Il suo temperamento malinconico ed a volte anche burbero non di rado lo faceva tenere a parte da ogni comunione coi suoi compagni d'arte. Ciò accadeva, sovente, quando il Lionetti, mettendo a parte ogni riguardo anche con i suoi superiori, doveva sostenere atti di giustizia.

Egli, insomma, apparteneva alla classe degli intransigenti e non dava quartiere a chicchessia quando si manometteva un buon principio, anche a danno dei suoi particolari interessi.

Esordì la prima volta a Torino nel 1884 con una *Testa* (terra cotta bronzata) lavoro che raccolse l'unanime plauso.

In seguito, ha partecipato alle Esposizioni di Londra, di Milano, di Palermo, di Roma, di Strasburgo, di Barcellona, di Monaco di Baviera, di Verona, di Monaco Principato e di S. Louis; e in parecchie di tali grandi Mostre ha venduto i lavori.

Di questo scultore troviamo ancora che le sue produzioni si sono spesso viste nelle sale della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli.

Nella Mostra del 1887, espose *L'intontito* (gesso), *Eh, eh, eh, eh*, (terra cotta), *Sul lido* (terra cotta), che acquistò dalla Società toccò in sorte al Comm. Giuseppe Calcagno; nel 1888, *Rosaria* (testina in bronzo), *Ebe* (gesso), *Ride* (bronzo);

nel 1890 " *Nce steva na vota* „ (pastello rosso), *Languens* (bronzo); nel 1891, *Egiziano*, *Marinaio* e poi una figura di contadina emigrante, alla quale diede una espressione dolorosa, di reietta dalla fortuna, intitolandola *Senza patria, senza nome*.

Nel 1894 presentò una statua in gesso al vero dal titolo *Il cieco di Gerico* con la scritta latina " *Domine ut videam* „ (S. Luca, cap. XVIII).

Si scorge nel cieco l'ansia di voler vedere, insieme alla rassegnazione per il suo crudele destino.

La critica di quell'epoca non mancò di occuparsi di siffatto soggetto.

Nella Mostra del 1897 espose *Il vecchio Tobia* (bronzo); in quella del 1904, *Noi possiederemo la terra*, soggetto di attualità; nel 1906, *Il monello alla fontana* e *Sagrestano del villaggio*, che furono acquistati rispettivamente da S. M. il Re Vittorio Emanuele III e dal Municipio di Napoli. Espose anche nello stesso anno *La fatalità* (testa in gesso), *Lorenzo martire* (statua in gesso) *Ex fide vivit*.

In questa Mostra il Lionetti fece parte della Commissione per gli acquisti per conto della Società.

Ha eseguito una testa di *Tobia cieco* (bronzo) per il Museo Campano, in cui è riuscito ad imprimere una espressione, che si differenzia da quella del *Il cieco di Gerico*, ed è sentimento di sventurato che accetta il suo castigo e dice rassegnatamente: " *Omnia iudicia tua iusta* „.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
330. **Lo sento che t' amo.** (*Testa, terra cotta bronzata*).
- II. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
326. **Et cum spirito tuo.**
- III. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
486. **Sugli scogli.**
488. **Dal Nilo.**
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
145. **Senza patria, senza nome.** (*Statua in gesso*).
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
33. **Prega?** (*Statuetta in bronzo*).
51. **Sentimento precoce.** (*Busto in bronzo*).
95. " **Domine ut videam** „. (*Statua in gesso al vero*).
- VI. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
334. **Senza patria, senza nome.** (*Statuetta in bronzo*).

- VII. STRASBURGO 1898. — Esposizione di opere d'arte di Artisti viventi.
267. **Marinaio di Posillipo.** (*Testa in bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).
- VIII. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1056. " **Domine ut videam** „. (San Luca XVIII, 41. *Statua in gesso al vero*).
1057. **Un nipotino di Tantalò.** (*Statuetta in bronzo*).
- IX. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1727. **Pescatore di Posillipo.** (*Testa in bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).
- X. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
397.^{bis} **Pescatore di Posillipo.** (*Testa in bronzo*).
- XI. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
806. **Marinaio di Posillipo.** (*Testa in bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).
- XII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2345. **Il sagrestano del villaggio.** (*Testa in bronzo*).
- XIII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
305. **Il vecchio Tobia.** (*Testa in bronzo*).
- XIV. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
870. **Il vecchio Tobia.** (*Testa in bronzo*).



MACCAGNANI EUGENIO

nato in Lecce il 4 aprile 1852. (Dimora in Roma).

È figlio di Mattia e Rosa Grassi.

Nella casa di questo valentissimo e celebrato scultore furono tutti artisti, sicchè, ancora bambino, assisteva con grande interessamento al lavoro dello zio Antonio, che plasmava statue in carta pesta; ed in quest'arte speciale era riuscito a farsi un bel nome e conquistare parecchi premi in pubbliche Esposizioni: di Napoli nel 1855, di Firenze nel 1861.

Un suo lavoro eseguito nel 1875, *L'Assunta circondata da una gloria di angeli*, trovasi nella cappella della Reggia di Monza.

Il Maccagnani ha pure un fratello a nome Raffaele che si è dato all'arte ed è anche professore di disegno nella scuola serale municipale e alle scuole primarie di Lecce.

Eugenio, quindi, apprese i rudimenti dell'arte nella propria famiglia, e, quando ebbe dato qualche prova della sua buona inclinazione, ottenne dalla provincia un sussidio, non vistoso, ma tale da permettergli di risiedere in Roma, per studiare all'Accademia di San Luca, ove ebbe a maestro Ercole Rosa.

Sotto una guida così sapiente il giovanetto, che già con un ritratto del padre aveva dimostrato quali speranze si potessero fondare su lui, fece rapidissimi progressi, che ancora più confermarono i buoni auspici sotto i quali aveva iniziato la sua carriera.

Si espose, quindi, a due concorsi governativi di grande importanza: il primo con una statua in gesso *Spartaco*, che gli procurò, oltre il conseguimento del premio, molte lodi, ed il secondo con un bel gruppo che ricordava ancora i tempi dell'antica Roma e che era intitolato: *La lotta del Reziario col Mirmillone*.

Questo gruppo in gesso di squisita fattura, che produsse tanto rumore e di cui la stampa si occupò moltissimo, fu esposto alla Nazionale di Torino del 1880 e riportò la metà del premio di lire diecimila.

Fu riesposto a Parigi in occasione dell'Esposizione Universale del 1889 ed ottenne la medaglia d'oro.

Non meno importanza ebbe l'altro suo lavoro in marmo *Aspasia* che figurò alla cennata Mostra di Torino e procurò all'autore un altro premio di lire tremila e il busto fu acquistato dal Comitato dell'Esposizione.

Egli non si arrestò: le sue opere destavano sempre più vivo interesse.

Si approssimava l'Esposizione Universale di Parigi del 1900 e volle, anche in questa Mostra, far figurare il suo nome.

La voce del Signore tuonò (Eva) riportò molti encomii ed ottenne una medaglia d'oro.

Ma il grande successo lo ebbe con l'opera *Rope Quoit* (bronzo) esposto all'Internazionale di Roma del 1907, per il quale si meritò il premio Müller di lire dodicimila e fu acquistato dalla R. Accademia di San Luca in Roma per la sua galleria di arte.

Ed il Ministero della Pubblica Istruzione apprezzando i meriti di questo valoroso artista, volle acquistare *La Pompeiana* (statuetta in bronzo) per la Galleria Nazionale di Arte moderna in Roma.

Il Maccagnani ha condotto a termine innumerevoli lavori per concorso e per commissione.

Ci piace notare quelli eseguiti in Lecce: nella villa Garibaldi un grande *Busto dell'Eroe* con ricco piedistallo, i busti di *Scipione Ammirato*, di *F. Milizia*, di *G. Pisanelli*, di *Oronzio Massa*, di *Re Tancredi*, di *Pietro Siciliani*, di *Leonardo Prato*, di *Giuseppe Palmieri*, di *G. C. Vanini*, di *A. Panzera*, di *A. Galateo*.

Anche il monumento statua in bronzo di *Vittorio Emanuele II* e l'altra statua in marmo di *Giuseppe Libertini* che ora decorano due piazze della cennata città, sono opere dello stesso autore.

Ed abbiamo ancora del Maccagnani il busto in marmo ritratto di *Antonio Panzera* nella sala del Consiglio comunale: busti in marmo di *Giuseppe Pisanelli* e di *G. Libertini* nel museo civico; il ritratto, busto in marmo di *A. Manzoni* nella biblioteca provinciale; due busti in marmo del *Sen. Carissimo* e della di lei consorte signora *Elena Martini*, nonchè un bassorilievo ovale di *Sant'Elena*, nella cappella gentilizia del predetto Sen. Carissimo nel cimitero.

Nella lunetta della cappella gentilizia della famiglia Moffa nel cimitero di Bari vi è scultura del Maccagnani eseguita nel 1896-97; altri lavori si trovano nella cappella gentilizia della famiglia Zella-Milillo nel cimitero di Casamassima: *Frontone* della cappella gentilizia della famiglia Gatta in Ruvo di Puglia; il monumento equestre a *Giuseppe Garibaldi* per la città di Brescia, il cui originale in gesso si ammira nel museo civico di Lecce; il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi in Buenos-Ayres, ottenuto per concorso internazionale; il monumento onorario al *Generale Morazan*, parte in marmo e parte in bronzo, eretto nella città di San Salvador (America Centrale) in collaborazione dello scultore Masini ed altri.

Sul monumento campeggia il Morazan e attorno cinque statue simboliche muliebri sedute, che raffigurano le cinque repubbliche: San Salvador, Onduras, Costarica, Guatemala e Nicaragua.

In Roma: una grande statua di *San Tommaso* apostolo per la basilica di San Paolo, vinta per concorso; Ragazzo che gioca, premiato con lire diecimila dall'Accademia di San Luca, vinto per concorso; *Bassorilievo* sotto la statua equestre del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, rappresentante varie città d'Italia che si sono distinte nell'epopea nazionale; due statue di grandi proporzioni raffiguranti *La Guerra* e *La Filosofia*, nonchè *Trofei d'armi* e *Vittoria* che decorano il grande altare della patria del cennato monumento nazionale a Re Vittorio Emanuele II; *La Giustizia* statua per il gran palazzo dei tribunali; uno dei bassorilievi raffigurante la *Bontà*, fuso in argento, adorna la tomba di Umberto I nel Pantheon; gruppo allegorico per la facciata del teatro Bellini in Catania, in cui è raffigurato *Un genio che incorona la Musica* e la *Poesia*; bassorilievo per paliotto rappresentante *Il trasporto del corpo di San Cirillo* da San Pietro a San Clemente nella basilica di Loreto.

Il Maccagnani è professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli; socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti di Brera di Milano; socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Bologna; professore onorario della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; prof. onorario del R. Istituto di Belle Arti di Firenze; prof. onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino; socio accademico di merito dell'Accademia di Belle Arti di Perugia.

Accademico di San Luca in Roma e consigliere di amministrazione, membro e consigliere dei Virtuosi al Pantheon in Roma, membro della commissione dell'arte della medaglia nella R. Zecca in Roma in rappresentanza dell'Accademia di San Luca.

È Cavaliere della Corona d'Italia, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere della Legione d'onore, Commendatore della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
 103. } **Busti in terra cotta.** (*Con piedistalli in marmo*).
 104. }

(Premiato con menzione onorevole).
- II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 213. **Combattimento del Reziario col Mirmillone.** (*Gruppo in gesso*. Premiato con lire cinquemila).
 214. **Aspasia.** (*Busto in marmo*. Premiato con lire tremila. Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).
 215. **Arabo sopra un cammello.** (*Gruppo in bronzo*).

- III. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
 185. } **Un moro.** (*Busto in bronzo*).
 - } **Arabo sul cammello.** " " "
 - } **Baccante.** " " "
- IV. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 16. **Arabo sopra un cammello.** (*Bronzo*. Acquistato dal Museo Civico di Torino).
 64. **Baccante.** (*Busto*).
- V. PARIGI 1887. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 105.^a Esposizione di Belle Arti.
 4246. **Come è fredda.** (*Statua in bronzo*. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- VI. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 53. **Un senatore greco.**
 54. **Un augure.**
 55. **Una pompeiana.**
 56. **Un gladiatore ferito.**
 57. **Uno schiavo Egiziano.**

(Acquistati da un Brasiliano residente a Parigi).

 66. **L'incantatore di serpenti.** (*Mezza figura in bronzo*).
- VII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 9. **Come è fredda.** (*Bronzo*).
 45. **Aspasia.** (*Busto*).
- VIII. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
 1. **Cinque piccoli busti.** (*Bronzi*).
 23. **Gladiatori.** (Premiato con medaglia d'oro).
- IX. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
 627. **Pompeiana.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma).
- X. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
 58. **La voce del Signore tuonò.** (Premiato con medaglia d'oro).
- XI. VENEZIA 1901. — Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
 32. **Eva.** (*Marmo*. Acquistato da von Schroeder).

- XII. VENEZIA 1905. — Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
38. **Lia.** (*Marmo*).
- XIII. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
660. **Dopo l'eruzione.**
.. " Su l'arida schiena
del formidabil monte
sterminator-Vesuvo " (LEOPARDI)
661. **Lia**
" e cantando dicea :
Sappia, qualunque 'l mio nome dimanda,
Ch'io mi son Lia, e vo movendo intorno
Le belle mani a farmi una ghirlanda " (DANTE, *Purgatorio* c. XXVII)
707. **Rope quoit** (*Bronzo*. Premio Müller di lire dodicimila. Trovasi nella Galleria della R. Accademia di S. Luca in Roma).
- XIV. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
761. **Baiadera.** (*Scultura in bronzo*. Acquistato dal Barone Rodolfo Kanzler).
762. **Cricket.**
- XV. BUENOS - AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
138. **Figura di adolescente.**

MALTESE GIOVANNI

nato in Forio d' Ischia (Napoli) il 7 gennaio 1852. (Dimora in Forio d' Ischia).

È scultore di merito. Ha prodotto per Esposizioni e per privati. I suoi lavori: busti, testine, statuette in marmo ed in bronzo, hanno fatto buona mostra alle Esposizioni di Napoli, Torino, Palermo, Milano ed altrove. Si è anche occupato ad eseguire commissioni per monumenti funebri.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
111. **Ritratto.** (*Marmo*).
229. **Ritratto.** (*Terra cotta*).
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
348. **Graziella.** (*Statua in gesso*).
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
151. **Busto.** } (*Gessi*).
152. **Naufrago.** }
- IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
196. **Agrippina.** (*Gruppo in gesso*).

MANGIONELLO GIUSEPPE

nato in Maglie (Lecce) il 22 marzo 1861. (Dimora in Roma).

Viene da povera ed oscura famiglia, e deve solamente al vigore dell'ingegno ed alla tenacia della volontà, i progressi che ha compiuti nell'arte scultoria.

I suoi genitori Nicola ed Ippazia Tau, ora defunti, compiendo uno sforzo superiore alle loro condizioni, avevano stabilito di metterlo sulla via degli studi classici, anche perchè tale era il vivo desiderio dell'intimo di famiglia sacer-

dote Giovanni Portaluri; ma il giovanetto ben presto lasciò intravedere la vocazione alla quale era chiamato.

Nel 1875, mentre frequentava la quarta classe elementare, gli riuscì di eseguire in rilievo, a mezzo di una sottilissima lama, la figura di una Madonnina, su di un pezzo di gesso.

Il lavoro non poteva certo avere le pretese di un'opera d'arte, ma era l'annuncio di un ingegno che si schiudeva alla visione della bellezza artistica.

D'allora, frequentò per alcun tempo la scuola fiorentissima del maestro Paolo Emilio Stasi insegnante di disegno nel convitto ginnasiale di Maglie; e poi per consiglio dello stesso Portaluri, venne affidato alle cure del pittore Giuseppe Bottazzi, che teneva studio in Diso sua patria.

Ma l'ambiente, per quanto amoroso, era tutt'altro che favorevole allo sviluppo artistico del Mangionello, sì che per cooperazione del Portaluri, egli fu mandato a Torino ed accolto in un istituto, donde gli fu possibile frequentare la scuola di Belle Arti.

Dopo circa due anni, si allontanò da questa sede e peregrinò per alcune città d'Italia, sia spinto dal desiderio vivissimo di ammirare le bellezze artistiche della patria, sia mosso dal suo spirito irrequieto ed anelante nuove impressioni. In ultimo, si fissò a Roma, attrattovi dalla grandiosità affascinatrice dai ricordi e dalla sicurezza di potere produrre quanto era necessario alla vita.

E Roma divenne centro della sua operosità, se non ampia e feconda, certo ricca di significazione e di personalità artistica.

Si rivelò con una statuetta dal titolo *Petosiris* (bronzo), in cui il matematico ed astrologo, ricordato da Plinio e da Giovenale, è rappresentato in atteggiamento di scrutare un segreto dell'avvenire. Tale lavoro levò meritato plauso e comparve nella Nazionale di Bologna del 1888.

Incoraggiato dal successo, prese parte alle Esposizioni di Parigi, di Monaco, di Baviera, di Palermo, di Roma, di Pietroburgo, di Buenos Ayres, sempre riportando premii d'incoraggiamento. Oltre che come espositore, egli ha trovato anche modo di figurare come autore di monumenti e di ritratti privati, nei quali, specialmente egli ha trasfuso il vivo sentimento della verità, raccogliendo quasi nel marmo i caratteri psichici delle persone raffigurate.

Lecce, che può considerarsi come sua patria, possiede, nella villa Garibaldi, i due busti dell'agronomo *Gaetano Stella* e dell'architetto e matematico *Luigi Scarambone*, trattati con vigoria di tecnica e con spontanea franchezza di modellato.

Ma l'opera, alla quale il Mangianello doveva affidare la propria rinomanza era il *Monumento a Benedetto Brin*, vinto da lui in un concorso del Ministero della Marina; ed è peccato che l'importante lavoro condotto quasi a termine con grandiosità di proporzioni, non si sia potuto ancora inaugurare.

Altri lavori, certamente degni di nota avrà eseguito il Mangianello in Italia e all'estero, ma noi siamo dolenti di non poterne dare l'elenco perchè ci mancano le notizie al riguardo.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 38. *πετούσιρις* (*Petosiris*). Nome di matematico o astrologo di cui parla Plinio il vecchio ed è ricordato da Giovenale. (*Statuetta in bronzo*).
- II. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
 8. *Mago*. (*Bronzo*. Premiato con medaglia di bronzo).
- III. MONACO (Baviera) 1889. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1388. *πετούσιρις* (*Bronzo*).
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 23. *Preghiera al Nume*.
 25. *Ovidio e Corinna*. (*Gesso*).
 198. *Θημονοη*
 242. *Un baccante*.
 243. *Una baccante*.
- V. ROMA 1893. — Esposizione Nazionale.
 160. *Ecco il Re!*...
- VI. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 1062. *Berenice*. (*Bronzo*. Acquistato dal Sig. N. N.).
- VII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
 369. *Figura al vero*. (*Bronzo*).
- VIII. BUENOS AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 139. *Allegoria di Sibari*.
- IX. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
 299. *Busto*.

MANZO GIUSEPPE

nato in Lecce il 17 marzo 1849. (Dimora in Lecce).

I natali di questo valente artefice sono umili.

È figlio di Orazio Manzo muratore e scalpellino.

Il figliuolo, da piccino, mostrò tendenza per l'arte, ed il padre suo, nelle ristrette cognizioni che aveva, credè mandarlo da un tale Luigi Guerra, il quale al mestiere di barbiere, univa anche quello di modesto fabbricante di statue sacre in carta pesta.

Però il Manzo, che aspirava a cose migliori, poco profitto ricavava dai ristretti insegnamenti che gli impartiva il Guerra, adibito senza dubbio ad un duplice mestiere.

Sicchè un giorno, restando alquanto esitante, decise di cambiare bottega, e lasciato il Guerra passò al laboratorio di Achille Castellucci i cui ammaestramenti, pare, fossero più razionali, perchè il giovane Manzo vi stette circa dieci anni studiando nel contempo disegno con un tale Andrea Maiolo.

Ma neppure dal Castellucci Giuseppe Manzo ebbe stabile dimora, avido di imparare meglio l'arte sua.

Ed anche questa volta si allontanò dal suo maestro che, come abbiamo detto, lo aveva tenuto per dieci anni presso di sè, ed entrò nel rinomato stabilimento di ceramica e terre cotte di proprietà del Comm. Angelantonio Paladini in San Pietro in Lama.

Quivi le cognizioni artistiche del Manzo si arricchirono di molto, assistendo all'esecuzione di una tecnica che mai aveva veduto.

E il suo animo si ravvivò e si rese ancora più sicuro quando ebbe a scorgere che alla direzione del cennato stabilimento eravi il valente maestro della ceramica Anselmo De Simone, che attualmente è Direttore della R. Scuola di Ceramica in Grottaglie.

Nello stabilimento del Paladini il Manzo trascorse parecchio tempo, facendo progressi visibilissimi, e, raccolte tutte le cognizioni utili alla sua arte, pensò di fare ritorno in Lecce e lavorare da sè.

Difatti, verso il 1888 aperto un modesto laboratorio intraprese a modellare immagini sacre.

Nei primi anni del suo nuovo e libero lavoro ebbe per socio e compagno un altro giovane modellatore, Andrea De Pascalis, che morte immatura rapì nel momento in cui più si affermava nel campo dell'arte.

I lavori del Manzo, poco per volta, acquistavano importanza. Le immagini del Redentore, le Madonne, i Santi nei diversi atteggiamenti parevano modellati dal vero, ispiravano un sentimento di vera devozione. Il genere aveva incontrato il favore del pubblico ed era ovunque richiesto.

La sua intelligente operosità ed il suo costante lavoro lo portarono ancora oltre.

La sua produzione l'abbiamo pure vista attraverso le Esposizioni Nazionali

e Internazionali come ad esempio a Roma nel 1888, a Palermo nel 1891-92, a Genova nel 1892, a Senigallia ed a Milano nel 1894 e 1895, a Torino nel 1898, a Marsiglia ed a Poitiers nel 1899, a Parigi ed a Bordò nel 1900, riportando medaglie di bronzo, di argento, di oro e diplomi d'onore.

L'Accademia Parigina degli "Inventori Industriali ed Espositori", nel 1895, riconosciuti i meriti del Manzo, lo nominava socio onorario e gli conferiva il diploma di medaglia d'oro grande conio.

E S. M. Umberto I gli concedeva il Brevetto di fornitore della R. Casa con dritto di fregiare dello stemma Reale il suo stabilimento.

Anche S. S. Pio X, nel 1905, lo creava Cavaliere dell'ordine Piano "Pro ecclesia et Pontifice".

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1888. — Esposizione Mondiale Vaticana. In occasione del Giubileo sacerdotale del sommo Pontefice Leone XIII.
Gruppo allegorico. (Lavoro plastico in pasta di carta. Premiato col diploma di medaglia di bronzo).
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
Episodio dei vespri siciliani. (Lavoro plastico in pasta da carta. Premiato con medaglia d'argento).
- III. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana. V° Centenario Colombiano.
871. Il trionfo della scienza.
- IV. SENIGALLIA 1894. — Esposizione. In occasione delle feste centenarie della nascita del Sommo Pontefice Pio IX.
Crocifisso. (Lavoro plastico in carta da pasta. Premiato col diploma di medaglia d'oro).
- V. MILANO 1894. — Esposizioni Riunite, Esposizione Internazionale Operaia.
Gruppo allegorico di Cristoforo Colombo. (Premiato col diploma di secondo grado).
- VI. MILANO 1895. — Esposizione Eucaristica.
Gruppo allegorico dell' Eucaristia. (Premiato con menzione onorevole).
- VII. TORINO 1898. — Mostra di Arte Sacra. Centenari Religiosi ed Artistici del Piemonte. Missioni ed opere cattoliche.
Bassorilievo della Sacra Famiglia. (*Terra cotta*).
Altorilievo di S. Antonio. (Lavoro plastico in carta da pasta. Premiato col diploma di medaglia d'oro).

VIII. MARSIGLIA 1899. — Esposizione Universale Internazionale. In occasione del 25° Anniversario della fondazione di Marsiglia.

La Maddalena. (Lavoro plastico in carta da pasta. Premiato col diploma d'onore).

IX. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.

La pietà. (Premiato con menzione onorevole).



MARINO RAFFAELE

nato in Napoli il 29 maggio 1868. (Dimora in Napoli).

Artista scultore molto apprezzato all'estero, è stato allievo di due grandi maestri di Giovan Battista Amendola e di Achille D'Orsi.

Giovane di non comune cultura e di feconda immaginazione, appena ventenne si presentò, per la prima volta, in pubblico, alla Promotrice di Napoli del 1888, con un bronzo e due gessi " *Sarchiapone* „, " *Mast'Aniello* „ e *Ma-rechiaro*, nei quali diede valida prova del suo bell'ingegno e di tutto il profitto che aveva tratto dalla scuola che lo guidò alla ricerca del bello.

Subito dopo, fece apparire i suoi lavori nelle Esposizioni di Milano, di Barcellona, di Palermo, di Monaco di Baviera, di Roma, di Berlino, di Firenze, di Monaco Principato, nei *Salons* di Parigi, di Torino, di Pietroburgo, di Venezia, di Rimini e di tante altre, che sarebbe assai lungo enumerare.

Ed ottenne: a Barcellona, nel 1891, un diploma onorifico per la testa in bronzo *Emma*, che venne acquistata dal quel Museo di " *Bellas Artes* „; a Palermo nel 1891-92, una medaglia d'argento ed il marmo *Testa di moro* fu comprato da S. M. il Re Umberto I; ed a Barcellona, nel 1894, un altro diploma onorifico per la statua in gesso *A Santa Lucia*.

Ma a preferenza delle altre Mostre, in cui il suo nome è restato sempre vincitore, in quella di Barcellona ebbe le migliori attestazioni di simpatia per i lavori: " *Nunziata* „, *A Santa Lucia*, *Cleopatra*, e " *Marietta* „. E quest'ultimo, espressiva testa in bronzo, fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale di Arte Moderna in Roma.

Il Marino ha vissuto parecchi anni all'estero e specialmente in Francia, ove si è acquistato le relazioni dei più grandi artisti.

È stato più volte espositore ai *Salons* di Parigi, ed in quello del 1902 le sue opere si distinsero a meraviglia e, fra queste, la *Morte di Caligola* richiamò l'attenzione dei critici d'arte. Fu allora che l'Accademia di Francia, apprezzando i meriti del giovane scultore, volle conferirgli il titolo onorifico di Ufficiale di detta Accademia, mentre il lavoro veniva acquistato dal comune di "Neuillis sur Seine".

Questo simpatico e valente artista ha avuto pure una illustre allieva, la Principessa Hélène Soldatencow, signora di grande intelligenza assai nota nell'aristocrazia russa, molto innamorata dell'arte.

Il Marino, per più tempo, è stato ospite della cennata signora, nella ricca ed elegante villa di lei in Sorrento. Questi, oltre a darle lezioni di scultura, ne ha modellato le belle sembianze in un busto in bronzo.

Si è poi occupato, per qualche tempo, ad eseguire un bagno, commissione della cennata signora.

Il lavoro è rappresentato da due grandi conchiglie, fra cui superiormente campeggia una Sirena. Una piovra avviticchia le belle membra ed estende gli altri suoi tentacoli verso mari glaciali, che si vedono in bassorilievo.

Vi sono delfini che servono come appoggiai, perchè il bagno, costruito a livello del pavimento, imita quelli che erano in uso nelle antiche terme pompeiane.

Lo scultore, alla ricchezza del lavoro, ha impresso tutto il soffio della sua genialità.

Le sculture del Marino le abbiamo anche viste attraverso le Esposizioni della Società Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli fin dal 1888, anno in cui egli esordì per la prima volta, come abbiamo detto innanzi.

Nella Mostra del 1890 espose "*Manco s'è scetata*" (bronzo), *Emma* e *Uno studio* (bronzi), che furono acquistati dal Duca di Martina, *Un chiaiese* (marmo), *A Santa Lucia* (gesso); in quella del 1891, *Studio* (bronzo), *Ada* (bronzo), "*Mariella*" (bronzo); nel 1892, *Ultimo giorno di Pompei* (gesso), *Un episodio per mare*. Emigranti (gesso), *Alba* (marmo); nel 1894, *Cleo* (bronzo); nel 1896, *A Frisio*. Posillipo (gesso), *Fiore selvaggio* (bronzo); nel 1897, "*Nunziata*" (bronzo), *Melodia* (gesso); nell'Esposizione del 1906 presentò *Aurora* (statuetta bronzo); nel 1911, *Tipo delle nostre campagne* (bronzo) che fu acquistato dal Comitato pel Cinquantenario, e la riproduzione dal Comm. Roberto De Sanna; *Ed ora?*, *Cima d'Alpe*, *A mosca cieca* (bronzo) acquistato da S. A. R. il Duca d'Aosta e la riproduzione acquistata dalla Società, toccò in sorte alla signora Maria Ruggi, *Bozzetto* offerto gentilmente dall'autore alla Società, toccò in sorte al sig. Antonio Fiorentino.

Il Marino è Ufficiale dell'Accademia di Francia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1891. — Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.

128. *L'ultimo giorno di Pompei*.

- II. BARCELLONA 1891. — Esposizione Generale di Belle Arti.
1089. *Emma*. (*Testa in bronzo*. Premiato col diploma onorifico. Acquistato pel Museo di "Bellas Artes" di Barcellona).
- III. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
121. *A Santa Lucia*. (*Gesso*).
(Acquistato dall'avv. Gouttet a Parigi).
135. *Emma*. { (Acquistato dal sig. Sternberg dimorante a Parigi).
(Acquistato dal sig. Alfonso Mele di Napoli).
(Acquistato dal sig. Grasso dimorante in Napoli).
183. *Ada*. (*Busto in bronzo*).
195. *Graziella*. (Premiato con medaglia d'argento).
261. *Testa di moro*. (*Marmo*. Acquistato da S. M. il Re Umberto I).
- IV. MONACO (Baviera) 1893. — Esposizione Internazionale d'Arte.
2185^b *Ada*. (*Bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).
- V. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
205. *Operaio senza lavoro*. (*Gruppo in gesso*. Acquistato dal sig. Emidio Mele di Napoli).
- VI. BARCELLONA 1894. — Seconda Esposizione di Belle Arti.
1126. *A Santa Lucia*. (*Statua in gesso*. Premiato col diploma onorifico).
- VII. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1023. *Presso Santa Lucia*. { (*Bronzi*).
1024. *Emma*.
- VIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
280. *Operaio senza lavoro*. (*Gruppo in gesso*).
- IX. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200° anniversario di vita della R. Accademia di Arti.
2945. *Emma*. (*Testa in bronzo*).
- X. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
712. "*Nunziata*". (*Testa in bronzo*. Acquistato da S. M. Umberto I).
713. *Mariella*. (*Testa in bronzo*. Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).

826. **A Santa Lucia.** (*Statua in bronzo.* Acquistato pel Museo di "Bel-las Artes „ di Barcellona).
1288. **Cleopatra.** (*Statua in gesso*).
- XI. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
634. **A Santa Lucia.** (*Statua in bronzo*).
635. **Caio Gracco.** (*Gesso*).
636. " **Nunziata „.** (*Testa in bronzo*).
- XII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
263. **Caio Gracco.** (*Statua in gesso*).
- XIII. MONACO (Principato) 1898. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
671. **Preghiera.** (*Testa di giovane figliuola*).
672. **Donna.**
673. **Monello Napoletano.**
- XIV. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1063. **Caio Gracco.** (*Statua in gesso*).
- XV. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
3713. **Pescatore a Santa Lucia.** (*Statua in gesso.* Acquistato dal signor Dreyfus di Villiers sur Marne).
- XVI. MONACO (Principato) 1901. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
389. **Busto di donna.** (*Marmo.* Acquistato dalla sig.^{ra} Berget. Acquistato dal sig. Sternberg. Riprod.).
390. **Fiori selvaggi.** (*Busto in bronzo*).
- XVII. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte decorativa moderna.
502. **La morte di Caligola.** (*Grande gruppo in gesso*).
503. **Fiore selvaggio.** (*Busto in bronzo*).
- XVIII. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
2676. **Peractum est. Morte di Caligola.** (Acquistato dal Comune di "Neuillis sur Seine „).
2677. **Ritratto del sig. Rubini.** (Segretario della Camera di Commercio e Industria Italiana. *Busto in gesso*).

- XIX. BERLINO 1902. — Grande Esposizione d'Arte.
1636. **Morte di Caio Gracco.** (*Gruppo in gesso*).
1637. **Fiori selvatici.** (*Busto in bronzo*).
- XX. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di pittura, scultura ed arti applicate all'Industria.
370. **Fiore selvaggio.**
- XXI. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
48. **Ginestra.**
- XXII. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
3098. **Ritratto della sig.^{na} A. V. W.** (*Busto in gesso*).
- XXIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
3398. **Il muro di ceramica e la cortigiana greca.** (*Alto rilievo in gesso*).
- XXIV. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
329. **Fiore di rocce.** (*Busto in bronzo* Acquistato dalla signora Baronessa di Marinas. Parigi).
- XXV. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
681. **Il muro di ceramica.** (*Statua in gesso*).
- XXVI. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
365. **Tipo delle campagne napoletane.** (*Testa in bronzo*).
- XXVII. BERLINO 1909. — Esposizione Internazionale d'Arte.
342. **Cima d'Alpe.** (*Busto in bronzo*).
- XXVIII. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1387. **Aurora.**



MASTRODONATO LUIGI

nato in Napoli il 17 giugno 1846. (Dimora in Napoli).

La tenacia e la diligenza nella esecuzione dei suoi lavori lo hanno condotto ad una bella rinomanza nell'arte della scultura, e tanto più questo riconoscimento gli era dovuto, in quanto il modesto intagliatore in legno di un tempo aveva saputo a poco a poco affermare la propria personalità, sia nel creare mobili di perfetto stile, finemente eseguiti, che gli fruttarono dei premi assegnati all'arte applicata, e sia nei soggetti d'arte pura, come teste e figure in bronzo, nelle quali rivelò altresì la mano ardita del modellatore di buon gusto.

Si presentò per la prima volta in una Esposizione, alla Universale di Vienna del 1873: con un mobile di stile pompeiano che vendette al Conte Sullivan di Vienna, poi alla Napoletana del 1877, ove ottenne il secondo premio per due quadretti intagliati; quindi alla Nazionale di Torino del 1880, con un armadio scolpito in legno noce, venduto al Cav. Matteo Schilizzi.

Questo popolarissimo milionario, anzi, apprezzò grandemente l'arte del Mastrodonato e fu largo verso di lui del suo appoggio, in varie contingenze, e oltre a dargli molte commissioni, acquistò altresì varii lavori da lui esposti in pubbliche Mostre.

Per un gruppo di mobili presentati alla Esposizione di Torino del 1884, il Mastrodonato ottenne la medaglia d'argento, e per una libreria intagliata, di stile pompeiano, inviata a Londra, nel 1888, il primo diploma d'onore.

Ha preso parte ad una sola Mostra della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, quella del 1875, con una *Specchierina*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VIENNA 1873. — Esposizione Universale.

Mobile di stile Pompeiano. (Acquistato dal Conte Sullivan di Vienna).
- II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

1263. **Mobile intagliato in legno che forma un divano, giardiniera e specchiera.** (Commissione del prof. Cav. Cesare Olivieri).

Due quadretti intagliati. (*Paesaggi*).

(Premiato col 2° premio).
- III. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.

112. **Armadio scolpito in legno noce.** (Acquistato dal sig. Matteo Schilizzi).
- IV. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

20. **Mobili intagliati in noce e pero ed un inginocchiatoio con bassorilievo in argento e dipinti.** (Proprietà del sig. Matteo Schilizzi).
- V. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

Una retata. (*Bronzo*. Acquistato dal sig. Matteo Schilizzi).

Mobili diversi.

(Premiato con medaglia d'argento).
- VI. NEW YORK 1886. — Accademia Nazionale di Belle Arti. 61.^a Esposizione primaverile.

1. **Testa di marinaio italiano.** } (*Bronzi*).

7. **Sirene. (Quattro figure terzine).** }

734. **Statuetta terzina.** (*Legno*).
- VII. FILADELFIA (Pensilvania) 1887. — Accademia di Belle Arti. 57.^a Esposizione annuale.

680. **Che freddo...** (Piccola figura di donna terzina, in legno pero).

681. **Testa di ragazzo.** }

682. **Testa.** } (*Bronzi*).

683. **Testa.** }

684. **Testa.** }
- VIII. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.

Libreria intagliata. (Stile pompeiano. Premiato col primo diploma d'onore).

- IX. MONACO (Baviera) 1890. — Esposizione internazionale d'Arte.
1676. **Ah! come fa freddo!** (*Figura in bronzo*).
- X. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
312. **Impressione.** (*Statuetta in bronzo*).
378. **Reminiscenza.** (Rudero architettonico di stile pompeiano. *Bronzo*).
- XI. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
21. **Un giovane artista.** (*Testa in bronzo*).
37. **Il precursore.** (*Bronzo*).
- XII. ROMA 1907. — LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
378. **Un giovane artista.** (Testa grande al vero. *Bronzo*).



MELILLO GIACINTO

nato in Napoli il 16 febbraio 1846. (Dimora in Napoli).

Il nome di questo valente orafo argentiere onora altamente l'arte della oreficeria napoletana. Le geniali concezioni artistiche e l'accuratezza nella esecuzione sono i coefficienti preziosi che contribuiscono a formare degli oggetti da lui condotti a termine altrettanti gioielli.

Modesto, ma dotato di belle visioni, volle dare all'arte sua una impronta non comune e cominciò i suoi studi sotto la direzione di Alessandro Castellani, di colui che, primo, aveva ideato la riproduzione della gioielleria greco-romana.

Il Castellani ebbe subito a notare nel suo nuovo alunno una grande tendenza al bello e lo mise rapidamente sulla via che doveva poi condurlo al successo.

Il giovane Melillo si diede a studiare con fervore i monumenti più preziosi della collezione campana, tutto ciò che costituiva il grande lusso dei patrizi romani; si appassionò alla ricerca di quegli oggetti rari, che pur a traverso tanti secoli hanno conservato una singolare impronta di originalità e di bellezza.

Vi riuscì benissimo, e la svariata produzione fu accolta specialmente dai forestieri appassionati di questa grande arte antica.

Nella lunga serie dei lavori da lui eseguiti in tal genere, va notato il dono preziosissimo offerto da un comitato di signore napoletane, nel 1896, a S. A. R. la Principessa Elena del Montenegro, che in quell'anno andava sposa dello attuale Re d'Italia S. M. Vittorio Emanuele III.

In quel tempo era già nota la valentia del Melillo, ed il Principe d'Abro Pagratide, gentiluomo napoletano di squisito senso d'arte, artista anche lui, ebbe l'idea felice di suggerire alle Signore riunite in comitato, di affidare allo

artefice eccellente la riproduzione di un' "Arca", pompeiana; che contenesse nello stile classico di quell'epoca, quanto può occorrere alla "toilette" di una signora, e Giulio De Petra, l'illustre scienziato, allora direttore del Museo Nazionale di Napoli, portò tutta la sua competenza nella scelta di un modello e consigliò un pezzo prezioso del genere, conservato nella sala dei piccoli bronzi del cennato Museo.

L'idea fu subito tradotta in fatto e concorsero alla esecuzione, Angelo Grossi che costruì la cassa in legno di forma quadrangolare, sorretta da quattro piedi in bronzo e coverta, su tutti i lati, di lamine di ferro. Agli angoli e nel mezzo di ciascuna faccia era percorsa da strisce in bronzo affidate a varii ordini di chiodi.

Giacinto Melillo con la collaborazione dello scultore Salvatore De Simone, riprodusse gli oggetti che la cassa conteneva, in oro ed in argento tirati a martello.

In un giornale dell'epoca * Salvatore Di Giacomo così descrive il lavoro:

"L'Arca", a differenza dell'originale, si apre per due modi: così se ne sciorina presto e completamente il contenuto allo sguardo. Se ne alza parallelamente al piano prospettico il coverchio e ci svela una prima raccolta dei rarissimi utensili: altri compartimenti (sui quali sono distribuiti e fissati altri oggetti) scendono in guisa di mensale su di un tiratoio decorato da un fine meandro di tarsia. Disposti in questa tavola rivestita di velluto cremisino, sono, in copia parecchi oggetti novelli, di lavoro più suggestivo e in una gloria di argento sfavillante. V'è lo specchio polito a manico raffigurante una clava, v'è "l'autepsa" (un vaso contenente il fornello e il recipiente per l'acqua da riscaldare nella camera della signora) v'è una magnifica lucerna bilene sul suo piccolo tripode.

"E vi son pure un delizioso minuscolo colatoio (colum) che occorre alla dama elegante per la stemperatura di particolari paste cosmetiche, un "timpalum", o mescitoio divinamente cesellato fin nel manico a forbice, due gentilissime coppe con le relative sotto coppe pur d'argento, dei cucchiaini dal manico sottile rameggiato con tutta delicatezza.

"Negli scompartimenti superiori sono candelieri di forbito lavoro, un' "aretta", per bruciar l'incenso, un altro specchio il cui disco è sollevato alto in punta di dita da un arcaico Mercurio, due anforine unguentarie che accoglievano originalmente il belletto e una composizione d' "Helenum", la quale si spalmava sulla pelle e ne manteneva la freschezza, degli aghi crinali ossia lunghi spilloni che eran cacciati nei capelli e li tenevano raggruppati.

A questo vero tesoro imitativo, che ha bellezze celliniane, fa da lapide un vassoio, riproduzione dell'antico "ferculum", in cui sono incisi i seguenti centocinquantadue nomi delle signore donatrici:

Del Comitato facevano parte: la principessa d'Abro Pagratide, la duchessa d'Andria, la duchessa Avarna, la baronessa Barracco Doria, la principessa di Candriano, la principessa di Castelcicala, la signora Pia Cavasola, la principessa di Cellammare, la signora Urania Consiglio, la signora Adele De Petra, la marchesa Teresa Dusmet, la principessa di Monteroduni, la duchessa Teresa

* Giornale di Sicilia, 11-12 giugno 1897, n. 163.

Ravaschieri, la marchesa Ruffo Gerini, la signora Lutgarda Sterpone e la principessa di Viggiano.

Le signore aderenti erano: marchesa Acquaviva de' Medici, signora Luigia Afan de Rivera, baronessa Elodia Angeloni, principessa Arianello Monaco, signora Giulia Arlotta, duchessa d'Ascoli, marchesa Avati Ruffo, baronessa Giulia Barracco, marchesa Bella Caracciolo, baronessa di Bocchigliero, marchesa Bonelli d'Azzia, signora Teresa Bonelli-Doria, signora Maria Broggi-Reale, signora Bice Cafiero-Baratta, signora Antonietta Cantani, marchesa Capece Minutolo di Bugnano, donna Maria Luisa Capozzi Pacca, signora Marta Capuano-Emery, contessa Caracciolo Stella, contessa Teresa Carducci, marchesa Carfizi, contessa Castelnuovo, marchesa Cavalcanti-Calderon, principessa di Cerenzia, baronessa di Cerignano, contessa Cito di Torrecuso, signora Colletta de Peppo, signora Adele Colonna, baronessa Maria Compagna, baronessa Vincenza Compagna de Fazio, baronessa Compagna-Doria Isabella, signora Chiara Correrà, baronessa Cecilia Corsi, signora Rosa Curati, signora Carolina de Bernardis-La Cecilia, signora Giulia de Filippis-Maglione, marchesa de Lieto - S. Martino, signora Alfonsa de Luca, signora Girolama de Martino, signora de Martino-Capocchiani, signora Emmelina de Renzis, baronessa de Riseis, signora Angiola de Sanna, duchessa del Balzo, contessa del Balzo-Caracciolo, duchessa del Monte-Marigliano, signora Adelia di Marzo, duchessa di Somma, principessa Delgorouky, marchesa di Ducenta, contessa Filo de Leone, principessa Forino de Simone, signora Maria Forquet-Sorrentino, signora Clorinda Fusco, contessa Gaetani d'Aragona-Compagna, contessa Gaetani-Varo, principessa Galatro-Colonna, duchessa Gallo, baronessa Gallotti-Santasilia, signora Garnier-Adinolfi, signora Elodia Girardi, duchessa Elena Giusso del Galdo, signora Laura Grassi, signora Giselda Gualtieri, duchessa Guardialombarda, signora Concetta Gueritore-Broya, marchesa Iannace, signora Giuseppina Laganà, principessa Linguaglossa, contessa Ernestina Ludolf, signora Momina Maglione, signora Teresa Maglione Oneto, signora Majuri-Belletti, Giulia duchessa Marigliano, signora Marvasi Elisabetta, contessa Massarengi, signora Massimo-Pignone Sofia, principessa Melissano, marchesa Mezzacapo Mastrilli Giulia, signora Minozzi Arlotta, marchesa Ferdinando del Carretto, contessa Mirabelli Amalia, duchessa di Miranda, signora Morosini Caterina, signora Pandola-Barracco Francesca, signora Patamia-Vulpes Maria, signora Pavoncelli-Monaco Giulia, signora Pavoncelli-Monaco Maria, contessa Pecori-Giraldi, principessa Pescara-d'Avalos Maria, contessa Petriccione Sambiasse, contessa Pianell, principessa Pignatelli-Barracco, principessa Pignatelli-Fici, principessa Pignatelli-Mastrilli, duchessa Quadri-Catemario, signora Quintieri Emma, baronessa Raiola-Pescarini, signora Ricciardi-Arlotta Sofia, baronessa Ricciardi Erminia, contessa Ripandelli Martuzzi, signora Rocco Carlotta, signora Rosano Grandinetti Francesca, marchesa La Via di Villarena, duchessa San Donato, principessa Sant'Elia, duchessa di Schiavi, principessa di Sepino, marchesa Serra di Gerace, marchesa di Terranova, duchessa S. Nicola Paternò, principessa Spadafora, marchesa Spinelli-Troili, principessa di Spinoso, principessa Stigliano-Colonna, signora Talamo Brancaccio Maria, marchesa Terenzano Giusso, duchessa di Terranova, principessa Torella-Murat, Marchesa Valva-d'Ayala, marchesa Vallepietra, marchesa

Villaflores, marchesa Villanova, marchesa Guidomandri Quarto, signora Anna Chierchia Taiani, signora Maria Capone Ruffo, signora Visocchi, duchessa Mirrelli Aganoor, signora Luisa Carunchio, marchesa de Luca Resta, baronessa Florenzano de Magistris, signora Carmela d'Errico, signora Concetta Calabria, signora Cristina Semmola, signora Teresa Materi.

Il lungo elenco si chiudeva con questa epigrafe:

LE SIGNORE DI NAPOLI ALLA LORO PRINCIPESSA

XXI Ottobre MDCCCXCVI

La perfezione del lavoro destò la più grande ammirazione in quanti erano competenti, ma il compiacimento del giovane Principe dovette essere completo, giacchè al Melillo stesso furono, più tardi, commissionate ben cinque riproduzioni dell' "Arca", che S. A. R. offrì in dono ad altrettante case regnanti europee.

Nel 1897 la colonia inglese residente in Napoli a mezzo del Console Neville Rolf volle offrire a S. M. la Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie, una pergamena ricordante il sessantesimo anno di regno di quella Sovrana.

L'esecutore della pergamena fu l'autore di questo volume, ma il lavoro di montatura in argento della legatura in cuoio, fu condotto a termine dal Melillo, che affermò ancora una volta la sua fama.

In un trentennio il Melillo ha preso parte a quindici Esposizioni, in maggior parte straniere e si può affermare che in ognuna di esse è stato riconosciuto il suo merito, perchè è stato premiato con le più alte onorificenze.

Notiamo, infatti: due grandi premi, Anversa 1894 e Parigi 1900; tre primi premi: Filadelfia 1876, Napoli 1877 e Chicago 1893; quattro medaglie d'oro: Parigi 1878 e 1889, Amsterdam 1883 e Londra 1883; una medaglia d'argento: Londra 1870; due diplomi d'onore: Anversa 1885 e Londra 1888.

All'Esposizione di Milano del 1881 ed a quella di Liverpool del 1886 non ottenne alcun premio perchè ebbe l'onorifico incarico di far parte della giuria.

Nel 1886, fu nominato Cavaliere dell'ordine di Leopoldo del Belgio, nello stesso anno Cavaliere della Corona d'Italia e nel 1901 Cavaliere dell'ordine della Legion d'onore.

Gli furono concessi i seguenti Brevetti: nel 1875 di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nel 1882 delle LL. MM. il Re e la Regina di Grecia, e nel 1890 di S. M. l'imperatrice Federico.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1870. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia di argento).
- II. FILADELFIA 1876. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato col primo premio).

- III. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale.
Collezione di ornamenti personali di oro puro in stile Italo-greco, riprodotti da originali antichi. (Premiato col primo premio).
- IV. PARIGI 1878. — Esposizione Universale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia d'oro).
- V. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale *.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.*).
- VI. LONDRA 1883. — Esposizione Internazionale Marittima.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia d'oro).
- VII. AMSTERDAM 1883. — Esposizione Internazionale Coloniale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia d'oro).
- VIII. ANVERSA 1885. — Esposizione Universale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con diploma d'onore).
- IX. LIVERPOOL 1886. — Esposizione Universale *.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.*).
- X. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con diploma d'onore).
- XI. PARIGI 1889. — Esposizione Universale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia d'oro).
- XII. CHICAGO (Stati Uniti) 1893. — Esposizione Mondiale Colombiana.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato col primo premio).
- XIII. ANVERSA 1894. — Esposizione Internazionale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato col gran premio).
- XIV. LONDRA 1895. — Esposizione Indiana.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia d'oro).
- XV. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato col gran premio).

* Il Melillo fece parte della Giuria.



MERCULIANO GIACOMO

nato in Napoli il 30 settembre 1859. (Dimora a Parigi).

È fratello di Comingio Mercuriano.

Frequentò assiduamente lo studio privato di Stanislao Lista, ma contemporaneamente fece parte degli alunni dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove il Toma ed il Solari furono i suoi precettori all'epoca in cui le sorti di detto Istituto erano rette dal Morelli e dal Palizzi.

Si distinse ben presto con vari lavori esposti alla Promotrice di Belle Arti di Napoli del 1888. Fra questi una statuetta dal titolo *Canto fermo*, bronzo di piccole dimensioni, ebbe un vero successo e fu comperato dal Duca di Martina.

Acquistatasi una certa riputazione attese a lavori d'indole particolare e di lui abbiamo: il *Monumento al Conte di Conversano* nel cimitero di Napoli; un *Grande medaglione decorativo* sulla porta del cimitero di San Donato Val di Comino (Caserta); il *Busto di Ruggiero Bonghi* pel Museo di San Martino in Napoli, e i monumenti ed un leone per la cappella del Comm. Laganà in Portici.

Ma in seguito le sue attitudini si manifestarono, con gusto speciale, in alcuni tentativi di studio di animali, che, per mancanza di riscontri dal vero, restarono incompleti.

In quel tempo l'Italia non possedeva alcun giardino zoologico ed ai suoi studii non bastavano quei serragli ambulanti, che spesso facevano una breve sosta a Napoli.

Si decise perciò di abbandonare, almeno temporaneamente la sua cara Napoli per fissare la dimora a Parigi.

Quivi, acquistandosi le migliori simpatie, ebbe agio di incominciare, al "Jardin

des Plantes", quelle osservazioni dal vero e quegli studii che aveva tanto desiderio di eseguire.

Il Mercuriano è stato un assiduo espositore al *Salon* degli Artisti Francesi e nella Mostra del 1898 espose *In vista della preda* (studio di una tigre) per il quale fu proposto per una menzione onorevole e notato dai critici, come uno degli scultori di animali più in voga.

Egli, con tali lavori, ha ottenuto una notorietà che rilevasi dai giornali e dalle riviste francesi e italiane.

Una costante riproduzione delle sue opere ed acquisti particolari gli hanno procurato una posizione finanziaria che lo lascia addirittura indipendente nei suoi studii preferiti.

I suoi lavori fecero anche splendida mostra alla Nazionale di Milano del 1906, nella quale presentò: *Pel deserto* (gruppo in bronzo), che fu acquistato dal signor Morosoff di Mosca; *Rivali* (gruppo in gesso), che trovasi nella galleria d'arte moderna di Milano, e *In vista della preda* (bronzo granito), che venne acquistato dal signor Jacobson per il R. Museo di Copenaghen.

Nell'Esposizione di Roma del 1911, figurò bellamente con un *Gruppo di tigri*, che poi ricomparve nella Promotrice di Napoli, insieme ad altri lavori, fra cui *Levriero russo* comprato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e il gruppo *Gelosia*, riprodotto nell'album come dono ai soci amatori.

Ha anche esposto nelle Mostre canine di Parigi, di Lilla, di Roubaix e di Bruxelles; nella Universale di Parigi del 1900 si meritò la menzione onorevole, così come nella Internazionale di Roubaix del 1911 ebbe il diploma d'onore.

Molte altre opere il Mercuriano ha prodotto per commissione, e fra queste ricordiamo: un *Grande gruppo* nella chiesa di S. Charles alla Rue Legendre a Parigi; *Una Statua di Malesherbes* per il cimitero della stessa città; il *Busto del Marchese di Vareille Sommières* alla università cattolica di Lilla; il *Busto a Monsignor Bonard*; molti ritratti e qualche statua equestre; opere tutte, che egli ha eseguito nei riposi fecondi della sua costante e prediletta produzione di animali.

Sin dal 1904, egli dimora in Lilla, dove il suo studio è frequentato da molti allievi, che rendono onore al suo nome.

La sua qualità di straniero non gli consente premi e ricompense ufficiali; pur nondimeno egli è apprezzato da artisti e da critici, ciò che gli ha valso anche le "Palme Accademiche" (Officier d'Accademie).

Il Mercuriano è Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
3669. *In vista della preda*. (Studio d'una tigre. Gesso).
- II. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
3737. *Leone furioso*. (Studio. Gesso. Acquistato dal sig. Grok. Trovasi nel parco di Malnon sur Marne. Francia).
- III. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
16. *Tigre*. (Gesso. Premiato con menzione onorevole).

- IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
12. **Pel deserto.** (*Gruppo in bronzo*).
42. **Rivali.** (*Gruppo in gesso*. Trovasi alla galleria di Arte Moderna di Milano).
43. **In vista della preda.** (*Bronzo granito*).
- V. NIZZA 1907. — XIX.^a Esposizione Internazionale della Società di Belle Arti.
- Leone e leonessa.** (*Gruppo in bronzo*).
- VI. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
3145. **Tigre inseguita.** (*Bronzo*. Grandezza naturale, fusione a cera perduta. Acquistato dal sig. Morosoff di Mosca).
3146. **Leone e leonessa.** (*Bronzo*. Fusione a cera perduta. Acquistato dal sig. Jacobsen per R.^o Museo di Copenaghen).
- VII. PARIGI 1908. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
3428. **Rivalità.** (*Gruppo di leoni. Bronzo*. Fusione a cera perduta).
3429. **Leone all' approssimarsi della preda.** (*Bronzo*. Fusione a cera perduta).
- VIII. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
3615. **Rivalità.** (*Gruppo di tigri. Bronzo*. Cera perduta).
3616. **Ritratto di Monsignor Bonard.** (*Busto in bronzo*. Fusione a cera perduta).
- IX. PARIGI 1909. — Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte Moderna Italiana.
307. **Combattimento di tigri.**
308. **Ritratto di Monsignor Bonard.** (*Bronzo*).
- X. PARIGI 1910. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
3872. **"Victrix".** (*Gruppo in gesso*).
- XI. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
113. **Gelosia.** (*Bronzo*).
- XII. PARIGI 1911. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti.
3619. **A Perclina. Levrieri russi.**



MILANESE ROCCO

nato in Melicocca (Reggio Calabria) l' 11 novembre 1852. (Dimora in Napoli).

Anche questo artista ha frequentato i corsi dell' Istituto di Belle Arti di Napoli e vi ha lavorato moltissimo per completare la sua educazione, riuscendo a mettersi, molto giovane, in buona luce, fra gli artisti del tempo.

Del resto, oltre che dagli insegnanti dell' Istituto, egli fu guidato nei primi passi dell' arte ed in seguito nella lotta per la vita da suo padre, Vincenzo, un gagliardo lavoratore del quale restano varie opere, fra le quali un ritratto di Domenico Morelli, bassorilievo in bronzo, fuso e cesellato.

Rocco Milanese, che si è dedicato specialmente alle testine eseguite tutte con grande accuratezza e simpatica espressione, ha la sua maggiore opera nella statua in bronzo di grandezza naturale: *Sogno d' una venere*, che fu molto ammirata nella Esposizione Nazionale di Milano del 1906.

La sua produzione è stata, però, larghissima e dei pezzi di piccola mole se ne trovano quasi diremmo disseminati in tutte le case di buongustai d' arte e fra queste, principalissime, quelle di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e di S. M. la Regina madre.

Ha lavorato e lavora molto per commissioni e sono notevoli, fra queste: *il Monumento sepolcrale con bassorilievo rappresentante il generale del Carretto*; un *Angelo al vero in marmo*, nella cappella gentilizia del cav. Gaetano Ruggi, l' uno e l' altro nel cimitero di Napoli; due busti in bronzo, il doppio del vero, con ornamenti e festoni, nella cappella del cav. Piccoli, nel cimitero di Vicenza; statue in pietra di tufo e due urne in bronzo con allegorie in basso rilievo nel cimitero di Portici; quattro statue decorative in marmo, rappresen-

tanti le *Quattro stagioni*, eseguite, come i lavori precedenti, per conto del Cav. Laganà.

Del Milanese, con grande simpatia e con parole lusinghiere, si sono occupati largamente: il Netti, il Verdinois, il Miola ed il Di Giacomo, in articoli critici, comparsi in varie riviste ed in giornali quotidiani, ma ha avuto, altresì, una potente protezione da Domenico Morelli, che gli voleva molto bene e ne apprezzava le buone qualità artistiche e sopra tutto la tenacia nel lavoro.

In poche Mostre Nazionali e internazionali si sono visti i suoi lavori, mentre nelle Esposizioni della Promotrice di Napoli è stato più assiduo.

Nell'anno 1876 presentò due *Studdi* (terra cotta e gesso); nel 1882, 1884, 1887, 1890 e 1904 i lavori: *Figurina*, (bronzo con piano di nero antico) *Figurina* (bronzo), *La zingara* (bronzo), *Crystus* (bronzo) e *Madonna* (bassorilievo bronzo) furono acquistati dalla Società e toccarono in sorte rispettivamente al Duca D'Andria Riccardo Carafa, al principe di Torella, a S. M. il Re Umberto I, al Banco di Napoli e al sig. Antonio Fiorentino; nel 1883, *Testina* (bronzo) comperato dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1885, *Statuetta in cera* (da completarsi), acquistato dal comm. Masini; nella Mostra del 1886, " *Zi monaco* „ (bronzo) acquistato dal Banco di Napoli; nel 1904, *Ritratto di Domenico Morelli* (bronzo) acquistato dal Municipio di Napoli.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 50. **La zingara.**
- II. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 30. **Monaco.** (*Testa in bronzo*).
- III. LONDRA 1888. — Esposizione Italiana.
 82. **Busto in bronzo.**
 307. **Testa di monaco.** (*Bronzo*).
 308. **Zingaro.** (*Testa in bronzo*).
- IV. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 613. **La zingarella.** (*Busto in bronzo*).
- V. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione
 47. **Sogno di una venere.** (*Statua in bronzo*).
- VI. ROMA 1907. — LXXVII^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 708. **Sogno d'una venere.**

MIOLA ROMANO

nato in Napoli l' 11 agosto 1882. (Dimora in Napoli).

Figlio dell'illustre artista Camillo Miola e di Luisa Bossa, apprese dal padre i primi rudimenti del disegno, per il quale aveva molta disposizione. In seguito fu iscritto alunno dell'Istituto di Belle Arti, ove seguì un corso regolare di studii.

Il Miola è un giovane di svegliato ingegno, e, benchè all'inizio della sua carriera pure i suoi lavori rivelano dei pregi.

Egli ha partecipato alla Prima Esposizione Quadriennale, tenutasi in Torino nel 1902, nonchè alla Mostra di Verona ed alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli, negli anni 1904 e 1906.

Nel 1904 espose *Il ritratto di mio padre*, *Figlio del mare*, *Un artista*; nella Mostra del 1906 comparvero due lavori *Lucianello* (testa terra cotta) acquistato dal Municipio di Napoli e *Calderaio* (statuetta bronzo), acquistato dalla Società e toccato in sorte al Municipio di Parabita (Lecce).

Da nove anni, cioè dal 1905, il Miola si è dedicato con molto interesse, alla ceramica artistica sotto la Ditta industriale " *Argilla et Ignis* „ da lui fondata in Napoli con locali e fornaci proprie.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1902. — Prima Esposizione Quadriennale. Arte Decorativa Moderna.
 487. **Figlio del mare.** (*Testa in bronzo*).



MIRANDA VINCENZO

nato in Napoli il 26 aprile 1859. (Dimora in Napoli).

Nella famiglia di Vincenzo Miranda non si conosceva che vi fossero stati artisti, perchè il padre suo ed i suoi antenati erano stati delle persone dabbene che avevano esercitato in un modo assai modesto il commercio.

Si sperava quindi che il figliuolo, perpetuando le tradizioni domestiche, si dedicasse anch'egli al commercio.

Ma il piccolo Vincenzo, che nei primi anni di sua vita era assai distratto, non mostrava alcuna inclinazione per un lavoro che non formava certamente l'ideale delle sue aspirazioni.

Egli, invece, vagheggiava di affidarsi ad una carriera più nobile, le Belle Arti, perchè sentiva nell'animo suo tutto quanto fosse manifestazione di bello.

E non lo si volle contraddire; si lasciò libero di conseguire una professione consona alle sue tendenze.

Tra tante incertezze, prescelse quella di orafo.

Nell'esordire, il Miranda non ha avuto alcun precettore e tutto quanto egli ha fatto lo deve assolutamente a se stesso.

I suoi primi prodotti, in quest'arte nobilissima, che il Cellini portò a sì alto grado di perfezionamento, non destarono alcuna attenzione da parte del pubblico scelto e del fine amatore. Ma quando col tenace lavoro e con lo studio del vero, i suoi prodotti che da prima avevano espressioni soltanto commerciali, prendono la veste di veri oggetti d'arte, vuoi che rappresentino lavori originali, vuoi che siano fedeli riproduzioni d'arte antica, si apprezzano altamente, perchè in essi si scorge la valentia dell'artista nella concezione e nella esecuzione fine e delicata.

Tali sono i lavori che il nostro Miranda ha presentato e presenta tuttavia alle Esposizioni Nazionali e Internazionali per le quali si è messo in tanta luce.

Vittorio Pica, Matilde Serao, Salvatore di Giacomo, Ferdinando Russo, O. Marama, M. Giobbe, Augustus Steward di Londra, Friedrich Dernburg di Berlino ed altri si sono occupati in articoli di critica, pubblicati su giornali e riviste, del Miranda.

G. Tesorone così scrive di lui: " L'agitazione più viva e più prossima al gioiello d'arte era quella dei plasticatori naturalisti, scuola che metteva capo alle divine modellazioni del Gemito, cui i bronzi pompeiani ed ercolanensi non erano talvolta avari di qualche lume; ed ecco la fonte cui il Miranda attinse lo spirito della sua oreficeria figurativa per eccellenza, avente a base tecnica la fusione preziosa dell'oro e il preziosissimo magistero del cesello .. "

All'esposizione di Belle Arti di Milano del 1906, S. A. R. il Duca di Aosta acquistò la statuetta in oro *Narciso* e S. A. R. la Duchessa di Aosta, un panno di argento per parasole *La Vergine*.

Uno tra i tanti riuscitissimi lavori, è un *Bracciale* ornato di un bassorilievo del Partenone, in cui le figure, in piccole dimensioni, sono rese con speciale accuratezza di disegno e buon gusto.

Ricordiamo ancora il dono che un comitato cittadino volle offrire a Loubet, Presidente della Repubblica francese, in occasione della sua venuta in Napoli; la splendida *Cornice d'argento*, nella quale è racchiusa una pergamena offerta dal Comune di Napoli alla R. Nave omonima, il 10 settembre 1905, in occasione del suo varo; la grande *Targa* in bronzo per il Comune di Nola, in occasione della fondazione del Reggimento di Cavalleggeri di Udine, nel novembre 1909; le *Targhe* offerte dalla Lega Navale Italiana, il 30 dicembre 1909, alle Navi Ammiraglie di Russia, Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti di America e Spagna, che vennero in soccorso del tremuoto di Messina. Un esemplare trovasi al Ministero della Marina, un altro al Municipio di Napoli ed uno alla sede di Napoli della Lega Navale; le due grandi *Targhe* in bronzo e in marmo donate dal Comitato pel Cinquantenario del Plebiscito Meridionale, nell'agosto del 1910, ai Comuni di Corleto Perticara e Potenza. Un'altra in più ridotte dimensioni fu donata al Comune di Napoli, il quale l'ha offerta al Museo di San Martino.

Molte medaglie e targhe in oro, argento e bronzo si trovano presso personaggi Reali ed illustri scienziati ed artisti.

Valenti artisti come de Sanctis, Mancini, Petruolo, Rossano, Esposito, Migliaro ed altri eseguirono bellissimi lavori ad acquarello che furono raccolti in un album, mentre la copertina di questo libro fu affidata al Miranda, il quale riprodusse, in argento cesellato a sbalzo, un affresco ritrovato di recente in Boscoreale, nelle vicinanze di Pompei.

Il Miranda, come si vedrà in seguito, ha preso parte a molte Esposizioni, riportando premii di ogni genere.

Il suo nome lo abbiamo anche letto nei cataloghi della *Salvator Rosa*.

* Arte Italiana decorativa e Industriale Bergamo. 1903. Anno XII, n.° 8.

Nella Mostra del 1904 presentò una *Calamariera* (argento) acquistato dal Municipio di Napoli; *Sullo scoglio* (argento dorato), acquistato dal Comitato pel Cinquantenario; *Sullo scoglio* (argento dorato), acquistato dalla signora Ada Cosenza Minozzi; *Senega* (argento), acquistato dalla signora Ada Cosenza Minozzi; *Amplesso* (spillo in oro), acquistato dal Cav. Luigi De Rosa; *Amplesso* (spillo in oro), acquistato dalla signora Rachele Jannone; *Fortuna* (manico di ombrellino in argento).

Il Miranda è stato Presidente della Giuria (sezione oreficeria) all'Esposizione di Torino del 1898.

È Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Generale Nazionale.
La Rosa. (*In brillanti, rubini, perle e rose.* Premiato con medaglia d'oro. Acquistato dal sig. Borriello di Napoli, negoziante in gioie).
- II. GENOVA 1892. — Esposizione Italo-Americana IV Centenario Colombiano.
Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato con medaglia di argento).
- III. MILANO 1894. — Esposizione Internazionale. Esposizioni Riunite.
Lavori con pietre ed altri in argento cesellato.
La Libellula. (*In brillanti, zaffiri e smalto.* Premiato con diploma di secondo grado, e medaglia d'argento. Acquistato dal Barone Labonja).
- IV. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
Oreficerie artistiche. *
- V. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
Lavori cesellati in oro e argento con e senza pietre. (Premiato con medaglia d'argento).
- VI. TORINO 1902. — Prima Esposizione Internazionale. Arte decorativa moderna.
Lavori in oro e argento con e senza pietre. (Premiato con diploma di medaglia d'argento).
- VII. MILANO 1906. — Esposizione Internazionale. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
Collezione di lavori artistici. (Premiato con diploma d'onore).

* Il Miranda ha fatto parte della Giuria, sezione oreficeria, nella qualità di Presidente.

VIII. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

XII. **Oreficerie artistiche.** (*Oro e argento.*)

IX. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte. *

201.	}	La fortuna. (<i>Anello.</i> Acquistato dal sig. Claver Victor).
		Aquila. (" " " Costa Estebau).
		Amplesso. (" " " Meuvielle Pedro).
		Bacio. (" " " Sardun Dova).
		La bufera. (" " " Basilio Cittadini).
		Amplesso. (" " " Escudero Manuel).

X. TORINO 1911. — Esposizione Internazionale.

Oreficerie artistiche. (*Oro e argento.* Premiato col gran premio).

* Fuori concorso.



MOSSUTI ENRICO

nato in Napoli il 23 dicembre 1849. (Dimora in Napoli).

Frequentò, fino all'età di diciassette anni, gli studi letterari nell'Istituto Borzelli di Napoli, poi, spinto dalla sua libera ed invincibile vocazione, entrò nell'Istituto di Belle Arti, dove, sotto la guida sapiente e geniale dell'Angelini e del Solari, compì in tre anni tutti i corsi, riportando lodi e premi nelle classi del disegno e della plastica.

Si rese ben presto noto, col suo *Cristo fanciullo* prodotto nel 1874 ed esposto alla Promotrice di quell'anno; in seguito percorse una rapida carriera, eseguendo lavori di bella fattura in Napoli ed in molte altre città.

Il suo *Giambattista Pergolesi*, statua grande al vero, fu esposta nella Nazionale di Napoli del 1877, e venne destinata alla Mondiale di Melbourne del 1880; ma un infortunio, di cui non è stato possibile precisare la causale, trasse a rovina irreparabile questo lavoro, insieme ai tanti altri, che il genio artistico italiano aveva destinato a figurare a quella Esposizione.

Nel 1883 si presentò alla Mostra di Roma col *Proletario*, statua in gesso grande al vero; nel 1891-92 contribuì alla Nazionale di Palermo col *Luigi Zuppetta*, busto in bronzo di grandezza naturale, e nel 1904 figurò nella Universale di S. Louis col *Domenico Cirillo* statua in bronzo una volta e mezza al vero.

I lavori eseguiti per commissione dal Mossuti sono innumerevoli. Ne ricordiamo alcuni: nel recinto degli uomini illustri del cimitero di Napoli, i monumenti al *Generale Orsini*, al *Generale Marselli*, a *Giovanni Brombeis*, all'*Onorevole Domenico Strigari*, all'*Onor. prof. Giuseppe Buonomo*, ad *Antonio Tari*,

al *Prof. Del Pino*, direttore dell'orto botanico di Napoli, a *Luigi Zuppetta*, ad *Enrico Miraglia*, al *Presidente di Cassazione Innocenzo Muzi*, a *Giovanni Bovio*, all'*Onor. Di San Donato*, a *Francesco Losardo* ed a molti altri.

Inoltre, eseguì per incarico i ritratti del *Barone* e della *Baronessa Zona*, di *Diodato Lyoi*, dell'*Onor. Francesco Girardi*, di *Giovanni Bovio*, di *Giuseppe Miraglia* e di *Antonio Tari*. Gli ultimi tre ornano, fra gli altri, i locali interni dell'Università di Napoli.

Sono anche prodotto del Mossuti i busti di *Francesco Saverio Correr* e del *Procurator Generale Giuseppe De Marinis*, che si trovano nell'edificio dei Tribunali.

Una categoria speciale di lavori è quella che potrebbe comprendersi sotto il nome di monumenti patriottici.

Ne ricordiamo i principali: *Lapide per Garibaldi* a Maddaloni, *Lapide per Cairoli*, *Lapide a Pilade Bronzetti* a Castellammare di Stabia, *Monumento Nazionale* ai caduti del 1° ottobre ai ponti della valle di Maddaloni, *Monumento* per gli stessi eroi a Santa Maria Capua Vetere eseguito in collaborazione dello scultore Ximenes, statua di *Ruggiero Bonghi* al Rettifilo in Napoli, *Monumento per Domenico Cirillo* a Grumo Nevano (Napoli), *Monumento per Ercole d'Agnese* a Piedimonte d'Alife (Caserta), e *Bozzetto per i Martiri del 1799* da collocarsi in piazza Mercato (Napoli), dove fu posta la prima pietra.

Il Mossuti oltre che alle cennate Esposizioni, ha preso parte alle seguenti Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*: nel 1874 col *Cristo fanciullo* (creta); nel 1875, con *Un momento di distrazione* (gesso); nel 1876, con *Castelli in aria*; nel 1884, con *Airam III* (terra cotta bronzata) e il *Proletario*, premiato con lire settecento dalla Provincia di Napoli; nel 1888 con *Diciannove gennaio* 1878; nel 1890 con *Ritratto* (da eseguirsi in bronzo); nel 1891, con *Benedetto Dio! come abbonda!...* e *Vecchio fantastico* (bronzo); nel 1897, con *Ritratto*, propr. Palumbo.

Il Mossuti ha fatto parte del Giurì d'accettazione delle opere alle Mostre della *Salvator Rosa*, negli anni 1884 e 1891.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti e direttore della Scuola di disegno, plastica e lavorazione in marmo, del R. Albergo de' Poveri in Napoli.

È Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
52. **Giov. Battista Pergolesi.** (Statua al vero. Gesso).
- II. MELBOURNE (Australia) 1880. — Esposizione Universale.
194. **G. B. Pergolesi.** (Statua al vero. Marmo).
- III. ROMA 1883. Esposizione di Belle Arti.
22. **Il proletario.** (Statua grande al vero. Gesso).
- IV. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
147. **Luigi Zuppetta.** (Busto in bronzo al vero).
- V. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
315. **Domenico Cirillo.** (Statua in bronzo una volta e mezza al vero).

PATRONE RAFFAELE

nato in Napoli il 6 febbraio 1845. (Dimora in Napoli).

Questo modesto per quanto stimabile scultore compì i suoi studii nello Istituto di Belle Arti della sua patria, avendo a maestri l'Angelini ed il Solari, nel periodo in cui le sorti di quell'Accademia erano affidate alla sapiente direzione di Cesare Dalbono.

Egli poca opportunità ebbe di collocare pubblici monumenti; ma non poche furono le commissioni che eseguì.

Ha partecipato a tre Nazionali soltanto, e cioè: a quella di Napoli del 1859 con *S. Maria Maddalena penitente*; all'altra di Napoli del 1877 con *La spina al piede* (statua di gesso), *Un paggio innamorato* (statuetta in marmo) e *Testa dal vero* (terra cotta); a quella di Milano del 1881 con *Busto* (bronzo) e *Ritratto* (bronzo).

È professore di plastica nell'Istituto "Casanova" in Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 64. **S. Maria Maddalena penitente.**
- II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 89. **La spina al piede.** (*Statua in gesso*).
 177. **Un paggio innamorato.** (*Statuetta in marmo*).
 225. **Testa dal vero.** (*Terra cotta*).
- III. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
 70. **Busto.** (*Bronzo*).
 2. **Ritratto.** (*Busto*).

PENNA FRANCESCO

nato in Ischitella (Foggia) il 6 gennaio 1883.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
 325. **Prima volta.**
- II. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 16. **Amor materno.** (*Gruppetto in bronzo*).
 181. **Resurrezione.**
- III. MILANO 1910. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 66. **Raccoglimento e preghiera.** (Parte di monumento funerario).

PERCOPO FEDERICO

nato in Napoli il 4 luglio 1860. (Dimora in Napoli).

Dopo aver compiuti gli studii letterarii si dette all'arte del disegno sotto la guida del Toma e del Lista.

Entrato nell'Accademia di Belle Arti si iscrisse alla scuola di plastica ed in seguito conseguì la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Egli non ha partecipato che ad una Nazionale soltanto, a quella, cioè, di Roma del 1883 con *Il progresso*; in compenso è stato un attivo espositore alla *Salvator Rosa* dal 1877 (XIV.^a Mostra), al 1890 (XXVI.^a Mostra).

Ecco l'elenco dei lavori presentati; nel 1877, *Busto dal vero* (terra cotta) propr. del cav. Mattia Cafaro; nel 1879, *Studio dal vero* (terra cotta bronzata); nel 1880, *Busto* (studio); nel 1883, *Giacomo Wast* (gesso); nel 1884, *Il telefono*, acquistato dalla Società e toccato in sorte a S. M. il Re Umberto I; nel 1885 e 1886, *Il suonatore emigrante* (gesso) e *Tipo napoletano* (bronzo), furono acquistati dalla provincia di Napoli; nel 1887, *Amelia* (marmo), acquistato dal Banco di Napoli; nel 1888, altro *Tipo napoletano*, (bronzo con base) acquistato dal Duca di Martina e nel 1890, *Toreador* (bronzo) e *Il genio italiano* (bronzo).

Nel 1891, chiamato da una nuova e spiccata tendenza artistica, si dette alla lirica ed esordì, come cantante, nel Bellini di Napoli, conseguendo un autentico successo.

D' allora parve che una brillante carriera gli si schiudesse dinanzi; di fatto percorse le maggiori città di Europa e d'America, dovunque festeggiato.

Ma cause a noi ignote lo costrinsero ad abbandonare tale carriera ricca di emozioni e di guadagni, ed ora si è ritirato nella sua città natale ed ha ripreso l'arte della plastica.

È insegnante in una delle scuole serali del Municipio di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

25. Il progresso.



RAIANO GENNARO

nato in Miano (Napoli) il 13 novembre 1856. (Dimora in Miano).

Ha compiuto i suoi studi nei corsi di Perricci, Salomone *, Bellisario, Maldarelli e Solari, nell'Istituto di Belle Arti, di Napoli, e molto si è ispirato all'arte di Domenico Morelli. Tale guida gli è stata di grande beneficio nella educazione artistica e, più tardi, nella carriera, giacchè di quegli insegnamenti ha fatto grande profitto.

Le sue opere hanno avuto sempre buona accoglienza in varie città italiane e a Genova il bronzo *Alla vostra salute*, esposto in quella Promotrice di Belle Arti del 1896, ottenne la medaglia d'argento. A Londra ha eseguito vari lavori decorativi, ma in Grecia, specialmente, spese tutto il suo interessamento nel modellare bassi ed alti rilievi per il palazzo "Achilleon" in Corfù.

Non ha, però, esposto molto, giacchè la sua produzione più importante, in massima parte monumentale, l'ha eseguita per commissione ed è sparsa in luoghi pubblici, istituti e cimiteri di varie città.

Ricordiamo: *Bassorilievi allegorici* che ornano un ridotto del teatro varietà in Londra, da lui eseguiti nel 1890; *Monumento ad Apollo* con figure musicali allegoriche, inaugurato a Corfù nel 1904; *Quattro Sarcofaghi*, scolpiti in marmo, di puro stile quattrocento con ritratti di famiglia nella cappella gentilizia del Cav. Parlato, nel cimitero di Gragnano (Napoli), eseguiti nel 1905.

Un bassorilievo di figure grandi al vero di dodici metri di lunghezza, rappresentante *Minerva che protegge le scienze*, collocato nel vestibolo della nuova Università di Napoli nel 1908.

* Giovanni Salomone nato in Napoli il 28 novembre 1806, morto nella stessa città il 15 febbraio 1877.

Lapide monumentale a Felice Cavallotti, con ritratto e allegorie, in marmo e in bronzo, inaugurato a Brindisi nel 1908; Quattro alti rilievi di figure grandi al vero, rappresentanti i *Santi martiri, Dottori, Vergini e Confessori*, esistenti nella chiesa del Gesù, a Castellammare di Stabia, lavorati sopra luogo ed ultimati nel 1909; *Busto in marmo di S. M. il Re Umberto I* che si trova nel Municipio di Brindisi dal 1909; *Busto in marmo di Giuseppe Verdi*, inaugurato, nello stesso anno, nel teatro della stessa città.

Altorilievo di stile romano rappresentante *La visita al sarcofago*, gruppo di quattro figure grandi al vero che sorge sulla tomba del signor Vincenzo Viridia in Brindisi, inaugurato nel 1910.

Quattro figure più grandi del vero, eseguite nel 1911 e riproducenti, negli stili del quattrocento, cinquecento, seicento e settecento, gli antenati della famiglia Paternò, Marchesi del Toscano, ornanti il grande scalone del palazzo di questa famiglia patrizia, in Catania; statue *Fede e Speranza*, con coronamento di angeli ad altorilievo, grandi al vero, rappresentanti il *Rosario*; con un bassorilievo in bronzo al paliotto dell'altare rappresentante la *Profezia di Malachia*, che si trova nella chiesa di Cerignola, opera condotta a termine nel 1911. Fontana con gruppo decorativo in bronzo, nell'atrio del palazzo Spinelli in via dei Mille in Napoli. *

È espositore alle Mostre della *Salvator Rosa* di Napoli come segue: nel 1888, *Costume Napolitano* (bronzo con base in marmo), *Costume da contadina* (bronzo), *Il tempo di Carnevale* (busto gesso); nel 1890, " *Frisc' all'anema 'o priatorio* ", acquistato dal Duca di Martina, *Un racconto curioso* (bronzo), *Cerinaio* (gesso), *Sbadiglio* (bronzo); nel 1891, *Intermezzo* (gesso), " *A salute vostra* "; nel 1892, *Composizione di un capitello*, *Busto di Bellini* (gesso), *La bolla di sapone*; nel 1896 *Distrazione in Cerignola*, " *M'ò bevo io* ", (bronzo); nel 1906, *Una minaccia* (bronzo); acquistato dalla Società e toccato in sorte al prof. Cav. Uff. Alfonso Del Re, *Il Rospo e la lumaca* (cofanetto in legno); nel 1911, *Fruttiera* (bronzo), acquistato dalla Società e toccato in sorte al signor N. N., *La corda al violino*.

Il Raiano ha ottenuto, per titoli, la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

È stato membro della fu Società artistica *Micco Spadaro* in Napoli; ha partecipato alla Prima Mostra Nazionale di Arte pura ed applicata promossa dalla *Bernardo Celentano* in Napoli nel 1910, nella quale è stato anche componente della giuria per l'accettazione delle opere.

È professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Urbino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
89. **Il brindisi.** (*Bronzo*).
- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
170. **Studio dal vero.** (*Busto in bronzo*).
706. " **Damm' 'o cappiello** ". (*Due statuette in bronzo formanti riscontro*).

* Questo lavoro è stato eseguito in collaborazione di Luigi De Luca

- III. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
418. **Me lo bevo io!** (*Bronzo*. Acquistato dal sig. Peter von Hergog).
- IV. MONACO (Baviera) 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte.
810^a. **Figura nel porto.** (*Bronzo*).
- V. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
118. **Me lo bevo io.** (*Statuetta in bronzo*).
- VI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
1129. **Minaccia.** (*Statuetta in bronzo*).
- VII. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
330. **Mietitore.** (Acquistato dal sig. N. N.).
- VIII. RIMINI 1909. — I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
322. **Me lo bevo io.** (*Statuetta in bronzo*).
324. **Ultime note.** (*Bronzo*. Acquistato dal sig. N. N.).

RANIERI FILIPPO

nato in Lanciano (Chieti) il 14 settembre 1846.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
3477. *La tolosina. (Statuetta di gesso).*

RECCHIMURZO VITO

nato in Bari il 13 luglio 1862. (Dimora in Capaccio. Salerno).

Ha studiato in Napoli e vi ha dimorato per parecchi anni. Ora esercita l'arte sua in Capaccio (Salerno).

Ha partecipato soltanto ad una Esposizione, a quella di Milano del 1894, indetta dalla R. Accademia di Belle Arti di Brera.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
22. *Il barcaiuolo. (Testa in gesso).*

**RENDA GIUSEPPE**

nato in Polistena (Reggio Calabria) il 28 dicembre 1862. (Dimora in Napoli).

I maestri di questo ancor giovane artista, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, furono Gioacchino Toma, Stanislao Lista e Tommaso Solari.

Il Renda ha una personalità affermatasi con una produzione vasta e varia, comparsa in molte Esposizioni italiane e straniere, dove ha sempre incontrato il favore del pubblico.

L'inizio della vita di questo figlio della Calabria non è stato molto lieto, giacchè mentre frequentava l'Istituto per educarsi alla scuola de' sommi maestri era anche fra quelli che lavoravano nella fabbrica di ceramica di Cesare Cacciapuoti e Schioppa per guadagnarsi la vita.

Le teste di donna eseguite da Giuseppe Renda, sono moltissime ed hanno una impronta così caratteristica da farne indovinare l'autore.

La prima Esposizione Nazionale, alla quale ha preso parte, è stata quella di Palermo nel 1891-92 con un gesso dal titolo *Angelo caduto* ed un marmo..... *Così mi ami*; ma successivamente ha esposto a Milano, a Barcellona, a Firenze, a Monaco di Baviera, a Torino, a Strasburgo, a Pietroburgo, a Verona, a Parigi, a Vienna, a Bruxelles, a S. Louis, a Buenos-Ayres.

Nella Mostra di Firenze del 1896-97 la sua statua in bronzo *Prime ebbrezze*, ebbe un bel successo e gli fruttò il premio di lire Millecinquecento, e nello stesso anno *Prima ubbriachezza* esposto all'Internazionale di Monaco di Baviera, riportò la medaglia d'oro di seconda classe e fu acquistato dal console russo.

L'anno seguente, 1898, presentava alla Nazionale di Torino, il busto in marmo *Voluttà*, che fu acquistato dal marchese Torrigiani ed il bronzo *Ondina*.

Di questa statua, come del resto quasi tutta la produzione sua, nella quale

si rileva sentimento ed una facile e spontanea fattura, si occupò largamente la stampa italiana.

Fra i tanti articoli lusinghieri, riportiamo qui un brano dal don Marzio di Napoli di quell'anno.

..... " Ondina è un nudo a grandezza naturale nel quale si ha il dovere di considerare, prima di ogni altra cosa, l'intenzione di far cosa originale e la genialità con cui codesta intenzione è diventata fatto. La giovane e bella creatura del mare al mare scende; scende con mossa lesta delle agili gambe, tutto il corpo fremente per la carezza imminente, le braccia aperte come per appoggiare all'aria il lieve passo. Il vento sciroccale soffia sulle nude spalle, vi trova la massa dei disciolti capelli, se ne impadronisce, li solleva, li spinge innanzi, li attorciglia intorno al capo cui forma un elmo stranissimo. Una idea originale e geniale per cui difficoltà di tecnica insormontabili sono baldamente e giovanilmente vinte..... ».

Quell'anno gli fu molto largo di successi, perchè contemporaneamente espose anche in diverse Mostre ed a Pietroburgo *Estasi*, eseguito e fuso nella fonderia Laganà, di cui il Renda era allora direttore artistico, fu acquistato dal Gran Duca Wladimiro.

Il bronzo *Clara*, inviato alla Internazionale di Monaco di Baviera del 1899, fu acquistato dal Comitato dell'Esposizione medesima.

E così, alla Universale di Parigi del 1900 ottenne una medaglia di bronzo pel gruppo *Monelli napoletani*, ed a quella di S. Louis del 1904 una medaglia d'oro per i busti in bronzo *Estasi* e *Dopo*.

I molti lavori eseguiti per Esposizioni e per commissioni private non hanno consentito a Giuseppe Renda di prender posto a molte Mostre della Promotrice *Salvator Rosa*, ciò non pertanto notiamo le seguenti: nelle Esposizioni del 1884 e 1885 presentò *Testina* e *Un piacevole sguardo*, che furono acquistati dalla Provincia di Napoli, *Ritratto del Marchese Positano*, propr. Positano, " *Lo guaglione* " (terra cotta bronzata); nel 1887 " *Na vota!* " (bronzo) acquistato dal Duca di Martina; nel 1888 *Alma venus* (bronzo con base), *Sua-vis*, acquistato da un pittore tedesco; nel 1890, *Clara* (testa in marmo), acquistato dalla Società e toccato in sorte alla Provincia di Napoli, *Musette* (statua in bronzo).

Nel 1891 *Così m'amò*, *L'angelo caduto*. " La notte era silenziosa e serena, ed una leggera brezza agitava quelle ali, che non dovevano mai più, mai più volare verso le regioni celeste... " (T. Moore).

Questo lavoro fu premiato con lire Mille, assegnate dal Municipio di Napoli; nel 1894, *Lina* (bronzo).

Ha fatto parte del giurì di accettazione delle opere alle Esposizioni della cennata Società nell'anno 1904.

La produzione monumentale di Giuseppe Renda non è larga: notiamo il *Busto di Beltrando Spaventa* ed il *Monumento sepolcrale* di una signora americana nel cimitero di Napoli, la *Statua del Generale Cosenz*, in bronzo, inaugurata in Napoli in piazza San Pasquale nel 1911, in occasione delle feste Cinquantarie.

Questo monumento sollevò vivissime discussioni, perchè l'artista ebbe una

idea originale per quanto ardita, quella di riprodurre l'uomo d'arme, che poi fu pure uomo di lettere, seduto piuttosto che in piedi o a cavallo.

Non possiamo, però privarci di tributare al Renda i nostri encomi per la statua del Generale, la quale resta sempre un'opera degna del suo nome.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
132. **Angelo caduto.** (*Gesso*).
270. ... **Così mi ami.** (*Marmo*)
- II. MILANO 1894. — Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera. Esposizioni Riunite.
707. **Nina.** (*Testina in bronzo*).
- III. BARCELLONA 1896. — Terza Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
718. **Lili.** (*Statua in bronzo*).
- IV. FIRENZE 1896-1897. — Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
642. **Prime ebbrezze.** (*Statua in bronzo originale*. Premiato con L. 1500).
- V. MONACO (Baviera) 1897. — VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2407. **Prima ubbriachezza.** (Premiato con la medaglia d'oro di 2^a classe. Acquistato dal Console Russo).
- VI. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.
86. **Voluttà.** (*Busto in marmo con colonna*. Acquistato dal Marchese Torriggiani).
1064. **Ondina.** (*Statua in bronzo*).
- VII. MONACO (Baviera) 1898. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1579.^a **Il sommo rimedio del mio potere.** (*Bronzo*).
- VIII. STRASBURGO 1898. — Esposizione di opere d'arte di Artisti viventi.
341. **Bébé.** (*Testa in bronzo originale*).
- IX. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1074. **Estasi.** (*Busto in bronzo*. Acquistato dal sig. Jean Démais).
- X. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
539. **Estasi.** (Acquistato da S. A. I. il Gran Duca Wladimiro).
- XI. MONACO (Baviera) 1899. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1749. **Clara.** (*Bronzo*. Acquistato dal Comitato dell'Esposizione).

- XII. VERONA 1900. — Esposizione Nazionale Artistica.
384. **Monello napoletano.**
- XIII. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
65. **Monelli napoletani.** (Premiato con medaglia di bronzo).
- XIV. PARIGI 1900. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 118.^a Esposizione di Belle Arti.
2114. **Ritratto della sig.^{ra} . . .** (*Busto in bronzo*).
- XV. VIENNA 1901. — XXVIII.^a Esposizione Annuale.
33. **Ondina.** (*Statua in bronzo*).
- XVI. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2391. **Spensierato.** (*Statuetta in bronzo*).
- XVII. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di Pittura, Scultura ed Arti applicate all'Industria.
375. **Clara.**
- XVIII. BRUXELLES 1903. — Salone Triennale di Belle Arti.
1439. **Monello napoletano.** (*Bronzo*).
- XIX. S. LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
L'estasi. (*Busto in bronzo*).
Dopo. (*Busto in bronzo*. Premiato con medaglia d'oro. Acquistato dal sig. N. N.).
- XX. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
44. **La fortuna.** (*Gesso*).
- XXI. BARCELLONA 1907. — V.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie Artistiche.
67. **Dopo.** (*Busto in bronzo*).
- XXII. BUENOS-AYRES (Repubblica Argentina) 1910. — Esposizione Internazionale d'Arte.
149. **Due ragazzi.** (Acquistato per la galleria d'Arte di Buenos-Ayres).



ROSSI EDOARDO

nato in Napoli il 20 settembre 1867. (Dimora in Napoli)

Fra gli scultori contemporanei si può ben dire che Edoardo Rossi sia stato uno dei più operosi e fecondi, giacchè in un ventennio circa, ha dato tanto all'arte da presentare le sue opere in quarantacinque Esposizioni Nazionali e Internazionali, oltre le piccole Mostre Promotrici.

È allievo di Achille D'Orsi, presso il quale ha studiato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Dell'illustre maestro ha fatto proprie le qualità, che lo hanno tanto distinto, ma aggiunge alla sua produzione personale un sentimento ed una fattura così squisita da dare all'opera sua quel fascino di eleganza che si afferma specialmente nelle figure muliebri.

Mille difficoltà e molte privazioni si frapponsero nell'inizio della carriera di questo eccellente artista, ma egli ha avuta la tenacia di percorrere il cammino che mena alla meta desiderata e l'ha raggiunto non senza sacrifici.

Completò, così, i suoi studi e non tardò di battere la via delle Esposizioni.

Era quasi trentenne, infatti, quando nel 1890, mandò alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli tre bronzi ed un marmo: *Pasquale*, *Maria*, *Micheluccio* e *Monello*. Quest'ultimo fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Ministero degli Affari Esteri.

I suoi lavori nel periodo dell'Esposizione furono molto notati ed encomiati ma egli che sognava ancora maggiori successi, non si gloriava di queste prime affermazioni; fu con la statua in bronzo *Pescatore di polipi*, presentata alla Mostra di Barcellona del 1894, che si affermò la sua vita artistica. Il bronzo fu premiato col diploma onorifico ed acquistato da quel Museo municipale di "Bellas Artes".

Fu il suo più grande successo e basterà a provarlo che di questo lavoro egli stesso ha eseguito molte riproduzioni, di cui parecchie acquistate da musei e da gallerie private.

Un ricco straniero, anzi, preso da grande ammirazione per il giovane e valoroso artista, lo invitò ad andar con lui nel suo paese per eseguirvi dei ritratti.

Edoardo Rossi si era fatto già un nome ed anche una fortuna, giacchè da quell'epoca i suoi lavori erano stati molto apprezzati e ricercati.

Le Esposizioni più importanti hanno premiato le sue opere, che non smettono mai le bellissime qualità del suo eletto ingegno.

Notiamo quella di Genova del 1892, di Roma del 1895-96, di Parigi del 1900 e di Barcellona del 1911, nelle quali riportò rispettivamente una medaglia d'argento, un premio di lire 1100, una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento.

Tra i lavori di questo scultore rileviamo quelli che hanno maggiormente richiamato l'attenzione del pubblico e della critica, e cioè: *Il Pescatore di polipi*, *Figlioletta di Capri*, *Forosetta*, *Vergine*, *Aurora*, *Maria*, *Cléo de Mèrode*, *Victrix*, *Nuda*, *Gioia*, *Venere*.

Vale la pena soffermarsi alquanto su quest'ultima opera che ha la sua piccola ma interessante storia.

Fu esposta in Roma, alla Mostra di Valle Giulia, nel 1911, ed il suo successo fu grande. Si dovrebbe, anzi, dire che fu troppo grande, giacchè la commissione aggiudicatrice de' premi per la scultura, pur ammirandone i pregi di fattura la suppose, erroneamente, riproduzione di una scultura greca, e, in questo dubbio, non le attribuì il premio. La supposizione de' commissari fu, forse, avvalorata dal fatto che il Rossi ebbe l'idea di presentare la statua priva della testa.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni della Promotrice *Salvator Rosa*. In quella del 1890, come si è detto innanzi, espose *Pasquale* (bronzo), *Maria* (bronzo), *Micheluccio* (bronzo) e *Monello* (marmo). Quest'ultimo fu acquistato dalla Società e toccò in sorte al Ministero degli Affari Esteri; in quella del 1891, *Delia* (busto marmo), *Forosetta* (testa bronzo); nella Mostra del 1892, S. A. R. il Principe di Napoli (bronzo), *Pescatore di polipi* (gesso), *Vittoria* (gesso); nel 1896, *Putto di zingaro* (bronzo); *Ritratto* (gesso), *Carmela* (bronzo); nel 1897, *Busto* (gesso), *Schiava* (bronzo); nel 1904, *Maria* e *Putto* (bronzi), *Vergine* (marmo) acquistato dal Municipio di Napoli, *Figlia di Capri*; nel 1906, *Cléo* (busto in bronzo), *Réveil* (statuetta bronzo), *Femme* (busto, marmo), *Victrix* (busto, marmo).

Ha fatto parte di varie commissioni artistiche.

È professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1891.—Prima Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
 5. **Pasquale di Santa Lucia.**
- II. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
 244. **Pasquale di Santa Lucia.**
 246. **Micheluccio.**

} (Bronzi).

- III. GENOVA 1892.—Esposizione Italo-Americana IV Centenario Colombiano.
 47. **Forosetta.**
 48. **Basiluccio.**
 339. **Michele.**
 340. " **'O Luciano** ...
(Premiato con medaglia d'argento).
- } (*Teste in bronzo*).
- IV. MONACO (Baviera) 1894. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1460. **Orsolina.**
 1461. **Forosetta.**
- } (*Bronzi*).
- V. BARCELLONA 1894 — Seconda Esposizione Generale di Belle Arti.
 1131. **Pescatore di polipi.** (*Statua in bronzo*. Premiato con diploma onorifico. Acquistato dal Museo Municipale di " *Bellas Artes* ").
 - VI. VENEZIA 1895. — Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
 423. **Pescatore di polipi.** *Statua in bronzo*. Acquistato dal sig Felix Koenigs di Berlino.
 - VII. MONACO (Baviera) 1895. — Esposizione Internazionale d'Arte.
 1035. **Pescatore.** (*Bronzo*).
 - VIII. ROMA 1895-96. — LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 257. **Ritratto in bronzo.**
 333. **Putto zingaro.** (*Testa in bronzo*).
 360. **Pescatore di polipi.** (*Statua in gesso*. Premiato con lire 1100).
 364. **Forosetta.**
 - IX. TORINO 1896. — Prima Esposizione Triennale.
 563. **Pescatore di polipi.** (*Gesso*).
 - X. MONACO (Principato) 1896. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 584. **Piccolo boëmien.**
 585. **Figlioletta di Capri.**
- } (*Bronzi*).
- XI. BERLINO 1896. — Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200° anniversario di vita della R. Accademia di Arti.
 3001. **Pescatore di polipi.** (*Statua in bronzo*).
 3002. **Piccolo zingaro.** (*Testa in bronzo*).
 - XII. FIRENZE 1896-1897. Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
 614. **Forosetta.** (*Testa in bronzo*).
 615. **Pescatore di polipi.** (*Statua in bronzo*).
 616. **Schiava.**

- XIII. MILANO 1897. — Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
16. **Giovanetta di Capri.** } (*Bronzi*).
17. **Putto zingaro.** }
- XIV. VENEZIA 1897. — Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.
29. **Studio dal vero.** (*Marmo*).
- XV. MONACO (Principato) 1897. Esposizione Internazionale di Belle Arti.
572. **Donna di Capri.** } (*Teste in bronzo*).
573. **Piccolo boëmien.** }
- XVI. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi 115.^a Esposizione di Belle Arti.
3356. **Schiavo.** (*Statua in gesso*).
3357. **Piccolo boëmien.** (*Busto in bronzo*).
- XVII. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantenario della proclamazione dello Statuto.
735. **Vergine.** (*Busto in gesso*).
851. **Pescatorello di polipi.** (*Statuetta in bronzo*).
- XVIII. MONACO (Principato) 1898. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
684. **Pescatore di polipi.** } (*Statue in bronzo*).
685. **Vergine.** }
- XIX. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
3820. **Pescatore di polipi.** (*Statua in bronzo*).
- XX. MONACO (Baviera) 1898. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1580. **Schiava.** } (*Bronzi*).
1580^a **Vergine.** }
- XXI. BARCELLONA 1898. — IV.^a Esposizione di Belle Arti e Industrie Artistiche.
1083. **Vergine.** (*Busto in gesso*).
- XXII. PIETROBURGO 1898. — Prima Esposizione Artistica Italiana di Pittura e Scultura.
546. **Pescatore di polipi.**
- XXIII. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
3892. **Aurora.** (*Statua in bronzo*).
3893. **Vergine.** (*Busto in marmo*).

- XXIV. MILANO 1900. — Quarta Esposizione Triennale della R. Accademia di Belle Arti di Brera.
129. **Studio.** }
384. **Putto.** } (*Busti in bronzo*).
555. **Forosetta.** }
- XXV. MONACO (Principato) 1900. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
820. **Fanciullo ridente.** (*Bronzo*).
- XXVI. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.
74. **Marinaio. Pescatore di polipi.**
75. **Donna.** (*Busto in gesso. Premiato con madaglia d'oro*).
- XXVII. MONACO (Principato) 1901. Esposizione Internazionale di Belle Arti.
415. **Aurora.** (*Gesso*).
- XXVIII. MONACO (Baviera) 1901. — VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2398. **Busto di donna.** (*Marmo*).
- XXIX. DRESDA 1901. — Esposizione Internazionale d'Arte.
1803. **Pescatore di polipi.** (*Bronzo*).
Vergine. (*Marmo*).
- XXX. MONACO (Baviera) 1902. — Esposizione Internazionale d'Arte.
2213. **Pescatore di polipi.** (*Statua in bronzo*).
- XXXI. PIETROBURGO 1902. — Seconda Esposizione Italiana di pittura, scultura ed Arti applicate all' Industria.
346. **Femme.** (*Marmo*).
- XXXII. ROMA 1903. — LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
603. **Aurora.**
- XXXIII. VENEZIA 1903. — Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
28. **Maria.** (*Marmo*).
- XXXIV. PARIGI 1903. — Salon. Società degli Artisti Francesi 121.^a Esposizione di Belle Arti.
3151. **Cleo de Mérode.** (*Busto in marmo*).
- XXXV. LONDRA 1904. Esposizione Italiana.
260. **Donna.**
261. **Pescatore di polipi.**
262. **La figlia di Capri.**

- XXXVI. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
 28. **Maria.** (*Studio in marmo*).
 28. **Victrix.** (*Busto in marmo*).
 34. **Pescatorello di polipi.** (*Bronzo*).
- XXXVII. LONDRA 1906. — La Nuova Galleria. 19.^a Esposizione Estiva.
 506. **Figlia di Capri.** (Acquistato dal Museo di Preston).
- XXXVIII. BARCELLONA 1907. — V.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie Artistiche.
 72. **Donna.** (*Marmo*).
 69. **Nino Gitano.** (*Marmo*. Acquistato dal Museo di Barcellona).
- XXXIX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 773. **Putto zingaro.** (*Bronzo*).
- XL. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 134. **Nuda.** (*Statua in bronzo*).
 236. **Busto in marmo.**
 295. **Maria.** (*Studio in marmo*).
- XLI. LONDRA 1908. — Esposizione della R. Accademia di Arti.
 1901. **Ragazzo di Capri.** } (*Busti in bronzo*).
 1969. **Gioia.** }
- XLII. LIVERPOOL 1908. — Galleria Walker 38.^a Esposizione autunnale di Arte Moderna.
 2067. **Gioia.** (*Busto in bronzo*).
- XLIII. BRUXELLES 1910. — Esposizione Universale Internazionale.
 124. **Testa di donna.** (*Studio. Marmo*).
- XLIV. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria.
 286. **Venere.** (*Frammento*).
- XLV. BARCELLONA 1911. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1398. **Testa di donna.** (Premiato con medaglia di argento).
 1399. **Nuda.** (*Bronzo*).

SORTINI SAVERIO

nato in Noto (Siracusa) il 1° gennaio 1860.

Forte temprata di scultore, è stato, come gli altri, alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, apprendendo dalla scuola dei grandi artisti, che v' insegnavano in quel tempo, il disegno, la plastica e la scultura.

Benchè giovane ancora, egli ha un rilevante numero di importanti Esposizioni italiane ed estere, dove ha presentato: terre cotte, gessi, marmi e bronzi, la maggior parte di questi ultimi in fusione a cera perduta.

Fu in Napoli che espose la prima volta, nel 1882, una *Testa di ragazzo* in terra cotta, e quel primo saggio fu una valida promessa.

Ha tenuto, poi, tale promessa di costante miglioramento con i lavori esposti in seguito: a Roma, a Torino, a Venezia, ai *Salons* di Parigi, ottenendovi nel 1900 una menzione onorevole, e facendovisi molto notare, nel 1907, per una statua equestre in gesso, rappresentante S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ricordiamo di lui, un "Coupeau", il losco protagonista dell' "Assomoir", zoliano in cui, il personaggio, così rigorosamente creato dal grande romanziere francese, è riprodotto con realismo evidente. Pur nella sua rude forza, però, questa figura del Sortini è piena di grazia nella modellatura.

Oltre il bel pregio che si ammira sull'ingresso dell'arsenale di Marina, in Napoli, che ha un simpatico motivo ornamentale, è pure notevole di questo valoroso artista, una *Cariatide* nel caffè Gambrinus, anche in Napoli; figura di donna grande al vero, che, con le braccia levate, si orna di pampini.

Dalla Regina di Spagna, durante il suo viaggio nella penisola iberica, fu incaricato di eseguire una *Grande campana istoriata*, opera che gli valse molti elogi ed un lauto compenso.

Attualmente, lavora intorno ad opere di grande mole, destinate all'America del Sud.

Ha figurato ancora a S. Louis, a Liegi, a Monaco Principato, ed in altre Esposizioni minori.

Vive da varii anni a Buenos Ayres, ma anche di là, invia sempre i suoi lavori, sia alle Esposizioni estere che a quelle Nazionali ed anche a quelle di Napoli.

Ha preso parte, infatti, alle seguenti Mostre della *Salvator Rosa*: nel 1883, *Testina* (terra cotta) acquistata dal signor Schipply; nel 1884, *Una fischiata a Don Saverio*, propr. del signor Gustavo Di Gennaro; nel 1888, *A Piedigrotta* (bronzo) acquistato dalla Società e toccato in sorte alla provincia di Bari; nel 1911, *Portatrice di latte*.

Ha fatto parte del giurì di accettazione delle opere alla Mostra della Promotrice *Salvator Rosa*, tenuta nel 1894.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.

68. **E così dormono i figli del popolo.**

- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
481. **Ancora innocente.** (*Figura in terra cotta bronzata*).
482. **A Piedigrotta.** (*Statuetta in bronzo*).
- III. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
2. **Inno di Garibaldi.**
31. **A Piedigrotta.**
9. **Il due Novembre.**
- IV. PARIGI 1895. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 113.^a Esposizione di Belle Arti.
3499. **A Taormina.** Sicilia. (*Statuetta, bronzo. Fusione a cera perduta*).
- V. PARIGI 1897. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
3397. **Mandriano pompeiano.** (*Statua in gesso*).
3398. **Busto.** (*Bronzo. Proprietà di Mad.^{me} Suzanne*).
- VI. PARIGI 1898. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
3866. **Berta la bella.** (*Statua in gesso*).
- VII. PARIGI 1899. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
3940. **Ritratto della sig.^{na} Rosa Maria.** (*Statuetta*).
- VIII. PARIGI 1900. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 118.^a Esposizione di Belle Arti.
2146. **Modello Gregorio.** (*Fusione a cera perduta. Proprietà del sig. Giovanni-Giacomo Clément. Premiato con menzione onorevole*).
- IX. PARIGI 1902. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
2867. **Figura.** (*Gesso*).
- X. ROMA 1904. — LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
72. **Frine.**
- XI. PARIGI 1904. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
3301. **Bretone.** Partenza del battello. (*Busto, bronzo. Fusione a cera perduta*).

- XII. SAINT LOUIS (Stati Uniti) 1904. — Esposizione Universale.
349. **Cristo.** (*Frammento, marmo*).
350. **Madre Gregoria.** (*Bronzo*).
351. **A Taormina.** Sicilia. (*Bronzo*).
- XIII. PARIGI 1905. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
3639. **Minatore di zolfo.** (*Statua in gesso*).
- XIV. LIEGI 1905. — Esposizione Internazionale.
28. **S. S. Leone XIII.** (*Bronzo*).
29. **S. Francesco d'Assisi.** } (*Marmi*).
30. **Il pensiero.** }
31. **Diana.** } (*Gessi*).
32. **Cristo.** }
33. **Campana ornata di bassi rilievi. Il giudizio ultimo e il Trionfo di Goffredo di Buione.** (*Gesso*).
34. **Capretto.** (*Bronzo. Fusione a cera perduta*).
35. **Il filosofo.** (*Bronzo. Fusione a cera perduta*).
36. **Venditrice d'aranci.** (*Bronzo. Fusione a cera perduta*).
- XV. ROMA 1906. — LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti, della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
970. **S. Francesco d'Assisi.**
- XVI. MONACO (Principato) 1906. — Esposizione Internazionale di Belle Arti.
894. **Il pensiero.** } (*Marmi*).
895. **S. Francesco d'Assisi.** }
896. **Venditrice d'aranci.**
- XVII. PARIGI 1906. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
3541. **La mina.** (*Gruppo, gesso patinato*).
- XVIII. VENEZIA 1907. — Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
39. **La mina.** } (*Gessi*).
40. **Lupo di mare.** }
- XIX. PARIGI 1907. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
3388. **Vittorio Emmanuele III Re d'Italia.** (16 ottobre 1903 a Vincennes. *Statua equestre in gesso*).

- XX. ROMA 1908. — LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
189. **Le due madri.**
247. **Pescatore bretone.** (Acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma).
481. **Un minatore.**
482. **La mina.**
- XXI. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
239. **Il lupo di mare.** (*Figurina in bronzo*).
287. **Le due madri.** (*Gruppetto in bronzo*).
940. **Lo sciopero. Minatori belgi.** (*Gruppo in gesso*).
- XXII. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
264. **Angoscioso aspettare.**
- XXIII. VENEZIA 1909. — Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
25. **La schiava.**
26. **Alla fontana.** } (*Bronzi*).
- XXIV. PARIGI 1909. — Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
3843. **L'uccello delle vigne.** (*Bronzo, fusione a cera perduta*).
3844. **Giovane Bretonne con la brocca.** (*Statuetta in bronzo. Fusione a cera perduta*).
- XXV. ROMA 1910. — LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
181. **Alla fontana.**
- XXVI. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. (Commemorazione cinquantenaria).
238. **Il mozzo.**

STAGLIANO ARTURO

nato in Napoli il 13 marzo 1870. (Dimora in Torino).

Questo giovane scultore frequentò, come tanti altri, i corsi dell'Istituto di Belle Arti della sua patria, compiendo i suoi studi nel 1894.

Nell'esordio della sua carriera si esercitò nella pittura, ma in seguito, verso il 1903, abbandonò Napoli per stabilirsi a Torino presso lo studio di Leonardo Bistolfi, ove ebbe libero campo di perfezionarsi.

Sappiamo che prese parte all'Esposizione Quadriennale di Torino con una *Targa in bronzo*, e che ha figurato alla Promotrice di Napoli; nel 1887, con *Fiore appassito*, acquistato dal duca di Martina, e nel 1891, con *Regalo di nozze*, acquistato dal signor N. N. e con *Fiori*.

Ci è stato impossibile raccogliere notizie più complete intorno alla sua carriera artistica.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
810. **Targa in bronzo.**

SUTERA GIUSEPPE

nato in Castrogiovanni (Caltanissetta) il 17 ottobre 1878. (Dimora in Napoli).

È giovane di molto ingegno, ed ha avuto per maestri, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, Achille D'Orsi e Luigi De Luca.

Ben presto si spinse innanzi, col partecipare alla Mostra di Torino del 1908 e di Roma e di Rimini del 1909.

È stato anche espositore della *Salvator Rosa* come segue: nel 1906 presentò *L'Innocente* (statua in gesso) acquistato dalla Società e toccato in sorte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, *Testa di fanciulla* (gesso) e *Testa* (gesso); nel 1911, *Busto* (gesso) che, acquistato dalla Società, toccò in sorte al Credito Italiano, *Lezione mattudina*, acquistato dal Municipio di Napoli, *Il ritorno dai campi*, *La dormigliona* (bronzo), acquistato dalla Società e toccato in sorte al dottor Francesco Foschini.

Con risultati artistici tanto felici, non mancherà certamente al Sutera un avvenire prosperoso.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
252. **Dopo la sassaiola.**
- II. ROMA 1909. — LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
262. **La sconfitta del monello.**
- III. RIMINI 1909. — Prima Esposizione Nazionale di Belle Arti.
319. **Dorme.**

TROVATINO SALVATORE

nato in Napoli in 2 novembre 1856. (Dimora in Napoli).

Questo scultore, appartatosi da ogni cenacolo d'arte, si è occupato quasi sempre in lavori di commissione, perciò il suo nome poco ha figurato nelle Mostre.

Ha partecipato alla Nazionale di Napoli del 1877, con *Fanfulla*, e a quella di Roma del 1883 con *Un arabo*.

Ha esposto anche a varie Promotrici d'Italia e tra queste ricordiamo due Esposizioni della *Salvator Rosa*: nel 1877, presentò *Una lettura dispiacevole* (terra cotta) acquistato dal signor G. Guevara, e nel 1879, *La contravvenzione*.

Attualmente, lavora nello studio di Enrico Mossuti al R. Albergo de' poveri di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
224. **Fanfulla.** (*Busto in terra cotta*).
- II. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
77. **Un arabo.**

UCCELLA RAFFAELE

nato in Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 5 gennaio 1884.

(Dimora in Santa Maria)

Uccella Raffaele di Pasquale e Maria Accetta, può considerarsi come un autentico prodotto dell'ingegno e della volontà.

Iniziò i suoi studii di disegno nella scuola di arti e mestieri in Santa Maria Capua Vetere, e rimase fino a vent'anni nella sua città natale, esercitando, insieme al padre, il mestiere di giardiniere.

Le sue prime manifestazioni artistiche si ebbero in modellature di fiori e di piante, nonchè in intagli su legno, che erano frutto spontaneo del suo gusto e della sua attitudine.

In seguito, allorchè le sue capacità divennero manifeste, si iscrisse quale alunno all'Istituto di Belle Arti di Napoli. È da rilevarsi che i suoi saggi impressionarono così favorevolmente gli esaminatori, che, senza essere costretto a percorrere tutte le classi, venne ammesso al quarto corso (statua), e contemporaneamente al primo corso speciale di scultura.

Percorse rapidamente il periodo degli studii accademici, tanto che dopo solo due anni dalla iscrizione poteva presentarsi alla Mostra di Belle Arti di Milano del 1906, con un gruppo in gesso *Notte all'alba della vita*, che ebbe la più lusinghiera accoglienza della critica.

In quel primo lavoro si sentiva la influenza del pensiero e dell'arte di Achille D'Orsi che il nostro giovane scultore considera come il suo unico e vero maestro.

Sarebbe lungo narrare le traversie e i dolori sopportati dall'Uccella per conseguire la sua meta; solo rammentiamo che egli poté spingersi innanzi con l'aiuto della Provincia di Caserta e del Municipio di Santa Maria Capua Vetere.

Dopo il primo successo ebbe commissione per un *Monumento sepolcrale* alla famiglia Letizia in Marcianise. Però, egli non voleva ancora staccarsi dall'ardua e feconda carriera degli studii severi. Concorse e vinse una borsa governativa per l'Italia meridionale; e del pari concorse e vinse il pensionato artistico nazionale.

Oltre che a Milano, ha esposto a Venezia nel 1910 e a Roma nel 1911 per la Commemorazione cinquantenaria, affermandosi con *Rudimenti*, gruppo in bronzo acquistato dalla Provincia di Caserta.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
175. **Notte all'alba della vita.** (*Gruppo in gesso*).

- II. VENEZIA 1910. — Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 54. **Testa di bimba.**
 175. **Notte all' alba della vita.** (*Gruppo in gesso*)
- III. ROMA 1911. — Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione cinquantenaria.
 297. **Rudimenti.** (Acquistato dalla Provincia di Caserta).

VITALE GIUSEPPE

nato in San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) l' 11 gennaio 1875.

(Dimora in Napoli).

Tra i maestri che questo giovane intelligente, ha tenuto nell' Istituto di Belle Arti di Napoli, rammentiamo l' illustre Belliazzi, che lo ha assistito ed amato come figliuolo.

Esordì la prima volta alla Esposizione Italiana di Londra del 1904 con *Boccaccio che racconta le sue novelle*. E, soddisfatto del buon esito, espose, in seguito, alla Quadriennale di Torino del 1908 con *Sogno d'amore* ed alla Nazionale di Rimini del 1909 con *Boccaccio*.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. LONDRA 1904. — Esposizione Italiana.
 271. **Boccaccio che racconta le sue Novelle.** (*Statuetta in bronzo*).
- II. TORINO 1908. — Seconda Esposizione Quadriennale.
 801. **Sogno d'amore.** (*Bronzo*).
- III. RIMINI 1909. — Prima Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 383. **Boccaccio.** (*Statua in bronzo*).

ARCHITETTI



AVENA ADOLFO

nato in Napoli il 29 settembre 1860. (Dimora in Napoli).

Si laureò in Napoli nel 1883 ed ebbe subito un incarico di grande importanza: la *Triangolazione* e la *Pianta topografica* del comune di Barra (Napoli), lavoro che egli eseguì alla scala di 1 a 1000.

Appena un anno dopo aver conseguito la laurea, veniva nominato professore assistente alle cattedre di costruzioni metalliche nella Regia Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Contemporaneamente, riceveva, per conto del Ministero dei lavori pubblici, un incarico artistico presso la direzione del Genio Civile di Napoli.

Negli stessi anni studiava il progetto di funicolare aerea fra via Roma e Toledo e pubblicava parecchie monografie scientifiche su tale argomento.

Nel 1887, veniva nominato Architetto Ingegnere nel ruolo delle Antichità e Belle Arti.

Nello stesso anno, si bandiva un concorso al posto di direttore dell'ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti delle tredici provincie meridionali; l'Avena vi prese parte insieme ad altri concorrenti, fra cui i valorosi architetti Pisanti dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, Mazzanti di Firenze, Capocci dell'Università di Napoli, Mazzanti di Roma, Gherardo Rega Angelini di Napoli, Alfonso Guerra anche di Napoli e Misuraca.

Fra tutti i concorrenti due soli di pari merito risultarono i primi: il Mazzanti di Roma e l'Avena di Napoli. Il posto venne attribuito al primo per ragione di età.

Due anni dopo, nel 1889, per la morte dell'illustre professore Mazzanti, Adolfo Avena ebbe la nomina di reggente dell'importante ufficio ed in seguito fu no-

minato Direttore incaricato, covrendo tale ufficio con onore fino al 1908, anno in cui, banditosi un nuovo concorso, veniva nominato effettivo: soprintendente, cioè, ai monumenti di Napoli ed anche a quelli delle Calabrie e della Basilicata.

Uno dei lavori più notevoli, fra i tanti condotti a termine da Adolfo Avena, è quello del *Restauro del grandioso arco di Alfonso d' Aragona* nel Castel Nuovo di Napoli, in cui, per merito dell'Avena, si realizzò pure una notevolissima economia di spesa sul progetto eseguito nel 1852.

A lui si devono ancora; il *Ripristino della cattedrale di Bari*, importantissimo lavoro di ricostruzione architettonica, che rappresenta una diligente ricerca di ben diciassette mila frammenti, sparsi in diverse località, e rimessi a posto; il *Robustamento del campanile di Ravello*, presso Amalfi; il *Restauro della chiesa di San Pietro a Maiella*, in Napoli; la *Costruzione di un' ala del palazzo Donn' Anna* a Posillipo, sulla maniera perfettamente imitata, del *Fonzaga*; il *Progetto di restauro dell'anfiteatro di Lecce*, e moltissimi altri lavori di non minore importanza.

Ha progettato una *Cablovia elettrica aerea*, un' *Aerovia pel Vomero*, con due torri in muratura, di m. 100 ed una in ferro di m. 160; un *Ascensore parabolico* per la palla di San Pietro in Roma, senza appoggi alla cupola; una *Tramvia a vapore* Riesi-Delia.

L' Avena ha preso parte a varie Mostre Nazionali ed i suoi disegni hanno fatto bella figura ed hanno riportato i migliori premi, come si rileva più innanzi.

Ha eseguito un *Monumento all' insigne archeologo Giuseppe Fiorelli*, nel Foro civile di Pompei, a lui commesso, per pubblica sottoscrizione, in cui figurano le firme degli augusti nomi delle LL. MM. Umberto I e Guglielmo II.

Ha pubblicato un gran numero di monografie tecniche e varie opere voluminose d' indole artistica.

L' Avena, oltre ad essere Direttore dell' Ufficio Regionale de' monumenti di Napoli, lo è ancora per quelli d' Avellino, Salerno, Caserta, Benevento.

R. Soprintendente ai monumenti in Napoli.

R. Soprintendente incaricato ai monumenti delle Calabrie e della Basilicata.

Membro delle Commissioni conservatrici dei monumenti di Avellino, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno.

È cittadino onorario di Ravello; socio corrispondente dell' Accademia di Archeologia in Roma; professore onorario di architettura del R. Istituto di Belle Arti di Urbino; membro del Comitato d' onore della Mostra d' Arte antica abruzzese; socio corrispondente della R. Accademia artistica Raffaello in Urbino.

È decorato dell' ordine di Cavaliere Ufficiale della Corona d' Italia; Commendatore dell' aquila rossa di Prussia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.

20. **Progetto di chiesa gotica.** (Tav. 2).

II. TORINO 1898. — Esposizione Nazionale. Cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Disegni per progetto di restauro della tribuna di San Lorenzo Maggiore in Napoli. (Tavole 4 delle quali una a due luci).

Disegni del rilievo della porta monumentale della cappella Piscicelli in Napoli. (Tav. 4).

Disegni del rilievo della porta monumentale del palazzo Caracciolo Arena in Napoli. (Due tavole a due luci. Tav. 4).

Disegni del rilievo della porta monumentale del palazzo di ser Gianni Caracciolo in Napoli. (Tav. 2).

Rilievo della porta monumentale del palazzo Brancaccio in Napoli. (Tav. 1).

Rilievo del larghetto San Giovanni in Corte in Napoli. (Tav. 1).

Rilievo della chiesa di San Giovanni alla Selleria in Napoli. (Tav. 1).

Rilievo della finestra del palazzo Pappacoda in Napoli. (Tav. 1).

Rilievo della porta del palazzo di Fabrizio Colonna in Napoli. (Tav. 2).

Rilievo del palazzo Penne in Napoli. (Tav. 1).

Rilievo del palazzo d' Aponto e De Curtis in Napoli. (Tav. 9).

Progetto di restauro del pulpito di Ravello. (Salerno. Tav. 2).

Rilievi e studi sulle diverse costruzioni di Castelnuovo. (Tav. 7).
(Premiato col diploma d'onore).

III. PARIGI 1900. — Esposizione Universale.

Rilievo a penna dell' arco di Alfonso d' Aragona in Napoli. (Scala 8 a 10. Altezza m. 4,00. Base m. 1,30. Premiato col diploma d'onore).

IV. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

Particolari del restauro dell' Arco di Alfonso d' Aragona in Napoli. (Tav. 6).

Particolari del restauro della cupola della cattedrale di Bari. (Tav. 5).

Particolari del restauro del mausoleo di Boemondo in Canosa. (Tav. 2)*.
(Premiato col diploma di benemerenza).

* Tutte le tredici tavole furono distrutte dall' incendio.

BARBIERI LUCA

nato in Spinazzola (Bari) il 15 aprile 1855. (Dimora in Napoli).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1098. **Progetto di un Collegio di Musica capace di 200 alunni.** (Tav. 4).

**BERNICH ETTORE**

nato in Roma il 18 gennaio 1850. (Dimora in Napoli).

Romano di nascita, pur avendo fatto della Puglia quasi una patria di adozione, per avervi vissuto lungamente, per averne rese note ed esaltate tutte le bellezze artistiche di cui è ricca e per averla dotata di costruzioni veramente insigni, può considerarsi napoletano, perchè da molti anni vive in questa città decantandone le innumerevoli bellezze artistiche.

La prima opera, per la quale si mise in grande evidenza, fu l'*Acquario romano*, di stile italico, costruito in Roma nel periodo dal 1884 al 1887. Egli vi esplicò una vera genialità, perchè diede all'edificio un aspetto originalissimo e perfettamente rispondente all'uso, cui doveva essere destinato.

Ma già precedentemente, aveva fatto parlar di sè, con una *Casa di stile cinquecentesco* in via San Francesco a Ripa dei signori Stabbinelli, eseguita nel 1874 e demolita per l'allargamento della via Mortai in Roma nel 1880, e con il *Camposanto di Bellezza*, costruito nella stessa città nel 1874 e con una *Casa di stile dorico* edificata anche in Roma per conto della famiglia Vannucci nel 1877.

Successivamente, sono da annoverarsi fra le degne opere di questo insigne maestro: *Palazzo delle colonne*, in stile romano classico, che nel 1884 fu eseguito in Roma in via Claudia; *Casa etrusca* in via Nomentana, edificata nel 1885; *Casa Ferri*, di stile dorico italiano, fuori porta Pia dello stesso anno; *Casa già famiglia Turchetti* in stile del rinascimento italico, in via Buonarroti, nel 1886; *Casa medioevale* in via Alessandrina nel 1887; *Grande palazzo del Principe Ruffo*, di stile settecentesco, con decorazioni scultorie del Novella, nel quartiere suburbano di Roma, condotto a termine nel 1888; *Casa in stile della fine del cinquecento* con patole a colonne, nel corso d'Italia, ora dei Calderari,

eseguita in Roma nel 1900; *Base* del monumento a Goffredo Mameli, eseguito per conto del Municipio di Roma ed in quel cimitero nel 1892, ornato di sculture del Campisi; *Palazzo comunale* di Stimigliano Sabina terminato nel 1893-94; *Basi* dei due monumenti commissionati dal Municipio di Roma a Terenzio Mamiani, inaugurato in piazza Sforza Cesarini nel 1893 ed a Pietro Cossa, in piazza Arenula nel 1894; *Grande altare marmoreo, Casetta medioevale* pugliese detta della Gigon a Bitonto (Bari) nel 1895-96; *Grande altare marmoreo*, di stile normanno pugliese del secolo XII, edificato nella Basilica di San Nicola di Bari per incarico di Mons. Piscicelli; *Cappella gentilizia in stile normanno svevo* per la famiglia Moffa, nel cimitero di Bari, con scultura, nella lunetta, del Maccagnani, eseguita nel 1896-97; *Tabernacolo* della cattedrale di Ruvo di Puglia, stile secolo X, costruito per incarico del Vescovo e di Mons. D. Luigi Elicio, nel 1897-98; *Cappella gentilizia* per la famiglia Zella-Milillo con sculture del Maccagnani, nel cimitero di Casamassima (Bari); *Cappella gentilizia* per la famiglia De Angelis in stile svevo, secolo XIII, nel cimitero di Bari, eseguita nel 1898-99; *Monumento funebre* ed Ercole Monaci, nel cimitero di Roma, compiuto nel 1900; *Cappella funebre* in stile del secolo IV per la famiglia Gatta di Ruvo di Puglia con frontone e sculture del Maccagnani, nel 1903-908; *Cappella gentilizia in stile gotico Senese* della nobile famiglia Finicia nel cimitero di Ruvo di Puglia 1903-910; *Base* del monumento al Generale Cosenz in Napoli dello scultore Giuseppe Renda 1910; *Monumento sepolcrale*, in stile romano classico per la nobile famiglia Spada di Ruvo di Puglia nel 1909-911; *Edicola della Madonna di Corsiniano* in argento, oro e gemme preziose, provenienti dall'antico tesoro della Madonna, che si venera nella cattedrale di Giovinazzo, opera in stile secolo XII pugliese; *Cappella gentilizia* per il Cav. Avv. Domenico Savarese nel cimitero di Napoli (dietro il conventino), in stile secolo XII, con figura del Salvatore in mosaico nella lunetta; *Palazzo di stile gotico medioevale* pugliese del banchiere Emanuele Fizzarotti di Bari.

Monumento onorario al Generale Morazan, eretto nella città del Salvador (America centrale) con sculture del Masini, del Maccagnani ed altri, parte in marmo e parte in bronzo. L'opera venne eseguita, per la scultura, in Roma, per l'architettura, a Pietrasanta con l'assistenza del Ministro plenipotenziario della Repubblica del Salvador, Comm. Francesco Aguado.

Sul monumento campeggia il Morazan e attorno cinque statue simboliche muliebri sedenti, che rappresentano le cinque repubbliche: Onduras, Costarica, Guatemala, Salvador e Nicaragua.

Non terminano qui, però, i titoli di merito di questo illustre architetto, che ha pure pubblicato pregevoli monografie per molti monumenti classici, specialmente su quelli dell'epoca normanno sveva che si ammirano in Puglia; scritti notati con parole molto lusinghiere nella rivista "Napoli nobilissima".

Molto ha lavorato pel restauro della chiesa della Croce di Lucca in Napoli, e per conto di un ricco signore, che volle serbare l'anonimo, disegnò il bellissimo cancello in ferro che ora orna il portico della chiesa di Santa Chiara nella stessa città. Diresse ancora i lavori di fabbricazione e di messa in opera, dopo avere atteso al restauro della chiesa stessa e del campanile.

La sincera e completa capacità artistica di questo architetto si afferma anche

nella virtù di dare impronta di bellezza agli oggetti di uso industriale e comune. Un esempio lo abbiamo nell'esecuzione dell'addobbo della cappella preparata in Bari per l'abiura della Principessa Elena del Montenegro, ora Regina d'Italia. L'insieme ed i particolari parvero così degni di nota che la Principessa volle ritenere per ricordo lo stendardo ricamato e l'inginocchiatoio intagliato.

Ettore Bernich, tra gli altri titoli, è professore dell'Accademia di San Luca in Roma, posto onorifico della più grande importanza.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

13. **Prospetto del palazzo Fizzarotti in Bari.** (Tav. 2).

Ripristino grafico della chiesa monumentale di Santa Chiara di Napoli (Tav. 10).*

* Tutte le dodici tavole furono distrutte dall'incendio.



BREGLIA NICOLA

nato in Napoli il 6 dicembre 1834. (Dimora in Napoli).

Figlio di Raimondo e di Rosa Rorhleitner, dopo di aver studiato giovanissimo, sotto la guida dei professori Tucci e de Angelis, che gl' impartirono lezioni di matematica, e di Enrico Guerra ed Ulisse Rizzo, che gli diedero la conoscenza esatta del disegno, conseguiva, nel 1856, nella R. Università di Napoli, la laurea di architetto.

Fu la sanzione legale al riconoscimento delle sue cognizioni architettoniche; ed egli aveva già dato prova della sua spiccata tendenza alla nobile arte e del suo buon gusto, esponendo, nel 1851, alla Mostra di Belle Arti di Napoli, il *Progetto di un teatro*, che gli fruttò una medaglia d'argento, e, nel 1855, il *Progetto di una cattedrale con palazzo arcivescovile e seminario*, conquistando una medaglia d'oro.

Nel 1859 conseguiva il primo premio nel pensionato artistico di Roma ed era ammesso al godimento della pensione dal 1860 al 1862.

Le ragioni politiche, le quali proibivano ai godenti il pensionato la residenza in Roma, l'obbligarono, come era prescritto, a restare in Napoli, dove studiò profondamente l'architettura antica, valendosi non poco dei tesori d'arte che sono stati dissepoliti a Pompei.

Alla Nazionale di Firenze del 1861 presentò un *Progetto di restauro del Foro di Pompei* e fu premiato con la menzione onorevole.

Fu anche premiato per una *Tavola architettonica*, nella quale erano frammenti di motivi pompeiani, che fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel 1861, per ornamento dell'Accademia di Belle Arti in Torino, e l'anno seguente, questa stessa tavola comparve all'Internazionale di Londra.

Egli, intanto, non trascurava i suoi affari professionali e nei lavori di trasformazione del Castel Capuano di Napoli in palazzo di giustizia, dal 1859 al 1861, ebbe non poca parte, occupandosi specialmente dei lavori artistici, in collaborazione con l'ing. Giovanni Reigler.

Dal 1862 al 1866 progettò e diresse le opere di *Costruzione della stazione centrale ferroviaria di Napoli*; ma il temperamento di artista non gli consentì di vivere ancora la vita di impiegato, che gli era imposta, e rinunziò all'incarico.

Nella Esposizione di Belle Arti di Parma del 1870 conseguiva una meritata medaglia d'oro, ed un'altra medaglia d'argento gli veniva assegnata nella Esposizione tenutasi in Napoli, in occasione del terzo congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani nel 1879.

Intanto, prendeva parte ad importanti concorsi, quali: quello per un *Monumento a Cavour* in Torino e l'altro per un *Teatro* in Santa Maria Capua Vetere.

Tutto l'aristocratico rione, antica contrada "Fosse del Grano", che in Napoli va da piazza Dante, con le vie adiacenti il teatro Bellini: Broggia, Conte di Ruvo, Micco Spadaro e Carlo Doria, fino alla galleria Principe di Napoli, si deve a lui come sistemazione stradale ed edilizia, e la galleria predetta, importantissimo lavoro, col portico di fronte al Museo Nazionale, è tutta dovuta al suo fine gusto.

Intanto, dal 1877 in poi, vinceva il concorso bandito dal Municipio di Napoli per la *Costruzione di una nuova pescheria*; eseguiva il *Progetto di un villino* per l'on. Comin e di un altro *Villino* per il cav. Millo; in collaborazione con l'ing. Chioccarelli, il *Progetto per una nuova sede in Napoli della Banca Nazionale*, oggi Banca d'Italia; in collaborazione col Pisanti, il *Progetto e la direzione dei lavori della nuova facciata del Duomo di Napoli*, non trascurando gli schizzi dell'illustre Enrico Alvino; la *Casina del Sen. Calcagno* fra Resina e Torre del Greco; il *Restauro della villa Sanseverino Quaranta* in Portici; l'*Ampliamento del palazzo Casaluce* in Resina; il *Restauro della villa Monteleone* in San Giovanni a Teduccio; il *Completamento di un palazzo* tra le vie Chiatamone e Partenope; *Cappella sepolcrale della famiglia Lanzara* nel cimitero di Castel San Giorgio (Salerno); le *Cappelle della congregazione di Sant'Arcangelo degli Arcamoni*, della *Famiglia Pignatelli Monteleone* e della *Famiglia Melillo* nel cimitero di Napoli; il *Progetto di cinque grandi fabbricati* fra le vie Caracciolo e viale Elena.

Troppo lungo sarebbe enumerare, qui tutti i progetti di ville private da lui creati ed eseguiti, e tutte le cappelle sepolcrali. Egli ebbe pure l'incarico della *Sistemazione della piazza Municipio di Napoli* e la progettò insieme con gli ingegneri Chioccarelli e Martinez.

Nel 1886, prese parte al concorso italiano per la *Costruzione del palazzo di Giustizia* in Roma, e il suo progetto fu uno dei quattro prescelti fra i quarantadue presentati.

Dopo non brevi, nè lievi vicende, il *Duomo di Nola*, ebbe in Nicola Breglia un riedificatore, e la sua bella opera fu inaugurata nel 1909, dopo quarantotto anni da che un terribile incendio l'aveva distrutto.

Quando dopo il terremoto di Casamicciola, nel 1883, si dovette procedere alla *Ricostruzione dell'ospizio balneare del Pio Monte della Misericordia*,

si diede a lui l'incarico, poichè il Florio lo aveva declinato; ed egli, pur rispettando nelle linee generali il progetto del Florio, ne modificò la parte decorativa architettonica, in modo da darvi la sua personale impronta.

Nel 1897 progettò e diresse la *Costruzione del pronao nella chiesa di San Vitale* in Fuorigrotta (Napoli), dove si trova la tomba di Giacomo Leopardi; ed infine completò il *Palazzo della Prefettura* di Benevento.

Per molti anni è stato architetto del Credito fondiario del Banco di Napoli; componente il consiglio tecnico del Municipio di Napoli; ispettore nei lavori di costruzione della Galleria Umberto I nella stessa città; componente, insieme con Domenico Morelli e Michele Ruggiero, della commissione di vigilanza per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II; componente, insieme con lo scultore Gallori, della commissione di vigilanza per il monumento a Garibaldi.

Nè la sola città di Napoli gli ha dato incarichi del genere; moltissimi altri comuni hanno voluto avvalersi del suo altissimo senso di arte.

Dal 1893 al 1897 tenne la direzione dell'ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti nelle provincie meridionali.

Per ben tre volte ha fatto parte della Giunta superiore di Belle Arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione; resta memorabile la sua elezione del 1903, nella quale, dovendosi prescegliere un solo architetto per tutta Italia, il nome del Breglia risultò il primo dall'urna.

È socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, e, per due volte, di quest'ultima è stato anche presidente; socio onorario della Deputazione di storia Patria per le Marche; socio corrispondente dell'Associazione fra i Cultori di Architettura in Roma; socio onorario della Società degli Ingegneri, Architetti ed Industriali di Napoli; professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

È decorato dei titoli di Cavaliere Ufficiale e Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

Progetto di un teatro per una città di secondo ordine. (Tav. 3).

488. **Prospetto.**

489. **Sezione.**

Pianta.

(Disegni ad acquarello colorato).

(Premiato con medaglia d'argento).

II. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

Progetto di una cattedrale con sede arcivescovile e seminario per una città capitale. (Tav. 3).

31. **Prospetto.**

32. **Sezione.**

33. **Pianta.**

(Disegni ad acquarello colorato).

(Premiato con medaglia d'oro).

III. FIRENZE 1861. — Esposizione Italiana.

Restauro del Foro di Pompei.

Raccolta di Frammenti architettonici. (Monumenti e dettagli pompeiani restaurati. Premiato con medaglia).

IV. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana.

Progetto di un teatro per una grande città. (Tav. 3).

a) **Prospetto.**

b) **Sezione.**

c) **Pianta.**

(Disegni ad acquarello colorato).

(Premiato con medaglia d'oro e con lire mille assegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione).

V. MILANO 1906. — Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.

40. **Pronao della chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta in Napoli, contenente la tomba di Giacomo Leopardi.** (Fotografie 2).

CERIMELE ALBERTO

nato in Napoli il 3 maggio 1841. (Dimora in Napoli).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

1125. **Progetto di una caserma per fanteria.** (Tavole 3 in due cornici).



COMPAGNONE VINCENZO

nato in Napoli il 4 maggio 1861. (Dimora in Napoli).

Il padre di Vincenzo a nome Federico fu soldato ed artista pittore molto stimato all'epoca del Mancinelli e del Gigante.

Questi dipingeva egregiamente quadri di natura morta e nel 1859, nell'ultima Mostra di Belle Arti tenutasi nel R. Museo Borbonico in Napoli, ottenne una meritata medaglia d'oro.

Vincenzo Compagnone dopo aver compiuti i suoi studi d'ingegneria nella Scuola di Applicazione di Napoli in età giovanissima, appena ventenne, si presentava all'Esposizione di Torino del 1880 con un lavoro architettonico: *Una stazione di passaggio per una città di prim'ordine*.

Collaborò nel corpo tecnico municipale per il progetto del risanamento di Napoli e prese parte anche ai lavori per l'acquedotto di Serino negli anni 1885-1887.

Ha partecipato all'Esposizione Internazionale di Medicina e di Igiene, tenutasi in Roma nel 1894, con un disegno di un *Ospedale per malattie infettive*, che doveva sorgere in Napoli per incarico dell'ospedale degli Incurabili, che commissionò il progetto e venne approvato dal Comune.

Prestò opera efficace e disinteressata tanto come ingegnere dell'ospedale degli Incurabili di Napoli, quanto come consigliere tecnico del secondo gruppo delle Opere Pie.

Il Compagnone, inoltre, è uno studioso accurato di materiali da costruzione ed è inventore di uno speciale conglomerato cementizio e di un nuovo sistema di murature armate.

E nell'anno 1907, per incarico del gabinetto di prova dei materiali del R. Po-

litecnico di Napoli, procedette allo studio delle pozzolane e di altri materiali per la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Fra le varie opere da lui progettate e dirette si notano le seguenti: la *Rotabile* ed il *Carcere mandamentale* di Aquilonia (Avellino); il *Fabbricato Santangelo* a San Giovanni a Teduccio; i *Grandi magazzini della società Miccio*, (ora galleria Vittoria) in collaborazione dell'Ingegnere Fontana; il *Fabbricato, Colonna* al Corso Vittorio Emanuele; la *Villa Grazia* a Monopoli; le *Chiese sepolcrali* di *San Rocco* a Chiaia; quella del *Santo Rosario* a Mergellina; dell'*Immacolata* a Pontenuovo e altre cappelle gentilizie e monumenti di vario genere.

È anche opera sua la *Palazzina Sanfelice* in Viggiano (Basilicata).

Il Compagnone è cultore studioso della storia dell'arte ed è ispettore onorario dei monumenti nazionali.

È insignito della croce di Cavaliere, Ufficiale e Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
156 a 159. **Stazione ferroviaria.** (*Progetto. Tav. 4.*)

CORTESE LUCA

nato in Napoli il 1 gennaio 1855. (Dimora in Porto Maurizio).

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. MILANO 1881. — Esposizione Nazionale.
37. **Progetto di mercato.**



CURRI ANTONIO

nato in Alberobello (Bari) il 9 ottobre 1848. (Dimora in Napoli).

Questo insigne architetto ha bene il dritto di essere collocato fra gli artisti geniali, che hanno dato larghissima prova del loro valore e della squisitezza del loro gusto. Non vi è stata, infatti, e non v'è in Napoli opera di grande importanza, dove occorra la collaborazione o, per lo meno, il consiglio sapiente di un artista grandemente apprezzato, per la quale non sia stato invitato il Curri, che sa unire la originalità della concezione artistica e la magnificenza del motivo ornamentale ad una direzione sicura ed energica.

Moltissimi monumenti, palazzi e edifizii pubblici, in Napoli ed altrove, hanno avuto, nella loro costruzione o riedificazione o solamente restauro, il concorso prezioso di questo vero artista, che lascia, di anno in anno, sulla via percorsa, mirabili prove del suo gusto finissimo.

Tra i principali lavori da lui eseguiti vanno notati; la *Decorazione della facciata del Duomo di Napoli* (1874), che ha un motivo decorativo in perfetta armonia con la porta centrale di stile antico; il *Progetto di restauro dello stesso Duomo*, esposto nella Mostra Nazionale del 1877 in Napoli, ottenne il premio unico per l'architettura decorativa in lire quattromila ed una medaglia di bronzo; la *Decorazione della chiesa di S. Giovanni a Mare* in Napoli, (1877); quella del *Tamburo della cupola e di altre parti della chiesa di San Domenico Soriano* nella stessa città, (1879); quella del *Fronte principale della Galleria Umberto I*, (1885); il *Quadro architettonico rappresentante lo svolgimento dell'Arte cristiana dalle catacombe a San Pietro, in occasione del Giubileo papale* (1887-1888); *Motivo decorativo finissimo della sala rotonda e di tutte le altre sale del Caffè "Gambrinus"*, in Napoli; la *Decorazione della facciata*

di prospetto del palazzo Buchy in Sarno e la *Ricostruzione dell'intero stabilimento di filatura e tessitura*; la *Decorazione architettonica del palazzo municipale di Sarno*, (1888); il *Monumento a Mariano Abignente*, su cui si eleva la statua di bronzo eseguita da Giovan Battista Amendola; la *Decorazione architettonica della cattedrale di Alberobello* sua patria ed il *Progetto e la esecuzione del cimitero dello stesso paese, in stile egiziano*; il *Progetto e la esecuzione della chiesa dedicata all'Immacolata dai frati Bigi* in Roma, che trovasi tra la via Emanuele Filiberto e il viale Alessandro Manzoni; il *Progetto di un ciborio di argento a sbalzo* per la chiesa madre di Torre Annunziata.

Il Curri ha eseguito inoltre, per concorso, l'opera di *Costruzione e decorazione del teatro Garibaldi* in Santa Maria Capua Vetere, (1888) e vari monumenti tra i quali ricordiamo: per incarico di Filippo Palizzi, la *Cappella monumentale destinata ai fratelli Palizzi*, che si trova nella congregazione dei professori di Belle Arti nel cimitero di Napoli; il *Monumento sepolcrale con cappella* per il signor Filippo Buchy nello stesso cimitero: il bassorilievo in bronzo è dello scultore Vincenzo Alfano; il *Monumento sepolcrale con cappella*, per il signor Andrea De Pilla, pure nel cimitero di Napoli: una statua di Achille D'Orsi, raffigura l'angelo che trasporta in paradiso una giovane morta.

Nel 1903 ha eseguito il *Progetto della pianta generale di Roma* con piano regolatore di ampliamento (disegno a colori, scala 1:10,000). È un lavoro, nel quale il Curri ha profuso tempo e danaro.

Il Curri ha trattato assai bene l'acquarello e parecchi suoi dipinti sono stati veramente ammirati.

Ha esposto alle Mostre della Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli nel 1880 e 1882 e ha fatto parte del Giurì di accettazione delle opere alle Esposizioni della stessa Promotrice negli anni 1893, 1894 e 1904.

Nel 1901, il Ministro della Pubblica Istruzione affidò al Curri la supplenza del professore titolare di ornato nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, Ignazio Perricci. * Fu appunto questi a scegliere il Curri e, a supplenza finita, si compiacque vivamente con lui per l'opera prestata e per l'impronta da lui data all'insegnamento decorativo, sia nella nostra tradizione classica, sia nel carattere moderno più elevato.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, più tardi, presceglieva Eduardo Dalbono e Antonio Curri per soprintendere ai lavori di restauri decorativi da eseguirsi nel teatro San Carlo di Napoli.

Ha riportato un diploma con medaglia d'argento nel secondo concorso per il monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

È libero docente di architettura ed ornato nella R. Università di Napoli, e professore onorario dell'Istituto di Belle arti della stessa città. È anche cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.

835. Ricordi di Napoli.

* Ignazio Perricci nato in Monopoli (Bari) il 18 genn. 1834, morto in Napoli il 14 aprile 1907.

836. **L'Aguglia di S. Domenico.** (Acquistato dalla sig.^{na} Weemaels).
 1013. **Il riposo nel giardino.** } (Acquarello).
 1014. **Aguglia di S. Gennaro.** }
 1133. **Disegno di Architettura decorativa.**
 1166. **Progetto di restauro della facciata del Duomo di Napoli.** (Premiato con medaglia di bronzo e lire 4000).
 II. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 160. **Progetto di casa signorile.** (In corso di esecuzione. *Tav. 1*).
 161. **Cupola della chiesa di S. Domenico Soriano.** (Napoli. Progetto eseguito *Tav. 1*).

DE MARCO VINCENZO

nato in Napoli il 1 maggio 1856.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 84. **Progetto di edificio scolastico.** (*Tav. 2*).



FARINELLI PIETRO PAOLO

nato in Napoli il 7 ottobre 1856. (Dimora in Napoli).

Figlio del Dottor Vincenzo Farinelli dei Duchi di Costanzi e della nobile Erminia De Gennaro dei Duchi di Cantalupo, appena rimasto orfano della madre, all'età di sette anni, fu rinchiuso in un reputato istituto di educazione, e mostrò, fin dall'inizio, schietta vocazione al disegno.

All'età di undici anni, il padre volle avviarlo agli studii classici e lo affidò al collegio municipale Giannone, allora in gran voga. Quivi compì il corso ginnasiale e trasse grande utile dai dotti insegnamenti del d'Ambra, del Lanza, dello Scherillo, del Bonolis e dell' Autoriello, il quale, oltre ad essere un valoroso artista, era anche un grande e reputato maestro di prospettiva.

Così le sue tendenze all'arte si rafforzarono e si svilupparono; così si andò determinando la sua futura carriera di architetto.

Conseguita la licenza ginnasiale, percorse regolarmente il liceo; ma nel tempo stesso, continuò a studiare il disegno, seguendo la spinta ricevuta dall' Autoriello, che non cessava di circondarlo delle sue cure.

Conseguita anche la licenza liceale, si iscrisse all'Università per i corsi di matematica, avendò in animo di conseguire la laurea d'ingegnere; e in quell'ambiente venne ben presto notato per la sua piena conoscenza del disegno e per una tal quale attitudine anche alle arti plastiche.

Una grave malattia, che lo minava da più tempo, lo costrinse a ritirarsi dagli studii ed a vivere una vita quasi vegetativa. Però il bisogno di appagare il suo sentimento artistico gli vibrava sempre nell'anima, ed egli era tranquillo

e soddisfatto, allorchè poteva ritrarre i paesaggi, le campagne e la marina che lo circondavano.

Dopo tre anni di riposo, riprese gli studii universitarii. In quel tempo (1880) occorre l'arrivo in Napoli del "Vega", con a bordo la spedizione scientifica diretta dal Nordenshöld, reduce dal polo nord. Le accoglienze furono festose e gli studenti dell'Università vollero renderle solenni con l'offerta di un album firmato da tutti loro.

L'incarico di eseguire la copertina venne affidato, anche per parere del rettore magnifico, al Farinelli; e costui fece opera squisita, che si ebbe il plauso della stampa e la piena soddisfazione degli stessi scienziati norvegesi.

Ora quell'album si trova nel Museo di Stocolma.

Nel novembre del 1881 fu sorpreso da altra e più tormentosa sofferenza, per cui dovette allontanarsi ancora una volta dagli studii universitarii. Ma questo riposo forzato non valse a distrarlo da ciò che formava l'essenza vitale del suo spirito, quella cioè di perfezionarsi nelle arti del disegno e di assimilarsi un gran corredo di cultura storica, letteraria e filosofica.

Aveva già deciso di abbandonare l'università e di dedicarsi esclusivamente all'arte, allorchè nel 1886, un regio decreto creò negli istituti di Belle Arti quelle famose scuole di architettura, che tanti benefici apportarono per un intero decennio, fino al momento, cioè, in cui il Ministero Villari non pensò di sopprimerle, nello interesse delle scuole di applicazione e dei politecnici.

Egli, anche per consiglio dell'Autoriello, si iscrisse a quella scuola, e, siccome si trovò innanzi negli studii scientifici per avere già conseguito la licenza fisico matematica, ottenne l'iscrizione al terzo corso superiore. Nei tre anni che rimase, compì sensibili progressi, tanto da meritare continui premi in danaro. Va ricordato il fatto che Pisanti ed il Veneri*, rispettivi insegnanti di architettura e di prospettiva, nelle loro relazioni al Ministero ebbero per lui note speciali di merito.

Conseguito, nel 1889, il diploma di architetto, volle presentarsi al concorso ministeriale, cui era segnato il premio di lire mille; e svolse con tanta perizia il tema proposto. *Costruire su di un suolo dato un circo equestre con palcoscenico*, da vincere il premio.

Ma l'anima e l'ingegno del Farinelli erano insofferenti di riposo; di fatto, egli nel 1891, s'iscrisse ancora una volta all'istituto per frequentarvi il corso di scultura e per perfezionarsi nello studio del nudo e della pittura, sotto la guida di Domenico Morelli.

Ebbe lusinghieri successi, tanto che nello studio del nudo fu classificato primo.

Da quel momento, si iniziò la sua carriera professionale.

Il Duca di Castelnuovo Spiriti gli affidò la decorazione della sua casa. Venne chiamato, quindi, a progettare e dirigere il *Santuario di Nostra Signora delle Colonne nel Duomo di Cotrone*, e l'opera riuscì splendida, non solo per importanza artistica, ma anche per ricchezza di marmi, di legni e di stucchi.

Poco dopo, il vescovo di Cotrone Mons. Giuseppe Cavalieri lo incaricò del

* Veneri Pasquale Maria nato in Napoli il 3 dicembre 1819.

Disegno ed esecuzione del pergamo nella cattedrale; e l'opera parve anch'essa degna di alta considerazione. Il Barone Berlingieri anch'egli di Cotrone, si giovò di lui per una *Cappella gentilizia* nel cimitero di quella città; e il Marchese Albani, del pari Cotrone, dovendo sposarsi, gli affidò l'arredamento e la decorazione della sua ricca e nuova dimora.

Intanto si accendeva una grave disputa, perchè le scuole di applicazione, i politecnici ed i collegi di ingegneri ed architetti, risollevarono le antiche proteste contro le scuole superiori di architettura e contro coloro che in esse avevano ricevuto i diplomi. Il Farinelli, per tagliar corto, giovandosi di un disposto governativo si iscrisse alla scuola di applicazione di Napoli, e, nel 1899, terminati gli studii, conseguì la laurea di ingegnere architetto, meritando per unanime parere del corpo accademico, cento punti su cento di massimo.

Nel 1903, il collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli, lo nominò presidente della commissione speciale per riferire sul nuovo ordinamento del Museo, proposto dal Pais; e la sua relazione, sebbene combattuta dal direttore, venne considerata come opera di arte e di saggezza, anche dal punto archeologico ed economico.

Nel 1910, quando il comitato generale per i festeggiamenti del Cinquantenario da tenersi in Roma nel 1911, concesse alla ditta Fornari una zona nel recinto dell'Esposizione Etnografica, il Farinelli venne dalla stessa ditta nominato architetto direttore e progettista. Il suo lavoro fu concepito con ampiezza di visione estetica e di comodo, sicuro che in quel luogo doveva intervenire tanta parte del mondo civile; ma la ditta, per ragioni finanziarie non potè attuarne la completa esecuzione, onde il Farinelli potè solo attuare il *Circolo di forestieri*, il *Padiglione della Fiorentina*, in stile quattrocentesco una *Galleria per vendite* lungo il Tevere di stile barocco moderno, un *Padiglione ad uso di posta telegrafica e telefonica*, ed un vero popolo di chioschi, fiorenti in diversi stili.

Sebbene incompleta, la parte dell'opera eseguita ebbe i plausi generali, anche quelli del comitato.

Il Farinelli, nel 1900 si ebbe la nomina di socio e, quindi, di consigliere del collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli e nel 1902, la nomina di professore onorario di architettura, nel R. Istituto di Belle Arti della stessa città.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1077. **Testa di donna.** (*Disegno a penna*).

GARZIA FEDERICO

nato in Napoli il 28 febbraio 1852. (Dimora in Napoli) ..

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
202 a 205. **Palazzo per Esposizione Mondiale.** (Progetto. *Tavole 4*).

GRANNIELLO VINCENZO

nato in Napoli il 2 agosto 1846. (Dimora in Napoli).

Figlio di Ferdinando ed Agnese Ricciardi anch'essi napoletani e benestanti. Mentre compiva i suoi studi letterari nella scuola dei Padri di San Carlo all' Arena, prese a studiar disegno nell' Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1862.

Nel 1864, ottenne la licenza liceale e s'iscrisse all' Università nella Sezione matematiche, continuando a frequentare il cennato Istituto.

Ivi iniziò gli studi di architettura col prof. Giuseppe Nardi e li proseguì con Panfilo Rosati e Giuseppe Pisanti, frequentando il corso dell' illustre Enrico Alvino per la composizione architettonica.

Come tanti altri, in quel tempo, fu allievo molto amato dal maestro, che lo coadiuvò, con i compagni nella composizione ed esecuzione de' grandi progetti architettonici.

Recatosi in Roma, nel 1871, per allargare le sue visioni artistiche, con lo studio dell' arte antica, fu proposto dal Comm. Antonio Cipolla, come architetto straordinario all' ufficio tecnico della R. Casa, dal quale ebbe l'incarico di eseguire un *Progetto di costruzione delle scuderie reali* nella capitale.

Più tardi fu pure incaricato di progettare e dirigere i lavori delle scuderie e la situazione della villa Reale in Castel Gandolfo, ricevendo per tale lavoro gli elogi verbali di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Da Roma si trasferì a Firenze onde eseguire i *Disegni illustrativi della Banca Nazionale* (Banca d' Italia), costruita dal Cipolla, per essere inviati all' Esposizione di Parigi del 1867.

Nel 1873 fece ritorno in Napoli ed eseguì vari lavori.

Collaborò con Giovanni Castelli per la *Costruzione del grande Ateneo* e del *Tribunale* di Bari; progettò e diresse la costruzione della *Villa Paradiso* in Torre del Greco.

Nel 1875, venne nominato dal Municipio di Napoli per l' *Espropriazione dell' ultimo tratto di via Duomo* in collaborazione dell' architetto Francesconi ed altri; per la *Trasposizione del palazzo Como*, oggi Museo Filangieri, e per l' *Incisione della contigua chiesa di Sansevero* e dell' altra di *San Giorgio Maggiore* e per gli studi di conservazione della cupola di quest' ultima (opera del Fonsaga) che l' amministrazione dell' epoca voleva demolire.

Alla Nazionale del 1877 in Napoli figurarono parecchi disegni architettonici da lui eseguiti e ne riportò grandi lodi.

Ha esposto anche alla Mostra della *Salvator Rosa* nel 1871, con *Progetto di una Casina pompeiana* e pianta relativa. (Tempera).

Prese parte, nel 1883, al concorso per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma, ed ottenne una medaglia di merito.

Il progetto figurò alle Esposizioni di Venezia del 1887 e di Bologna del 1888.

Nel 1884, prese parte ai lavori del risanamento di Napoli e progettò e costruì in questo medesimo anno il *Palazzo dell' avvocato Discanno* in Trani.

Nel 1895 diresse i lavori per la *Bonifica del vecchio rione Santa Lucia* in Napoli. Nel cimitero della stessa città vi sono varie cappelle gentilizie di sua costruzione: Il *Monumento sepolcrale* dello scultore Pasquarelli; la *Cappella della famiglia Ausiello*; la *Cappella di S. E. Francesco Crispi*; la *Cappella della famiglia d' Alessio*; la *Cappella de' fratelli Capobianco*; l' *Ampliamento della Congrega di S. Mattia Apostolo* ed il *Monumento sepolcrale della famiglia Malta*.

In collaborazione dell' architetto Villari progettò e costruì la *Cappella Prato* (stile 400); progettò e diresse il *Villino Solombrino*, con annesso opificio per la fabbricazione delle reti da pesca in San Pietro a Patierno (Napoli); la *Palazzina di stile pompeiano*, già proprietà Pedersoli, ora villa Palomba a Posillipo è anche opera di sua creazione; l' *Opificio industriale di Alessandro Pedersoli* nella zona aperta per la fabbrica dei letti e mobili in ferro è stato diretto dal Granniello, e tanti altri lavori di minore importanza.

Nel 1877 venne nominato professore della scuola serale di disegno applicato alle arti e mestieri per gli operai nella sezione San Lorenzo, ed in seguito alla morte dell' illustre Sagliano, direttore della cennata Scuola, ne assunse la direzione.

Ha pubblicato un lavoro dal titolo: *Stili di architettura, loro origini e caratteri principali, dai tempi primitivi ai moderni*.

Il Granniello è professore onorario del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1093. **Progetto di un palazzo ducale.** (Tavole 4).
 1145. **Progetto per uno stabilimento di bagni idroterapici.** (Da eseguirsi in Alessandria di Egitto. Tavole 6).
 1167. **Monumento a Beatrice Cenci.**
- II. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
 12. a) **Progetto del monumento a Vittorio Emanuele II.** (Premiato dal Governo).
 - b) **Il palazzo Como trasportato per la costruzione della via del Duomo nella sua integrità.** (Senza restauro. Tavole 6).
- III. BOLOGNA 1888. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 70. **Progetto architettonico del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma.** (Secondo concorso mondiale 1888. Premiato con medaglia d' argento).
 71. **Dettaglio del monumento e corpo di mezzo del fondo architettonico.**
 72. **Laterale della scalèa.** (Monumento e fondo architettonico).
 73. **Prospetto generale del monumento.**
 74. **Pianta delle costruzioni sottane alla grande scalèa.**
 75. **Sezione generale lungo l'asse della scalèa.** Monumento e fondo architettonico.



GUERRA ALFONSO

nato in Napoli il 24 gennaio 1845. (Dimora in Napoli).

È figlio dell'illustre pittore Camillo Guerra.

Si dedicò all'architettura nella Scuola di Applicazione per gl'ingegneri di Napoli, laureandosi, nel 1867, e si espose subito, consecutivamente, a vari concorsi di indole artistica, ottenendo in alcuni di essi un esito felice e dirigendone anche i lavori. Fra questi ultimi ricordiamo: l'edificio della *Borsa e Camera di Commercio* di Napoli; il *Grande Mausoleo* che il Cav. Matteo Schilizzi volle farsi erigere sulla collina di Posillipo.

In vent'anni di professione libera, furono innumerevoli i lavori da lui compiuti, sia per conto di privati (e fra questi va notata pure la grandiosa *Villa Rendell* a Posillipo), che per conto di enti, come la *Chiesa della Madonna della Bruna*; il *Ricovero della Provvidenza* ed il *Monastero di San Francesco* in Torre del Greco.

Prese parte a molti concorsi artistici e fra i più importanti ricordiamo: il *Progetto per un deposito franco*, prescelto e premiato dal Municipio e dalla Camera di Commercio di Napoli; *Progetto per un grande stabilimento Balneare* con un novello rione in Castellammare di Stabia; *Progetto del palazzo del Parlamento in Roma*; *Progetto per l'ossario di Custozza*; *Progetto per l'ossario del Volturmo*.

Si dedicò all'insegnamento e, nel 1885, conseguì per titoli la libera docenza in disegno architettonico, nella Scuola di Applicazione per gl'ingegneri di Napoli e rimase come assistente alla cattedra di architettura dal 1887 al 1894.

Il Guerra è socio ordinario dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli; membro ordinario del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti per il triennio

1909-1911; vice presidente del Comitato Internazionale nei congressi degli architetti e vice presidente del Consiglio dell'ordine degli Ingegneri di Napoli.

Nel 1890 veniva nominato professore onorario dell'Istituto di Belle Arti, dove attualmente, per nomina Ministeriale, fa parte del consiglio direttivo e, nel 1900, professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Urbino.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
 77. **Particolari di ordine dorico.** (*Disegno all'acquarello*. Premiato con medaglia d'argento di 2.^a classe).
- II. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1104. **Progetto di una casina.**



LOMONACO FRANCESCO

nato in Napoli il 7 dicembre 1840. (Dimora in Napoli).

Come la maggior parte dei suoi contemporanei, ebbe i primi insegnamenti di cultura generale in seminario, e quindi passò a completare gli studi classici nel collegio dei padri Gesuiti in Napoli.

Nel 1858, quando aveva, cioè, diciotto anni, fu ammesso all'Istituto di Belle Arti della stessa città e vi rimase sino al 1863. Facendovi rapidi progressi, prima nello studio di figura e di ornato, poi in quello di architettura, ottenendo sempre i primi premi negli esami annuali, grazie alla sapiente guida di Enrico Alvino.

Questo grande maestro dell'architettura lo volle subito con sé a Firenze, dove il Lomonaco si recò, molto entusiasta dell'onorifico invito, e attese lungamente allo studio dei capolavori architettonici della bella città.

Nel 1869, conseguiva la laurea d'ingegnere nella R. Scuola di applicazione in Napoli, e, nello stesso anno, risultava vincitore del pensionato di Firenze presentando la copia della *Porta della cappella dei Pappacoda* in San Giovanni Maggiore in Napoli, disegno ad acquarello ad un quinto dal vero, ed il *Progetto di un cimitero per una vasta metropoli*.

L'anno seguente il disegno della Porta dei Pappacoda veniva esposto alla Nazionale di Parma del 1870 e premiato con la medaglia di bronzo.

Quattro anni dopo, cioè, nel 1873, vinse pure il pensionato di Roma* con la copia del *Seggio arcivescovile* di Napoli e col *Progetto di un vasto edificio per studio di pittori, scultori, e architetti*.

* In quell'anno risultarono egualmente vincitori del pensionato: il Gemito, il D'Orsi, il Fiore, il Piccinni ed il Mercuriano Comiglio.

Durante il triennio del pensionato eseguì pure, come saggi obbligatori, il *Progetto di restauro delle terme stabiane* ed un *Progetto per Esposizione Internazionale* sulle rive del Tevere.

Dal 1882 al 1885 è stato incaricato dell'insegnamento di architettura nella Scuola di applicazione per gl'Ingegneri di Napoli, e alcuni dei suoi alunni, oltre il migliaio, sono stati giovani di grande valore, i cui nomi oggi sono molto ben quotati.

E negli anni 1885, 1886 fu incaricato di dettare lezioni di architettura tecnica nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Fra i numerosi ed importanti progetti architettonici da lui redatti, molti dei quali condotti anche a termine come costruzione, sono da ricordarsi: il *Grandioso ospizio Riccardi* da questi eretto in Cercola (Napoli); la *Sistemazione dei grandi istituti clinici* in Sant'Andrea delle Dame a Sant'Aniello a Caponapoli; i *Due istituti di chimica e fisica*, che sorgono alle spalle dell'edificio universitario, e il maestoso e monumentale *Palazzo della nuova Università* di Napoli che è la più grande e bella opera dell'epoca presente, ove il Lomonaco ha profuso tutta la sua arte ed il suo studio nei più piccoli dettagli.

Il Lomonaco non ha legato il suo nome soltanto alla costruzione di edifici, ma grande parte della sua ricercata valentia ha esplicito pure in opere idrauliche e fra queste sono pure da ricordarsi: la *Bonifica del bacino del Sarno* con il partitioio di Scafati; la *Sistemazione idraulica* di tutta la vasta pianura da Scafati alle sorgenti del Sarno, che comprende la reggimentoazione dei rivi " Foce „, " Santa Marina „ e " Palazzo „, l'apertura dei controfossi destro e sinistro del Sarno, del fosso " Imperatore „, della " Mannara „, dello " Sguazzatoio „, e finalmente la colmata delle risaie nei pressi di Castellammare di Stabia.

Nell'agro nocerino, ha condotto a termine la *Sistemazione dei torrenti di Nocera*, del *Collettore solofrano* ed altre opere minori fino a Montoro.

La bonifica idraulica della provincia di Napoli deve a lui la *Nuova strada per la sella di Baia*, la *Sistemazione del Fusaro* e la *Sistemazione del bacino di Agnano*.

Ha redatto anche diverse perizie per vertenze idrauliche nel bacino del Liri in provincia di Caserta.

Il Lomonaco ha fatto parte di molte commissioni artistiche, fra le quali quella del concorso per il teatro di Santa Maria Capua Vetere ed è stato componente del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli.

Benchè inoltrato negli anni, lavora ancora attivamente e fa parte dell'amministrazione del Genio Civile.

È cittadino onorario del comune di Baseliçe in provincia di Benevento; professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli dal 1885.

Dal 1895 è Cavaliere della Corona d'Italia per merito distinto.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. Parma 1870. — Prima Mostra Italiana.

Grande porta in marmo della cappella dei Pappacoda accosto alla chiesa di S. Giovanni Maggiore. (Disegno ad acquarello ad $\frac{1}{5}$ dal vero col relativo restauro. Premiato con la medaglia di bronzo).

MELE CARLO

nato in Napoli il 5 dicembre 1850. (Dimora in Napoli).

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1100. **Progetto per un opificio artistico industriale operaio normale da erigersi in una grande città.** (*Tavole 3*).
- II. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
17. **Progetto di un edificio industriale artistico, potendo anche servire come palazzo di Esposizione.**

MINUTOLO GENNARO

nato in Napoli il 30 dicembre 1841. (Dimora in Napoli).

All'età di venti anni, nel novembre del 1861, si laureò ingegnere nell'Università di Napoli, inscrivendosi contemporaneamente nell'Istituto di Belle Arti.

Quivi, percorrendo i corsi regolari si distinse, e riportò dei premii.

Verso la fine del 1863, si espose al concorso per il pensionato triennale di perfezionamento per lo studio dell'architettura.

Il risultato di tale concorso gli fu favorevole, e, con decreto ministeriale del 2 marzo 1864, veniva ammesso a godere l'assegno con l'obbligo di risiedere a Firenze.

Restò tre anni in quella città, cioè per tutto il tempo del pensionato, e molto apprese, ammirando e studiando le grandi opere di tanti insigni artisti.

I due lavori di disegno architettonico qui sotto segnati, uno di essi; il *Progetto di un palazzo municipale per una città di prim'ordine*, gli fruttò il pensionato.

Questi lavori figurarono all'Esposizione Universale di Parigi del 1867 ed alla Nazionale di Parma del 1870, ed in questa Mostra, i due disegni furono premiati con la medaglia di argento e con la medaglia di bronzo.

Il lavoro *Grande tavola di disegno dal vero di una porta laterale del Duomo di Firenze* (Santa Maria del Fiore) fu richiesto per acquisto dal Museo di Kensington, ma non potette essere venduto, essendo proprietà dell'Istituto.

Il Minutolo, dal 1872, è professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. PARMA 1870. — Prima Mostra Italiana di Belle Arti.
Progetto di un palazzo municipale per una città di prim'ordine. (Pianta generale. Progetto principale. Sez. Longitudinale. *Tavole 3*. Premiato con medaglia d'argento).
Disegno dal vero di una porta laterale della chiesa di Santa Maria del Fiore. (*Firenze. Tavola grande*. Premiato con medaglia di bronzo).



PISANTI GIUSEPPE

nato in Ruoti (Potenza) il 18 novembre 1826. (Dimora in Napoli).

Conseguì la laurea di architetto nella R. Università di Napoli, nel 1849 e, subito dopo, cominciò a frequentare il corso privato di architettura che, in quell'epoca, teneva il celebre Vincenzo Salomone.

Non vi restò lungamente, perchè la morte sparse questo valente artista ed il giovine studioso passò alla scuola di Enrico Alvino nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

I progressi del Pisanti furono rapidissimi, tanto che, in un concorso per il *Progetto di una certosa*, ottenne la medaglia d'oro.

Enrico Alvino prese ad amarlo moltissimo e non solo lo volle suo coadiutore nei lavori di restauro della casa del Fauno in Pompei, ma pure in non poche occasioni, si fece sostituire da lui nell'insegnamento; così nel 1861 nel collegio militare di Maddaloni per l'architettura; nel 1866, all'Istituto di Belle Arti di Napoli, per gli elementi di architettura e nel 1869, nello stesso Istituto, per un corso speciale di disegno.

Dopo la morte dell'Alvino, avvenuta nel 1876, il Pisanti ebbe incarico da Cesare Dalbono, direttore dell'Istituto di reggere la scuola di architettura; incarico che poi fu confermato dal Ministero.

Questa reggenza si mutò in nomina definitiva nel 1879, quando cioè vinse il posto in seguito a regolare concorso.

I lavori compiuti da questo insigne architetto sono innumerevoli e, prescindendo da tutti i restauri di palazzi privati e dalle costruzioni di cappelle funebri gentilizie in varie città d'Italia, sono degni di nota: i *Restauri del Duomo di Cosenza*; la *Costruzione del Duomo di Cerignola*, su progetto di Enrico

Alvino, da lui completato con qualche variante e la *Costruzione della scuola di Agricoltura* nella stessa città; i *Restauri della facciata del Duomo di Napoli*, eseguiti insieme col chiaro architetto Nicola Breglia: il *Restauro della cattedrale di Oppido Mamertina*.

Ha inoltre progettato una *Cappella* dedicata a San Paolo nel Duomo di Reggio Calabria ed ha disegnato i lavori da eseguirsi nella *Chiesa di Santa Maria della Serra* in Montalto-Uffugo, in provincia di Cosenza, ed ha vinto il concorso per l'*Ampliamento della chiesa parrocchiale di San Giovanni a Teduccio*.

Iniziò i lavori di *Completamento dell'Istituto di Belle Arti di Napoli*, sopra un progetto dell'Alvino.

Nel 1887, fu chiamato a far parte della commissione per il restauro del teatro S. Carlo; nel 1889, entrò nell'ispettorato dei lavori della Galleria Umberto I di Napoli e, nel 1893, fu nominato membro ordinario del consiglio tecnico presso il Municipio di Napoli.

Ha fatto parte della commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Il Pisanti è socio ordinario della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti; professore titolare nell'Istituto di Belle Arti di Napoli; Cavaliere Ufficiale, Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
- Progetto di un monastero sopra pianta di figura irregolare.**
- | | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|
| 307. Prospetto. | } (Disegni all'acquarello colorato). |
| 308. Sezione sulla linea A B | |
| 309. Sezione sulla linea C D | |
| 310. Pianta. | |
| Progetto di un bagno pubblico. | |
| 485. Prospetto. | } (Disegni all'acquarello colorato). |
| 486. Sezione. | |
| 487. Pianta. | |

Supplemento al catalogo

Progetto di un casino.

19. Prospetto.
 20. Sezione sulla linea A B.
 21. Sezione sulla linea C D.
 22. Pianta dello stesso.
 23. Prospetto di una chiesa di campagna.



REGA ANGELINI GHERARDO

nato in Napoli il 16 aprile 1833. (Dimora in Napoli).

Il Rega Angelini appartiene ad una famiglia di rinomatissimi artisti: Costanzo, Orazio, Luigi e Tito Angelini; il primo disegnatore esimio e l'ultimo scultore di grido, che nella loro epoca primeggiavano e furono professori dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Fece i suoi studi in Napoli ed in seguito concorse e vinse il pensionato di Roma per l'Architettura.

D'ingegno non comune, entrò nella qualità di allievo ingegnere nel corpo del Genio Civile in Napoli, ufficio che disimpegnò con zelo per molti anni, ritirandosi col grado d'ingegnere capo onorario.

Moltissimi sono i lavori eseguiti da questo distinto architetto. Ricordiamo i seguenti: in Torino, il *Nuovo Museo per la pinacoteca*, in collaborazione dell'architetto Mazzucchelli; in Catania, il *Progetto e costruzione di una dogana* al lido del porto; in Palermo, il *Progetto del teatro Massimo* premiato insieme all'altro dell'architetto Giuseppe Solari*; in Napoli, *Direzione ed Esecuzione dell'Ospedale Clinico di Gesù e Maria*, in collaborazione dell'Arch. Travaglini; *Direzione e Restauro del tempio di Castore e Polluce*, oggi chiesa di San Paolo; *Sistemazione della piazza Cavour*, già piazza delle "Pigne"; *Progetto* per il ripristino della primitiva originaria architettura della chiesa di San Pietro a Maiella; *Disegno e direzione* della parte architettonica del Monumento ad Enrico Alvino, nel vestibolo della chiesa di San Giovanni Battista; il *Monumento a Davide Vonwiller*; direzione dei lavori nella chiesa di Sanseverino;

* Giuseppe Solari nato in Napoli il 6 febbraio 1829, morto ivi il 2 febbraio 1889.

Disegno e direzione della parte architettonica del monumento a Dante; *Progetto di due gallerie sotto il monte "Echia"*, per il miglioramento della viabilità fra l'oriente e l'occidente della città, modificandone quella già iniziata dall'Alvino per adattarla ai nuovi tempi; *Restauro del Battistero di San Giovanni in "Fonte"*, annesso al Duomo; in Brescia *Disegno ed esecuzione* della parte architettonica del monumento ad Arnaldo da Brescia; in Brindisi *Progetto ed esecuzione* del lazzaretto internazionale sull'isola di Sant'Andrea; in Campobasso, il *Palazzo comunale*; in Pozzuoli direzione e *Restauro del Duomo*; in Roma *Progetto per il monumento al gran Re*; in Lauro (Avellino) *Cappella votiva*, ed altri lavori e segnatamente monumenti sepolcrali e cappelle gentilizie di cui sarebbe lunga l'enumerazione.

Il Rega nei suoi lavori si è mostrato un eccellente disegnatore e provetto acquarellista.

Le sue tavole ad acquarello colorato che hanno figurato degnamente in varie Esposizioni Nazionali e Internazionali, riportarono una grande medaglia d'oro alla Mostra del 1859 in Napoli ed un'altra d'argento a quella di Palermo del 1891-92.

È stato professore di architettura nella scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Napoli; professore onorario e componente del Consiglio Direttivo del R. Istituto di Belle Arti di Napoli; socio corrispondente dell'Accademia Raffaello in Urbino; professore onorario dell'Accademia di Carrara; socio di onore dell'Artistica congregazione dei "Virtuosi del Pantheon"; socio corrispondente della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli.

Cittadino onorario della città di Campobasso.

Il Rega ha fatto anche delle pubblicazioni; ricordiamo l'opuscolo intitolato: *Uno sguardo fugace alla estetica nell'Architettura*.

È Cavaliere Uff. dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

I. NAPOLI 1851. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.

281. *Ortografia esterna restaurata del tempio di Vesta in Tivoli al trentesimo del vero. (Acquarello colorato).*

282. *Ortografia interna.*

283. *Base e capitello corintio al terzo del vero.*

284. *Parte della trabeazione al terzo del vero.*

285. *Incografia restaurata al sessantesimo del vero.*

368. *Studio di nudo. (Disegno).*

Supplemento al catalogo

10. *Stato attuale del tempio di Vesta in Tivoli. (Acquarello colorato).*

- II. NAPOLI 1855. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
157. **Prospetto. Casa di campagna.** }
 158. **Sezione.** } *(Disegni ad acquarello).*
 159. **Pianta.** }
Progetto di una casa di campagna.
4. **Prospetto.** }
 5. **Pianta e Sezione.** } *(Disegni ad acquarello).*
6. **Progetto di un campanile isolato per una cattedrale.** (Prospetto e Sezione. *Disegno ad Acquarello*).
- III. NAPOLI 1859. — Mostra di Belle Arti nel R. Museo Borbonico.
- Progetto di un ospizio per duecento orfanelle diretto dalle suore della Carità.**
21. **Prospetto.** }
 22. **Sezione sulla linea A B** } *(Disegno ad acquarello colorato).*
 23. **Pianta.** }
24. **Ristauro del prospetto del tempio di Castore e Polluce oggi chiesa di S. Paolo in Napoli.** (*Acquarello colorato*).
25. **Capitello e base di una colonna del detto tempio alla metà del vero.** (*Acquarello*).
26. **Avanzi del tempio e del teatro, toltone le fabbriche posteriori. Pianta generale del tempio e del teatro. Stato attuale della cella e del tempio. Dettaglio del teatro.** (*Acquarello*).
27. **Sezione dello stesso. Pianta restaurata del tempio. Foro augustale. Sezione del tempio restaurata. Avanzi del teatro trovati nel 1859.** (*Acquarello colorato*. Premiato con la grande medaglia d'oro).
- IV. FIRENZE 1861. — Esposizione Italiana.
- Progetto di restauro del tempio di Castore e Polluce in Napoli.**
- V. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1110. **Progetto di regolarizzamento del largo delle "Pigne", ora piazza Cavour.**
1111. **Progetto di restauro della chiesa di S. Pietro a Maiella.** (*Tav. 5*).
1112. **Monumento ad Arnaldo da Brescia.**
1113. **Progetto di un lazzeretto sull' isola di S. Andrea nel porto di Brindisi.** (*Tav. 2*).

1114. **Progetto di monumento al prof. Enrico Alvino nel vestibolo della chiesa di San Giovanni Battista.**
1115. **Monumento a Dante.**
1116. **Monumento a Davide Wonviller nel cimitero inglese di Napoli.**
1117. **Progetto di un palazzo municipale in Campobasso.** (In costruzione. *Tav. 6 in due quadri*. Premiato con L. 500 che rinunziò).
- VI. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.
21. **Palazzo della città di Campobasso.**
22. **Restauro della chiesa monumentale di S. Pietro a Maiella.** (Napoli).
23. **Lazzeretto per la città di Brindisi.**
24. **Monumento ossario.**
- VII. TORINO 1880. — IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
- 330 a 336. **Palazzo di Belle Arti.** (Progetto. *Tav. 7*).
- VIII. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
29. **Monumento per le Cinque giornate di Milano del 1848.** (*Tav. 3*).
- IX. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
292. **Progetto di monumento a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio.** (*Tav. 5*).
- X. VENEZIA 1887. — Esposizione Nazionale Artistica.
9. **Monumento Nazionale al gran Re Vittorio Emanuele II in Roma.** (*Tav. 3*).
- XI. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.
10. **Progetto di ripristinamento della chiesa di S. Pietro a Maiella.**
24. **Progetto pel teatro Massimo di Palermo.** (Premiato con medaglia d'argento).
- XII. MONACO (Baviera) 1892. — VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
2831. **Progetto di un monumento a Re Vittorio Emanuele II in Roma.**



ROCCO EMMANUELE

nato in Napoli il 21 ottobre 1852. (Dimora in Napoli).

Questo chiaro professionista è figlio dell'ingegnere Ferdinando, che fu ispettore del Genio Civile in Napoli ed al cui nome si collega, per parentela materna, quello illustre dei Vacca. In questa famiglia furono il giureconsulto Giuseppe Procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli, Ministro di Grazia e Giustizia e l'ammiraglio Giovanni che, nella dolorosa giornata di Lissa (20 luglio 1866), fu il solo dei tre ammiragli che tenne alto l'onore della marina italiana.

Emmanuele Rocco si laureò nella Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri di Napoli, nel 1875, e tre anni dopo presentava alla Nazionale di Belle Arti di Napoli del 1877, due vasti progetti architettonici, che gli valsero molte lodi.

Da quell'epoca, il nome del Rocco si è trovato in tutte le grandi imprese edilizie, anche fuori di Napoli.

È autore, infatti, del *Grande progetto di bonifica e riordinamento del quartiere Santa Brigida* in Napoli, con quello di *Costruzione della Galleria Umberto I* nel 1855; ha costruito un *Vasto edificio* per conto della Società del Risanamento di Napoli nel 1890; ha diretto e costruito un *Grande palazzo* per conto del sen. Salvatore Fusco alla via Filangieri in Napoli nel 1891; ha diretto, nel 1892, un *Progetto regolatore di fognatura* della città di Scafati e nello stesso anno ha pure diretto e costruito il *Fabbricato della tipografia Richter* alla via Gennaro Serra; ha costruito, nel 1894, la *Galleria urbana della ferrovia Napoli-Ottaviano* in condizioni difficilissime pel sottopassaggio all'alveo dei "Vergini", della via Arenaccia e del piazzale con fasci di binari della rete Adriatica in esercizio; ha costruito, nel medesimo anno, in cinquanta giorni

soltanto, un *Ponte a cinque luci* sulla linea ferroviaria Roma-Napoli; ha diretto e costruito, nel 1895, il *Fabbricato del conte Statella* in Napoli; ha compilato nel 1896, il *Progetto di una ferrovia circumvesuviana*, diriggendone poi più tardi, i lavori, e, nello stesso anno costruì un *Grandioso edificio* in Napoli, in via Santa Brigida, come completamento della Galleria Umberto I; nel 1902, condusse a termine, nel cimitero di Napoli diverse *Cappelle gentilizie*, fra le quali quelle bellissime del Marchese del Carretto, del cav. Rossi Romano e del comm. Masdea; ha progettato e diretto un vasto *Stabilimento industriale* per la ditta Richter, di rimpetto al R. Albergo dei poveri in Napoli; ha diretto e costruito un vasto *Stabilimento di sfarinati e pastificio* per la ditta Fabrocino in Torre Annunziata; ha compilato, in quello stesso anno, un progetto di *Ponte in cemento armato* sul partitioio del Sarno; nel 1907, ha progettato e diretto i lavori della *Grande Galleria Vittoria* in Napoli e l'anno seguente tracciò il progetto di una nuova strada di comunicazione fra i versanti occidentale ed orientale della città di Napoli; ha diretto, nel 1909, i lavori del *grande Edificio della società di Assicurazioni Generali di Venezia* in Napoli, e finalmente l'anno dopo, progettò e costruì per incarico del Ministero delle Finanze e della Società dei tabacchi dell'Argentina, un *Padiglione per l'Esposizione di Buenos-Ayres del 1910*.

Diresse e costruì la *Villa del comm. prof. Serafino* a Posillipo nel 1911 ed in questo istesso anno costruì un *Nuovo Rione di case popolari* pel Municipio di Napoli a Fuorigrotta.

Per il grandioso lavoro dell'Argentina meritò il premio della medaglia d'oro.

Ma già altre ricompense consimili il Rocco aveva ottenute in varie occasioni, e cioè: nel 1878 una menzione onorevole per un progetto di pescheria per la città di Napoli; nel 1881 la medaglia del grande conio accademico del R. Istituto d'Incoraggiamento alle scienze e alle industrie di Napoli, per un apparato di ascensione e discesa negli incendi; nel 1894 un attestato di lode del R. Ispettorato delle ferrovie, per l'ottima riuscita della galleria urbana del tronco Napoli-Ottaviano, eseguita in condizioni difficilissime pel sottopassaggio all'alveo dei "Vergini", della via Arenaccia e del piazzale con fasci di binari della rete Adriatica in esercizio.

Il Rocco fu nominato, nel 1888, ingegnere direttore del Municipio di Scafati; nel 1891, componente la commissione di esami nella Scuola di Applicazione per gl'ingegneri in Napoli; nel 1892, componente il comitato di direzione delle scuole operaie della stessa città e nomina di ingegnere del consorzio per fornire l'acqua del Serino ai comuni vesuviani; nel 1898, socio del R. Istituto di Incoraggiamento alle scienze ed alle industrie di Napoli; nel 1902, ingegnere consulente dell'Istituto "Suor Orsola Benincasa"; nel 1903 presidente del consiglio tecnico provinciale di Napoli; nel 1904, presidente onorario del congresso degli ingegneri ferroviari italiani; nel 1908, presidente della commissione tecnica di vigilanza ai lavori del nuovo manicomio provinciale, e componente della commissione esaminatrice nel concorso per ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Napoli.

È grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, commendatore Maurizioano, Cavaliere al merito del lavoro.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

- I. NAPOLI 1877. — Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1103. **Progetto di un caffè per la villa di Napoli.**
 1170. **Facciata del festival in piazza del Plebiscito pel carnevale del 1877.**



ROSELLI GIUSEPPE

nato in Terlizzi (Bari) il 2 febbraio 1850. (Dimora a Terlizzi).

Dopo aver compiuto gli studi di cultura generale, s'iscrisse alla Scuola di Applicazione di Napoli e, nel 1875, conseguì la laurea di ingegnere.

Subito dopo entrò nello studio dell'ingegnere G. Cassitto, come praticante e vi restò fino al 1878.

Frattanto disimpegnò due incarichi ricevuti dall'amministrazione comunale di Napoli, e compilò ancora un progetto per un *Grandioso edificio agricolo industriale* che menato a termine nel 1878, comparve nella Esposizione Universale che in quell'anno si teneva a Parigi.

Il progetto si compone di cinque grandi tavole acquarellate, così distinte: *Pianta, Facciata principale, Facciata posteriore, Facciata laterale, tre sezioni longitudinali e due trasversali.*

L'anno seguente, cioè nel 1879, si tenne in Napoli il III° Congresso degli Ingegneri ed Architetti ed in quell'occasione si organizzò un'Esposizione per disegni architettonici, nella quale figurò il progetto menzionato che fu premiato con una medaglia d'argento assegnata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dopo aver vissuto qualche tempo in Roma, dove ebbe agio di studiare la grandiosità dei ruderi classici, se ne tornò alla sua Terlizzi e prese ad esercitarvi la professione di architetto.

Nel 1885, in collaborazione dell'ingegnere O. Lamparelli e per incarico del predetto comune, compilò il *Piano regolatore di risanamento della vecchia città di Terlizzi e di ampliamento della città nuova* e ne diresse i lavori, finchè quel municipio non ne ordinò la sospensione per mancanza di mezzi.

Fece parte dell'ufficio tecnico comunale della città di Andria, dove compilò altro *Progetto di sistemazione del rione denominato "Borgo Spini"*.

Nel 1900 prese parte alla Mostra regionale di Bari col progetto già esposto a Parigi ed a Napoli e vi ottenne una medaglia d'oro.

Nel 1904, in collaborazione con gl'ingegneri D. Valente e M. De Candia di Molfetta, studiò un *Progetto di ferrovia a Scartamento ordinario pel tronco Molfetta-Terlizzi-Ruvo*; progetto che non fu messo in esecuzione, per mancanza di consorzio che ne assumesse la costruzione e l'esercizio.

Il Roselli oltre ai lavori già descritti ha eseguito sistemazioni e consegne stradali; progetti d'impianto e di restauro di case civili; progetti di edicole funebri eseguite nel cimitero di Terlizzi; villini eseguiti nell'agro di detto comune; *Progetto di stile classico di un terrazzo con sottoposte botteghe di ampliamento al palazzo del Marchese M. A. De Viti Anguissola in Terlizzi*. (Questo progetto fu premiato con medaglia d'oro alla Mostra regionale di Bari); *Cancelli e ringhiera di ferro* eseguiti all'ingresso della villa del Cav. Michele Lamparelli nel villaggio di Sovereto; *Progetto di ampliamento dell'attuale cimitero di Terlizzi*; *Piano topografico del nuovo cimitero* ed altri lavori che per brevità si omettono.

È membro del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli e del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Puglia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. PARIGI 1878. — Esposizione Universale Internazionale.

26. **Progetto d'un grande stabilimento agricolo industriale.** (Tav. 5).



TANGO GIUSEPPE

nato in Napoli il 6 aprile 1839. (Dimora in Napoli).

Fino al 1886 Giuseppe Tango servì nell'esercito italiano, nell'arma del Genio in cui era entrato, appena diciannovenne, nel 1858, e vi era rimasto fino al grado di tenente colonnello.

Nel 1860, si laureò dottore in matematica ed architettura; nel 1861 venne nominato sottotenente, in seguito a concorso sostenuto a Torino, dal 1863 al 1866 collaborò, con plauso alla fortificazione del campo trincerato di Piacenza, quindi vide preferito, ad un altro dell'architetto Mengoni, un suo progetto per la copertura della grande aula del palazzo comunale piacentino.

Nei rimanenti, non pochi, anni passati nell'esercito, fu incaricato di altri importanti lavori di fortificazioni e di adattamenti militari, a Messina, a Roma, ad Ancona, ad Alessandria, a Cuneo, ad Asti, a Brà, ad Alba, e finalmente a Napoli, dove progettò ed eseguì il maneggio coperto nella caserma "Bianchini", presso il ponte della Maddalena.

Ma, pur disimpegnando con zelo e con lode il servizio militare, attese anche ad opere civili ed elaborò varii progetti per concorso, fra i quali quelli per il *Manicomio* della provincia di Novara; per il *Palazzo di giustizia* in Modena, per l'*Ossario di Custoza*; per il *Monumento delle cinque giornate* di Milano per l'*Ossario di Montebello*. Inoltre eseguì in Roma la modifica al piano regolatore della città; il *Palazzo per Esposizione di Belle Arti*; il *Riordinamento della camera dei deputati*; il primo ed il secondo progetto per il *Monumento a Vittorio Emanuele II*.

Ritiratosi dalla vita militare, nel 1886, iniziò l'esercizio libero della professione d'ingegnere e, specialmente a vantaggio di Napoli eseguì numerosi progetti di

opere pubbliche, uno dei quali in collaborazione col Rega: quello per la *Sistemazione del largo della Carità*, e quello per il nuovo *Manicomio provinciale* pel quale conseguì il premio di lire ventimila.

È anche opera di lui la *Cappella monumentale* costruita nel 1903 pel signor Ghidoni nel cimitero di Poggioreale di Napoli.

Oltre alle due Esposizioni qui sotto segnate, ha preso parte alla Mostra Agraria Artistica Industriale del 1870, in Alessandria, dove ottenne la menzione onorevole per un ritratto; alla Mostra della Società d'Incoraggiamento del 1885 in Firenze con un ritratto ed un quadretto di genere intitolato: *Son finite le vacanze*; alla Prima Esposizione Italiana di Architettura tenutasi in Torino nel 1890, dove riportò la menzione onorevole di primo grado. E finalmente alla Promotrice *Salvator Rosa* di Napoli del 1904 col lavoro: *Sistemazione del versante del monte "Echia"*, nella svolta del Chiatamone in Napoli. Di questa associazione ha fatto anche parte del Consiglio Direttivo.

Ha partecipato a varie commissioni esaminatrici di disegno.

È professore titolare di disegno di architettura e geometrico nella Scuola Industriale *Alessandro Volta* in Napoli, fin dal 1890, in seguito a concorso.

Previo esame, ha ottenuto la libera docenza in disegno ornamentale e architettonico nella R. Università di Napoli.

Ha pubblicato trattati e lezioni di disegno, manuali di fortificazioni militari, monografie ed articoli in materia artistica, sociale e d'ingegneria.

È collaboratore dell'opera "Il Costruttore".

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alle seguenti Esposizioni:

- I. ROMA 1883. — Esposizione di Belle Arti.
 46. **Ritratto ad olio dell'autore.**
 69. **Ritratto di bambino.**
- II. TORINO 1884. — Esposizione Generale Italiana.
 309. **Progetto di monumento a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio.** (Relazione. Tav. 2).



TUMMARELLO FRANCESCO

nato in Monte San Giuliano * (Trapani) il 3 ottobre 1852.

Dopo compiuti gli studii secondari, tecnici e di disegno a Trapani, divenne alunno dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove nel 1872 conseguì per esame la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Nel 1891-92 prese parte all'Esposizione Nazionale di Palermo con il disegno *Altare Maggiore per il Duomo di San Giuliano* e diverse pubblicazioni.

Nella sua non breve carriera si è dedicato tutto allo insegnamento del disegno e agli studii artistico-didattici.

Incominciò a insegnare nella scuola tecnica comunale di Mazzara Del Vallo, nel 1872, e quivi istituì gratuitamente, un corso serale e domenicale di disegno per gli operai. Vi insegnò per ben quattro anni, essendo stato in seguito, nel 1876, destinato dal Ministero della Pubblica Istruzione alla R. Scuola tecnica di Sciacca. Poi fu trasferito in quella di Trapani, nella quale fondò e diresse un'officina di mobilia artistica, mentre ebbe l'incarico d'insegnare disegno di costruzione all'Istituto tecnico e disegno di macchine all'Istituto nautico della stessa città.

Fondò e diresse, insegnandovi anche il disegno, l'officina dei lavori in legno e in fil di ferro nel corso magistrale di lavoro manuale educativo diretto dal prof. Ales.

Ivi tenne delle conferenze sull'importanza del disegno nelle arti e nelle

* Antica Erice.

scienze e sulla necessità d'introdurlo come materia principale in tutte le Scuole a principiare da quelle elementari. Ne ottenne in premio una medaglia di bronzo col relativo diploma del nostro Re Vittorio Emanuele III, come benemerito dell'Istruzione popolare.

Nel 1901 venne trasferito a Napoli come insegnante e direttore della R. Scuola tecnica *Salvator Rosa*, dove stette per un quinquennio.

Nel 1906 fu promosso a direttore effettivo, senza l'insegnamento e trasferito alla R. Scuola tecnica *Aloysio Juvara* di Messina.

Dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 essendo fra i superstiti dell'immane disastro, passò a dirigere la Scuola tecnica *Scarambone* di Lecce, ove attualmente trovasi.

Egli si è dedicato agli studii artistici e al miglioramento didattico dell'insegnamento del disegno.

Un suo primo programma di disegno fu pubblicato nel periodico "La Critica" di Torino del 1876, poi lo svolgimento d'un *Programma didattico particolareggiato* comparve nel "Pensiero educativo", ed in seguito *I principii del disegno prima dell'ornato e la figura, La maniera del disegnare, Sul disegno delle prospettive* videro la luce nel periodico "Scuola del disegno".

Ha dato alle stampe le seguenti pubblicazioni: *Corso popolare di disegno morfologico* per le scuole medie e per le classi elementari superiori: 44 tavole in 4 fascicoli; *Primo corso di disegno morfologico* per le scuole elementari; *La guida didattica del disegno elementare*: 128 disegni; *Il metodo scientifico dell'insegnamento del disegno nelle scuole elementari*: 8 tavole con 128 disegni; *Il processo analitico sulla copia delle forme planimetriche*: 1 tavola; *Sull'importanza educativa del disegno*; *L'arte dedalica e l'origine siciliana dell'architettura dorica*; *Le origini di Erice e dei suoi antichi avanzi ciclopici e dedalici*; *L'insegnamento del disegno nelle nazioni più colte d'Europa*; *Analisi e sintesi di forme ornamentali del Rinascimento* (Stile Sansovino).

Il Tummarello è uno dei più distinti insegnanti ed attualmente, nella sua qualità di Direttore della Scuola tecnica di Lecce, ha saputo acquistarsi la stima e l'ammirazione de' professori, che sono alla sua dipendenza; i quali per manifestargli sempre più il loro vivo attaccamento pensarono di offrirgli una pergamena, il 2 aprile 1911 in ricorrenza del suo onomastico.

È Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha preso parte alla seguente Esposizione:

I. PALERMO 1891-92. — Esposizione Nazionale.

50. Altare maggiore per il Duomo di San Giuliano.

ELENCO IN ORDINE CRONOLOGICO

delle 260 Esposizioni citate nel presente volume

1848. **Napoli** . . . Mostra di Belle Arti nel R.º Museo Borbonico.
1851. **Napoli** . . . " " " " " " " " " "
1855. **Napoli** . . . " " " " " " " " " "
1859. **Napoli** . . . " " " " " " " " " "
1861. **Firenze** . . . Esposizione Italiana.
1866. **Roma** . . . Esposizione di Belle Arti.
1866. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 84.^a Esposizione di Belle Arti.
1867. **Roma** . . . Esposizione di Belle Arti.
1867. **Parigi** . . . Esposizione Universale.
1868. **Roma** . . . Esposizione di Belle Arti.
1868. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi 86.^a Esposizione di Belle Arti.
1870. **Parma** . . . Prima Mostra Italiana di Belle Arti.
1870. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi 88.^a Esposizione di Belle Arti.
1872. **Milano** . . . Seconda Esposizione Italiana di Belle Arti.
1872. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 89.^a Esposizione di Belle Arti.
1873. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 90.^a Esposizione di Belle Arti.
1873. **Vienna** . . . Esposizione Universale.
1874. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 91.^a Esposizione di Belle Arti.
1875. **Ferrara** . . . Esposizione Nazionale.
1875. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 92.^a Esposizione di Belle Arti.
1876. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 93.^a Esposizione di Belle Arti.
1876. **Filadelfia** . . . Esposizione Universale.
1877. **Napoli** . . . Esposizione Nazionale di Belle Arti.

1877. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 94.^a Esposizione di Belle Arti.
1878. **Parigi** Esposizione Universale.
1878. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 95.^a Esposizione di Belle Arti.
1879. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 96.^a Esposizione di Belle Arti.
1879. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1880. **Firenze** Prima Esposizione Internazionale di quadri moderni della Società Donatello.
1880. **Torino** IV.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1880. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 97.^a Esposizione di Belle Arti.
1880. **Melbourne** (Australia). Esposizione Universale.
1881. **Milano** Esposizione Nazionale.
1881. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 98.^a Esposizione di Belle Arti.
1882. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 99.^a Esposizione di Belle Arti.
1883. **Roma** Esposizione di Belle Arti.
1883. **Berlino** Esposizione d'Arte Italiana Spagnuola.
- 1883-84 **Nizza** Esposizione Internazionale.
1884. **Torino** Esposizione Generale Italiana.
1884. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 102.^a Esposizione di Belle Arti.
1885. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 103.^a Esposizione di Belle Arti.
1885. **Anversa** Esposizione Universale.
1886. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 104.^a Esposizione di Belle Arti.
1886. **Berlino** Esposizione della R.^a Accademia di Arti.
1886. **New York** Accademia Nazionale di Belle Arti. 61.^a Esposizione primaverile.
1887. **Venezia** Esposizione Nazionale Artistica.
1887. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 105.^a Esposizione di Belle Arti.
1887. **Filadelfia** (Pensilvania). Accademia di Belle Arti. 57.^a Esposizione Annuale.
1888. **Roma** Esposizione Mondiale Vaticana. In occasione del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice Leone XIII.
1888. **Bologna** Esposizione Nazionale di Belle Arti.

1888. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 106.^a Esposizione di Belle Arti.
1888. **Vienna** II.^a Esposizione Internazionale. Giubileo d'Arte.
1888. **Anversa** Esposizione Triennale e Giubileo di Belle Arti.
1888. **Londra** Esposizione Italiana.
1889. **Parigi** Esposizione Universale.
1889. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 107.^a Esposizione di Belle Arti.
1889. **Berlino** LXI.^a Esposizione delle Opere di Artisti viventi della R.^a Accademia delle Arti.
1889. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1890. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 108.^a Esposizione di Belle Arti.
1890. **Parigi** Salon. Società Nazionale di Belle Arti. I.^a Esposizione.
1890. **Berlino** LXII.^a Esposizione delle opere di artisti viventi della R.^a Accademia delle Arti.
1890. **Bruxelles** Esposizione Generale di Belle Arti.
1890. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1891. **Milano** Prima Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
1891. **Parigi** Salon. Società Nazionale di Belle Arti II.^a Esposizione.
1891. **Berlino** Esposizione Internazionale d'Arte pel 50.^o anno di fondazione della Società degli Artisti
1891. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1891. **Barcellona**. Esposizione Generale di Belle Arti.
- 1891-92. **Palermo**. Esposizione Nazionale.
1892. **Genova** Esposizione Italo-Americana. IV.^o Centenario Colombiano.
1892. **Torino** Esposizione Cinquantenaria. Arte Moderna.
1892. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 110.^a Esposizione di Belle Arti.
1892. **Parigi** Salon. Società Nazionale di Belle Arti. III.^a Esposizione.
1892. **Berlino** LXIII.^a Esposizione della R.^a Accademia delle Arti.
1892. **Monaco** — (Baviera). VI.^a Esposizione Internazionale d'Arte
1893. **Roma** Esposizione Nazionale di Belle Arti.
1893. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1893. **Parigi** Salon. Società degli Artisti Francesi. 111.^a Esposizione di Belle Arti.
1893. **Parigi** Salon. Società Nazionale di Belle Arti. IV.^a Esposizione.
1893. **Berlino** Grande Esposizione d'Arte.
1893. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.

1893. **Chicago** . . . Esposizione Mondiale Colombiana.
1894. **Senigallia** . . . Esposizione in occasione delle feste centenarie della nascita del sommo Pontefice Pio IX.
1894. **Milano** . . . Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
1894. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 112.^a Esposizione di Belle Arti.
1894. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. V.^a Esposizione.
1894. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1894. **Vienna** . . . III.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1894. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1894. **Anversa** . . . Esposizione Universale di Belle Arti.
1894. **Barcellona**. Seconda Esposizione Generale di Belle Arti.
1894. **Rotterdam**. Esposizioni di quadri ed altri lavori di arte, nel palazzo dell'Accademia di Arti.
1895. **Milano** . . . Esposizione Eucaristica.
1895. **Venezia** . . . Prima Esposizione Internazionale d'Arte.
1895. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1895. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 113.^a Esposizione di Belle Arti.
1895. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VI.^a Esposizione.
1895. **Angers** . . . Esposizione Nazionale di arte moderna ed arte retrospettiva.
1895. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1895. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
- 1895-96. **Roma** . . . LXVI.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1896. **Torino** . . . Prima Esposizione Triennale di Belle Arti.
1896. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1896. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 114.^a Esposizione di Belle Arti.
1896. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VII.^a Esposizione.
1896. **Berlino** . . . Esposizione Internazionale d'Arte per la celebrazione del 200.^o anniversario di vita della R.^a Accademia d'Arti.
1896. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1896. **Barcellona**. Terza Esposizione di Belle Arti ed Industrie artistiche.
1896. **Praga** . . . 57.^a Esposizione di arti riunite per la Boemia.
- 1896-97. **Firenze** . . . Esposizione di Belle Arti. Festa dell'Arte e dei Fiori.
1897. **Milano** . . . Terza Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
1897. **Venezia** . . . Seconda Esposizione Internazionale d'Arte.

1897. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1897. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 115.^a Esposizione di Belle Arti.
1897. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. VIII.^a Esposizione.
1897. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1897. **Monaco** — (Baviera). VII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1897. **Dresda** . . . Esposizione Internazionale d'Arte.
1897. **Bruxelles** . . . Esposizione Internazionale.
1897. **Londra** . . . (Cristal Palace). Esposizione Internazionale.
1897. **Londra** . . . Esposizione della R.^a Accademia di Arti.
1897. **Budapest** . . . Esposizione Internazionale.
1898. **Torino** . . . Esposizione Nazionale.
1898. **Torino** . . . Esposizione Nazionale di Arte Sacra.
1898. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1898. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 116.^a Esposizione di Belle Arti.
1898. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. IX.^a Esposizione.
1898. **Digione** . . . Esposizione Universale.
1898. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1898. **Strasburgo** Esposizione di opere d'Arte di Artisti viventi.
1898. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1898. **Vienna** . . . Esposizione d'Arte pel Giubileo.
1898. **Praga** . . . 59.^a Esposizione di Arti riunite per la Boemia.
1898. **Barcellona**. IV.^a Esposizione di Belle Arti, ed Industrie artistiche.
1898. **Londra** . . . Esposizione della R.^a Accademia di Arti
1898. **Pietroburgo**. Prima Esposizione Artistica Italiana di pittura e scultura.
1899. **Venezia** . . . Terza Esposizione Internazionale d'Arte.
1899. **Marsiglia** . . . Esposizione Universale Internazionale.
1899. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1899. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 117.^a Esposizione di Belle Arti.
1899. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. X.^a Esposizione.
1899. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1899. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1899. **Amburgo** . . . Esposizione primaverile della Società Artistica.
1899. **Budapest** . . . Esposizione Internazionale.
1899. **Londra** . . . Esposizione della R.^a Accademia di Arti.
1900. **Verona** . . . Esposizione Nazionale Artistica.

1900. **Milano** . . . Quarta Esposizione Triennale della R.^a Accademia di Belle Arti di Brera.
1900. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1900. **Parigi** . . . Esposizione Universale Internazionale.
1900. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 118.^a Esposizione di Belle Arti.
1900. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1900. **Vienna** . . . XXVII.^a Esposizione annuale.
1900. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1901. **Venezia** . . . Quarta Esposizione Internazionale d'Arte.
1901. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1901. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 119.^a Esposizione di Belle Arti.
1901. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XI.^a Esposizione.
1901. **Vienna** . . . XXVIII.^a Esposizione Annuale.
1901. **Monaco** — (Baviera). VIII.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1901. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1901. **Dresda** . . . Esposizione Internazionale d'Arte.
1901. **Glasgow** . . . Esposizione del R.^o Istituto di Belle Arti.
1902. **Roma** . . . I.^a Esposizione Internazionale di "Bianco e Nero" della Società Amatori e Cultori di Belle Arti
1902. **Torino** . . . Prima Esposizione Quadriennale. Arte decorativa moderna.
1902. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 120.^a Esposizione di Belle Arti.
1902. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XII.^a Esposizione.
1902. **Berlino** . . . Grande Esposizione d'Arte.
1902. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1902. **Pietroburgo**. Seconda Esposizione Italiana di pittura, scultura ed arti applicate all'Industria.
1903. **Roma** . . . LXXIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1903. **Venezia** . . . Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.
1903. **Atene** . . . Esposizione Internazionale.
1903. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 121.^a Esposizione di Belle Arti.
1903. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIII.^a Esposizione.
1903. **Bruxelles** . . . Salone Triennale di Belle Arti.
1903. **Anversa** . . . Esposizione Nazionale di Pastelli e Acquarelli.
1903. **Sydney** — (Nuova Galles del Sud). Esposizione autunnale di dipinti della R.^a Società d'Arte.

1904. **Roma** . . . LXXIV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1904. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 122.^a Esposizione di Belle Arti.
1904. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIV.^a Esposizione.
1904. **Monaco** — (Baviera). Esposizione Internazionale d'Arte.
1904. **Bruxelles** . . . Undecima Esposizione della Società R. di Belle Arti.
1904. **Dusseldorf**. Esposizione Internazionale d'Arte.
1904. **Madrid** . . . Esposizione Generale di Belle Arti e Industrie artistiche.
1904. **Londra** . . . Esposizione Italiana.
1904. **S. Louis** . . . Esposizione Universale.
1904. **Sydney** — (Nuova Galles del Sud). 25.^a Esposizione annuale della R.^a Società d'Arte.
1905. **Roma** . . . LXXV.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1905. **Venezia** . . . Sesta Esposizione Internazionale d'Arte.
1905. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1905. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 123.^a Esposizione di Belle Arti.
1905. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XV.^a Esposizione.
1905. **Monaco** — (Baviera). IX.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
1905. **Liège** . . . Esposizione Internazionale.
1905. **Cairo** . . . Esposizione di Belle Arti.
1905. **Sydney** — (Nuova Galles del Sud). 26.^a Esposizione annuale della R.^a Società d'Arte.
1906. **Roma** . . . LXXVI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
1906. **Milano** . . . Mostra Nazionale di Belle Arti. Inaugurazione del nuovo valico del Sempione.
1906. **Coira** . . . Esposizione Cantonale di Belle Arti.
1906. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
1906. **Parigi** . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 124.^a Esposizione di Belle Arti.
1906. **Parigi** . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVI.^a Esposizione.
1906. **Parigi** . . . Salon. Grand Palais. Esposizione coloniale.
1906. **Baden-Baden**. Esposizione Internazionale d'Arte.
1906. **Londra** . . . La Nuova Galleria. 19.^a Esposizione estiva.
1906. **Sydney** — (Nuova Galles del Sud). 27.^a Esposizione annuale della R. Società d'Arte.
1907. **Roma** . . . LXXVII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

1907. **Venezia**. . . Settima Esposizione Internazionale d'Arte.
 1907. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionaale di Belle Arti.
 1907. **Parigi**. . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 125.^a Esposizione di Belle Arti.
 1907. **Parigi**. . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVII.^a Esposizione.
 1907. **Bruxelles**. . . Esposizione Generale di Belle Arti.
 1907. **Anversa**. . . Esposizione Nazionale di Pastelli ed Acquarelli.
 1907. **Barcellona**. V.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti e Industrie artistiche.
 1908. **Roma**. . . . LXXVIII.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 1908. **Milano**. . . . Esposizione Nazionale della R. Accademia di Belle Arti di Brera (Autunno).
 1908. **Torino**. . . . Seconda Esposizione Quadriennale.
 1908. **Venezia**. . . Esposizione Nazionale di Arte Sacra moderna e Regionale antica.
 1908. **Coira**. . . . Esposizione Cantonale di Belle Arti.
 1908. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 1908. **Parigi**. . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 126.^a Esposizione di Belle Arti.
 1908. **Parigi**. . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XVIII.^a Esposizione.
 1908. **Londra**. . . . Esposizione della R.^a Accademia di Arti.
 1908. **Liverpool**. . . Galleria Walker. 38.^a Esposizione autunnale di Arte moderna.
 1908. **Sydney** — (Nuova Galles del Sud). 29.^a Esposizione annuale della R. Società di Arte.
 1909. **Roma**. . . . LXXIX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 1909. **Rimini**. . . . I.^a Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1909. **Venezia**. . . . Ottava Esposizione Internazionale d'Arte.
 1909. **Anversa**. . . . Esposizione Triennale Internazionale.
 1909. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 1909. **Gand**. . . . XI.^a Esposizione Triennale Internazionale.
 1909. **Malines**. . . . Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1909. **Parigi**. . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 127.^a Esposizione di Belle Arti.
 1909. **Parigi**. . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XIX.^a Esposizione.
 1909. **Parigi**. . . . Salon d'Autunno. Esposizione della sezione d'Arte moderna Italiana.
 1909. **Monaco** — (Baviera). X.^a Esposizione Internazionale d'Arte.
 1909. **Londra**. . . . Esposizione della R. Accademia di Arti.

1909. **Liverpool** . . . Galleria Walker. 39.^a Esposizione autunnale di Arte moderna.
 1909. **Sydney**. — (Nuova Galles del Sud). 30.^a Esposizione Annuale della R. Società d'Arte.
 1909. **Sydney**. — (Nuova Galles del Sud). Esposizione Autunnale di dipinti della R. Società d'Arte.
 1909-910. **New-York**. Accademia Nazionale di Disegno
 1910. **Roma**. . . . LXXX.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.
 1910. **Milano**. . . . Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1910. **Venezia**. . . . Nona Esposizione Internazionale d'Arte.
 1910. **Namur**. . . . Esposizione Nazionale di Belle Arti.
 1910. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 1910. **Parigi**. . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 128.^a Esposizione di Belle Arti.
 1910. **Parigi**. . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XX.^a Esposizione.
 1910. **Nizza**. . . . XXII.^a Esposizione Internazionale della Società di Belle Arti.
 1910. **Bruxelles**. . . Esposizione Universale Internazionale.
 1910. **Buenos-Ayres**. Esposizione Internazionale di Arte.
 1910. **Santiago del Chili**. Esposizione Internazionale di Belle Arti in occasione del Centenario dell'Indipendenza.
 1910-911. **Torino**. I.^a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.
 1911. **Roma**. . . . Esposizione Internazionale di Belle Arti. Commemorazione Cinquantenaria.
 1911. **Monaco** — (Principato). Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 1911. **Parigi**. . . . Salon. Società degli Artisti Francesi. 129.^a Esposizione di Belle Arti.
 1911. **Parigi**. . . . Salon. Società Nazionale di Belle Arti. XXI.^a Esposizione.
 1911. **Anversa**. . . . Esposizione Triennale Internazionale.
 1911. **Barcellona**. VI.^a Esposizione Internazionale di Belle Arti.
 1911. **Sydney**. — (Nuova Galles del Sud). Esposizione annuale della R. Società d'Arte.